

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 54

ALLEGATO

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE  
(IRI)**

(Esercizi 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 18 novembre 1993

VOLUME I

11-CDC-ENT-0054-0/1



**I N D I C E****VOLUME I***DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 1988:*

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . .	<i>Pag.</i>	29
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	149
Bilancio consuntivo . . . . .	»	157

*Esercizio 1989:*

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . .	»	189
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	317
Bilancio consuntivo . . . . .	»	325

*Esercizio 1990:*

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . .	»	355
Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	485
Bilancio consuntivo . . . . .	»	495



ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE  
(IRI)

---

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1988**



**INDICE GENERALE****STATUTO**

Statuto . . . . .	Pag.	21
-------------------	------	----

**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO**

Organi deliberanti e di controllo . . . . .	»	25
---	---	----

**DIREZIONI**

Direzioni . . . . .	»	27
---------------------	---	----

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE***Considerazioni generali:*

L'economia internazionale . . . . .	»	31
L'economia italiana . . . . .	»	32
Andamento del gruppo IRI nel 1988 . . . . .	»	33
Ricavi . . . . .	»	37
Attività internazionali . . . . .	»	38
Investimenti . . . . .	»	40
Investimenti nel Mezzogiorno . . . . .	»	41
Risultati economici . . . . .	»	42
Andamento finanziario . . . . .	»	45
Occupazione e sviluppo risorse . . . . .	»	50

Programmi e strategie di medio periodo . . . . . *Pag.* 57

*Andamenti settoriali:*

Banche . . . . .	»	58
Società di supporto finanziario . . . . .	»	61
Finsider . . . . .	»	62
Finmeccanica . . . . .	»	66
Stet . . . . .	»	68
Italstat . . . . .	»	72
SME . . . . .	»	76
Finmare . . . . .	»	78
Fincantieri . . . . .	»	80
Finsiel . . . . .	»	81
Sofin . . . . .	»	83
Alitalia . . . . .	»	84
RAI . . . . .	»	87
Italimpianti . . . . .	»	89
Cementir . . . . .	»	90
SPI . . . . .	»	91
Iritech . . . . .	»	91

BILANCIO DELL'ISTITUTO  
AL 31 DICEMBRE 1988

Dati di sintesi dell'esercizio 1988 . . . . .	»	95
Principi contabili . . . . .	»	99
Stato patrimoniale . . . . .	»	101
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	117
Fatti salienti dei primi mesi dell'esercizio 1989 . . . . .	»	148

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	149
--	---	-----

PROSPETTI DI BILANCIO  
DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1988

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1988 . . . . .	»	158
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	160



## INDICE DELLE TABELLE

1. - Personale e spese per la Ricerca e Sviluppo . . . . .	Pag.	34
2. - Ricavi totali del Gruppo IRI nel 1987 e 1988 . . . . .	»	37
3. - Fatturato estero del Gruppo IRI nel 1987 e 1988 . . . . .	»	38
4. - Investimenti del Gruppo IRI nel 1987 e 1988 . . . . .	»	41
5. - Investimenti del Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel 1987 e 1988 . . . . .	»	42
6. - Riepilogo risultati consuntivi 1987 e 1988 . . . . .	»	43
7. - Andamento economico del Gruppo IRI nel 1987 e 1988 . . . . .	»	45
8. - Rendiconto finanziario consolidato della sezione industriale . . . . .	»	47
9. - Occupazione del Gruppo IRI a fine 1987 e 1988 . . . . .	»	51
10. - Occupazione del Gruppo IRI nel Mezzogiorno a fine 1987 e 1988 . . . . .	»	53
11. - Ripartizione del personale per categorie sindacali nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1986-1988 . . . . .	»	53
12. - Costo del lavoro nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1986-1988 . . . . .	»	54
13. - Costo del lavoro pro-capite nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1986-1988 . . . . .	»	54
14. - Costi ed orari di lavoro del personale operaio nelle Aziende manifatturiere del Gruppo IRI nel periodo 1986-1988 . . . . .	»	55

15. - Valori patrimoniali delle banche di interesse nazionale e del Banco di S. Spirito a fine 1988 - Confronto con i dati del sistema bancario italiano . . . . .	Pag.	60
16. - Produzione mondiale di acciaio nel 1987 e 1988 . . . . .	»	63
17. - Bilancio nazionale acciaio 1987-1988 . . . . .	»	63
18. - Situazione della rete autostradale al 31 dicembre 1988 . . . . .	»	75
19. - Consistenza della flotta impiegata dal Gruppo Finmare nel 1987 e 1988 . . . . .	»	79
20. - Consistenza della flotta Alitalia ed Ati a fine 1988 . . . . .	»	86
21. - Consistenza media del capitale investito e suo rendimento nel 1987 e 1988 . . . . .	»	96
22. - Composizione media delle fonti di finanziamento nel 1987 e 1988 . . . . .	»	97
23. - Conto profitti e perdite 1987 e 1988 . . . . .	»	98
24. - Azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1988 . . . . .	»	103
25. - Partecipazioni al 31 dicembre 1988 . . . . .	»	104
26. - Raffronto al 31 dicembre 1988 tra valori di carico e prezzi di compenso delle partecipazioni quotate . . . . .	»	105
27. - Variazioni dei finanziamenti nel 1988 . . . . .	»	106
28. - Titoli a reddito fisso al 31 dicembre 1988 . . . . .	»	106
29. - Prospetto delle variazioni dei fondi patrimoniali avvenute nell'esercizio 1988 . . . . .	»	115
30. - Confronto degli stati patrimoniali dell'Istituto 1987-1988 . . . . .	»	122
31. - Confronto dei conti economici dell'Istituto 1987 e 1988 . . . . .	»	124
32. - Partecipazioni azionarie - Variazioni dell'esercizio 1988 . . . . .	»	126

STATUTO  
ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO  
DIREZIONI



**STATUTO**  
—

Decreto legislativo, 1° febbraio 1948, n. 51 ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561.

**APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELL'ISTITUTO  
PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI)****IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visto l'articolo 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, N. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'articolo 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;

visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con tutti i Ministri;

**PROMULGA:**

Il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 6 febbraio 1948:

**Art. 1** - L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) è un Ente finanziario di diritto pubblico con sede in Roma.

L'IRI gestisce le partecipazioni ed attività patrimoniali da esso possedute.

Spetta al Consiglio dei Ministri di stabilire nell'interesse pubblico l'indirizzo generale dell'attività dell'Istituto (1).

---

*Nelle note sono indicate — in corsivo — le variazioni derivanti dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, appresso pubblicata a pag. ....*

(1) Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967, n. 554 (attuativo della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48) le direttive generali di particolare rilievo per l'attuazione dei programmi degli Enti di gestione sono formulate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, CIPE, ed il Ministro per le partecipazioni statali impartisce proprie direttive per l'attuazione di esse; ai sensi degli articoli 1 e 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, il Comitato dei Ministri per il coordinamento della politica industriale, CIPI, approva programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale ed esercita le funzioni legislative attribuite in materia di politica industriale al CIPE, nell'ambito delle direttive adottate da quest'ultimo.

**Art. 2** - Il fondo di dotazione dell'Istituto e di lire 22.093.579.765.000 (2).

**Art. 3** - L'Istituto per il conseguimento dei propri fini è autorizzato a compiere tutte le necessarie operazioni finanziarie con imprese delle quali lo Stato o l'Istituto stesso possenga partecipazioni azionarie e con Enti di diritto pubblico i cui capitali di fondazione siano in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, costituiti dallo Stato.

Esso può contrarre riporti su titoli ed effettuare anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche presso l'Istituto di emissione, può fare anticipazioni su titoli industriali, sconti di effetti cambiari, rilascio di certificati di credito ed altre operazioni passive per procurarsi i necessari mezzi di tesoreria.

L'Istituto ha altresì facoltà di acquistare alla pari o sotto la pari le obbligazioni da esso emesse ai sensi del successivo articolo 4.

È vietato all'Istituto di esercitare attività di raccolta del risparmio.

**Art. 4** - L'Istituto può emettere obbligazioni in valuta nazionale ed estera rimborsabili in conformità dei relativi piani di ammodernamento, eventualmente con clausole di anticipato riscatto parziale o totale (3). L'Istituto può anche emettere speciali serie di obbligazioni in corrispondenza di determinate partecipazioni azionarie possedute da costituire in gestione speciale a favore dei portatori di obbligazioni. Tali obbligazioni hanno la durata delle gestioni in corrispondenza delle quali sono emesse; ad esse può essere accordata, nelle forme di legge, la garanzia dello Stato, per il pagamento del capitale e degli interessi quando il Consiglio dei Ministri (4) abbia riconosciuto che le corrispondenti operazioni compiute dall'Istituto hanno carattere di pubblico interesse.

Le obbligazioni devono portare la firma autografa o in fac-simile del presidente, di un amministratore e del presidente del Collegio sindacale, ovvero, nel caso di suo impedimento, d'altro sindaco. Le obbligazioni sono segnate con bollo a secco dell'Istituto recante la dicitura « Istituto per la Ricostruzione Industriale » e lo stemma nazionale.

Le obbligazioni possono essere al portatore o nominative. È ammesso il tramutamento dei titoli al portatore in nominativi e viceversa; le spese relative sono a carico del richiedente.

Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti. Sono soggette soltanto al bollo di lire 2 per ogni titolo (5), con esenzione da qualsiasi altra tassa o tributo, presenti o futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali.

Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni in borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.

**Art. 5** - Sono organi amministrativi dell'Istituto:

- a) il presidente;
- b) il vice presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato di presidenza.

(2) Al 31 dicembre 1988.

(3) Così modificato dall'articolo 4 della legge 21 luglio 1959, n. 556.

(4) Il Ministro per le partecipazioni statali.

(5) Tassa non più dovuta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

**Art. 6** – Il presidente e il vice presidente sono nominati con decreto del Capo dello Stato, promosso dal presidente del Consiglio dei Ministri sentito il Consiglio stesso (6). Durano in carica tre anni e possono, alla scadenza, essere confermati nella carica.

Il presidente ha rappresentanza legale dell'Istituto di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, con facoltà di conferire le necessarie procure.

Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed il Comitato di presidenza.

Nei casi di urgenza ha facoltà di prendere provvedimenti di competenza del Comitato di presidenza al quale ne darà comunicazione nella prima seduta successiva.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Consente la cancellazione, la postergazione, la riduzione, la restrizione, le annotazioni e i subingressi nelle ipoteche, nei pegni e, in genere, qualsiasi formalità ipotecaria, senza alcuna limitazione e condizione di fronte ai terzi e al conservatore dei registri immobiliari.

Il presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, propone al Presidente del Consiglio dei Ministri (7) la nomina del direttore generale e, sentito il direttore stesso, nomina e revoca i funzionari e gli impiegati dell'Istituto ed emana tutti i provvedimenti concernenti il personale.

Egli ha facoltà di delegare i poteri di cui al secondo e quinto comma del presente articolo a uno o più funzionari determinandone le attribuzioni.

**Art. 7** – Il vice presidente coadiuva il presidente nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisce con tutte le facoltà spettanti, in caso di assenza o di impedimento.

**Art. 8** – Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto:

- a) del presidente;
- b) del vice presidente;
- c) di tre persone esperte in materia finanziaria e industriale nominate dal Presidente del Consiglio dei Ministri sentito il Consiglio stesso (8);
- d) del ragioniere generale dello Stato;
- e) del direttore generale del Tesoro;
- f) del direttore generale del Demanio (9);
- g) del direttore generale dell'Industria;
- h) di un rappresentante del Ministero delle poste e telecomunicazioni;
- i) di un direttore generale della Marina mercantile;
- l) del direttore generale della occupazione interna del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (10);

(6) Con decreto del Capo dello Stato, sentito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per le partecipazioni statali.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

(7) Propone al Ministro per le partecipazioni statali.

(8) Nominate dal Ministro per le partecipazioni statali.

(9) Di un direttore generale del Ministero delle partecipazioni statali.

(10) Del Direttore Generale per l'impiego del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (legge 28 febbraio 1987, n. 56).

m) di un direttore generale del Ministero della difesa;

n) di un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica (11).

I membri di cui alla lettera c) durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono affidate a persona, anche estranea all'amministrazione dell'Istituto, nominata dal Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal presidente almeno una volta ogni mese. La convocazione è fatta mediante avviso al domicilio di ciascun consigliere e sindaco spedito non oltre il settimo giorno precedente quello dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli argomenti da trattarsi. In casi di estrema urgenza, il termine di convocazione è ridotto a tre giorni nel quale caso la convocazione deve essere fatta a mezzo di telegramma.

Per la validità delle deliberazioni, occorre la presenza di almeno nove dei componenti il Consiglio. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

**Art. 9** – Il Consiglio di amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione dell'Istituto. Più specialmente esso delibera su:

- 1) tutte le operazioni di assunzione e di vendita delle partecipazioni;
- 2) l'emissione di obbligazioni;
- 3) l'acquisto e la vendita di beni mobili e immobili necessari ai fini di una migliore gestione e realizzazione del patrimonio;
- 4) le transazioni, le cessioni e gli altri atti occorrenti per la realizzazione delle attività patrimoniali;
- 5) la redazione e la presentazione del bilancio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16;
- 6) le iniziative da promuovere e gli altri provvedimenti che appaiono necessari per meglio rispondere ai compiti ed alle finalità dell'Istituto, sentiti i Comitati tecnici consultivi ai sensi dell'articolo 13;
- 7) la presentazione al Consiglio dei Ministri delle proposte per le eventuali modifiche al presente statuto.

**Art. 10** – Il Comitato di presidenza è costituito dal presidente, dal vice presidente e dai tre esperti di cui alla lettera c) dell'articolo 8.

**Art. 11** – Il Comitato è convocato dal presidente, il quale ne dà avviso al domicilio di ciascuno dei membri e del presidente del Collegio sindacale almeno tre giorni prima della adunanza.

Per la validità delle sue deliberazioni occorre la partecipazione di almeno tre dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

---

(11) Componente aggiunto in applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1967, n. 775, attuativo della delega di cui all'articolo 30 della legge 27 febbraio 1967, n. 48



Il Comitato di presidenza delibera sulle materie delegate dal Consiglio di amministrazione e, nei casi di urgenza, anche su quelle di competenza del Consiglio stesso esclusi i numeri 1, 2 e 3 del precedente articolo 9.

Il Comitato riferisce al Consiglio sulle deliberazioni adottate nella prima adunanza successiva.

**Art. 12** — Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza sono fatte constare su appositi registri da verbali che, dopo l'approvazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato seduta stante o nella seduta immediatamente successiva a quella cui il verbale si riferisce, sono autenticate con la firma del presidente e del segretario o di chi ne fa o ne abbia fatto le veci.

Anche le deliberazioni del presidente sono fatte constare da verbali trascritti in registro a parte e firmati dal presidente e dal segretario.

Dei verbali relativi alle deliberazioni di che al presente articolo il segretario può rilasciare previa autorizzazione del presidente, copie od estratti che fanno prova di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

**Art. 13** — Con deliberazione del Consiglio di amministrazione possono essere istituiti Comitati tecnici consultivi per dar parere sulla migliore organizzazione delle aziende controllate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale e sulle più importanti trasformazioni di processi produttivi da attuarsi nelle aziende stesse, nonché in tutti gli altri casi nei quali il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza e il presidente lo ritengano necessario.

I membri dei Comitati possono essere scelti anche fra persone estranee al Consiglio di amministrazione.

**Art. 14** (12) — Il Collegio dei sindaci dell'Istituto è costituito:

a) da un presidente scelto tra gli appartenenti alla pubblica Amministrazione con qualifica non inferiore a quella di direttore generale o ad essa equiparata;

b) da un Avvocato dello Stato;

c) da una rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

d) da un rappresentante del Ministero del tesoro con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

e) da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata.

Sono inoltre nominati due sindaci supplenti in rappresentanza rispettivamente del Ministero delle partecipazioni statali e della Ragioneria generale dello Stato.

Il Collegio dei sindaci è nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali e dura in carica tre anni. I sindaci, alla scadenza, possono essere riconfermati.

I sindaci esercitano il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Istituto e sulla osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto; assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione; attestano la veridicità dei bilanci e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.

Possono, in ogni tempo, esaminare i libri contabili dell'Istituto e le documentazioni relative a ciascuna scritturazione.

(12) Così modificato dalla legge 9 agosto 1967, n. 736

**Art. 15** - Il Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'industria e commercio (13), determina, anno per anno, gli emolumenti da corrispondere al presidente, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti dei Comitati tecnici esecutivi, al presidente del Collegio sindacale e ai sindaci dell'Istituto.

**Art. 16** - L'amministrazione dell'Istituto è regolata ad anno solare.

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre di ogni anno è presentato per l'approvazione, entro il mese di maggio dell'anno successivo, al Ministro per le partecipazioni statali insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (14).

Esso è comunicato al Consiglio dei Ministri (15) e, in allegato al conto consuntivo dello Stato, alle Camere (16).

**Art. 17** - Il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi e i disavanzi netti derivanti dai proventi di gestione (dividendi, sconti, interessi attivi, provvigioni, ecc.) dedotti gli oneri di esercizio (interessi passivi, spese di amministrazione, oneri tributari, ecc.).

**Art. 18** - Gli utili netti annuali, determinati ai sensi del precedente articolo, sono destinati come appresso:

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinaria;

il 15 per cento a un fondo per gli scopi di cui al successivo articolo 24;

il residuo 65 per cento al Tesoro dello Stato a rimborso del fondo di dotazione e dei contributi assegnati dal Tesoro all'Istituto. Dopo che sia completato tale rimborso, il predetto 65 per cento è destinato a costituire una riserva straordinaria.

**Art. 19** - La riserva è destinata ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Nel caso che le perdite di esercizio dovessero risultare superiori alla riserva ordinaria, la differenza deve essere coperta negli esercizi successivi prima di addivenire a qualunque altra destinazione degli utili.

**Art. 20** - L'importo del maggior valore realizzato durante ogni esercizio dalla alienazione di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio, non è portato tra i proventi di esercizio, ma costituisce riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie od a rimborso di debiti che si verificano negli esercizi successivi.

**Art. 21** - A norma dell'articolo 6 il direttore generale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (17). Egli, alle immediate dipendenze del presidente dell'Istituto, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza e sovrintende al funzionamento dei servizi ed uffici dell'Istituto.

Egli assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e dei Comitati tecnici consultivi.

(13) Il Ministro per le partecipazioni statali senza concerto.

(14) Comma così modificato dall'articolo 5 della legge 21 luglio 1959, n. 556

(15) Al Ministero delle partecipazioni statali.

(16) Articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, « in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione prevista dal primo comma dell'articolo 3 ».

(17) Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali

Nei casi di urgenza, prende nei confronti del personale i provvedimenti necessari, riferendone al presidente.

**Art. 22** - Con la qualità di funzionario o impiegato dell'Istituto è incompatibile qualsiasi impiego privato o pubblico e l'esercizio di qualunque professione o commercio o industria.

I funzionari ed impiegati non possono coprire cariche di consiglieri di amministrazione, di liquidatori e di sindaci di società ed enti di qualsiasi natura salvo che ciò sia ritenuto necessario nell'interesse dell'Istituto. Ove non esista questa condizione, è necessaria l'autorizzazione scritta del presidente. In ogni caso gli emolumenti percepiti dai funzionari ed impiegati per le suddette cariche debbono essere riversati all'Istituto.

L'Istituto può avvalersi per specifiche attribuzioni, da persone di fiducia con compensi da fissarsi dal presidente, in relazione ai servizi prestati.

**Art. 23** - La firma spetta al presidente, e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente dell'Istituto.

Spetta anche, congiuntamente, al direttore generale e al vice direttore generale se nominato con uno dei direttori centrali e condirettori centrali.

La facoltà di firma può anche essere data in via temporanea dal Consiglio di amministrazione, sentito il direttore generale, ad altri funzionari, in considerazione dei compiti loro affidati e delle esigenze dell'amministrazione.

Di fronte ai terzi gli atti muniti delle firme sopraindicate si intendono compiuti in conformità alle deliberazioni ed alle autorizzazioni e approvazioni richieste dal presente statuto, senza che occorra darne particolare dimostrazione.

Per gli atti di esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del presidente nonché per gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto — ivi comprese le girate delle cambiali, la emissione di assegni, la girata di titoli azionari, le quietanze di vaglia o altri titoli di credito, l'accensione di depositi, gli ordini di pagamento le deleghe per le partecipazioni ad assemblee sociali — possono firmare, sempre congiuntamente a due a due, i direttori centrali e condirettori centrali o uno di essi con uno dei funzionari a cui sia delegata la firma a norma del comma terzo del presente articolo.

**Art. 24** - Il 15 per cento degli utili, di cui al terzo capoverso del precedente articolo 18, è devoluto a un fondo speciale da utilizzare in iniziative per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive industriali, nonché nelle opere di preparazione professionale e tecnica e di assistenza sociale.

Possono, fra l'altro, essere istituiti i sussidiati laboratori e corsi di tecnica industriale o aziendale.

Le norme di carattere generale per il conseguimento dei suesposti fini sono determinate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, il quale stabilisce annualmente l'entità delle somme da erogare.

All'applicazione delle norme e all'assegnazione delle somme provvede il direttore generale.

La vigilanza sulla proficua utilizzazione delle somme assegnate, l'istruttoria delle iniziative e proposte da sottoporre al Consiglio di amministrazione e la trattazione delle pratiche amministrative e contabili relative alla gestione del fondo speciale di che al primo comma del presente articolo e delle somme dal Consiglio assegnate per il raggiungimento degli scopi di che trattasi, sono affidate ad uno speciale ufficio.

**Art. 25** - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana (18).

(18) V. « Avviso di rettifica » pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 28 febbraio 1948.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1948.

DE NICOLA

DE GASPERI, EINAUDI, SARAGAT, PACCIARDI, TOGNI, SFORZA, SCELBA, GRASSI, PELLA, DEL VECCHIO, FACCHINETTI, GONNELLA, TUPINI, SEGNI, CORBELLINI, D'ARAGONA, TREMELLONI, FANFANI, MERZAGORA, CAPPA.

Registrato alla Corte dei conti  
Addì 19 febbraio 1948  
Atti del Governo, registro n. 17, foglio n. 121 - FRASCA

Visto il Guardasigilli: GRASSI.

## STATUTO

*Lo statuto dell'IRI è integrato e modificato dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1589, all'oggetto: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali », che qui di seguito si trascrive integralmente.*

**Art. 1** - È istituito il Ministero delle partecipazioni statali.

**Art. 2** - Sono devoluti al Ministero delle partecipazioni statali tutti i compiti e le attribuzioni spettanti, a norma delle vigenti disposizioni, al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni da esso finora gestite ed alle aziende patrimoniali dello Stato.

Al predetto Ministero sono egualmente devoluti tutti i compiti e le attribuzioni che, secondo le disposizioni vigenti, spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Comitati di Ministri o singoli Ministeri relativamente all'IRI, all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazione statale diretta o indiretta.

All'indicazione di tali imprese sarà provveduto con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali ed il Ministro interessato. I decreti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Al Ministero delle partecipazioni statali si intendono trasferire tutte le aziende patrimoniali e le quote di partecipazione di cui ai precedenti commi.

Al nuovo Ministero sono altresì devoluti i compiti e le attribuzioni spettanti ai Ministeri del tesoro e dell'industria e commercio in ordine al fondo di finanziamento dell'industria meccanica (FIM).

**Art. 3** - Le partecipazioni di cui al precedente articolo verranno inquadrare in enti autonomi di gestione, operanti secondo criteri di economicità.

Il primo inquadramento delle partecipazioni dovrà essere attuato entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Entro lo stesso termine cesseranno i rapporti associativi delle aziende a prevalente partecipazione statale con le organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro. Detta norma non riguarda le società ed enti di credito, indicati negli articoli 5, 40 lettera a), 41 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, nell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 370, e nell'articolo 1 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

**Art. 4** - Allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali con quella degli altri Ministeri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali, dai Ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale. Spetta altresì a tale Comitato l'esame annuale dei risultati nei vari settori (1).

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio o per sua delega, dal Ministro per le partecipazioni statali. Alle sue riunioni possono essere invitati, di volta in volta, gli altri Ministri interessati.

**Art. 5** - Il Ministro per le partecipazioni statali è membro del Comitato interministeriale per la ricostruzione (2), del Comitato interministeriale del credito, del Comitato interministeriale dei prezzi e del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (3).

**Art. 6 (4)** - Il Ministero delle partecipazioni statali è costituito da un Ispettorato generale, da un Servizio per gli affari amministrativi e per il personale e da un Servizio per gli affari economici.

All'ispettorato è preposto un funzionario che avrà qualifica di direttore generale, il quale è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. A ciascuno dei due servizi è preposto un funzionario che avrà qualifica di ispettore generale.

Nella prima attuazione della presente legge e per non più di cinque anni i posti di cui al comma precedente possono essere conferiti per incarico anche ad estranei all'Amministrazione da nominarsi con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Gli incarichi sono in ogni momento revocabili.

È istituita presso il Ministero predetto la Ragioneria centrale dipendente dal Ministero del tesoro.

**Art. 7** - Il Governo è delegato a provvedere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla organizzazione del Ministero ed alla istituzione dei ruoli organici del personale strettamente indispensabile, in relazione alle effettive esigenze dei servizi, e comunque per un numero di posti non superiore a cento unità, nonché alla disciplina dell'inquadramento del personale sulla base del criterio di trasferire al Ministero delle partecipazioni statali personale di altre Amministrazioni dello Stato e di bandire concorsi interni per qualsiasi qualifica della carriera.

**Art. 8** - Sino a quando non sarà provveduto, ai sensi del precedente articolo, all'attuazione dei nuovi organici, sono distaccati, nella posizione di comando, presso gli uffici del Ministero delle partecipazioni statali, dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre Amministrazioni dello Stato in numero non superiore a cento unità, da ripartirsi per carriera e categoria di appartenenza con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

(1) Il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967, n. 554, in attuazione della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48 ha soppresso il Comitato permanente per le partecipazioni statali, trasferendone le attribuzioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica CIPE.

(2) Soppresso dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48 istitutiva del CIPE.

(3) Soppresso dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853 con attribuzioni delle relative funzioni al CIPE.

(4) Diversa è l'attuale struttura del Ministero delle partecipazioni statali, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 282.

Possono essere altresì conferiti specifici incarichi professionali di carattere temporaneo a tecnici estranei all'Amministrazione con la remunerazione da stabilirsi mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

**Art. 9** - Per le spese necessarie al funzionamento del Ministero delle partecipazioni statali ed al conseguimento dei compiti ad esso demandati per le aziende patrimoniali dello Stato, sarà provveduto, fino all'approvazione del relativo bilancio, con gli stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, concernenti i servizi trasferiti al Ministero delle partecipazioni statali integrati dalle somme da trasportarsi dagli stati di previsione di altre Amministrazioni statali, per la parte dei rispettivi servizi attribuiti al Dicastero medesimo.

Per le nuove spese di carattere generale sarà provveduto con il prelievo fino al massimo di lire venticinque milioni sul capitolo n. 627 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 10** - In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione previsti dal primo comma dell'articolo 3.

**Art. 11** - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1956.

GRONCHI, SEGNI, ANDREOTTI, ZOLI, CORTESE, MEDICI.

Visto dal Guardasigilli: MORO.





**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO (\*)****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Presidente:* prof. Romano Prodi

*Vice Presidente:* prof. Pietro Armani

*Consiglieri:* dott. Bruno Corti, esperto in materia finanziaria e industriale; sig. Massimo Pini, esperto in materia finanziaria e industriale; avv. Sergio Trauner, esperto in materia finanziaria e industriale; dott. Giovanni Ruggeri, ragioniere generale dello Stato; dott. Mario Sarcinelli, direttore generale del tesoro; dott. Cesare Frassinetti, direttore generale al Ministero delle partecipazioni statali; prof. Giuseppe Ammassari, direttore generale per la produzione industriale al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; prof. avv. Tommaso Alibrandi, per il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni; dott. Francesco Pazienza, dirigente generale al Ministero della marina mercantile; prof. Antonio d'Harmant François, direttore generale per l'impiego al Ministero del lavoro e della previdenza sociale; gen. Michele De Leo, direttore centrale per gli allestimenti militari al Ministero della difesa; prof. Mariano Gabriele, direttore generale per l'attuazione della programmazione economica al Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(\*) Al 31 maggio 1989

*Nota* Nel rispetto delle norme statutarie il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale ha provveduto alla redazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1988 e, in esecuzione del dettato dell'articolo 16 del Decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51 modificato con l'articolo 5 della legge 21 luglio 1959, n. 556 e del primo capoverso dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, lo presenta all'onorevole Ministro per le partecipazioni statali.

Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali del 16 novembre 1988 il dott. Bruno Corti è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione e del Comitato di Presidenza dell'Istituto in qualità di membro esperto in materia finanziaria e industriale in sostituzione del prof. Giuseppe De Vergottini.

A far data dal 23 marzo 1989, con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, si è provveduto al rinnovo per un triennio del Collegio sindacale dell'Istituto. Presidente è stato nominato il prof. Domenico Tosato, ordinario di economia e politica dello sviluppo presso l'Università di Roma (in sostituzione del prof. Nazzareno Ferni); è stato nominato sindaco effettivo l'avv. Luigi Siconolfi, vice avvocato generale dello Stato (in sostituzione dell'avv. Giorgio Zagari) e sono stati confermati nella stessa carica il dott. Giovanni Jannella, dirigente generale, per il Ministero delle partecipazioni statali, il dott. Andrea Monorchio, ispettore generale capo, per la ragioneria generale dello Stato, il dott. Giacomo Di Giacomo dirigente

**COMITATO DI PRESIDENZA**

Prof. Romano Prodi, *Presidente*; prof. Pietro Armani, *Vice Presidente*; dott. Bruno Corti, *Consigliere*; sig. Massimo Pini, *Consigliere*; avv. Sergio Trauner, *Consigliere*.

**Segretario del Consiglio di amministrazione e del Comitato di Presidenza**

Avv. Michele Savarese

**COLLEGIO DEI SINDACI**

*Presidente*: prof. Domenico Tosato, ordinario di economia e politica dello sviluppo all'Università degli Studi di Roma.

*Sindaci effettivi*: avv. Luigi Siconolfi, vice avvocato generale dello Stato; dott. Giovanni Iannella, dirigente generale, per il Ministero delle partecipazioni statali; dott. Giacomo Di Giacomo, dirigente superiore, per il Ministero del tesoro; dott. Andrea Monorchio, ispettore generale capo, per la Ragioneria generale dello Stato.

*Sindaci supplenti*: dott. Raffaele De Giulio, dirigente superiore, per il Ministero delle partecipazioni statali; Dott.ssa Maria Dorina Angius Pantaloni, direttore aggiunto di divisione, per la Ragioneria generale dello Stato.

**MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI**

Dott. Alfredo Provieri, consigliere della Corte dei Conti; in caso di assenza o di impedimento: dott. Fulvio Balsamo, consigliere della Corte dei Conti.

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. Michele Tedeschi

**CONSULENTE GENERALE ECONOMICO**

Prof. Pasquale Saraceno.

---

Segue Nota: superiore, per il Ministero del tesoro; quali sindaci supplenti sono stati nominati il dott. Raffaele De Giulio, dirigente superiore, per il Ministero delle partecipazioni statali (in sostituzione del dott. Giuseppe Dolce) e la dott.ssa Maria Dorina Angius Pantaloni, direttore aggiunto di divisione, per la Ragioneria generale dello Stato (in sostituzione del dott. Giulio Baffigo).

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere il più vivo ringraziamento al prof. De Vergotini, al prof. Ferri, all'avv. Zagari, nonché al dott. Dolce e al dott. Baffigo per l'attività prestata a favore dell'Istituto, formula i migliori auguri di buon lavoro al dott. Corti, al prof. Tosato ed agli altri membri del Collegio sindacale.

Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali del 30 novembre 1988 il dott. Michele Tedeschi, vice direttore generale dell'Istituto, è stato nominato, con decorrenza 1° gennaio 1989, direttore generale in sostituzione del dott. Antonio Zurzolo.

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere al dott. Tedeschi i più vivi auguri per i compiti che l'attendono, esprime al dott. Zurzolo i sinceri ringraziamenti ed i sensi del più alto apprezzamento per l'opera svolta per lunghi anni a favore dell'Istituto e del Gruppo e formula gli auguri di ogni successo per la sua futura attività.

## DIREZIONI

—

### DIREZIONI CENTRALI

#### AMMINISTRAZIONE

*responsabile:* rag. Silvano Allevi, direttore centrale.  
*coadiutore:* dott. Ezio Lepidi, condirettore centrale.

#### FINANZA

*responsabile:* dott. Renato Cassaro, direttore centrale.  
*coadiutore:* dott. Pietro Ciucci, condirettore centrale.

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL GRUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

*responsabile:* dott. ing. Alessandro Ovi, direttore centrale.  
*coadiutore:* avv. Pietro Lorenzotti, condirettore centrale.

#### ISPETTORATO

*responsabile:* dott. Marcello Bigi, direttore centrale.  
*coadiutori:* dott. Aldo De Chiara, condirettore centrale; dott. Luciano Pistolesi, condirettore centrale.

#### PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

*responsabile:* dott. Alfredo Messina, direttore centrale.

#### POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO RISORSE

*responsabile:* dott. Enrico Micheli, direttore centrale.  
*coadiutore:* dott. Vincenzo Dettori, condirettore centrale.

### UNITÀ FUNZIONALI

#### AFFARI LEGALI, TRIBUTARI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

*responsabile:* avv. Vittorio Di Stefano, direttore centrale.

#### SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E RELAZIONI PUBBLICHE

*responsabile:* dott. Fabrizio Antonini, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Emilio Acerna, condirettore centrale.

#### STUDI

*responsabile:* dott. Umberto Del Canuto, condirettore centrale.

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
CONSIDERAZIONI GENERALI



## L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 1988, il sesto anno consecutivo di espansione per l'economia mondiale, si è registrata un'accelerazione della crescita del prodotto interno dei Paesi industriali (4 per cento contro il 3,3 per cento nel 1987), principalmente grazie alla sostenuta dinamica della domanda interna.

Vari fattori hanno favorito questa evoluzione: sono continuati gli effetti positivi sulla domanda aggregata del miglioramento nelle ragioni di scambio verificatosi nel 1986, il che ha, in particolare, dato sostegno alla spesa per consumi privati; le buone condizioni di redditività delle imprese si sono riflesse in ritmi di investimento ancora elevati; infine, l'immissione di liquidità nei mercati dopo la crisi di Borsa dell'ottobre 1987, ha consentito di salvaguardare il clima di fiducia degli operatori, con riflessi positivi su tutte le componenti della domanda.

Nei Paesi industriali si è però verificata nel corso dell'anno una accelerazione dell'inflazione (3,5 per cento contro il 3,2 per cento del 1987), attribuibile in gran parte agli elevati livelli di domanda, in presenza di alto utilizzo della capacità produttiva. Le pressioni inflazionistiche sono state particolarmente forti nei mercati delle materie prime. L'espansione dell'attività si è tradotta in parte in incrementi della produttività del lavoro, in parte in aumenti dell'occupazione, cresciuta dell'1,8 per cento nell'insieme dei Paesi industriali. La crescita dell'offerta di lavoro ha però frenato nella Comunità la discesa del tasso di disoccupazione.

La correzione degli squilibri commerciali con l'estero ha registrato sensibili progressi negli USA ed in minor misura in Giappone, mentre si è arrestata del tutto in Germania, dove l'attivo commerciale è anzi ulteriormente cresciuto. Si stima che i conti con l'estero dell'insieme dei Paesi in via di sviluppo (PVS), in equilibrio nel 1987, siano tornati nuovamente in disavanzo (- 17,6 miliardi di dollari) a causa del sensibile deterioramento registrato dai Paesi esportatori di fonti energetiche.

Il problema del debito estero dei PVS rimane acuto. Il disavanzo corrente dei Paesi maggiormente indebitati è rimasto sui livelli dello scorso anno (oltre 10 miliardi di dollari). Il servizio del debito estero in percentuale delle esportazioni è cresciuto, mentre hanno avuto scarso successo i tentativi di ingegneria finanziaria tesi a ridurre l'ammontare del debito.

## L'ECONOMIA ITALIANA

Per quanto riguarda l'Italia, il 1988 si è chiuso con una crescita del prodotto interno lordo, in termini reali, del 4 per cento, il tasso più elevato dagli inizi degli anni ottanta. Tale risultato è da attribuire alla sostenutezza della domanda interna (+ 4,1 per cento) ed alla forte espansione della domanda mondiale (+ 9 per cento) che ha influito positivamente sui nostri conti con l'estero. In tale contesto l'aumento della produzione industriale è stato estremamente positivo attestandosi sul 5 per cento in ragione d'anno (a fronte di un 4 per cento nel 1987), ma la più contenuta dinamica della produttività nel comparto manifatturiero (+ 3 per cento), rispetto al risultato eccezionale del 1987 (+ 6 per cento), ha accentuato la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto (+ 5 per cento circa, a fronte di + 1,8 per cento nel 1987) comprimendo di circa un punto percentuale i margini di profitto.

L'espansione della domanda interna, assieme con i rincari delle materie prime importate, ha tuttavia creato tensioni sui costi e sui prezzi finali che hanno interrotto, dopo sette anni, il *trend* discendente dell'inflazione. Il tasso medio annuo si è infatti attestato sul 5,1 per cento contro il 4,7 per cento nel 1987.

Il disavanzo pubblico, nonostante il positivo andamento delle entrate fiscali generato dall'attuale ciclo espansivo, ha toccato i 124.000 miliardi, oltre 20.000 in più rispetto all'obiettivo del Governo; l'aumento è da attribuire principalmente allo scarso controllo esercitato sulla spesa pubblica, ma anche alla maggiore incidenza degli interessi passivi.

L'interscambio commerciale ha registrato un passivo di circa 13.000 miliardi, con un peggioramento di circa 2.000 miliardi rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita reale delle esportazioni (+ 5,4 per cento) è rimasto ancora al di sotto di quello delle importazioni (+ 7 per cento), mentre non si sono parallelamente registrati miglioramenti compensativi nelle ragioni di scambio. Alla riduzione del disavanzo energetico di circa 3.000 miliardi si è contrapposto un deterioramento del saldo degli altri settori pari a quasi 5.000 miliardi.

La ripartizione geografica dell'interscambio commerciale rivela che il peggioramento del saldo complessivo è principalmente riferibile alla crescita del *deficit* verso l'area comunitaria — in particolare verso la Germania Federale e i Paesi Bassi — e alla contrazione dell'avanzo verso gli Stati Uniti.

La perdita di quote di mercato delle nostre esportazioni — in presenza di una domanda mondiale estremamente vivace, ma fortemente alimentata dalla ripresa del ciclo internazionale degli investimenti in settori ad alta tecnologia nei quali l'Italia è relativamente meno presente — evidenzia ancora una volta la necessità di una politica più incisiva in questi settori.



## ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1988

Il 1988 è stato un anno positivo per il Gruppo IRI che ha conseguito risultati gestionali di rilievo e attuato e/o avviato importanti iniziative di ristrutturazione e di riposizionamento strategico che avranno riflessi sicuramente determinanti per affrontare in condizioni di più elevata capacità competitiva nei prossimi anni le diverse sfide provenienti dalla globalizzazione dei mercati, dalla rapida evoluzione tecnologica, dai mutamenti degli assetti istituzionali.

Sul piano economico (1) il 1988 ha visto il ritorno all'utile (+ 588 miliardi) della sezione industriale che nel 1987, dopo un periodo di progressivo miglioramento avviato nel 1984, aveva denunciato una perdita di 375 miliardi. Il miglioramento di 963 miliardi è attribuibile principalmente al forte contenimento della perdita della gestione corrente della siderurgia che ha potuto beneficiare dei primi risultati del programma di risanamento e di una fase congiunturale caratterizzata da consistenti aumenti dei prezzi; il settore bancario, a sua volta, ha conseguito un utile di circa 1.180 miliardi che recepisce le plusvalenze realizzate dalle BIN sulla cessione delle partecipazioni in Mediobanca. Ovviamente in sede di bilancio consolidato dovranno operarsi, secondo i relativi principi, le rettifiche inerenti al diverso criterio di valutazione delle partecipazioni (costo storico, nel risultato indicato, patrimonio netto nel consolidato).

Il Gruppo, come accennato, sta dimostrando un notevole dinamismo nella ricerca di assetti sempre più rispondenti alle condizioni dettate dal confronto competitivo.

In tale linea nel 1988 si è assistito, in particolare, ad una intensificazione del processo di integrazione con altre realtà produttive sia nazionali che internazionali — attraverso accordi, alleanze, acquisizioni — processo che risulta ormai diffuso, come si vedrà più in dettaglio nei capitoli settoriali, in tutte le principali finanziarie del Gruppo.

Al tempo stesso notevole impulso ha registrato l'attività di ricerca e sviluppo, che risulta un fattore critico per il successo in un contesto di mercato caratterizzato da un elevatissimo tasso di innovazione. Al riguardo si sottolinea che il numero dei ricercatori presenti nelle Aziende del Gruppo è passato da 5.800 a 6.500, come risulta dalla tabella n. 1.

Passando ad esaminare più in dettaglio le principali linee di intervento del Gruppo nel 1988 si segnala, nel settore delle telecomunicazioni, l'avvio del piano Europa con l'obiettivo di avvicinare la diffusione e la qualità del servizio a quello dei principali Paesi comunitari; si sono inoltre avviate importanti iniziative tese ad unificare tutte le competenze inerenti la realizzazione e l'esercizio delle infrastrutture di rete e la gestione dei

---

(1) I dati di Gruppo riportati nella presente Relazione costituiscono dei consuntivi non definitivi suscettibili, quindi, di qualche modifica in occasione della pubblicazione del Bilancio consolidato. Come meglio specificato nell'apposito paragrafo essi si riferiscono, per la siderurgia, alla sola gestione corrente e non comprendono quindi le perdite e le plusvalenze di carattere straordinario e/o di valutazione connesse alla procedura di liquidazione.

servizi di base. In questa gestione unitaria dovrebbero confluire — in seguito alla recente approvazione (3 marzo 1989) del disegno di legge per la riforma del settore delle telecomunicazioni — anche le competenze dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e dell'Amministrazione P.T. (limitatamente, per quest'ultima, ai servizi telex e radiomarittimi).

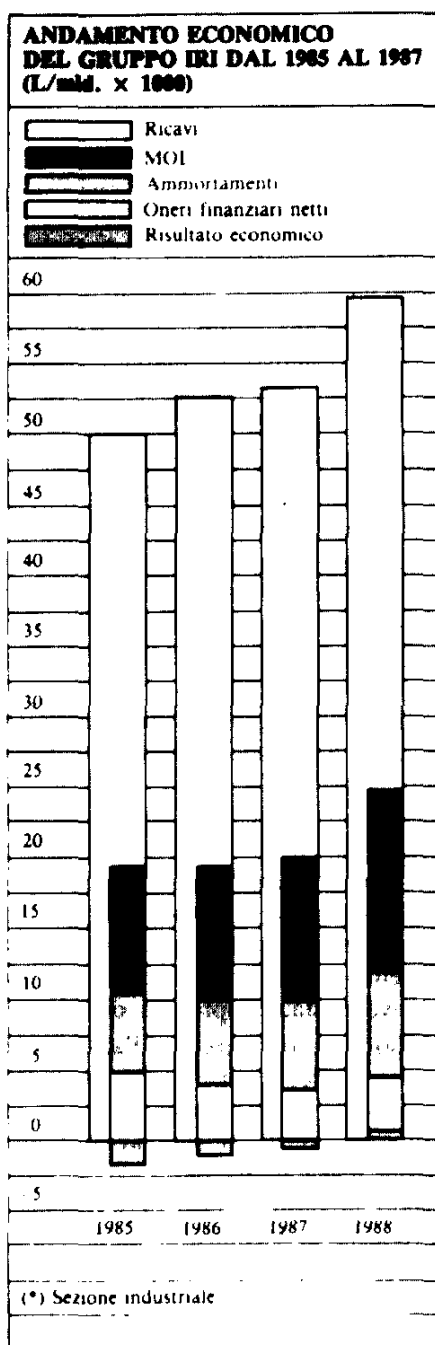
Sempre in questo settore, ma con riferimento alla connessa attività manifatturiera, i numerosi contatti intercorsi in passato con i più qualificati gruppi internazionali si sono concretizzati nell'individuazione, all'inizio dell'anno in corso, della statunitense AT&T come partner dell'Italtel con la quale avviare una trattativa conclusiva che consentirà alla Società italiana una maggiore presenza sui mercati internazionali ed un rafforzamento del patrimonio tecnologico.

Nelle Aziende manifatturiere a tecnologia avanzata il passaggio da STET a FINMECCANICA del Raggruppamento Selenia-Elsag (oltre che della gestione della partecipazione del gruppo in ST e della Optimes), formalizzato nel gennaio scorso, ha consentito di realizzare, nei settori più innovativi del Gruppo, un'unicità di gestione e di indirizzo in grado di sviluppare tutte le sinergie potenziali e di perseguire il raggiungimento della « massa critica » indispensabile per competere e affermarsi sul mercato mondiale, anche in collaborazione con primari gruppi internazionali. A quest'ultimo riguardo si segnalano le favorevoli prospettive che si

<b>PERSONALE E SPESE PER LA RICERCA E SVILUPPO</b>		<b>Tabella n. 1</b>		
	anni		variazioni	
	1987 (a)	1988	assolute	%
<b>Personale addetto (n. unità)</b>	<b>10.518</b>	<b>11.179</b>	<b>661</b>	<b>6,3</b>
di cui: ricercatori	5.827	6.511	684	11,7
<b>Spese correnti (L.mldi)</b>				
Spese per ricerche interne	1.293,9	1.351,9	58,0	4,5
di cui: personale	469,6	545,6	76,0	16,2
Spese per ricerche commissionate all'esterno	32,6	32,3	— 0,3	— 0,9
<b>Totale</b>	<b>1.326,5</b>	<b>1.384,2</b>	<b>57,7</b>	<b>4,3</b>
Spese in conto capitale	83,4	80,5	— 2,9	— 3,5
<b>Totale costi (A)</b>	<b>1.409,9</b>	<b>1.464,7</b>	<b>54,8</b>	<b>3,9</b>
Contributi a fondo perduto	84,1	105,5	21,4	25,4
Ricerche fatturate	602,7	631,9	29,2	4,8
<b>Totale ricavi (B)</b>	<b>686,8</b>	<b>737,4</b>	<b>50,6</b>	<b>7,4</b>
Costi a carico delle Aziende (A) — (B)	723,1	727,3	4,2	0,6

(a) Le divergenze risultanti per il 1987, rispetto ai dati pubblicati nella precedente relazione, sono dovute a successivi accertamenti e all'ampliamento del campione di Aziende sottoposte a rilevazione.

aprono per il Gruppo con gli importanti accordi conclusi dall'Ansaldo, sia nel settore ferroviario (acquisizione delle attività di segnalamento del gruppo American Standard e accordo con il gruppo Firema) sia in quello dell'energia (accordi con la Belleli e, soprattutto, con l'Asea Brown Boveri, quest'ultimo perfezionato nel gennaio 1989) e dall'Aeritalia (acquisizioni di partecipazioni nella statunitense Dee Howard, oltre che nella Piaggio, nella Meteor e nella Avioelettronica Sarda); nel settore dei semiconduttori l'intesa con la francese Thomson per la creazione della ST



Microelectronics, in cui è confluita la SGS, ha dato i primi risultati positivi con il raggiungimento dell'utile a livello operativo, premessa importante per una politica di allargamento della presenza sul mercato mondiale nei prossimi anni.

Nel corso del 1988 si è realizzata la prima fase del piano di risanamento della siderurgia a partecipazione statale; dal 1° gennaio 1989, infatti, si è perfezionata, tramite i previsti conferimenti, l'attivazione dell'ILVA con un ritardo ragionevolmente compatibile con la complessità dell'operazione e con le necessarie procedure autorizzative.

Inoltre si è fatto luogo:

all'avvio, da parte del Comitato di liquidazione, delle procedure di cessione di una prima parte delle unità produttive destinate al passaggio ad operatori privati (Marghera, San Giovanni Valdarno, Torre ex Deriver, Trieste, Scafati, oltre a Sisma);

alla chiusura degli stabilimenti di Campi, di Torino-lunghi, della linea per tondo di Terni e dell'acciaieria 1 di Dalmine;

alla definizione degli accordi sindacali, per la maggior parte delle unità produttive, finalizzati al piano di ristrutturazione anche con il sostegno dell'intervento legislativo in materia e del programma IRI di reindustrializzazione.

Va inoltre ricordato l'avvio a conclusione delle vertenze relative alla commessa per il porto di Bandar Abbas — per la quale una prima intesa è stata raggiunta nel gennaio 1989 — e a quella per la fornitura di navi all'Iraq, vertenze che rappresentano una grossa criticità patrimoniale, rispettivamente, per il gruppo Italtat e per la Fincantieri (oltre che per il Raggruppamento Selenia-Elsag) tenuto conto dell'incertezza sui tempi e le modalità di realizzo dei crediti, anche alla luce dell'instabilità che caratterizza le relazioni con i Paesi interessati.

Si sottolinea, infine, l'impegno dedicato dal Gruppo al processo di reindustrializzazione delle aree siderurgiche e allo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda in particolare la reindustrializzazione delle aree siderurgiche sono state già costituite alcune Società previste nel relativo programma — che come noto comporta la creazione di circa 12.000 posti di lavoro, di cui 5.000 connessi all'attività di *job creation* — ed è stata avviata la progettazione esecutiva di numerosi progetti.

La legge contenente le misure di carattere sociale e di sostegno finanziario alle iniziative è stata approvata di recente dal Parlamento.

È proseguita nello scorso esercizio l'azione del Gruppo volta a contribuire al superamento del divario che ancora separa il Mezzogiorno dal resto del Paese in termini sia industriali che di infrastrutture civili: a parte gli investimenti ordinari, l'IRI si è avvalso dei nuovi strumenti di intervento previsti dalla legge n. 64 del 1986, le cui procedure di attuazione stanno superando la difficile fase di « rodaggio »; in particolare è stata definita una proposta di « contratto di programma », incentrato sui settori a più elevato contenuto tecnologico — approvato dal CIPI e recentemente siglato in sede MISM — che prevede costi per 560 miliardi e interessa un'occupazione di circa 6.000 addetti; sono inoltre stati presen-

tati al MISM, a valere sul terzo piano di attuazione, 50 progetti per circa 1.200 miliardi di costi e un'occupazione interessata di circa 1.500 persone.

Sempre nel 1988 il CIPE ha approvato il secondo piano di attuazione nel quale sono compresi 6 progetti del Gruppo per 205 miliardi di costi e un impegno occupazionale, per i progetti esecutivi, di oltre 260 persone.

#### RICAVI.

I ricavi totali consolidati del Gruppo IRI hanno raggiunto nel 1988 i 59.254 miliardi, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 12 per cento (v. tabella n. 2).

Lo sviluppo ha riguardato tutti i settori di attività in cui opera il Gruppo; superiore alla media è stata la crescita registrata nei servizi di telecomunicazione, di trasporto e di informazione (+ 13 per cento) e nelle infrastrutture e costruzioni (+ 20 per cento), mentre l'incremento è risultato contenuto intorno al 9 per cento nel settore manifatturiero, dove peraltro sono da rilevare gli andamenti particolarmente dinamici delle Aziende a tecnologia avanzata, e il consistente sviluppo della siderurgia che ha potuto giovare dell'andamento congiunturale estremamente favorevole. Da segnalare, per contro, la diminuzione del Raggruppamento Ansaldo, connesso all'abbandono dell'attività nucleare.

Il gruppo STET, con circa 20.600 miliardi, continua a rappresentare oltre un terzo dei ricavi totali; nell'anno esso ha registrato un aumento

**RICAVI TOTALI DEL GRUPPO IRI NEL 1987 E 1988**  
**SEZIONE INDUSTRIALE**  
(miliardi di lire)

**Tabella n. 2**

Finanziarie	1987	1988	variazioni	
			assolute	%
FINSIDER (a)	9.165,3	10.184,2	1.018,9	11,1
FINMECCANICA	4.781,4	4.984,6	203,2	4,2
STET	18.238,1	20.570,5	2.332,4	12,8
ITALSTAT	4.285,5	5.083,6	798,1	18,6
SME	3.760,7	4.141,9	381,2	10,1
FINMARE	1.652,1	1.588,9	— 63,2	— 3,8
FINCANTIERI	2.170,6	2.073,1	— 97,5	— 4,5
FINSIEL	566,0	693,7	127,7	22,6
SOFIN	61,3	84,4	23,1	37,8
ALITALIA	4.120,9	4.342,4	221,5	5,4
RAI	2.819,0	3.586,0	767,0	27,2
ITALIMPIANTI	1.944,2	2.019,9	75,7	3,9
CEMENTIR		295,7		
Altri settori	331,3	388,0	56,7	17,1
<b>Ricavi totali aggregati per Finanziaria</b>	<b>53.896,4</b>	<b>60.036,9</b>	<b>6.140,5</b>	<b>11,4</b>
<b>Ricavi totali consolidati di Gruppo</b>	<b>53.006,3</b>	<b>59.254,3</b>	<b>6.248,0</b>	<b>11,8</b>

(a) Include nel 1987 Cementir per 1.1 miliardi 298

particolarmente significativo (+ 13 per cento circa) grazie alla dinamicità dei servizi di telecomunicazione, dell'Italtel e della Sirti.

Fra le altre Finanziarie che hanno segnato i progressi più significativi rispetto all'anno precedente si segnalano la FINSIEL (+ 23 per cento), grazie anche al rinnovo di importanti contratti con la P.A., la RAI (+ 27 per cento), principalmente per i maggiori introiti da canone connessi con il miglioramento della composizione qualitativa dell'utenza e per l'aumento dei ricavi pubblicitari, l'ITALSTAT (+ 19 per cento), con incrementi rilevanti in tutti i comparti, ad eccezione delle concessionarie di programma che hanno registrato una flessione.

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALI.

La proiezione internazionale del Gruppo IRI nel 1988, misurata in termini di fatturato (ricavi per vendita e prestazioni di servizi) a clienti esteri (v. tabella n. 3), ha registrato una cospicua espansione.

In complesso il Gruppo è passato dai circa 7.600 miliardi di lire di fatturato estero del 1987 agli oltre 8.300 miliardi del 1988, con un incremento del 9,4 per cento.

Tenuto conto della duplice componente di tale flusso, cioè delle esportazioni realizzate dalle controllate con sede in Italia e delle vendite

FATTURATO ESTERO DEL GRUPPO IRI NEL 1987 E 1988 (miliardi di lire)			Tabella n. 3	
Finanziarie	1987 (a)	1988 (a)	variazioni	
			assolute	%
FINSIDER	2.374,7	2.340,4	— 34,3	— 1,4
FINMECCANICA	1.270,5	1.435,9	165,4	13,0
STET	851,2	919,3	68,1	8,0
ITALSTAT	212,4	238,5	26,1	12,3
SME	161,1	204,3	43,2	26,8
FINMARE	370,8	402,3	31,5	8,5
FINCANTIERI	89,4	329,1	239,7	268,1
ALITALIA	1.783,6	1.822,7	39,1	2,2
RAI	52,6	44,7	— 7,9	— 15,0
ITALIMPIANTI	408,4	534,2	125,8	30,8
Altri settori (b)	20,0	37,0	17,0	85,0
<b>Totale</b>	<b>7.594,7</b>	<b>8.308,4</b>	<b>713,7</b>	<b>9,4</b>
di cui:				
— export controllate con sede in Italia	7.318,3	7.875,8	557,5	7,6
— fatturato controllate con sede all'estero	1.408,3	1.694,0	285,7	20,3
— meno (elisioni)	— 1.131,9	— 1.261,4	(c)	(c)

(a) I valori riportati non comprendono anticipi da clienti, fatture di rata o variazioni di rimanenze.  
 (b) Comprende: Ex Egam, FINSIEL, Formazione, SOFIN.  
 (c) Variazioni non significative.

delle controllate estere, è da sottolineare la maggiore crescita di queste ultime (+ 20,3 per cento) rispetto alle prime (+ 7,6 per cento).

A differenza degli anni precedenti, sull'interscambio con l'estero del Gruppo non ha inciso, se non in misura marginale, l'« effetto cambio » data la sostanziale stabilità della lira rispetto alle altre monete nel corso del 1988; in particolare il dollaro, che rappresenta oltre il 40 per cento delle transazioni in valuta del Gruppo, è stato del tutto ininfluente.

Se, in tale quadro di stabilità, si considera che nel 1988 i prezzi delle esportazioni italiane di beni e servizi sono aumentati del 4,6 per cento, ne deriva che per i flussi commerciali del Gruppo vi è stata una significativa crescita in termini reali.

A livello di singole Finanziarie si osservano, in generale, incrementi più o meno accentuati.

Le due sole contrazioni riguardano la RAI, il cui regresso (- 15 per cento) fa peraltro seguito alla rilevante espansione dell'export registrato lo scorso anno soprattutto in Europa, e la FINSIDER con una flessione contenuta (- 1,4 per cento) che è riconducibile alla scelta di privilegiare la domanda interna per un recupero di quota del mercato nazionale.

Si osservano invece incrementi di fatturato estero, ma inferiori alla media del Gruppo, per ALITALIA, STET e FINMARE.

Per quanto riguarda l'ALITALIA, la sostanziale stasi (+ 2,2 per cento) è motivata dalla perdita di competitività della Compagnia di bandiera sulle rotte internazionali, conseguente soprattutto alla prolungata conflittualità nel corso dell'anno per i rinnovi contrattuali, anche in settori collaterali.

Per la STET l'aumento globale dell'8 per cento è la risultante, da un lato, di una forte crescita (di oltre il 20 per cento) nei servizi di telecomunicazione e, dall'altro, di una stagnazione nelle attività manifatturiere dove peraltro si osservano situazioni molto diversificate (segnatamente in espansione in ambito Italtel ed in flessione in ambito Selenia).

Anche per la FINMARE va sottolineato che all'aumento complessivo dell'8,5 per cento ha concorso con un apporto notevole (di oltre il 40 per cento) l'area dei trasporti di massa, mentre i trasporti di linea hanno conseguito nel 1988 livelli di fatturato estero di poco superiori a quelli dell'anno precedente.

Presentano, infine, incrementi al di sopra della media del Gruppo l'ITALSTAT, la FINMECCANICA, la SME, l'ITALIMPIANTI e la FINCANTIERI.

Per l'ITALSTAT l'espansione del 12,3 per cento trae origine dal positivo avvio nel 1988 di nuove commesse (in particolare da parte di Bonifica, Coboco Corumana ed Italgenco) che hanno più che compensato le flessioni derivanti dalla fase di ultimazione di precedenti lavori (riguardanti in particolare Italstrade Recchi).

Quanto alla FINMECCANICA, che globalmente ha incrementato del 13 per cento il fatturato estero, occorre sottolineare che gli andamenti settoriali risultano accentuatamente diversificati: la flessione nel campo dell'energia (- 23 per cento) è stata più che compensata dalla crescita nelle attività aerospaziali (di oltre il 16 per cento) ed in quelle meccaniche (di oltre il 30 per cento).

La SME ha registrato un aumento del 26,8 per cento, riconducibile in larga misura all'avvenuto riassetto delle strutture commerciali ed al

conseguente avvio di un aggressivo inserimento sui mercati esteri, anche in termini di acquisizioni ed accordi.

Per quanto concerne l'ITALIMPIANTI, la notevole crescita (30,8 per cento) è da attribuire alla efficace saldatura tra la fase conclusiva di una importante realizzazione — quale quella del tubificio di Volski in Unione Sovietica — e l'inizio di altri progetti nell'ambito delle rilevanti commesse acquisite soprattutto nell'area asiatica.

Per quanto riguarda infine la FINCANTIERI, l'aumento registrato deriva dall'effettivo, anche se ritardato e parziale, incasso di pagamenti relativi alle forniture all'Iraq non rientranti nel più ampio contenzioso che peraltro è stato avviato a soluzione all'inizio del 1989.

Le indicazioni di carattere generale, che è possibile trarre dall'andamento 1988 del fatturato estero, rappresentano una sostanziale conferma delle tendenze di fondo che hanno condotto il Gruppo IRI su posizioni ormai consolidate in termini di « product mix » e « market mix » a livello internazionale.

Nel 1988 infatti il Gruppo ha ancora aumentato, ma in misura minore rispetto agli anni precedenti, la propensione ad operare all'estero nelle aree e nelle attività maggiormente espansive. E da ritenere peraltro che l'attuale livello relativo raggiunto rappresenti ormai una quota fisiologica non ulteriormente incrementabile, se si considera che circa i due terzi del fatturato estero hanno origine dai settori avanzati del Gruppo e destinazione verso i Paesi avanzati.

D'altra parte, tale stabilizzazione costituisce elemento favorevole sul quale l'IRI ed il Gruppo potranno far leva nel perseguire obiettivi finalizzati non tanto all'espansione commerciale quanto alla realizzazione di forme di presenza più radicata sul mercato internazionale, attraverso alleanze, accordi, joint ventures del Gruppo con specifico riferimento alle attività a più elevato contenuto di tecnologia ed innovazione.

#### INVESTIMENTI.

Gli investimenti del Gruppo IRI nel 1988 sono ammontati a circa 10.600 miliardi, con un incremento del 16 per cento (+ 1.457 miliardi) rispetto all'esercizio precedente (v. tabella n. 4).

Le maggiori realizzazioni hanno riguardato la STET, che con oltre 6.600 miliardi — che includono anche i primi interventi per il Piano Europa — rappresenta il 63 per cento degli investimenti del Gruppo e l'ITALSTAT, che ha investito circa 2.000 miliardi, relativi essenzialmente al programma autostradale, aumentando la sua incidenza sul totale di Gruppo dal 12 per cento del 1987 al 19 per cento del 1988.

La siderurgia ha ridotto gli investimenti da 1.064 a 377 miliardi, in conseguenza della maggiore selettività degli impieghi, della revisione di taluni progetti impiantistici e del ritardato avanzamento di alcuni importanti interventi. Tra le tre Finanziarie si segnalano i programmi di potenziamento ed ammodernamento delle flotte ALITALIA e FINMARE oltre a quello della RAI volto allo sviluppo degli impianti di diffusione e produzione radiotelevisiva e alla realizzazione del centro giornalistico da predisporre per i Mondiali '90.



INVESTIMENTI NEL GRUPPO IRI NEL 1987 E 1988			Tabella n. 4	
SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)				
Finanziarie	1987	1988	variazioni	
			assolute	%
FINSIDER (a)	1.064,0	376,9	— 687,1	— 64,6
FINMECCANICA	208,5	270,4	61,9	29,7
STET	5.550,5	6.610,7	1.060,2	19,1
ITAI STAT	1.073,9	1.978,8	904,9	84,3
SME	141,2	184,3	43,1	30,5
FINMARE	413,9	226,8	— 187,1	— 45,2
FINCANTIERI	97,4	108,9	11,5	11,8
FINSIEL	21,2	49,4	28,2	133,0
SOFIN	15,1	12,9	— 2,2	— 14,6
ALITALIA	293,5	400,3	106,8	36,4
RAI	230,0	283,1	53,1	23,1
ITALIMPIANTI	25,0	32,4	7,4	29,5
CEMENTIR		7,4		
Altri settori	19,3	17,0	— 2,3	— 11,9
<b>Investimenti aggregati per Finanziaria</b>	<b>9.153,5</b>	<b>10.559,3</b>	<b>1.405,8</b>	<b>15,4</b>
<b>Investimenti consolidati di Gruppo</b>	<b>9.102,4</b>	<b>10.559,3</b>	<b>1.456,9</b>	<b>16,0</b>

(a) Include nel 1987 Cementir per 1 miliardi 7,9

#### INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO.

Gli investimenti realizzati dal Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel corso del 1988 sono ammontati a oltre 2.650 miliardi (v. tabella n. 5), con un incremento di 210 miliardi (pari all'8,6 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Prescindendo dai minori investimenti realizzati in siderurgia, per i motivi indicati in precedenza, l'insieme delle altre Finanziarie ha registrato un incremento del 21 per cento, a testimonianza dell'impegno del Gruppo a favore delle regioni meridionali, impegno che si estrinseca soprattutto con rilevanti interventi nei settori manifatturieri avanzati nello sviluppo delle reti di comunicazione, campi nei quali risulta fondamentale l'azione del Gruppo per ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'incidenza degli investimenti nel Mezzogiorno sul totale localizzabile è risultata pari al 27 per cento, percentuale che si eleva ad oltre il 31 per cento prescindendo dal settore autostradale per il quale l'entità e localizzazione degli investimenti è fortemente dipendente dalle disposizioni amministrative o di legge.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO NEL 1987 E 1988			Tabella n. 5	
SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)				
Finanziarie	1987	1988	variazioni	
			assolute	%
FINSIDER (a)	365,9	137,4	— 228,5	— 62,4
FINMECCANICA	82,3	110,4	28,1	34,1
STET	1.781,6	2.108,8	327,2	18,4
ITALSTAT	97,0	89,4	— 7,6	— 7,8
SME	37,5	59,8	22,3	59,5
FINMARE	1,0	2,0	1,0	100,0
FINCANTIERI	19,1	29,0	9,9	51,8
FINSIEL	9,2	13,3	4,1	44,6
SOFIN	1,1	0,6	— 0,5	— 43,8
ALITALIA	2,5	9,5	7,0	280,0
RAI	41,4	78,8	37,4	90,3
ITALIMPIANTI	3,4	9,7	6,3	185,4
CEMENTIR		4,3		
Altri settori	1,2	0,4	— 0,8	— 69,7
<b>Totale</b>	<b>2.443,2</b>	<b>2.653,4</b>	<b>210,2</b>	<b>8,6</b>

(a) Include nel 1987 Cementir per L. miliardi 5,4.

#### RISULTATI ECONOMICI.

Nel 1988 la sezione industriale ha registrato, come accennato in precedenza, un utile di 588 miliardi contro una perdita di 375 miliardi del 1987, con un miglioramento, quindi, di 963 miliardi (1).

Il settore bancario ha consuntivato un utile di 1.178 miliardi che recepisce le plusvalenze realizzate dalle BIN sulla cessione delle partecipazioni in Mediobanca. Ovviamente in sede di bilancio consolidato dovranno operarsi, secondo i relativi principi, le rettifiche inerenti al diverso criterio di valutazione delle partecipazioni (costo storico nel risultato indicato; patrimonio netto nel consolidato), rettifiche valutabili, al momento, nell'ordine di 350 miliardi.

Il risultato complessivo del Gruppo (sezione industriale e sezione bancaria, comprese le quote di terzi) configura, quindi, sempre prescindendo dalle rettifiche da apportare in sede di consolidato, un utile di 1.549 miliardi (v. tabella n. 6).

(1) Si ricorda che i dati sono relativi, per la FINSIDER, alla sola gestione corrente e non comprendono, quindi, le perdite e le plusvalenze di carattere straordinario e/o di valutazione connesse alla procedura di liquidazione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>RIEPILOGO RISULTATI CONSUNTIVI 1987 E 1988 DEL GRUPPO IRI</b> (miliardi di lire)			<b>Tabella n. 6</b>
Finanziarie	1987	1988	variazioni
FINSIDER (a)	— 1.352,2	— 584,9	767,3
FINMECCANICA	56,9	62,2	5,3
STET	1.116,6	1.286,4	169,8
ITALSTAT	157,4	124,8	— 32,6
SME	119,0	88,7	— 30,3
FINMARE	— 61,0	— 56,8	4,2
FINCANTIERI	— 90,0	— 140,6	— 50,6
FINSIEL	17,7	21,5	3,8
SOFIN	— 33,9	— 2,0	31,9
ALITALIA	74,9	51,7	— 23,2
RAI	— 40,1	4,6	44,7
ITALIMPIANTI	— 108,7	— 62,2	46,5
CEMENTIR		22,5	
Altri settori	— 9,2	— 12,5	— 3,3
Consolidamenti	9,8	— 32,1	— 41,9
<b>Totale settori industriali</b>	<b>— 142,8</b>	<b>771,3</b>	<b>914,1</b>
Sifa	13,4	71,5	58,1
Cofiri	3,7	8,6	4,9
IRI	330,6	266,3	— 64,3
Consolidamenti	— 579,5	— 529,7	49,8
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>— 374,6</b>	<b>588,0</b>	<b>962,6</b>
Banche	739,0	1.178,0 (b)	439,0
Consolidamenti	— 189,0	— 217,2	— 28,2
<b>Sezione bancaria</b>	<b>550,0</b>	<b>960,8</b>	<b>410,8</b>
<b>Risultato di Gruppo</b>	<b>175,4</b>	<b>1.548,8 (b)</b>	<b>1.373,4</b>

(a) Include nel 1987 Cementir per L. miliardi 33,1.

(b) Tale risultato, come indicato nel testo, è al lordo delle rettifiche di consolidamento che, al momento, si stimano dell'ordine di 350 miliardi.

N.B. Come è noto la determinazione dei risultati di competenza dell'Istituto e di competenza di terzi potrà effettuarsi solo in sede di bilancio consolidato, che richiede necessariamente tempi più lunghi.

Una stima di larga massima indica in circa 1.130 miliardi l'utile di pertinenza di terzi (890 miliardi nel 1987) e in oltre 420 miliardi quello di competenza dell'IRI (—715 miliardi nel 1987).

Ovviamente tale ripartizione è relativa al risultato prima delle rettifiche da apportare in sede di consolidato alla sezione bancaria (come indicato in nota (b)).

Nella sezione industriale il miglioramento della gestione corrente di 963 miliardi è derivato in gran parte dal contenimento delle perdite della FINSIDER che si sono ridotte da 1.352 a 585 miliardi grazie alle azioni di risanamento realizzate e al buon andamento dei prezzi per la positiva congiuntura del mercato.

I risultati della siderurgia non includono, né le partite straordinarie negative accertate in sede di stesura del rendiconto redatto dagli amministratori per la consegna al comitato di liquidazione, né le plusvalenze sulla cessione di ITALIMPIANTI, Cementir, Morteo Soprefin e Ponteggi Dalmine, né le minusvalenze emerse all'atto dei conferimenti all'ILVA, per un totale complessivo di 3.010 miliardi di perdite.

Com'è noto, tali oneri non sono attinenti alla gestione corrente, ma sono del tutto eccezionali in quanto conseguenti alla necessità di ricreare per la siderurgia dell'IRI condizioni di competitività, che richiedono l'allineamento dei valori patrimoniali del settore a livelli compatibili con una gestione reddituale degli impianti, ristabilendo anche un corretto equilibrio finanziario, che si era pesantemente deteriorato per cause diverse nel corso degli anni '70 e dei primi anni '80. Tra le altre Finanziarie, la STET ha aumentato l'utile da 1.117 a 1.286 miliardi, dopo maggiori ammortamenti per 517 miliardi.

Su posizioni più contenute si sono attestati gli utili di ITALSTAT, SME, ALITALIA e CEMENTIR.

In forte riduzione le perdite sofferte da SOFIN e ITALIMPIANTI, mentre la FINCANTIERI ha registrato un notevole appesantimento del disavanzo per gli oneri connessi con l'embargo governativo della fornitura militare all'Iraq e con l'ancora insufficiente utilizzo delle capacità produttive.

Dall'analisi del conto economico della sezione industriale del Gruppo (v. tabella n. 7) emerge che il raggiungimento dell'utile è stato ottenuto grazie all'aumento del margine operativo lordo passato da 10.441 a 12.880 miliardi a seguito dello sviluppo dei ricavi (+ 12 per cento), che hanno risentito positivamente della favorevole congiuntura del mercato, a cui non si è contrapposto un proporzionale aumento dei costi esterni la cui incidenza sui ricavi si è così ridotta dal 52,3 per cento al 51,4 per cento.

Il costo del personale è aumentato di 1.262 miliardi, in misura alquanto più contenuta (+ 8,4 per cento) dell'incremento dei ricavi, rispetto ai quali ha ridotto il peso relativo dal 28,4 per cento al 27,6 per cento.

Il citato miglioramento della gestione industriale ha consentito di fronteggiare maggiori ammortamenti (857 miliardi) e più consistenti interessi passivi netti (482 miliardi) per una più elevata esposizione finanziaria. Ha altresì permesso di raggiungere un risultato positivo prima delle imposte e degli accantonamenti fiscalmente regolamentati di 1.107 miliardi contro una perdita di 200 miliardi dell'anno precedente.

Il carico tributario dell'esercizio è ammontato a 335 miliardi contro i 15 miliardi del 1987.

Da una stima di larga massima, il risultato positivo totale di Gruppo (sezione industriale e bancaria) di circa 1.550 miliardi — prima delle anzidette rettifiche di consolidamento della sezione bancaria — si ripartisce in un utile di 1.130 miliardi a favore di terzi azionisti e di 420 miliardi a vantaggio dell'Istituto.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Più in particolare il risultato dell'IRI migliora, rispetto al 1987, di circa 1.140 miliardi, di cui 835 miliardi relativi alla sezione industriale e 305 miliardi alla sezione bancaria.

<b>ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO IRI NEL 1987 E 1988 - SEZIONE INDUSTRIALE</b> (miliardi di lire)			<b>Tabella n. 7</b>
	1987	1988	variazioni
Valore della produzione totale	53.006,3	59.254,3	6.248,0
Consumi di materie e serv. esterni	27.712,2	30.468,4	2.756,2
Valore aggiunto	25.294,1	28.785,9	3.491,8
Costo del lavoro	15.072,5	16.334,3	1.261,8
Saldo proventi ed oneri diversi	219,3	428,0	208,7
Margine operativo lordo	10.440,9	12.879,6	2.438,7
Ammortamenti	6.687,7	7.544,2	856,5
Altri stanziamenti rettificativi	763,3	313,5	-449,8
Stanziam. a fondi rischi ed oneri	379,0	316,7	- 62,3
<b>Risultato operativo</b>	<b>2.610,9</b>	<b>4.705,2</b>	<b>2.094,3</b>
Saldo proventi ed oneri finanziari	- 3.337,3	- 3.819,5	- 482,2
Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	- 726,4	885,7	1.612,1
Saldo proventi ed oneri straord.	526,6	221,6	- 305,0
Risultato prima delle imposte	- 199,8	1.107,3	1.307,1
Accant. fiscalmente regolamentati	159,5	184,0	24,5
Imposte sul reddito	15,4	335,3	319,9
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>- 374,6</b>	<b>588,0</b>	<b>962,6</b>

**ANDAMENTO FINANZIARIO.**

Nello scenario nazionale e internazionale delineato in precedenza il ripresentarsi di tensioni inflazionistiche anche in relazione — sul piano interno — alla difficoltà di adottare efficaci misure volte a favorire la riduzione del debito pubblico, ha generato incertezze che, unite ai timori alimentati dal ricordo della crisi di fine '87, hanno — in più momenti — influenzato l'operatività dei mercati finanziari.

In tale ambito si è realizzata l'azione del Gruppo, indubbiamente difficile, anche per il 1988, a motivo dell'esigenza di reperire risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate a coprire i fabbisogni di dimensioni estremamente impegnative.

Sotto il profilo delle strategie seguite e da sottolineare la riproposizione dell'impegno costantemente rivolto a ricercare, nell'ambito delle

opportunità offerte dal mercato finanziario interno ed internazionale, le soluzioni più idonee per il contenimento dei costi complessivi dell'esposizione, ivi compresi i rischi connessi alla variabilità dei tassi di cambio della nostra moneta.

Tale impostazione discende dalla convinzione che un'attenta gestione delle risorse finanziarie può contribuire in maniera sostanziale al miglioramento ed al consolidamento degli obiettivi di economicità complessiva.

A tale riguardo nel corso del 1988, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati conseguiti positivi risultati, segnatamente in termini di incremento dell'apporto delle fonti interne, di efficiente gestione del capitale circolante, di miglioramento della struttura patrimoniale.

Ciò nonostante, non è stato possibile realizzare un contenimento ed un consolidamento della esposizione finanziaria, a causa della mancata adozione da parte dello Stato dei richiesti provvedimenti volti ad assicurare all'Istituto la disponibilità di apporti al Fondo di Dotazione, al fine, sia di superare opportunamente alcune specifiche situazioni di crisi, sia di supportare le strategie di sviluppo del Gruppo.

Ciò, come più avanti illustrato, ha reso necessario un consistente ricorso all'indebitamento.

Gli investimenti in immobilizzazioni (v. tabella n. 8) hanno comportato per il Gruppo IRI — nel corso del 1988 — un impiego netto di risorse per circa 13.400 miliardi (9.200 miliardi nel 1987), variazione tra nuovi investimenti immobilizzazioni per 15.400 miliardi (13.900 miliardi nel 1987) ed incassi per prezzo di realizzo e valore di rimborso delle stesse per circa 2.000 miliardi (4.700 miliardi nel 1987).

Per quanto attiene i nuovi investimenti, essi — date le caratteristiche strutturali del Gruppo — hanno in massima parte riguardato le immobilizzazioni tecniche per un importo di circa 10.600 miliardi, pari al 69 per cento del totale (9.100 miliardi nel 1987, pari al 65 per cento del totale).

Significativo si presenta anche l'ammontare delle nuove immobilizzazioni finanziarie per 2.900 miliardi (4.100 miliardi nel 1987), posta nella quale principalmente confluiscono l'incremento delle partecipazioni in Società non consolidate, i redditi verso queste ultime e verso terzi a carattere pluriennale, altri investimenti in valori mobiliari.

Per quanto riguarda, invece, il valore di realizzo delle immobilizzazioni (per effetto di cessioni) o dei rimborsi (per le posizioni creditorie), il complessivo ammontare per circa 2.000 miliardi (4.700 miliardi nel 1987) si riferisce quanto a 800 miliardi (1.800 miliardi nel 1987) alla cessione di immobilizzazioni in parte relative a quote di partecipazioni effettuate — principalmente — sia tramite la vendita in Borsa di titoli in portafoglio sia in relazione alla parziale attivazione delle facoltà di conversione e di utilizzo dei warrants collegati ai prestiti obbligazionari collocati nel corso degli ultimi anni.

A proposito degli smobilizzi è da puntualizzare che il riflessivo andamento del mercato borsistico non ha consentito di proseguire pienamente nell'azione rivolta a realizzare un sempre maggiore coinvolgimento del capitale privato nella compagine azionaria di Gruppo.

Si è dovuto, quindi, registrare uno slittamento nei tempi di attuazione del programma di avvio di nuove Società in Borsa e di offerta di azioni sui mercati interno ed internazionale.

All'impegno finanziario derivante dall'attività di investimento in immobilizzazioni si è fatto fronte con l'utilizzo delle risorse derivanti dai

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DELLA SEZIONE INDUSTRIALE</b> (miliardi di lire)		<b>Tabella n. 8</b>	
	1987	1988	
A) Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	— 3.768,9	— 4.518,2	
B) Flusso monetario da attività di esercizio			
risultato di esercizio	— 374,6	588,0	
ammortamenti	7.055,0	7.846,7	
(plus) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	42,2	245,0	
(rivalutazioni) svalutazioni di immobilizzazioni	583,4	— 97,0	
(aumento) diminuzione del capitale di esercizio e di altre partite minori	— 2.708,8	1.213,6	
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	419,2	514,4	
	<b>4.932,0</b>	<b>10.310,7</b>	
C) Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni			
Investimenti in immobilizzazioni:			
immateriali	— 647,8	— 1.915,4	
materiali	9.101,9	— 10.559,0	
finanziarie	4.097,3	2.900,6	
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	4.700,8	2.018,8	
	<b>— 9.146,2</b>	<b>— 13.356,2</b>	
D) Flusso monetario da attività di finanziamento			
nuovi finanziamenti	8.921,2	8.815,1	
— apporti dallo Stato al fondo di dotazione	163,0	105,6	
conferimento dei soci	234,9	235,9	
contributi in conto capitale	38,0	105,7	
rimborsi di finanziamenti	5.925,1	— 6.326,1	
rimborsi di capitale	—	—	
	<b>3.432,0</b>	<b>2.936,2</b>	
E) Distribuzione di utili	213,0	— 196,0	
F) Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	995,2	— 305,3	
G) Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale)* (A + F)	— 4.764,1	— 4.823,5	

(\*) La differenza tra la situazione finale del 1987 e quella iniziale del 1988 è da iscriversi a variazioni nell'area di consolidamento e ad alcune riclassifiche

flussi monetari generati dall'attività di esercizio per circa 10.300 miliardi (4.900 miliardi nel 1987) e dall'attività di finanziamento esterno per circa 2.900 miliardi (3.400 miliardi nel 1987).

Nel flusso derivante dall'attività di esercizio confluiscono sia le risorse rivenienti dalla gestione economica (autofinanziamento), sia quelle dalla gestione del circolante (rimanenze, crediti e debiti commerciali, valori mobiliari e disponibilità, ecc.).

Le prime sono ammontate a circa 9.100 miliardi, rispetto ai 7.600 miliardi consuntivati nel 1987.

Si ritiene importante sottolineare l'ulteriore crescita dell'autofinanziamento, grazie anche al forte ridimensionamento delle perdite della siderurgia.

In relazione alla sostanziale eterogeneità delle realtà operative esistenti nel Gruppo, in una fase delicata di avvio delle strategie di sviluppo, la dimensione dell'autofinanziamento rappresenta una positiva conferma della potenzialità esistente, oltre che in termini di redditività, anche in termini di recupero di migliori equilibri patrimoniali.

Per quanto riguarda, invece, la gestione del circolante, essa ha generato flussi per 1.200 miliardi (nel 1987 aveva creato fabbisogni per 2.700 miliardi).

La dinamica di quest'ultima voce di fabbisogno rappresenta la riprova del particolare impegno del Gruppo verso una gestione efficiente del circolante e quindi dell'orientamento ad utilizzare ogni possibile strumento di copertura dei fabbisogni.

Il positivo risultato del 1988 ha consentito, tra l'altro, di contenere le necessità di ricorso alle fonti di finanziamento esterno.

Il flusso monetario da attività di finanziamento ha concorso, come detto, alla copertura dei fabbisogni per 2.900 miliardi (3.400 miliardi nel 1987).

Per quanto riguarda specificatamente le nuove fonti nette reperite a medio e lungo termine, esse si sono cifrate in 2.500 miliardi (3.000 miliardi nel 1987), saldo tra nuove accensioni per 8.800 miliardi e rimborsi per 6.300 miliardi.

Sono qui ricompresi anche i finanziamenti assunti sul mercato con oneri a carico dello Stato, pari a 1.020 miliardi nel 1988 (1.390 miliardi nel 1987).

Per le nuove accensioni trattasi di un importo indubbiamente significativo, che si pone sul livello registrato nell'anno precedente, che va visto alla luce delle situazioni che hanno determinato il minor concorso di altre risorse, in primo luogo gli apporti al Fondo di Dotazione e le cessioni di quote di partecipazioni.

Ne è derivato, come già sottolineato, un rallentamento nel trend di rafforzamento patrimoniale che dovrà essere necessariamente ristabilito nel breve periodo.

È evidente infatti che per avviare una fase di deciso sviluppo è necessario poter prima consolidare e poi progressivamente migliorare i rapporti di struttura, attraverso una sempre più contenuta incidenza dei debiti finanziari rispetto ai mezzi propri.

Per quanto attiene gli apporti al Fondo di Dotazione da parte dello Stato, essi — per la quota di diretta pertinenza dell'Istituto (103 miliardi) — sono unicamente a fronte dei rimborsi dal Tesoro delle rate in



scadenza sui prestiti obbligazionari e sui mutui BEI, contratti per il disposto di provvedimenti legislativi e destinati alla copertura di investimenti realizzati od avviati negli anni precedenti.

A livello di flussi finanziari complessivi, tali incassi hanno fronteggiato parallele uscite (rate di ammortamento di debiti) e non hanno, quindi, concorso al finanziamento dei nuovi programmi.

Per l'Istituto tali prestiti rappresentano, come è noto, una particolare forma di indebitamento che può assimilarsi ai mezzi propri, stante la loro totale non onerosità ed essendo destinati a confluire negli anni, all'atto dei singoli rimborsi, al Fondo di dotazione.

Al 31 dicembre 1988 detti finanziamenti ammontavano — tenuto conto dei rimborsi nel frattempo effettuati — a 6.508 miliardi; una residua quota di 785 miliardi sulla complessiva competenza per il 1988 prevista dalla legge n. 41 del 1986 (1.200 miliardi) è stata assunta nei primi mesi del 1989.

Con riferimento agli apporti dell'Istituto alle Società del Gruppo si rileva invece un impegno complessivo di 700 miliardi (2.700 miliardi nel 1987), destinato alle capitalizzazioni delle Aziende controllate e partecipate operanti nei diversi comparti della sezione industriale, ad eccezione di quello siderurgico.

Si precisa che nel corso del 1988 gli interventi di capitalizzazione effettuati dall'Istituto hanno riguardato esclusivamente le Aziende della sezione industriale, mentre nel precedente esercizio furono realizzati interventi sulle Aziende della sezione bancaria per 1.400 miliardi.

Gli apporti di capitale realizzati nell'anno, hanno rappresentato il necessario supporto — in termini di immissione dei mezzi propri — ai programmi di sviluppo. Si è trattato di una scelta responsabile dell'Istituto di sostenere l'azione del Gruppo, specie nella delicata fase di avvio di tali programmi, supplendo — con risorse reperite sul mercato — allo slittamento nell'intervento dello Stato.

Relativamente alle quote di aumento capitale sottoscritte dai privati si registra — come per lo scorso esercizio — una consistenza del tutto marginale di tali interventi, ammontati a 235 miliardi.

Si sottolinea, infine, come nel corso del 1988 il Gruppo IRI abbia distribuito agli azionisti terzi utili per un importo di 200 miliardi, in linea con il valore dello scorso anno.

È la conferma della particolare attenzione posta nella politica dei dividendi, presupposto fondamentale per una strategia tesa ad attrarre consistenti volumi di risparmio verso impieghi produttivi con valide prospettive di crescita ed a qualificare sempre più compiutamente la « formula IRI ».

Tenuto conto dei flussi monetari come sopra illustrati, la complessiva gestione finanziaria del Gruppo ha comportato per il 1988 l'utilizzo di risorse finanziarie a breve termine per 305 miliardi (1.000 miliardi nel 1987).

A seguito della descritta gestione, l'esposizione netta a carattere finanziario del Gruppo si è portata a fine 1988 a circa 39.000 miliardi (37.400 miliardi al 31 dicembre 1987); da tale importo sono esclusi finanziamenti per 6.508 miliardi contratti dall'Istituto a fronte di provvedimenti legislativi con oneri a carico dello Stato.

Relativamente alla composizione dell'indebitamento lordo verso banche ed Istituti finanziari, pari a 50.230 miliardi (47.394 miliardi nel 1987), si rileva come l'incidenza dell'esposizione a breve (10.500 miliardi, pari al 1970 del totale) sia rimasta invariata rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 1987.

La componente soggetta a rischio di cambio si è sostanzialmente mantenuta sui livelli dell'anno precedente; tale forma di indebitamento si è attestata infatti su un controvalore i 7.700 miliardi (7.600 miliardi di fine 1987), con una incidenza quindi del 14 per cento sull'esposizione finanziaria lorda complessiva (15 per cento nel 1987).

#### OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE.

Dopo le forti contrazioni occupazionali consuntivate nel quadriennio 1983-1986, il 1988 rispecchia, come già il 1987, il duplice effetto di una congiuntura economica favorevole e dell'esito positivo di molte situazioni critiche avviate a soluzione negli anni precedenti.

L'occupazione complessiva del Gruppo, a fine 1988, tocca in effetti — compreso il settore bancario — le 417,8 mila unità, che si confrontano con le 421,7 mila del precedente anno (v. tabella 9).

La riduzione occupazionale (— 3,9 mila unità, pari allo 0,9 per cento) si ridimensiona peraltro notevolmente quando si escludono talune Aziende cedute (principalmente Acciaierie di Cornigliano, Sbe. Innobra BR e gruppo Mediobanca) e quelle acquisite (Meteor, BCM e Cile).

La riduzione netta, limitata a 1,7 mila addetti, è interpretabile quale saldo tra le razionalizzazioni che ancora interessano taluni settori di base (principalmente la siderurgia e la cantieristica) e gli sviluppi, anche consistenti, nelle Aziende di servizi (telecomunicazioni, grande distribuzione, informatica, trasporti aerei), nei settori manifatturieri maggiormente dinamici ed innovativi (costruzioni aeronautiche) e nelle infrastrutture.

Particolare significato assume la contrazione occupazionale che ha interessato il settore del credito (— 1,5 mila unità, che scendono a — 0,8 mila al netto della cessione del gruppo Mediobanca) quale indice dell'avvio di un graduale processo di adeguamento della struttura, in vista dell'integrazione dei mercati finanziari comunitari.

Anche il 1988, come già l'anno precedente, ha fatto registrare un elevato volume di assunzioni. Gli ingressi di personale a tempo indeterminato nelle Aziende operanti in Italia hanno toccato infatti le 18,4 mila unità, livello pari a quello del 1987, in coerenza con lo sviluppo di attività nei settori maggiormente dinamici.

Il contenimento occupazionale complessivamente consuntivato è stato peraltro conseguito ricorrendo, nei settori in crisi, principalmente agli ammortizzatori sociali previsti dall'attuale normativa (ai prepensionamenti, pari a 6,8 mila unità — di cui 4,2 mila nel solo settore siderurgico — si sono aggiunte altre forme di esodo agevolato pari a 1,7 mila unità).

Al fine di ottimizzare l'impiego del personale disponibile si è fatto ampio ricorso, oltre che alla mobilità interna di Gruppo, « l'utilizzo della cassa integrazione guadagni per un totale di 22,1 milioni di ore, volume certamente cospicuo ma che, raffrontato ai 64,6 milioni di ore fruite nel 1985, costituisce tuttavia un chiaro indice della strada percorsa in vista del risanamento complessivo dei settori più critici.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI A FINE 1987 E 1988  
(numero addetti)

Tabella n. 9

	1987	1988	variazioni	
			assolute	%
ENISIDER	72.393 (a)	61.861 (b)	- 10.532	- 14,5
ENMECCANICA	31.850	32.232 (c)	382	1,2
SIEFI	124.304	129.072	4.768	3,8
ITALSTAT	23.497	23.326 (d)	- 171	- 0,7
SME	19.374	20.368 (e)	994	5,1
ENMARE	9.530	9.237	- 293	- 3,1
ENCANIERI	23.351	22.129 (f)	- 1.222	- 5,2
ENSIFI	4.075	4.794	719	17,6
SOFIN	974	911	- 63	- 6,5
ALITALIA	26.734	27.546	812	3,0
RAI	16.282	16.245	- 37	- 0,2
Ex Egam	1.085	767 (g)	- 318	- 29,3
Formazione	595	552	- 43	- 7,2
IRI	538	549	11	2,0
SPJ	53	57	4	7,5
SIFA	89	83	- 6	- 6,7
COEIRI	32	34	2	6,3
Edindustria	40	33	- 7	- 17,5
Data Management	563	559	- 4	- 0,7
IRITECH	13	15	2	15,4
Castaba	12	76	64	533,3
G.I. Informatica	65	105	40	61,5
ITALIMPIANTI	5.112	6.109 (h)	997	19,5
CEMENTIR		1.553	1.553	
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>360.561</b>	<b>358.213</b>	<b>- 2.348</b>	<b>- 0,7</b>
Banche	61.128	59.613 (i)	- 1.515	- 2,5
<b>Complesso IRI</b>	<b>421.689</b>	<b>417.826</b>	<b>- 3.863</b>	<b>- 0,9</b>

(a) Compresa Cementir (1.595 unità) passata a controllo diretto IRI, Morfeo Soprefin (658 unità), Ponteggi Dalmine (498 unità) e Edilter, Eap Praticus, Nuova Saip, Saip Componenti e Ponteggi Mexico (per un totale di 238 unità) passate a ITALIMPIANTI

(b) Ceduta Acciaierie Cornigliano (1.602 unità) e Innobra Br (161 unità).

(c) Acquisita Meteor s.p.a. (413 unità).

(d) Non considerate a consolidato 1988 Cons. CIR (181 unità), Esaro (292 unità) GIR.IT.SCRI (188 unità), Italfond (28 unità), Italpark (12 unità), Place Moulin (5 unità) e PIM (7 unità), ricompresa invece Cons. CIRC (416 unità).

(e) Acquisita B.C.M. (366 unità) e Cile (179 unità).

(f) Non considerate a consolidato 1988 Bacini Genova, Bacini Siciliani, e Lips Italiana per un totale di 146 unità

(g) Ceduta SBI (219 unità)

(h) Ceduta Tecmicon (13 unità)

(i) Ceduto gruppo Mediobanca per un totale di 717 unità.

Nel Mezzogiorno, l'occupazione risulta, a fine 1988, come appare nella tabella n. 10, pari a 108 mila unità (27,5 per cento del personale localizzabile in Italia).

Il decremento rispetto al 1987 (- 0,9 mila unità) è spiegato principalmente dal mancato consolidamento di talune Aziende dell'ITALSTAT. Al netto di tale fenomeno esso risulta in effetti limitato a 0,3 mila unità.

Come già nei precedenti anni, il forte impulso dato allo sviluppo dai servizi, dalle reti, dalle Aziende manifatturiere tecnologicamente avanzate, contestualmente alla politica di risanamento dei settori di base, si è tradotto in una ulteriore terziarizzazione settoriale e categoriale del Gruppo.

La dinamica del ricambio del personale riflette chiaramente tale situazione.

Il tasso di ingresso complessivo, con il 4,6 per cento, si mantiene, come già per il 1987, ad un livello significativamente più elevato di quello riscontrato negli ultimi anni.

Le dinamiche categoriali appaiono tuttavia sostanzialmente diverse. Gli impiegati, in effetti, che già beneficiano di un tasso di assunzione elevato (5,4 per cento) toccano il 7 per cento considerando anche i passaggi dalla categoria operaia. Tale valore si confronta con il 3,6 per cento degli operai.

Peraltro, in riferimento alle uscite, si registra per gli operai un tasso del 5,5 per cento, che sale al 7,7 per cento considerando i passaggi nella categoria impiegatizia a fronte di uscite di impiegati che si attestano sul 5,1 per cento.

In virtù di tali dinamiche la percentuale di impiegati sale dal 53,4 per cento del 1987 al 53,8 per cento, e quella degli operai scende dal 44,4 per cento al 43,9 per cento (v. tabella n. 11).

Il costo globale del lavoro, compreso il settore del credito, ha toccato i 20,1 mila miliardi con un incremento del 7,5 per cento rispetto al 1987 (v. tabella n. 12).

Il costo per dipendente, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli residui a carico delle Aziende per CIG (oltre 160 miliardi) è risultato pari a 49,6 milioni con un incremento dell'8,3 per cento sull'anno precedente. Tale incremento si confronta con quello dell'8,7 per cento conseguito nel 1987 (v. tabella n. 13).

Il costo medio annuo del personale operaio delle Aziende manifatturiere (v. tabella n. 14) è salito a 37,4 milioni con un incremento del 9,1 per cento sul 1987. Peraltro, a seguito di un lieve contenimento delle ore lavorate, il costo medio orario ha fatto registrare un aumento del 9,7 per cento, lievemente più elevato di quello del costo unitario.

Per ciò che attiene all'aspetto organizzativo, nel corso dell'anno sono state sviluppate le necessarie azioni per adeguare le strutture alle esigenze di flessibilità e rapidità di risposta strategica imposte dal sistema competitivo.

In particolare è proseguita la tendenza ad identificare e distinguere le responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo da quelle proprie del livello operativo, con l'obiettivo di aumentare la focalizzazione sui fattori critici dei singoli business e di allocare efficacemente le risorse.

L'attività di formazione svolta nell'ambito del Gruppo, valutabile globalmente in 160 mila partecipazioni individuali pari a circa 11,6

**OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO  
A FINE 1987 E 1988**  
(numero addetti)

Tabella n. 10

	1987	1988	variazioni	
			assolute	%
FINSIDER	27.522 (a)	24.250	- 3.272	- 11,9
FINMECCANICA	11.522	11.775	253	2,2
SIET	38.777	40.287	1.510	3,9
ITALSTAT	5.082	4.678 (b)	- 404	- 7,9
SME	3.534	3.736 (c)	202	5,7
FINMARE	630	625	- 5	- 0,8
FINCANTIERI	5.197	4.890 (d)	- 307	- 5,9
FINSIFI	431	520	89	20,6
SOFIN	98	87	- 11	- 11,2
ALITALIA	1.731	1.775	44	2,5
RAI	1.996	1.955	- 41	- 2,1
Formazione	133	140	7	5,3
IRI	2	2	0	0,0
SPI	3	3	0	0,0
Data Management	66	57	- 9	- 13,6
Castalia	1		- 1	
ITALIMPIANTI	971	1.351	380	
CEMENTIR		900	900	
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>97.696</b>	<b>97.031</b>	<b>- 665</b>	<b>- 0,7</b>
Banche	11.155	10.943 (e)	- 212	- 1,9
<b>Complesso IRI</b>	<b>108.851</b>	<b>107.974</b>	<b>- 877</b>	<b>- 0,8</b>

(a) Compresa Cementir (922 unità) passata a controllo diretto IRI, Morteo Soprefin (317 unità), Ponteggi Dalmine (205 unità) passate a ITALIMPIANTI

(b) Non considerate a consolidato 1988 Esaro S.P.A. (292 unità), G.I.R.I.L.S.C.R.I. (188 unità), Italfond (28 unità) e PTM (7 unità)

(c) Acquisita B.M.C. (43 unità)

(d) Non considerate a consolidato 1988 Bacini Siciliani (47 unità).

(e) Ceduta Compass (34 unità)

**RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI  
NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1986-1988 (a)**  
(in percentuale)

Tabella n. 11

	1986	1986 al netto di Alfa e Sgs	1987	1988
Dirigenti	1,7	1,7	1,8	1,9
Impiegati	49,7	52,1	53,4	53,8
Intermedi	0,5	0,5	0,4	0,4
Operai	48,1	45,7	44,4	43,9

(a) Compreso il personale a termine e le Aziende estere.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

milioni di ore/anno ha visto la partecipazione attiva degli Enti formativi di Gruppo in linea con i nuovi ruoli loro assegnati. In particolare è proseguito lo sforzo di continuo miglioramento delle skills manageriali con un impegnativo programma di formazione istituzionale per gli executive di Gruppo dedicato alle problematiche di implementazione strategica. Esso si è affiancato alle iniziative istituzionali destinate ai Capi Azienda ed alle attività sviluppate dalle singole realtà operative, realizzando un impegno

**COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI** **Tabella n. 12**  
**NEL PERIODO 1986-1988**  
(miliardi di lire)

	1986	1986 al netto di Alfa e Sgs	1987	1988	variazioni % 1988/87
<b>Retribuzione</b>	<b>12.647</b>	<b>11.991</b>	<b>12.788</b>	<b>13.677</b>	<b>7,0</b>
<i>Oneri</i>					
obbligatori	4.197	3.970	4.288	4.776	11,4
volontari	539	523	431	373	- 13,5
<b>Totale</b>	<b>4.736</b>	<b>4.493</b>	<b>4.719</b>	<b>5.149</b>	<b>9,1</b>
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>17.383</b>	<b>16.484</b>	<b>17.507</b>	<b>18.826</b>	<b>7,5</b>
<i>Accantonamenti</i>					
ordinari	780	742	834	905	8,5
indicizzazione	408	373	383	403	5,2
<b>Totale</b>	<b>1.188</b>	<b>1.115</b>	<b>1.217</b>	<b>1.308</b>	<b>7,5</b>
<b>Costo</b>	<b>18.571</b>	<b>17.599</b>	<b>18.724</b>	<b>20.134</b>	<b>7,5</b>

**COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI** **Tabella n. 13**  
**NEL PERIODO 1986-1988 (a)**  
(migliaia di lire)

	1986	1986 al netto di Alfa e Sgs	1987	1988	variazioni % 1988/87
<b>Retribuzione</b>	<b>27.945</b>	<b>28.632</b>	<b>31.120</b>	<b>33.646</b>	<b>8,1</b>
<i>Oneri</i>					
obbligatori	9.272	9.599	10.680	11.852	11,0
volontari	1.198	1.260	1.069	926	- 13,4
<b>Totale</b>	<b>10.470</b>	<b>10.859</b>	<b>11.749</b>	<b>12.778</b>	<b>8,8</b>
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>38.415</b>	<b>39.491</b>	<b>42.869</b>	<b>46.424</b>	<b>8,3</b>
<i>Accantonamenti</i>					
ordinari	1.699	1.795	2.022	2.215	9,5
indicizzazione	883	868	910	973	6,9
<b>Totale</b>	<b>2.582</b>	<b>2.663</b>	<b>2.932</b>	<b>3.188</b>	<b>8,7</b>
<b>Costo</b>	<b>40.997</b>	<b>42.154</b>	<b>45.801</b>	<b>49.612</b>	<b>8,3</b>

(a) Al netto dei costi per esodi agevolati e dei costi residui a carico delle Aziende per CIG (161 miliardi nel 1988).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

coordinato nel Gruppo sulle tematiche comuni e sulle specifiche esigenze di Azienda/Settore.

Per quanto attiene al sistema di gestione e sviluppo delle risorse manageriali, entrato nella fase operativa nel 1987, si sono consolidati ed estesi nel corso del 1988 gli aspetti afferenti al sistema premiante ed ai piani di sviluppo, affinando il sistema M.B.O. di incentivazione per i vertici delle Finanziarie contestualmente alla sua estensione ai Capi Azienda da esse dipendenti, ultimando la fase di rilevazione e pesatura delle posizioni dirigenziali, sviluppando ulteriormente i piani delle performance e facendo entrare a regime il piano del personale manageriale.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, l'anno 1988 è stato contrassegnato dallo svolgimento di un'ampia fase di contrattazione integrativa, che ha interessato numerose Aziende operanti nei più significativi settori industriali in cui si articola la presenza del Gruppo (alimentare, impiantistico, cantieristico, elettronico, grafico-editoriale, cemento, aviomotoristico, ecc.).

È da rilevare, al riguardo, che, in coerenza con le linee guida elaborate dall'Istituto, gli accordi conclusi evidenziano — sotto il profilo salariale — una marcata accentuazione dell'elemento « qualitativo », nella forma di un diretto collegamento fra erogazione ed obiettivi delle imprese.

La linea assunta, che ha trovato un buon riscontro da parte delle OSL, privilegiando la correlazione tra dinamica retributiva e redditività aziendale mediante adeguati indicatori (ad esempio, il margine operativo lordo), potrà consentire un ulteriore avanzamento verso l'obiettivo di un forte coinvolgimento del fattore lavoro nelle logiche di impresa.

Nello stesso periodo sono stati definiti alcuni importanti rinnovi contrattuali nazionali del settore dei servizi (personale terra del trasporto aereo, marittimi, Sip e Telespazio), in alcuni dei quali si rinvergono — seppur in misura meno rilevante avuto riguardo alla connotazione della contrattazione aziendale — specifiche previsioni in ordine a collegamenti fra dinamica retributiva contrattata e sviluppo di efficienza e produttività delle imprese.

A fine anno ha preso, altresì, avvio il confronto per una complessiva ridefinizione della disciplina normativa del servizio prestato a bordo nelle Aziende di trasporto marittimo, in attuazione delle disposizioni legislative

**COSTI ED ORARI DI LAVORO DEL PERSONALE OPERAIO NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1986-1988 (a)**

**Tabella n. 14**

	1986	1986 al netto di Alfa e Sgs	1987	1988	variazioni % 1988-87
Retribuzione media pro-capite (migliaia di lire)	21.225	21.745	23.764	25.665	8,0
Costo medio pro capite (migliaia di lire)	30.479	31.387	34.286	37.398	9,1
Ore lavorate	1.670	1.675	1.695	1.685	0,6
Retribuzione media oraria (lire)	12.710	12.982	14.020	15.231	8,6
Costo medio orario (lire)	18.251	18.739	20.228	22.195	9,7

(a) Al netto dei costi per esodi agevolati e dei costi residui a carico delle Aziende per CIG

concernenti il riassetto dei servizi di collegamento con le isole esercitati dall'armamento pubblico.

Per altro verso, alla stessa data non si era ancora registrata la conclusione delle trattative relative ai rinnovi dei contratti collettivi per i piloti, gli assistenti di volo ed i tecnici di volo delle Aziende di trasporto aereo, i cui negoziati sono stati pesantemente condizionati, oltre che dalla onerosità delle richieste avanzate, dalla accentuata differenziazione delle posizioni espresse dalle organizzazioni di categoria, sia confederali che autonome.

Per quanto riguarda, infine, l'applicazione del Protocollo IRI/CGIL-CISL-UIL sulle Relazioni Industriali, particolarmente significativa è risultata l'attivazione del Comitato Paritetico a livello IRI per un ordinato e proficuo svolgimento del confronto in ordine all'impegnativo processo progettuale relativo alla reindustrializzazione delle aree siderurgiche prioritarie, connesso all'attuazione del piano di risanamento del settore.



## PROGRAMMI E STRATEGIE DI MEDIO PERIODO

Avviati positivamente i processi di ristrutturazione e risanamento industriale e finanziario, il Gruppo IRI si trova attualmente impegnato, oltre che nel superamento delle aree ancora in perdita e nel consolidamento delle posizioni raggiunte, a gestire una fase di sviluppo.

In un contesto di riferimento nazionale ed internazionale contraddistinto da rapide evoluzioni tecnologiche e di assetti, dalla globalizzazione dei mercati e da una crescente concorrenzialità tra le imprese, l'orientamento prioritario è verso una gestione dei singoli business di presenza improntata al conseguimento di posizionamenti ed assetti competitivi adeguati ad affrontare le nuove condizioni di mercato.

Tale orientamento si esplicita in specifiche azioni connesse alla politica delle alleanze, all'internazionalizzazione, all'attenzione rivolta alla ricerca ed all'innovazione, alla qualità dei servizi, allo sviluppo ed ottimizzazione delle interrelazioni di Gruppo.

Con riferimento alla politica degli accordi ed alleanze, il Gruppo IRI si è mosso negli ultimi anni con notevole determinazione, in linea con gli specifici indirizzi governativi, realizzando importanti intese con primari partners internazionali e nazionali i cui capisaldi continuano ad essere la protezione degli investimenti già realizzati in Ricerca e Sviluppo, la disponibilità dei partners a sviluppi congiunti ed accesso alle loro tecnologie, il rafforzamento sui mercati nazionali ed esteri, nonché il rispetto dei criteri di reciprocità e coprotagonismo nelle iniziative.

Tale politica costituisce d'altra parte uno strumento indispensabile per lo sviluppo del processo di internazionalizzazione, che ha l'obiettivo prioritario di far acquisire al Gruppo posizioni di crescente rilievo sullo scenario mondiale.

Le linee di azione in tale area sono orientate a proseguire nello spostamento dell'export IRI verso i Paesi più industrializzati ed i settori avanzati ed in espansione, nonché a ricercare forme di presenza più radicate a livello internazionale.

In considerazione della sempre crescente rilevanza assunta dall'innovazione quale fattore determinante per lo sviluppo del Paese e delle imprese, obiettivo primario del Gruppo si qualifica poi il mantenimento o il conseguimento nei settori di presenza di livelli di eccellenza tecnologica che consentano il miglioramento delle posizioni competitive sui mercati mondiali e, nel contempo, favoriscano una crescita ed una affermazione diffusa della cultura dell'innovazione.

Ne segue un particolare impegno volto al rafforzamento delle strutture e dei sistemi connessi alla Ricerca e Sviluppo, perseguito anche attraverso collegamenti con altre imprese a livello mondiale e collaborazioni con Università ed Enti di ricerca.

Specie nell'ambito delle attività gestite in regime di concessione, il Gruppo considera con attenzione la tematica della qualità del servizio, intesa come performance aziendale volta a garantire il massimo soddisfacimento delle attese dell'utente/cliente.

Altro aspetto rilevante nelle strategie dell'IRI, soprattutto in considerazione della sua caratteristica *multisetoriale e multibusiness*, è rappresentato dalla gestione e valorizzazione delle interrelazioni tra le diverse aree di presenza. Ci si riferisce in particolare alle tecnologie ed ai mercati, ma anche alla *cultura manageriale*, ovvero alla *condivisione di un comune sistema di valori orientato all'imprenditorialità*, alla collaborazione, alla comunicazione.

Relativamente alla problematica meridionale, il Gruppo IRI, confermando le linee di tendenza già in atto, continuerà ad attuare interventi volti, nell'ambito del settore manifatturiero, a potenziare le presenze nelle aree tecnologicamente avanzate attraverso ingenti investimenti in Ricerca e Sviluppo, oltre che ad ammodernare ed adeguare le strutture produttive nei comparti di mercato maturi; nel campo delle grandi reti di servizio, ad ampliare la dotazione anche con piani di sviluppo accelerati, al fine di portare la quantità e la qualità dell'offerta ai livelli del resto del Paese; nelle infrastrutture, a mettere a punto ed offrire ai soggetti pubblici competenti il proprio know-how in termini di concezione, progettazione e realizzazione di grandi opere, sia nelle aree urbane che nel generale assetto del territorio.

Allo stesso tempo impulso sempre maggiore sarà assicurato agli strumenti di intervento in grado di attivare processi autonomi di sviluppo delle aree meridionali, quali le attività di promozione ed assistenza imprenditoriale svolte dalla SPI, i Consorzi di ricerca, ecc.

Nel complesso i programmi dell'IRI per il quadriennio 1989-92 prevedono investimenti per oltre 59.300 miliardi, di cui il 67 per cento circa destinati ai servizi, in prevalenza a quelli di telecomunicazioni.

L'impegno nel Mezzogiorno è di 14.700 miliardi, pari al 33,5 per cento degli investimenti totali localizzabili in Italia e non influenzabili nella localizzazione (come al contrario sono gli investimenti autostradali).

Per la realizzazione dell'impegnativo piano di interventi programmati nonché per il compimento dell'azione di risanamento della siderurgia, ingenti sono i fabbisogni finanziari che, seppure troveranno rilevanti coperture nel cashflow generato dalla gestione, determinano la necessità di un adeguato apporto al Fondo di Dotazione.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### ANDAMENTI SETTORIALI

#### BANCHE

Nel corso del 1988 le autorità monetarie hanno mantenuto una costante attenzione nel controllo della crescita degli aggregati monetari, manovrando i tassi di interesse verso i livelli considerati compatibili con l'insieme dello sviluppo dell'economia italiana ed il finanziamento del

deficit pubblico. Ciò ha comportato un incremento dei tassi di interesse che si è anche riflesso in un aumento del tasso di sconto in linea con quanto verificato sui principali mercati europei.

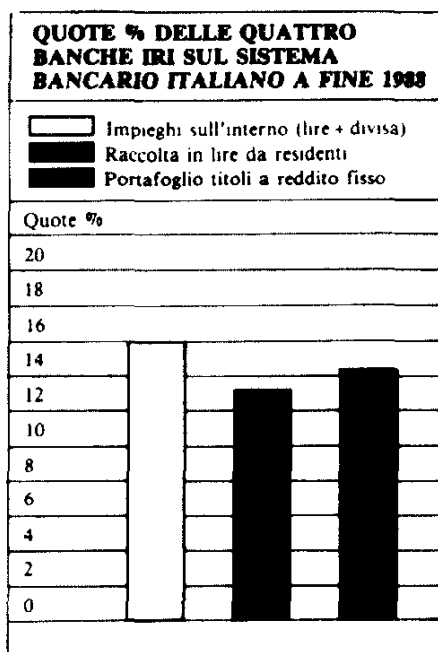
È inoltre proseguito il processo di progressiva liberalizzazione valutaria che ha consentito di procedere verso una sempre maggiore integrazione con i mercati internazionali.

La domanda di credito ha presentato una crescita particolarmente sostenuta che, a fine anno, ha raggiunto un incremento del 18,2 per cento, mentre sul lato della raccolta si continua a rilevare il fenomeno della disintermediazione, con una crescita dei depositi limitata al 6,6 per cento. Relativamente ai tassi medi, non si sono riscontrate, nel corso dell'anno, variazioni di rilievo: tra gennaio e dicembre, infatti, lo spread tra tassi attivi e passivi presenta un incremento di 4 centesimi di punto.

Nel corso del 1988 il mercato mobiliare ha manifestato un' apprezzabile ripresa, determinando, a fine dicembre, un aumento per l'indice Comit del 15,3 per cento contro una diminuzione del 26,6 per cento registrata nell'anno precedente.

In tale situazione le banche direttamente partecipate dall'IRI hanno seguito una politica di attenta selezione dei crediti privilegiando quelli con maggiore rilevanza per il conto economico.

In particolare, a fine 1988, le tre BIN più il Banco di S. Spirito hanno presentato una consistenza della raccolta totale di 201.000 miliardi con un aumento del 12,3 per cento sul precedente esercizio. In particolare la raccolta da clienti residenti è stata di 74.300 miliardi con una crescita del 5,8 per cento che, rispetto ai valori del Sistema, presenta una differenza di - 0,8 punti percentuali, con una conseguente leggera flessione nella relativa quota di mercato che si è attestata, a fine anno, intorno al 13 per cento.



Negli impieghi totali si è registrato, invece, un consistente sviluppo con una risultanza di 162.000 miliardi contro i 139.000 miliardi di fine 1987 (+ 16,5 per cento).

Anche in questo aggregato la componente clienti residenti fa registrare un considerevole aumento pari al 18,4 per cento, passando da 46.200 a 54.700 miliardi, che si riflette sulla relativa quota di mercato, che passa dal 15 per cento al 16 per cento. In flessione risultano, invece, gli investimenti in titoli che passano da 32.400 a 30.200 miliardi, con una flessione del 6,8 per cento.

Il patrimonio netto complessivo delle quattro banche partecipate presenta un incremento particolarmente rilevante dell'8,4 per cento, passando da 8.300 a 9.000 miliardi; va, tuttavia, rilevato che tale aggregato è notevolmente influenzato dalle plusvalenze realizzate, nel corso dell'anno, sulle cessioni di partecipazioni ed in particolare su quelle effettuate dalle BIN del 26,9 per cento di Mediobanca. Nella tabella n. 15 vengono evidenziati i principali dati delle banche IRI confrontati con il Sistema bancario italiano.

Relativamente agli aspetti economici, la gestione del denaro ha prodotto un margine di 4.700 miliardi con un miglioramento sull'esercizio precedente di circa 700 miliardi pari al 17,5 per cento. I ricavi netti da servizi sono stati di 3.200 miliardi, determinando quindi un margine d'intermediazione di 7.900 miliardi che supera del 27,4 per cento (1.700 miliardi) quello del 1987. Nei costi complessivi, che passano da 4.680 a 4.950 miliardi, si registra un aumento del 5,8 per cento praticamente allineato al tasso d'incremento dell'inflazione dell'anno.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati accantonamenti ed ammortamenti per 1.530 miliardi. Le tre BIN ed il Banco di S. Spirito hanno generato, nell'esercizio 1988, un utile netto complessivo di 1.034 miliardi con un incremento, rispetto al precedente, di 552 miliardi che risente della citata plusvalenza riveniente dalla cessione della partecipazione in Mediobanca, in larga parte confluita negli accantonamenti effettuati senza peraltro influire sull'entità dei dividendi distribuiti.

Nel settore del credito speciale il Credito Fondiario, unitamente alla propria sezione Opere Pubbliche, ha consuntivato un risultato netto di 44

**VALORI PATRIMONIALI DELLE BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE  
E DEL BANCO DI S. SPIRITO A FINE 1988 (\*)  
CONFRONTO CON I DATI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO**  
(miliardi di lire)

Tabella n. 15

	Banche di interesse nazionale	Banco di S. Spirito	Sistema bancario italiano	Incidenza % banche IRI su Sistema
Impieghi sull'interno (lire + divisa)	48.831,7	5.891	341.289	16,0
Raccolta lire da residenti	62.784,6	11.501,5	571.310	13,0
Impieghi sull'interno in % su raccolta lire residenti	77,8	51,2	59,7	
Portatoglio titoli	24.538,6	5.663,5	211.000	14,3

(\*) Dati non definitivi.

miliardi, che si confronta con i 58 miliardi del 1987.

L'intero settore bancario dell'IRI perviene a fine 1988 ad un utile netto aggregato di circa 1.180 miliardi che recepisce le plusvalenze realizzate dalle BIN nella cessione delle partecipazioni in Mediobanca.

A livello di consolidato il risultato di settore dovrà tener conto, come detto, delle rettifiche inerenti ai diversi criteri di valutazione delle partecipazioni.

L'organico globale del settore bancario risulta a fine 1988 di 59.613 unità, con una riduzione di 1.515 sul 1987. Va infine ricordato che la partecipazione di terzi nelle banche direttamente partecipate dall'IRI risulta, come per lo scorso anno, di circa il 30 per cento.

#### SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

L'attività delle Società di supporto finanziario al Gruppo, la SIFA e la COFIRI, si è sviluppata attraverso una maggiore presenza nell'intermediazione finanziaria nell'ambito del Gruppo e più in generale sul mercato domestico perseguendo un'opportuna politica di diversificazione. Per quanto concerne la partecipazione al finanziamento delle Società del Gruppo, la quota si è praticamente raddoppiata portandosi al 16,3 per cento sul totale dell'indebitamento in essere. È stata anche attivata una maggiore attenzione al campo dell'innovazione finanziaria per poter sviluppare nello specifico settore un'offerta di strumenti finanziari adeguata alle necessità del Gruppo ed alla domanda del mercato. La presenza nel settore mobiliare ha assunto un peso di minore rilievo, anche in funzione dell'andamento irregolare che ha costantemente caratterizzato il mercato italiano. In particolare, per quanto attiene agli aspetti gestionali:

la SIFA ha raccolto mezzi finanziari per 1.862 miliardi, con un aumento sull'esercizio precedente del 25,3 per cento, ed ha concesso finanziamenti per 1.987 miliardi con un aumento del 43 per cento. Sul piano economico è stato realizzato un utile di 71,5 miliardi (contro i 13,4 del 1987) al quale hanno concorso le rilevanti plusvalenze realizzate sulle cessioni di parte del patrimonio immobiliare. Nei primi mesi del 1989 la Società ha completato la cessione della maggior parte degli immobili e verrà a disporre di un considerevole flusso di cassa destinato a nuovi investimenti;

la COFIRI ha raccolto mezzi finanziari per 4.003 miliardi, con un aumento del 13 per cento sul 1987 ed ha concesso finanziamenti per 4.079 miliardi. L'utile netto dell'esercizio è stato di 8,6 miliardi in confronto ai 3,7 miliardi del 1987. Nell'ambito del Raggruppamento COFIRI hanno operato nel settore dei servizi la G.I. Factor e la Cofiri Leasing. La G.I. Factor, con un volume di crediti in gestione di 875 miliardi, ha realizzato un utile netto di 1,1 miliardi; la Cofiri Leasing, nel suo secondo anno di attività, ha concluso contratti di leasing per 94 miliardi producendo un margine della gestione finanziaria di 600 milioni. L'esercizio si chiude con

un risultato negativo di 3 miliardi, in conseguenza dell'entità degli ammortamenti che in questa fase di avvio dell'attività gravano pesantemente sul conto economico della Società.

### FINSIDER

Nel 1988 il consumo mondiale di acciaio ha fatto segnare un trend di crescita molto sostenuto che consolida il favorevole andamento del 1987. A tale sviluppo, che è stato supportato da ritmi di attività molto soddisfacenti in tutti i principali settori di consumo e da un processo di accumulo di scorte presso commercianti ed utilizzatori, hanno contribuito soprattutto i Paesi industrializzati occidentali (+ 10,6 per cento). L'incremento dei Paesi in via di sviluppo è stato infatti solamente del 3,3 per cento, mentre addirittura nulla è risultata la crescita dell'URSS e degli altri Paesi europei ad economia pianificata, il cui consumo ha risentito dei vasti processi di ristrutturazione in atto nel settore industriale. La produzione mondiale di acciaio è stata di circa 780 milioni di tonnellate (v. tabella n. 16) che costituisce il nuovo massimo storico, superiore di ben il 4,5 per cento al precedente record del 1979. Il favorevole andamento della domanda ha interessato tutte le categorie di prodotti accompagnandosi ad una forte tensione sui prezzi sia all'interno dei mercati nazionali, sia alla grande esportazione. La dinamica dei costi delle imprese è risultata invece molto più contenuta anche per gli ulteriori progressi conseguiti in materia di efficienza e produttività. Ne è derivato un netto miglioramento dei risultati economici, specie per quegli operatori che hanno portato a compimento i programmi di riassetto impiantistico. Nella Comunità Europea la crescita del consumo (+ 16 per cento) è risultata superiore a quella registrata dal complesso dei Paesi industrializzati soprattutto per i progressi fatti segnare da Germania, Italia e Francia. L'andamento della produzione si è mantenuto al disotto di quello della domanda con conseguente sensibile ridimensionamento del saldo positivo dell'interscambio siderurgico della CEE nei confronti del resto del mondo.

GRUPPO FINSIDER	1987 (*)	1988
Risultato economico (L. miliardi)	-1.352,2	- 584,9
Ricavi (L. miliardi)	9.165,3	10.184,2
Investimenti (L. miliardi)	1.064,0	376,9
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	365,9	137,4
Occupazione al 31 XII (migliaia di unita)	72,4	61,9

(\*) I dati del 1987 includono Cementir.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In Italia il consumo di acciaio è stato di 25,7 milioni di tonnellate, con uno sviluppo del 12,7 per cento rispetto all'anno precedente (v. tabella n. 17). Si rileva, in particolare, la crescita molto sostenuta delle importazioni che, in presenza di un decremento delle quantità esportate, ha determinato un saldo negativo della bilancia siderurgica nazionale. La siderurgia italiana a PP.SS. è stata oggetto nel corso del 1988 di un profondo riassetto organizzativo in coerenza con gli orientamenti del piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica approvato dal Governo italiano. Tale riassetto ha avuto nel corso del 1988 fondamentali momenti di attuazione, quali la liquidazione volontaria delle maggiori Società del gruppo e l'attivazione dell'ILVA; i primi conferimenti a tale nuova entità, sul finire dell'anno, dei rami di azienda e delle partecipazioni di interesse primario e potenzialmente profittevoli; la chiusura di importanti unità produttive; il trasferimento alla Acciaierie di Cornigliano S.p.A. delle attività ex Cogea; il positivo sviluppo delle trattative per la cessione ad operatori nazionali di alcune attività rimaste nell'ambito della FINSIDER in liquidazione.

**PRODUZIONE MONDIALE DI ACCIAIO  
NEL 1987 E 1988**  
(migliaia di tonnellate)

Tabella n. 16

	1987	1988	variaz. %
Comunità europea	125.579	136.677	8,8
Stati Uniti	80.860	90.090	11,4
Giappone	98.513	105.681	7,3
Altri Paesi industrializzati	55.765	56.375	1,1
URSS	161.935	164.000	1,3
Comecon	62.431	62.150	— 0,5
Cina	56.020	59.000	5,3
Paesi in via di sviluppo	94.997	104.827	10,3
<b>Totale</b>	<b>736.100</b>	<b>778.800</b>	<b>5,8</b>

**BILANCIO NAZIONALE ACCIAIO 1987-88**  
(milioni di tonnellate)

Tabella n. 17

	1987	1988	variaz. %
Produzione	22,9	23,8	3,9
Rilaminazione rottame	0,1	0,1	—
Importazioni (I)	9,7	11,2	15,5
Esportazioni (E)	9,9	9,5	— 4,0
(Saldo E-I)	(+ 0,2)	(- 1,7)	—
Var. scorte a ferriera (+ dim.; — aum.)		0,1	—
<b>Consumo apparente</b>	<b>22,8</b>	<b>25,7</b>	<b>12,7</b>

Essendo l'ILVA divenuta pienamente operativa dal 1° gennaio 1989, i dati quantitativi di seguito riportati fanno riferimento al complesso delle attività della siderurgia (ILVA e FINSIDER in liquidazione).

Nel contesto di mercato prima ricordato il gruppo FINSIDER ha consuntivato una produzione di ghisa di circa 10,9 milioni di tonnellate confermando i volumi del 1987. La produzione di acciaio pari a 11,8 milioni di tonnellate ha evidenziato una modesta flessione (- 2 per cento) rispetto al 1987 dovuta ad incidenti impiantistici, conflittualità e minore produttività dell'acciaieria di Taranto.

In crescita (+ 4,5 per cento) l'acciaio colato in continuo, che ha rappresentato nell'anno il 92 per cento della produzione complessiva, contro l'87 per cento dell'esercizio precedente. Le produzioni di laminati a caldo (11,3 milioni di tonnellate) — grazie anche ad un consistente ricorso all'acquisto di semilavorati — sono state lievemente superiori a quelle del 1987, con un parallelo riflesso sulle produzioni a freddo, nel cui ambito si sono realizzati, in particolare, progressi nei laminati piani inossidabili.

Significativi sviluppi si sono registrati nel campo dei rivestiti, aumentati da circa 600 mila a oltre 760 mila tonnellate per effetto soprattutto delle maggiori produzioni di elettrozincati, mentre in quello dei tubi saldati si sono consuntivati minori volumi rispetto al 1987 (da 1.180 a 1.022 mila tonnellate) a causa soprattutto delle diminuzioni registrate dai prodotti di maggiore diametro. Le vendite complessive di laminati e tubi sono risultate pari nel 1988 a 11,4 milioni di tonnellate, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente che ha riguardato soprattutto i laminati piani in acciaio speciale ed i prodotti lunghi. Distinte per mercato di destinazione, le vendite hanno evidenziato una riduzione programmata delle esportazioni ed un netto progresso delle spedizioni nazionali.

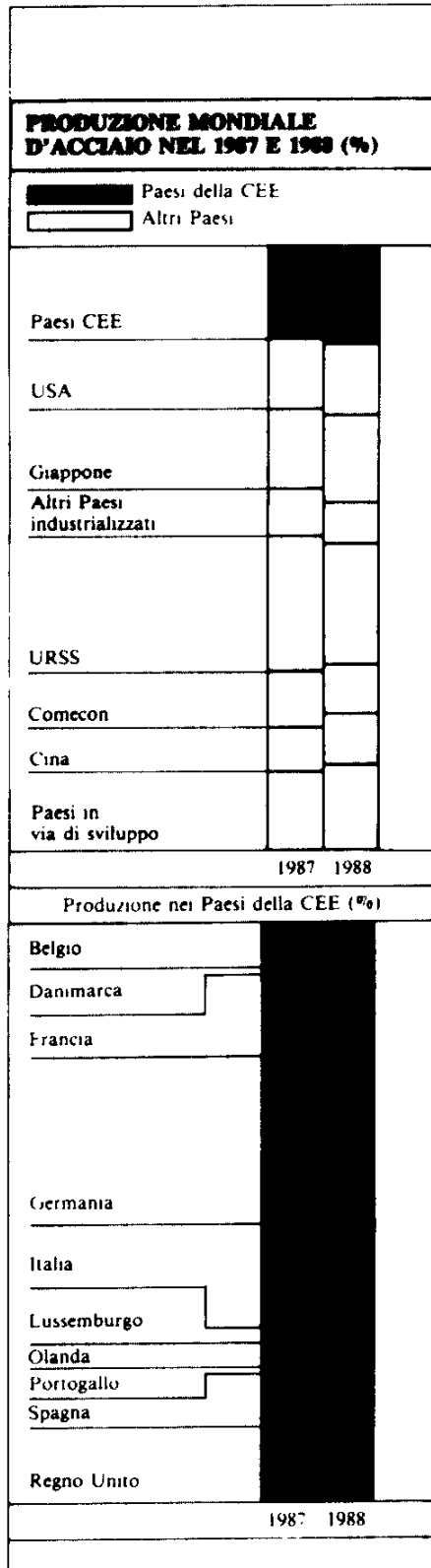
Quest'ultimo aspetto, indotto anche dalla ricordata favorevole evoluzione del consumo, è conseguenza di una politica aziendale volta ad incrementare la quota di partecipazione al mercato interno.

Per tutte le categorie di prodotti l'eccedenza della domanda sull'offerta ha dato origine ad un forte rialzo dei prezzi rispetto al consuntivo 1987. Gli investimenti del gruppo FINSIDER e ILVA sono risultati pari a 377 miliardi, con una netta diminuzione rispetto al consuntivo del 1987 (1.064 miliardi), che riflette la maggiore selettività degli impieghi, la revisione di taluni programmi impiantistici, il ritardato avanzamento di alcuni importanti progetti. L'occupazione complessiva ammontava al 31 dicembre 1988 a 61.861 unità, con una riduzione di 10.532 addetti rispetto all'anno precedente, di cui oltre 4.750 conseguenti a cessioni di imprese attuate nel corso dell'anno.

Nel 1988 i ricavi consolidati sono stati pari a 10.184 miliardi, contro 9.165 miliardi nell'anno precedente. Sul piano economico, il risultato gestionale evidenzia una perdita di 585 miliardi con un consistente miglioramento rispetto al 1987 (- 1.352 miliardi) che riflette il positivo andamento dei prezzi in rapporto al costo dei fattori, nonché i maggiori volumi di vendita realizzati e la minore incidenza degli oneri finanziari.

Come anticipato i risultati della siderurgia non includono, né le partite straordinarie negative accertate in sede di stesura del rendiconto redatto dagli amministratori per la consegna al comitato di liquidazione, né le plusvalenze sulla cessione di ITALIMPIANTI, Cementir, Morteo





Soprefin e Ponteggi Dalmine, né le minusvalenze emerse all'atto dei conferimenti all'ILVA, per un totale complessivo di 3.010 miliardi di perdite. Come è noto, tali oneri non sono attinenti alla gestione corrente, ma sono del tutto eccezionali in quanto conseguenti alla necessità di ricreare per la siderurgia IRI condizioni di competitività, che richiedono l'allineamento dei valori patrimoniali del settore a livelli compatibili con una gestione reddituale degli impianti, ristabilendo anche un corretto equilibrio finanziario, che si era pesantemente deteriorato per cause diverse nel corso degli anni '70 e dei primi anni '80.

### FINMECCANICA

Nel 1988 la FINMECCANICA ha posto in essere una serie di iniziative, anche sul piano internazionale, volte a rafforzare il proprio patrimonio tecnologico e competitivo in un contesto caratterizzato da mercati globali dominati da un ristretto numero di grandi gruppi multinazionali.

A tale scopo la FINMECCANICA ha sviluppato un programma di acquisizioni di nuove Società, di accordi ed alleanze, di potenziamento dell'attività di ricerca, orientato al raggiungimento di posizioni di leadership in specifiche aree all'interno di ciascuno dei business principali.

In questo quadro strategico nel corso del 1988 hanno trovato notevole impulso alcune scelte di fondo come:

la ristrutturazione e la diversificazione del settore energetico al fine di contenere, attraverso il rafforzamento delle attività tradizionali e la crescita dei comparti del « service », dell'ambiente e dell'ecologia, gli effetti causati dall'abbandono del nucleare;

la crescita selettiva del settore dei trasporti elettrificati, con il raggiungimento di una posizione di grande rilievo a livello mondiale nel segmento del segnalamento;

la qualificazione del ruolo di sistemista nei settori aeronautico e spaziale, attraverso la partecipazione allo sviluppo dei principali pro-

GRUPPO FINMECCANICA	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	56,9	62,2
Ricavi (L. miliardi)	4.781,4	4.984,6
Investimenti (L. miliardi)	208,5	270,4
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	82,3	110,4
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	31,9	32,2

grammi internazionali e alle acquisizioni finalizzate al controllo di attività ad elevato contenuto tecnologico;

le politiche di specializzazione e di crescita, attraverso riorganizzazioni interne ed accordi con imprese leader a livello nazionale, nei segmenti più avanzati dell'impiantistica industriale e dell'automazione.

Nell'ambito delle politiche delineate, agli inizi del 1989 è stato raggiunto l'accordo con Asea Brown Boveri e si è perfezionato il passaggio da STET a FINMECCANICA delle Aziende del Raggruppamento Selenia/Elsag, della Optimes e della gestione della partecipazione del gruppo (45 per cento IRI, 5 per cento Finmeccanica) nella ST Microelectronics.

Passando all'esame dei principali settori in cui si articola il gruppo, si sottolinea come nell'ambito del termoelettromeccanico, l'impegno maggiore sia stato posto nella ricerca e nell'attuazione di interventi idonei a fronteggiare la grave situazione derivante dall'abbandono dell'attività nucleare a seguito delle decisioni adottate in campo energetico dall'autorità di Governo e dalla conseguente cancellazione dei programmi nucleari nazionali (centrali di Montalto di Castro e di Trino Vercellese, impianti di ricerca PEC e CIRENE).

Per questo settore assume notevole rilevanza la citata intesa con la ABB che darà luogo alla creazione di tre nuove Società nei comparti dei componenti per impianti di generazione energetica e della produzione di trasformatori, nonché all'accorpamento nel GIE (che assumerà denominazione « Ansaldo GIE ») dell'attività impiantistica e di « service ».

Nei trasporti elettrificati l'Ansaldo ha registrato un deciso rafforzamento nel processo di crescita e di integrazione di competenze; in particolare, oltre al raggiungimento della quota di controllo nella Transcontrol, sono state acquisite dal gruppo American Standard le attività della Union Switch & Signal e della Wabco Westinghouse.

Per effetto di tali operazioni, l'Ansaldo Trasporti ha raggiunto come detto una posizione di preminenza internazionale nel campo del segnalamento. Inoltre, l'accordo con le Società elettromeccaniche del gruppo Firema ha posto le premesse per la razionalizzazione e lo sviluppo del comparto degli equipaggiamenti elettrici del materiale rotabile ferroviario.

Nell'impiantistica industriale l'Ansaldo ha confermato la sua posizione di rilievo conseguendo significativi successi sul mercato internazionale con l'acquisizione di commesse in Cina, Iraq, Arabia Saudita, Perù, Indonesia e Argentina. Sempre in questa area la FINMECCANICA ha acquisito una partecipazione del 40 per cento nella Fata European Group e del 49 per cento nella sua collegata Fata Automation.

Nel settore aerospaziale è proseguita per i velivoli commerciali la collaborazione con i grandi costruttori americani (Boeing e Mc Donnell Douglas) sia su progetti già operativi (nel marzo '89 è iniziato l'assemblaggio del primo esemplare del MD 11) che su progetti in corso di studio (Propfan).

Significativi successi sono stati inoltre raggiunti con l'ATR, sia nella versione a 42 posti che per quella allungata a 72 posti.

Complessivamente il portafoglio ordini/opzioni è di circa 200 velivoli da consegnare entro il 1993.

Nel comparto militare l'evento di maggior rilievo è il definitivo avvio del programma EFA, nuovo velivolo da realizzare in ambito europeo in collaborazione con inglesi, tedeschi e spagnoli. Sono altresì proseguite le attività relative ai programmi MRCA/Tornado e AMX.

Nell'ambito del progetto Eureka sono state avviate le attività per la definizione e lo sviluppo di un velivolo anfibo, da realizzare con Dornier.

Nel comparto delle trasformazioni, che presenta interessanti prospettive di sviluppo, Aeritalia ha rafforzato la sua posizione con l'acquisizione della The Dee Howard con evidenti vantaggi oltre che produttivi anche in termini di presenza sul mercato statunitense.

Si segnala infine l'acquisizione del controllo totale della Meteor e dell'Avioelettronica Sarda che operano nel settore dei velivoli teleguidati nonché, agli inizi del 1989, di partecipazioni nell'Elmer e nella Laben impegnate nelle comunicazioni militari e nell'elettronica spaziale.

In campo spaziale si segnala la prosecuzione dell'attività relativa ai satelliti Tethered per conto della NASA e IRIS.

Il 1988 è stato un anno positivo anche per la VM Motori e la ITM che hanno visto il definitivo consolidamento delle attività, il miglioramento delle produzioni ed un generale recupero dell'efficienza produttiva e gestionale.

Nel corso del 1988 sono stati effettuati investimenti per 270 miliardi (+ 29,7 per cento rispetto al 1987), di cui il 41 per cento nel Mezzogiorno, destinati al mantenimento funzionale degli impianti ed all'adeguamento tecnologico dei processi produttivi nel settore termoelettromeccanico, allo sviluppo di nuovi programmi e all'innovazione dei processi di progettazione e produzione nel settore aerospaziale, all'espansione e all'automazione della capacità produttiva in VM e in ITM.

Le spese di ricerca hanno assorbito nel 1988 circa 880 miliardi, con una incidenza sui ricavi di circa il 25 per cento collocando la FINMECCANICA a fianco dei maggiori gruppi industriali internazionali.

Data la crescente rilevanza che tali attività stanno assumendo, la FINMECCANICA ha avviato, nell'ultima parte del 1988, il progetto « Matrice Tecnologica », il cui obiettivo è lo sviluppo di un processo di gestione strategica, del patrimonio tecnologico di gruppo.

L'occupazione al 31 dicembre 1988 era di 32.232 unità contro le 31.850 del 1987. Va segnalato un minor ricorso alla CIG (15 per cento) concentrata nel settore termoelettromeccanico.

I ricavi sono ammontati a 4.985 miliardi con un aumento, rispetto al 1987, del 4 per cento, che interessa soprattutto il settore aerospaziale.

Sul piano economico il gruppo ha registrato un utile di 62 miliardi (57 nel 1987) principalmente per il buon andamento del settore aerospaziale.

## STET

La telefonia italiana sta attraversando una fase di revisione degli assetti istituzionali ed organizzativi.

Recentemente, infatti, sono state assunte importanti iniziative volte ad unificare tutte le competenze riguardanti la realizzazione e l'esercizio

<b>GRUPPO STET</b>	1987	1988
Risultato economico (l. miliardi)	1.116,6	1.286,4
Ricavi (L. miliardi)	18.238,1	20.570,5
Investimenti (l. miliardi)	5.550,5	6.610,7
Investimenti nel Mezzogiorno (l. miliardi)	1.781,6	2.108,8
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	124,3	129,1

delle infrastrutture di rete e la gestione dei servizi di telecomunicazione di base. Il disegno di legge approvato dal Governo il 3 marzo 1989, prevede infatti una gestione unitaria del settore nel quale dovranno confluire anche le competenze dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e dell'Amministrazione P.T. limitatamente ai servizi telex e radiomarittimi. Le attività di indirizzo, regolamentazione e controllo faranno invece capo al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il settore rimane caratterizzato da una elevata dinamicità conseguente sia ad una continua evoluzione delle prestazioni delle reti e allo sviluppo di nuovi servizi, sia ad una accresciuta spinta verso la liberalizzazione dei mercati, sia, infine, al favorevole andamento del sistema economico.

La manifattura per telecomunicazioni (pubbliche e private) è caratterizzata da un rapido processo di innovazione con conseguenti crescenti impegni in Ricerca e Sviluppo che richiedono un allargamento dei mercati di vendita. Ciò comporta un inasprimento del quadro concorrenziale cui le principali Aziende mondiali fanno fronte attraverso la realizzazione di importanti processi di razionalizzazione e la ricerca di accordi e alleanze che configurano un sempre maggior grado di concentrazione dell'attività.

Anche il settore dell'elettronica professionale è contraddistinto da una spinta evoluzione tecnologica e da un elevato grado di competitività, peraltro con dinamiche diverse nei vari segmenti di mercato: favorevoli prospettive presentano l'automazione dei servizi, i sistemi di controllo di processo, i sistemi spaziali — anche in relazione ai programmi nazionali ed europei — e il biomedicale; un'intonazione riflessiva denuncia per contro il segmento dei sistemi di difesa, a causa delle difficoltà finanziarie dei Paesi emergenti, mentre nell'automazione di fabbrica la domanda cresce a ritmi più contenuti di quelli ipotizzati nel recente passato.

Nel mercato dei semiconduttori, infine, si assiste ad una decelerazione del tasso di sviluppo e ad un crescente fabbisogno di investimenti in Ricerca e Sviluppo e in attività produttive, con conseguente inasprimento della concorrenza e intensificazione del processo di concentrazione dell'offerta a seguito del quale resteranno in vita, accanto a pochi grandi produttori, solo piccole Aziende altamente specializzate.

Nello scenario fortemente evolutivo descritto, il gruppo STET ha dimostrato nel 1988 un elevato dinamismo realizzando numerose operazioni e iniziative volte ad un rafforzamento della propria posizione competitiva.

Nell'ottica del riassetto delle telecomunicazioni si è concluso il trasferimento, formalizzato nello scorso gennaio, da STET a FINMECCANICA del Raggruppamento Selenia/Elsag, della Optimes e della gestione della partecipazione di gruppo in ST Microelectronics.

Nella manifattura per telecomunicazioni l'Italtel, dopo approfonditi esami, ha individuato nella statunitense AT&T il partner con cui negoziare un accordo di collaborazione strategico che dovrebbe rafforzare il patrimonio tecnologico e la presenza dell'azienda sui mercati internazionali.

Sempre in tema di accordi ha trovato completa attuazione nel 1988 la ristrutturazione della SCS italiana e della francese Thomson nella ST Microelectronics. La dimensione raggiunta dalla ST, con una quota di mercato del 2,5 per cento, risulta, peraltro ancora insufficiente per poter competere economicamente con i principali concorrenti mondiali.

Altre importanti iniziative si sono concretizzate nel corso dell'esercizio: la Necsy ha raggiunto un accordo con la Hewlett-Packard (cui ha ceduto il 35 per cento del proprio capitale) finalizzato a qualificare la presenza del gruppo nel mercato mondiale dei sistemi e strumenti di misura per la qualità delle reti di telecomunicazioni.

L'Italcable ha rafforzato la sua presenza sul mercato della messaggistica vocale aumentando la propria partecipazione dal 20 per cento al 37 per cento nella Società statunitense V.M.I.

Nel campo del telemarketing Sarin e Italtel e AT&T hanno costituito, con quote paritetiche, la Atesia.

Nell'area dell'ingegneria dei sistemi per satelliti, Telespazio ha costituito con Datamat la Dataspazio con l'obiettivo di creare il polo nazionale per lo sviluppo dei sistemi e del software spaziale relativamente al segmento terrestre.

La Sip, con la FINSIEL, ha costituito la Telesoft destinata ad operare nel campo del software per telecomunicazioni e relativa sistemistica.

La Sirti ha costituito, pariteticamente con Pirelli Cavi, la Maristel destinata a svolgere nell'area del Mediterraneo attività di promozione, realizzazione e commercializzazione di sistemi di telecomunicazione in cavo sottomarino.

La Italtel Telematica ha costituito in compartecipazione con Fineur la Italtel Dealerline per la realizzazione di una rete di commercializzazione di apparati di telecomunicazione privata, mentre Italtel Sit e Fatme hanno dato vita al Consorzio Coram per il coordinamento delle forniture e del funzionamento del sistema radiomobile analogico cellulare TACS a 900 Mhz sviluppato dalla Società Ericsson e destinato alla Sip.

Infine STET, Fiat, Finpiemonte, Imi e San Paolo Finance hanno realizzato la Tecnation per l'innovazione tecnologica nei processi e nei prodotti.

Passando all'esame delle principali realizzazioni dell'esercizio si sottolinea, nel settore dei servizi di telecomunicazione, il notevole impegno della Sip per il miglioramento della qualità e la diffusione del servizio.

La domanda di nuovi impianti è stata di 1.584.000 unità (+ 15,3 per cento nel 1987) nettamente superiore alle aspettative.

L'incremento degli abbonati al telefono è stato di 987.000 unità e ha consentito di raggiungere una consistenza a fine 1988 di 20,1 milioni di

abbonati corrispondenti a 34,9 ogni 100 abitanti (33,3 nel 1987).

La domanda giacente si è ulteriormente ridotta da 201.000 a 119.000 (265.000 nel 1986).

L'andamento del traffico è risultato particolarmente favorevole sia nel settore urbano (+ 7,3 presso al programma di rinnovo del parco terminali che si propone entro il 1992 — in notevole anticipo sulle previsioni — la sostituzione di tutti gli apparecchi a pagamento che attualmente ammontano a circa 340.000. Il numero degli impianti ad orario illimitato è passato da 87.000 a oltre 92.000.

Nel settore della trasmissione dati i nuovi allacciamenti hanno raggiunto le 55.000 unità (47.000 nel 1987), elevando la consistenza complessiva ad oltre 300.000 unità (+ 22,4 per cento).

Nelle telecomunicazioni internazionali, dove si è registrato un significativo sviluppo del traffico terminale (+ 15 per cento) e di transito (+ 14 per cento), l'Italcable ha operato secondo una linea strategica di consolidamento dei servizi di base e di sviluppo dei nuovi servizi.

Nelle telecomunicazioni via satellite, caratterizzate da una vivace situazione di concorrenzialità, la Telespazio da un lato ha consolidato la sua attività nei servizi tradizionali, dall'altro, ha proseguito il processo di diversificazione sviluppando il settore delle « reti chiuse » (per utenti con ubicazioni distribuite sul territorio).

Nel comparto manifatturiero per le telecomunicazioni si sottolinea il positivo andamento del Raggruppamento Italtel che ha risentito dell'avvio del Piano Europa. Nella commutazione sono state prodotte nell'esercizio 716.000 linee UT per centrali telefoniche numeriche, mentre nella telematica si segnala l'elevato tasso di sviluppo della produzione di terminali facsimile, in cui il Raggruppamento è leader in Italia.

Nel comparto dei sistemi civili e militari, il raggruppamento Selenia-Elsag ha operato complessivamente con risultati positivi.

Il favorevole andamento del settore dell'automazione dei servizi, la ricerca di nuove opportunità di mercato e l'azione svolta all'interno delle Aziende per migliorarne dinamicità ed efficienza, hanno consentito di fronteggiare il perdurare della crisi nel settore dei sistemi navali.

Nell'impiantistica la Sirti ha registrato un andamento particolarmente favorevole grazie anche alla forte crescita dei volumi produttivi nell'ambito dell'area delle reti cui ha concorso l'accelerazione degli investimenti Sip e ASST.

Nei servizi editoriali e telematici si è realizzato un consistente sviluppo dei prodotti e dei servizi cui ha contribuito principalmente la divisione Seat.

I ricavi del gruppo STET hanno raggiunto i 20.570 miliardi con una crescita del 13 per cento sul 1987 che ha interessato soprattutto Sip, Italtel e Sirti.

Gli investimenti sono ammontati nel 1988 a 6.611 miliardi e sono stati realizzati per oltre il 90 per cento dai servizi di telecomunicazione (5.974 miliardi).

L'occupazione al 31 dicembre 1988 risultava di 129.072 unità con un aumento di 4.768 addetti correlato in massima parte al Piano Europa. L'incremento in Sip e Sirti è stato parzialmente attenuato da una diminuzione registrata in Italtel.

Sul piano economico il gruppo ha realizzato un utile di 1.286 miliardi dopo aver stanziato maggiori ammortamenti per 517 miliardi. Hanno concorso al positivo andamento l'evoluzione della domanda nei servizi telefonici e negli impianti per le telecomunicazioni. All'utile contribuiscono in modo significativo la Sip, l'Italcable, la Sirti, la divisione Seat ed il Raggruppamento Italtel.

### ITALSTAT

La domanda interna di opere pubbliche, che era andata sostanzialmente regredendo rispetto ai primi anni '80, nell'esercizio 1988 ha evidenziato un momento di inversione, avendo registrato un incremento dell'1,5 per cento circa rispetto al 1987, a seguito dei positivi effetti indotti dalle Leggi finanziarie degli ultimi anni. E proseguito al contrario il processo di indebolimento della domanda internazionale, dipendente da fattori economici generali e, più in particolare, dal basso livello di investimenti dei Paesi più legati alle esportazioni di petrolio, tradizionali clienti dell'imprenditoria italiana.

Nel corso dell'esercizio si sono create le premesse che hanno consentito nel gennaio 1989 l'avvio a soluzione della complessa vertenza relativa alla costruzione del porto di Bandar Abbas, in Iran, la cui definizione, se da un lato determinerà sacrifici di rilievo per ITALSTAT, scioglie tuttavia un nodo che condizionava negativamente l'attività delle imprese del gruppo, consentendo altresì la ripresa dei rapporti economici tra Italia ed Iran per i quali si aprono notevoli prospettive di sviluppo.

Da un punto di vista organizzativo nel corso del 1988, la Società Autostrade, del comparto Concessionarie di Costruzioni e Gestione di Infrastrutture, ha acquisito una quota di minoranza (2,64 per cento) della Società Autocamionale della Cisa ed il 15 per cento della Tangenziale di Napoli, mentre ha ceduto alla Società Autostrada Torino-Savona il 25 per cento della Spalt, Società di studi e promozione di infrastrutture di supporto e di completamento delle autostrade liguri-toscane.

GRUPPO ITALSTAT	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	157,4	124,8
Ricavi (L. miliardi)	4.285,5	5.083,6
Investimenti (L. miliardi)	1.073,9	1.978,8
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	97,0	89,4
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	23,5	23,3

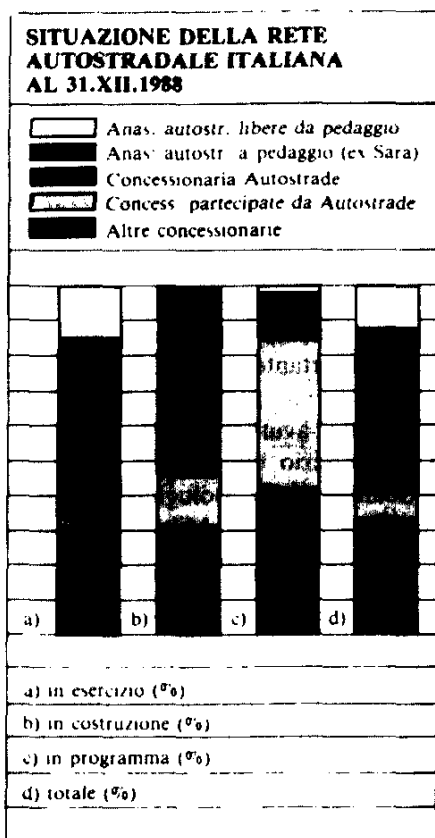


Nel comparto Costruzioni Generali e Grandi Lavori, la capocomparto Italgenco ha completato il programma di acquisizione della maggioranza diretta dal pacchetto di Condotte d'Acqua, che dopo tale operazione passa al 67,45 per cento, mentre nei primi giorni dell'89 ha ceduto il 100 per cento di Spamo a ITALSTAT, prima della transazione per la definizione dei crediti vantati da Italcontractors nei confronti del P.S.O.

Italstrade ha acquisito l'intero pacchetto di Italscai, procedendo alla relativa incorporazione, ed il 100 per cento di Solius, Impresa di costruzioni spagnola, intendendo così disporre di uno strumento operativo per intervenire, anche unitamente ad imprenditori locali, in un mercato di sicuro interesse e sviluppo.

Va ricordato che facendo seguito alle direttive del Ministero delle partecipazioni statali che, nel quadro di una strategia unitaria e coordinata nel settore delle grandi infrastrutture, aveva evidenziato la possibilità di una diversificazione produttiva della Saipem (gruppo ENI) nel campo delle opere civili, si è recentemente pervenuti ad un accordo per la cessione del pacchetto di maggioranza della Mantelli S.p.A. da ITALSTAT/Italgenco alla Saipem stessa, peraltro prevedendo la definizione di precisi limiti di complementarità ed accessorietà dell'attività Mantelli rispetto all'area operativa tradizionale della Saipem.

Nell'anno ITALSTAT, direttamente e attraverso l'Italtekna — capo comparto Servizi di Ingegneria — ha sottoscritto il capitale sociale della Italispaca, Società avente per oggetto la progettazione e realizzazione di



opere di risanamento e sviluppo di urbanizzazione primaria e secondaria nelle città di Catania e Palermo, nonché della Italimpa, che si occuperà di iniziative nel settore delle infrastrutture per la sosta.

Nel comparto Concessionarie di Edilizia Pubblica e di Servizio, ITALSTAT al 51 per cento, Italtel al 20 per cento, Svei al 20 per cento e Bonifica al 9 per cento hanno costituito la Italsanità per intervenire nel settore dell'edilizia per gli anziani; è stata inoltre rafforzata la presenza in Svei acquisendo dalla Montedison un ulteriore 10,7 per cento delle azioni.

Nell'ambito del comparto Infrastrutture Urbane di Pubblico Interesse va segnalato l'acquisto da parte di Sistemi Urbani degli interi pacchetti azionari relativi alle iniziative nel Comprensorio Centocelle e Tiburtino del Sistema Direzionale Orientale di Roma, mentre a Milano è avviata a conclusione l'approvazione e la relativa adozione del piano particolareggiato dell'area di Portello Sud.

La Mededil ha acquisito da Sistemi Urbani la partecipazione nella Sotea S.p.A. (Centro commerciale Ovulo di Casoria) ed ha ceduto a terzi il 48 per cento del pacchetto azionario, dando l'avvio agli studi urbanistici e progettuali per la realizzazione di uno shopping-center e di strutture alberghiere e direzionali. Con la sottoscrizione del 30 per cento del capitale azionario della Polis 2000 S.p.a., che ha come scopo la promozione del risanamento e della ristrutturazione dell'area orientale di Napoli, la Società ha impostato importanti scelte per la sua presenza futura nell'area partenopea.

Relativamente alle principali realizzazioni dell'anno, va segnalato, nel settore autostradale, l'avvio dei consistenti programmi di ampliamento ed ammodernamento della rete con l'apertura al traffico di nuove importanti tratte e l'inizio di nuove realizzazioni.

Tra i fatti più significativi si richiama il completamento della Fiano-San Cesareo e della Udine-Tarvisio, l'apertura di ulteriori tratte dell'Autostrada dei Trafori, l'avvio di nuove realizzazioni (Voltri-Rivarolo), l'avanzamento dell'iter autorizzativo per i rimanenti progetti (RAV, raddoppio Torino-Savona, Livorno-Civitavecchia).

Sono contemporaneamente proseguite le attività di studio relative al potenziamento del tratto appenninico della Bologna-Firenze, che continua a rappresentare il più importante nodo infrastrutturale dei collegamenti nord-sud del Paese.

Notevoli sviluppi hanno avuto anche i lavori di ampliamento a tre corsie, con l'entrata in esercizio delle tratte San Cesareo-Frosinone della Roma-Napoli, Imola-Solarolo della Bologna-Taranto, Fiorenza-S. S. Giovanni e Bergamo-Ponte Oglio della Milano-Brescia, e con l'avvio della costruzione su nuove tratte della Milano-Piacenza e della Bologna-Taranto.

La situazione della rete autostradale nazionale alla fine del 1988 è indicata nella tabella n. 18.

Il traffico ha mantenuto gli eccezionali ritmi di crescita del precedente anno con un incremento del 7,9 per cento (+ 8,0 per cento per la componente passeggeri e + 7,6 per cento per quella merci), che ha consentito uno sviluppo dei ricavi da pedaggio, nonostante il mancato adeguamento delle tariffe, bloccate al 20 marzo 1987.

SITUAZIONE DELLA RETE AUTOSTRADALE ITALIANA AL 31.XII.1988

Tabella n. 18

	in esercizio		in costruzione		in programma		totale	
	Km	%	Km	%	Km	%	Km	%
Anas:								
— autostrade libere da pedaggio	875,5	14,3	—	—	—	—	875,5	12,4
— autostrade a pedaggio (ex Sara)	270,4	4,4	7,5	5,5	3,5	0,5	281,4	4,0
Concessionaria Autostrade	2.791,3	45,4	66,5	48,5	99,4	13,2	2.957,2	42,1
Concess. partecipate da Autostrade	209,9	3,4	19,5	14,2	336,0	44,6	565,4	8,0
Altre concessionarie	1.994,4	32,5	43,7	31,8	314,4	41,7	2.352,5	33,5
<b>Totale</b>	<b>6.141,5</b>	<b>100,0</b>	<b>137,2</b>	<b>100,0</b>	<b>753,3</b>	<b>100,0</b>	<b>7.032,0</b>	<b>100,0</b>

Le Aziende del comparto Costruzioni Generali e Grandi Lavori, in un contesto in cui le opere pubbliche in Italia hanno mostrato, come detto, qualche segno di ripresa, che peraltro ancora stenta a trovare una sua dimensione ottimale sia in termini strutturali che quantitativi, e la domanda estera permane stagnante, hanno registrato nel 1988 un andamento nell'insieme soddisfacente, pur in presenza di una situazione problematica dei lavori gestiti all'estero.

Le attività principali hanno riguardato le opere marittime e portuali, le infrastrutture di trasporto sia su gomma che su ferro, le opere idrauliche, di bonifica e di depurazione, e gli impianti sportivi.

Nel comparto Servizi di Ingegneria è stata conseguita una significativa espansione dell'attività in un settore particolarmente competitivo.

La produzione, oltre le aree d'intervento a supporto tecnico delle attività del gruppo, ha riguardato commesse nell'ambito di nuovi filoni di attività, sia sul mercato interno che all'estero, favoriti, questi ultimi, dagli interventi finanziari degli organismi internazionali.

Il comparto Costruzioni di Edilizia Residenziale e Sociale ha segnato nell'esercizio una fase di sostanziale consolidamento dell'attività, confermando complessivamente il buon risultato ottenuto nel precedente esercizio.

Anche nel 1988 le Società del comparto Concessionarie di Edilizia Pubblica hanno continuato a svolgere un'ampia ed efficace attività di supporto alle Pubbliche Amministrazioni in particolare nei settori dell'edilizia finanziaria, per l'Arma dei Carabinieri, penitenziaria (Edil.pro), nell'edilizia postale ed universitaria (Italposte), nell'edilizia per uffici e residenziale (Svei) e per interventi infrastrutturali, ecologici e museali (Infra-sud Progetti).

Il comparto Manutenzione di opere Pubbliche ed Infrastrutture, che nel corso del 1988 ha definitivamente consolidato il proprio assetto organizzativo conseguendo significativi sviluppi nei ricavi, sia in termini assoluti che rispetto al 1987, ha proseguito i lavori assegnati per l'ampliamento a tre corsie e le manutenzioni di varie tratte autostradali, con la positiva introduzione di nuove tecnologie di pavimentazione.

È di particolare rilevanza, infatti, segnalare che è stata effettuata per la prima volta la posa in opera, anche in manutenzione, di pavimentazione in calcestruzzo armato senza giunti.

Gli investimenti complessivamente realizzati dal gruppo ITALSTAT nel corso del 1988 sono stati pari a 1.979 miliardi (1.074 nel 1987), sostanzialmente riconducibili all'avvio a regime del piano degli investimenti autostradali. I ricavi dell'esercizio sono ammontati a 5.084 miliardi, con un incremento di circa 800 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

L'occupazione ha registrato una lieve flessione, passando dalle 23.497 unità del 1987 alle 23.326 del 1988.

Il risultato economico consolidato scende dai 157 miliardi del 1987 a 125 miliardi quale combinato effetto di un miglioramento gestionale e dell'accantonamento a fondo rischi operato dalla Finanziaria capogruppo (90 miliardi) per fronteggiare le possibili minusvalenze della commessa iraniana.

### SME

Nel trascorso esercizio il gruppo SME ha ulteriormente consolidato la propria posizione sia in termini di sviluppo delle attività sia relativamente ai risultati economici conseguiti, avviando peraltro importanti processi di diversificazione delle attività e di ingresso in nuovi settori.

La risposta competitiva in un settore — quale quello dell'industria alimentare, della distribuzione al dettaglio e della ristorazione — interessato da un grande fervore di acquisizioni, fusioni e concentrazioni, in funzione del perseguimento di una maggiore scala dimensionale, anche in vista della realizzazione del mercato unico europeo si è manifestata nella direzione della crescita dimensionale, dell'internazionalizzazione, dell'intensificazione delle attività di Ricerca e Sviluppo finalizzate al miglioramento del livello qualitativo e del costante adeguamento dell'offerta alle aspettative della domanda.

Le principali operazioni realizzate in questo senso dal gruppo SME nel 1988 hanno riguardato, la joint-venture conclusa con il gruppo Pepsico nel settore degli snacks; l'avvio operativo dell'iniziativa Calabria Latte, l'acquisizione della BMC, Azienda presente nel settore del fresco; l'avvio del progetto ipermercati; il completamento del processo di riorganizzazione del settore estero in cui vanno inquadrati, oltre all'intesa commerciale siglata all'inizio del 1988 tra SME International operations e la portoghese R.A.R., anche le acquisizioni della Società spagnola Cile e della Bon Food in Australia, nonché l'accordo con la Nichii Company per un progetto di sviluppo nel settore della ristorazione in Giappone.

GRUPPO SME	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	119,0	88,7
Ricavi (L. miliardi)	3 760,7	4 141,9
Investimenti (L. miliardi)	141,2	184,3
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	37,5	59,8
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	19,4	20,4

Il quadro istituzionale è stato caratterizzato dalle decisioni recentemente assunte in sede CIPI — direttiva emanata il 1° dicembre 1988 — che prevedono la permanenza del gruppo SME nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali ed assegnano allo stesso un ruolo di sviluppo e potenziamento del settore alimentare sia in ambito nazionale che internazionale, da realizzarsi sulla base di successive direttive la cui emanazione spetta al Ministero delle partecipazioni statali.

Con riferimento ai diversi comparti di cui si articola il gruppo si rilevano, nel settore industriale, i sensibili miglioramenti di redditività e posizionamento competitivo di Italgel — il cui fatturato ha registrato un incremento del 12 per cento rispetto al 1987 con un utile nettamente superiore a quello dell'anno precedente — ed il pieno conseguimento degli obiettivi di risanamento della Cirio Bertolli De Rica, realizzati attraverso operazioni di razionalizzazione degli assetti produttivi e revisione del portafoglio prodotti. Alla positiva evoluzione delle Aziende ora indicate si è contrapposto un rallentamento del processo di rilancio delle attività dolciarie del gruppo, in relazione alle problematiche sia di carattere commerciale che economico ancora presenti in Alivar specie in alcune linee di attività. Il positivo andamento del settore Retail (crescita delle attività del 7 per cento rispetto al 1987) pure a fronte di un parziale conseguimento degli obiettivi programmati in termini di nuove aperture effettuate, si è tradotto in un significativo incremento dell'utile della Generale Supermercati.

Relativamente al settore della ristorazione, la sensibile crescita delle attività (+ 14 per cento circa rispetto al 1987) ha confermato la validità del programma di ristrutturazione ed ammodernamento della rete di vendita dell'Autogrill, consentendo alla Società di sfruttare appieno il favorevole andamento registrato nel traffico autostradale. In termini economici l'ulteriore consolidamento dell'utile Autogrill ha assorbito i negativi esiti economici della controllata Sirea, da ricondurre soprattutto ai costi connessi alla fase di sviluppo di tale Società.

I favorevoli andamenti consuntivati dalle controllate nel 1988 hanno trovato riscontro nel bilancio della Finanziaria SME che chiude con un utile leggermente inferiore rispetto al 1987 in ragione del maggior carico d'imposte per il venir meno dei benefici fiscali legati alle perdite pregresse, solo in parte compensati dal miglior andamento delle partecipate.

A livello di consolidato di gruppo gli investimenti in immobilizzazioni tecniche realizzati nel corso del 1988 sono ammontati a circa 184 miliardi con un incremento del 30 per cento rispetto all'87 ed hanno riguardato per circa il 50 per cento il settore alimentare, il 30 per cento circa l'attività distributiva e per il residuo 20 per cento circa la ristorazione.

L'occupazione del gruppo a fine 1988 ammontava a 20.368 unità (19.374 nell'87); l'incremento si riferisce, oltre alle assunzioni nel settore retail e ristorazione, anche alle acquisizioni della BMC e della Cile.

I ricavi complessivi realizzati nel 1988 sono stati pari a 4.142 miliardi con un incremento del 10 per cento rispetto all'esercizio precedente mentre l'utile consolidato di gruppo registrato a fine 1988 è stato di oltre 89 miliardi, con una contrazione rispetto a quello dell'esercizio precedente (119 miliardi) in ragione, come già accennato, soprattutto del venir meno dei vantaggi fiscali per perdite pregresse nella capogruppo.

## FINMARE

I traffici marittimi mondiali hanno registrato nel corso del 1988 uno sviluppo del 6 per cento che ha interessato più o meno uniformemente tutte le attività del settore.

In particolare nei trasporti di massa i carichi liquidi hanno segnato uno sviluppo del 6,7 per cento, mentre nelle rinfuse solide l'aumento è stato del 5,6 per cento.

Nel settore merci di linea il traffico in container ha continuato ad espandersi a svantaggio di quello tradizionale.

L'andamento dei noli è stato positivo per i carichi di massa, grazie anche alla progressiva riduzione dello sbilancio fra domanda ed offerta di stiva, mentre nei traffici di linea l'accesa concorrenza sulle principali rotte unitamente ad un eccesso di tonnellaggio non hanno consentito un recupero dei noli che restano estremamente depressi.

Un mercato particolare è quello dei collegamenti con le isole e nel Mediterraneo, che, seppure molto articolato, è in larga misura costituito dal servizio ai residenti ai fini della continuità territoriale e dal servizio alle attività turistiche sulle quali si basa gran parte dell'economia delle isole. La presenza del gruppo su tale mercato, in presenza di un sostegno dello Stato in progressiva notevole diminuzione, è caratterizzata da un forte regime di vincoli, che gravano sulle gestioni, e da una crescente concorrenza nel periodo di alta stagione da parte dell'armamento privato.

La flotta impiegata dalla FINMARE a fine 1988, (v. tabella n. 19), ha registrato una riduzione di 2 unità e di 22,9 mila TSL.

È continuata nello scorso esercizio l'immissione di naviglio più rispondente alle esigenze ed alla evoluzione dei traffici.

In particolare, la Sidermar ha acquistato sul mercato dell'usato tre « steel product carriers », in sostituzione di sei vecchie « bulk carriers » ed ha ordinato ai cantieri una seconda « bulk » da 260.000 tpi; la Tirrenia ha completato il programma di ristrutturazione dei traghetti mentre la Siremar ha immesso in servizio un nuovo traghetto e due aliscafi.

Anche nel 1988 il gruppo ha continuato a perseguire una politica tesa al massimo sviluppo delle collaborazioni con gli altri operatori nazionali ed esteri.

GRUPPO FINMARE	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	— 61,0	— 56,8
Ricavi (L. miliardi)	1.652,1	1.588,9
Investimenti (L. miliardi)	413,9	226,8
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	1,0	2,0
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	9,5	9,2

**CONSISTENZA DELLA FLOTTA IMPIEGATA  
DAL GRUPPO FINMARE NEL 1987 E 1988** **Tabella n. 19**

	1987		1988	
	n.	migl./tsl	n.	migl./tsl
Navi di proprietà sociale	123	1.480,3	119	1.375,5
Navi in mandato	1	4,2	1	4,2
Navi a noleggio	13	276,1	15	358,0
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>1.760,6</b>	<b>135</b>	<b>1.737,7</b>

In tale ottica l'Almare, in partecipazione con armatori privati, ha costituito la Petrotank Italia per l'effettuazione di trasporti per conto dell'Enel.

Il Lloyd Triestino ha promosso nuovi accordi di traffico con la Shipping Corporation of India e la Sinotrans, relativi ai mercati dell'India e della Cina.

L'Italia di Navigazione si è accordata con la Evergreen Marine Corporation e la Contship-Costa Container Lines per il settore della costa atlantica degli USA e con la D'Amico Lines per il settore della costa nordamericana del Pacifico.

Si è inoltre proceduto alla ristrutturazione delle organizzazioni commerciali ed agenziali delle Società di linea in varie aree operative allo scopo di adeguarne le potenzialità agli obiettivi di crescita prefissati sui mercati di specifico interesse del gruppo.

Per quanto riguarda l'attività svolta, nel settore merci di massa si è registrato un aumento del trasportato del 4,6 per cento, dovuto esclusivamente alla Sidermar (+ 8,9 per cento) essenzialmente per i maggiori carichi movimentati per conto di noleggiatori non in conto mandato. L'Almare, infatti, ha effettuato minori trasporti per circa il 14 per cento che hanno interessato sostanzialmente i carichi liquidi.

Nei servizi internazionali i quantitativi complessivamente trasportati sono rimasti sugli stessi livelli del 1987.

Le acquisizioni del Lloyd Triestino hanno presentato andamenti diversificati nelle diverse aree di attività: in crescita l'Estremo Oriente, il Sud Africa, l'Australia/Nuova Zelanda e l'Africa Occidentale; in diminuzione il Golfo Arabico e l'India/Pakistan/Sri Lanka.

Per l'Italia di Navigazione il traffico ha registrato una diminuzione del 4,8 per cento che ha interessato sia le relazioni con il Nord che con il Sud America. L'Adriatica, invece, ha conseguito un aumento delle merci trasportate del 7,6 per cento, specie sulle linee del Mediterraneo Orientale, della Grecia, del Medio e Basso Adriatico.

Il traffico passeggeri e auto al seguito si è ridotto rispettivamente del 13,2 per cento e del 6,4 per cento.

La Tirrenia, nonostante la minore attività connessa ad agitazioni sindacali, ha incrementato il traffico passeggeri del 2,1 per cento e le auto al seguito del 4,7 per cento, soprattutto per le aumentate capacità dei traghetti a seguito dei citati lavori di trasformazione.

Anche il traffico merci è aumentato del 3 per cento grazie ad un più organico assetto delle flotte impiegate e dei servizi. Anche le Società regionali, che effettuano i collegamenti con le isole minori, hanno registrato significativi miglioramenti.

Gli investimenti del gruppo FINMARE sono ammontati a 227 miliardi e hanno riguardato essenzialmente acconti sulle commesse delle nuove navi ordinate in attuazione della Legge 856/86 ed acquisti di naviglio effettuati nel corso del 1988.

I ricavi dell'esercizio sono ammontati a 1.589 miliardi, con una flessione di circa il 4 per cento rispetto al 1987.

L'occupazione è diminuita da 9.530 a 9.237 unità a seguito prevalentemente dell'alleggerimento degli organici della Sidermar e della Tirrenia.

Sul piano economico è stata registrata una perdita di 56,8 miliardi contro i 61 miliardi del 1987.

L'intervento dello Stato è diminuito di 77 miliardi di cui 65 miliardi per minori contributi ai servizi di linea e di massa che influiscono sul risultato economico e 12 miliardi per minori sovvenzioni di equilibrio per i servizi di collegamento con le isole.

#### FINCANTIERI

Nel corso del 1988 il comparto marittimo mercantile è stato caratterizzato da una positiva evoluzione con un apprezzabile sviluppo dei traffici, soprattutto nei carichi secchi; i disarmi sono diminuiti e i prezzi del naviglio usato sono aumentati. Ciononostante, il maggior rigore delle principali banche internazionali nella concessione di credito agli armatori per investimenti in navi e i rischi derivanti dalla fluttuazione dei cambi hanno frenato gli ordini che, nel complesso, si sono mantenuti su livelli depressi (9 mil. di tsc contro 9,6 mil. nel 1987; 9,4 nel 1986; 10,3 nel 1985; 12,8 nel 1984; 14,9 nel 1983).

Per quanto riguarda l'Italia, la concomitanza di vari fattori, quali l'andamento favorevole dei noli, la presentazione in Parlamento e l'approvazione da parte del Senato del nuovo schema normativo di aiuti, la prevista riduzione, a partire dal 1989, del tetto di contributi statali per i Paesi CEE e non ultima l'aspettativa di aumenti dei prezzi in campo mondiale, ha consentito alla Divisione Mercantile della FINCANTIERI di stipulare, verso la fine dell'esercizio, numerosi contratti per la costruzione di 17 nuove unità per oltre 500.000 tsc ed un valore complessivo superiore ai 2.000 miliardi di lire. Tali contratti sono peraltro condizionati all'entrata in vigore degli aiuti di cui al citato schema normativo.

<b>GRUPPO FINCANTIERI</b>	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	— 90,0	— 140,6
Ricavi (L. miliardi)	2.170,6	2.073,1
Investimenti (L. miliardi)	97,4	108,9
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	19,1	29,0
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	23,4	22,1



Nell'area delle costruzioni militari, lo scenario internazionale è risultato in sistematica evoluzione per quanto riguarda sia le caratteristiche dei prodotti, che le modalità di configurazione dell'offerta, in relazione alle diverse tipologie di clientela.

Nell'esercizio è stato firmato un contratto relativo alla fornitura di due sommergibili tipo Sauro IV serie per la Marina Militare Italiana che ha ulteriormente rinviato il programma relativo ad una serie di unità di superficie ad alta tecnologia.

Nel campo delle riparazioni navali si rileva un persistente protezionismo da parte di diversi Paesi. Per quanto riguarda le trasformazioni navali non si è potuto acquisire alcuna commessa e ciò in conseguenza di difficoltà competitive ricollegabili al livello dei prezzi e ai minori tempi di lavorazione e/o di consegna dei concorrenti.

Nella Divisione Grandi Motori, dopo i lusinghieri risultati commerciali del 1987 nel settore marino, il 1988 è stato caratterizzato da acquisizioni nel campo della generazione di energia (centrali in Egitto, Guinea ed Etiopia). Con l'inserimento della Isotta Fraschini Motori nella divisione si è intensificato il processo di integrazione sia organizzativa che di prodotto tra le due realtà.

Su un piano più generale va ricordata l'attivazione dell'organizzazione per linee di prodotto in tutte e quattro le Divisioni della Società le quali si configureranno come veri e propri centri di profitto e costituiranno un punto di riferimento per un'efficiente gestione dei business loro affidati.

Il 1988 ha visto il pieno sviluppo dei programmi di ristrutturazione avviati nel corso dei precedenti esercizi: gli investimenti realizzati ammontano a 109 miliardi e sono stati indirizzati ad accrescere la competitività delle linee di produzione.

L'attività sviluppata si è mantenuta — escluse le riparazioni — sostanzialmente sui livelli del 1987, con un buon grado di utilizzo della capacità produttiva.

Nel corso dell'anno sono state ultimate 5 unità mercantili per 73 mila tslc (2 traghetti, 1 bulkcarrier, 1 car-carrier, 1 nave oceanografica) oltre a 3 unità militari per 7.700 tonn. di dislocamento.

L'occupazione a fine 1988 ha registrato un calo di oltre 1.200 unità che ha interessato prevalentemente le Divisioni Costruzioni Mercantili, Riparazioni Navali e Grandi Motori.

Sotto il profilo economico il 1988 è stato pesantemente condizionato dal blocco della fornitura irachena, riconducibile ad una decisione governativa, che ha indotto rilevanti oneri nel conto economico. Ha inoltre influito l'andamento deficitario della Isotta Fraschini Motori in fase di completa ristrutturazione impiantistica, produttiva ed organizzativa.

## FINSIEL

Il mercato nazionale del software, di cui il gruppo FINSIEL detiene la leadership, ha proseguito anche nel corso del 1988 il proprio processo di crescita, registrando un tasso globale di sviluppo del 26% contro il 20% mediamente realizzato negli altri Paesi industrializzati.

Il settore, pur manifestando fenomeni di razionalizzazione dell'offerta, continua ad essere caratterizzato da un basso grado di concentrazione e quindi da una struttura industriale notevolmente frammentata.

GRUPPO FINSIEL	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	17,7	21,5
Ricavi (L. miliardi)	566,0	693,7
Investimenti (L. miliardi)	21,2	49,4
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	9,2	13,3
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	4,1	4,8

In tale contesto, il gruppo FINSIEL — operante soprattutto nell'area dei servizi professionali, che costituiscono oltre il 90% del suo fatturato — ha incrementato, nel corso del 1988, la propria quota di mercato dal 13,2% al 15%, anche per effetto della definizione di importanti rinnovi contrattuali con la Pubblica Amministrazione Centrale. Si segnalano in particolare agli accordi tra Italsiel e Ministero del Tesoro per l'automazione e la gestione dei sistemi della Ragioneria Generale dello Stato e della Corte dei Conti; tra Sogei e Ministero delle Finanze per l'automazione e la gestione del sistema informativo e dei Centri di servizio; tra Intersiel e Cassa di Risparmio della Calabria per il proseguimento del processo di automazione e gestione del sistema informativo.

Nel corso dell'esercizio la FINSIEL ha dato avvio a numerose iniziative mirate a conquistare maggiori spazi di mercato specie nell'amministrazione periferica e nel settore privato. In compartecipazione con la Regione Liguria, è stata costituita la Datasiel per la progettazione e la gestione di sistemi informativi di amministrazioni e Enti della regione; per l'informatizzazione del Comune di Palermo, che partecipa al 51% all'iniziativa, è stata realizzata la Sispi; altra importante realizzazione è stata la Telesoft (60% Sip e 40% FINSIEL) destinata allo sviluppo del software di controllo e di gestione delle reti di telecomunicazioni.

Si segnalano inoltre la Netsiel per la progettazione e realizzazione di un centro di elaborazione da collegare con la rete Sielnet; la Comitsiel per l'informatizzazione del gruppo Comit e la partecipazione nei Consorzi Turistel e Agrimat. L'attività di Ricerca e Sviluppo è stata ulteriormente intensificata nel 1988 ed ha assorbito 321 addetti (260 nel 1987) comportando un impegno finanziario per 28,3 miliardi (24,3 nel 1987). Le tematiche sviluppate nell'anno hanno riguardato le attività di standardizzazione per l'interconnessione di calcolatori eterogenei e la realizzazione di moduli software conformi agli standards; la realizzazione di prodotti automatici di supporto alle attività di produzione del software; la sperimentazione di tecniche di intelligenza artificiale da utilizzare per la produzione di software; la sperimentazione di stazioni di lavoro di concezione avanzata; lo sviluppo di sistemi transazionali e per la valutazione delle prestazioni.

Gli investimenti del gruppo sono ammontati a 49,4 miliardi (21,2 miliardi del 1987) e sono stati effettuati in prevalenza da Italsiel, Tecsiel ed in minor misura da Datasiel. Tali interventi hanno riguardato l'acquisto di impianti di elaborazione, apparecchiature elettroniche e di trasmissione nonché l'avanza-

mento dei lavori relativi alla sede Italsiel ed al laboratorio di ricerca presso Castel Romano per la Tecsiel.

A fine 1988 l'occupazione del gruppo era pari a 4.794 addetti con un aumento di 719 unità rispetto al precedente esercizio concentrato soprattutto in Italsiel, Sogei e Agrisiel e nelle nuove iniziative Netsiel, Datsiel e Softsiel.

Il fatturato industriale consolidato del gruppo (escluse le forniture a rimborso) ha raggiunto i 411 miliardi con un incremento del 31% sul precedente esercizio che si è tradotto in un miglioramento dell'utile da 17,7 a 21,5 miliardi cui hanno concorso soprattutto Italsiel, Sogei ed Agrisiel.

## SOFIN

L'attività svolta dalla Sofin nel 1988 si è prevalentemente concretizzata in studi ed analisi settoriali volti ad approfondire la conoscenza degli scenari di riferimento dei nuovi settori d'intervento, nonché nell'attuazione di un'articolata azione di promozione di nuove iniziative con operatori pubblici, Enti locali e qualificati imprenditori privati, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

Parallelamente sono proseguite, sulla base delle esperienze tecniche ed operative acquisite, le azioni finalizzate allo smobilizzo di partecipazioni strategicamente non rilevanti per il gruppo.

Nel settore del turismo, che si profila in prospettiva quale principale nucleo strategico delle attività SOFIN, è stato messo a punto un primo pacchetto di iniziative avviabili nel breve periodo dalla caposettore Forus; tali interventi si inquadrano peraltro in un progetto di più ampio respiro, definito nelle sue linee generali che prevede anche una serie di azioni dirette della Finanziaria relative ad iniziative di maggiore rilevanza.

Al riguardo si segnala, nel settore della grande ricettività alberghiera a destinazione commerciale o mista commerciale-turistica, l'accordo quadro sottoscritto con il gruppo THF (Trusthouse Forte) per un programma di interventi congiunti che si è concretizzato nella definizione di un primo progetto riguardante la realizzazione e gestione di un albergo internazionale 4 stelle nell'area aeroportuale di Fiumicino. È stata inoltre stipulata una convenzione con la Società Napoli Sviluppo per la costruzione di un complesso alberghiero presso il Centro Direzionale di Napoli, di cui è stato elaborato lo studio di fattibilità; analoga istruttoria è in corso per la realizzazione di un albergo nella zona aeroportuale di Genova.

SOFIN	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	— 33,9	— 2,0
Ricavi (L. miliardi)	61,3	84,4
Investimenti (L. miliardi)	15,1	12,9
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	1,1	0,6
Occupazione al 31.XII	974	911

È proseguita poi la progettazione delle iniziative riguardanti il recupero e la valorizzazione delle aree costiere di Maccarese di proprietà Forus, per le quali le disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente hanno peraltro comportato la necessità di effettuare ulteriori verifiche circa la loro realizzabilità.

La Sovis, caposettore per i servizi reali alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione, ha messo a punto il programma di attività della SSM — Sistemi e Servizi di Manutenzione S.p.A. — ed ha costituito la Contec Meridionale S.p.A., specializzata nei servizi di manutenzione globale di impianti tecnologici installati in edifici sia civili che industriali. Entrambe le iniziative sono state inserite nel programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica.

La controllata Finidreg ha proseguito nell'attuazione del Progetto Idreg per il recupero e l'utilizzo ai fini energetici di risorse idriche marginali, con la formula della autoproduzione, mediante Società regionali miste in partecipazione con le Finanziarie regionali e Consorzi di autoconsumatori.

La Finidreg ha stipulato anche una convenzione con l'Enea finalizzata al finanziamento di attività di studio e ricerca volte al risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili (con particolare riguardo ad impianti idroelettrici di piccola scala), ed ha ottenuto i primi incarichi di ricerca.

Gli orientamenti assunti in ambito IRI per il coordinamento delle attività del Gruppo nel settore ecologico ed ambientale hanno portato infine ad intese per la cessione alla Castalia delle attività svolte a tutto il 1988 in materia dalla Finidreg.

Nell'agroindustria, la controllata Sebi ha completato nel corso del 1988 una serie di istruttorie e di analisi di fattibilità, in base alle quali la Società ha concentrato la propria attenzione sull'obiettivo di realizzare iniziative industriali e di servizio allo scopo di promuovere e valorizzare la produzione agricola nel Mezzogiorno, nonché sulla progettazione e realizzazione di parchi naturali ed attrezzati e sul recupero a verde di aree diverse.

Con riferimento alle partecipazioni non strategiche per il gruppo, sono proseguite le attività rivolte al progressivo risanamento economico previste dai programmi aziendali, nonché i contatti per la cessione a terzi in particolare delle partecipazioni detenute nella Saivo e San Giorgio Prà.

Il gruppo SOFIN ha chiuso l'esercizio 1988 con un risultato negativo di 2 miliardi, registrando una sensibile riduzione delle perdite rispetto al 1987 (32 miliardi di deficit), in virtù principalmente dei minori riflessi negativi derivanti dalle controllate.

L'organico di gruppo a fine esercizio è stato ridotto a 911 unità contro le 1974 del 1987, per effetto, in particolare, della contrazione dei livelli occupazionali nelle Società in dismissione.

## ALITALIA

L'industria del trasporto aereo ha proseguito, nel corso del 1988, la favorevole tendenza in atto, facendo registrare positivi tassi di sviluppo del traffico: le fonti IATA indicano, a livello mondiale, un incremento del 9% per i passeggeri e dell'11% per le merci.

In tale quadro le cifre relative al traffico sulle direttrici da e per l'Italia nel 1988 confermano che anche il nostro Paese ha partecipato — in misura

<b>GRUPPO ALITALIA</b>	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	74,9	51,7
Ricavi (L. miliardi)	4.120,9	4.342,4
Investimenti (L. miliardi)	293,5	400,3
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	2,5	9,5
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	26,7	27,5

superiore all'insieme degli altri Paesi europei — alla crescita mondiale facendo registrare un incremento dell'8,7% per passeggeri trasportati e del 10,6% per le tonnellate merci.

Va sottolineato che la crescita globale di trasporto nei Paesi comunitari e segnatamente in Italia ha portato in luce l'esistenza di talune insufficienze strutturali (aeroporti, aerovie, assistenza al volo) le quali hanno determinato notevoli difficoltà durante l'alta stagione dell'anno con pesanti penalizzazioni per vettori ed utenti.

Il gruppo ALITALIA non ha potuto cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato a seguito del prolungamento a tutto il primo semestre dell'anno degli effetti della conflittualità manifestatasi in occasione del rinnovo contrattuale del personale di terra; nel secondo semestre, quando l'attività aveva raggiunto i livelli programmati, si è innestato il problema della congestione del traffico, hanno preso avvio la vertenza dei piloti e le tensioni sindacali nell'Anav; nello scorcio dell'anno, inoltre, si sono determinate condizioni meteorologiche particolarmente avverse (nebbie) che hanno interessato gli aeroporti del nord e del centro d'Italia.

Pertanto il gruppo ALITALIA ha registrato riduzioni di operativo con peggioramenti di regolarità e soprattutto di puntualità e conseguente scadimento di immagine e di qualità del prodotto; ciò, in presenza di una incisiva azione della concorrenza, segnatamente europea, ha comportato significative perdite di quote di mercato.

In termini di attività svolta (tonn. /km) il 1988 del gruppo ALITALIA ha registrato, nel settore passeggeri, un incremento del 3,7% della capacità offerta e del 2,5% del trasportato con conseguente flessione del coefficiente di utilizzazione che passa dal 65,1% al 64,4%.

Con riguardo ai singoli settori di rete le linee intercontinentali, cui è destinato oltre il 51% della capacità di trasporto, hanno registrato un incremento del trasportato del 3,3%, a fronte di un aumento della capacità offerta del 2,2%, grazie soprattutto al favorevole andamento del traffico dell'Estremo Oriente ed Oceania.

Le linee internazionali, cui è destinato oltre il 25% della capacità di trasporto, a fronte di una accresciuta offerta del 6,2% hanno evidenziato un modesto incremento del trasportato del (+ 0,1%), per lo più ascrivibile alle negative performances nei collegamenti europei, condizionati dalle irregolarità operative che hanno caratterizzato il settore per quasi tutto l'anno; infine lo

sviluppo del trasportato sulle linee nazionali è risultato pari al 3% rispetto al 1987, a fronte di un incremento della capacità offerta del 4,5%.

Globalmente nel settore merci nel 1988 il gruppo ALITALIA ha notevolmente incrementato l'offerta (+ 17% rispetto all'esercizio precedente) ed anche il trasportato ha registrato una crescita di rilievo (+ 12,4% sull'87). Va segnalato nel corso dell'esercizio il riequilibrio dei traffici import/export nelle relazioni con il Nord America.

Pur in un clima caratterizzato da eventi sfavorevoli ed incertezze sono proseguite da parte del gruppo ALITALIA nel corso del 1988 — anche in vista della crescente competitività conseguente all'ormai avviata liberalizzazione europea — le azioni strategiche volte da un lato a migliorare il prodotto primario e dall'altro ad allargare il prodotto/servizio reso alla clientela.

Sono stati infatti realizzati da una parte accordi internazionali e commerciali, quale quello con la United Airlines, con l'obiettivo di raggiungere le dimensioni e le condizioni operative necessarie per rimanere competitivi in un contesto più deregolamentato e, dall'altra, sono state fronteggiate problematiche

**CONSISTENZA DELLA FLOTTA ALITALIA  
ED ATI A FINE 1988**

**Tabella n. 20**

	ALITALIA	Ati	totale	variazioni 1988/87
B.747	12	—	12	—
A.300/B4	11	—	11 (a)	+ 3
DC9/32	23	20	43 (b)	—
MD80	23	14	37 (c)	+ 4
ATR42	2	7	9 (d)	+ 3
	<b>71</b>	<b>41</b>	<b>112</b>	<b>+ 10</b>
Aeromobili da addestramento	11	—	11	+ 1
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>41</b>	<b>123</b>	<b>+ 11</b>

(a) Di cui 3 in leasing.  
 (b) Di cui 25 in leasing e 3 in locazione.  
 (c) Di cui 2 in leasing.  
 (d) Di cui 1 in leasing.

complementari al processo di produzione e distribuzione del trasporto aereo quali, ad esempio, quelle legate ai servizi telematici di prenotazione ed emissione dei biglietti (perfezionamento della partecipazione nella « The Galileo Company Ltd », costituzione della « Racom Teledata Spa » per gestire la partecipazione in Covia) e di commercializzazione di prodotti e servizi informatici per il trasporto e il turismo.

La flotta impiegata dal gruppo è stata pari, nel 1988, a 123 aeromobili come illustrato nella tabella n. 20. Tale parco, che risulta aumentato di 11 unità

rispetto alle macchine in esercizio a fine 1987, registra il notevole incremento dei mezzi acquisiti in leasing, quale risposta all'obiettivo finanziario di contenere, attraverso convenienti operazioni, il costo delle fonti.

In riferimento alle attività aeroportuali la Società Aeroporti di Roma, pur risentendo di alcune difficoltà che hanno interessato il trasporto aereo in Italia durante il 1988, ha evidenziato una crescita in termini di movimento passeggeri pari al 5,6%, passato dai 14,7 milioni di unità dell'87 agli oltre 15,5 milioni, a cui ha contribuito prevalentemente la componente di traffico internazionale.

Gli investimenti relativi al 1988 sono ammontati a 400 miliardi con un aumento del 36% rispetto all'anno precedente. Di questi, l'espansione della flotta ha rappresentato circa il 76%, mentre per la parte relativa all'extra flotta sono stati realizzati principalmente investimenti in immobili ed in complessi elettronici.

Gli organici del gruppo a fine 1988 hanno registrato una consistenza di 27.546 addetti, con un incremento di 812 unità rispetto all'87. L'occupazione del solo trasporto aereo è stata pari a 21.604 unità con una distribuzione rispettivamente del 26% e 74% tra personale navigante e di terra.

I ricavi consolidati nell'esercizio 1988 sono ammontati a 4.342 miliardi con un incremento del 5,4% rispetto ai 4.121 miliardi del 1987. Al riguardo va segnalato come, anche nel 1988, non siano stati concessi gli adeguamenti delle tariffe aeree nazionali, ferme dal mese di ottobre 1985.

Sul piano economico l'ALITALIA ha registrato un utile di 52 miliardi, contro l'utile di 75 miliardi del 1987.

## RAI

Il 1988 è stato caratterizzato, per la RAI, dal rinnovo della Convenzione con lo Stato che, nell'attesa della normativa dell'intero sistema radiotelevisivo italiano, rappresenta un punto di riferimento nell'attuale contesto di crescente competizione e di rinnovamento tecnologico.

Gli abbonati alla televisione a colori, in regola con i pagamenti, sono risultati al 31.12.1988 pari a 9.550.897 ( + 958.558 rispetto al 1987, di cui 257.146 nuovi assoluti) mentre gli utenti del bianco e nero risultano pari a 4.550.451 (di cui 36.261 nuovi assoluti) con una diminuzione, rispetto al 1987, di

GRUPPO RAI	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	— 40,1	4,6
Ricavi (L. miliardi)	2.819,0	3.586,0
Investimenti (L. miliardi)	230,0	283,1
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	41,4	78,8
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	16,3	16,2

862.073 abbonati, dei quali 803.334 passati all'abbonamento colore. Nel complesso l'utenza TV è salita a 14.101.348 unità contro 14.004.863 del 1987.

Le reti di diffusione a fine esercizio contavano 3.807 impianti televisivi (con un incremento di 611 rispetto al 1987) e 2.293 impianti radiofonici (53 in più dello scorso anno).

I palinsesti TV hanno in parte consolidato e in parte rinnovato formule che rilevano un rilancio globale dell'informazione, associandole ad interventi equilibratori tra le esigenze indotte dal mercato e quelle finalizzate alla qualità.

Sotto il profilo quantitativo la programmazione 1988 si è espressa in 23.376 ore complessive (con un aumento di oltre 1.000 ore rispetto all'esercizio precedente), articolate in 17.065 ore a diffusione nazionale e 6.311 a diffusione regionale e locale.

In recupero l'ascolto: dopo il sostanziale equilibrio 1987, l'audience media giornaliera ha confermato al primo posto la RAI con il 47,4% dello share complessivo, contro il 37,4% del maggior polo privato e il 15,8% delle altre emittenti.

Il servizio radiofonico ha offerto una programmazione pari a 59.172 ore, tra diffusione nazionale, regionale, locale e per l'estero.

Il Televideo, che ha raggiunto una diffusione di circa tre milioni di apparecchi, ha ulteriormente ampliato la presenza giornaliera, con un totale di 6.454 ore. Le nuove iniziative hanno riguardato la sperimentazione di nuovi servizi e in particolare la diffusione di telesoftware didattico e l'adozione di un nuovo elaboratore centrale con una rete di terminali « intelligenti », in vista anche degli sviluppi futuri.

Per quanto riguarda la diffusione diretta da satellite (compresi i segnali ad Alta Definizione), la RAI sta operando nel progetto sperimentale appoggiato all'Olympus 1, il cui lancio è previsto nel 1989.

In merito alle nuove tecnologie, particolare impegno è stato rivolto alla sperimentazione della televisione ad Alta Definizione nell'ambito del progetto di ricerca Eureka, finalizzato alla definizione di uno standard europeo. Ricerche e sperimentazioni hanno riguardato il miglioramento del sistema radiofonico MF isofrequenziale (servizio radiofonico sulle autostrade) e la televisione con audio stereofonico. Altre ricerche sono state rivolte alla trasmissione analogica di segnali televisivi su collegamenti in fibra ottica.

Nel corso del 1988 è iniziata a Roma la costruzione del Centro tecnico internazionale in vista dei Campionati mondiali di Calcio del 1990. Successivamente il Centro diverrà sede permanente di tutte le attività giornalistiche nazionali della RAI.

L'andamento degli introiti da canoni di abbonamento, ha presentato un netto incremento rispetto al 1987, sia per gli effetti a regime dell'aumento del canone avvenuto nel luglio 1987, sia per l'ulteriore citato miglioramento della composizione qualitativa dell'utenza, con una rafforzata incidenza degli abbonati al colore rispetto agli abbonati al bianco e nero.

I traguardi di raccolta pubblicitaria sono stati raggiunti ed i relativi proventi, incluse le sponsorizzazioni, sono in linea con il plafond autorizzato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza.

Nel complesso i ricavi del gruppo si sono incrementati del 27%, passando da 2.819 miliardi a 3.586 miliardi; gli investimenti sono stati pari a 283 miliardi raggiungendo, in valore, il massimo storico; l'occupazione è risultata al 31.12.1988 pari a 16.245 unità (16.282 nel 1987).

Il risultato economico del 1988 evidenzia un saldo attivo di 4,6 miliardi.



## ITALIMPIANTI

Il mercato impiantistico internazionale nel 1988 ha confermato la tendenza avviata nel 1987, manifestando una certa ripresa nei settori più tradizionali ed un incremento delle opportunità sui settori di diversificazione.

Per il segmento siderurgico, che continua a rappresentare larga parte dell'attività di ITALIMPIANTI, i Paesi emergenti restano l'area di mercato più interessante in tema di realizzazioni di nuovi impianti siderurgici destinati a sostituire le importazioni di acciaio dai Paesi industrializzati.

L'88 ha visto il consolidamento dell'apertura del mercato sovietico — conseguente anche al generale clima di distensione internazionale — che presenta rilevanti potenzialità di intervento nell'impiantistica industriale e territoriale.

Anche il mercato cinese continua ad offrire interessanti occasioni di lavoro, confermando una tendenza in atto da alcuni anni. L'offerta impiantistica internazionale, ed in particolare quella italiana, ha rafforzato la propensione a rivolgere una crescente attenzione ai mercati domestici nei settori delle *infrastrutture e dell'ambiente*, che risultano ormai centrali nelle scelte di politica economica di ciascun Paese. Nello scorso esercizio il gruppo ITALIMPIANTI è riuscito a cogliere l'andamento positivo del mercato, acquisendo un volume di ordini molto rilevante. Fra le principali commesse all'estero si segnalano i tubifici di Tianjin e di Anshan in Cina e l'assistenza al montaggio e forniture aggiuntive per lo stabilimento siderurgico di Esfahan in Iran.

Sul mercato nazionale il 1988 è stato un anno di transizione e di preparazione a rilevanti acquisizioni che sono state concluse nei primi mesi dell'89, quali la realizzazione delle opere relative all'Expo '92 di Genova, il terminale carbonifero della centrale termoelettrica di Brindisi Sud, il trattamento e la movimentazione delle materie prime e dei sottoprodotti degli impianti di desolfurazione dei fumi delle centrali elettriche a carbone dell'Enel. Al fine di valorizzare le potenziali interrelazioni all'interno del gruppo, il 20 aprile 1988 l'Istituto ha acquisito il controllo diretto dell'ITALIMPIANTI, quale premessa per pervenire ad un maggior coordinamento nell'ambito delle diverse realtà impiantistiche del gruppo e guidare, in un quadro sinergico, il processo di diversificazione della Società, tradizionalmente specializzata nell'impiantistica siderurgica.

Sul finire dell'88, l'ITALIMPIANTI ha acquisito da FINSIDER in liquidazione la Morteo Soprefin e la Ponteggi Dalmine, che, insieme alla CMF Sud,

ITALIMPIANTI	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	— 108,7	— 62,2
Ricavi (L. miliardi)	1.944,2	2.019,9
Investimenti (L. miliardi)	25,0	32,4
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	3,4	9,7
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	5,1	6,1

consentono di disporre di una capacità integrata nell'edilizia, nella viabilità e nella tutela ambientale.

Gli investimenti del gruppo ITALIMPIANTI sono stati superiori al 30 miliardi; l'occupazione è risultata al 31.12.88 pari a 6.109 unità (5.112 nel 1987) e i ricavi sono aumentati del 4% passando dai 1.944 miliardi del 1987 al 2.020 miliardi del 1988.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 62,2 miliardi, inferiore a quella di 108,7 miliardi del 1987.

#### CEMENTIR

Nel 1988 il mercato del cemento in Italia ha registrato un incremento della produzione del 4,3% passando dal 36,9 al 38,6 milioni di tonnellate.

Il consumo nazionale, pari a 40,2 milioni di tonnellate, è aumentato del 7,5% ed ha determinato importazioni per 1,9 milioni di tonnellate; le esportazioni sono state pari a 0,3 milioni di tonnellate.

L'incremento del consumo interno, connesso sostanzialmente alle realizzazioni di opere pubbliche e di edilizia non abitativa, è stato maggiore nel Nord Italia con il 12% mentre nel Centro e nel Meridione si sono registrati aumenti rispettivamente del 6% e del 4,5%.

Al netto delle importazioni, gli incrementi delle vendite dell'industria nazionale risultano pari al 10% per il Nord ed al 3% per il Centro; nel Sud si è registrata una diminuzione del 2%.

La CEMENTIR che, come noto, è presente maggiormente nel Sud, ha denunciato un'espansione delle vendite dell'1% mantenendo una quota di mercato del 10% circa.

I ricavi della Società sono ammontati a 296 miliardi mantenendosi sugli stessi livelli del 1987, in presenza di un prezzo CIP invariato dal 1986.

Gli investimenti hanno superato i 7 miliardi ed hanno interessato principalmente il rinnovo degli impianti.

L'occupazione è diminuita da 1.595 a 1.553 addetti in linea con la politica di contenimento degli organici per adeguare la produttività a quella dei maggiori concorrenti.

Sul piano economico la Società ha conseguito un utile di circa 23 miliardi, con una diminuzione, rispetto al 1987, di 10 miliardi che va attribuita in massima parte ai maggiori ammortamenti effettuati.

CEMENTIR	1987	1988
Risultato economico (L. miliardi)	33,1	22,5
Ricavi (L. miliardi)	298,0	295,7
Investimenti (L. miliardi)	7,9	7,4
Investimenti nel Mezzogiorno (L. miliardi)	5,4	4,3
Occupazione al 31.XII (migliaia di unità)	1,6	1,5

## SPI

Nel corso dell'esercizio 1988 si è registrata una progressiva crescita ed affermazione dell'attività della SPI con l'avvio di numerose iniziative industriali e di servizi che hanno determinato un favorevole interesse da parte imprenditoriale ed istituzionale alla formula operativa della Società.

Fino ad oggi sono stati deliberati interventi in 100 iniziative imprenditoriali, 82 delle quali già avviate o in corso di attuazione con una nuova occupazione di oltre 2.200 addetti diretti e 950 indiretti.

In particolare le iniziative deliberate nel corso del 1988 e nei primi tre mesi del 1989 sono 38, con una nuova occupazione di circa 930 addetti ed un impegno finanziario di oltre 22 miliardi.

Gli interventi sono stati caratterizzati da un incremento percentuale dei prestiti obbligazionari e soprattutto dei finanziamenti e prefinanziamenti e dalla riduzione della incidenza delle partecipazioni.

Con riferimento all'attività svolta nel settore dei « Centri di Impresa » è da segnalare:

per il BIC Liguria, l'ingresso di nuovi soci e l'accordo con il Comitato di Liquidazione FINSIDER per l'acquisto dell'immobile di Campi da adibire a work shop;

per il BIC Trieste l'inaugurazione del centro avvenuta agli inizi del 1989; in esso hanno già trovato collocazione 13 nuove imprese tutte operanti in settori a tecnologia avanzata;

per i CISI di Taranto e Napoli (due centri), i piani di fattibilità sono in attesa della definitiva approvazione del CIPI.

Nell'ambito degli interventi nelle aree siderurgiche, è stato predisposto uno specifico piano già recepito nella Legge concernente l'approntamento di « misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia », recentemente approvata dal Parlamento.

Tale piano prevede la realizzazione di nuove iniziative, da ubicare nelle aree di crisi siderurgica, comportanti una occupazione di 5.000 addetti.

Nel bilancio 1988 il positivo andamento della gestione finanziaria e gli addebiti alle Società per prestazioni di servizi hanno compensato i costi di gestione, consentendo di realizzare un utile di 102 milioni.

## IRITECH

Completata la fase iniziale di organizzazione della Società nell'ultimo trimestre del 1987, il 1988 ha rappresentato a tutti gli effetti l'avvio della piena operatività dell'IRITECH.

Sul piano societario è stata definita, come già annunciato lo scorso esercizio, la cessione del 20% del pacchetto azionario della Società ad un gruppo di operatori giapponesi capeggiati dalla NIF (Nippon Investment and Finance), controllata dalla Daiwa Securities.

L'ingresso nella compagine azionaria di detti operatori dovrebbe consentire all'IRITECH di giovare di importanti collaborazioni sia per la realizzazione di joint-ventures in Italia e all'estero sia per l'eventuale cessione di innovazioni a Società giapponesi.

Sul piano operativo sono stati sviluppati i rapporti con Società possibili fornitrici di innovazione e con partners interessati alla gestione delle nuove attività, appartenenti tanto al settore privato che al Gruppo IRI.

Nel corso dell'anno sono state individuate una serie di iniziative che hanno portato alla costituzione della Innosan (produzione di concentratori di ossigeno per uso medicale), della Titania (produzione e commercializzazione di titanio metallico ottenuto con un processo innovativo italiano), della Biosensori (dispositivi per la determinazione istantanea della carica batterica di liquidi alimentari) e della Explosafe Europe (produzione di materiale antiesplodente); sono state inoltre acquisite partecipazioni nella ANVT (Active Noise and Vibration Technologies, Inc.), nella ITP (International Thermal Packaging) e nella Microwave Power (produzione di amplificatori a microonde su progetto originale).

Particolare rilievo hanno assunto, nel corso del 1988, gli interventi connessi ad attività di reindustrializzazione delle aree siderurgiche: infatti sia la Titania, localizzata a Terni, sia la Biosensori e la Explosafe Europe, localizzate a Genova, si inseriscono nel programma del Gruppo IRI volto ad alleviare gli effetti sociali del piano di risanamento della siderurgia.

All'inizio del corrente anno, inoltre, è stata costituita, sempre a Genova, la Società Monitech — cui IRITECH partecipa al 49% — per la produzione e il commercio di impianti ad altissima sensibilità per il monitoraggio delle impurità in mezzi liquidi e gassosi.

Sotto l'aspetto economico l'esercizio ha realizzato un utile di 2,2 miliardi (0,3 miliardi nel 1987).

## **BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1988**



## DATI DI SINTESI DELL'ESERCIZIO 1988

L'esercizio 1988 si è chiuso con una perdita di competenza di 707 miliardi, segnando un miglioramento rispetto al 1987 di 858 miliardi: le componenti di detto risultato, costituite dal saldo del conto dei profitti e delle perdite e dagli utili e perdite di natura patrimoniale di competenza dell'esercizio sono di seguito specificate (miliardi di lire):

	1987	variazioni	1988
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 1.873	(— 1.022)	— 851
Variazione riserva art. 20 Statuto	— 22	— 100	— 122
	— 1.895	(— 922)	— 973
Avanzo di gestione	330	— 64	266
Risultato netto di competenza	— 1.565	(— 858)	— 707

Nel prospetto di cui sopra non è infatti riportato, al fine di non alterare il risultato di competenza, né il riflusso delle perdite patrimoniali straordinarie derivanti dalle procedure di liquidazione della FINSIDER e delle principali Società da essa controllate, ammontanti a 3.011 miliardi (di cui 2.240 miliardi già stanziati a fine 1987), né l'accantonamento di 1.579 miliardi, effettuato a fronte di ulteriori prevedibili perdite che potranno emergere nel prosieguo della liquidazione.

Gli anzidetti importi vanno invece ad incidere sui mezzi propri dell'Istituto, il cui ammontare è evidenziato nel prospetto seguente (miliardi di lire):

	1987	variazioni	1988
Fondo di dotazione	21.985	+ 109	22.094
Riserve	2.884	— 122	2.762
Perdite patrimoniali (dell'esercizio e precedenti)	— 16.673	— 851	— 17.524
Risultati di gestione (dell'esercizio e precedenti)	— 1.871	+ 266	— 1.605
	6.325	— 598	5.727
Perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER	— 2.240	— 771	— 3.011
Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte	—	— 1.579	— 1.579
Totale mezzi propri	4.085	— 2.948	1.137

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti ulteriori finanziamenti BEI *ex lege* n. 41/86 per 1.020 miliardi con oneri per rimborso di capitali e interessi a carico dello Stato. Detti finanziamenti, unitamente alle analoghe operazioni già in essere, si trasformeranno progressivamente in conferimenti al fondo di dotazione dell'Istituto. Pertanto i mezzi propri ed assimilati per gli esercizi 1987 e 1988 sono i seguenti (miliardi di lire):

	1987	variazioni	1988
Mezzi propri	4.085	— 2.948	1.137
Mezzi assimilati	5.525	+ 983	6.508
<b>Totale mezzi propri e assimilati</b>	<b>9.610</b>	<b>— 1.965</b>	<b>7.645</b>

Per quanto riguarda il capitale investito, la tabella n. 21 ne indica l'evoluzione ed il rendimento, con riferimento alle consistenze medie delle sue componenti negli anni 1987 e 1988.

Dalla tabella risulta che il capitale mediamente investito dell'Istituto è salito nel 1988 a 22.096 miliardi, in conseguenza essenzialmente dell'aumento dei finanziamenti concessi, in particolare per quelli derivanti dalle operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti.

In valore assoluto gli apporti in conto capitale e per finanziamenti alla sezione industriale ammontano a 2.195 miliardi (2.621 nel 1987) di cui 665 miliardi per ricapitalizzazioni destinate in particolare ai settori: trasporti aerei (177 miliardi), impiantistico (156 miliardi), cantieristico (86 miliardi), telecomunicazioni (73 miliardi), trasporti marittimi (67 miliardi) e varie (67 miliardi); gli acquisti di azioni ammontano a 903 miliardi (997 miliardi nel 1987) di cui 673 rappresentati dall'acquisto della ITALIMPIANTI (ora completamente detenuta

**CONSISTENZA MEDIA DEL CAPITALE INVESTITO E SUO RENDIMENTO NEL 1987 E 1988**  
(miliardi di lire)

Tabella n. 21

	1987			1988			variazioni		
	consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento	
		%	importo		%	importo		%	importo
Partecipazioni	13.612,9	4,1	557,9	11.785,0	5,0	591,4	— 1.827,9	0,9	33,5
Versamenti in c. capitale	388,6	—	—	622,1	—	—	+ 233,5	—	—
Finanziamenti	6.806,7	6,7	457,8	8.085,5	8,0	644,5	+ 1.278,8	1,3	186,7
di cui:									
— in c/aum. cap. e o cop. perd.	1.023,2	2,1	21,0	614,7	3,6	22,1	— 408,5	1,5	1,1
— a medio lungo termine	4.828,5	7,8	374,7	5.870,2	8,3	486,6	+ 1.041,7	0,5	111,9
— ordinari e trans. fruttiferi	575,8	10,8	62,1	1.222,9	11,1	135,8	+ 647,1	0,3	73,7
— ordinari e trans. infrutt.	379,2	—	—	377,7	—	—	— 1,5	—	—
Saldo altre attività/passività	931,9	7,4	68,5	1.602,9	4,9	78,3	+ 671,0	— 2,5	9,8
<b>Totale</b>	<b>21.740,1</b>	<b>5,0</b>	<b>1.084,2</b>	<b>22.095,5</b>	<b>5,9</b>	<b>1.314,2</b>	<b>+ 355,4</b>	<b>0,9</b>	<b>230,0</b>



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dall'Istituto) e della partecipazione di controllo nella Cementir; le cessioni sono ammontate a 357 miliardi (701 nel 1987) ed hanno comportato minusvalenze per 122 miliardi, derivanti sostanzialmente dall'utilizzo del warrant relativo alle obbligazioni IRI-STET; sono state effettuate svalutazioni di partecipazioni per 2.881 miliardi (2.618 nel 1987), di cui 2.240 relativi alla svalutazione a lire una della partecipazione FINSIDER, a fronte di accantonamenti al 31.12.1987 per 2.862 miliardi. Sono stati effettuati infine accantonamenti per 832 miliardi a fronte delle perdite di gestione 1988 delle Società partecipate, per 771 miliardi a fronte delle perdite straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER, oltre all'accantonamento di 1.579 miliardi per le ulteriori prevedibili perdite di liquidazione FINSIDER di cui si è detto.

I proventi degli impieghi sono ammontati a 1.314 miliardi contro i 1.084 miliardi dell'esercizio scorso, mentre il rendimento medio è variato dal 5,0% al 5,9%.

I mezzi con cui l'Istituto ha provveduto a finanziare gli impieghi, sempre con riferimento alle consistenze medie, sono variati tra i due ultimi esercizi come illustrato nella tabella n. 22.

L'indebitamento finanziario presenta, in valori medi, un aumento di 3.494 miliardi a seguito dell'incremento dell'indebitamento a medio e lungo termine di 3.763 miliardi in parte compensato dalla riduzione di quello a breve di 269 miliardi.

Le « fonti di finanziamento » sono costituite per l'80,3% da indebitamento e per il 19,7% da mezzi propri; nei confronti dell'esercizio precedente si rileva il maggior peso dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri nella composizione delle fonti di finanziamento (nel 1987 il rapporto era infatti rispettivamente del 65,5% e 34,5%).

Se si tiene conto dell'assimilabilità dei prestiti con il servizio a carico dello Stato ai mezzi propri (mediamente 4.732 miliardi nel 1987 e 6.186 miliardi nel 1988) il rapporto passa al 56,3% nel 1987 ed al 47,7% nel 1988.

In valori assoluti, l'indebitamento finanziario dell'Istituto si accresce da 16.350 a 19.224 miliardi, in relazione all'incremento di 3.210 miliardi della

COMPOSIZIONE MEDIA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 1987 E 1988

Tabella n. 22

(miliardi di lire)

	1987			1988			variazioni		
	consistenza media	costo		consistenza media	costo		consistenza media	costo	
		%	importo		%	importo		%	importo
Debiti obbligazionari (a)	7.360,0	6,1	445,9	7.949,5	7,1	566,4	+ 589,5	1,0	+ 120,5
Mutui e operazioni a medio/ lungo termine (b)	5.144,8	7,6	389,9	8.318,1	8,2	682,8	+ 3.173,3	0,6	+ 292,9
Debiti a breve vs. banche e Ist. fin.	1.549,0	11,1	172,4	1.182,4	11,3	133,5	— 366,6	0,2	— 38,9
Debiti a breve vs. Controllate	185,4	10,0	18,5	283,1	10,5	29,7	+ 97,7	0,5	+ 11,2
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>14.239,2</b>	<b>7,2</b>	<b>1.026,7</b>	<b>17.733,1</b>	<b>8,0</b>	<b>1.412,4</b>	<b>+ 3.493,9</b>	<b>0,8</b>	<b>+ 385,7</b>
Mezzi propri	7.500,9	—	—	4.362,4	—	—	— 3.138,5	—	—
<b>Totale</b>	<b>21.740,1</b>	<b>4,7</b>	<b>1.026,7</b>	<b>22.095,5</b>	<b>6,4</b>	<b>1.412,4</b>	<b>+ 355,4</b>	<b>1,7</b>	<b>+ 385,7</b>

(a) Il costo dei debiti obbligazionari e al netto di contributi dello Stato per 405,2 miliardi e comprende differenze di cambio rispetto ai valori storici per 23,9 miliardi di cui 9,3 miliardi relativi alle perdite pregresse (nel 1987 i contributi dello Stato ammontavano a 392 miliardi).

(b) Il costo dei mutui e delle operazioni a medio e lungo termine è al netto di contributi dello Stato per 236,5 miliardi e comprende differenze di cambio rispetto ai valori storici per 62,3 miliardi (rispettivamente 134 e 23,8 miliardi nel 1987).

componente a medio/lungo termine e alla diminuzione di 336 miliardi della quota a breve.

*Depurato dei prestiti con il servizio a carico dello Stato (5.525 miliardi a fine 1987 e 6.508 miliardi a fine 1988) l'indebitamento nei due anni risulta rispettivamente pari a 10.825 e 12.716 miliardi; i mezzi propri a fine 1988 ammontano a 1.137 miliardi e come già detto i mezzi propri e assimilabili a 7.645 (9.610 miliardi a fine 1987).*

*A questo riguardo va anche evidenziato che, come emerge dalle tabelle n. 25 e n. 26, nelle partecipazioni sono insite notevoli plusvalenze.*

*Il costo medio dei mezzi reperiti sul mercato finanziario (che per quanto concerne le differenze di cambio prende in considerazione gli oneri netti sostenuti sui rimborsi rispetto ai valori originari) è passato dal 7,2% all'8,0% in relazione all'andamento dei tassi sui mercati nazionali ed esteri.*

*Nel conto economico riclassificato, esposto nella tabella n. 23, viene sintetizzato l'andamento gestionale dell'esercizio raffrontato con il precedente: oltre a quanto già segnalato in merito ai costi e rendimenti della gestione finanziaria, si rileva l'incremento degli altri proventi, essenzialmente connesso all'accertamento del credito di imposta sui dividendi e agli interessi sui crediti verso l'Amministrazione finanziaria.*

<b>CONTO PROFITTI E PERDITE 1987 E 1988</b> (miliardi di lire)		<b>Tabella n. 23</b>	
	1987	variazioni	1988
Rendimento degli impieghi	1.084,2	+ 230,0	1.314,2
Costo della provvista	— 1.026,7	— 385,7	— 1.412,4
dedotte: differenze cambio da ammortamenti di esercizi precedenti (a)	23,8	+ 47,8	71,6
	<b>81,3</b>	<b>— 107,9</b>	<b>— 26,6</b>
Altri oneri finanziari netti	— 45,7	— 6,5	— 52,2
<b>Margine finanziario lordo</b>	<b>35,6</b>	<b>— 114,4</b>	<b>— 78,8</b>
Spese di funzionamento	— 82,1	— 17,9	— 100,0
Saldo altri proventi e oneri	377,1	+ 68,2	445,3
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>330,6</b>	<b>— 64,1</b>	<b>266,5</b>
<i>(a) Quote recuperate dagli esercizi precedenti e incluse nel costo della provvista quali componenti degli oneri netti di cambio sostenuti sui rimborsi dell'esercizio con riferimento ai loro valori storici.</i>			

## PRINCÌPI CONTABILI

Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1988 sono stati adottati principi contabili analoghi a quelli degli esercizi precedenti: se ne illustrano di seguito i più significativi:

### PARTECIPAZIONI AZIONARIE

I valori di carico delle azioni corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati da rivalutazioni o da svalutazioni conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci delle Società. Peraltro per le partecipazioni SIFA, Cementir e ITALIMPIANTI si è ritenuto opportuno non effettuare l'adeguamento ai sottostanti netti patrimoniali pur in presenza di una eccedenza dei valori di carico, in considerazione, nel primo caso, dei contenuti reddituali e patrimoniali e negli altri due in quanto si è tenuto conto oltre che delle prospettive reddituali anche delle valutazioni espresse dalle Società internazionali incaricate di determinare i corrispettivi di acquisto delle due Società.

Le partecipazioni oggetto di cessione sono state valutate con il metodo del LIFO a scatti annuali.

Per le partecipazioni in Società che presentano un andamento deficitario, in presenza di una eccedenza del valore di carico rispetto a quello risultante dal patrimonio netto delle partecipate, vengono effettuati adeguati stanziamenti al « Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni » in contropartita al conto « perdite patrimoniali dell'esercizio ».

La partecipazione FINSIDER è stata svalutata a lire una in relazione all'andamento delle procedure di liquidazione, utilizzando il fondo costituito a fine 1987.

### TITOLI A REDDITO FISSO DI PROPRIETÀ

Il valore di carico dei titoli di proprietà viene mantenuto ai prezzi di acquisizione. In caso di cessioni, analogamente alle partecipazioni, viene effettuata la valutazione con il metodo del LIFO a scatti annuali.

### MOBILI, DOTAZIONI E AUTOMEZZI

Sono valutati al costo di acquisizione ed ammortizzati in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla natura ed all'utilizzo dei cespiti, corrispondenti a quelle massime fiscalmente ammesse.

### ONERI PLURIENNALI

Sono costituiti da scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari, da oneri su finanziamenti e differenze cambio; l'ammortamento è calcolato sulla

base della vita media delle operazioni per quanto riguarda gli scarti e spese di emissione prestiti e gli oneri su finanziamenti.

Per quanto riguarda le differenze cambio, dall'esercizio 1982 vengono imputate al conto economico le differenze di cambio su operazioni in valuta o assimilate, con esclusione di quelle specularmente riversate a Società controllate, per la quota corrispondente al maggior costo di ciascun finanziamento rispetto al costo di un analogo finanziamento sul mercato nazionale, con rinvio agli esercizi futuri dei residui oneri, da ammortizzare proporzionalmente alle giacenze medie dei debiti per la loro durata residua.

### CREDITI E DEBITI FINANZIARI

Sono iscritti in bilancio al valore nominale. Le operazioni in valuta vengono iscritte al cambio corrente di fine esercizio, ad eccezione di quelle riferite a mutui contratti con la BEI, specularmente riversati a Società controllate e iscritti in bilancio ai cambi originari in quanto il rischio di cambio è a carico dello Stato.

### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È annualmente adeguato al fabbisogno maturato in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali.

### CONTI D'ORDINE E DI GARANZIA

I titoli di terzi presso l'Istituto e quelli dell'Istituto presso terzi sono contabilizzati al valore nominale. Le fidejussioni rilasciate per conto di Società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'effettivo impegno; quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine esercizio.

### DIVIDENDI

Sono contabilizzati per cassa.

Si rammenta inoltre che: lo Statuto dell'Istituto all'articolo 17 dispone che « il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi netti derivanti dai proventi di gestione (dividendi, sconti, interessi attivi, provvigioni, ecc.) dedotti gli oneri di esercizio (interessi passivi, spese di amministrazione, oneri tributari, ecc.) » ed all'articolo 20 che « l'importo del maggior valore realizzato durante ogni esercizio dalla alienazione di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio, non è portato tra i proventi di esercizio, ma costituisce riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie od a rimborso di debiti che si verificassero negli esercizi successivi ».

## STATO PATRIMONIALE

Partecipazioni azionarie lire miliardi 12.395,8.

Tale importo comprende 578,7 miliardi afferenti le azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari. Con riferimento al disposto dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 e secondo quanto riportato nelle precedenti Relazioni di bilancio, si ricorda che delle partecipazioni rimaste ininterrottamente in portafoglio fino ad oggi, è stata effettuata la rivalutazione per conguaglio monetario *ex lege* 19 febbraio 1952 n. 74 della partecipazione STET per un importo di 5,2 miliardi. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno fatto registrare una diminuzione di 1.205,5 miliardi. Il dettaglio delle variazioni è esposto nella tabella n. 32; qui di seguito se ne dà a sintesi (miliardi di lire):

---

**Variazioni in aumento**


---

## — Sottoscrizioni di capitale:

Italmobiliari	110,0
Finmeccanica	455,0
Fincantieri	85,5
Finmare	66,9
Italia di Navigazione	0,1
Alitalia	176,5
Autostrade	17,6
RAI	46,7
Sofin	236,0
Iritech	48,5
Insar	9,0
Datasiel	0,1

---

 1.251,9

## — Acquisto di partecipazioni da Società del Gruppo:

Italmobiliari	403,3
Cementir	270,0
Ponteggi Dalmine	33,0
Morteo Soprefin	13,0

---

 719,3

## — Acquisti di azioni:

sul mercato	170,7
da Società del Gruppo	12,8

---

 183,5

---

 2.154,7
 

---

Variazioni in diminuzione	
— Cessione di azioni:	
sul mercato	31,4
a Società del Gruppo	10,2
a Terzi	12,0
conversioni di obbligazioni	249,6
	303,2
— Cessione di partecipazioni	
a Società del Gruppo e Terzi:	
Morteo Soprefin	13,0
Ponteggi Dalmine	33,0
Società Bulloneria Europea	8,0
	54,0
Minusvalenze nette su cessioni	121,7
— Svalutazioni di partecipazioni:	
Finsider	2.580,6
Italimpianti	109,2
Fincantieri	93,9
Finmare	50,0
Sofin	36,1
Sisma	9,8
Ancifap	1,1
Istra	0,2
Insar	0,2
Italia di Navigazione	0,1
G.I. Servizi Finanziari	0,1
	2.881,3
	3.360,2
<b>Variazione netta dell'esercizio</b>	<b>— 1.205,5</b>

Nell'esercizio l'Istituto ha ricevuto per assegnazione gratuita su aumenti di capitale azioni ALITALIA, Autostrade, SME, RAI e Sirti per un valore nominale complessivo di lire miliardi 128,9.

Le azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1988 sono riportate nella tabella 24.

Nelle tabelle 25 e 26 sono posti a raffronto i valori di carico delle azioni di proprietà quotate, con i prezzi di compenso (Borsa di Roma) e i valori di patrimonio netto al 31.XII.1988.

Come si rileva, dal raffronti emergono notevoli plusvalenze che si è ritenuto di non evidenziare in sede di bilancio.

Partecipazione GEPI lire miliardi 265,6.

Registra un incremento di lire miliardi 5,8 conseguente alla riduzione per svalutazione di capitale (lire miliardi 32,2) ed all'aumento di lire miliardi 38 quali quote versate dallo Stato ai sensi della Legge n. 887/84 e del D.L. 536/87.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Versamenti in c/capitale a società controllate lire miliardi 250,9.

Sono relative ad erogazioni a titolo infruttifero a ITALSTAT (150 lire miliardi), ITALIMPIANTI (46 lire miliardi), SOFIN (38,7 lire miliardi), Sipaf (9,2 lire miliardi) e FINMECCANICA (7 lire miliardi).

Finanziamenti a Società controllate lire miliardi 8.707,6.

Registrano un incremento di lire miliardi 1.582,9. La tabella 27 ne fornisce il dettaglio sia per settore che per categorie.

L'aumento di 31,5 miliardi nelle « erogazioni in conto capitale » è ascrivibile agli interventi in favore STET (72,2 miliardi), FINSIDER (22,1 miliardi), Sip (1 miliardo) e Spi (19 miliardi) in parte compensati dalle conversioni di finanziamenti a RAI (46,8 miliardi) e Sofin (36 miliardi).

L'aumento di 638,6 miliardi dei « crediti a medio e lungo termine » riflette: da un lato l'accensione di ulteriori finanziamenti speculari ai prestiti stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti per 1.029,4 miliardi di cui 1.020 ai sensi della Legge n. 41/86, destinati prevalentemente al gruppo STET (615 miliardi), nonché ad Autostrade (375 miliardi) e ad Aeritalia (30 miliardi), l'accollo dei mutui in valuta della FINSIDER in liquidazione (324,8 miliardi); dall'altro, il rimborso della rata di 500 miliardi dei finanziamenti al settore siderurgico ai sensi della Legge n. 617/81 e rate in ammortamento su altri mutui per 215,6 miliardi (di cui 102,8 su mutui correlati a prestiti obbligazionari). La variazione in aumento dei « conti transitori » (912,8 miliardi) è principalmente riferibile (863,8 miliardi) ai finanziamenti concessi alle Società in liquidazione del settore siderurgico in conti transitori ordinari (332,7 miliardi) e sugli appositi conti per il regolamento delle rate capitale ed interessi sui finanziamenti *ex lege* 617/81 speculari al prestito obbligazionario IRI-Sider (531,1 miliardi).

AZIONI VINCOLATE IN GESTIONE SPECIALE A FRONTE DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI AL 31.XII.1988			Tabella n. 24
titolo	quantità	controvalore (lire miliardi)	prestiti obbligazionari convertibili
Credito Italiano ord	11.500.000	14,4	IRI Credit 7% 1986/1991
Credito Italiano risp	45.000.000	56,3	
Banco di Roma	6.000.000	55,2	IRI B. di Roma 6,75% 1987/92 IRI B. di Roma 7% 1987/92
Banco di Roma	6.000.000	55,2	
Banco di Santo Spirito	328.534,62	0,2	Mediobanca/BSS 7% 1973/88
SIFA risparmio	20.000.000	20,8	IRI SIFA 7% 1986/1991
ALITALIA cat. A	1.704.206,25	2,1	IRI ALITALIA 1984/1990 t.v.
ALITALIA cat. B	13.633.650	15,6	
ALITALIA risparmio	1.704.206,25	3,1	
Aeritalia	15.749.500	19,0	IRI Aeritalia 9% 1986/1993
STET ordinarie	464.921,53	0,9	IRI STET 7% 1973/1988
STET "	54.034.500	102,8	IRI STET 9% 1985/1990
STET risparmio	24.889.500	46,8	IRI STET t.v. 1984/1989
STET "	38.994.500	73,4	IRI STET t.v. 1984/1991
STET "	60.000.000	112,9	IRI STET 7% 1986/1991
		578,7	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AL 31.XII.1988 (esclusa GEPI)					Tabella n. 25
(in milioni di lire)					
	Numero azioni	% di proprietà	Valore di carico	Valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato, tenuto conto variazioni cap. soc. 1988	Differenza sul valore di carico
Banca Commerciale Italiana	623.302.152	59,36%	1.420.582,6	1.883.495,1	+ 462.912,5
Banco di Roma	114.706.318	81,93%	1.054.733,5	1.294.393,8	+ 239.660,3
Credito Italiano	1.070.044.442,001	66,88%	1.340.378,6	1.708.674,8	+ 368.296,2
Banco di Santo Spirito	508.300.510,090	84,72%	353.778,6	538.263,3	+ 184.484,7
COFIRI	45.000.000	90,00%	50.250,0	55.267,6	+ 5.017,6
G.I. Servizi Finanziari	19.800	99,00%	1.873,1	1.873,1	—
SIFA	113.658.869	66,00%	150.031,6	101.145,8	— 48.885,8
Sipaf	980.000	49,00%	533,4	533,5	+ 0,1
ITALIMPIANTI	260.000.000	100,00%	462.524,5	264.536,5	— 197.988,0
FINMECCANICA	1.299.997.841	99,99%	1.299.997,8	1.302.142,8	+ 2.145,0
Aeritalia	44.963.500	13,32%	54.296,1	83.870,3	+ 29.574,2
Ansaldo	127.267.138	27,67%	127.479,3	135.841,1	+ 8.361,8
FINCANTIERI	499.999.896,688	99,99%	499.979,8	499.979,9	+ 0,1
STET	1.340.580.557,180	72,86%	2.542.338,7	3.639.145,3	+ 1.096.806,6
Elsag	1.200.000	2,00%	537,2	1.821,4	+ 1.284,2
Italtel - S.I.T.	102.829.862	25,97%	105.100,0	142.080,2	+ 36.980,2
Selenia	41.320.500	31,79%	93.600,1	95.344,5	+ 1.744,4
Sip	23.986.192	1,41%	45.744,6	138.227,4	+ 92.482,8
Sirti	16.203	0,01%	34,4	47,6	+ 13,2
FINSIEL	208.250.000	83,30%	20.825,0	23.479,5	+ 2.654,5
Agrisel	1.200	6,00%	107,2	120,1	+ 12,9
Data Management	390.000	3,00%	378,9	379,3	+ 0,4
Datsiel	300	2,00%	100,0	100,1	+ 0,1
G.I. Informatica	1.800	60,00%	1.800,0	1.802,6	+ 2,6
FINMARE	393.043.628,870	99,98%	267.385,2	267.385,4	+ 0,2
Adriatica di Navigazione	1.434	..	0,7	0,8	+ 0,1
Italia di Navigazione	173.166	0,59%	333,7	333,7	—
Tirrenia di Navigazione	60.000	20,00%	600,0	4.131,6	+ 3.531,6
ALITALIA	505.932.760	86,48%	636.791,7	932.815,6	+ 296.023,9
ITALSTAT	739.999.527	99,99%	767.999,5	1.093.704,5	+ 325.705,0
Autostrade	234.468.164	19,82%	70.609,2	472.607,4	+ 401.998,2
SME	225.018.132	64,49%	204.040,8	300.158,2	+ 96.117,4
RAI	19.909.547	99,55%	58.367,2	172.791,6	+ 114.424,4
SOFIN	32.124.483	100,00%	338.714,7	338.714,7	—
SPI - Promoz. e Svil. Impr.	7.600.000	95,00%	75.593,8	75.905,8	+ 312,0
Ancifap	1.949.000	27,34%	6.166,2	6.166,2	—
Stoa	40.000	4,00%	40,0	40,0	—
Castalia	2.500	5,00%	250,0	270,8	+ 20,8
CEMENTIR	52.043.535,492	51,02%	270.000,0	81.373,4	— 188.626,6

(segue)



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Numero azioni	% di proprietà	Valore di carico	Valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato, tenuto conto variazioni cap. soc. 1988	Differenza sul valore di carico
Edindustria	10.000	5,00%	10,0	13,2	+ 3,2
IRITECH	4.620.000	77,00%	46.200,0	46.458,0	+ 258,0
I.S.T.R.A.	6.160	44,00%	452,5	452,5	—
Insar	900.000	9,32%	8.832,0	8.832,0	—
Sisma	2.550.000	100,00%	15.696,4	15.696,4	—
Siretto di Messina	61.224	3,00%	612,2	945,6	+ 333,4
Sispi	400	2,00%	40,0	40,1	+ 0,1
ISAI S.p.A. (in liquidazione)	1.032.550	41,30%	(Lire una)	18.150,5	+ 18.150,5
FINSIDER (in liquidazione)	3.841.989.036	99,82%	(Lire una)	(*)	—
			12.395.740,8	15.749.553,6	+ 3.353.812,8

(\*) In relazione all'andamento della procedura di liquidazione si ritiene opportuno considerare pari a zero il netto patrimoniale della Società.

**RAFFRONTO AL 31.XII.1988 TRA VALORI DI CARICO E PREZZI DI COMPENSO DELLE PARTECIPAZIONI QUOTATE**

Tabella n. 26

(valori in milioni di lire)

partecipazioni	quantità azioni	valore di carico	Prezzi compenso Roma dicembre 1988		Prezzi compenso Roma IV trimestre 1988	
			Valore complessivo	Differenza su valore carico	Valore complessivo	Differenza su valore carico
Banca Commerciale Italiana ordinarie	498.584.442	1.108.788,2	1.510.710,9	+ 401.922,7	1.469.163,8	+ 360.375,6
Banca Commerciale Italiana risparmio	124.717.710	311.794,4	342.973,7	+ 31.179,3	317.198,3	+ 5.403,9
Credito Italiano ordinarie	879.415.822	1.101.742,1	1.420.256,6	+ 318.514,5	1.352.831,7	+ 251.089,6
Credito Italiano risparmio	190.628.620	238.636,4	299.286,9	+ 60.650,5	279.589,3	+ 40.952,9
Banco di Roma	114.706.318	1.054.733,5	814.414,9	— 240.318,6	825.885,5	— 228.848,0
SIFA ordinarie	57.642.977	91.853,1	133.731,7	+ 41.878,6	136.613,9	+ 44.760,8
SIFA risparmio	56.015.892	58.178,5	75.621,5	+ 17.443,0	73.492,9	+ 15.314,4
STET ordinarie	921.952.952	1.754.554,9	3.328.250,2	+ 1.573.695,3	3.617.125,7	+ 1.862.570,8
STET risparmio	418.627.605	787.783,8	1.155.412,2	+ 367.628,4	1.222.392,6	+ 434.608,8
Sip ordinarie	23.772.137	45.393,9	66.799,7	+ 21.405,8	68.305,2	+ 22.911,3
Sip risparmio	214.055	350,7	475,2	+ 124,5	500,2	+ 149,5
Sirti (a)	16.203	34,3	158,0	+ 123,7	161,9	+ 127,6
ALITALIA cat. A	267.965.933	332.087,1	538.611,5	+ 206.524,4	577.019,1	+ 244.932,0
ALITALIA cat. B	188.856.950	216.360,0	239.848,3	+ 23.488,3	254.956,9	+ 38.596,9
ALITALIA risp.	49.109.877	88.344,5	58.931,9	— 29.412,6	59.423,0	— 28.921,5
SME	225.018.132	204.040,8	928.649,8	+ 724.609,0	946.950,6	+ 742.909,8
Aeritalia	44.963.500	54.296,1	141.635,0	+ 87.338,9	140.885,5	+ 86.589,4
Autostrade cat. B	116.171.122	50.282,2	145.213,9	+ 94.931,7	140.180,2	+ 89.898,0
CEMENTIR	52.043.535	270.000,0	189.958,9	— 80.041,1	183.019,9	— 86.980,1
		7.769.254,5	11.390.940,8	+ 3.621.686,3	11.665.696,2	+ 3.896.441,7

(a) Borsa di Milano.

	<b>Titoli a reddito fisso</b>	<b>L.mldi 5,2</b>
Risultano sostanzialmente invariati rispetto al 1987 (v. tabella n. 28).		

**VARIAZIONE DEI FINANZIAMENTI NEL 1988**  
(miliardi di lire)

Tabella n. 27

Settori	31.XII.1987	variazioni	31.XII.1988
Siderurgia	2.381,7	+ 665,3	3.047,0
Meccanica	292,8	+ 16,2	309,0
Cantieristica	33,0	— 12,2	20,8
Telecomunicazioni ed elettronica	2.616,1	+ 574,7	3.190,8
Informatica	18,0	—	18,0
Trasporti marittimi	84,2	— 8,9	75,3
Trasporti aerei	281,2	+ 7,6	288,8
Autostrade e infrastrutture	1.146,2	+ 366,5	1.512,7
Alimentare	54,7	+ 0,5	55,2
Radiotelevisivo	146,8	— 46,8	100,0
Aziende varie	70,0	+ 20,0	90,0
	<b>7.124,7</b>	<b>+ 1.582,9</b>	<b>8.707,6</b>
<b>Categorie</b>			
In conto aumento capitale e copertura perdite	673,6	+ 31,5	705,1
A medio e lungo termine (*)	5.470,8	+ 638,6	6.109,4
Ordinari infruttiferi	377,7	—	377,7
Ordinari e transitori fruttiferi	602,6	+ 912,8	1.515,4
	<b>7.124,7</b>	<b>+ 1.582,9</b>	<b>8.707,6</b>
(*) Di cui speculari a prestiti obbligazionari o mutui	5.244,8	+ 667,8	5.912,6

**TITOLI A REDDITO FISSO AL 31.XII.1988**  
(valori in lire)

Tabella n. 28

	Valore nominale unitario	Quantità	Valore di carico		Valore media prezzi comp. ult. trim. 1988	Differenze sul valore di bilancio
			unitario	complessivo		
BNL (Sez. Cred. Fond.) ord. 5%	500	67.600	422,59	28.566.778	28.280.460	— 286.318
				<b>28.566.778</b>	<b>28.280.460</b>	<b>— 286.318</b>
Sip 7% 1986/93	3.000	1.707.442	3.000	5.122.326.000		
Credit Data Management 13% 1984/89	1.000	60.000	1.000	60.000.000		
				<b>5.210.892.778</b>		

Cassa e crediti verso banche lire miliardi 1,8.

L'importo è prevalentemente costituito da fondi presso la Banca d'Italia vincolati al Servizio obbligazioni (1 miliardo) e da temporanee disponibilità sui conti correnti bancari.

Crediti diversi e partite varie lire miliardi 2.100,4.

Includono tra l'altro:

« crediti verso l'Amministrazione finanziaria » rappresentati sostanzialmente dai crediti d'imposta e ritenute di acconto su dividendi incassati nel periodo 1983/88 e relativi interessi (1.794,6 miliardi con un incremento di 454,2 miliardi);

« partite diverse » per 296,5 miliardi, tra cui di rilievo contributi interessi su obbligazioni e mutui a carico del Ministero del Tesoro per complessivi 147,3 miliardi, prevalentemente relativi alla cedola maturata in dicembre sul prestito IRI 1986/95 ex D.L. 547/85; intervento a favore Sofin quale apporto patrimoniale finalizzato per la Società Ristrutturazione Elettronica, per complessivi 23 miliardi a fronte delle quote specificatamente conferite in aumento del fondo di dotazione per il triennio 1982/1984, ai sensi delle Leggi n. 63/82 e n. 887/84; accertamento del credito verso Banca Commerciale Italiana e ALITALIA per i benefici fiscali sulle cessioni delle partecipazioni Finservizi (già FINMECCANICA) e Finavio stimati in 109,7 miliardi, corrispettivi da incassare, alle scadenze contrattuali, a fronte della cessione della Società Bulloneria Europea per 5,7 miliardi;

« differenze cambio » sul finanziamento speculare al prestito FINSIDER ex San Paolo di Torino — Francoforte, riferite alla quotazione UIC a fine dicembre (2,3 miliardi);

« partite relative alle obbligazioni » per 1 miliardo.

Rate e risconti attivi lire miliardi 343,1.

Sono relativi prevalentemente ai contributi a carico dello Stato (176 miliardi) a fronte degli interessi sui prestiti obbligazionari (IRI-SIDER, ex D.L. 547, ex lege 910/86) e su mutui ex BEI (lege 41/86) nonché a interessi su finanziamenti (165,9 miliardi).

Immobili, attrezzature e mobilio lire miliardi 5,4.

Sono rappresentati da mobili, macchinari ed attrezzature in dotazione agli uffici di Roma ed alle rappresentanze di Napoli e Bruxelles e segnano nell'esercizio un incremento di 1,2 miliardi.

**Oneri pluriennali** **L.mldi 132,3**

Sono costituiti da:

— scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari	57,8
— altri oneri finanziari	55,5
— differenze di cambio	19,0
	<b>132,3</b>

Ed hanno registrato le seguenti variazioni:

	Scarti e spese prestiti obbl.	Altri oneri finanziari	Differenze cambio
Consistenza al 31.XII.1987	66,7	53,0	15,0
— Incrementi	10,6	11,8	7,9
— Ammortamenti e altre imputazioni a c/economico	— 19,5	— 9,3	— 3,9
Consistenza al 31.XII.1988	57,8	55,5	19,0

**PASSIVO****Prestiti obbligazionari** **L.mldi 5.589,8**

L'importo, corrispondente al valore nominale delle obbligazioni in circolazione, escluse le emissioni con servizio del prestito a carico dello Stato, di cui si dirà in appresso, è relativo a:

(miliardi di lire)	31.XII.1987	variazioni	31.XII.1988
Prestiti obbligazionari convertibili	1.992,4	— 281,2	1.711,2
Altri prestiti obbligazionari	3.225,1	+ 653,5	3.878,6
	5.217,5	+ 372,3	5.589,8

L'incremento netto di 372,3 miliardi, è dovuto all'emissione dei tre prestiti indicizzati 1988/95 per complessivi 1.500 miliardi; dedotte le rate in ammortamento per 1.044,1 miliardi e il prestito IRI 8,50% 1982/1994 in yen per 83,7 miliardi estinto anticipatamente nell'anno.

**Mutui e operazioni a medio e lungo termine L.mldi 5.868,5**

Qui di seguito si dettagliano le operazioni in essere in raffronto all'esercizio precedente, con esclusione delle operazioni BEI, ex lege 730/83 ed ex lege 41/86, il cui rimborso è a carico dello Stato e di cui si dirà in appresso:

(miliardi di lire)	31.XII.1987	variazioni	31.XII.1988
a) operazioni in lire:			
Mediobanca	303,0	+ 147,0	450,0
Cofiri	1.730,8	+ 265,9	1.996,7
SIFA	925,0	+ 275,0	1.200,0
Imi	—	+ 245,0	245,0
Crediop	—	+ 200,0	200,0
<b>Totale operazioni in lire</b>	<b>2.958,8</b>	<b>+ 1.132,9</b>	<b>4.091,7</b>

## b) operazioni in valuta e assimilate:

Banca Europea per gli Investimenti	451,4	+ 9,4	460,8
Commerzbank A.G. originari US \$ 200 milioni	58,5	— 58,5	—
Banco di Roma-Londra linea di credito di US \$ 600 milioni utilizzabile anche in ECU:			
— quota in US \$ (125 mil.)	146,2	+ 17,0	163,2
— quota in ECU (423,9 mil.)	301,8	+ 346,9	648,7
Comit-Londra in yen (10 mldi)	96,2	+ 7,7	103,9
Credito Italiano-Londra			
— quota in US \$ (swap yen) (48 mil.)	—	+ 50,5	50,5
— quota in yen (3 mldi)	—	+ 25,2	25,2
	<b>1.054,1</b>	<b>+ 398,2</b>	<b>1.452,3</b>

## Mutui ex debiti

in valuta

FINSIDER:

— Istituto Bancario

S. Paolo di Torino-

Francoforte

in US \$ (35,7 mil.)

—	+ 46,6	46,6
---	--------	------

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Banca Commerciale Italiana-Londra			
• quota in Fr.fr (78,5 mil.)	—	+ 17,0	17,0
• quota in ECU (20,5 mil.)	—	+ 31,4	31,4
— Banco di Roma-Londra in ECU (150,0 mil.)	—	+ 229,5	229,5
	—	+ 324,5	324,5
Totale operazioni in valuta	1.054,1	+ 722,7	1.776,8
Totale	4.012,9	+ 1.855,6	5.868,5

La posizione debitoria complessiva riferita alle obbligazioni ed ai mutui in valuta — con esclusione dei prestiti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia dello Stato per il rischio di cambio e tutti riversati, in forza di legge, a società controllate — alla fine degli esercizi 1987 e 1988 è la seguente (1):

	31.XII.1987	31.XII.1988
Obbligazioni		
— ECU	55.005.500	—
Finanziamenti a medio/lungo		
— US \$	175.000.000	160.714.285,73
— yen	10.000.000.000	10.000.000.000
— ECU	198.467.434,09	643.978.459,23
— Franchi Francesi	—	78.464.814,86
Riversati a Società per:		
US \$	50.000.000	35.714.285,73
ECU	—	170.539.266,35
Franchi Francesi	—	78.464.814,86

**Debiti a breve verso banche e istituti finanziari L.mldi 866,6**  
Sono così suddivisi:

	31.XII.1987	31.XII.1988
— Banche e altri Istituti di credito ordinario	961,4	591,9
— Cofiri	81,0	130,0
— SIFA	144,8	55,0
— G.I. Servizi Finanziari	141,3	89,7
— Mediobanca	50,0	—
	1.378,5	866,6

(1) Cambi UIC al 31.XII.1988: Lit. 1.305,765 per dollaro USA, Lit. 10,39 per lo yen, Lit. 1.530,10 per l'ECU, Lit. 215,865 per il franco francese.

Debiti a breve verso Società controllate lire miliardi 391,8.

Il saldo di fine esercizio comprende il conto deposito vincolato Sofin (200 lire miliardi), aperto contestualmente ad un versamento in conto capitale di pari importo, nonché il conto creditore acceso sempre a Sofin a fine esercizio con il giro degli interessi maturati sul conto deposito vincolato di cui sopra (19,6 miliardi), il deposito transitorio della Società Autostrade (0,6 miliardi) ed il conto transitorio acceso nell'esercizio a FINSIDER per il regolamento dell'acquisto delle azioni ITALIMPIANTI (171,6 miliardi).

Debiti diversi e partite varie lire miliardi 186,5.

Comprendono fra l'altro:

« partite diverse » per 54,5 miliardi, tra cui di rilievo i contributi del Fondo Sociale Europeo in corso di attribuzione alle Società del Gruppo (23,7 miliardi);

« proventi pluriennali » per 26,0 miliardi, afferenti sostanzialmente ad oneri a carico delle Società beneficiarie di finanziamenti speculari a prestiti contratti dall'Istituto (4,4 miliardi) ed utili di cambio differiti su prestiti (21,4 miliardi);

« debiti verso l'Erario » per 34,0 miliardi, rappresentati essenzialmente dalle ritenute sugli interessi delle obbligazioni (31,3 miliardi);

« cedole e titoli da rimborsare », relativi a emissioni obbligazionarie (66,9 miliardi);

« fornitori » (5,1 miliardi).

Ratei e risconti passivi lire miliardi 392,9.

Si riferiscono, prevalentemente, a interessi su prestiti obbligazionari (169,4 miliardi) e su mutui (222,3 miliardi).

Fondi di ammortamento lire miliardi 3,0.

Registrano un aumento di 0,3 miliardi e sono correlati in cespiti in carico in base alle normali aliquote fiscali.

Fondo trattamento di fine rapporto lire miliardi 27,0.

Il fondo trattamento di fine rapporto (25,1 miliardi nel 1987), copre integralmente le indennità maturate a tutto il 31 dicembre 1988 dal personale in servizio (549 unità), per il quale è stato effettuato un accantonamento di 3,9 miliardi; nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per indennità riconosciute al personale che ha cessato il rapporto di lavoro (1,5 miliardi) e per anticipi concessi ai sensi della Legge n. 297/82 (0,5 miliardi).

Accantonamenti diversi lire miliardi 2,4.

Rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni lire miliardi 263,0.

Al 31 dicembre 1987 ammontava a 646,4 miliardi; nel corso dell'esercizio, dopo la formalizzazione in sede assembleare delle perdite delle Società controllate, già accertate con lo stanziamento 1987, è stato utilizzato per 622,2 miliardi, con una quota residuale di 24,2 miliardi, di cui 23,2 miliardi accantonati sin dal 1981 quale quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione della Società Unidal; lo stanziamento dell'anno, a fronte delle perdite di competenza 1988, è stato di 238,8 miliardi. Il fondo non comprende le perdite ordinarie di gestione FINSIDER, accertate per 593,5 miliardi, che verranno coperte mediante utilizzo del « fondo a fronte crediti postergati FINSIDER », di cui si dirà in appresso.

Fondo a fronte perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER lire miliardi -.

Costituito nell'esercizio 1987 per 2.240,2 miliardi a fronte delle perdite conseguenti la messa in liquidazione della FINSIDER, per un importo corrispondente al valore di carico della partecipazione, nel 1988 è stato utilizzato a fronte della svalutazione della partecipazione.

Fondo a fronte crediti postergati Finsider lire miliardi 2.943,4.

Costituito a fine esercizio a fronte dei crediti postergati vantati dall'Istituto verso le Società del gruppo siderurgico in liquidazione; da utilizzare, quanto a lire miliardi 1.364,2, a ripianamento della quota di perdite a bilancio FINSIDER al 31 dicembre 1988 eccedenti il patrimonio netto della Società, e per il residuo di lire miliardi 1.579,2, a fronte delle ulteriori perdite che potranno emergere nel prosieguo della liquidazione.

Fondo tassato lire miliardi 28,5.

Costituito nell'esercizio 1974 in applicazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823, non ha subito variazioni.

Prestiti obbligazionari con rimborso a carico dello Stato lire miliardi 2.835,0.

L'importo si riferisce ai due prestiti IRI 1986/95 indicizzato (2.335 miliardi) ex D.L. 547/85 ed IRI 1987/94 indicizzato - 3ª emissione — (500 miliardi) con rimborso da parte dello Stato degli oneri per capitale ed interessi con contestuale incremento del fondo di dotazione dell'Istituto limitatamente alle quote capitale. Non hanno subito variazioni rispetto al 1987.



Mutui ed operazioni a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato lire miliardi 3.672,4.

L'importo è così costituito:

	31.XII.1987	variazioni	31.XII.1988
mutui BEI ex lege 730/83	694,8	— 37,4	657,4
mutui BEI ex lege 41/86	1.995,0	+ 1.020,0	3.015,0
	2.689,8	+ 982,6	3.672,4

Per dette operazioni è previsto il rimborso da parte dello Stato degli oneri per capitale ed interessi con contestuale incremento del fondo di dotazione, per le quote capitale ed interessi, per le operazioni *ex lege* 730/83 e limitatamente alle quote capitale per le operazioni *ex lege* 41/86.

L'indebitamento finanziario complessivo a medio-lungo termine (« prestiti obbligazionari », « mutui ed operazioni a medio-lungo termine » e « debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato »), sulla base delle attuali condizioni comporterà per i prossimi cinque esercizi esborsi rispettivamente per 1.290, 1.749, 2.181, 2.432 e 2.265 miliardi.

#### FONDO DI DOTAZIONE

Apporto del Tesoro lire miliardi 21.798,1.

Rappresenta l'importo conferito dal Tesoro al 31 dicembre 1988, comprende anche i conferimenti per sottoscrizione capitale REL (23 miliardi) ed il conferimento destinato alla RAI ai sensi di Legge 18 dicembre 1984 n. 855 (106 miliardi).

L'aumento di 105,6 miliardi è dovuto al rimborso degli oneri finanziari corrisposti sui mutui BEI *ex lege* n. 730/83.

Conferimento GEPI lire miliardi 265,6.

La variazione dell'esercizio consegue al conferimenti *ex lege* 887/84 (35,0 miliardi) ed alla svalutazione per copertura perdite ex D.M. 30828/88 per 32,2 miliardi.

Quota rimborsata ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto lire miliardi 29,9.

L'importo è relativo al 65% degli avanzi di gestione degli esercizi fino al 1976.

Legge 18 dicembre 1984 n. 855 lire miliardi 106,0.

La legge in oggetto ha aumentato il fondo di dotazione stabilendo che l'importo di lire miliardi 106 doveva venire riconosciuto alla RAI che,

ovviamente, ha contabilizzato l'importo tra i proventi; pertanto l'IRI lo ha iscritto in diminuzione dei mezzi propri.

Riserva speciale articolo 20 dello Statuto lire miliardi 1.427,4.

La diminuzione di 121,6 miliardi rappresenta il saldo di plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, sostanzialmente a seguito dell'utilizzo del warrant relativo alle obbligazioni IRI-STET.

Riserva da rivalutazione partecipazioni lire miliardi 1.440,5.

Deriva dalla rivalutazione, avvenuta nel 1986, delle partecipazioni nelle tre B.I.N. motivata dalla opportunità di ridurre — senza aggravii fiscali — l'eccessivo scarto tra i relativi valori di carico e i sottostanti netti patrimoniali.

Perdite patrimoniali esercizi precedenti lire miliardi 16.672,9

L'aumento di 1.872,9 miliardi consegue all'imputazione delle perdite relative all'esercizio 1987.

Perdite patrimoniali dell'esercizio lire miliardi 851,2.

Sono originate da:

perdite conseguenti alle svalutazioni operate sulla base di situazioni patrimoniali infrannuali e perdite 1987 eccedenti i preesistenti stanziamenti, per complessivi 18,9 miliardi;

stanziamento di 238,8 miliardi al fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni a fronte di perdite delle Società controllate da formalizzare nel corso del 1989;

accertamento di 593,5 miliardi a fronte delle perdite di gestione FINSIDER che rifluiranno all'Istituto.

Perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER lire miliardi 3.010,9.

Nel corso dell'esercizio sono aumentate di 770,7 miliardi, per perdite al 31 dicembre 1988 eccedenti il fondo di 2.240,2 miliardi costituito a fine 1987.

Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte lire miliardi 1.579,2.

Come detto, è stato costituito un fondo che comprende anche le eventuali ulteriori perdite che potranno emergere nel prosieguo della liquidazione.

Disavanzo di gestione esercizi precedenti lire miliardi 1.870,5.

La diminuzione è conseguente all'imputazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio 1987 (330,6 mld).

In merito al patrimonio netto dell'Istituto, le cui variazioni vengono riportate nella tabella n. 29, è opportuno ricordare, come già accennato, che le

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI FONDI PATRIMONIALI  
AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 1988**

Tabella n. 29

(miliardi di lire)

	Fondo di dotazione	Riserva speciale art. 20	Riserva di rivalutaz	Perdite patrim. esercizi prec.	Risultati esercizi prec.	Perdite patrim. dell'eserc.	Perdite patrim. straord. connesse liquid. FINSIDER	Ulteriori perd. di liquid. FINSIDER presunte	Risultato dell'eserc.	Totale
Saldi al 31 XII 1987	21.879,2	1.549,0	1.440,5	- 14.800,0	- 2.201,1	- 1.872,9	- 2.240,2	—	330,6	4.085,1
Conferimenti al Fondo di dotazione										
- L. 27 XII 1983 n. 730	105,6									105,6
-- L. 22 XII 1984 n. 887 (GEPJ)	35,0									35,0
-- Riduzione per perdite GEPJ (D.M. 9 VI.1988 n. 30828)	- 32,2									- 32,2
Minusvalenze nette su cessioni azionarie e altre minori		- 121,6								- 121,6
Trasferimento perdite patrimoniali esercizio 1987				- 1.872,9		1.872,9				0,0
Trasferimento risultato di gestione esercizio 1987					330,6				- 330,6	0,0
Perdite patrimoniali dell'esercizio						- 851,2				- 851,2
Accertamento perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER							- 770,7			- 770,7
Accertamento ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte								- 1.579,2		- 1.579,2
Risultato dell'esercizio									266,5	266,5
Saldi al 31.XII.1988	21.987,6	1.427,4	1.440,5	- 16.672,9	- 1.870,5	- 851,2	- 3.010,9	- 1.579,2	266,5	1.137,3

posizioni debitorie instaurate in base ai noti provvedimenti di legge integrativi del fondo di dotazione, anticipano sostanzialmente conferimenti al fondo stesso in quanto a tale titolo verranno rimborsate all'Istituto le quote capitale e, limitatamente al ricorso alla BEI ai sensi della Legge n. 730/83, le rate interessi. Considerato quindi che detti importi, stante l'intervento dello Stato, non comporteranno in sostanza rimborsi od oneri, da un punto di vista tecnico la loro natura appare assimilabile a quella dei mezzi propri, anche se da un punto di vista giuridico permangono ben definiti rapporti nei confronti dei finanziatori. Tenuto conto di quanto sopra una riclassifica del passivo e del netto patrimoniale, verrebbe a configurarsi come di seguito illustrato (valori in lire miliardi):

	31.XII.1987	variazioni	31.XII.1988
Fondo di dotazione e riserve	24.868,7	— 13,2	24.855,5
Legge n. 730/83 - mutui BEI	694,8	— 37,4	657,4
D.L. 547/85 - prestito obbligazionario	2.335,0	—	2.335,0
Legge 910/86 - prestito obbligazionario	500,0	—	500,0
Legge n. 41/86 - mutui BEI	1.995,0	+ 1.020,0	3.015,0
<b>Totale mezzi propri e assimilati</b>	<b>30.393,5</b>	<b>+ 969,4</b>	<b>31.362,9</b>
Perdite patrimoniali (esercizi e precedenti)	— 16.672,9	— 851,2	— 17.524,1
Perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquid. FINSIDER	— 2.240,2	— 770,7	— 3.010,9
Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte	—	— 1.579,2	— 1.579,2
Risultati di gestione (esercizi e precedenti)	— 1.870,5	+ 266,5	— 1.604,0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>9.609,9</b>	<b>— 1.965,2</b>	<b>7.644,7</b>
Debiti finanziari a medio lungo termine	9.230,2	+ 2.228,1	11.458,3
Debiti finanziari a breve termine	1.594,8	— 336,4	1.258,4
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	646,4	— 383,4	263,0
Fondo a fronte perdite patrimoniali straordinarie FINSIDER	2.240,2	— 2.240,2	—
Fondo a fronte crediti postergati FINSIDER	—	+ 2.943,4	2.943,4
Altre passività	575,6	+ 64,7	640,3
	<b>23.897,1</b>	<b>+ 311,0</b>	<b>24.208,1</b>

## CONTI D'ORDINE

Il loro ammontare, di 23.071,0 miliardi, raffrontato con il 1987, si compone come segue:

	1987	1988
— Fidejussioni rilasciate a favore di terzi	5.649,2	5.587,1
— Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi	4.014,2	4.848,8
— Impegni diversi	..	50,0
— Conto titoli	13.448,0	12.585,1
	23.111,4	23.071,0

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

## SPESE ED ONERI

Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari lire miliardi 947,7.

Registrano un aumento di 109,8 miliardi conseguente a:

aumenti per 226,4 miliardi, di cui 77,7 miliardi dovuti agli interessi sulle emissioni dell'esercizio e 121,5 miliardi alla maggiore incidenza dei prestiti emessi nel 1987;

diminuzioni per 116,6 miliardi, di cui 70,0 afferenti il solo prestito IRI-SIDER, dovute essenzialmente alle annualità in ammortamento e al rimborso anticipato del prestito IRI 8,50% 1982/1994 in yen.

Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine lire miliardi 857,0.

Registrano un incremento di 356,9 miliardi come appresso illustrato:

gli aumenti (374,5 miliardi) sono dovuti prevalentemente ai nuovi mutui accesi in valute diverse con la BEU (60,7 miliardi), ai nuovi prestiti in lire riversati da Cofiri, SIFA, Mediobanca, Crediop ed Imi (65,1 miliardi), ai mutui esteri ed ex FINSIDER accollati dall'Istituto (20,1 miliardi) ed alla piena incidenza dei mutui contratti nel 1987 (182,0 miliardi);

le diminuzioni (17,6 miliardi), sono conseguenti alla minore incidenza dei prestiti in dollari ed ECU estinti sia nel corso dell'esercizio che in quello precedente.

Interessi su debiti presso banche e Istituti finanziari lire miliardi 133,6.

La diminuzione registrata (38,8 miliardi) è riferita alle minori esposizioni medie, pur in presenza di un lieve incremento dei tassi di interesse.

Interessi su debiti verso Società controllate lire miliardi 29,7.

L'importo è da riferirsi essenzialmente a interessi sul deposito vincolato Sofin (19,6 miliardi) e in misura minore a conti transitori accesi nel corso dell'esercizio in particolare con FINSIDER e FINMECCANICA (quest'ultimo estinto nell'esercizio).

Interessi su debiti diversi lire miliardi...

Risultano sostanzialmente invariati.

Oneri finanziari diversi lire miliardi 49,2.

Sono costituiti da contributi interessi a favore ITALSTAT sui finanziamenti stipulati con Cofiri correlati al rimborso delle rate capitali sul finanziamento a medio termine di US \$ 140 milioni stipulato con il Banco Roma di Londra dalla stessa ITALSTAT (25,6 miliardi); da oneri per commissioni relative a mutui e operazioni a medio e lungo termine in lire e in valuta (7,7 miliardi); da perdite di cambio su rimborsi di debiti a medio lungo in valuta (14,6 miliardi) nonché da oneri diversi (1,3 miliardi).

L'aumento della voce in esame (15,5 miliardi) è principalmente riferibile agli aumentati oneri su operazioni a medio e lungo termine (5,2 miliardi) e alle maggiori perdite di cambio sui rimborsi effettuati (7,4 miliardi).

Spese per prestazioni di lavoro subordinato ed accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto lire miliardi 52,6.

Sono al netto dei recuperi di personale distaccato per 1,9 miliardi e registrano un aumento di 5,1 miliardi in relazione all'incremento delle retribuzioni contrattuali e dei contributi solo in parte compensati dalla diminuzione della forza media (passata da 566 a 547 unità).

Spese per prestazioni di servizi e acquisto beni diversi lire miliardi 46,8.

L'aumento di 12,8 miliardi rispetto al 1987 è dovuto principalmente ai servizi esterni per il centro elaborazione dati, gestiti dalla Società G.I. Informatica.

Oneri per corsi di perfezionamento tecnici al Paesi in via di sviluppo lire miliardi 1,6.

Sono dovuti essenzialmente a spese relative alla gestione del 26° corso.

Altri oneri e sopravvenienze passive lire miliardi 2,7.

Sono afferenti le quote associative e i contributi versati per iniziative connesse con l'attività del Gruppo. Presentano un aumento di 0,2 miliardi.

Imposte e tasse lire miliardi 8,3.

Le imposte di competenza dell'esercizio, come per lo scorso esercizio, si riferiscono sostanzialmente all'IVA indeducibile pro-rata ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (8,2 miliardi); segnano un incremento di 2,3 miliardi.

Ammortamenti lire miliardi 33,2.

L'ammortamento attrezzature e mobilio (0,5 miliardi), è effettuato sulla base delle normali aliquote fiscali.

L'ammortamento oneri pluriennali (32,7 miliardi) concerne: differenze cambio (3,9 miliardi), scarti e spese di emissione obbligazioni (19,5 miliardi) e altri oneri finanziari (9,3 miliardi) con un aumento rispetto l'esercizio precedente di 0,1 miliardi.

## PROFITTI

Dividendi su partecipazioni lire miliardi 591,4.

Gli importi incassati ed i relativi tassi nominali di numerazione sono i seguenti:

	%	Importi in miliardi di lire
Banca Commerciale Italiana ordinarie	18,0	89,8
Banca Commerciale Italiana risparmio	21,0	26,2
Credito Italiano ordinarie	15,0	65,9
Credito Italiano risparmio	18,0	17,2
Banco di Santo Spirito	7,03	18,1
SIFA ordinarie	16,0	4,4
SIFA risparmio	20,0	5,2
Cofiri	4,0	1,8
Aeritalia	8,32	3,8
STET ordinarie	9,0	180,1
STET risparmio	11,0	92,9
Sip ordinarie	7,0	2,5
Sip risparmio	9,0	0,9
Italtel Sit	9,0	9,3
FINSIEL	10,0	2,1
ALITALIA cat. A	8,4	17,9
ALITALIA cat. B	8,4	15,4
Autostrade (cat. A e B)	8,0	13,7
SME	10,0	22,5
Società Bulloneria Europea	18,0	1,1
Totale dividendi da Controllate		590,8
Isai in liquidazione	54,0	0,6
Totale generale		591,4

L'incremento di 33,5 miliardi è conseguente prevalentemente ai maggiori dividendi incassati sulla Banca Commerciale Italiana (48,2 miliardi), sul Credito Italiano (20,4 miliardi) a seguito delle aumentate partecipazioni conseguenti gli aumenti di capitale e sulla STET (8,7 miliardi); sconta peraltro la mancata distribuzione dei dividendi Banco di Roma ed Ansaldo (rispettivamente 38,9 e 3,1 miliardi nel 1987).



Interessi su finanziamenti a Società controllate lire miliardi 644,5.

Si registra un aumento di 186,7 miliardi principalmente riferibile ai maggiori interessi sui finanziamenti *ex BEI* (89,7 miliardi), alla piena incidenza dei finanziamenti *ex lege* 910/86 (36,3 miliardi) e ai maggiori interessi sui finanziamenti alle Società Siderurgiche in connessione all'aumento dei tassi e delle consistenze medie (93,9 miliardi); in contrapposizione si registrano minori interessi (34,8 miliardi) conseguenti alle rate rimborsate nell'esercizio.

Interessi su titoli a reddito fisso lire miliardi 0,4.

Risultano sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

Interessi su conti correnti bancari e postali lire miliardi 0,2.

Registrano una diminuzione di 0,3 miliardi sostanzialmente ascrivibile alla minore giacenza media rispetto all'esercizio precedente.

Interessi su crediti diversi lire miliardi 77,7.

Segnano un aumento di 9,9 miliardi riferibile all'accertamento degli interessi di competenza sui crediti verso l'Amministrazione finanziaria, che risulta in parte compensato da minori interessi sulle conversioni obbligazionarie.

Proventi finanziari diversi lire miliardi 653,1.

Comprendono « contributi dello Stato » su mutui e prestiti obbligazionari per 641,8 miliardi (526,0 nel 1987), « quote di proventi pluriennali » per 5,2 miliardi e altri proventi per 6,1 miliardi.

Provvigioni su fidejussioni lire miliardi 3,8.

La diminuzione di 0,5 miliardi consegue alla riduzione delle garanzie in relazione ai rimborsi effettuati nell'esercizio.

Altri proventi e sopravvenienze attive lire miliardi 457,8.

Registrano un aumento di 70,9 miliardi, di cui 18,8 riferibili al credito d'imposta e 50,5 miliardi al maggiore accertamento di crediti, nei confronti dell'ALITALIA e della Banca Commerciale Italiana, per i benefici fiscali connessi alla cessione della Finavio e della Finservizi.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 30

	31.XII.1987	31.XII.1988	variazioni
<b>PASSIVO</b>			
Prestiti obbligazionari	3.225,1	3.878,6	+ 653,5
Prestiti obbligazionari convertibili	1.992,4	1.711,2	— 281,2
	<b>5.217,5</b>	<b>5.589,8</b>	<b>+ 372,3</b>
Mutui e operazioni a medio e lungo termine	4.012,9	5.868,5	+ 1.855,6
Debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	1.378,5	866,6	— 511,9
Debiti verso Società controllate	216,3	391,8	+ 175,5
Debiti diversi e partite varie	185,5	186,5	+ 1,0
Ratei e risconti passivi	331,1	392,9	+ 61,8
Fondi di ammortamento	2,7	3,0	+ 0,3
Fondo trattamento fine rapporto	25,1	27,0	+ 1,9
Accantonamenti diversi	2,5	2,4	— 0,1
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	646,4	263,0	— 383,4
Fondo per perdite patrimoniali straord. connesse alla liquid. FINSIDER	2.240,2	—	— 2.240,2
Fondo a fronte crediti postergati FINSIDER	—	2.943,4	+ 2.943,4
Fondo tassato ex lege 19.XII.1973 n. 823	28,5	28,5	—
Fondo speciale art. 24 Statuto	..	..	—
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:			
— prestiti obbligazionari	2.835,0	2.835,0	—
— mutui e altre operazioni a medio e lungo termine	2.689,8	3.672,4	+ 982,6
	<b>5.524,8</b>	<b>6.507,4</b>	<b>+ 982,6</b>
	<b>19.812,0</b>	<b>23.070,8</b>	<b>+ 3.258,8</b>
Apporto del Tesoro	21.692,5	21.798,1	+ 105,6
Conferimenti per aumento capitale GEPI	262,8	265,6	+ 2,8
	<b>21.955,3</b>	<b>22.063,7</b>	<b>+ 108,4</b>
Quota rimborsata ex art. 18 Statuto	29,9	29,9	—
	<b>21.985,2</b>	<b>22.093,6</b>	<b>+ 108,4</b>
Residui da incassare	—	—	—
	<b>21.985,2</b>	<b>22.093,6</b>	<b>+ 108,4</b>
Legge 18.XII.1984 n. 855	— 106,0	— 106,0	—
	<b>21.879,2</b>	<b>21.987,6</b>	<b>+ 108,4</b>
Riserva speciale art. 20 dello Statuto	1.549,0	1.427,4	— 121,6
Riserva da rivalutazione partecipazioni	1.440,5	1.440,5	—
	<b>24.868,7</b>	<b>24.855,5</b>	<b>— 13,2</b>
A dedurre:			
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	— 14.800,0	— 16.672,9	— 1.872,9
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 1.872,9	— 851,2	+ 1.021,7
Perdite patrimoniali straord. connesse alla liquid. FINSIDER	— 2.240,2	— 3.010,9	— 770,7
Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte	—	— 1.579,2	— 1.579,2
Disavanzo di gestione esercizi precedenti	— 2.201,1	— 1.870,5	+ 330,6
Risultato di gestione dell'esercizio	330,6	266,5	— 64,1
	<b>4.085,1</b>	<b>1.137,3</b>	<b>— 2.947,8</b>
	<b>23.897,1</b>	<b>24.208,1</b>	<b>+ 311,0</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**CONFRONTO DEI CONTI ECONOMICI DELL'ISTITUTO 1987 E 1988**

(miliardi di lire)

	1987	1988	variazioni
<b>SPESE ED ONERI</b>			
Interessi su prestiti obbligazionari	651,7	767,7	+ 116,0
Interessi su prestiti obbligazionari convertibili	174,7	166,9	- 7,8
Altri oneri su prestiti obbligazionari	11,5	13,1	+ 1,6
Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine	500,1	857,0	+ 356,9
Interessi su debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	172,4	133,6	- 38,8
Interessi su debiti verso Società controllate	18,5	29,7	+ 11,2
Interessi su debiti diversi	0,1	..	- 0,1
Oneri finanziari diversi	33,7	49,2	+ 15,5
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e contributi	45,4	50,5	+ 5,1
Stanziamiento al fondo trattamento di fine rapporto	3,6	4,0	+ 0,4
	49,0	54,5	+ 5,5
meno: recupero costi personale distaccato	- 1,5	- 1,9	- 0,4
	47,5	52,6	+ 5,1
Spese per prestazioni di servizi	32,9	45,7	+ 12,8
Spese per acquisto beni diversi	1,1	1,1	-
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di Paesi in via di sviluppo	1,6	1,6	-
Altri oneri e sopravvenienze passive	2,5	2,7	+ 0,2
Imposte e tasse di comp. dell'esercizio	6,0	8,3	+ 2,3
Ammortamento immobili attrezz. e mobilio	0,4	0,5	+ 0,1
Ammortamento oneri pluriennali:			
— scarti, spese di emissione prestiti obbligazionari, altri oneri finanziari	25,8	28,8	+ 3,0
— differenze di cambio	6,8	3,9	- 2,9
	32,6	32,7	+ 0,1
	1.687,3	2.162,4	+ 475,1
Avanzo di gestione	330,6	266,5	- 64,1
	2.017,9	2.428,9	+ 411,0



<b>PARTECIPAZIONI AZIONARIE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 1988</b>							
	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>BANCA COMMERCIALE ITALIANA</b> Cap. soc. L. 1.050.000.000.000 in azioni da L. 1.000 • L. 840.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 210.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1987	498.584.442,000	59,36	498.584.442.000	2.223,872	1.108.788.209.308		
Acquisti	100.000,000		100.000.000		201.000.000		
Cessioni	— 100.000,000	—	100.000.000	—	276.665.000		
Utile su cessioni					75.665.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>498.584.442,000</b>	<b>59,36</b>	<b>498.584.442.000</b>	<b>2.223,872</b>	<b>1.108.788.209.308</b>	<b>1.469.163,8</b>	
— Azioni di risparmio al 31.XII.1987	124.856.210,000	59,46	124.856.210.000	2.500,001	312.140.620.069		
Acquisti	90.500,000		90.500.000		191.678.625		
Cessioni	— 229.000,000	—	229.000.000	—	608.183.700		
Utile su cessioni					70.255.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>124.717.710,000</b>	<b>59,39</b>	<b>124.717.710.000</b>	<b>2.500,001</b>	<b>311.794.369.994</b>	<b>317.198,3</b>	
					1.420.582.579.302	1.786.362,1	1.883.495,1
<b>CREDITO ITALIANO</b> Cap. soc. L. 800.000.000.000 in azioni da L. 500: • L. 655.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 145.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie:							
in libera proprietà	867.925.822,001	66,25	433.962.911.001		1.087.347.370.161		
optabili a fronte buoni acquisto IRI 7% 86-91	11.500.000,000	0,88	5.750.000.000		14.407.331.180		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1987</b>	<b>879.425.822,001</b>	<b>67,13</b>	<b>439.712.911.001</b>	<b>1.252,811</b>	<b>1.101.754.701.341</b>		
Acquisti	151.000,000		75.500.000		182.100.600		
Cessioni	— 161.000,000	—	80.500.000	—	217.556.400		
Utile su cessioni					22.874.000		

Tabella n. 32

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>879.415.822,001</b>	<b>67,13</b>	<b>439.707.911.001</b>	<b>1.252,811</b>	<b>1.101.742.119.541</b>	<b>1.352.831,7</b>	
Così composto:							
in libera proprietà	867.915.822,001	66,25	433.957.911.001		1.087.334.789.063		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86-91	11.500.000,000	0,88	5.750.000.000		14.407.330.478		
— Azioni di risparmio:							
in libera proprietà	130.795.620,000	45,10	65.397.810.000		163.735.582.593		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86-91	60.000.000,000	20,69	30.000.000.000		75.110.580.581		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1987</b>	<b>190.795.620,000</b>	<b>65,79</b>	<b>95.397.810.000</b>	<b>1.251,843</b>	<b>238.846.163.174</b>		
Acquisti	3.000,000		1.500.000		4.525.500		
Cessioni	— 170.000,000		— 85.000.000		— 259.380.000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto d'opzione							
— libera proprietà	15.000.000,000		7.500.000.000				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86-91	— 15.000.000,000		— 7.500.000.000				
utili su cessioni					45.124.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>190.628.620,000</b>	<b>65,73</b>	<b>95.314.310.000</b>	<b>1.251,839</b>	<b>238.636.432.674</b>	<b>279.589,3</b>	
Così composto:							
in libera proprietà	145.628.620,000	50,22	72.814.310.000		182.303.656.041		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86-91	45.000.000,000	15,51	22.500.000.000		56.332.776.633		
					<b>1.340.378.552.215</b>	<b>1.632.421,0</b>	<b>1.708.674,8</b>
<b>BANCO DI ROMA</b> Cap. soc. L. 700.000.000.000 in azioni da L. 5.000							
in libera proprietà	96.363.618,000	68,82	481.818.090.000		903.946.870.270		
optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87-92	6.000.000,000	4,29	30.000.000.000		56.283.495.101		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87-92	6.000.000,000	4,29	30.000.000.000		56.283.495.101		
<b>Totale azioni al 31.XII.1987</b>	<b>108.363.618,000</b>	<b>77,40</b>	<b>541.818.090.000</b>	<b>9.380,583</b>	<b>1.016.513.860.472</b>		
Acquisti	6.359.700,000		31.798.500.000		38.322.058.510		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di comenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Cessioni	— 17.000.000		— 85.000.000		— 125.296.000		
Utili su cessioni					22.858.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1988</b>	<b>114.706.318.000</b>	<b>81,93</b>	<b>573.531.590.000</b>	<b>9.195,077</b>	<b>1.054.733.480.982</b>	<b>825.885,5</b>	<b>1.294.393,8</b>
Così composto:							
in libera proprietà	102.706.318.000	73,35	513.531.590.000		944.392.551.272		
optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	6.000.000.000	4,29	30.000.000.000		55.170.464.855		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	6.000.000.000	4,29	30.000.000.000		55.170.464.855		
<b>BANCO DI SANTO SPIRITO</b> Cap. soc. L. 300.000.000.000 in azioni da L. 500							
in libera proprietà	440.692.796,942	73,45	220.346.398.471		308.438.614.641		
optabili a fronte obbligazioni IRI 83/88 T.V.	66.983.370,400	11,16	33.491.685.200		46.881.315.314		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88 Mediobanca	7.174.138,748	1,20	3.587.069.374		5.021.142.692		
<b>Totale azioni al 31.XII.1987</b>	<b>514.850.306,090</b>	<b>85,81</b>	<b>257.425.153.045</b>	<b>699,895</b>	<b>360.341.072.647</b>		
Acquisti	65.000.000		32.500.000		53.371.500		
Acquisto parti frazionarie	268,455		134,228		356,288		
Cessioni a seguito convers. obbl. Mediobanca 73/88	— 6.615.064,455		— 3.307.532.228		— 3.503.500.563		
Trasferimento alla libera proprietà dalle gestioni speciali per scadenza diritto di opzione:							
— libera proprietà	67.213.911,073		33.606.955.537				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 83/88 T.V.	— 66.983.370,400		— 33.491.685.200				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88 Mediobanca	— 230.540,673		— 115.270.337				
Perdita su cessioni					— 3.112.748.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1988</b>	<b>508.300.510,090</b>	<b>84,72</b>	<b>254.150.255.045</b>	<b>696,003</b>	<b>353.778.551.872</b>		<b>538.263,3</b>
Così composto:							
in libera proprietà	507.971.975,470	84,67	253.985.987.735		353.549.890.874		
optabili a fronte obbligazioni IRI 83/88 T.V.	0,000	0,00	0		0		



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88 Mediobanca	328.534.620	0,05	164.267.310		228.660.998		
<b>SIFA - SOCIETÀ IMMOBILIARE E FINANZIARIA p.A.</b> Cap. soc. L. 86.100.000.000 in azioni da L. 500: • L. 43.050.000.000 in azioni ordinarie • L. 43.050.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1987	53.274.977,000	61,88	26.637.488.500	1.553,036	82.737.947.311		
Acquisti	5.702.000,000		2.851.000.000		11.898.890.850		
Cessioni	— 1.334.000,000		— 667.000.000		— 3.066.122.650		
Utili su cessioni					282.341.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>57.642.977,000</b>	<b>66,95</b>	<b>28.821.488.500</b>	<b>1.593,482</b>	<b>91.853.056.511</b>	<b>136.613,9</b>	
<b>Azioni di risparmio:</b>							
in libera proprietà	29.317.892,000	34,05	14.658.946.000		29.008.879.952		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	20.000.000,000	23,23	10.000.000.000		19.789.199.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1987</b>	<b>49.317.892,000</b>	<b>57,28</b>	<b>24.658.946.000</b>	<b>989,460</b>	<b>48.798.078.952</b>		
Acquisti	6.898.000,000		3.449.000.000		9.660.518.500		
Cessioni	— 200.000,000		— 100.000.000		— 339.912.000		
Utili su cessioni					59.816.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>56.015.892,000</b>	<b>65,06</b>	<b>28.007.946.000</b>	<b>1.038,607</b>	<b>58.178.501.452</b>	<b>73.492,9</b>	
<b>Così composto:</b>							
in libera proprietà	36.015.892,000	41,83	18.007.946.000		37.406.360.056		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	20.000.000,000	23,23	10.000.000.000		20.772.141.396		
					150.031.557.963	210.106,8	101.145,8
<b>SIPAF S.p.A.</b> Cap. soc. L. 1.250.000.000 in azioni da L. 625							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		
— Acquisto da SIFA	980.000,000	49,00	612.500.000		533.382.582		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>980.000,000</b>	<b>49,00</b>	<b>612.500.000</b>	<b>544,268</b>	<b>533.382.582</b>		<b>533,5</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>COFIRI - COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI</b> Cap. soc. L. 50.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)	45.000.000,000	90,00	45.000.000.000	1.116,667	50.250.000.000		55.267,6
<b>G.I. SERVIZI FINANZIARI</b> Cap. soc. L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1987	19.800,000	99,00	1.980.000.000	100.000,000	1.980.000.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 106.868.000		
Al 31.XII.1988	19.800,000	99,00	1.980.000.000	94.602,626	1.873.132.000		1.873,1
<b>Totale bancarie e finanziarie</b>					4.372.161.236.916		
<b>FINSIDER - SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA in liquidazione</b> Cap. soc. L. 2.586.465.000.000 in azioni da L. 672							
Al 31.XII.1987	3.841.942.251,000	99,82	4.379.814.166.140	671,667	2.580.507.573.040		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.140 a L. 672 su svalutazione del capitale sociale da 4.387,8 a 2.586,5 miliardi:							
scarico azioni da L. 1.140	— 3.841.942.251,000		— 4.379.814.166.140				
carico azioni da L. 672	3.841.942.251,000		2.581.785.192.672				
Sottoscrizione residue azioni inopiate su aumento del capitale sociale a 4.387,8 miliardi	46.734,000		31.405.248		53.276.760		
Acquisti ex frazionamento	51,000		34.272		77.490		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 340.353.354.250		
Svalutazione al valore simbolico di Lit. 1					— 2.240.207.573.039		
Al 31.XII.1988	3.841.989.036,000	99,82	2.581.816.632.192	0,000	1		—
<b>Totale siderurgiche</b>					1		
<b>ITALIMPIANTI</b> Cap. soc. L. 260.000.000.000 in azioni da L. 1.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>58.466.000,000</b>	<b>22,49</b>	<b>58.466.000.000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>58.466.000.000</b>		
Acquisti da FINCANTIERI, FINMECCANICA, FINSIDER	201.534.000,000		201.534.000.000		403.260.427.844		
Svalutazione del capitale sociale a L. 154,5 miliardi a copertura perdite esercizio 1987					- 109.201.931.000		
Reintegro del capitale sociale a L. 260 miliardi					110.000.000.000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>260.000.000,000</b>	<b>100,0</b>	<b>260.000.000.000</b>	<b>1.778,940</b>	<b>462.524.496.844</b>		<b>264.536,5</b>
<b>Totale impiantistiche</b>					<b>462.524.496.844</b>		
<b>FINMECCANICA SOCIETÀ FINANZIARIA p.A.</b> Cap. soc. L. 1.300.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>844.998.000,000</b>	<b>99,99</b>	<b>844.998.000.000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>844.998.000.000</b>		
Cessione a Cofin	- 114,000	-	114,000		- 114,000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 845 a 1.300 miliardi	454.998.817,000		454.998.817,000		454.998.817,000		
Sottoscrizione azioni inoplate	1.138,000		1.138,000		1.138,000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>1.299.997.841,000</b>	<b>99,99</b>	<b>1.299.997.841,000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>1.299.997.841,000</b>		<b>1.302.142,8</b>
<b>ANSALDO</b> Cap. soc. L. 460.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>127.267.138,000</b>	<b>27,67</b>	<b>127.267.138,000</b>	<b>1.001,667</b>	<b>127.479.328.733</b>		<b>135.841,1</b>
<b>AERITALIA</b> Cap. soc. L. 337.500.000.000 in azioni da L. 1.000							
Azioni in libera proprietà	30.037.500,000	8,90	30.037.500,000		37.361.576.623		
optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	16.000.000,000	4,74	16.000.000,000		19.901.297.577		
<b>Totale azioni al 31.XII.1987</b>	<b>46.037.500,000</b>	<b>13,64</b>	<b>46.037.500,000</b>	<b>1.243,831</b>	<b>57.262.874.200</b>		
Acquisti	641.000,000		641.000,000		1.429.769.550		
Cessioni	- 1.464.500,000	-	1.464.500,000		- 4.323.082.150		
Cessioni a seguito utilizzo buoni di acquisto obbligazioni	- 250.500,000	-	250.500,000		- 535.318.500		
Utili su cessioni					461.853,000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>Totale azioni al 31.XII.1988</b>	<b>44.963.500,000</b>	<b>13,32</b>	<b>44.963.500.000</b>	<b>1.207,559</b>	<b>54.296.096.100</b>	<b>140.885,5</b>	<b>83.870,3</b>
Così composto:							
azioni in libera proprietà	29.214.000,000	8,66	29.214.000.000		25.277.639.674		
optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	15.749.500,000	4,66	15.749.500.000		19.018.456.426		
<b>Totale meccaniche</b>					<b>1.481.773.265.833</b>		
<b>FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI</b> Cap. soc. L. 500.001.960.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>499.999.868,004</b>	<b>99,99</b>	<b>499.999.868.004</b>	<b>1.016,720</b>	<b>508.359.784.799</b>		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 93.879.994.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 829 su svalutazione del capitale sociale da 500 a 414,5 miliardi:							
scarico azioni da L. 1.000	— 499.999.868,004		—499.999.868.004				
carico azioni da 829	499.999.868,004		414.499.890.575				
Frazionamento azioni da L. 829 a L. 1:							
scarico azioni da L. 829	— 499.999.868,004		—414.499.890.575				
carico azioni da L. 1	414.499.890.575,310		414.499.890.575				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 414,5 a 500 miliardi	85.499.977.428,684		85.499.977.429		85.499.977.429		
Sottoscrizione azioni inopiate	28.683,540		28.684		28.684		
Raggruppamento azioni da L. 1 a L. 1.000:							
scarico azioni da L. 1	—499.999.896.687,530		—499.999.896.688				
carico azioni da L. 1.000	499.999.896,684		499.999.896.684				
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>499.999.896,688</b>	<b>99,99</b>	<b>499.999.896.688</b>	<b>999,960</b>	<b>499.979.796.912</b>		<b>499.979,9</b>
<b>Totale cantieristiche</b>					<b>499.979.796.912</b>		
<b>STET - SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA</b> Cap. soc. L. 3.680.000.000.000 in azioni da L. 2.000: • L. 2.522.480.000.000 in azioni ordinarie							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
• L. 1.157.520.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie:							
in libera proprietà	864.912.905,060	68,58	1.729.825.810.120		1.766.854.016.046		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	6.283.488,120	0,50	12.566.976.240		12.835.981.698		
optabili a fronte obbligazioni IRI 10% 85/90	88.930.000,000	7,05	177.860.000.000		181.667.225.368		
optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	56.061.000,000	4,44	112.122.000.000		114.522.054.665		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1987</b>	<b>1.016.187.393,180</b>	<b>80,57</b>	<b>2.032.374.786.360</b>	<b>2.042,811</b>	<b>2.075.879.277.777</b>		
Acquisti	3.199.000,000		6.398.000.000		10.081.704.800		
Acquisti parti frazionarie	760,560		1.521.120		2.291.013		
Cessioni	— 1.100.000,000		— 2.200.000.000		— 3.095.425.000		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni o utilizzo buoni acquisto:							
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	— 5.477.701,560		— 10.955.403.120		— 10.376.400.000		
optabili a fronte obbligazioni IRI 10% 85/90	— 88.830.000,000		— 177.660.000.000		— 188.852.580.000		
optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	— 2.026.500,000		— 4.053.000.000		— 5.997.082.245		
Trasferimento alla libera proprietà dalle gestioni speciali per scadenza diritto di opzione:							
— libera proprietà	440.865,030		881.730.060				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	— 340.865,030		— 681.730.060				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 10% 85/90	— 100.000,000		— 200.000.000				
Perdita su cessioni					— 123.086.868.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>921.952.952,180</b>	<b>73,10</b>	<b>1.843.905.904.360</b>	<b>1.903,085</b>	<b>1.754.554.918.345</b>	<b>3.617.125,7</b>	
Così composto:							
in libera proprietà	867.453.530,650	68,78	1.734.907.061.300		1.650.837.881.737		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	464.921,530	0,04	929.843.060		884.785.232		
optabili a fronte obbligazioni IRI 10% 85/90	0,000	0,00	0		0		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	54.034.500,000	4,28	108.069.000.000		102.832.251.376		
<b>Azioni di risparmio:</b>							
in libera proprietà	276.594.605,000	47,80	553.189.210.000		521.209.555.649		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 T.V.	33.282.500,000	5,75	66.565.000.000		62.716.903.086		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 T.V.	52.913.500,000	9,14	105.827.000.000		99.709.182.046		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	80.000.000,000	13,82	160.000.000.000		150.750.461.861		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1987</b>	<b>442.790.605,000</b>	<b>76,51</b>	<b>885.581.210.000</b>	<b>1.884,381</b>	<b>834.386.102.642</b>		
Acquisti	190.000,000		380.000.000		468.078.500		
Cessioni	— 2.039.000,000		— 4.078.000.000		— 6.111.203.800		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni o utilizzo buoni acquisto:							
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 T.V.	— 8.393.000,000		— 16.786.000.000		— 13.584.070.500		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 T.V.	— 13.919.000,000		— 27.838.000.000		— 22.527.901.500		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	— 2.000,000		— 4.000.000		— 7.167.000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
— libera proprietà	19.998.000,000		39.996.000.000				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	— 19.998.000,000		— 39.996.000.000				
Perdita su cessioni					— 4.840.036.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>418.627.605,000</b>	<b>72,33</b>	<b>837.255.210.000</b>	<b>1.881,825</b>	<b>787.783.802.342</b>	<b>1.222.392,6</b>	
<b>Così composto:</b>							
in libera proprietà	294.743.605,000	50,92	589.487.210.000		554.655.820.805		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 T.V.	24.889.500,000	4,30	49.779.000.000		46.837.677.961		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 T.V.	38.994.500,000	6,74	77.989.000.000		73.380.816.538		
optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	60.000.000,000	10,37	120.000.000.000		112.909.487.038		
					<b>2.542.338.720.687</b>	<b>4.839.518,3</b>	<b>3.639.145,3</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO DELLE TELECOMUNICAZIONI</b> Cap. soc. L. 3.400.000.000.000 in azioni da L. 2.000: • L. 2.200.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 1.200.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1987	17.864.137,000	1,62	35.728.274.000	1.640,063	29.298.304.429		
Acquisti	1.408.000,000		2.816.000.000		3.819.586.500		
Acquisti da STET	4.500.000,000		9.000.000.000		12.276.000.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>23.772.137,000</b>	<b>2,16</b>	<b>47.544.274.000</b>	<b>1.909,542</b>	<b>45.393.890.929</b>	<b>68.305,2</b>	
<b>Azioni di risparmio al 31.XII.1987</b>	<b>4.792.055,000</b>	<b>0,80</b>	<b>9.584.110.000</b>	<b>1.638,537</b>	<b>7.851.957.560</b>		
Acquisti	423.000,000		846.000.000		968.818.000		
Cessioni	— 501.000,000		— 1.002.000.000		— 1.200.463.500		
Cessioni a STET	— 4.500.000,000		— 9.000.000.000		— 10.224.000.000		
Utili su cessioni					2.954.425.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>214.055,000</b>	<b>0,04</b>	<b>428.110.000</b>	<b>1.638,537</b>	<b>350.737.060</b>	<b>500,2</b>	
					<b>45.744.627.989</b>	<b>68.805,4</b>	<b>138.227,4</b>
<b>ELETTRONICA SAN GIORGIO - ELSAG</b> Cap. soc. L. 60.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>1.200.000,000</b>	<b>2,00</b>	<b>1.200.000.000</b>	<b>447,702</b>	<b>537.242.000</b>		<b>1.821,4</b>
<b>SELENIA - INDUSTRIE ELETTRONICHE ASSOCIATE</b> Cap. soc. L. 130.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>41.320.500,000</b>	<b>31,79</b>	<b>41.320.500.000</b>	<b>2.265,222</b>	<b>93.600.105.392</b>		<b>95.344,5</b>
<b>ITALTEL - SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI</b> Cap. soc. L. 396.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>102.829.862,000</b>	<b>25,97</b>	<b>102.829.862.000</b>	<b>1.022,077</b>	<b>105.099.999.425</b>		<b>142.080,2</b>
<b>SIRTI</b> Cap. soc. L. 200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>12.159,000</b>	<b>0,01</b>	<b>12.159.000</b>	<b>2.832,575</b>	<b>34.441.275</b>		
Conguaglio ex concambio 1987 azioni ITALSIDER	— 7,000		— 7.000		— 42.000		
Assegnazione su aumento gratuito del capitale sociale da 150 a 200 miliardi	4.051,000		4.051.000				
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>16.203,000</b>	<b>0,01</b>	<b>16.203.000</b>	<b>2.123,019</b>	<b>34.399.275</b>	<b>161,9</b>	<b>47,6</b>
Totale telecomunicazioni ed elettroniche					<b>2.787.355.094.768</b>		
<b>FINSIEL - FINANZIARIA PER I SISTEMI INFORMATIVI ELETTRONICI</b> Cap. soc. L. 25.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>208.250,000</b>	<b>83,30</b>	<b>20.825.000.000</b>	<b>100.000,000</b>	<b>20.825.000.000</b>		<b>23.479,5</b>
<b>DATA MANAGEMENT</b> Cap. soc. L. 13.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>390.000,000</b>	<b>3,00</b>	<b>390.000.000</b>	<b>971,613</b>	<b>378.929.000</b>		<b>379,3</b>
<b>G.I. INFORMATICA</b> Cap. soc. L. 3.000.000.000 in azioni da L. 1.000.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>1.800,000</b>	<b>60,00</b>	<b>1.800.000.000</b>	<b>1.000.000,000</b>	<b>1.800.000.000</b>		<b>1.802,6</b>
<b>AGRISIEL - SOCIETÀ INFORMATICA PER L'AGRICOLTURA</b> Cap. soc. L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>1.200,000</b>	<b>6,00</b>	<b>120.000.000</b>	<b>89.369,167</b>	<b>107.243.000</b>		<b>120,1</b>
<b>DATASIEL - SISTEMI E TECNOLOGIE DI INFORMATICA</b> Cap. soc. L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,000</b>	<b>0</b>		
Sottoscrizione su costituzione società (3 decimi)	300,000		30.000.000		30.000.000		
Decimi da versare			70.000.000		70.000.000		



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Al 31.XII.1988	300,000	2,00	100.000.000	100.000,000	100.000.000		100,1
<b>Totale informatica</b>					<b>23.211.172.000</b>		
<b>SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA - FINMARE</b> Cap. soc. L. 267.321.600.000 in azioni da L. 680							
Al 31.XII.1987	294.782.133,370	99,98	250.564.813.365	850,427	250.690.575.498		
Rettificata sottoscrizione azioni inoptate su aumento del capitale sociale ex 1987 da 44.769 a 250.614 milioni	— 3.127,500	—	2.658.375	—	2.658.417		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 50.122.641.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 850 a L. 680 su svalutazione del capitale sociale da L. 250.614 a 200.491,2 milioni:							
scarico azioni da L. 850	— 294.779.005,870		—250.562.154.990				
carico azioni da L. 680	294.779.005,870		200.449.723.992				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 200.491,2 a 267.321,6 milioni	98.259.668,000		66.816.574.240		66.816.574.240		
Sottoscrizione azioni inoptate	4.955,000		3.369.400		3.369.400		
Al 31.XII.1988	393.043.628,870	99,98	267.269.667.632	680,294	267.385.219.721		267.385,4
<b>ADRIATICA DI NAVIGAZIONE</b> Cap. soc. L. 25.006.800.000 in azioni da L. 546: • L. 12.753.468.000 in az. di cat. A • L. 12.253.332.000 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1987	783,000	0,01	783.000	452,605	354.390		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 546 su svalutazione del capitale sociale da 25.000 a 13.650 milioni:							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
scarico azioni da L. 1.000	— 783,000		— 783.000				
carico azioni da L. 546	783,000		427.518				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 13.650 a 25.006,8 milioni	651,000		355.446		355.446		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1988</b>	<b>1.434,000</b>	<b>0,01</b>	<b>782.964</b>	<b>495,004</b>	<b>709.836</b>		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0		0		
	<b>1.434,000</b>	<b>..</b>	<b>782.964</b>	<b>495,004</b>	<b>709.836</b>		<b>0,8</b>
<b>ITALIA DI NAVIGAZIONE</b> Cap. soc. L. 56.750.150.000 in azioni da L. 1.927 • L. 28.942.576.500 in az. di cat. A • L. 27.807.573.500 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1987	136.710,000	1,15	352.985.220	2.496,158	341.249.817		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 77.847.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 2.582 a L. 1.927 su svalutazione del capitale sociale da 60.031,5 a 44.802,75 milioni:							
scarico azioni da L. 2.582	— 136.710,000		— 352.985.220				
carico azioni da L. 1.927	136.710,000		263.440.170				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 44.802,75 a 56.750,2 milioni e copertura perdite	36.456,000		70.250.712		70.287.879		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1988</b>	<b>173.166,000</b>	<b>1,15</b>	<b>333.690.882</b>	<b>1.926,999</b>	<b>333.690.696</b>		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0	0,000	0		
	<b>173.166,000</b>	<b>0,59</b>	<b>333.690.882</b>	<b>1.926,999</b>	<b>333.690.696</b>		<b>333,7</b>
<b>TIRRENIA DI NAVIGAZIONE</b> Cap. soc. L. 3.000.000.000 in azioni da L. 10.000 • L. 1.530.000.000 in az. di cat. A • L. 1.470.000.000 in az. di cat. B							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
— Azioni di cat. A al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)	60.000.000	39,22	600.000.000	10.000.000	600.000.000		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0	0,000	0		
	60.000.000	20,00	600.000.000	10.000.000	600.000.000		4.131,6
<b>Totale trasporti marittimi</b>					268.319.620.253		
<b>ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE</b> Cap. soc. L. 585.000.000.000 in azioni da L. 1.000: • L. 292.500.000.000 in azioni di cat. A • L. 234.000.000.000 in azioni di cat. B • L. 58.500.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1987	688.217.530,000	88,23	185.818.733.100	309,752	213.176.598.293		
Acquisti	16.783.000,000		4.531.410.000		12.619.037.050		
Cessioni	— 27.000,000		— 7.290.000		— 20.417.400		
Aumento gratuito del capitale sociale da 421,2 a 468 miliardi con aumento del valore nominale delle azioni da L. 270 a L. 300:							
scarico azioni da L. 270	— 704.973.530,000		— 190.342.853.100				
carico azioni da L. 300	704.973.530,000		211.492.059.000				
Raggruppamento azioni da L. 300 a L. 1.000:							
scarico azioni da L. 300	— 704.973.530,000		— 211.492.059.000				
carico azioni da L. 1.000 (al netto frazioni cedute)	211.492.056,000		211.492.056.000				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 468 a 585 miliardi	47.311.668,250		47.311.668.250		85.160.998.410		
Costituzione gestione speciale IRI 84/90 T.V. su sottoscrizione aumento del capitale sociale da 468 a 585 miliardi	1.712.643,750		1.712.643.750		3.082.758.750		
Acquisti (post raggruppamento azioni)	7.478.000,000		7.478.000.000		18.118.370.700		
Cessioni (post raggruppamento azioni)	— 20.000,000		— 20.000.000		— 47.560.000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Cessioni a fronte conv. e facoltà di acquisto obbligazioni	— 8.435.000	—	8.435.000	—	15.183.000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
— libera proprietà	2.500		2.500				
— optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.	— 2.500	—	2.500				
Utile su cessioni					12.521.000		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1988</b>	<b>267.965.933.000</b>	<b>91,61</b>	<b>267.965.933.000</b>	<b>1.239.289</b>	<b>332.087.123.803</b>	<b>577.019,1</b>	
Costi composto							
libera proprietà	266.261.726.750	91,03	266.261.726.750		329.975.120.439		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.	1.704.206.250	0,58	1.704.206.250		2.112.003.364		
— Azioni di cat. B:							
libera proprietà	529.035.009.000	67,83	142.839.452.430		176.846.420.435		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.	55.069.500.000	7,06	14.868.765.000		18.408.694.670		
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>584.104.509.000</b>	<b>74,89</b>	<b>157.708.217.430</b>	<b>334.281</b>	<b>195.255.115.105</b>		
Acquisti	27.636.000.000		7.461.720.000		13.447.437.150		
Cessioni a fronte conv. e facoltà di acquisto obbl	— 9.399.000.000	—	2.537.730.000		4.046.551.470		
Aumento gratuito del capitale sociale da 421,2 a 468 miliardi con aumento del valore nominale delle azioni da L. 270 a L. 300:							
libera proprietà							
scarico azioni da L. 270	— 556.671.009.000		— 150.301.172.430				
carico azioni da L. 300	556.671.009.000		167.001.302.700				
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.:							
scarico azioni da L. 270	— 45.670.500.000		— 12.331.035.000				
carico azioni da L. 300	45.670.500.000		13.701.150.000				
Raggruppamento azioni da L. 300 a L. 1.000:							
libera proprietà:							
scarico azioni da L. 300	— 556.671.009.000		— 167.001.302.700				

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
carico azioni da L. 1.000 (al netto frazioni cedute)	167.001.300,000		167.001.300.000				
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.							
scarico azioni da L. 300	— 45.670.500,000		— 13.701.150.000				
carico azioni da L. 1.000	13.701.150,000		13.701.150.000				
Acquisti (post raggruppamento azioni)	8.222.000,000		8.222.000.000		12.129.515.550		
Cessioni a fronte conv. e facoltà di acquisto obbl. (post raggruppamento azioni)	— 67.500,000		— 67.500.000		— 96.869.250		
Perdita su cessioni					— 328.616.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1988</b>	<b>188.856.950,000</b>	<b>80,71</b>	<b>188.856.950.000</b>	<b>1.145.629</b>	<b>216.360.031.085</b>	<b>254.956,9</b>	
Così composto:							
libera proprietà	175.223.300,000	74,88	175.223.300.000		200.740.923.936		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.	13.633.650,000	5,83	13.633.650.000		15.619.107.149		
— Azioni di risparmio al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 468 a 585 miliardi	47.311.668,250		47.311.668.250		85.161.002.850		
Costituzione gestione speciale IRI 84/90 T.V. su sottoscrizione aumento del capitale sociale da 468 a 585 miliardi	1.712.643,750		1.712.643.750		3.082.758.750		
Acquisti	94.000,000		94.000.000		115.911.000		
Cessioni a fronte conv. e facoltà di acquisto obbl.	— 8.435,000		— 8.435.000		— 15.183.000		
Utili su cessioni					9.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>49.109.877,000</b>	<b>83,95</b>	<b>49.109.877.000</b>	<b>1.798,915</b>	<b>88.344.498.600</b>	<b>59.423,0</b>	
Così composto:							
libera proprietà	47.405.760,750	81,04	47.405.670.750		85.278.776.267		
optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. w.	1.704.206,250	2,91	1.704.206.250		3.065.722.333		
					636.791.653.488	891.399,0	932.815,6
<b>Totale trasporti aerei</b>					<b>636.791.653.488</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>ITALSTAT - SOCIETÀ ITALIANA PER LE INFRASTRUTTURE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO</b> Cap. soc. L. 740.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>739.999.527,000</b>	<b>99,99</b>	<b>739.999.527.000</b>	<b>1.037,838</b>	<b>767.999.527.000</b>		<b>1.093.704,5</b>
<b>AUTOSTRADE CONCESSIONE E COSTRUZIONE AUTOSTRADE</b> Cap. soc. L. 1.183.000.000.000 in azioni da L. 1.000: • L. 591.500.000.000 in azioni di cat. A • L. 591.500.000.000 in azioni di cat. B							
<b>— Azioni di cat. A al 31.XII.1987</b>	<b>90.997.725,000</b>	<b>20,00</b>	<b>90.997.725.000</b>	<b>120,879</b>	<b>10.999.725.000</b>		
Assegnazione gratuita su aumento del capitale sociale da 910 a 1.092 miliardi	18.199.545,000		18.199.545.000				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.092 a 1.183 miliardi	9.099.772,000		9.099.772.000		9.327.266.300		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1988</b>	<b>118.297.042,000</b>	<b>20,00</b>	<b>118.297.042.000</b>	<b>171,830</b>	<b>20.326.991.300</b>		
<b>— Azioni di cat. B al 31.XII.1987</b>	<b>71.604.325,000</b>	<b>15,74</b>	<b>71.604.325.000</b>	<b>218,478</b>	<b>15.644.004.550</b>		
Assegnazione gratuita su aumento del capitale sociale da 910 a 1.092 miliardi	16.129.865,000		16.129.865.000				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.092 a 1.183 miliardi	8.064.932,000		8.064.932.000		8.266.555.300		
Acquisti	29.161.000,000		29.161.000.000		36.436.967.150		
Cessioni	— 8.789.000,000	—	8.789.000.000		— 11.711.122.900		
Utile su cessioni					1.645.798.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1988</b>	<b>116.171.122,000</b>	<b>19,64</b>	<b>116.171.122.000</b>	<b>432,829</b>	<b>50.282.202.100</b>	<b>140.180,2</b>	
					70.609.193.400		472.607,4
<b>Totale autostradali e di infrastrutture</b>					<b>838.608.720.400</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>SME - SOCIETÀ MERIDIONALE FINANZIARIA</b> Cap. soc. L. 348.900.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>449.800.263,000</b>	<b>64,46</b>	<b>202.410.118.350</b>	<b>452,498</b>	<b>203.533.588.833</b>		
Aumento gratuito del capitale sociale da 314.010 a 348.900 milioni con aumento del valore nominale delle azioni da L. 450 a L. 500:							
scarico azioni da L. 450	— 449.800.263,000		— 202.410.118.350				
carico azioni da L. 500	449.800.263,000		224.900.131.500				
Raggruppamento azioni da L. 500 in azioni da L. 1.000:							
scarico azioni da L. 500	— 449.800.263,000		— 224.900.131.500				
carico azioni da L. 1.000	224.900.131,500		224.900.131.500				
Acquisti	118.000,500		118.000,500		507.174.710		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>225.018.132,000</b>	<b>64,49</b>	<b>225.018.132,000</b>	<b>906,775</b>	<b>204.040.763.543</b>	<b>946.950,6</b>	<b>300.158,2</b>
<b>Totale alimentare</b>					<b>204.040.763.543</b>		
<b>RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA</b> Cap. soc. L. 120.000.000.000 in azioni da L. 6.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>19.909.547,000</b>	<b>99,55</b>	<b>39.819.094.000</b>	<b>581,617</b>	<b>11.579.739.665</b>		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 40 a 120 miliardi mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 2.000 a L. 6.000					46.787.435.450		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>19.909.547,000</b>	<b>99,55</b>	<b>119.457.282.000</b>	<b>2.931,617</b>	<b>58.367.175.115</b>		<b>172.791,6</b>
<b>Totale radiotelevisive</b>					<b>58.367.175.115</b>		
<b>SOFIN - SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE</b> Cap. soc. L. 321.244.830.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>12.401.439,000</b>	<b>100,00</b>	<b>124.014.390.000</b>		<b>138.782.064.000</b>		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 124 a 360 miliardi	23.598.561,000		235.985.610.000		235.985.610.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 30.522.851.000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Allineamento al patrimonio netto al 31.VIII.1988					— 5.530.137.000		
Svalutazione del capitale sociale da 360.000 a 321.244,8 milioni con annullamento di azioni	— 3.875.517,000		— 38.755.170.000				
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>32.124.483,000</b>	<b>100,00</b>	<b>321.244.830.000</b>	<b>10.543,817</b>	<b>338.714.686.000</b>		<b>338.714,7</b>
<b>SPI - PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE</b> Cap. soc. L. 80.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>7.600.000,000</b>	<b>95,00</b>	<b>76.000.000.000</b>	<b>9.946,559</b>	<b>75.593.844.830</b>		<b>75.905,8</b>
<b>ANCIFAP INVESTIMENTI E INIZIATIVE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' CONSORTILE p.A.</b> Cap. soc. L. 26.737.500.000 in azioni da L. 3.750							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>1.949.000,000</b>	<b>27,34</b>	<b>7.308.750.000</b>	<b>3.750,000</b>	<b>7.308.750.000</b>		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 1.142.510.000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>1.949.000,000</b>	<b>27,34</b>	<b>7.308.750.000</b>	<b>3.163,797</b>	<b>6.166.240.000</b>		<b>6.166,2</b>
<b>STRETTO DI MESSINA</b> Cap. soc. L. 20.408.000.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>61.224,000</b>	<b>3,00</b>	<b>612.240.000</b>	<b>10.000,000</b>	<b>612.240.000</b>		<b>945,6</b>
<b>EDINDUSTRIA - CENTRO PER LE COMUNICAZIONI D'IMPRESA</b> Cap. soc. L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>10.000,000</b>	<b>5,00</b>	<b>10.000.000</b>	<b>1.000,200</b>	<b>10.002.000</b>		<b>13,2</b>
<b>SISMA - SOCIETA' INDUSTRIE SIDERURGICHE MECCANICHE E AFFINI</b> Cap. soc. L. 25.500.000.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>2.550.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>25.500.000.000</b>	<b>10.000,452</b>	<b>25.501.151.531</b>		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 2.795.127.000		



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Allineamento al patrimonio netto al 30.IX.1988					— 7.009.624.000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>2.550.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>25.500.000.000</b>	<b>6.155,451</b>	<b>15.696.400.531</b>		<b>15.696,4</b>
<b>SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA</b> Cap. soc. L. 6.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>600.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>6.000.000.000</b>	<b>6.667,005</b>	<b>4.000.203.242</b>		
Cessione a Sofin e Var.Vit.	— 600.000,000		— 6.000.000.000		— 8.000.000.000		
Utile su cessione					3.999.796.758		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,000</b>	<b>0</b>		
<b>CASTALIA - SOCIETÀ ITALIANA PER L'AMBIENTE</b> Cap. soc. L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>2.500,000</b>	<b>5,00</b>	<b>250.000.000</b>	<b>100.000,000</b>	<b>250.000.000</b>		<b>270,8</b>
<b>ISTRA - ISTITUTO SUPERIORE DEI TRASPORTI S.p.A.</b> Cap. soc. L. 1.400.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>6.160,000</b>	<b>44,00</b>	<b>616.000.000</b>	<b>100.000,049</b>	<b>616.000.300</b>		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 163.518.000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>6.160,000</b>	<b>44,00</b>	<b>616.000.000</b>	<b>73.454,919</b>	<b>452.482.300</b>		<b>452,5</b>
<b>ISAI S.p.A. (in liquidazione)</b> Cap. soc. L. 2.500.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>1.032.550,000</b>	<b>41,30</b>	<b>1.032.550.000</b>	<b>0,000</b>	<b>1</b>		<b>18.150,5</b>
<b>IRITECH</b> Cap. soc. L. 60.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
<b>Al 31.XII.1987</b>	<b>970.000,000</b>	<b>97,00</b>	<b>9.700.000.000</b>	<b>10.000,000</b>	<b>9.700.000.000</b>		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 10 a 60 miliardi	4.850.000,000		48.500.000.000		48.500.000.000		
Cessioni	— 1.200.000,000		— 12.000.000.000		— 12.000.000.000		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>4.620.000,000</b>	<b>77,00</b>	<b>46.200.000.000</b>	<b>10.000,000</b>	<b>46.200.000.000</b>		<b>46.458,0</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato piu variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>STOÀ - ISTITUTO DI STUDI PER LA DIREZIONE E GESTIONE DI IMPRESE S.c.p.A.</b> Cap. soc. L. 1.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988 (nessuna variazione nell'esercizio)	40.000.000	4,00	40.000.000	1.000,000	40.000.000		40,0
<b>INSAR S.p.A.</b> Cap. soc. L. 96.606.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 60.606 a 96.606 milioni	900.000.000		9.000.000.000		9.000.000.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1987					— 168.071.000		
Al 31.XII.1988	900.000.000	9,32	9.000.000.000	9.813,254	8.831.929.000		8.832,0
<b>SISPI - SISTEMA PALERMO INFORMATICA</b> Cap. soc. L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Sottoscrizione su costituzione Società	400,000		40.000.000		40.000.000		
Al 31.XII.1988	400,000	2,00	40.000.000	100.000,000	40.000.000		40,1
<b>CEMENTIR - CEMENTERIE DEL TIRRENO S.p.A.</b> Cap. soc. L. 102.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Acquisto da FINSIDER	52.043.535,492		52.043.535,492		270.000.000.000		
Al 31.XII.1988	52.043.535,492	51,02	52.043.535,492	5.187,964	270.000.000.000	183.019,9	81.373,4
<b>MORTEO SOPREFIN</b> Cap. soc. L. 20.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Acquisto da FINSIDER e da Illic	20.000.000,000		20.000.000.000		13.000.000.000		
Cessione a ITALIMPIANTI	— 20.000.000,000		— 20.000.000.000		— 13.000.000.000		
Al 31.XII.1988	0,000	0,00	0	0,000	0		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
<b>PONTEGGI DALMINE</b> Cap. soc L. 13.000.000.000 in azioni da L. 5.000							
Al 31.XII.1987	0,000	0,00	0	0,000	0		
Acquisto da FINSIDER	2.600.000,000		13.000.000.000		33.000.000.000		
Cessione a ITALIMPIANTI	— 2.600.000,000		— 13.000.000.000		— 33.000.000.000		
Al 31.XII.1988	0,000	0,00	0	0,000	0		
<b>CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE</b>					1		
<b>ENTE SVILUPPO ZONA PORTUALE INDUSTRIALE LI/PI</b>					1		
<b>CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO DI TARANTO</b>					1		
<b>CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE NAPOLI</b>					1		
<b>CONSORZIO GENOVA RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO ROMA RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO MILANO RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO PISA RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO CATANIA RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO PADOVA RICERCHE</b>					1		
<b>CONSORZIO COREP</b>					1		
Totale varie					762.607.824.673		
Totale partecipazioni al 31.XII.1988 esclusa GEPI					12.395.740.820.746		
<b>GEPI - SOC. DI GESTIONI E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI</b> Cap. soc L. 1.593.765.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1987	25.979.200,000	16,67	259.792.000.000	10.000,000	259.792.000.000		

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1988 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1988 (milioni di lire)
Svalutazione del capitale sociale da 1.558.752 a 1.365.765 milioni	— 3.216.450,000		— 32.164.500.000		— 32.164.500.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.365.765 a 1.383.765 milioni	300.000,000		3.000.000.000		3.000.000.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.383.765 a 1.593.765 milioni	3.500.000,000		35.000.000.000		35.000.000.000		
Al 31.XII.1988	26.562.750,000	16,67	265.627.500.000	10.000,000	265.627.500.000		
Totale partecipazioni al 31.XII.1988					12.661.368.320,746		

## FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DELL'ESERCIZIO 1989

In merito ai primi mesi della gestione 1989 si segnala quanto segue:

1) nell'ambito degli interventi relativi al riassetto del settore siderurgico, con delibera del 28 aprile 1989, è stato interrotto a far data dal 1° gennaio 1989 il calcolo degli interessi e il relativo addebito, comprendendo anche gli oneri e le commissioni ad essi collegate, riferibili ai crediti di natura finanziaria vantati nei confronti della FINSIDER e delle Società Italsider, Nuova Deltasider e Terni Acciai Speciali (tutte in liquidazione), da essa controllate;

2) la cessione di n. 306 milioni di azioni Banco di Santo Spirito rappresentanti il 51% del capitale sociale alla Cassa di Risparmio di Roma; l'accordo stipulato il 19 aprile ha comportato il pagamento da parte della Cassa di Risparmio di Roma di un importo da conguagliare successivamente sulla base di valutazioni in merito al patrimonio netto ed al reddito normalizzato affidate ad una primaria istituzione internazionale;

3) l'assunzione di prestiti BEI *ex lege* 41/86 per i residui 785 miliardi relativi a quanto autorizzato per l'esercizio 1988. Si è così completato l'indebitamento con la BEI previsto dalla sopracitata legge per complessivi 3.800 miliardi nel triennio 1986-88, destinato, nei futuri esercizi, ad essere trasformato in conferimenti al fondo di dotazione dell'Istituto;

4) è in corso di formalizzazione il trasferimento dalle Società Siderurgiche in liquidazione (Nuova Deltasider, Terni-Acciai Speciali), alla Società ILVA, dei crediti agevolati relativi ai prestiti obbligazionari *ex lege* 675 per l'importo complessivo di 187,2 miliardi.

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1988, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Ministro delle partecipazioni statali, presenta in sintesi — esclusi i conti d'ordine che pareggiano in Lire 23.070.982.428.656 — i seguenti valori:

**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

Partecipazioni	L. 12.661.368.320.746
Versamenti in c/capitale e finanziamenti	8.958.498.925.244
Altre attività	2.455.952.602.817
Oneri pluriennali	132.309.223.294
	<u>L. 24.208.129.072.101</u>

**PASSIVO**

Obbligazioni e altre passività a media e lunga scadenza	L. 11.458.257.116.039
Debiti a breve scadenza	1.258.403.982.359
Altre passività	640.321.836.241
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	263.000.000.000
Fondo a fronte crediti postergati FINSIDER	2.943.428.477.593
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	6.507.444.800.000
	<u>L. 23.070.856.212.232</u>

Fondo di dotazione e riserve	L. 24.855.474.751.292
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	— 16.672.935.761.073
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 851.174.473.250
Perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER	— 3.010.900.000.000
Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte	— 1.579.236.050.632
Disavanzo di gestione esercizi precedenti	— 1.870.480.522.973
Risultato di gestione dell'esercizio	266.524.916.505

L. 1.137.272.859.869

L. 24.208.129.072.101

**CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE****PROVENTI**

Dividendi su partecipazioni	L. 591.379.408.225
Interessi attivi e proventi finanziari	1.375.841.077.032
Provvigioni su fidejussioni, proventi vari e sopravvenienze attive	461.661.969.317
	<b>L. 2.428.882.454.574</b>

**SPESE ED ONERI**

Oneri su debiti obbligazionari e altri oneri finanziari	L. 2.017.216.164.417
Ammortamenti, spese di gestione, oneri vari e sopravvenienze passive	145.141.373.652
	<b>L. 2.162.357.538.069</b>
<b>Risultato di gestione</b>	<b>L. 266.524.916.505</b>

La relazione del Consiglio di amministrazione indica i principali eventi che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto e delle Società controllate nell'esercizio 1988 ed illustra, dettagliatamente, le voci di bilancio, evidenziando i criteri di valutazione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nonché le cause delle variazioni stesse.

Prima di passare all'esame delle principali poste di bilancio, il Collegio ritiene di dover porre in evidenza che i mezzi propri dell'Istituto si sono ridotti nel corso dell'esercizio a Lire 1.137.272.859.869, con una diminuzione di Lire 2.947.812.867.061, derivante dal complesso delle seguenti operazioni:

aumento del fondo di dotazione di Lire 108.428.388.000, che costituisce il saldo tra conferimenti per complessive Lire 140.592.888.000, ai sensi delle Leggi 730/83 e 887/84 e la riduzione per perdite GEPI di Lire 32.164.500.000;

utile di gestione dell'esercizio dell'Istituto di Lire 266.524.916.505. Come prescrive l'articolo 17 dallo Statuto, il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi e i disavanzi netti derivanti dai proventi di gestione, dedotti gli oneri di esercizio;

utilizzo della « riserva speciale » di cui all'articolo 20 dello Statuto per Lire 121.663.220.723, quale saldo tra minusvalenze e plusvalenze su cessione di azioni;

perdite patrimoniali dell'esercizio per Lire 851.174.473.250, originate da perdite di Società del Gruppo che rifluiscono nel bilancio dell'Istituto;

perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER per Lire 770.692.426.961, che rappresentano la differenza tra le perdite emergenti dal bilancio di liquidazione al 31 dicembre 1988 della Società ammontanti a Lire 3.010.900.000.000 e l'accantonamento, già predisposto dall'Istituto nel proprio bilancio al 31 dicembre 1987, di Lire 2.240.207.573.039;



accantonamento di Lire 1.579.236.050.632 a fronte di ulteriori presunte perdite di liquidazione FINSIDER.

Passando all'esame delle principali poste di bilancio si precisa quanto segue.

Le partecipazioni pari a Lire 12.661.368.320.746, con un decremento di Lire 1.199.681.229.865 rispetto al precedente esercizio, comprendono azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari per Lire 578.742.146.632 e la partecipazione nella Società GEPI — la cui attività, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 675 del 12 agosto 1977, è soggetta alle specifiche direttive emanate dal CIPI — per Lire 265.627.500.000.

Nell'esercizio in esame è stato azzerato il valore della partecipazione nella FINSIDER in liquidazione (rimasta in bilancio per memoria per una lira), utilizzando il « Fondo per perdite straordinarie FINSIDER » di Lire 2.240.207.573.039 iscritto nel bilancio 1987.

I criteri di valutazione, immutati rispetto al precedente esercizio, risultano ispirati ad un orientamento di prudente apprezzamento. Pertanto i valori di libro delle partecipazioni sono determinati in base ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati sia a seguito di rivalutazioni, sia per svalutazioni conseguenti a riduzioni di capitale o ad allineamento ai valori patrimoniali netti risultanti dagli ultimi bilanci approvati o da situazioni infrannuali. Non sono state evidenziate in bilancio plusvalenze per le partecipazioni il cui valore di libro risultava inferiore alle quote di netto patrimoniale.

Le partecipazioni SIPA, ITALIMPIANTI e Cementir sono state mantenute ai valori di acquisizione in considerazione, per la SIFA, delle consistenze patrimoniali e delle prospettive reddituali e, per ITALIMPIANTI e Cementir, delle valutazioni espresse dalle Società internazionali incaricate di determinare i corrispettivi di acquisto.

L'eccedenza del valore di carico delle partecipazioni rispetto ai valori stimati dei netti patrimoniali al 31 dicembre 1988, è fronteggiata dal fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni. Tale fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 1987 ammontava a Lire 646.400.000.000, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 1988 per Lire 622.222.288.000 a copertura di perdite formalizzate nei bilanci chiusi il 31 dicembre 1987, con un residuo di Lire 24.177.712.000 rappresentato, per Lire 23.200.000.000, dallo stanziamento effettuato nel 1981 a fronte della quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione della Società Unidal e per Lire 977.712.000 dal residuo degli stanziamenti dell'esercizio 1987. Con lo stanziamento di Lire 238.822.288.000, a fronte di perdite in corso di definizione nei bilanci dell'esercizio 1988 delle Società controllate, il fondo in questione raggiunge a fine 1988 l'importo di Lire 263.000.000.000.

Nel corso dell'esercizio 1988, peraltro, sono state accertate ulteriori perdite per Lire 18.852.185.250 relative sia a svalutazioni dovute a situazioni patrimoniali infrannuali, sia a perdite dell'esercizio 1987 che non hanno trovato capienza nel fondo preesistente; tali perdite sono state contabilizzate nella voce « perdite patrimoniali dell'esercizio ».

I finanziamenti, erogati a Società del Gruppo, ammontano in complesso a Lire 8.958.498.925.244 e comprendono — oltre a versamenti in conto aumenti di capitale e/o coperture perdite per Lire 955.983.743.506 — mutui e finanziamenti speciali per Lire 6.109.403.548.686 e finanziamenti ordinari o in conto transitorio per Lire 1.893.111.633.052.

Sono inclusi fra tali finanziamenti i crediti, per un importo pari a Lire 2.943.428.477.593, erogati alla FINSIDER e alle altre Società siderurgiche in

liquidazione, crediti che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 maggio 1988, ha postergato con l'impegno di rinunciarvi se e nella misura in cui fosse necessario, per evitare l'assoggettamento delle Società debentrici a procedure concorsuali.

In complesso, la somma delle partecipazioni, dei versamenti in c/capitale e dei finanziamenti a Società del Gruppo risulta al 31 dicembre 1988 pari a Lire 21.619.867.245.990 con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di Lire 226.410.656.242.

Tra le altre attività è da segnalare che i crediti diversi e partite varie (Lire 2.100.433.856.226) comprendono, in particolare, il credito verso l'Amministrazione Finanziaria per l'importo di Lire 1.794.591.203.818 conseguente al credito di imposta sui dividendi incassati negli esercizi dal 1983 al 1988, alle ritenute d'acconto sui dividendi e sugli interessi dei depositi bancari, agli interessi su conversioni di obbligazioni operate nello stesso periodo.

Gli oneri pluriennali (Lire 132.309.223.294) comprendono, al netto delle quote imputate a conto economico, gli scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari (Lire 57.805.160.774); le commissioni e spese su prestiti (Lire 55.447.353.098); le differenze di cambio sui debiti in valuta rilevate al cambio di fine esercizio rispetto a quello di negoziazione o di carico (Lire 19.056.709.422). Nell'esercizio 1988 sono stati ammortizzati, d'intesa con il Collegio sindacale, oneri pluriennali per Lire 32.702.960.347, di cui Lire 3.903.300.000 per l'ammortamento delle differenze di cambio.

L'indebitamento finanziario complessivo dell'Istituto ammonta, a fine 1988, a Lire 19.224.105.898.398 con un aumento rispetto al precedente esercizio di Lire 2.874.111.895.825.

In merito alla componente a medio e lungo termine, che rappresenta circa il 93% del suddetto indebitamento finanziario, si segnala che:

a far tempo dall'esercizio 1988, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha ritenuto di evidenziare i debiti finanziari con oneri di rimborso, per capitale e interessi, a carico dello Stato, ammontanti a Lire 6.507.444.800.000, di cui Lire 2.835.000.000.000 per prestiti obbligazionari emessi ai sensi del D.L. n. 547/85 e della Legge n. 910/86 e Lire 3.672.444.800.000 per mutui BEI di cui alle Leggi n. 730/83 e n. 41/86. Le predette norme autorizzative prevedono la destinazione ad incremento del fondo di dotazione dell'Istituto dei rimborsi in linea capitale e, limitatamente ai mutui *ex lege* 730/83, anche quelli per interessi;

le obbligazioni, escluse le ricordate emissioni con servizio del prestito a carico dello Stato, ammontano a Lire 5.589.759.600.000 e sono iscritte in bilancio al valore nominale;

le altre passività a medio e lungo termine (Lire 5.868.497.516.039, escluse le anzidette operazioni BEI), sono afferenti all'indebitamento dell'Istituto in lire e in divisa presso banche ed Istituti finanziari nazionali ed esteri.

La posizione debitoria espressa in valuta, esclusi i finanziamenti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia statale per il rischio di cambio, ammonta al complessivo controvalore di Lire 1.316.044.337.039 ai cambi di fine 1988.

I debiti a breve scadenza (Lire 1.258.403.982.359) comprendono, oltre a debiti verso Società controllate per Lire 391.761.221.348, scoperti di conto corrente presso banche e finanziamenti da Società controllate ed Istituti finanziari. Tra le altre passività figurano:

il fondo di ammortamento mobili, macchine ed attrezzature di ufficio e automezzi (Lire 3.026.411.022) calcolato in base al deperimento dei cespiti;

il fondo trattamento di fine rapporto (Lire 26.980.756.055) adeguato alle indennità maturate al 31 dicembre 1988, sulla base delle disposizioni legislative e dei contratti ed ai trattamenti in essere a tale data, al netto degli anticipi concessi ai sensi della Legge 297/1982.

In relazione agli sviluppi della liquidazione della FINSIDER, il passivo dello stato patrimoniale presenta uno specifico accantonamento denominato « Fondo a fronte crediti postergati FINSIDER » ed accreditato per Lire 2.943.428.477.593, corrispondenti all'ammontare dei finanziamenti in essere a favore della FINSIDER e di altre Società siderurgiche in liquidazione che il Consiglio di amministrazione, nella richiamata delibera del 5 maggio 1988, ha deciso di postergare con l'impegno a rinunciarvi se e nella misura a cui ciò risultasse necessario.

Tale fondo verrà utilizzato quanto a Lire 593.500.000.000 a copertura della perdita esercizio della FINSIDER nel 1988, quanto a Lire 770.692.426.961 a copertura della differenza tra la perdita di Lire 3.010.900.000.000 risultante dal bilancio di liquidazione della FINSIDER al 31 dicembre 1988 e l'accantonamento di Lire 2.240.207.573.039 già effettuato dall'Istituto nel proprio bilancio al 31 dicembre 1987, e quanto infine a Lire 1.579.236.050.632 a fronte di presunte ulteriori perdite di liquidazione.

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati d'intesa con il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2426 c.c.

I conti d'ordine si riferiscono a fidejussioni ed altre garanzie rilasciate nell'interesse di Società del Gruppo, a fidejussioni rilasciate all'Istituto da Società del Gruppo, a titoli e valori di proprietà dell'Istituto depositati presso terzi o di terzi affidati in custodia all'Istituto e ad impegni diversi.

Il Collegio sindacale — che nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato di Presidenza ed ha eseguito frequenti verifiche — attesta, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la veridicità dei dati dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, nonché la loro concordanza con le scritture contabili e, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio di amministrazione.

Roma, 26 maggio 1989

IL COLLEGIO SINDACALE



## BILANCIO CONSUNTIVO



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>PASSIVO</b>			
Prestiti obbligazionari		L. 3.878.618.600.000	
Prestiti obbligazionari convertibili		1.711.141.000.000	
			L. 5.589.759.600.000
Mutui e operazioni a medio e lungo termine			5.868.497.516.039
Debiti a breve verso banche e Istituti finanziari			866.642.761.011
Debiti verso Società controllate			391.761.221.348
Debiti diversi e partite varie			186.431.822.256
Ratei e risconti passivi			392.930.471.993
Fondi di ammortamento			3.026.411.022
Fondo trattamento fine rapporto			26.980.756.055
Accantonamenti diversi			2.408.413.405
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni			263.000.000.000
Fondo a fronte crediti postergati FINSIDER			2.943.428.477.593
Fondo tassato - ex lege 19.XII.1973 n. 823			28.543.834.411
Fondo speciale art. 24 dello Statuto			127.099
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:			
-- prestiti obbligazionari	L.	2.835.000.000.000	
-- mutui e altre operazioni a medio e lungo termine		3.672.444.800.000	
			L. 6.507.444.800.000
			L. 23.070.856.212.232
Fondo di dotazione:			
Apporto del Tesoro	L.	21.798.007.309.897	
Conferimenti per sottoscrizione capitale GEPI		265.627.500.000	
	L.	22.063.634.809.897	
Quota di cui all'art. 18 dello Statuto		29.944.955.103	
	L.	22.093.579.765.000	
Legge 18.XII.1984 n. 855		— 106.000.000.000	
	L.	21.987.579.765.000	
Riserva speciale art. 20 dello Statuto		1.427.378.986.292	
Riserva da rivalutazione partecipazioni		1.440.516.000.000	
	L.	24.855.474.751.292	
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	L.	—16.672.935.761.073	
Perdite patrimoniali dell'esercizio		— 851.174.473.250	
Perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione FINSIDER		— 3.010.900.000.000	
Ulteriori perdite di liquidazione FINSIDER presunte		— 1.579.236.050.632	
	L.	—22.114.246.284.955	
Disavanzo di gestione esercizi precedenti		— 1.870.480.522.973	
Avanzo di gestione dell'esercizio		266.524.916.505	
			L. 1.137.272.859.869
			L. 24.208.129.072.101
Conti d'ordine:			
Fidejussioni rilasciate a favore di terzi			L. 5.587.059.258.377
Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi			4.848.841.728.287
Impegni diversi			50.000.003.784
Conto titoli			12.585.081.438.208
			L. 23.070.982.428.656
Il direttore generale MICHELE TEDESCHI			Il presidente ROMANO PRODI









ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE  
(IRI)

---

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989**



**INDICE GENERALE**  
—**STATUTO**

Statuto . . . . .	Pag.	21
-------------------	------	----

**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO**

Organi deliberanti e di controllo . . . . .	»	25
---	---	----

**DIREZIONI**

Direzioni . . . . .	»	27
---------------------	---	----

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE***Considerazioni generali:*

Linee di azione dell'Istituto e del gruppo . . . . .	»	191
L'economia internazionale . . . . .	»	193
L'economia italiana . . . . .	»	194
Andamento del gruppo IRI nel 1989 . . . . .	»	195
Valore della produzione . . . . .	»	198
Attività internazionali . . . . .	»	200
Investimenti . . . . .	»	201
Risultati economici . . . . .	»	202
Andamento finanziario . . . . .	»	205
Occupazione e sviluppo risorse . . . . .	»	208

Programmi e strategie di medio periodo . . . . .	Pag.	214
--	------	-----

*Andamenti settoriali:*

Banche . . . . .	»	219
Società di supporto finanziario . . . . .	»	221
Ilva . . . . .	»	222
Finmeccanica . . . . .	»	225
Stet . . . . .	»	228
Italstat . . . . .	»	231
SME . . . . .	»	235
Finmare . . . . .	»	237
Fincantieri . . . . .	»	239
Finsiel . . . . .	»	241
Sofin . . . . .	»	243
Alitalia . . . . .	»	244
RAI . . . . .	»	247
Italimpianti . . . . .	»	248
Cementir . . . . .	»	250
SPI . . . . .	»	251
Iritech . . . . .	»	252

BILANCIO DELL'ISTITUTO  
AL 31 DICEMBRE 1989

Dati di sintesi dell'esercizio 1989 . . . . .	»	257
Principi contabili . . . . .	»	260
Stato patrimoniale . . . . .	»	262
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	280
Fatti salienti dei primi mesi dell'esercizio 1990 . . . . .	»	285

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	317
--	---	-----

PROSPETTI DI BILANCIO  
DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1989

Stato patrimoniale . . . . .	»	326
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	328

## INDICE DELLE TABELLE

1. - Personale e spese per la Ricerca e Sviluppo . . . . .	Pag. 197
2. - Valore della produzione del Gruppo IRI nel 1988 e 1989 . . . . .	» 199
3. - Fatturato estero del Gruppo IRI nel 1988 e 1989 . . . . .	» 200
4. - Investimenti del Gruppo IRI nel 1988 e 1989 . . . . .	» 202
5. - Investimenti del Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel 1988 e 1989 . . . . .	» 203
6. - Riepilogo risultati economici nel 1988 e 1989 . . . . .	» 204
7. - Rendiconto finanziario consolidato della sezione industriale . . . . .	» 206
8. - Occupazione del Gruppo IRI a fine 1988 e 1989 . . . . .	» 209
9. - Occupazione del Gruppo IRI nel Mezzogiorno a fine 1988 e 1989 . . . . .	» 211
10. - Ripartizione del personale per categorie sindacali nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1987-1989 . . . . .	» 212
11. - Costo del lavoro nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1987-1989 . . . . .	» 212
12. - Costo del lavoro pro-capite nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1987-1989 . . . . .	» 213
13. - Costi ed orari di lavoro del personale operaio nelle Aziende manifatturiere del Gruppo IRI nel periodo 1987-1989 . . . . .	» 213
14. - Valori patrimoniali delle banche di interesse nazionale a fine 1989 confrontati con i dati del sistema bancario italiano . . . . .	» 220

15. - Produzione mondiale di acciaio nel 1988 e 1989 . . . . .	Pag.	223
16. - Bilancio nazionale acciaio 1988-1989 . . . . .	»	223
17. - Situazione della rete autostradale al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	233
18. - Consistenza della flotta del gruppo Alitalia al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	246
19. - Consistenza media del capitale investito e suo rendimento nel 1988 e 1989 . . . . .	»	258
20. - Composizione media delle fonti di finanziamento nel 1988 e 1989 . . . . .	»	259
21. - Conto profitti e perdite 1988 e 1989 . . . . .	»	260
22. - Azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	265
23. - Partecipazioni al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	266
24. - Raffronto al 31 dicembre 1989 tra valori di carico e prezzi di compenso delle partecipazioni quotate . . . . .	»	267
25. - Variazioni dei finanziamenti nel 1989 . . . . .	»	268
26. - Titoli a reddito fisso al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	268
27. - Prospetto delle variazioni dei fondi patrimoniali nell'esercizio 1989 . . . . .	»	278
28. - Confronto degli stati patrimoniali dell'Istituto 1988-1989 . . . . .	»	286
29. - Confronto dei conti economici dell'Istituto 1988-1989 . . . . .	»	288
30. - Partecipazioni azionarie - Variazioni dell'esercizio 1989 . . . . .	»	290



STATUTO  
ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO  
DIREZIONI



## STATUTO

---

### ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO

#### DIREZIONI

Decreto legislativo, 12 febbraio 1948, n. 51 ratificato dalla Legge 17 aprile 1956, n. 561.

### APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI)

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'articolo 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;

visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con tutti i Ministri;

#### PROMULGA:

Il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 6 febbraio 1948:

**Art. 1** — L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) è un Ente finanziario di diritto pubblico con sede in Roma.

L'IRI gestisce le partecipazioni ed attività patrimoniali da esso possedute.

Spetta al Consiglio dei Ministri di stabilire nell'interesse pubblico l'indirizzo generale dell'attività dell'Istituto (1).

---

(1) Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967 n. 554 (attuativo della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967 n. 48) le direttive generali di particolare rilievo per l'attuazione dei programmi degli Enti di gestione sono formulate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, CIPE, ed il Ministro per le partecipazioni statali impartisce proprie direttive per l'attuazione di esse; ai sensi degli articoli 1 e 12 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, il Comitato dei Ministri per il coordinamento della politica industriale, CIPI, approva programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale ed esercita le funzioni legislativamente attribuite in materia di politica industriale al CIPE, nell'ambito delle direttive adottate da quest'ultimo.

**Art. 2** – Il fondo di dotazione dell'Istituto è di L. 22.292.716.566.000 (2).

**Art. 3** – L'Istituto per il conseguimento dei propri fini è autorizzato a compiere tutte le necessarie operazioni finanziarie con imprese delle quali lo Stato o l'Istituto stesso possenga partecipazioni azionarie e con Enti di diritto pubblico i cui capitali di fondazione siano in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, costituiti dallo Stato.

Esso può contrarre riporti su titoli ed effettuare anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche presso l'Istituto di emissione, può fare anticipazioni su titoli industriali, sconti di effetti cambiari, rilascio di certificati di credito ed altre operazioni passive per procurarsi i necessari mezzi di tesoreria.

L'Istituto ha altresì facoltà di acquistare alla pari o sotto la pari le obbligazioni da esso emesse ai sensi del successivo articolo 4.

È vietato all'Istituto di esercitare attività di raccolta del risparmio.

**Art. 4** – L'Istituto può emettere obbligazioni in valuta nazionale ed estera rimborsabili in conformità dei relativi piani di ammortamento, eventualmente con clausole di anticipato riscatto parziale o totale (3). L'Istituto può anche emettere speciali serie di obbligazioni in corrispondenza di determinate partecipazioni azionarie possedute da costituire in gestione speciale a favore dei portatori di obbligazioni. Tali obbligazioni hanno la durata delle gestioni in corrispondenza delle quali sono emesse; ad esse può essere accordata, nelle forme di legge, la garanzia dello Stato, per il pagamento del capitale e degli interessi quando il Consiglio dei Ministri (4) abbia riconosciuto che le corrispondenti operazioni compiute dall'Istituto hanno carattere di pubblico interesse.

Le obbligazioni devono portare la firma autografa o in fac-simile del presidente, di un amministratore e del presidente del Collegio sindacale, ovvero, nel caso di suo impedimento, d'altro sindaco. Le obbligazioni sono segnate con bollo a secco dell'Istituto recante la dicitura « Istituto per la Ricostruzione Industriale » e lo stemma nazionale.

Le obbligazioni possono essere al portatore o nominative. È ammesso il tramutamento dei titoli al portatore in nominativi e viceversa; le spese relative sono a carico del richiedente.

Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti. Sono soggette soltanto al bollo di L. 2 per ogni titolo (5), con esenzione da qualsiasi altra tassa o tributo, presenti o futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali.

Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.

**Art. 5** – Sono organi amministrativi dell'Istituto:

- a) il presidente;
- b) il vice presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato di presidenza.

(2) Al 31 dicembre 1989.

(3) Così modificato dall'articolo 4 della legge 21 luglio 1959, n. 556.

(4) Il Ministro per le partecipazioni statali.

(5) Tassa non più dovuta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

**Art. 6** — Il presidente e il vice presidente sono nominati con decreto del Capo dello Stato, promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso (6). Durano in carica tre anni e possono, alla scadenza, essere confermati nella carica.

Il presidente ha rappresentanza legale dell'Istituto di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, con facoltà di conferire le necessarie procure.

Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed il Comitato di presidenza.

Nei casi di urgenza ha facoltà di prendere provvedimenti di competenza del Comitato di presidenza al quale ne darà comunicazione nella prima seduta successiva.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978 n. 14. Consente la cancellazione, la postergazione, la riduzione, la restrizione, le annotazioni e i subingressi nelle ipoteche, nei pegni e, in genere, qualsiasi formalità ipotecaria, senza alcuna limitazione e condizione di fronte ai terzi e al conservatore dei registri immobiliari.

Il presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, propone al Presidente del Consiglio dei Ministri (7) la nomina del direttore generale e, sentito il direttore stesso, nomina e revoca i funzionari e gli impiegati dell'Istituto ed emana tutti i provvedimenti concernenti il personale.

Egli ha facoltà di delegare i poteri di cui al secondo e quinto comma del presente articolo a uno o più funzionari determinandone le attribuzioni.

**Art. 7** — Il vice presidente coadiuva il presidente nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisce con tutte le facoltà spettanti, in caso di assenza o di impedimento.

**Art. 8** — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto:

- a) del presidente;
- b) del vice presidente;
- c) di tre persone esperte in materia finanziaria e industriale nominate dal Presidente del Consiglio dei Ministri sentito il Consiglio stesso (8);
- d) del ragioniere generale dello Stato;
- e) del direttore generale del Tesoro;
- f) del direttore generale del Demanio (9);
- g) del direttore generale dell'Industria;
- h) di un rappresentante del Ministero delle poste e telecomunicazioni;
- i) di un direttore generale della Marina mercantile;
- l) del direttore generale della occupazione interna del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (10);
- m) di un direttore generale del Ministero della difesa;
- n) di un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica (11).

(6) Con decreto del Capo dello Stato, sentito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per le partecipazioni statali.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

(7) Propone al Ministro per le partecipazioni statali.

(8) Nominate dal Ministro per le partecipazioni statali.

(9) Di un direttore generale del Ministero delle partecipazioni statali.

(10) Del Direttore Generale per l'impiego del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (legge 28 febbraio 1987, n. 56).

(11) Componente aggiunto in applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1967, n. 775, attuativo della delega di cui all'articolo 30 della legge 27 febbraio 1967, n. 48.

I membri di cui alla lettera c) durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono affidate a persona, anche estranea all'amministrazione dell'Istituto, nominata dal Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal presidente almeno una volta ogni mese. La convocazione è fatta mediante avviso al domicilio di ciascun consigliere e sindaco spedito non oltre il settimo giorno precedente quello dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli argomenti da trattarsi. In casi di estrema urgenza, il termine di convocazione è ridotto a tre giorni nel quale caso la convocazione deve essere fatta a mezzo di telegramma.

Per la validità delle deliberazioni, occorre la presenza di almeno nove dei componenti il Consiglio. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

**Art. 9** - Il Consiglio di amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione dell'Istituto. Più specialmente esso delibera su:

- 1) tutte le operazioni di assunzione e di vendita delle partecipazioni;
- 2) l'emissione di obbligazioni;
- 3) l'acquisto e la vendita di beni mobili e immobili necessari ai fini di una migliore gestione e realizzazione del patrimonio;
- 4) le transazioni, le cessioni e gli altri atti occorrenti per la realizzazione delle attività patrimoniali;
- 5) la redazione e la presentazione del bilancio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16;
- 6) le iniziative da promuovere e gli altri provvedimenti che appaiono necessari per meglio rispondere ai compiti ed alle finalità dell'Istituto, sentiti i Comitati tecnici consultivi ai sensi dell'articolo 13;
- 7) la presentazione al Consiglio dei Ministri delle proposte per le eventuali modifiche al presente statuto.

**Art. 10** - Il Comitato di presidenza è costituito dal presidente, dal vice presidente e dai tre esperti di cui alla lettera c) dell'articolo 8.

**Art. 11** - Il Comitato è convocato dal presidente, il quale ne dà avviso al domicilio di ciascuno dei membri e del presidente del Collegio sindacale almeno tre giorni prima della adunanza.

Per la validità delle sue deliberazioni occorre la partecipazione di almeno tre dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Il Comitato di presidenza delibera sulle materie delegate dal Consiglio di amministrazione e, nei casi di urgenza, anche su quelle di competenza del Consiglio stesso esclusi i numeri 1, 2 e 3 del precedente articolo 9.

Il Comitato riferisce al Consiglio sulle deliberazioni adottate nella prima adunanza successiva.

**Art. 12** - Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza sono fatte constare su appositi registri da verbali che, dopo l'approva-

zione del Consiglio di amministrazione e del Comitato seduta stante o nella seduta immediatamente successiva a quella cui il verbale si riferisce, sono autenticate con la firma del presidente e del segretario o di chi ne fa o ne abbia fatto le veci.

Anche le deliberazioni del presidente sono fatte constare da verbali trascritti in registro a parte e firmati dal presidente e dal segretario.

Dei verbali relativi alle deliberazioni di che al presente articolo il segretario può rilasciare previa autorizzazione del presidente, copie od estratti che fanno prova di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

**Art. 13** — Con deliberazione del Consiglio di amministrazione possono essere istituiti Comitati tecnici consultivi per dar parere sulla migliore organizzazione delle aziende controllate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale e sulle più importanti trasformazioni di processi produttivi da attuarsi nelle aziende stesse, nonché in tutti gli altri casi nei quali il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza e il presidente lo ritengano necessario.

I membri dei Comitati possono essere scelti anche fra persone estranee al Consiglio di amministrazione.

**Art. 14** (12) — Il Collegio dei sindaci dell'Istituto è costituito:

a) da un presidente scelto tra gli appartenenti alla pubblica Amministrazione con qualifica non inferiore a quella di direttore generale o ad essa equiparata;

b) da un Avvocato dello Stato;

c) da un rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

d) da un rappresentante del Ministero del Tesoro con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

e) da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata.

Sono inoltre nominati due sindaci supplenti in rappresentanza rispettivamente del Ministero delle partecipazioni statali e della Ragioneria generale dello Stato.

Il Collegio dei sindaci è nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali e dura in carica tre anni. I sindaci, alla scadenza, possono essere riconfermati.

I sindaci esercitano il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Istituto e sulla osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto; assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione; attestano la veridicità dei bilanci e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.

Possono, in ogni tempo, esaminare i libri contabili dell'Istituto e le documentazioni relative a ciascuna scritturazione.

**Art. 15** — Il Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'Industria e commercio (13), determina, anno per anno, gli emolumenti da corrispondere al presidente, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti dei o t i tecnici esecutivi, al presidente del Collegio sindacale e ai sindaci dell'Istituto.

**Art. 16** — L'amministrazione dell'Istituto è regolata ad anno solare.

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre di ogni anno è presentato per l'approvazione, entro il mese di maggio dell'anno successivo, al Ministro per le partecipazioni statali insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (14).

(12) Così modificato dalla legge 9 agosto 1967, n. 736.

(13) Il Ministro per le partecipazioni statali senza concerto.

(14) Comma così modificato dall'articolo 5 della 21 luglio 1959, n. 556.

Esso è comunicato al Consiglio dei Ministri (15) e, in allegato al conto consuntivo dello Stato, alle Camere (16).

**Art. 17** - Il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi e i disavanzi netti derivanti dai proventi di gestione (dividendi, sconti, interessi attivi, provvigioni, ecc.) dedotti gli oneri di esercizio (interessi passivi, spese di amministrazione, oneri tributari, ecc.).

**Art. 18** - Gli utili netti annuali, determinati ai sensi del precedente articolo, sono destinati come appresso:

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinaria;

il 15 per cento a un fondo per gli scopi di cui al successivo articolo 24;

il residuo 65 per cento al Tesoro dello Stato a rimborso del fondo di dotazione e dei contributi assegnati dal Tesoro all'Istituto. Dopo che sia completato tale rimborso, il predetto 65 per cento è destinato a costituire una riserva straordinaria.

**Art. 19** - La riserva è destinata ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Nel caso che le perdite di esercizio dovessero risultare superiori alla riserva ordinaria, la differenza deve essere coperta negli esercizi successivi prima di addivenire a qualunque altra destinazione degli utili.

**Art. 20** - L'importo del maggior valore realizzato durante ogni esercizio dalla alienazione di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio, non è portato tra i proventi di esercizio, ma costituisce riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie od a rimborso di debiti che si verificassero negli esercizi successivi.

**Art. 21** - A norma dell'articolo 6 il direttore generale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (17). Egli, alle immediate dipendenze del presidente dell'Istituto, cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza e sovrintende al funzionamento dei servizi ed uffici dell'Istituto.

Egli assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e dei Comitati tecnici consultivi.

Nei casi di urgenza, prende nei confronti del personale i provvedimenti necessari, riferendone al presidente.

**Art. 22** - Con la qualità di funzionario o impiegato dell'Istituto è incompatibile qualsiasi impiego privato o pubblico e l'esercizio di qualunque professione o commercio o industria.

(15) Al Ministero delle partecipazioni statali.

(16) Articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, « in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione previsti dal primo comma dell'articolo 3 ».

(17) Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali.



I funzionari ed impiegati non possono coprire cariche di consiglieri di amministrazione, di liquidatori e di sindaci di società ed enti di qualsiasi natura salvo che ciò sia ritenuto necessario nell'interesse dell'Istituto. Ove non esista questa condizione, è necessaria la autorizzazione scritta del presidente. In ogni caso gli emolumenti percepiti dai funzionari ed impiegati per le suddette cariche debbono essere riversati all'Istituto.

L'Istituto può avvalersi per specifiche attribuzioni, di persone di fiducia con compensi da fissarsi dal presidente, in relazione ai servizi prestati.

**Art. 23** - La firma spetta al presidente, e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente dell'Istituto.

Spetta anche, congiuntamente, al direttore generale e al vice direttore generale se nominato con uno dei direttori centrali e condirettori centrali.

La facoltà di firma può anche essere data in via temporanea, dal Consiglio di amministrazione, sentito il direttore generale, ad altri funzionari, in considerazione dei compiti loro affidati e delle esigenze dell'amministrazione.

Di fronte ai terzi gli atti muniti delle firme sopraindicate si intendono compiuti in conformità alle deliberazioni ed alle autorizzazioni e approvazioni richieste dal presente statuto, senza che occorra darne particolare dimostrazione.

Per gli atti di esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del presidente nonché per gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto - ivi comprese le girate delle cambiali, la emissione di assegni, la girata di titoli azionari, le quietanze di vaglia o altri titoli di credito, l'accensione di depositi, gli ordini di pagamento, le deleghe per le partecipazioni ad assemblee sociali - possono firmare, sempre congiuntamente a due a due, i direttori centrali e condirettori centrali o uno di essi con uno dei funzionari a cui sia delegata la firma a norma del comma terzo del presente articolo.

**Art. 24** - Il 15 per cento degli utili, di cui al terzo capoverso del precedente articolo 18, è devoluto a un fondo speciale da utilizzare in iniziative per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive industriali, nonché nelle opere di preparazione professionale e tecnica e di assistenza sociale.

Possono, fra l'altro, essere istituiti e sussidiati laboratori e corsi di tecnica industriale o aziendale.

Le norme di carattere generale per il conseguimento dei suesposti fini sono determinate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, il quale stabilisce annualmente l'entità delle somme da erogare.

All'applicazione delle norme e all'assegnazione delle somme provvede il direttore generale.

La vigilanza sulla proficua utilizzazione delle somme assegnate, l'istruttoria delle iniziative e proposte da sottoporre al Consiglio di amministrazione e la trattazione delle pratiche amministrative e contabili relative alla gestione del fondo speciale di che al primo comma del presente articolo e delle somme dal Consiglio assegnate per il raggiungimento degli scopi di che trattasi, sono affidate ad uno speciale ufficio.

**Art. 25** - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (18).

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1948.

DE NICOLA

DE GASPERI, EINAUDI, SARAGAT, PACCIARDI, TOGNI, SFORZA, SCELBA, GRASSI, PELLA, DEL VECCHIO, FACCHINETTI, GONNELLA, TUPINI, SEGNI, CORBELLINI, D'ARAGONA, TREMELLONI, FANFANI, MERZAGORA, CAPPA.

Registrato alla Corte dei conti

Addì 19 febbraio 1948

Atti del Governo, registro n. 17, foglio n. 121 - FRASCA

Visto il Guardasigilli: GRASSI.

## STATUTO

---

*Lo statuto dell'IRI è integrato e modificato dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1589, all'oggetto: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali », che qui di seguito si trascrive integralmente.*

**Art. 1** - È istituito il Ministero delle partecipazioni statali.

**Art. 2** - Sono devoluti al Ministero delle partecipazioni statali tutti i compiti e le attribuzioni spettanti, a norma delle vigenti disposizioni, al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni da esso finora gestite ed alle aziende patrimoniali dello Stato.

Al predetto Ministero sono egualmente devoluti tutti i compiti e le attribuzioni che, secondo le disposizioni vigenti, spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Comitati di Ministri o singoli Ministeri relativamente all'IRI, all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazione statale diretta o indiretta.

All'indicazione di tali imprese sarà provveduto con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali ed il Ministro interessato. I decreti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Al Ministero delle partecipazioni statali si intendono trasferire tutte le aziende patrimoniali e le quote di partecipazione di cui ai precedenti commi.

Al nuovo Ministero sono altresì devoluti i compiti e le attribuzioni spettanti ai Ministeri del tesoro e dell'industria e commercio in ordine al fondo di finanziamento dell'industria meccanica (FIM).

**Art. 3** - Le partecipazioni di cui al precedente articolo verranno inquadrare in enti autonomi di gestione, operanti secondo criteri di economicità.

Il primo inquadramento delle partecipazioni dovrà essere attuato entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Entro lo stesso termine cesseranno i rapporti associativi delle aziende a prevalente partecipazione statale con le organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro. Detta norma non riguarda le società ed enti di credito, indicati negli articoli 5, 40 lettera a), 41 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, nell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 370, e nell'articolo 1 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

**Art. 4** - Allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali con quella degli altri Ministeri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali, dai Ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale. Spetta altresì a tale Comitato l'esame annuale dei risultati nei vari settori (1).

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio o per sua delega, dal Ministro per le partecipazioni statali. Alle sue riunioni possono essere invitati, di volta in volta, gli altri Ministri interessati.

**Art. 5** - Il Ministro per le partecipazioni statali è membro del Comitato interministeriale per la ricostruzione (2), del Comitato interministeriale del credito, del Comitato interministeriale dei prezzi e del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (3).

**Art. 6 (4)** - Il Ministero delle partecipazioni statali è costituito da un Ispettorato generale, da un Servizio per gli affari amministrativi e per il personale e da un Servizio per gli affari economici.

All'ispettorato è preposto un funzionario che avrà qualifica di direttore generale, il quale è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. A ciascuno dei due servizi è preposto un funzionario che avrà qualifica di ispettore generale.

Nella prima attuazione della presente legge e per non più di cinque anni i posti di cui al comma precedente possono essere conferiti per incarico anche ad estranei all'Amministrazione da nominarsi con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Gli incarichi sono in ogni momento revocabili.

È istituita presso il Ministero predetto la Ragioneria centrale dipendente dal Ministero del tesoro.

**Art. 7** - Il Governo è delegato a provvedere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla organizzazione del Ministero ed alla istituzione dei ruoli organici del personale strettamente indispensabile, in relazione alle effettive esigenze dei servizi, e comunque per un numero di posti non superiore a cento unità, nonché alla disciplina dell'inquadramento del personale sulla base del criterio di trasferire al Ministero delle partecipazioni statali personale di altre Amministrazioni dello Stato e di bandire concorsi interni per qualsiasi qualifica della carriera.

**Art. 8** - Sino a quando non sarà provveduto, ai sensi del precedente articolo, all'attuazione dei nuovi organici, sono distaccati, nella posizione di comando, presso gli uffici del Ministero delle partecipazioni statali, dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre Amministrazioni dello Stato in numero non superiore a cento unità, da ripartirsi per carriera e categoria di appartenenza con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

(1) Il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967, n. 554, in attuazione della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48 ha soppresso il Comitato permanente per le partecipazioni statali, trasferendone le attribuzioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica CIPE.

(2) Soppresso dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48 istitutiva del CIPE.

(3) Soppresso dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853 con attribuzioni delle relative funzioni al CIPE.

(4) Diversa è l'attuale struttura del Ministero delle partecipazioni statali, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 282.

Possono essere altresì conferiti specifici incarichi professionali di carattere temporaneo a tecnici estranei all'Amministrazione con la remunerazione da stabilirsi mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

**Art. 9** - Per le spese necessarie al funzionamento del Ministero delle partecipazioni statali ed al conseguimento dei compiti ad esso demandati per le aziende patrimoniali dello Stato, sarà provveduto, fino all'approvazione del relativo bilancio, con gli stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, concernenti i servizi trasferiti al Ministero delle partecipazioni statali integrati dalle somme da trasportarsi dagli stati di previsione di altre Amministrazioni statali, per la parte dei rispettivi servizi attribuiti al Dicastero medesimo.

Per le nuove spese di carattere generale sarà provveduto con il prelievo fino al massimo di lire venticinque milioni sul capitolo n. 627 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 10** - In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione previsti dal primo comma dell'articolo 3.

**Art. 11** - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1956.

GRONCHI, SEGNI, ANDREOTTI, ZOLI, CORTESE, MEDICI.

Visto dal Guardasigilli: MORO.

## NOTA

Nel rispetto delle norme statutarie il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha provveduto alla redazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1989 e, in esecuzione del dettato dell'articolo 16 del Decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51 modificato con l'articolo 5 della Legge 21 luglio 1959, n. 556 e del primo capoverso dell'articolo 2 della Legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, lo presenta all'on. Ministro per le partecipazioni statali.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 17 novembre 1989 il Cavaliere del Lavoro dott. Franco Nobili è stato nominato presidente dell'IRI per la durata di un triennio.

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere al Cav. Lav. dott. Franco Nobili il più cordiale augurio di benvenuto, rivolge al prof. Prodi i più sentiti ringraziamenti e le espressioni del più vivo apprezzamento per l'opera svolta in favore del Gruppo IRI cui ha dato un alto contributo di capacità e di intelligenza.

Con comunicazione del Ministero per le partecipazioni statali del 18 luglio 1989 il dott. Aldo Sorci, dirigente generale, è stato designato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto in sostituzione del dott. Cesare Frassinetti.

A far data dal 1° settembre 1989 il dott. Andrea Monorchio, a seguito della nomina a Ragioniere Generale dello Stato è cessato dall'incarico di sindaco effettivo dell'IRI ed è entrato a far parte di diritto del Consiglio di amministrazione in sostituzione del dott. Giovanni Ruggeri.

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere il più vivo ringraziamento al dott. Ruggeri e al dott. Frassinetti per l'attività svolta in favore dell'Istituto, formula i migliori auguri di buon lavoro ai nuovi consiglieri dott. Monorchio e dott. Sorci.

A far data dal 29 maggio 1990 il dott. Giovanni Leardi, direttore generale della navigazione e del traffico marittimo al Ministero della marina mercantile, è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto in sostituzione del dott. Francesco Paziienza.

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere il più vivo ringraziamento al dott. Paziienza per l'attività prestata a favore dell'Istituto, formula i migliori auguri di buon lavoro al dott. Leardi.

A far data dal 22 novembre 1989, con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, sono stati nominati sindaci effettivi per la residua parte del triennio in corso il dott. Giuseppe Guarino, ispettore generale capo della Ragioneria Generale dello Stato, in sostituzione del dott. Andrea Monorchio ed il dott. Oreste Piemontese, dirigente generale al Ministero del tesoro in sostituzione del dott. Giacomo Di Giacomo.

Il Consiglio di amministrazione nel porgere il più vivo ringraziamento al dott. Monorchio e al dott. Di Giacomo per l'attività svolta nel Collegio Sindacale, formula i migliori auguri di buon lavoro al dott. Guarino e al dott. Piemontese.

Con delibera del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti del 7 aprile 1990 sono state conferite al Consigliere dott. Lamberto Cardia, le funzioni per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto, a norma dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, in sostituzione del dott. Alfredo Provvidera.

Con delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti del 10 maggio 1990 sono state conferite al Consigliere dott. Francesco Sernia le funzioni di sostituto per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria dell'IRI in sostituzione del Consigliere dott. Fulvio Balsamo.

Il Consiglio di amministrazione rinnova al dott. Provvidera e al dott. Balsamo il più vivo apprezzamento per l'attività svolta e rivolge al dott. Cardia e al dott. Sernia il più cordiale augurio di buon lavoro.

**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO (\*)****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Presidente:* cav. lav. dott. Franco Nobili

*Vice Presidente:* prof. Pietro Armani

*Consiglieri:* dott. Bruno Corti, esperto in materia finanziaria e industriale; sig. Massimo Pini, esperto in materia finanziaria e industriale; avv. Sergio Trauner, esperto in materia finanziaria e industriale; dott. Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato; dott. Mario Sarcinelli, direttore generale del Tesoro; dott. Aldo Sorci, direttore generale al Ministero delle partecipazioni statali; prof. Giuseppe Ammassari, direttore generale per la produzione industriale al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; prof. avv. Tommaso Alibrandi, per il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni; dott. Giovanni Leardi, direttore generale al Ministero della marina mercantile; prof. Antonio d'Harmant François, direttore generale per l'impiego al Ministero del lavoro e della previdenza sociale; gen. Michele de Leo, direttore centrale per gli allestimenti militari al Ministero della difesa; prof. Mariano Gabriele, direttore generale per l'attuazione della programmazione economica al Ministero del bilancio e della programmazione economica.

**COMITATO DI PRESIDENZA**

*Presidente:* cav. lav. dott. Franco Nobili; *Vice Presidente:* prof. Pietro Armani; *Membri:* dott. Bruno Corti, sig. Massimo Pini, dott. Sergio Trauner.

**Segretario del Consiglio di amministrazione e del Comitato di Presidenza**

Avv. Michele Savarese

(\*) Al 31 maggio 1990.

**COLLEGIO DEI SINDACI**

*Presidente:* prof. Domenico Tosato, ordinario di economia e politica dello sviluppo all'Università degli Studi di Roma.

*Sindaci effettivi:* avv. Luigi Siconolfi, vice avvocato generale dello Stato; dott. Giovanni Jannella, direttore generale al Ministero delle partecipazioni statali; dott. Oreste Piemontese, dirigente generale al Ministero del tesoro; dott. Giuseppe Guarino, ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato;

*Sindaci supplenti:* dott. Raffaele De Giulio, dirigente superiore al Ministero delle partecipazioni statali; Dott.ssa Maria Dorina Angius Pantaloni, direttore amministrativo contabile della Ragioneria generale dello Stato.

**MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI**

Dott. Lamberto Cardia, consigliere della Corte dei Conti; in caso di assenza o di impedimento: dott. Francesco Sernia, consigliere della Corte dei Conti.

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. Michele Tedeschi

**CONSULENTE GENERALE ECONOMICO**

Prof. Pasquale Saraceno.



## DIREZIONI

—

### DIREZIONI CENTRALI

#### AMMINISTRAZIONE

*responsabile:* rag. Silvano Allevi, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Ezio Lepidi, condirettore centrale.

#### FINANZA

*responsabile:* dott. Renato Cassaro, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Pietro Ciucci, condirettore centrale.

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL GRUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

*responsabile:* dott. ing. Alessandro Ovi, direttore centrale.

*coadiutore:* avv. Pietro Lorenzotti, condirettore centrale.

#### ISPELORATO

*responsabile:* dott. Marcello Bigi, direttore centrale.

*coadiutori:* dott. Aldo De Chiara, condirettore centrale; dott. Luciano Pistoiesi, condirettore centrale.

#### PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

*responsabile:* dott. Franco Simeoni, direttore centrale; dott. Giorgio Massone, condirettore centrale.

#### POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO RISORSE

*responsabile:* dott. Enrico Micheli, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Vincenzo Dettori, condirettore centrale.

## UNITÀ FUNZIONALI

### AFFARI LEGALI, TRIBUTARI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

*responsabile:* avv. Vittorio Di Stefano, direttore centrale.

### SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E RELAZIONI PUBBLICHE

*responsabile:* dott. Fabrizio Antonini, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Emilio Acerna, condirettore centrale.

### STUDI

*responsabile:* dott. Umberto Del Canuto, condirettore centrale.

*Assistente del Presidente:* dott. Carlo Meriano, condirettore centrale.

*Capo Ufficio Stampa:* dott. Marino Marin.

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
CONSIDERAZIONI GENERALI



RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## LINEE DI AZIONE DELL'ISTITUTO E DEL GRUPPO

L'andamento del Gruppo nel 1989 conferma le positive tendenze già emerse nel corso degli ultimi anni. L'IRI ha infatti proseguito nella realizzazione degli indirizzi di risanamento che hanno portato al ritorno all'utile di esercizio nel 1988 dopo che, nei primi anni Ottanta, le perdite avevano raggiunto cifre record (mediamente 3.000 miliardi in ciascuno degli anni del triennio 1981-1983) e la situazione sembrava deteriorata a tal punto da far temere che potesse essere messa in discussione l'esistenza stessa dell'Ente.

Per gli anni Novanta le condizioni e le prospettive complessive nelle quali il Gruppo si trova ad operare si caratterizzano per una crescente globalizzazione dei mercati che, generando una forte accelerazione dei processi di innovazione, impone alle imprese che intendono rimanere vitali, profonde integrazioni in materia di tecnologia, finanza, mercati di sbocco. Per ogni grande gruppo industriale, e l'IRI non fa eccezione, il superamento di moduli produttivi oramai obsoleti richiede una diversificazione del portafoglio di attività, con l'attuazione di operazioni che spesso coinvolgono gli strumenti della politica economica degli Stati e della Comunità Europea. Sempre più poi il successo delle singole imprese dipende dall'efficienza e dalla competitività del Paese e dall'indispensabile supporto costituito dai sistemi di rete (trasporti, telecomunicazioni, servizi finanziari, formazione).

Sotto un profilo più generale v'è infine da rilevare che a questo contesto assai dinamico si sono sovrapposti, nel corso del 1989, i noti sommovimenti dei Paesi dell'Est europeo. La loro successione ed imprevedibilità richiede una riflessione attenta e ponderata degli sviluppi, delle implicazioni più generali e del quadro di riferimento più complessivo nel quale collocare gli eventi. Ci si avvia ad un ridisegno, sotto l'aspetto dell'economia, dei confini del nostro Continente attraverso l'abbattimento di steccati fino a pochi mesi orsono ritenuti invalicabili. A nuove incognite si accompagnano nuovi spazi che rendono l'attività imprenditoriale più esaltante ma incomparabilmente più complessa poiché, assieme a grandi opportunità di crescita, serie minacce concorrenziali si addensano per ampi strati del tessuto industriale del nostro Paese.

Questa duplicità di sfida concorrenziale e di opportunità di crescita si riflette anche sull'IRI che è chiamato ad affrontare e risolvere con risposte razionali e realistiche i problemi di adattamento della sua struttura e delle sue attività alle mutate circostanze.

Le imprese dell'IRI costituiscono un gruppo imprenditoriale attrezzato per fronteggiare con successo le sfide del futuro, rispettando le regole di concorrenza globale affermatesi in questi anni di formidabile espansione economica in tutti i principali mercati mondiali. Se oggi le imprese dell'IRI si posizionano in maniera valida sul mercato, come riconosciuto tanto dai partners quanto dai concorrenti, ciò si deve soprattutto all'opera di generazioni di lavoratori, di tecnici e di managers, che hanno profuso il loro prezioso apporto di lavoro con serietà ed impegno.

Il consolidamento del Gruppo sui mercati internazionali non deve però far ritenere superfluo riconsiderare, con la massima attenzione, la mappa di presenza delle singole attività, tanto sotto il profilo della dimensione quanto sotto quello della qualità.

L'IRI intende contribuire, con un apporto essenziale, allo sviluppo, alla crescita, all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale. Per svolgere questo ruolo il Gruppo deve essere messo in condizioni di operare secondo la logica di mercato. Deve quindi poter agire con rapidità e prontezza per cogliere le opportunità che si presentano, così come deve poter smobilizzare quelle linee di attività che non sono più essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Concretamente ciò significa che la composizione del portafoglio di attività non può, e non deve essere considerata immutabile. Deve, al contrario, potersi adattare con prontezza alle esigenze del mercato e della domanda. La validità di uno strumento si definisce anche in base alla sua capacità di adattarsi all'ambiente esterno: qualunque forma di « vincolo », che fissi rigidamente campi di intervento e frontiere operative, si traduce inevitabilmente in una notevole e difficilmente recuperabile riduzione del potenziale di efficacia ed efficienza.

L'intendimento dell'IRI è quello di privilegiare la presenza del Gruppo in settori tecnologicamente di punta nonché di dedicare grande impegno nello sforzo di internazionalizzare le imprese, trovando per esse i partners più appropriati, gli accordi più vantaggiosi, le strategie più valide, per affrontare, con strutture sane ed equilibrate, le sfide concorrenziali. Al riguardo appare incontrovertibile che una presenza significativa e non subalterna nei mercati internazionali richieda, da parte delle imprese, il raggiungimento di elevati standards qualitativi tanto nelle produzioni che nei processi tecnologici. Il conseguimento di livelli di eccellenza è già realtà per talune imprese del Gruppo; molte altre si stanno attrezzando dotandosi di qualificate tecnologie e produzioni innovative, sia attraverso il rafforzamento di idonee strutture interne, sia mediante mirate acquisizioni, sia stipulando accordi e collaborazioni con qualificati partners. In questo modo viene a crearsi, a ben vedere, un patrimonio che avvantaggia l'intero Paese, poiché dà luogo ad effetti propagatori e ricadute tecnologiche di cui beneficiano anche altre imprese e settori industriali esterni al Gruppo.

Non di meno l'Istituto vuole proseguire le azioni di risanamento e le connesse attività di reindustrializzazione. I risultati raggiunti indicano che tali azioni possono essere coronate da successo, ottenendo risultati significativi in termini di salvaguardia occupazionale e di prospettive future delle attività. E però indispensabile contare su un quadro normativo ben definito, su rapide delibere da parte degli organi competenti, su una modulazione dei tempi di erogazione delle risorse tempestiva e puntuale. È innegabile che sotto il profilo occupazionale è stato pagato un prezzo, peraltro indispensabile per riportare in equilibrio le imprese del Gruppo.

L'IRI è convinto che non si è trattato di un costo senza contropartite per l'occupazione futura: i posti di lavoro di oggi, così come tutti quelli che si verranno a creare domani, sono più sicuri poiché la struttura industriale che li sorregge è meno debole e meno precaria.

Se da un lato è necessario per l'IRI individuare gli assetti strategici più idonei per fronteggiare le sfide concorrenziali, d'altra parte è parimenti indispensabile soddisfare quella domanda di ammodernamento e di avanzamento complessivo della società, di cui tutto il Paese, e il Mezzogiorno in particolare, ha grandemente bisogno. L'insufficiente ammodernamento delle infrastrutture essenziali, da quelle di base a quelle ad elevato contenuto tecnologico, impone costi significativi all'intera collettività nazionale: per i cittadini che non vedono crescere come negli altri principali Paesi europei la



qualità del loro vivere quotidiano, per le imprese più dinamiche attivamente operanti nei segmenti più qualificati ed innovativi che non dispongono delle « economie esterne » nella stessa misura dei loro concorrenti. Questa domanda non può essere elusa: per il suo soddisfacimento, accanto ad una gestione che sia ineccepibile in termini di produttività, efficienza e redditività, occorre che si realizzino alcune condizioni necessarie, prima fra tutte la salvaguardia dei principi che furono e sono ancora alla base della originaria ed originale « formula IRI ».

L'IRI è pronto a fare la sua parte, portando quel contributo di manageria-  
lità e di gestione complessiva sistemica che è indispensabile per progettare e coordinare gli interventi che gli verranno affidati. Deve però poter fare affidamento su elementi certi per quel che attiene al reperimento delle risorse. Programmi ambiziosi possono e devono essere realizzati solo se a fronte vi sono coperture finanziarie adeguate, il cui reperimento non pregiudichi l'assetto patrimoniale. La certezza delle fonti di copertura è una strada obbligata per ogni impegno programmatico di intervento del Gruppo. In sua assenza, o perché gli apporti al fondo di dotazione fossero palesemente insufficienti in relazione all'impegno finanziario che gli investimenti richiedono, o perché i ricavi delle imprese fossero artificialmente compressi per il mancato adeguamento delle tariffe, il Gruppo si vedrà costretto a ridurre correlativamente il proprio impegno per salvaguardare il principio dell'economicità della gestione che non è una nozione astratta ma il modo concreto di essere sul mercato.

### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il ciclo espansivo iniziato nel 1983 è proseguito anche nel 1989, giungendo così al suo settimo anno consecutivo; e ciò nonostante la temporanea flessione, a metà dell'ottobre scorso, dei corsi azionari sui principali mercati borsistici internazionali. Si è però verificato un netto rallentamento della crescita reale del prodotto nazionale nei principali paesi industriali (+ 3,5, contro il 4,5% del 1988); l'unica nazione a non esser contagiata dal rallentamento generale, ma che anzi ha addirittura accelerato il ritmo di crescita, è stata la Germania Federale. Moderato, invece, è stato il rallentamento della dinamica del commercio mondiale (+ 8,0%, contro il + 9,0% del periodo precedente).

Negli USA e nel Regno Unito il rallentamento della crescita è stato particolarmente pronunciato mentre è risultato più contenuto in Giappone, Italia e Canada. Esso è da ascrivere, per la gran parte, ad una flessione della domanda interna; sono diminuiti soprattutto i consumi privati mentre gli investimenti sono stati, per contro, relativamente sostenuti contribuendo, nel complesso, per circa un terzo alla crescita totale del prodotto dei Paesi industriali.

Nel corso dell'anno sono riemerse tensioni inflazionistiche che hanno interessato tutti i maggiori Paesi industriali: per il complesso di tali Paesi l'indice dei prezzi al consumo è salito dal 3,5% al 4,5% annuo a causa, soprattutto, della dinamica sostenuta dei prezzi delle materie prime. Nel settore manifatturiero è rimasto elevato il grado di utilizzo della capacità produttiva, nonostante

la robusta crescita degli investimenti fissi; i tassi di disoccupazione, tuttavia, rimangono ancora a livelli elevati (intorno al 9% per i Paesi europei dell'OC-SE), con le sole eccezioni di USA e Giappone.

La riduzione degli squilibri commerciali è proceduta con lentezza negli USA ed in Giappone mentre si è arrestata del tutto, nel corso del primo semestre, in Germania Federale le cui esportazioni nette sono letteralmente esplose trainate dalla domanda di beni di investimento nei Paesi destinatari; nel secondo semestre dell'anno, tuttavia, la correzione degli squilibri esterni di tali Paesi sembra aver ripreso il suo corso. La posizione complessiva dei Paesi in via di sviluppo (PVS) è migliorata — il deficit della bilancia corrente è sceso da 9,1 a 7,3 miliardi di dollari; in particolare il miglioramento ha riguardato i PVS petroliferi che hanno quasi azzerato il loro disavanzo corrente, grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime esportate.

Il problema del debito estero dei PVS rimane grave, ma già nella seconda metà dell'anno si sono incominciati a delineare i primi segnali di una nuova strategia del debito. Le banche commerciali, tuttavia, continuano a mostrarsi avverse ad iniziative tendenti a concedere « sconti » sui crediti in essere e a fornire nuovi prestiti; e tale atteggiamento è in buona parte dettato da una favorevole valutazione delle nuove enormi opportunità di investimento che si delineano nei Paesi dell'Est europeo.

### L'ECONOMIA ITALIANA

Nel contesto internazionale prima delineato, l'economia italiana è cresciuta ad un tasso reale annuo del 3,2% (+ 4,2% nel 1988), in sintonia con il rallentamento del ciclo internazionale. La domanda interna è cresciuta più rapidamente che nella gran parte degli altri Paesi industriali, specialmente per quanto attiene alla componente investimenti in attrezzature e macchinari. La necessità di adeguare l'apparato produttivo alla pressione della domanda ha, infatti, stimolato l'accumulazione di capitale, con investimenti non solo di sostituzione, ma anche di ampliamento della base produttiva; ciò tuttavia non è riuscito ad allentare la pressione sugli impianti il cui grado di utilizzo ha raggiunto, nel secondo trimestre del 1989, il suo massimo storico.

Il rallentamento della crescita della produzione industriale si è tradotto in un minore incremento della produttività per addetto che — data la dinamica relativamente sostenuta dei redditi da lavoro — ha condotto a un forte incremento del costo del lavoro per unità di prodotto, comprimendo di circa un punto percentuale i margini unitari di profitto.

Per quel che riguarda l'inflazione, la decelerazione della domanda interna e l'apprezzamento del tasso di cambio effettivo hanno permesso di contrastare con una certa efficacia le spinte sui prezzi sia interne — dovute ad una dinamica della domanda più sostenuta di quella dell'offerta — che esterne, dovute principalmente al rincaro delle materie prime, in particolare del petrolio, quotate in dollari.

Il deficit pubblico si è attestato sui 133.700 miliardi, leggermente al di sopra dell'obiettivo di governo (130.000 miliardi), nonostante l'aumento di un punto

percentuale della pressione fiscale in rapporto al prodotto nazionale (PIL); la quota del disavanzo imputabile agli interessi passivi è cresciuta dall'8,2% al 9% del PIL, ma l'indebitamento al netto degli interessi (il cosiddetto « disavanzo primario ») si è ridotto, in valore assoluto, di circa un quarto.

L'interscambio commerciale ha registrato un passivo di circa 17.000 miliardi (su base cif-fob), con un peggioramento di circa 3.000 miliardi rispetto al periodo precedente; e ciò nonostante che il tasso di crescita reale delle esportazioni (+ 10,1%) abbia superato quello delle importazioni (+ 9,6%). L'evoluzione dei prezzi dei beni esportati e di quelli importati è stata quindi nel complesso negativa (deterioramento delle ragioni di scambio) ed ha più che bilanciato l'evoluzione positiva delle quantità. Al deterioramento dell'interscambio commerciale si è sommato anche un andamento negativo del saldo dei servizi e trasferimenti che ha visto più che raddoppiare il deficit (da 6.300 a 13.100 miliardi). Ciò si è tradotto (aggiunto a un disavanzo commerciale su base fob-fob di 2.500 miliardi) in un disavanzo complessivo della bilancia delle partite correnti che ha superato per il 1989 i 15.800 miliardi, con un peggioramento di oltre 8.000 miliardi rispetto al 1988; la severità della politica monetaria ha peraltro consentito di finanziare agevolmente tale disavanzo con un forte afflusso netto di capitali dall'estero (poco meno di 40.000 miliardi) attratti dagli elevati rendimenti offerti sul mercato interno e da aspettative di stabilità della lira nello SME.

Le nostre esportazioni — cresciute a un tasso superiore a quello del commercio mondiale, ma inferiore a quello dei nostri mercati di sbocco — hanno continuato a perdere quote di mercato. E ciò non tanto per la minore competitività di prezzo, che pure ha inciso, quanto per la mutata composizione geografica e merceologica della domanda estera. La crescita dei nostri mercati di sbocco è stata molto sostenuta, ma è stata alimentata soprattutto dalla forte ripresa del ciclo internazionale degli investimenti già avviata nel 1988; ciò ha finito col privilegiare la domanda di beni di investimento ad alta tecnologia — nella produzione dei quali l'industria italiana è ancora relativamente meno specializzata — rispetto a quella di beni di consumo, riducendo così il grado di penetrazione dei nostri prodotti sui mercati esteri. Tale debolezza strutturale delle nostre esportazioni finisce, peraltro, col rendere ancora più stringente il vincolo estero che grava sulla nostra economia, proprio nella fase più dinamica del ciclo di investimenti internazionali.

#### ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1989

Il 1989 è stato un esercizio che ha visto il Gruppo IRI consolidare la positiva evoluzione gestionale, in particolare con il ritorno in reddito del settore siderurgico, e conseguire significativi risultati nell'attuazione delle linee strategiche a suo tempo delineate e miranti sia ad arricchire il grado di competitività delle proprie aziende operanti su un mercato mondiale sempre più integrato, sia a contribuire a migliorare, in condizioni di economicità, la dotazione di servizi e infrastrutture necessari per un moderno Paese industriale sia, infine, a concorrere a ridurre il divario che separa il Mezzogiorno dal resto del Paese in termini di reddito e di qualità della vita.

Il risultato economico complessivo del Gruppo (sezione industriale e sezione bancaria, comprese quote terzi) si è concretizzato, nel 1989, in un utile di 1.615 miliardi, contro quello di 1.260 del 1988 (1).

La sezione industriale registra un risultato positivo di 885 miliardi, superiore di 225 miliardi a quello del precedente esercizio.

Anche le banche migliorano l'utile che passa da 820 miliardi nel 1988 a circa 950 miliardi nel 1989.

Come accennato, il Gruppo IRI ha proseguito nel 1989 le azioni volte ad accrescere la competitività delle proprie Aziende sul mercato mondiale sia attraverso il conseguimento di assetti organizzativi e dimensionali sempre più aderenti al quadro concorrenziale, sia mediante il rafforzamento del patrimonio tecnologico delle diverse realtà operative: in tale prospettiva nel corso dell'anno sono stati conclusi importanti accordi di collaborazione con qualificati partners italiani e stranieri e realizzate significative acquisizioni di aziende e partecipazioni.

Nell'ambito della manifattura per telecomunicazioni, l'intesa raggiunta dalla STET con AT&T — che ha comportato l'ingresso di quest'ultima nella Italtel e della STET nella AT&T Network International e nella APT Italia — è rivolta a sostenere l'evoluzione tecnologica e il rafforzamento dell'attività industriale del gruppo Italtel e ad accrescerne le opportunità di penetrazione sul mercato internazionale.

La STET ha inoltre acquisito la Aet — Azienda ad elevata tecnologia che progetta, produce ed installa apparati per telecomunicazioni pubbliche e private — e il 40% della Geis Italia (servizi telematici ad alto valore applicativo), nonché, attraverso la Italtel Sit, il 40% della Menchini (Società leader in Europa nel campo degli stampaggi plastici di precisione).

Nell'ambito delle strategie di riqualificazione del proprio portafoglio, la FINMECCANICA ha acquisito (l'operazione è stata completata nei primi mesi del 1990) la Ferranti Italia — che controlla le Società Elmer, Laben, Ote ed Elecos — oltre ad una partecipazione di minoranza (12%) nella Fiar. Le Società del Gruppo hanno anch'esse proceduto all'acquisizione di importanti partecipazioni: è il caso dell'Elsag, che ha acquisito il controllo della Bailey Controls e una partecipazione di minoranza della Biosound; dell'Aeritalia, che è entrata nel capitale della Magnaghi (35%); dell'Ansaldo, che partecipa alla compagine azionaria della statunitense Ross Hill, della britannica Hill Graham, della svedese At Signal e della francese Csee; della Selenia che ha rilevato il 40% della Eyring. Tra gli accordi si segnalano quello dell'Ansaldo con la Abb nell'area dei sistemi per la generazione di energia; dell'Elsag con la Schlumberger per l'assunzione del controllo delle attività di automazione dei processi; della Selenia che, in attuazione dell'intesa bilaterale Italia-Francia, ha costituito con Aerospaziale e Thomson il Consorzio Eurosam.

Nella siderurgia, le acquisizioni dell'ILVA sono destinate principalmente ad una più spinta verticalizzazione dei prodotti (Capolo, Alessio, Zincor, Itra),

(1) I dati 1989 riportati nella presente relazione sia per il Gruppo che per le singole finanziarie costituiscono dei consuntivi non definitivi, suscettibili, quindi, di qualche modifica in occasione della pubblicazione del bilancio consolidato.

Come sarà meglio specificato in seguito, inoltre, il risultato consolidato di gruppo non include gli effetti della perdita emersa in occasione della definizione della commessa Bandar Abbas, data la sua natura eccezionale derivante dagli eventi extraindustriali che ne hanno condizionato l'evoluzione e l'ammontare.

oltre che ad una maggiore presenza nei centri di servizio e di distribuzione, sia in Italia che all'estero (Francia, Spagna, Germania).

Nel settore alimentare significative acquisizioni sono avvenute in ambito SME dove, nella moderna distribuzione, la Gs ha rilevato il gruppo Conti, mentre nel comparto del latte fresco si è perfezionato l'acquisto della Solac da parte della Cirio, Bertolli, De Rica; sono da segnalare altresì i positivi esiti delle recenti trattative per una collaborazione con i privati nel campo delle attività dolciarie dell'Alivar.

Anche nel settore dei trasporti, sia aerei che marittimi, accordi sono stati raggiunti dal gruppo ALITALIA e da quello FINMARE per una maggiore partecipazione delle relative Aziende allo sviluppo dei traffici mondiali. Per la FINMARE si segnala altresì l'acquisizione di un 15% nella Contship Italia finalizzata ad una maggiore presenza del gruppo nel segmento terrestre del trasporto.

Parallelamente alle politiche di alleanze e acquisizioni, il Gruppo ha dedicato, anche nel 1989, un rilevante impegno all'attività di ricerca e sviluppo, che ha visto impegnati oltre 11.000 addetti con costi complessivi a carico delle Aziende di oltre 780 miliardi (v. tabella n. 1).

Nell'ambito del processo di riposizionamento strategico il Gruppo ha continuato, nel 1989, il programma di alienazioni di attività non prioritarie: al riguardo è da segnalare che sono in corso le procedure di dismissione della Saivo ed è in fase di avanzata definizione la trattativa per la cessione della S. Giorgio Prà, entrambe controllate dalla SOFIN. Inoltre la FINMECCANICA

PERSONALE E SPESE PER LA RICERCA E SVILUPPO		Tabella n. 1		
		Anni		Variazioni
	1988(a)	1989	Assolute	%
<b>Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)</b>	<b>10.630</b>	<b>11.135</b>	<b>+ 505</b>	<b>+ 4,8</b>
di cui: ricercatori	6.444	6.640	+ 196	+ 3,0
<b>Spese correnti (lire miliardi)</b>				
Spese per ricerche interne	1.290,2	1.407,9	+ 117,7	+ 9,1
di cui: personale	525,6	594,9	+ 69,3	+ 13,2
Spese per ricerche commissionate all'esterno	30,4	58,7	+ 28,3	+ 93,1
<b>Totale</b>	<b>1.320,6</b>	<b>1.466,6</b>	<b>+ 146,0</b>	<b>+ 11,1</b>
Spese in conto capitale	87,9	93,3	+ 5,4	+ 6,1
<b>Totale costi (A)</b>	<b>1.408,5</b>	<b>1.559,9</b>	<b>+ 151,4</b>	<b>+ 10,7</b>
Contributi	112,4	92,5	- 19,9	- 17,7
Ricerche fatturate	617,0	684,5	+ 67,5	+ 10,9
<b>Totale ricavi (B)</b>	<b>729,4</b>	<b>777,0</b>	<b>+ 47,6</b>	<b>+ 6,5</b>
Costi a carico delle Aziende (A-B)	679,1	782,9	+ 103,8	+ 15,3

(a) Le divergenze risultanti per il 1988, rispetto ai dati pubblicati nella precedente Relazione, sono dovute a successivi accertamenti.

ha ceduto la Vm Motori mentre nei primi mesi di quest'anno è stata perfezionata la cessione della Saimp.

Nel corso dell'anno 1989, inoltre, si è realizzata larga parte del programma di cessioni tracciato dal piano CIPI/CIPE di risanamento della siderurgia a partecipazione statale, con il passaggio ad operatori privati delle unità produttive di Trieste, Marghera, S. Giovanni Valdarno e della Società Sisma.

Nel campo dei servizi e delle infrastrutture si ricorda l'impegnativo sviluppo della Sip che, oltre all'attuazione del rilevante programma di investimento destinato all'allineamento del servizio agli standards dei principali partners comunitari, ha conseguito significativi risultati sotto l'aspetto qualitativo, anche per effetto dell'applicazione del nuovo regolamento di servizio: in particolare l'evasione entro i termini previsti della domanda giacente — punto qualificante del regolamento stesso — è passata dal 64% all'85%.

Sempre nel campo dei servizi sono da segnalare gli importanti programmi di ammodernamento e sviluppo delle flotte ALITALIA e FINMARE, mentre nelle infrastrutture il Gruppo mette a disposizione del Paese tutte le sue capacità progettuali e realizzative per la soluzione di alcuni aspetti nodali che possono condizionarne lo sviluppo economico e sociale, quali l'adeguamento della rete autostradale alle accresciute esigenze del traffico, la realizzazione di un piano per i parcheggi, la predisposizione di un progetto per una soluzione integrata del problema delle acque.

Per quanto riguarda l'impegno dell'IRI nelle Regioni meridionali, particolare rilievo ha assunto la stipula fra il Gruppo IRI e il Ministero per il Mezzogiorno, avvenuta nel maggio del 1989, del contratto di programma che prevede interventi pari a 1.560 miliardi, oltre 1.000 dei quali destinati a progetti e centri di ricerca. A regime l'occupazione interessata sarà pari a 5.900 unità. Le 21 iniziative previste dal progetto IRI si realizzeranno nei settori, altamente innovativi, dell'elettronica, dell'informatica, della telematica, dell'automazione dei processi industriali e dell'innovazione di prodotto. L'impegno dell'IRI per la promozione del Mezzogiorno si è anche concretizzato con la messa a disposizione del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (Legge 44/86) delle proprie capacità nell'assistere le nascenti imprese.

Da sottolineare infine che il Gruppo ha messo a punto un programma volto alla reindustrializzazione delle aree coinvolte nella ristrutturazione della siderurgia attraverso iniziative dirette del Gruppo e interventi di promozione industriale. Il piano — che è stato recepito dalla Legge 181/89 che disciplina le misure di carattere sociale ed il sostegno finanziario delle iniziative — è stato concretamente avviato: nell'ambito dei progetti speciali sono state già assunte oltre 1.300 persone di cui 960 nel Mezzogiorno, mentre la SPI ha deliberato un complesso di iniziative che interessano in particolare le aree prioritarie della reindustrializzazione siderurgica.

#### VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione consolidato del Gruppo IRI ha sfiorato nel 1989 i 67.300 miliardi, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 14% (v. tabella n. 2) in valori correnti. Tenendo conto delle acquisizioni effettuate nell'anno, valutabili in termini di valore della produzione in oltre 2.400 miliardi (al netto delle cessioni), l'aumento, in termini omogenei, si riduce al 10%.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Peraltro, se si considera da un lato l'evoluzione del tasso di inflazione, dall'altro la stabilità delle tariffe nelle principali concessionarie (che, come noto, concorrono in misura significativa ai ricavi del Gruppo), oltre alle pressioni esercitate sul livello dei prezzi dalla forte competitività e dal progresso tecnologico nei settori a tecnologia avanzata, si può valutare che anche in termini reali l'incremento sia risultato alquanto consistente.

Lo sviluppo ha riguardato tutti i settori di attività in cui opera il Gruppo; rilevante è stata la crescita in termini omogenei registrata nei servizi di telecomunicazioni (+ 15%), nell'informatica (+ 29%) e nei trasporti aerei (+ 14%).

Il gruppo STET, che con circa 22.000 miliardi continua a rappresentare un terzo del valore della produzione totale, ha contribuito all'incremento del Gruppo in modo significativo in ragione del forte sviluppo dell'utenza e del traffico nel settore delle telecomunicazioni; un forte aumento si registra anche nel settore siderurgico che ha fra l'altro beneficiato di una congiuntura di mercato estremamente favorevole; il significativo aumento della FINMECCANICA è dovuto interamente alla intensa politica di acquisizioni all'interno e all'esterno del Gruppo.

VALORE DELLA PRODUZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1988 E 1989 - SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)			Tabella n. 2
	1988	1989	Variazioni
FINSIDER	10.184,2	2.363,3	-7820,9
ILVA	0,0	10.206,0	10.206,0
FINMECCANICA	4.984,6	8.123,2 (a)	3.138,6
STET	20.571,7 (a)	21.969,4	1.397,7
ITALSTAT	5.083,6	5.554,1	470,5
SME	4.157,9	4.837,8	679,9
FINMARE	1.588,9	1.770,7	181,8
FINCANTIERI	2.073,1	2.201,2	128,1
FINSIEL	689,7	891,9	202,2
SOFIN	83,7	93,5	9,8
ALITALIA	4.324,4	4.917,9	593,5
RAI	3.566,3	3.425,1	-141,2
ITALIMPIANTI	1.676,1	2.054,6	378,5
CEMENTIR	295,7	380,1	84,4
Altre (b)	388,0	353,6	-34,4
Consolidamenti	-651,4	-1.866,8	-1.215,4
<b>Totale</b>	<b>59.016,5</b>	<b>67.275,7</b>	<b>8.259,2</b>

(a) Compreso Raggruppamento Selenia-Elsag.  
(b) Formazione, Spi, Data Management, G.I. Informatica, Castalia, Iritech, Cofiri, Sifa.

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Le attività svolte in proiezione internazionale dall'IRI e dal Gruppo hanno avuto nel corso del 1989 risultati di significativo rilievo.

Il valore della produzione con destinazione estero realizzato dal Gruppo ha superato i 9.955 miliardi di lire (pari al 15% circa del totale), con un incremento del 33% rispetto al corrispondente valore di 7.490 miliardi del 1988 (pari al 13% del totale).

In termini di fatturato estero, il livello netto conseguito nel 1989 è stato invece di 9.023 miliardi di lire, con un aumento dell'8,6% rispetto agli 8.308 miliardi dell'anno precedente. Se si considera da un lato la buona tenuta complessiva del tasso di cambio della lira e, dall'altro, l'andamento dei prezzi delle esportazioni italiane di beni e servizi (incrementatisi del 6,6% nel 1989), la crescita reale delle vendite all'estero del Gruppo risulta dell'ordine del 2%.

Quanto agli aspetti quantitativi di maggiore dettaglio, si rinvia sia alla tabella n. 3, che espone livelli e variazioni del fatturato estero 1988-89 per finanziaria, sia ai commenti riportati nelle specifiche parti della presente Relazione dedicate a ciascuna di esse.

**FATTURATO ESTERO DEL GRUPPO IRI NEL 1988 E 1989** **Tabella n. 3**  
- SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)

	1988	1989	Variazioni	
			Absolute	%
ILVA/FINSIDER	2.340,4	2.633,7	293,3	12,5
FINMECCANICA (a)	1.738,1	2.377,8	639,7	36,8
STET (a)	617,1	762,6	145,5	23,6
ITALSTAT	238,5	471,0	232,5	97,5
SME	204,3	250,6	46,3	22,7
FINMARE	402,3	465,6	63,3	15,7
FINCANTIERI	329,1	244,0	-85,1	-25,9
ALITALIA	1.822,7	1.841,5	18,8	1,0
RAI	44,7	63,6	18,9	42,3
ITALIMPIANTI	512,7	207,5	-305,2	-59,5
Altri settori (b)	37,0	48,2	11,2	30,3
Dato complessivo	8.286,9	9.366,1	1.079,2	13,0
meno: rettifiche e compensazioni	(21,3)	(343,2)	n.s.	n.s.
<b>Totale</b>	<b>8.308,2</b>	<b>9.022,9</b>	<b>714,7</b>	<b>8,6</b>

(a) I dati 1988 sono stati rettificati tenendo conto, per omogeneità di raffronto, del successivo trasferimento di Aziende da STET a FINMECCANICA.

(b) Comprende: Cementir, FINSIEL, SOFIN ed altre controllate minori.



Quel che qui preme sottolineare è l'articolazione delle macrocomponenti dinamiche che hanno caratterizzato la presenza internazionale del Gruppo IRI nel suo insieme.

Un aspetto importante riguarda l'ormai consolidato « parallelismo », che ha trovato nuova conferma nel 1989, tra settori e mercati nei quali il Gruppo intensifica la sua penetrazione. Si riscontra infatti che i livelli di fatturato estero originati dalle attività più avanzate ed espansive e quelli destinati ad aree o Paesi a più elevato grado di competitività sono pressoché coincidenti anche nel 1989 (5.900 miliardi di lire, pari al 66% del totale), così come lo erano stati nel 1988 (5.200 miliardi, pari al 63% del totale).

Conseguentemente tale « mix » composito — settoriale e geografico — ha conferito un impulso dinamico di oltre il 13%, che è superiore all'anzidetto incremento complessivo dell'8,6%; per contro la restante quota di fatturato estero, originato dai settori maturi e destinato ai Paesi meno avanzati (3.100 miliardi di lire circa nel 1988 ed altrettanti nel 1989), è rimasta invariata.

Oltre a queste componenti, che rispecchiano la tendenza di fondo del Gruppo a consolidare posizioni di crescente rilievo nel sistema competitivo internazionale, si segnalano alcune conferme e novità.

Le conferme riguardano l'ulteriore declino della presenza IRI in Medio Oriente ed in Europa Orientale per effetto, rispettivamente, del persistente ristagno economico e della difficile fase di transizione politico-istituzionale e produttiva. Le novità derivano invece dalla sensibile crescita registrata in Africa e, ancor più, in America Latina, riconducibile sia ad una certa ripresa della domanda estera in tali aree, sia alle selettive azioni di penetrazione commerciale da parte del Gruppo.

Aspetto conclusivo di grande rilievo, ma apprezzabile soprattutto in termini qualitativi, è stato il proseguimento e l'accentuazione nel corso del 1989 della politica di collaborazione internazionale, risultandone ampliata la rete di accordi, alleanze ed acquisizioni.

Si tratta di una politica mirata e selettiva, allo scopo di realizzare relazioni ed integrazioni — a livello tecnologico, produttivo, commerciale, manageriale — in attività, di aziende o gruppi, ad alta valenza strategica e con rilevanti sinergie o complementarità per i settori più competitivi del Gruppo.

## INVESTIMENTI

Gli investimenti del Gruppo IRI nel 1989 hanno superato i 14.100 miliardi, con un rilevante incremento (+ 3.600 miliardi, pari al 34%) rispetto all'esercizio precedente (v. tabella n. 4).

Le maggiori realizzazioni hanno riguardato la STET che con oltre 8.900 miliardi (da collegare essenzialmente con i programmi della Sip volti ad adeguare i livelli qualitativi e quantitativi del servizio agli standards dei principali Paesi europei nell'ambito del Piano Europa), rappresenta il 64% degli investimenti del Gruppo e l'ITALSTAT che ha investito circa 2.100 miliardi, relativi essenzialmente al programma autostradale, nonostante la permanente vischiosità dei processi autorizzativi e i mancati adeguamenti tariffari sottesi alla convalida economica degli interventi programmati che imporranno un riesame complessivo del piano di costruzioni.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tra le altre finanziarie si segnalano i programmi di potenziamento ed ammodernamento delle flotte FINMARE ed ALITALIA nonché gli interventi nel settore siderurgico (per il recupero del gap in termini di efficienza nei confronti della concorrenza europea più qualificata) e della RAI.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1988 E 1989		Tabella n. 4	
- SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)			
	1988	1989	Variazioni
FINSIDER	376,9	120,9	- 256,0
ILVA	=	486,6	486,6
FINMECCANICA	260,0	381,2(a)	121,2
STET	6.605,0(a)	8.920,5	2.315,5
ITALSTAT	1.978,8	2.077,3	98,5
SME	178,0	162,1	- 15,9
FINMARE	226,8	629,0	402,2
FINCANTIERI	108,9	101,2	- 7,7
FINSIEL	50,0	34,3	- 15,7
SOFIN	12,9	9,8	- 3,1
ALITALIA	400,3	546,5	146,2
RAI	370,1	414,3	44,2
ITALIMPIANTI	32,4	28,0	- 4,4
CEMENTIR	7,4	44,8	37,4
Altre (b)	17,0	152,4	135,4
Consolidamenti	-118,5	-0,1	118,4
<b>Totale</b>	<b>10.506,0</b>	<b>14.108,9</b>	<b>3.602,9</b>

(a) Compreso Raggruppamento Selenia-Elsag  
(b) Formazione, SPI, Data Management, G.I. Informatica, Castalia, IRITECH, Cofiri, IRI.

## INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

Gli investimenti realizzati dal Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel corso del 1989 sono ammontati a circa 3.860 miliardi (v. tabella n. 5) con un incremento di 1.130 miliardi, pari al 41% rispetto all'esercizio precedente. Essi rappresentano il 30% del totale degli investimenti localizzabili in Italia; prescindendo dagli investimenti autostradali, la cui localizzazione è influenzata da fattori amministrativi e legislativi, tale percentuale sale al 33% circa.

L'incremento degli investimenti nel 1989 rispetto all'anno precedente è attribuibile essenzialmente alla STET, le cui realizzazioni hanno superato i 3.000 miliardi, per il citato programma di allineamento dei servizi di telecomunicazioni agli standards europei.

Nel valutare l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno bisogna altresì tenere presente la citata stipula del Contratto di Programma con il MISM, che prevede interventi in settori altamente innovativi e si qualifica anche per il forte impegno nella ricerca alla quale verranno dedicate risorse pari al 70% del valore complessivo (1.560 miliardi) dei costi previsti nell'arco degli anni del contratto stesso.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO NEL 1988 E 1989 - SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)		Tabella n. 5	
	1988	1989	Variazioni
FINSIDER	137,4	6,4	— 131,0
ILVA	=	141,5	141,5
FINMECCANICA	110,4	148,8 (a)	38,4
STET	2.108,8 (a)	3.076,7	967,9
ITALSTAT	230,8	301,3	70,5
SME	44,3	46,8	4,5
FINMARE	2,0	0,8	— 1,2
FINCANTIERI	11,3	18,6	7,3
FINSIEL	13,3	19,5	6,2
SOFIN	0,6	0,5	— 0,1
ALITALIA	9,5	6,9	— 2,6
RAI	50,6	63,3	12,7
ITALIMPIANTI	9,7	12,7	3,0
CEMENTIR	4,3	13,0	8,7
Altre (2)	0,4	0,2	— 0,2
<b>Totale</b>	<b>2.733,4</b>	<b>3.859,2</b>	<b>1.125,8</b>

(a) Compreso Raggruppamento Selenia-Elsag.  
(b) Formazione, Data Management.

### RISULTATI ECONOMICI

Nel 1989, come visto, il risultato complessivo del Gruppo IRI (sezione industriale e sezione bancaria, comprese quote terzi) si attesta su un utile di 1.615 miliardi, in confronto ai 1.263 miliardi del 1988 (v. tabella n. 6).

Nella sezione bancaria il risultato positivo migliora di circa 130 miliardi, passando da 820 a quasi 950 miliardi.

La sezione industriale, a sua volta, vede l'utile accrescersi nel 1989 da 660 miliardi a circa 885 miliardi (+ 225 miliardi).

Il risultato consolidato '89 del Gruppo non include, come anticipato, gli effetti della recente definizione della commessa relativa alla costruzione del porto di Bandar Abbas — da cui è emersa una perdita di 871 miliardi — a causa del condizionamento dominante che i noti eventi extra imprenditoriali, di natura del tutto straordinaria ed eccezionale, hanno esercitato sia sulla evoluzione che sulla definizione della commessa stessa.

Conseguentemente il maggiore impegno sostenuto nell'esercizio 1989 per fornire gli opportuni mezzi patrimoniali per compensare gli effetti indicati, è avvenuto attraverso una riallocazione dei mezzi propri del gruppo ITALSTAT che ha portato a ridurre il patrimonio netto consolidato.

Il maggiore utile della sezione industriale costituisce essenzialmente un saldo fra: i miglioramenti, da un lato, della siderurgia (per effetto del

RIEPILOGO DEI RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI			Tabella n. 6
NEL 1988 E 1989 (miliardi di lire)			
	1988	1989	Variazioni
FINSIDER	— 585,0	— 155,0 (a)	430,0
ILVA	=	208,4	208,4
FINMECCANICA	62,2	93,9 (b)	31,7
STET	1.286,6 (b)	1.355,0	68,4
ITALSTAT	124,8	154,0	29,2
SME	88,7	98,5	9,8
FINMARE	— 56,8	16,4	73,2
FINCANTIERI	— 141,9	— 254,3	—112,4
FINSIEL	21,5	17,3	— 4,2
SOFIN	— 2,0	2,0	4,0
ALITALIA	51,7	— 217,2	—268,9
RAI	9,9	4,5	— 5,4
ITALIMPIANTI	— 54,3	— 47,2	7,1
CEMENTIR	22,5	22,5	0,0
Altre (c)	— 13,5	— 2,6	10,9
Consolidamenti	— 77,9	— 154,9	— 77,0
<b>Totale settori industriali</b>	<b>736,5</b>	<b>1.141,2</b>	<b>404,7</b>
SIFA	71,5	108,3 (d)	36,8
COFIRI	8,6	12,4	3,8
IRI	266,5	— 68,0	—334,5
Consolidamenti	— 422,6	— 309,0	113,6
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>660,5</b>	<b>884,9</b>	<b>224,4</b>
Sezione bancaria	819,5	948,9	129,4
Elisione dividendi IRI	217,2	218,7	1,5
<b>Totale sezione industriale e bancaria</b>	<b>1.262,8</b>	<b>1.615,1</b>	<b>352,3</b>
(a) La perdita gestionale di 155 miliardi della Finsider in liquidazione, non comporta alcun accantonamento a carico dell'Istituto, in quanto il «Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione» risulta capiente.			
(b) Compreso Raggruppamento Selenia-Elsag.			
(c) Formazione, Spi, Data Management, G.I. Informatica, Castalia, IRITECH.			
(d) Risultato relativo ai primi 9 mesi; la quota dell'ultimo trimestre è compresa nel risultato della FINMECCANICA che ha acquisito la Sifa nel settembre 1989.			

perdurante favorevole andamento del mercato e dei miglioramenti dell'efficienza e della produttività), della STET (per il forte impegno nell'innalzamento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi di telecomunicazioni), della FINMARE (che, anche a seguito del favorevole andamento dell'attività e dei primi risultati del piano di ristrutturazione, torna in utile dopo oltre un decennio); i peggioramenti, dall'altro, dell'ALITALIA (essenzialmente per l'accentuazione dello sfavorevole divario tra l'andamento dei prezzi di vendita e quello dei costi

dei fattori produttivi, questi in marcata crescita specie alle voci personale e carburante), della FINCANTIERI (sulla cui maggiore perdita hanno influito, tra l'altro, l'avvio di un elevato numero di unità mercantili prototipo — che ha avuto un riflesso negativo sui rendimenti produttivi — e il perdurante blocco della fornitura militare all'Iraq) e dell'Istituto per il quale l'inversione del risultato fra i due esercizi è da ricollegare in larga parte alla decisione di sospendere gli interessi sui crediti nei confronti di FINSIDER in liquidazione.

Per gli altri settori si rilevano risultati positivi per SME, FINMECCANICA, FINSIEL, CEMENTIR e COFIRI mentre l'ITALIMPIANTI denuncia una perdita di 47 miliardi, attribuibile interamente alle controllate.

Da segnalare infine il risultato positivo della Sifa che ammonta a 108 miliardi, ma si riferisce ai primi nove mesi dell'esercizio 1989; infatti la quota di risultato relativa all'ultimo trimestre fa capo alla FINMECCANICA che ha acquisito la società nel settembre 1989.

#### ANDAMENTO FINANZIARIO

Nel corso del 1989 l'azione finanziaria del Gruppo, in presenza di un ulteriore ritardo nell'apporto di capitale di rischio da parte dell'Azionista Stato, è stata caratterizzata da un consistente ricorso al mercato del credito.

Tale incremento è comunque da correlare alla dimensione degli investimenti in immobilizzazioni (v. tabella n. 7) che hanno comportato per il Gruppo IRI un impiego netto di risorse per circa 16.600 miliardi (13.400 miliardi nel 1988); ciò come effetto di nuovi investimenti in immobilizzazioni per 19.800 miliardi (15.400 miliardi nel 1988) ed incassi per valori di realizzo e di rimborso per circa 3.200 miliardi (2.000 miliardi nel 1988).

Per quanto attiene i nuovi investimenti, essi — date le caratteristiche strutturali del Gruppo — hanno in massima parte riguardato le immobilizzazioni tecniche per un importo di circa 14.100 miliardi, pari al 71% del totale (10.500 miliardi nel 1988, pari al 68% del totale).

Significativo è risultato anche l'ammontare delle nuove immobilizzazioni finanziarie per 4.700 miliardi circa (2.900 miliardi nel 1988), essenzialmente a fronte di partecipazioni in Società non consolidate, di crediti a carattere pluriennale verso queste ultime e verso terzi, di altri investimenti in valori mobiliari.

Per quanto riguarda, invece, il valore di realizzo delle immobilizzazioni (per effetto di cessioni) o dei rimborsi (per le posizioni creditorie), il complessivo ammontare di circa 3.200 miliardi si riferisce per 2.000 miliardi (800 miliardi nel 1988) alla cessione di partecipazioni, effettuate, oltre che in Borsa e come conseguenza dell'attivazione delle facoltà di conversione e di warrants collegati ai prestiti obbligazionari collocati nel corso degli ultimi anni, anche attraverso cessioni dirette; la più consistente cessione ha riguardato il 51% del Banco di Santo Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma, per un importo di circa 800 miliardi.

Dalle cifre esposte emerge che l'azione volta allo smobilizzo di partecipazioni ha fornito, nel corso del 1989, un buon contributo alla copertura dei fabbisogni ed al processo di allargamento della compagine azionaria del Gruppo. All'impegno finanziario derivante dall'attività di investimento in immobilizzazioni si è fatto fronte con l'utilizzo delle risorse derivanti dai flussi

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DELLA SEZIONE INDUSTRIALE (miliardi di lire)		Tabella n. 7	
	1988	1989	
A) Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale (a))	— 4.518,2	— 5.070,7	
B) Flusso monetario da attività di esercizio			
— risultato di esercizio	660,5	884,9	
— ammortamenti	7.846,7	8.537,2	
— (plus) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	245,0	— 199,4	
— (rivalutazioni) svalutazioni di immobilizzazioni	— 97,0	158,8	
— (aumento) diminuzione del capitale di esercizio e di altre partite minori	1.160,6	877,7	
— variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	514,4	518,9	
	<b>10.330,2</b>	<b>10.778,1</b>	
C) Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni			
Investimenti in immobilizzazioni:			
— immateriali	— 1.915,4	— 979,0	
— materiali	— 10.506,0	— 14.108,9	
— finanziarie	— 2.900,6	— 4.699,9	
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	2.018,8	3.176,8	
	<b>— 13.303,2</b>	<b>— 16.611,0</b>	
D) Flusso monetario da attività di finanziamento			
— nuovi finanziamenti	8.815,1	8.928,2	
— apporti dello Stato al Fondo di dotazione (b)	33,1	130,6	
— conferimento dei soci	235,9	116,1	
— contributi in conto capitale	105,7	24,0	
— rimborsi di finanziamenti	— 6.326,1	— 6.781,8	
— rimborsi di capitale	—	—	
	<b>2.863,7</b>	<b>2.417,1</b>	
E) Distribuzione di utili	— 196,0	— 343,7	
F) Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	— 305,3	— 3.759,5	
G) Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	— 4.823,5	— 8.830,2	
(a) La differenza tra la situazione iniziale del 1989 e quella finale del 1988 e da iscriversi a variazioni nell'area di consolidamento e ad alcune riclassifiche.			
(b) Esclusi gli apporti per interessi ex. art. 38 L. 730/83.			

monetari generati dall'attività di esercizio per circa 10.800 miliardi (10.300 miliardi nel 1988) e dall'attività di finanziamento esterno per circa 2.400 miliardi (2.900 miliardi nel 1988).

Nel flusso derivante dall'attività di esercizio confluiscono sia le risorse rivenienti dalla gestione economica (autofinanziamento), sia quelle dalla gestione del circolante (rimanenze, crediti e debiti commerciali, valori mobiliari e disponibilità, ecc.).

Le prime sono ammontate a circa 9.900 miliardi, rispetto ai 9.100 miliardi consuntivati nel 1988.

In relazione alla sostanziale eterogeneità delle realtà operative esistenti nel Gruppo, in una fase delicata di avvio delle strategie di sviluppo, la dimensione dell'autofinanziamento rappresenta una positiva conferma della potenzialità esistente, oltre che in termini di redditività, anche in termini di recupero di migliori equilibri patrimoniali.

Per quanto riguarda, invece, la gestione del circolante, essa ha generato flussi per circa 900 miliardi (1.200 miliardi nel 1988), a conferma dell'impegno del Gruppo per favorire una attenta gestione del circolante.

Il flusso monetario da attività di finanziamento ha concorso, come detto, alla copertura dei fabbisogni per 2.400 miliardi (2.900 miliardi nel 1988).

Per quanto riguarda specificatamente le nuove fonti nette reperite a medio e lungo termine, esse si sono cifrate in 2.100 miliardi (2.500 miliardi nel 1988), saldo tra nuove accensioni per 8.900 miliardi e rimborsi per 6.800 miliardi.

Sono qui ricompresi anche i finanziamenti assunti sul mercato con oneri a carico dello Stato, pari a 785 miliardi nel 1989 (1.020 miliardi nel 1988).

Per le nuove accensioni trattasi di un importo indubbiamente significativo, che si pone sul livello registrato nell'anno precedente; la sua dimensione va comunque considerata alla luce delle situazioni che hanno determinato il minor concorso di altre risorse, in primo luogo gli apporti al Fondo di dotazione.

Ne è derivato un rallentamento nel trend di rafforzamento patrimoniale che dovrà essere necessariamente ristabilito nel breve periodo.

È evidente infatti che per avviare una fase di deciso sviluppo è necessario poter prima consolidare e poi progressivamente migliorare i rapporti di struttura, attraverso una sempre più contenuta incidenza dei debiti finanziari rispetto ai mezzi propri.

Per quanto attiene gli apporti al fondo di dotazione da parte dello Stato, essi — per la quota di diretta pertinenza dell'Istituto (195 miliardi) — sono a fronte dei rimborsi dal Tesoro delle rate in scadenza sui prestiti obbligazionari e sui mutui BEI, contratti per il disposto di provvedimenti legislativi.

A livello di flussi finanziari complessivi, tali incassi hanno fronteggiato parallele uscite (rate di ammortamento di debiti).

Per l'Istituto tali prestiti rappresentano, come è noto, una particolare forma di indebitamento che può assimilarsi ai mezzi propri, stante la loro totale non onerosità ed essendo destinati a confluire negli anni, all'atto dei singoli rimborsi, al Fondo di dotazione.

Al 31 dicembre 1989 detti finanziamenti ammontavano — tenuto conto dei rimborsi nel frattempo effettuati — a 7.162 miliardi.

Con riferimento agli apporti dell'Istituto alle Società del Gruppo si rileva un impegno complessivo di 2.450 miliardi (700 miliardi nel 1988), destinato alla capitalizzazione delle Aziende controllate e partecipate.

Si precisa che nel corso del 1989 gli interventi di capitalizzazione effettuati dall'Istituto hanno riguardato per 1.700 miliardi le Aziende della sezione

industriale e per 750 miliardi le Aziende della sezione bancaria; nel precedente esercizio furono realizzati interventi esclusivamente sulle Aziende della sezione industriale.

L'Istituto ha inoltre impegnato proprie risorse finanziarie (240 miliardi) per il rilievo della SGS-Thomson dalla STET, nell'ambito del processo in corso per il riordino della presenza del Gruppo nei vari settori industriali.

Gli interventi realizzati nell'anno hanno rappresentato il necessario supporto — in termini di immissione dei mezzi propri — ai programmi di sviluppo. Si è trattato di una scelta responsabile dell'Istituto di sostenere l'azione del Gruppo supplendo — con risorse reperite sul mercato — allo slittamento nell'intervento dello Stato.

L'azione anzidetta ha però contribuito all'accrescimento dell'indebitamento dell'Istituto quindi del Gruppo, del cui livello, in rapporto ai mezzi propri, si è già detto.

Relativamente alle quote di aumento capitale sottoscritte dai privati si registra — come per lo scorso esercizio — una consistenza del tutto marginale di tali interventi, ammontati a 116 miliardi.

Si sottolinea, infine, come nel corso del 1989 le Aziende del comparto industriale del Gruppo IRI abbiano distribuito agli azionisti terzi utili per un importo di 344 miliardi, con un notevole incremento rispetto ai valori dello scorso anno (196 miliardi); ciò come effetto dell'allargamento della presenza degli azionisti privati nell'ambito delle compagini azionarie e della particolare attenzione posta nella politica dei dividendi, presupposto fondamentale per una strategia tesa ad attrarre consistenti volumi di risparmio verso impieghi produttivi con valide prospettive di crescita.

Tenuto conto dei flussi monetari come sopra illustrati, la complessiva gestione finanziaria del Gruppo ha comportato per il 1989 l'utilizzo di risorse finanziarie a breve termine per 3.800 miliardi (305 miliardi nel 1988).

A seguito della descritta gestione, l'esposizione netta a carattere finanziario del Gruppo si è portata a fine 1989 a circa 45.700 miliardi; da tale importo sono esclusi finanziamenti per 7.162 miliardi contratti dall'Istituto a fronte di provvedimenti legislativi con oneri a carico dello Stato come sopra ricordati.

Relativamente alla composizione dell'indebitamento finanziario lordo pari a 51.500 miliardi (50.230 miliardi nel 1988), si rileva come l'incidenza dell'esposizione a breve (14.600 miliardi, pari al 28% del totale) si sia incrementata rispetto al rapporto (19%) in essere al 31 dicembre 1988.

La componente espressa in valuta è lievitata rispetto all'anno precedente; tale forma di indebitamento si è attestata infatti su un controvalore di 9.400 miliardi (7.700 miliardi di fine 1988), con una incidenza quindi del 18% sull'esposizione finanziaria lorda complessiva (14% nel 1988).

#### OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione complessiva del Gruppo IRI a fine '89 si attesta sulle 416.200 unità con una diminuzione in termini assoluti di circa 1.600 addetti, pari allo 0,4% (vedi tab. n. 8). La riduzione occupazionale effettiva, al netto delle acquisizioni e delle cessioni di Aziende, si ridimensiona toccando le 700 unità.

Più in particolare per la sezione industriale si segnala il sostanziale mantenimento, ad assetti omogenei, dei livelli occupazionali consuntivati nel



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI  
A FINE 1988 E 1989

Tabella n. 8

	1988	1989	Variazioni	
			Assolute	%
FINSIDER	61.883	7.522 (a)	- 5.324	- 8,6
ILVA		49.037		
FINMECCANICA	32.232	46.829 (b)	14.597	45,3
STET	129.024	122.653 (c)	- 6.371	- 4,9
ITALSTAT	23.326	25.184 (d)	1.858	8,0
SME	20.368	21.714 (e)	1.346	6,6
FINMARE	9.237	8.314 (f)	- 923	- 10,0
FINCANTIERI	22.129	21.336	- 793	- 3,6
FINSIEL	4.794	5.357	563	11,7
SOFIN	911	868	- 43	- 4,7
ALITALIA	27.546	29.265 (g)	1.719	6,2
RAI	16.245	16.004	- 241	- 1,5
Ex ECAM	767	= (h)	- 767	-100,0
Formazione	552	524	- 28	- 5,1
IRI	549	558	9	1,6
SPI	57	78	21	36,8
Sifa	83	= (i)	- 83	-100,0
COFIRI	34	132 (l)	98	288,2
Edindustria	33	34	1	3,0
Data Management	559	483	- 76	- 13,6
IRITECH	15	15	0	0,0
Castalia	76	100	24	31,6
G.I. Informatica	105	126	21	20,0
ITALIMPIANTI	6.109	5.548 (m)	- 561	- 9,2
CEMENTIR	1.553	1.768 (n)	215	13,8
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>358.187</b>	<b>363.449</b>	<b>5.262</b>	<b>1,5</b>
<b>Banche</b>	<b>59.646</b>	<b>52.744 (o)</b>	<b>- 6.902</b>	<b>- 11,6</b>
<b>Complesso IRI</b>	<b>417.833</b>	<b>416.193</b>	<b>- 1.640</b>	<b>- 0,4</b>

(a) - Escluso Atb Caldereria (280 unità) passata sotto il controllo della CEMENTIR

- ceduta Ait (1044 unità) e Deltavaldarno (1071 unità)

- non consolidate Metallinox D. e Vesuvius Italia (pari a 102 unità)

- comprese Capolo, Co ri.ma., Copack, Itla e Lito Sud (pari a 675 unità) e Innse Cilindri da scorporo Innse (pari a 331 unità)

(b) - compreso Raggruppamento Selenia-Élsag (pari a 12.677 unità) e Sifa (pari a 61 unità)

- acquisite Ansaldo Cie (814 unità), Aero Int (1.031 unità), Union Switch &amp; Signal (712 unità) e Wabco (703 unità)

- ceduta Vm Motori (793 unità)

(c) - escluso 12.952 unità del Raggruppamento Selenia-Élsag passato a FINMECCANICA e di cui 207 unità dello stesso Raggruppamento (Élsag Fr., Élsag Inc., Optimes e Proma) non più consolidato

- acquisita Aet (1770 unità)

(d) - compreso Arvier, Carnia Scrl, Cmc-Italstr., Cfm, Co.vi.scpa, Cogital, Cons. Cilt, Deviaz. Adda, Esaro, Fadallo, Fiorenza, Firenze 90, Fortore, Cir.it.scrl group, Cog.it., Groupen Cir.it.edi., Italfond, Locone, Minervino Alto, Mondialsport, P.F.scrl, Park Strade 90, Socres, Solius, Sud Strade, e Val Pola consociate alla Italstrade (pari a 2.429 unità) e Itabo, Italimpa e Pavas (pari a 68 unità)

(e) - acquisita Supermercati Conti (982 unità), Solac e Futura Foods (101 unità)

- non considerata a consolidato SME International (33 unità)

(f) - ceduta Saimare (78 unità)

(g) - acquisita Avianova (67 unità) e Aliblu Airways (47 unità)

(h) - Sisma non consolidata

(i) - Sifa in FINMECCANICA e Sifap in Cofiri

(l) - acquisita Cofiri Factor (61 unità), Cofiri Leasing (5 unità) e Cofiri Serv. Fin. (10 unità)

(m) - escluso per scorporo la Innse Cilindri (331 unità) passata a ILVA e non considerata Ifagraria (36 unità) e Sircotrading (14 unità)

(n) - compresa Atb Caldereria (280 unità)

(o) - ceduto Gruppo Banco S. Spirito (6.135 unità) e S.p.a. del BANCO DI ROMA (pari a 184 unità)

precedente esercizio mentre, al lordo delle acquisizioni e cessioni di Aziende, si evidenzia un saldo positivo per circa 5.300 unità.

Tale evoluzione riassume la strategia di Gruppo indirizzata da un lato ad attuare un deciso riposizionamento settoriale — ne fanno fede le acquisizioni di Aziende per un totale di circa 9.500 unità riconducibili principalmente alla FINMECCANICA alla STET e alla SME e le cessioni che hanno riguardato, in primo luogo il settore Bancario (Banco di S. Spirito) e, in misura minore, ILVA e FINMECCANICA — dall'altro a proseguire nel processo di risanamento delle situazioni aziendali più critiche (principalmente ILVA e FINCANTIERI) contestualmente allo sviluppo dei settori più innovativi del comparto manifatturiero e dei servizi.

Al riguardo vanno infatti segnalati gli sviluppi, anche consistenti, che si sono registrati nelle Aziende di servizi (telecomunicazioni, grande distribuzione, informatica, trasporti aerei) e nei settori manifatturieri più dinamici (aerospaziale) i quali hanno sufficientemente bilanciato, in termini occupazionali, i ridimensionamenti nei settori base.

Nel comparto del Credito, al netto delle cessioni, si evidenzia un decremento di 600 unità che sta ad indicare il proseguimento delle azioni di razionalizzazione delle strutture avviate nell'ultimo biennio.

Nel Mezzogiorno l'occupazione a fine 1989 (v. tabella n. 9) risulta pari a 107.400 unità (27,5% del personale localizzabile in Italia).

Il decremento rispetto al 1988 (- 500 unità) è dovuto principalmente alla cessione del Banco di Santo Spirito. Ad assetti omogenei, escludendo anche le altre aziende cedute e quelle acquisite, si evidenzia un saldo occupazionale positivo per 600 unità. Tale positiva evoluzione trova riscontro soprattutto negli incrementi registrati nel settore aerospaziale, in quello delle telecomunicazioni, nel trasporto aereo e nell'informatica a testimonianza del forte impegno profuso dal Gruppo nello sviluppo dei servizi di base e dei settori avanzati nelle Regioni meridionali.

Per quanto concerne le assunzioni, il 1989 ha segnato una notevole crescita con 19.500 ingressi a tempo indeterminato nelle Aziende operanti in Italia (18.400 unità nel 1988), chiaro segnale di un consistente sviluppo delle attività nei settori maggiormente dinamici.

Per altro verso il contenimento dei livelli occupazionali nei comparti in crisi è stato conseguito ricorrendo agli ammortizzatori sociali previsti dalla vigente legislazione (prepensionamenti pari a 5.000 unità, di cui circa 3.000 nel settore siderurgico, cui si sono aggiunte altre forme di esodo agevolato per 3.200 unità).

Al fine di ottimizzare l'impiego del personale in esubero si è fatto ricorso alla mobilità interna di Gruppo per 1.100 unità (di cui 900 provenienti dalla siderurgia) ed all'utilizzo della cassa integrazione guadagni per un totale di 24,3 milioni di ore (equivalente a circa 12.000 addetti sospesi a tempo pieno), importo di ampiezza ancora consistente, ma ben più limitato rispetto ad un recente passato (64,6 milioni di ore nel 1985).

La progressiva terziarizzazione derivante dallo sviluppo dei servizi e delle reti e dal maggior peso delle categorie impiegate nelle stesse aziende manifatturiere si è chiaramente riflessa sul turn over.

Il tasso di ingresso complessivo raggiunge un valore significativamente più alto (5%) rispetto agli ultimi anni; bisogna risalire infatti al 1980 per trovare un valore più elevato (5,1%).

Sostanzialmente diverse appaiono però le dinamiche categoriali.

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO A FINE 1988 E 1989			Tabella n. 9	
	1988	1989	Variazioni	
			Assolute	%
FINSIDER	24.159	2.870 (a)	— 1.532	— 6,3
ILVA		19.757		
FINMECCANICA	11.775	16.656 (b)	4.881	41,5
STET	40.287	37.049 (c)	— 3.238	— 8,0
ITALSTAT	4.703	5.480 (d)	777	16,5
SME	3.682	3.779 (e)	97	2,6
FINMARE	625	551 (f)	— 74	— 11,8
FINCANTIERI	4.871	4.668	— 203	— 4,2
FINSIEL	520	646	126	24,2
SOFIN	96	105	9	9,4
ALITALIA	1.775	2.005	230	13,0
RAI	1.985	1.989	4	0,2
Formazione	140	131	— 9	— 6,4
IRI	2	2	0	0,0
SPI	3	3	0	0,0
Data Management	63	50	— 13	— 20,6
Castalia	9	8	— 1	— 11,1
ITALIMPIANTI	1.405	1.438	33	2,3
CEMENTIR	900	851	— 49	— 5,4
<b>Totale sez. industriale</b>	<b>97.000</b>	<b>98.038</b>	<b>1.038</b>	<b>1,1</b>
<b>Banche</b>	<b>10.952</b>	<b>9.369(g)</b>	<b>— 1.583</b>	<b>— 14,5</b>
<b>Complesso IRI</b>	<b>107.952</b>	<b>107.407</b>	<b>— 545</b>	<b>— 0,5</b>

(a): - acquistata Lito Sud (138 unità)  
- ceduta Vesuvius Italia (79 unità)

(b): - compreso gruppo Selenia-Elsag (pari a 4.940 unità) e Wabco (pari a 140 unità)

(c): - escluso 5.099 unità del gruppo Selenia-Elsag passate a FINMECCANICA e di cui 159 unità dello stesso Raggruppamento (Opti. Me.S.) non più a consolidato  
- compresa Aet (pari a 252 unità)

(d): - comprese Cfm, Co.vi.scpa, Esaro, Fortore, Gir.It.Scrl, Italfond, Minervino Alto, Park Strade 90, So.gr.es. e Sud Strade (pari a 719 unità)

(e): - compresa Solac (pari a 63 unità)

(f): - ceduta Saimare (pari a 13 unità)

(g): - ceduto gruppo Banco di Santo Spirito (pari a 1.520 unità)

Per gli impiegati le assunzioni dal mercato sono pari al 6% cui si aggiungono i passaggi dalle categorie operaie per un tasso complessivo di ingresso dell'8,2%.

Le immissioni degli operai risultano appena del 3,6% a fronte di uscite del 6,1% che salgono al 9,1% considerando anche le promozioni alla categoria impiegatizia.

Nel complesso il tasso di uscita per la totalità del personale tocca il 5,5%, livello solo marginalmente superiore a quello verificatosi nel 1988 (5,3%) con un

saldo negativo, rispetto agli ingressi, dello 0,5% che si confronta con lo 0,7% del precedente esercizio.

Le dinamiche descritte hanno accelerato il mutamento, peraltro già in atto da vari anni, nella struttura degli organici per categoria.

La percentuale degli impiegati, che nel 1977 toccava il 40%, raggiunge a fine 1989 il 56,7% con un aumento di 2,9 punti percentuali rispetto al 1988 (v. tabella n. 10).

Il costo globale del lavoro, compreso il settore del Credito, ha toccato i 21,9 mila miliardi con un incremento, rispetto al 1988, dell'8,8% (v. tabella n. 11).

Il costo medio per dipendente, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli residui a carico delle aziende per Cig (circa 188 miliardi) è risultato pari a 54,2 milioni con un aumento del 9,3% sull'anno precedente (che fa seguito all'8,3% registrato nel 1988) (v. tabella n. 12).

Il costo medio annuo del personale operaio (aziende manifatturiere) (v. tabella n. 13) è salito a 41,2 milioni con un incremento del 10,2% sul 1988. Tale dinamica, da ricondurre agli effetti dei contratti nazionali o di quelli aziendali, risulta comunque compensata da analoghi recuperi di produttività.

In tale contesto si segnala che le ore lavorate pro capite sono salite da 1685 a 1693, per cui il costo orario ha fatto registrare un aumento del 9,7% inferiore a quello del costo unitario.

Per ciò che attiene all'aspetto organizzativo, nel corso del 1989 sono stati impostati e realizzati alcuni significativi processi orientati, allo stato e in

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1987-1989 (a)				Tabella n. 10
	1987	1988	1989	
Dirigenti	1,8	1,9	1,9	
Impiegati	53,4	53,8	56,7	
Intermedi	0,4	0,4	0,3	
Operai	44,4	43,9	41,1	

(a) Compreso il personale a termine e le Aziende estere.

COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1987-1989 (miliardi di lire)					Tabella n. 11
	1987	1988	1989	Variaz. % 1989/88	
<b>Retribuzione</b>	<b>12.788</b>	<b>13.677</b>	<b>14.867</b>	<b>8,7</b>	
<b>Oneri:</b>					
— obbligatori	4.288	4.776	5.219	9,3	
— volontari	431	373	415	11,3	
<b>Totale</b>	<b>4.719</b>	<b>5.149</b>	<b>5.634</b>	<b>9,4</b>	
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>17.507</b>	<b>18.826</b>	<b>20.501</b>	<b>8,9</b>	
<b>Accantonamenti:</b>					
— ordinari	834	905	972	7,4	
— indicizzazione	383	403	427	6,0	
<b>Totale</b>	<b>1.217</b>	<b>1.308</b>	<b>1.389</b>	<b>7,0</b>	
<b>Costo</b>	<b>18.724</b>	<b>20.134</b>	<b>21.900</b>	<b>8,8</b>	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1987-1989				Tabella n. 12
(migliaia di lire) (a)				
	1987	1988	1989	Variaz. % 1989/88
<b>Retribuzione</b>	<b>31.120</b>	<b>33.646</b>	<b>36.674</b>	<b>9,0</b>
<b>Oneri:</b>				
— obbligatori	10.680	11.852	12.978	9,5
— volontari	1.069	926	1.036	11,9
<b>Totale</b>	<b>11.749</b>	<b>12.778</b>	<b>14.014</b>	<b>9,7</b>
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>42.869</b>	<b>46.424</b>	<b>50.688</b>	<b>9,2</b>
<b>Accantonamenti:</b>				
— ordinari	2.022	2.215	2.465	11,3
— indicizzazione	910	973	1.071	10,1
<b>Totale</b>	<b>2.932</b>	<b>3.188</b>	<b>3.536</b>	<b>10,9</b>
<b>Costo</b>	<b>45.801</b>	<b>49.612</b>	<b>54.224</b>	<b>9,3</b>

(a) Al netto dei costi per esodi agevolati e dei costi residui a carico delle aziende per CIC (188 miliardi nel 1989).

COSTI ED ORARI DI LAVORO DEL PERSONALE OPERAIO NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1987-1989 (a)				Tabella n. 13
	1987	1988	1989	Variaz. % 1989/88
Retribuzione media pro-capite (migliaia di lire)	23.764	25.665	27.900	8,7
Costo medio pro-capite (migliaia di lire)	34.286	37.398	41.212	10,2
Ore lavorate (n.)	1.695	1.685	1.693	4,7
Retribuzione media oraria (lire)	14.020	15.231	16.482	8,2
Costo medio orario (lire)	20.228	22.195	24.343	9,7

(a) Al netto dei costi per esodi agevolati e dei costi residui a carico delle Aziende per CIC.

prospettiva, all'adeguamento sia dell'assetto complessivo delle strutture che dei principali processi gestionali alla sempre più rapida evoluzione dei business e delle tecnologie.

Nella consapevolezza dell'importanza delle qualità delle risorse umane come fattore strategico, specifica attenzione è stata riservata all'investimento formativo; l'insieme dei processi formativi svolti nell'ambito del Gruppo, valutabili globalmente in 170 mila partecipazioni individuali, pari a circa 12 milioni di ore, ha visto la partecipazione attiva degli enti formativi di Gruppo in linea con i nuovi ruoli loro assegnati.

Per quanto attiene il sistema di gestione e sviluppo delle risorse manageriali si possono ormai considerare funzionanti ed a regime le strumentazioni logiche su cui si basa il sistema premiante di Gruppo (valutazione delle posizioni e delle prestazioni, mercato di riferimento, equità interna). Inoltre le Aziende hanno ampliato l'area di applicazione di tale sistema (sino ad ora limitato ai capi Azienda ed ai loro diretti collaboratori) estendendolo progressivamente alle posizioni più significative della struttura organizzativa.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, l'anno 1989 è stato contrassegnato dal completamento della fase di contrattazione integrativa avviata l'anno

precedente, che ha interessato numerose Aziende operanti in alcuni tra i più significativi settori industriali nei quali si articola la presenza del Gruppo (impiantistico, siderurgico, elettronico, elettromeccanico, energia, alimentare, autostradale, ecc.).

In proposito, appare opportuno evidenziare come gli accordi conclusi, in coerenza con le linee guida elaborate dall'Istituto, abbiano consentito l'ulteriore rafforzamento della impostazione negoziale volta a realizzare un diretto collegamento fra erogazione salariale e conseguimento di obiettivi di impresa.

Sono stati conclusi alcuni importanti rinnovi contrattuali a livello nazionale nel settore dei servizi (piloti, assistenti e tecnici di volo del trasporto aereo, Italcable e Telesoft) a conferma del consolidamento della tendenza verso un più equilibrato sistema di confronto che tende a porre nella corretta evidenza il collegamento fra la dinamica retributiva e l'implementazione dell'efficienza e della produttività aziendale.

Merita, inoltre, di essere evidenziata, per il significativo rilievo assunto, l'attività dei Comitati Paritetici previsti dal Protocollo IRI/CGIL-CISL-UIL, con particolare riferimento alle tematiche relative alla reindustrializzazione.

#### PROGRAMMI E STRATEGIE DI MEDIO PERIODO

*Le linee guida dell'azione del Gruppo nei prossimi anni possono essere così sintetizzate:*

prosecuzione delle azioni di risanamento — che hanno già fornito concreti risultati nel settore che presentava le maggiori criticità, quello siderurgico — e delle connesse iniziative di reindustrializzazione;

sviluppo della produttività, efficienza, redditività, che significa il miglior utilizzo dei fattori di produzione, in relazione alle richieste del mercato, la massima attenzione al controllo dei costi operando sulle spese non necessarie e non opportune, la crescita dei margini attraverso la valorizzazione delle interrelazioni tra le varie realtà e il miglioramento delle posizioni competitive;

internazionalizzazione, con la riconferma di un orientamento alla competizione sui mercati globali, con un'attiva presenza nei settori e nelle aree geografiche più avanzate, con la prosecuzione delle azioni già intraprese nei confronti dei Paesi dell'Est e dei Paesi in via di sviluppo;

sviluppo del Mezzogiorno, concependo l'IRI, oltre che come investitore diretto, soprattutto come strumento per concorrere a favorire lo sviluppo autonomo delle aree meridionali e quindi anche la crescita di una nuova cultura industriale al Sud attraverso le capacità progettuali, sistemiche e impiantistiche esistenti nel Gruppo; gli strumenti creati per attivare l'imprenditorialità; gli strumenti finanziari di supporto adeguati; il concepimento e l'attuazione di grandi progetti integrati;

innovazione dei prodotti e dei processi, ma anche dei sistemi gestionali e degli strumenti finanziari, attraverso un consistente impegno nella R&S;

valorizzazione delle risorse umane, attraverso la gestione integrata del management, lo sviluppo delle professionalità, la diffusione di una cultura imprenditoriale di Gruppo;

gestione ottimale delle relazioni industriali

L'attuazione di queste linee guida ha già comportato un significativo sforzo propositivo e progettuale, che si estrinsecherà fra l'altro attraverso progetti speciali a sostegno della politica industriale del Governo e dello sviluppo economico del Paese, in particolare del Mezzogiorno. Tra di essi vale la pena ricordare:

progetto qualità, riferito ai servizi, ai prodotti, ai sistemi;

progetto « ciclo dell'acqua » (trattasi di un programma integrato, che va dalla individuazione delle risorse alla depurazione finale);

ammodernamento e sviluppo delle reti di comunicazione e trasporto;

coordinamento con gli altri Enti di gestione e con i grandi gruppi privati.

Nel complesso i programmi del Gruppo IRI per il quadriennio 1990-93 prevedono uno sviluppo del valore della produzione ad un tasso reale dell'ordine del 67% medio annuo, fino a sfiorare i 100.000 miliardi nel 1993.

L'impegno in investimenti in immobilizzazioni tecniche risulta equamente distribuito nell'arco di piano in ragione di circa 16.000 miliardi l'anno (65.000 circa in totale).

Nel quadro di tale massiccio programma di investimenti, particolare rilievo assume la crescita dell'impegno nel Mezzogiorno a cui il Gruppo IRI destinerà oltre 17.000 miliardi nel quadriennio, corrispondenti al 35% del totale localizzabile in Italia (prescindendo dagli investimenti autostradali la cui ubicazione è fortemente dipendente da fattori amministrativi e di legge). Nel valutare tale percentuale occorre tener conto dei vincoli che condizionano le scelte dei siti e, in specie, la struttura socio-economica del Paese e la concentrazione delle esistenti capacità produttive del Gruppo — nonostante i rilevanti sviluppi realizzati al Sud — nelle aree del Centro Nord, derivante dall'evoluzione storica dell'IRI; quest'ultimo vincolo, in particolare, comporta che buona parte degli investimenti complessivi del Gruppo sia localizzata al Centro-Nord in quanto destinata alla ristrutturazione, alla razionalizzazione e all'ammodernamento dell'apparato impiantistico esistente, al fine di conseguire e mantenere adeguate capacità competitive a livello internazionale.

È fuori dubbio che la completa ed efficace attuazione di un programma così impegnativo da parte del Gruppo richiede il puntuale rispetto degli adempimenti di competenza delle autorità di governo e legislative in termine di apporti finanziari, adeguamenti delle tariffe per i servizi in concessione, definizione del quadro e degli assetti istituzionali, programmazione delle commesse pubbliche.





RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANDAMENTI SETTORIALI



## BANCHE

Anche nel 1989, come già negli anni precedenti, il mercato del credito in Italia si è sviluppato con tassi di crescita significativi, sospinto da una congiuntura nazionale che ha chiuso l'anno all'insegna di elevati livelli di produzione e di domanda.

L'evoluzione degli impieghi bancari è risultata superiore agli obiettivi programmati dalle autorità, segnando nell'anno un incremento pari a circa il 21%. Tale vivace andamento è da collegarsi alla forte dinamica degli investimenti fissi e delle scorte, nonché allo sviluppo del credito al consumo.

Al significativo sviluppo degli impieghi si è accompagnata una crescita dei depositi più contenuta, che, fra l'altro, ha spinto il sistema bancario, per far fronte alla elevata domanda di credito, a ridurre sensibilmente il proprio portafoglio titoli. Il saggio di incremento della raccolta bancaria si viene a collocare, nel 1989, intorno al 9%.

L'andamento dei tassi di interesse bancari attivi e passivi è stato tale da causare un tendenziale aumento dello spread a livello di sistema nella prima parte dell'anno, seguito da una lunga fase di stazionarietà e da un lieve calo verso la fine del periodo.

Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, complessivamente lo spread tra tassi attivi e passivi è salito dai 6,89 punti di fine 1988 ai 7,17 punti di fine 1989.

Nel corso dell'anno il mercato mobiliare ha dato un seguito positivo ai sintomi di ripresa già manifestati nel 1988: l'indice Comit ha segnato nel 1989 un progresso del 16,6%, dopo il 20,8% dell'anno precedente.

**INCIDENZA BANCHE IRI  
SU SISTEMA BANCARIO  
ITALIANO (%)**

Impieghi  
sull'interno  
lire-estera  
14,4%

Raccolta  
lire-estera  
residenti  
11,0%

Portafoglio  
titoli  
9,6%

IRI

In tale ambito, il comparto bancario dell'IRI (composto da Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma, dopo il passaggio alla Cassa di Risparmio di Roma del pacchetto di maggioranza del Banco di Santo Spirito) si è dimostrato particolarmente dinamico, conseguendo traguardi significativi, sia sotto il punto di vista degli aggregati dimensionali, sia sotto quello dei risultati economici.

A fine 1989 le tre b.i.n. hanno presentato una consistenza della raccolta totale di circa 226.000 miliardi, con un aumento del 25% circa sul precedente esercizio. In particolare, la raccolta da clienti residenti si è attestata su circa 68.900 miliardi, in crescita del 10,8% sui dati di fine 1988. In termini di quote di mercato, si è determinata una sostanziale invarianza dei dati di fine 1989 rispetto a quelli di fine 1988, con un'incidenza stazionaria dell'11% sulla raccolta del sistema.

Negli impieghi totali si è verificato un notevole sviluppo: la consistenza complessiva ha raggiunto a fine anno 190.700 miliardi circa, con un incremento del 27,5% circa rispetto ai dati di fine 1988. La componente clienti residenti segna un aumento del 27%, giungendo alla somma di 59.400 miliardi circa. Questo evidente progresso ha avuto effetti anche sulla quota di mercato, che è passata dal 13,6% di fine 1988 al 14,4% circa di fine 1989 per l'insieme delle tre banche.

In moderato aumento risultano gli investimenti in titoli, che passano dai 24.600 miliardi di fine 1988 ai 25.000 miliardi di fine 1989 (+ 1,6%).

In particolare, il portafoglio titoli Italia ha raggiunto a fine 1989 l'ammontare di 19.000 miliardi, contro i 18.800 di fine 1988.

Nella tabella n. 14 sono riportati i principali dati della situazione patrimoniale delle banche IRI, confrontati con gli omologhi dati riferiti al sistema bancario italiano.

Il patrimonio netto complessivo delle tre banche raggiunge a fine anno la cifra di circa 9.500 miliardi, rispetto agli 8.250 miliardi circa di fine 1988 (+ 15%). A tale incremento ha concorso; oltre alla capacità di generazione patrimoniale endogena, l'aumento di capitale del Banco di Roma (da 700 a 1.200 miliardi) che tenuto conto anche del sovrapprezzo azioni, ha comportato un aumento del patrimonio di 800 miliardi.

Per quanto riguarda i risultati economici, è degno di nota che la gestione denaro ha prodotto un margine di interesse complessivo di circa 4.750 miliardi, in progresso del 15% circa rispetto all'esercizio precedente. I proventi netti da servizi sono ammontati a circa 2.050 miliardi, così che il margine di intermediazione complessivo delle tre banche ha raggiunto i 6.800 miliardi, con un aumento del 14% circa rispetto al dato del 1988.

VALORI PATRIMONIALI DELLE BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE A FINE 1989, CONFRONTATI CON I DATI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (miliardi di lire)			Tabella n. 14
	Banche di interesse nazionale	Sistema bancario italiano	Incidenza % banche IRI su sistema
Impieghi sull'interno (lire + divisa)	59.432	412.758	14,4%
Raccolta lire da residenti	68.868	624.710	11,0%
Impieghi sull'interno in % raccolta lire residenti	86,3%	66,1%	
Portafoglio titoli	19.026	198.400	9,6%

I costi operativi totali hanno raggiunto la cifra di 4.700 miliardi circa, che supera del 7,3% il dato del 1988; tale aumento è stato in parte causato dalle spese sostenute dalle banche per l'ampliamento delle reti di sportelli, nell'ambito di piani strategici di espansione essenziali per un sempre più efficace presidio del mercato.

Gli accantonamenti e gli ammortamenti effettuati nell'anno sono stati pari a circa 1.600 miliardi in totale; tenuto inoltre conto delle sopravvenienze attive e passive, le tre b.i.n. hanno generato, nel 1989, un utile netto complessivo di 794 miliardi.

L'organico globale delle tre b.i.n. risulta a fine 1989 di 49.050 unità, con una riduzione di 780 unità (- 1,5%) conseguito nonostante l'ampliamento della rete operativa verificatosi nell'anno. In proposito, si osserva che a fine 1989 gli sportelli delle b.i.n. erano in tutto 1.451 (di cui 34 all'estero, oltre a 45 uffici di rappresentanza), con un aumento nell'anno di 52 unità.

Nel settore del credito speciale, il Credito Fondiario, unitamente alla propria Sezione Opere Pubbliche, ha conseguito un risultato netto di 53 miliardi, in miglioramento rispetto ai 51 miliardi dell'anno precedente.

Considerando poi il risultato di competenza delle partecipazioni bancarie minoritarie (con particolare riferimento al Banco di Santo Spirito, la cui quota di maggioranza è stata ceduta, come già ricordato, alla Cassa di Risparmio di Roma) e indirette, il risultato complessivo del settore bancario dell'IRI raggiunge nel 1989 circa 950 miliardi di lire.

#### SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

Nel corso del 1989 l'IRI ha ceduto alla FINMECCANICA la quota di controllo nella SIFA ed ha concentrato l'attività di supporto finanziario al Gruppo essenzialmente nella CO.FI.RI. La società ha, conseguentemente, allargato il suo campo di azione con l'acquisizione di quote di partecipazione societarie ed ha consolidato la propria posizione nel settore del parabancario e del capital market. La struttura patrimoniale è stata, pertanto, adeguata alle nuove dimensioni aziendali, elevando il capitale sociale da 50 a 200 miliardi.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali della CO.FI.RI., si rileva che al 31.12.89 la raccolta della società ammontava a 4.811 miliardi, con un aumento del 20% su fine 1988, mentre i finanziamenti erano pari a 5.010 miliardi, superiori del 22,8% a quelli della fine del precedente esercizio.

Nell'intermediazione finanziaria la CO.FI.RI. ha realizzato un margine di 22,8 miliardi contro i 20,3 del 1988. I ricavi da titoli e servizi sono stati di 15,5 miliardi (2,1 miliardi nel 1988). Dopo aver effettuato accantonamenti ed ammortamenti per 20,2 miliardi, la Società chiude l'esercizio 1989 con un utile netto di 12,4 miliardi che si confronta con gli 8,6 miliardi del 1988. Relativamente alle sue principali partecipate si ricorda che la CO.FI.RI. Factor consegue un utile netto di 1,4 miliardi e la CO.FI.RI. Leasing, chiude con una perdita di 1,8 miliardi.

Tale risultato è da porre in relazione ai criteri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti che vengono ad incidere in forte misura nei primi anni di vita dei contratti; qualora si adottasse una metodologia finanziaria che ponesse in correlazione costi e ricavi generati dai contratti di locazione, la società risulterebbe aver conseguito un utile di 2,5 miliardi.

## ILVA

Il 1989 è stato il primo esercizio operativo del gruppo ILVA costituito — nell'ambito del profondo riassetto della siderurgia italiana a PP.SS. — mediante il conferimento dei rami di azienda e delle partecipazioni di interesse primario e potenzialmente profittevoli già appartenuti alle società del gruppo FINSIDER a loro volta poste in liquidazione.

Nel 1989 il mercato siderurgico mondiale, e quello nazionale in particolare, sono stati caratterizzati da difformi andamenti della domanda. Ad un primo semestre che ha visto proseguire la fase espansiva che si protraeva dalla seconda metà del 1987, è seguito, a partire dal terzo trimestre, un periodo di rallentamento sempre più accentuato e tale da indurre i principali operatori del

GRUPPO ILVA	1989
Risultato economico	0,1 miliardi 208,4
Valore della produzione	10.206,0
Investimenti	486,6
Investimenti nel Mezzogiorno	141,5
Occupazione al 31 XII	6.446 addetti 49.037

**PRODUZIONE MONDIALE  
DI ACCIAIO NEL 1989  
(milioni di t)**

Comunità  
Europea  
17,9%

Stati Uniti  
11,3%

Giappone  
13,8%

Altri Paesi Ind  
7,5%

URSS 20,5%

Comecon  
7,4%

Cina 7,8%

Paesi in via  
di sviluppo  
13,8%



settore a contrarre i livelli dell'attività produttiva per agevolare lo smaltimento delle giacenze e per sostenere i prezzi.

La produzione mondiale di acciaio, ha raggiunto un nuovo massimo storico con 783 milioni di tonnellate (v. tabella 15), segnando un aumento dello 0,4% rispetto al 1988.

Questa evoluzione è stata però assai diseguale nelle varie aree: il contributo positivo dei Paesi della CEE, del Giappone e degli altri paesi industrializzati (in media circa + 2%) è controbilanciato dalla contrazione registratasi negli Stati Uniti (- 2,4%). Ancor meno favorevoli sono stati gli andamenti produttivi dell'Unione Sovietica e dei Paesi europei ad economia pianificata (nel complesso - 2,9%), mentre tanto in Cina quanto nei Paesi in via di sviluppo la crescita è stata di circa il 3,5%.

Nel nostro Paese il consumo apparente di acciaio è cresciuto del 5,1% toccando il nuovo massimo storico di 27 milioni di tonnellate.

L'aumento della produzione di acciaio (v. tabella n. 16) è stato assai consistente. Nonostante le misure di contenimento adottate nella parte finale dell'anno, l'offerta nazionale ha registrato una variazione positiva del 5,9%, superiore sia alla media comunitaria (+ 1,7%) che alla crescita del 1988 (+ 3,9%). Tale tendenza si è manifestata in particolare nel primo semestre quando la domanda sembrava indicare un consumo annuo intorno ai 30 milioni

PRODUZIONE MONDIALE DI ACCIAIO NEL 1988 E 1989 (milioni di t)		Tabella n. 15	
	1988	1989	Variaz. %
Comunità Europea	137,8	140,1	1,7
Stati Uniti	90,6	88,4	-2,4
Giappone	105,7	107,9	2,1
Altri Paesi industrializzati	57,1	58,6	2,6
URSS	163,0	160,1	-1,8
Comecon	61,4	57,9	-5,7
Cina	59,4	61,4	3,4
Paesi in via di sviluppo	104,6	108,3	3,5
<b>Totale</b>	<b>779,6</b>	<b>782,7</b>	<b>0,4</b>

BILANCIO NAZIONALE ACCIAIO 1988-89 (milioni di t)		Tabella n. 16	
	1988	1989	Variaz. %
Produzione (compresa rilaminazione rottame)	23,9	25,3	5,9
Importazioni (I)	11,2	12,9	15,2
Esportazioni (E)	9,5	10,7	12,6
(Saldo E-I)	(-1,7)	(-2,2)	-
Var. scorte a ferriera (+ dim.; -aum.)	0,1	(-0,5)	-
Consumo apparente	25,7	27,0	5,1

di t. La diversa dinamica delle importazioni, cresciute del 15,2%, rispetto alle esportazioni, aumentate del 12,6%, ha determinato un peggioramento del disavanzo nell'interscambio con l'estero che ha raggiunto nel 1989 i 2,2 milioni di tonnellate.

L'industria siderurgica nazionale, e quella a PP.SS. in particolare, ha sfruttato la favorevole congiuntura per ritornare a positivi risultati economici su cui hanno influito anche gli effetti delle azioni poste in essere per il conseguimento di livelli di produttività ed efficienza in linea con quelli della concorrenza internazionale più qualificata; sono altresì proseguite importanti azioni di ristrutturazione impiantistica, organizzativa e commerciale.

A quest'ultimo riguardo è da sottolineare che l'ILVA ha compiuto nell'esercizio significativi progressi nella verticalizzazione produttiva e nei collegamenti a valle con i settori del commercio e della utilizzazione dove, in attuazione delle direttive strategiche a suo tempo formulate, le linee guida dell'intervento nell'ambito delle acquisizioni hanno riguardato principalmente l'assunzione di partecipazioni in aziende operanti nella verticalizzazione dei prodotti (Capolo, Alessio, Itla) e in centri di servizio, sia in Italia che all'estero, oltre alla conclusione di accordi di collaborazione con qualificati operatori privati (Lutrix-Lucchini, Ferdofin-Regis).

Il processo di trasferimento di Aziende e stabilimenti da FINSIDER a ILVA — che ha dato anche luogo alla cessione ad operatori nazionali di alcune attività — si è virtualmente concluso nei primi mesi di quest'anno quando la FINSIDER, la Italsider e la Terni Acciai Speciali, Società in liquidazione, hanno conferito alla ILVA i complessi aziendali di Bagnoli e Torino (ad eccezione del diritto di proprietà dei terreni), di Campi (le linee lamiere e cilindri) e di Terni (fucine) nonché partecipazioni minori (Iliic, Servis, Cst).

Nello scorso esercizio la produzione di acciaio del gruppo ILVA è stata pari a 11,3 milioni di t con un incremento del 2,2% sul 1988 quando furono prodotte 11,1 milioni di t. In ulteriore espansione è risultato il processo di collaggio in continuo attraverso il quale viene ormai prodotto quasi tutto l'acciaio del gruppo (97%). Anche la produzione di laminati ha registrato incrementi, in particolare nel settore del freddo (+ 2,3%).

Per i tubi invece, sia saldati che senza saldatura, si sono verificate flessioni da ascrivere al fortissimo calo della domanda proveniente dall'Unione Sovietica, Paese che assorbe circa il 60% del mercato mondiale dei tubi saldati, e alle difficoltà che hanno continuato a contrassegnare il settore delle applicazioni petrolifere. Le spedizioni di laminati, a loro volta, sono ammontate a circa 9,7 milioni di t e sono state destinate per oltre l'80% al mercato nazionale. La politica volta a privilegiare i prodotti a più elevato valore aggiunto ha comportato un ulteriore sviluppo del 20% nelle spedizioni complessive del settore delle lamiere zincate ed elettrozincate, significativi aumenti nell'ambito dei laminati lunghi speciali e, nel campo dei laminati piani speciali, un apprezzabile livello di vendite dei nuovi prodotti in acciai duri e microlegati.

Il valore della produzione dell'ILVA ha raggiunto i 10.206 miliardi, mentre il fatturato estero è ammontato a 2.210 miliardi di lire, pari al 20,9% del totale.

Nel corso del 1989 gli investimenti in impianti dell'ILVA sono stati pari a 487 miliardi di lire, il 57% dei quali nell'area laminati piani; gli investimenti nel Mezzogiorno sono ammontati a 142 miliardi.

Il personale in forza al gruppo a fine 1989 è stato di oltre 49.000 unità di cui circa 31 mila in organico all'ILVA.

Il gruppo ILVA, dopo le componenti straordinarie e le imposte, ha conseguito un utile di 208 miliardi.



## FINMECCANICA

Il 1989 è stato per FINMECCANICA un anno di profondi e positivi cambiamenti.

In attuazione della linea strategica di crescita selettiva, dopo il trasferimento di Selenia, Elsig e relative controllate, si è operata una serie di acquisizioni e partecipazioni in aziende operanti in settori ad elevato contenuto tecnologico.

GRUPPO FINMECCANICA	1988	1989
Risultato economico	62,2	93,9
Valore della produzione	4.984,6	8.123,2
Investimenti	260,0	381,2
Investimenti nel Mezzogiorno	110,4	148,8
Occupazione al 31 XII	32.232	46.829

L'assetto attuale vede FINMECCANICA presente in otto aree di business: aeronautica, spazio, elettronica per la difesa e controllo del traffico aereo, microelettronica, biomedicale, energia e ambiente, sistemi ferroviari, sistemi industriali ed automazione. In ciascuna è stata raggiunta una posizione di leadership nazionale e, quel che più conta, all'interno di ciascuna area sono presenti uno o più segmenti nei quali sono stati raggiunti livelli di leadership internazionale, che costituiscono oramai il 40% del fatturato totale. Per quel che riguarda il processo di internazionalizzazione del gruppo nel 1989, il 50% del fatturato è stato esportato o prodotto direttamente all'estero, mentre per quel che attiene l'impegno nella R&S la spesa è stata pari al 15% del fatturato complessivo (con circa 6 mila addetti) e si è registrata altresì una accresciuta partecipazione a programmi di ricerca sia in ambito CEE sia negli USA con l'istituzione di cattedre universitarie (Carnegie Mellon, MIT, Stanford) ad orientamento scientifico.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato perfezionato il passaggio da IRI a FINMECCANICA del pacchetto di controllo della Sifa, importante strumento di supporto finanziario per la politica di investimenti all'estero e in Italia e di connessione con i risparmiatori, sia privati che istituzionali.

Nel contempo FINMECCANICA ha dato luogo alla dismissione delle attività prive di connessioni e sinergie con i settori di interesse strategico (dieselistico, componentistica per sottocarri).

Analizzando l'andamento dei settori di attività, si evidenzia per il comparto aeronautico un crescente trend positivo della domanda di velivoli civili, e un contenimento delle spese governative destinate al settore militare.

Nelle produzioni civili, alle tradizionali collaborazioni con i principali produttori americani (Boeing e McDonnell), si sono aggiunti nuovi contratti di fornitura per componenti strutturali (Pratt e Whitney/Rohr per le gondole motori, Airbus per la fornitura di pannelli di fusoliera destinati agli A321

acquistati da ALITALIA). È inoltre continuato con crescente successo il programma ATR, il velivolo da trasporto regionale realizzato con Aerospaziale; è stato tra l'altro consegnato il primo esemplare della nuova versione allungata da 70 posti (ATR72).

In ambito militare è proseguita l'attività di partecipazione al programma EFA e di sviluppo di nuove versioni del Tornado (ECR), oltre alla produzione del caccia tattico AM-X.

Per quanto riguarda i nuovi programmi, Aeritalia sta collaborando con Dornier per la realizzazione di un aereo anfibo, ed ha siglato un memorandum d'intesa con i principali produttori europei per lo sviluppo di un nuovo velivolo da trasporto (consorzio Euroflag).

Nel settore spaziale FINMECCANICA costituisce di gran lunga l'operatore nazionale leader e con le produzioni Aeritalia e Selenia Spazio partecipa ad importanti progetti in ambito italiano ed internazionale.

Tra questi si segnalano in particolare l'accordo siglato da Aeritalia con Spacelab Inc. per la realizzazione di moduli per la futura stazione orbitante, l'accordo stipulato da Selenia con General Electric per uno sviluppo comune nei satelliti commerciali, l'accordo Aeritalia/Matra per la partecipazione al programma sulla microgravità (tra gli altri partecipanti, Mbb e General Electric). Tra le realizzazioni dell'anno appena trascorso si ricordano il lancio del satellite per telecomunicazioni Olympus (il più grande satellite mai prodotto da Esa), un programma al quale hanno partecipato sia Selenia Spazio che Aeritalia, il lancio del satellite scientifico Hipparcos, il proseguimento del programma Tethered Satellite tra Aeritalia e Martin Marietta. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è divenuta operativa la SSI-Space Software Italia, costituita da Aeritalia e Computer Sciences; essa ha ricevuto un primo importante contratto in ambito Esa (programma Columbus).

Nel settore dell'elettronica per la difesa è proseguita l'azione volta al conseguimento di una più estesa base tecnologica, accompagnandola con interventi miranti alla razionalizzazione del sistema produttivo nazionale. Nel corso dell'esercizio si è acquisita infatti una partecipazione diretta in Ferranti Italia. Nei primi mesi del 1990, FINMECCANICA ha acquisito il controllo totale di Ferranti Italia ed una significativa partecipazione in Elettronica (47%) subentrando a Plessey. In tal modo è stato riportato sotto il controllo nazionale un gruppo di Aziende molto avanzate tecnologicamente, compiendo un passo ulteriore verso la costituzione di un complesso industriale italiano in grado di competere con i colossi internazionali. Selenia ha inoltre acquisito una partecipazione (40%) nella Eyring, azienda americana operante sia nel settore militare che nel civile. Si sono poi siglati importanti accordi operativi, quali il consorzio Eurosam (Selenia al 50%, Thomson, Aerospaziale) per lo sviluppo di sistemi di difesa antiaerea, e la partecipazione (tramite il consorzio CASMU che comprende Aeritalia) nella Alliance Defence Corp. nell'ambito del programma MSOW (Modular Stand Off Weapon). Nel contiguo segmento del controllo del traffico aereo, Selenia ha firmato un importante accordo con il Governo dell'URSS per la costituzione di una joint-venture che progetti, costruisca e mantenga sistemi per l'impiego sia sul territorio sovietico che per la fornitura a Paesi terzi.

Di grande rilievo anche l'aggiudicazione, in collaborazione con Thomson, di un contratto per l'ammodernamento della rete radar di controllo del traffico aereo nella Germania Occidentale.

Nel settore energia e ambiente, la domanda di grossi componenti ed impianti per la generazione di potenza, nonostante i segni di ripresa, si va assestando su livelli assai distanti dai massimi raggiunti negli anni Settanta. I grandi mutamenti in corso nell'industria europea ed il blocco delle attività nucleari ha indotto l'Ansaldo a sviluppare una qualificata presenza in molti settori tecnologicamente avanzatissimi (fusione nucleare, celle a combustibile, superconduttività) ed a rafforzare la propria presenza sui mercati esteri dove ha conseguito nel 1989 una quota di mercato del 13% — anche perché a livello nazionale permane irrisolta la questione della localizzazione di nuovi impianti. Tra i fatti di maggior rilievo si segnala l'accordo siglato da Ansaldo e Fata con l'Urss per la progettazione ed il riammodernamento di centrali termiche.

Nei sistemi di trasporto ferroviari, dove la domanda mondiale è in crescita, FINMECCANICA ha rafforzato la propria leadership nei sistemi elettronici di segnalamento ed automazione. In campo internazionale, dopo l'acquisizione di Union Switch & Signal e di Wabco Westinghouse, realizzata nel 1988, si è concluso un importante accordo con la compagnia francese Csee per la costituzione di una Società comune che possa utilizzare, tra l'altro, le significative competenze sviluppate da Csee nei sistemi di controllo per i treni ad alta velocità francesi. Di grande rilievo anche l'accordo raggiunto da Ansaldo Trasporti e Fata con il Governo sovietico per la costituzione di una Società mista per la realizzazione di sistemi elettronici nell'intero comparto dell'automazione, segnalamento, controllo e telecomando ferroviari.

Nel segmento del controllo ambientale e delle energie rinnovabili, FINMECCANICA ha costituito due nuove Società: Samanta con capitale Aeritalia ed Alitalia per il telerilevamento di situazioni di pericolo e di inquinamento e West con capitale Ansaldo, Aeritalia, Belleli per l'energia eolica. Si è inoltre proceduto all'acquisizione, tramite Ansaldo, del controllo della Sernagiotto operante nella depurazione delle acque e del 48% nella Tecnitalia, operante nel trattamento dei rifiuti solidi. In tal modo FINMECCANICA possiede una rilevante presenza in tutti i principali segmenti del settore, dall'abbattimento delle emissioni gassose (desolfurazione e denitrificazione), alla depurazione delle acque, al trattamento dei rifiuti solidi urbani (anche mediante degassificazione) e tossici nocivi. Anche Aeritalia e Selenia operano in questo settore, in particolare nel monitoraggio e nel telerilevamento. Selenia ha ottenuto contratti per la realizzazione nel Lazio di una rete integrata di monitoraggio della qualità dell'aria nonché per la sperimentazione di un sistema a laser ottico di avvistamento e controllo degli incendi boschivi.

Nell'automazione industriale si registra, tramite Elsag, l'acquisizione di Bailey Controls, uno dei leader a livello mondiale dei sistemi di controllo di processo.

Successivamente, è stato assunto il controllo della divisione omologa di Schlumberger, costituendo una nuova società, la Bailey-Sereg, con sede in Francia.

In tal modo FINMECCANICA ha rafforzato il proprio posizionamento strategico nel segmento del controllo di processo, passando dal rango di licenziataria a quello di protagonista mondiale con base produttiva internazionale. In campo nazionale l'accordo tra Dea e Prima Industrie, per la creazione di una Società comune operante nella robotica di misura, rafforza la posizione di leader di Dea in questo particolare segmento.

Nel quadro della generale riorganizzazione delle attività Ansaldo, si segnala la concentrazione in Ansaldo Sistemi Industriali (poi denominata Ansaldo

Industria), di tutte le unità operative nell'automazione industriale appartenenti al gruppo Ansaldo, con il mandato a tale Società di coordinare l'attività nel campo degli azionamenti a velocità variabile e degli equipaggiamenti per la conversione di potenza (Ross Hill Controls e della controllata Hill Graham Controls), nonché quelle del settore ambiente.

Nel biomedicale, tramite la controllata EsaOte, FINMECCANICA ha consolidato la propria posizione a livello internazionale, entrando con una partecipazione di minoranza nella Biosound, Azienda statunitense leader per la cardiologia vascolare.

L'elevato livello tecnologico raggiunto dai prodotti di EsaOte ha ottenuto un significativo riconoscimento internazionale con la commessa Nasa per la fornitura di ecodoppler cardiovascolari per impiego nel corso di missioni spaziali.

Nella microelettronica, infine, dove il Gruppo IRI ha una quota del 50% in ST (45% IRI e 5% FINMECCANICA, che gestisce la partecipazione), si è operata l'acquisizione di Inmos, Azienda inglese precedentemente controllata da Thorn-EMI. Si tratta di un'operazione che completa il portafoglio prodotti di ST nei segmenti chiave delle memorie Mos e dei microprocessori a 32-bit.

Il valore della produzione ha raggiunto gli 8.120 miliardi.

La proiezione internazionale, misurata in termini di fatturato estero, è stata di 2.378 miliardi di lire, pari al 38,1% del totale. Vanno sottolineati due fondamentali aspetti: da un lato, la FINMECCANICA è ormai la Finanziaria che contribuisce in maggior misura alla presenza complessiva del Gruppo IRI sul mercato internazionale; dall'altro, le attività che ad essa fanno capo si concentrano in misura nettamente prevalente in settori ad alto contenuto tecnologico. Infatti la ripartizione settoriale del fatturato estero 1989 è la seguente: aerospazio 54%; elettronica e automazione industriale 22%; energia e trasporti 18%; altri settori 6%.

Gli investimenti del gruppo nel 1989 sono stati pari a 380 miliardi di cui 150 relativi ad interventi nel Mezzogiorno.

L'occupazione complessiva al 31 dicembre 1989 era di circa 47 mila unità, senza considerare gli occupati di ST (circa 19 mila, dei quali 3.900 in Italia) e di Bailey.

Il bilancio si è chiuso con un utile di 94 miliardi, contro i 62 del precedente esercizio.

## STET

La domanda di telecomunicazioni ha continuato ad espandersi anche nel 1989 a ritmi sostenuti, favorita dal positivo andamento dell'economia nazionale, dal contenimento del costo reale del servizio, dall'attuazione dell'impegnativo

GRUPPO STET	1988	1989
Risultato economico	1.286,6	1.355,0
	(L. miliardo)	
Valore della produzione	20.571,7	21.969,4
Investimenti	6.605,0	8.920,5
Investimenti nel Mezzogiorno	2.108,8	3.076,7
Occupazione al 31 XII	129.024	122.653
	(n. addetti)	

programma di potenziamento degli impianti che comporta anche la riduzione dei tempi medi di attesa, nonché dalla crescente diffusione di nuovi servizi e prodotti (radiomobile, telefax, segreterie telefoniche).

Occorre comunque sottolineare che la dinamica evoluzione tecnologica e di mercato non ha ancora trovato risposta sia in termini di aggiornamento del quadro normativo che di quello istituzionale.

Infatti, mentre il potenziamento delle infrastrutture e l'ottimizzazione della loro gestione — obiettivo prioritario per il gestore pubblico — presuppone unitarietà di pianificazione e gestione della rete (anche in vista della prossima unificazione del mercato europeo e della conseguente necessità di realizzare nuove e più ampie forme di collaborazione con i gestori comunitari), l'attuale assetto organizzativo del settore in Italia — ancora caratterizzato da una atipica ed irrazionale frammentazione di competenze tra gestori collocati nell'ambito di distinti contesti organizzativi — si pone come oggettivo fattore frenante di un equilibrato ed economico sviluppo dello stesso.

Emerge, in tal senso, l'urgenza di dare attuazione al noto progetto di riforma del settore delle telecomunicazioni sia in termini di unicità di conduzione della rete e di offerta dei servizi di base, sia per quanto riguarda la riforma del Ministero P.T.

Il settore manifatturiero per le telecomunicazioni è caratterizzato da un ciclo espansivo della domanda anche a livello mondiale, da sensibili riduzioni nei prezzi in conseguenza, principalmente, della diffusione delle tecniche numeriche, da un elevato tasso di innovazione, con conseguente accorciamento del ciclo di vita dei prodotti.

Il settore è inoltre interessato da un radicale processo di ristrutturazione già avviato negli anni Ottanta e che si manifesta in forma di acquisizioni, alleanze per la R&S e razionalizzazioni commerciali e produttive attuate per ampliare la base di mercato e per condividere gli elevati investimenti di ricerca.

In questo contesto l'Italtel ha stipulato un accordo di collaborazione industriale con l'AT&T la cui attuazione ha comportato l'avvio di una prima serie di programmi operativi congiunti in specifici segmenti quali la commutazione pubblica, la trasmissione, le reti intelligenti, i sistemi di supervisione e controllo e le telecomunicazioni private.

La Necsy continua il processo di rafforzamento nel mercato italiano soprattutto nell'area dei sistemi di supervisione di rete ed è fortemente impegnata insieme al partner Hewlett-Packard a realizzare una significativa penetrazione nei mercati esteri.

La A&T — acquisita nel corso del 1989 — ha in fase di ridefinizione le proprie linee di prodotto in un ambito coordinato con Italtel e Necsy.

Nel settore impiantistico, dove il mercato nazionale è ancora in espansione, il gruppo tende al rafforzamento della A&T nel mercato nazionale e ad un'intensificazione delle iniziative della Sirti all'estero con un sensibile potenziamento della propria presenza in Spagna tramite la Seirt e l'acquisizione di una società in Portogallo (la Hepiro).

Passando ad esaminare le principali realizzazioni dell'anno, si sottolinea che la Sip nei servizi di telecomunicazioni ha raggiunto traguardi di assoluto rilievo in nesso con la piena operatività del Piano Europa deliberato ed avviato nel 1988.

L'incremento netto degli abbonati (1.174.000 unità) porta ad una consistenza a fine anno di 21,3 milioni (di cui 3,9 nella categoria affari).

La densità telefonica aumenta di due punti percentuali rispetto alla fine del 1988 raggiungendo i 36,9 abbonati per 100 abitanti. Le domande giacenti a fine 1989 si sono ridotte a 18.000 unità contro le 119.000 di un anno prima.

L'incremento del traffico è risultato particolarmente sostenuto sia nel settore extraurbano (+ 10,8%) che, e ancor più, in quello urbano (+ 11,9%).

Nella telefonia pubblica gli apparecchi telefonici dotati di lettore di scheda sono saliti da 15.000 a 39.000 e quelli multimoneta da 52.000 a 116.000 circa. Il numero di impianti ad orario illimitato ha raggiunto una consistenza complessiva di oltre 95.000 unità (+ 4%).

Complessivamente a fine 1989 gli apparecchi a disposizione del pubblico (compresi quelli installati nei locali pubblici) erano 437.000.

Lo sviluppo del settore trasmissione dati è risultato soddisfacente: l'incremento dei punti di accesso delle reti dati è stato di oltre 44.000 unità (+ 22,8%) e la consistenza ha raggiunto le 240.000 unità.

Forti sviluppi hanno registrato anche gli altri servizi di telecomunicazioni e telematica come il facsimile, il radiomobile, il televviso personale, la videoconferenza e il videotel.

L'impegno sul versante della qualità del servizio si è tradotto in iniziative volte al superamento delle criticità esistenti.

I principali indicatori segnalano progressi costanti ed apprezzabili nell'accesso alla rete e nei tempi medi di ripristino del servizio per l'utente.

Nel settore delle telecomunicazioni internazionali, in un contesto di progressiva liberalizzazione dei mercati e di profonda evoluzione tecnologica, l'Italcable ha perseguito una strategia orientata, da un lato, a cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso una accresciuta capacità competitiva e, dall'altro, a confermare il proprio ruolo nei servizi di base, arricchiti da prestazioni aggiuntive. Il traffico ha così confermato la tendenza positiva degli anni precedenti con uno sviluppo del 18% rispetto al 1988.

Nel settore delle telecomunicazioni via satellite la Telespazio, operando in un mercato fortemente competitivo e caratterizzato dallo sviluppo di alleanze fra aziende nazionali ed internazionali, ha ulteriormente ampliato il processo di diversificazione ed innovazione.

Nel contempo, la tradizionale attività di telecomunicazioni ha registrato una crescita significativa per Intelsat ed Eutelsat ed un buon livello di utilizzazione per i collegamenti marittimi via Inmarsat. Nell'ambito dei servizi diversificati l'attività di telerilevamento ed informazioni ambientali ha registrato una crescita di tutto rilievo ed un rafforzamento della posizione sul mercato, consentendo alla società di affermare il proprio ruolo di centro nazionale di telerilevamento.

Nel settore manifatturiero per telecomunicazioni il Raggruppamento Italtel ha fronteggiato la domanda in fase espansiva incrementando i volumi di vendita del 40% e consolidando le proprie quote di mercato.

Alla fine del 1989, anno sul quale ha positivamente influito l'accelerazione degli investimenti per la rete pubblica di telecomunicazioni, risultavano installate nella rete italiana circa 3 milioni e 700 mila linee elettroniche U.T. per un totale di oltre 1.500 centrali telefoniche. Nel 1990 le linee elettroniche installate supereranno i 5 milioni per oltre 2.000 centrali U.T.

Un indice di sviluppo particolarmente elevato si è registrato nel comparto dei sistemi radiomobili con una crescita dei volumi prodotti del 130%.

Di rilievo è risultato l'impegno per la ricerca e sviluppo i cui costi (226 miliardi) sono aumentati del 16% rispetto al 1988.

La Necsy, che ha visto consolidarsi la collaborazione con la Hewlett-Packard nel quadro della joint-venture stipulata nel 1988, ha destinato particolare impegno all'ampliamento del catalogo prodotti ed al rafforzamento dell'area commerciale; le spese di ricerca e sviluppo sono state pari al 14,2% dei ricavi di vendita.

Nel settore dell'impiantistica la Sirti ha confermato anche per l'esercizio 1989 una forte espansione sia in termini quantitativi che qualitativi. Il rilevante impegno di investimento dei gestori di telecomunicazioni ha fornito notevole impulso all'attività di installazione cavi; il mercato degli enti con reti proprie quali Enel, Difesa, Autostrade e RAI, ha mantenuto un andamento positivo.

L'A&T ha sviluppato in modo significativo l'attività sia della divisione trasmissione (prodotti) sia della divisione lavori esterni in connessione con lo sviluppo degli investimenti in telecomunicazioni.

Il settore dei servizi editoriali, telematici e per il mercato, infine, ha conseguito risultati apprezzabili e aderenti alle linee di sviluppo programmate.

Il valore della produzione consolidato del gruppo STET ha sfiorato nel 1989 i 22.000 miliardi con un aumento del 17,2% rispetto al 1988, prescindendo dal Raggruppamento Selenia-Elsag; i servizi di telecomunicazioni concorrono con oltre 17.700 miliardi segnando un incremento del 14,5% sul consuntivo 1988, mentre le attività industriali consuntivano oltre 3.500 miliardi ai quali contribuisce per oltre 200 miliardi A&T, acquisita, come detto, nel corso del 1989.

La proiezione internazionale, misurata in termini di fatturato estero, è stata di 760 miliardi di lire, con un incremento del 24% nei confronti del 1988. A tale incremento (calcolato in termini omogenei, cioè tenendo conto dei settori trasferiti alla FINMECCANICA) hanno contribuito in maggior misura le attività manifatturiere (59% circa) rispetto ai servizi di telecomunicazione (9% circa).

Il consistente impegno realizzativo del gruppo si è concretizzato in investimenti materiali per 8.920 miliardi con un incremento di 2.400 miliardi (escluso Raggruppamento Selenia-Elsag) rispetto al 1988 (+ 37%), attribuibili per oltre il 90% ai servizi di telecomunicazione.

Le risorse destinate al Mezzogiorno (quasi 3.100 miliardi) costituiscono il 34% dell'impegno complessivo (32% nel passato esercizio).

L'organico a fine anno era di 122.653 unità, di cui 37.049 nel Mezzogiorno.

L'incremento rispetto alla fine del 1988 (escludendo il Raggruppamento Selenia-Elsag) è di 6.400 unità ed è dovuto a Sip per 2.960 unità, a Sirti per 820 ed a Italtel per 360, oltre all'ingresso di A&T (1.770 unità) nel gruppo.

L'esercizio chiude con un utile di 1.355 miliardi contro i 1.287 miliardi del 1988, dopo aver stanziato ammortamenti per 5.290 miliardi, superiori di circa 600 miliardi a quelli dell'anno precedente, ma contenuti in relazione alle esigenze imposte dall'evoluzione tecnologica del settore, dal mancato adeguamento delle tariffe.

#### ITALSTAT

Nell'esercizio 1989 ITALSTAT ha avviato a conclusione l'annosa e complessa vicenda della commessa per il Porto di Bandar Abbas, attraverso l'accordo transattivo intervenuto con il committente iraniano, nell'ambito di relazioni intergovernative, il 17 gennaio 1989.

GRUPPO ITALSTAT	1988	1989
Risultato economico	(L. miliardi)	
	124,8	154,0
Valore della produzione	5.083,6	5.554,1
Investimenti	1.978,8	2.077,3
Investimenti nel Mezzogiorno	230,8	301,3
Occupazione al 31.XII	(n. addetti)	
	23.326	25.184

Il recente nuovo protocollo sottoscritto dalle parti lo scorso 4 aprile, nel perfezionare la definizione dei contenuti, apporta ulteriori certezze sul piano più squisitamente finanziario.

Tale accordo mette fine ad un lungo contenzioso e pone di fatto le premesse per la riapertura dei rapporti economici, produttivi e di scambio tra l'Italia e l'Iran. La chiusura del contenzioso ha, tuttavia, imposto ad ITALSTAT un importante onere sotto il profilo patrimoniale, quantificabile negli 871 miliardi di perdita di Italcontractors, oltre al rilevante drenaggio di risorse altrimenti dedicabili allo sviluppo di nuove iniziative.

L'attività operativa del gruppo si è sviluppata in un contesto di mercato caratterizzato da accentuata concorrenzialità delle imprese, modesti tassi di sviluppo della domanda e permanenti vincoli amministrativi.

In particolare sul mercato nazionale, dopo la stagnazione del periodo 1982-87, gli investimenti in costruzioni hanno proseguito la dinamica moderatamente espansiva (+ 3% circa) in atto dal 1988. Tuttavia permangono ampi ritardi nell'attuazione delle decisioni di spesa (per quanto interessa le imprese e le concessionarie di edilizia pubblica) e vischiosità di risposta della pubblica amministrazione ai progetti di infrastrutturazione (per Sistemi urbani e le concessionarie autostradali).

In questo quadro ITALSTAT ha teso a consolidare il proprio ruolo di tecnostuttura volta al soddisfacimento di fabbisogni sociali complessi attraverso l'esercizio dell'intero ciclo di attività comprese tra la ricognizione del bisogno pubblico ed il suo soddisfacimento. Con quest'approccio, nel 1989 ITALSTAT ha volto l'attenzione a nuovi settori di intervento: i parcheggi attivando una specifica società — *Italinpa* — dedicata alla realizzazione di un sistema di reti inserito nel tessuto urbano dove maggiore è la domanda; l'edilizia sanitaria nel cui ambito si segnala la costituzione di una struttura avente per obiettivo la predisposizione di modelli operativi di intervento che possano contribuire a migliorare la qualità dei servizi sanitari attualmente prestati; la gestione delle acque per la quale si sono impostati interventi volti al controllo ed al ripristino della qualità compromessa, oltre che per il progressivo esaurimento e inquinamento delle falde, anche per il degrado dei sistemi di adduzione e di distribuzione; la tutela ambientale e la difesa del suolo, dove l'ITALSTAT concorre attivamente nella realizzazione delle opere di riassetto dell'ecosistema del Paese.

Per quanto riguarda i mercati esteri di tradizionale presenza dell'imprenditoria italiana, questi continuano ad essere connotati dalle difficoltà derivanti da



una sempre più vivace concorrenza, dal blocco dei corsi del dollaro USA e del petrolio e dalle politiche di finanziamento degli Enti sovra-nazionali tese a risanare l'indebitamento piuttosto che a finanziare lo sviluppo.

In tale quadro il gruppo ITALSTAT ha avviato nuove attività sui mercati internazionali, con importanti iniziative promozionali in due Paesi che, per diversi motivi, appaiono di estremo interesse: l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America.

Si ricorda che, nonostante la positiva volontà di ITALSTAT in linea con le specifiche direttive del Ministero delle PP.SS. non sono giunte a conclusione le trattative avviate con la Saipem per la cessione del pacchetto di maggioranza della Ing. Mantelli, avendo la Saipem comunicato ufficialmente il venir meno del proprio interesse all'operazione.

Di seguito è indicata, in sintesi, l'attività dei diversi settori di presenza del gruppo.

Il settore autostradale è stato caratterizzato dal perdurare per l'intero esercizio del blocco tariffario, con prezzi fermi dal marzo 1987 (l'adeguamento riconosciuto a fine anno nella misura del 4% decorre dal febbraio 1990). Si è così determinato il venir meno delle condizioni tariffarie sottostanti la fattibilità economico-finanziaria del programma di adeguamento della rete a suo tempo convenuto con l'Anas, che, unitamente al parziale stanziamento dei necessari contributi alle opere ed alla esogena lievitazione del loro costo a causa delle varianti richieste e dei ritardi autorizzativi indotti dalla pubblica Amministrazione e dagli Enti locali, ha reso necessaria una revisione del piano di investimenti.

Il Raggruppamento Autostrade ha comunque proseguito gli impegni in corso, con un volume di investimenti di circa 1.900 miliardi. Autostrade ha così potuto realizzare l'apertura al traffico di nuove tratte dell'Autostrada dei Trafori e proseguire negli ampliamenti a tre corsie. I lavori in corso a fine 1989 riguardano 52 Km. di nuove autostrade e 165 Km. di terze corsie. Quanto alle partecipate, si segnala per la Rav l'avvio dei lavori per la costruzione del tratto Sarre-Morgex; per la Sat l'inizio della costruzione della tratta Livorno-Cecina mentre la Torino-Savona ha avviato i lavori sulle tratte Altare-Montecalca e Rivere-Priero. La situazione della rete autostradale alla fine del 1989 è quella indicata nella tabella n. 17

La rete in esercizio anche nel 1989 ha sopportato un forte sviluppo del traffico: + 7,6%, conseguente per un + 7,2% ai passeggeri e per un + 9,1%

SITUAZIONE DELLA RETE AUTOSTRADALE ITALIANA AL 31.XII.1989							Tabella n. 17	
	In esercizio		In costruzione		In programma		Totale	
	Km.	%	Km.	%	Km.	%	Km.	%
Concessionaria Autostrade	2.796,7	45,3	52,4	30,0	104,4	15,0	2.953,5	41,9
Concess. partecipate da Autostrade	209,9	3,4	56,0	32,1	217,5	31,2	483,4	6,9
<b>Totale concessionarie di Gruppo</b>	<b>3.006,6</b>	<b>48,7</b>	<b>108,4</b>	<b>62,1</b>	<b>321,9</b>	<b>46,2</b>	<b>3.436,9</b>	<b>48,8</b>
Altre concessioni a pedaggio	2.295,1	37,2	66,2	37,9	374,9	53,8	2.736,2	38,8
<b>Totale a pedaggio</b>	<b>5.301,7</b>	<b>85,8</b>	<b>174,6</b>	<b>100,0</b>	<b>696,8</b>	<b>100,0</b>	<b>6.173,1</b>	<b>87,6</b>
Altre libere da pedaggio (Anas)	875,5	14,2	—	—	—	—	875,5	12,4
<b>Totale</b>	<b>6.177,2</b>	<b>100,0</b>	<b>174,6</b>	<b>100,0</b>	<b>696,8</b>	<b>100,0</b>	<b>7.048,6</b>	<b>100,0</b>

alle merci. Ciò ha favorito un pari incremento dei ricavi, assorbito tuttavia — in assenza dell'adeguamento delle tariffe — dal correlato aumento dei costi indotto dal maggior traffico, dalla dinamica inflattiva e dagli oneri collegati all'avanzamento del piano di investimenti.

Le Aziende del comparto servizi di ingegneria nel 1989 hanno consolidato la propria attività — con una crescita dei ricavi del 9% — concentrata sia nei tradizionali settori della progettazione e della direzione lavori che nei settori innovativi.

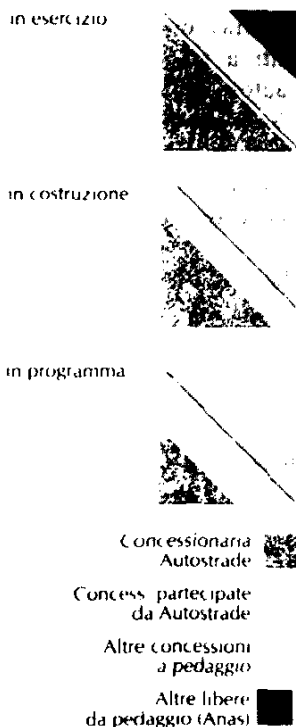
Il comparto Costruzioni Generali e Grandi Lavori nel 1989 ha svolto un volume di attività sostanzialmente analogo in termini reali a quello dell'anno precedente.

Nell'ambito del comparto Infrastrutture Urbane e di Pubblico Interesse la Sistemi urbani ha completato l'iter urbanistico del progetto Portello Sud-Fiera, di cui ha contemporaneamente avviato a stadi avanzati la commercializzazione, ed ha iniziato studi preliminari per altre operazioni immobiliari.

La Mededil ha ultimato il collocamento delle aree di sua proprietà nella zona occidentale del centro Direzionale di Napoli ed ha pressoché completato la loro urbanizzazione, proseguendo nella realizzazione per conto terzi di importanti opere edilizie.

Il comparto delle manutenzioni di opere pubbliche ed infrastrutture nel corso del 1989, in relazione al ridimensionamento dei programmi autostradali sia

#### SITUAZIONE DELLA RETE AUTOSTRADALE ITALIANA AL 31.XII.1989 (%)



nel settore delle manutenzioni che in quello degli ampliamenti a tre corsie, ha subito un contenimento produttivo, avviando al contempo attività promozionali volte ad un ampliamento dei mercati di intervento.

Le società del comparto delle concessionarie di Edilizia Pubblica hanno continuato a svolgere la propria attività a servizio della Pubblica Amministrazione, risentendo in alcune circostanze dei ritardi prima richiamati.

Il valore della produzione è salito a 5.554 miliardi con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, che è in larga misura legata al ricordato sviluppo del traffico autostradale.

La componente estera, in termini di fatturato, ha raggiunto i 471 miliardi contro i 239 del 1988. Gli investimenti sono ammontati a 2.077 miliardi (1.979 nel 1988) e riflettono sostanzialmente l'avanzamento del programma autostradale sopra ricordato.

Gli investimenti nel Mezzogiorno sono stati pari a 301 miliardi con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente.

L'occupazione del gruppo al 31.12.1989 era pari a 23.300 unità, analoga a quella del precedente esercizio a parità di lista Aziende.

Il risultato di gruppo registra un utile di 154 miliardi contro i 125 del 1988.

Il risultato economico non recepisce la citata perdita di 871 miliardi, in capo ad *Italcontractors*, derivante dalla transazione della commessa *Bandar Abbas*. Tale onere è, infatti, registrato direttamente in deduzione del patrimonio netto consolidato — ove è assorbito dalle esistenti riserve accumulate nei precedenti esercizi (807 miliardi) oltre che dalla quota di competenza del risultato dell'esercizio in corso (64 miliardi) — tenuto conto, alla luce dei vigenti principi contabili internazionali, che esso deriva dal condizionamento dominante esercitato sulla commessa da fatti di natura del tutto straordinaria ed eccezionale ed estranei alla gestione dell'esercizio.

### S M E

L'evoluzione del mercato in cui opera la SME ha visto nel 1989 una crescita reale dei consumi alimentari pari all'1,1%, che presenta al suo interno una dinamica più significativa per i prodotti trasformati (1,6%) ed una più contenuta per quelli freschi (0,5%). Anche nell'anno passato hanno trovato conferma quelle tendenze al mutamento nelle abitudini e nei gusti da parte dei consumatori che sempre più privilegiano l'acquisto dei prodotti di più elevata qualità, con maggior livello di servizio, con connotazioni di freschezza e naturalità. Nel settore della moderna distribuzione, che continua peraltro a

GRUPPO SME	1988	1989
	(L. miliardi)	
Risultato economico	88,7	98,5
Valore della produzione	4 157,9	4 837,8
Investimenti	178,0	162,1
Investimenti nel Mezzogiorno	44,3	48,8
	(n. addetti)	
Occupazione al 31 XII	20 368	21 714

coprire una frazione ancora modesta dei consumi alimentari commercializzati (22.500 miliardi pari al 17% del totale), la crescita in termini nominali è stata pari all'8,2%.

In questo settore nonostante l'aumento del grado di concentrazione, sia per le acquisizioni realizzate dagli operatori italiani che per la crescente diffusione di accordi e forme di integrazione con gruppi stranieri, la frammentazione dell'offerta ritarda il processo di ammodernamento del commercio al dettaglio.

Nella ristorazione, si è registrata una espansione considerevole ed in particolare nel comparto della ristorazione autostradale le vendite sono cresciute in stretta correlazione con l'aumento del traffico.

In questo contesto competitivo la SME ha condotto un insieme di azioni finalizzate al perseguimento dell'obiettivo primario della crescita dimensionale delle attività consolidando al contempo i relativi livelli di redditività.

Conseguentemente è stata definita una politica di interventi che punta soprattutto al rafforzamento nei settori prioritari e alla ricerca di idonee soluzioni per le aree che presentano elementi di criticità. Tra le operazioni realizzate si segnala l'acquisto, da parte della Generale Supermercati, dell'intero pacchetto azionario della Conti, che opera, con una catena di 43 punti vendita e oltre 1.000 addetti, in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta.

La Cirio-Bertolli-De Rica ha proceduto all'acquisizione dell'intero Pacchetto azionario della Solac che opera nel settore del latte e dei suoi derivati.

L'Alivar ha messo a punto un piano di riassetto che prevede lo scorporo ed il successivo conferimento ad altrettante società per azioni delle attività facenti capo alle divisioni prodotti freschi, prodotti secchi, prodotti da impulso e prodotti da ricorrenza. Fatta eccezione per quest'ultima, nelle compagini azionarie interverranno con quote significative primari operatori nazionali ed esteri.

Nei primi mesi del corrente anno in attuazione di tale piano sono stati definiti accordi con i gruppi Barilla, Ferrero e Warner Lambert. Nel 1989 è stata ulteriormente razionalizzata la struttura organizzativa dedicata allo sviluppo delle attività all'estero attraverso il trasferimento delle diverse partecipazioni estere alla SME International Foods, al fine di conseguire un miglior coordinamento operativo di tali attività.

In riferimento agli andamenti delle principali Società operative si rileva che Alivar ha fatto segnare un decremento dei ricavi dell'ordine del 3%; ai negativi andamenti delle divisioni prodotti freschi e prodotti da impulso, che risentono dell'inasprimento del clima concorrenziale e dove Alivar continua a presentare rilevanti eccedenze di capacità produttiva, si sono contrapposte le più favorevoli evoluzioni delle divisioni prodotti secchi e prodotti da ricorrenza. La Cirio Bertolli De Rica ha fatto registrare, nello scorso esercizio, una crescita delle vendite del 10,7% rispetto al 1988 che ha interessato la gran parte delle produzioni.

L'Italgel ha conseguito una crescita del fatturato pari al 7,5% consolidando la propria posizione competitiva nel settore dei gelati ed in quello dei surgelati.

Nel settore della distribuzione la Generale Supermercati ha fatto registrare una crescita, escludendo la già citata acquisizione del gruppo Conti, del 5%; pur in presenza dell'accentuarsi delle tensioni concorrenziali nelle aree di tradizionale insediamento.

Nel settore della ristorazione l'Autogrill ha conseguito una crescita del fatturato pari all'11,6%; la Società ha proseguito il rinnovamento e la ristrutturazione della rete di vendita costituita a fine anno da 309 punti di ristoro di cui 5 inaugurati nel corso del 1989.

Il valore della produzione consolidato del gruppo è ammontato nel 1989 a 4.838 miliardi con una crescita del 16,4% rispetto all'anno precedente: è da tener presente che la variazione tiene conto delle acquisizioni effettuate nell'anno.

La componente estera misurata in termini di fatturato è stata di 250,6 miliardi di lire, con un aumento del 22,7% rispetto ai 204,3 miliardi del 1988. A tale incremento hanno concorso in larga misura le controllate estere (+ 30% circa), mentre quelle con sede in Italia hanno registrato livelli di esportazioni di poco superiori a quelli dell'anno precedente. Gli investimenti del gruppo SME hanno toccato nel 1989 i 162 miliardi contro i 178 miliardi dell'esercizio precedente, mentre nel Mezzogiorno sono passati dai 44 miliardi del 1988 ai 49 del 1989.

L'occupazione a fine anno del gruppo SME si è incrementata di 1.346 unità rispetto al 31 dicembre 1988 portandosi da 20.368 a 21.714 addetti. Gli incrementi più significativi si sono registrati nella distribuzione commerciale, per effetto dell'acquisizione del gruppo Conti, e nel comparto ristorazione, quasi esclusivamente per Autogrill.

L'utile consolidato del gruppo SME si cifra in 98 miliardi circa con una crescita dell'11% rispetto al 1988.

Detto miglioramento appare ben più sensibile se si tiene conto delle maggiori imposte dirette sostenute rispetto all'esercizio precedente (circa 40 miliardi) per il graduale venir meno dei benefici connessi alle perdite fiscali pregresse.

### FINMARE

Il settore del trasporto marittimo ha registrato nel 1989 un andamento complessivamente favorevole.

Il volume dei traffici ha raggiunto la quota di 3.877 milioni di tonnellate, massimo storico del decennio, con un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente. Malgrado il forte aumento del prezzo delle nuove costruzioni navali, la consistenza della flotta mondiale si è incrementata dell'1,8%, arrestando la tendenza alla contrazione che si era ininterrottamente manifestata fin dal 1983. Le rate di nolo per i carichi di massa hanno evidenziato un andamento positivo, in particolare nel comparto cisterniero; lievi progressi si sono registrati — con alcune eccezioni, come nelle rotte Mediterraneo/Nord America — anche nel settore dei carichi di linea. Il tasso di impiego del naviglio è stato particolarmente elevato come testimonia la quota di tonnellaggio inattivo risultato pari ad appena l'1,1% della flotta mondiale; le demolizioni, nonostante

GRUPPO FINMARE	1988	1989
	(L. miliardi)	
Risultato economico	- 56,8	16,4
Valore della produzione	1 588,9	1 770,7
Investimenti	226,8	629,0
Investimenti nel Mezzogiorno	2,0	0,8
Occupazione al 31 XII	(in addetti)	
	9 237	8 314

fosse possibile spuntare prezzi particolarmente sostenuti, sono ulteriormente diminuite toccando il livello minimo degli ultimi dieci anni.

In questo contesto favorevole, che riflette l'andamento tuttora in espansione dell'economia mondiale, il gruppo FINMARE ha proseguito le azioni volte al risanamento e al rilancio delle proprie attività raggiungendo l'obiettivo del ritorno all'utile.

Al conseguimento di questo risultato ha contribuito la quasi completa realizzazione del programma di nuove costruzioni connesso alla prima fase del piano di ristrutturazione, previsto dalla legge 856/86, fase che si concluderà nel corso del 1990.

Sulle azioni di risanamento e rilancio del gruppo gravano però alcune incognite. In primo luogo l'attuazione, avviata alla fine del 1989, degli investimenti della seconda fase del previsto piano di ristrutturazione, in base alla legge 856/86, rimane condizionata dai chiarimenti che dovranno intervenire in sede comunitaria. In secondo luogo per la FINMARE è essenziale venga data pronta e completa realizzazione a quanto stabilito dalla legge 160/89 in materia di trasporti e concessioni marittime.

In attuazione delle linee strategiche a suo tempo individuate la FINMARE ha proseguito le politiche volte al miglioramento della propria integrazione verticale attraverso una maggiore presenza nei nodi cruciali del segmento terrestre del trasporto. In quest'ambito si colloca l'acquisizione della quota del 15% della Contship Italia, che gestisce un terminal container a La Spezia ed opera lungo tutta la catena intermodale del trasporto. Tale acquisizione ha consentito di conseguire immediatamente alcuni obiettivi, essenziali per le Società di linea, quali la sicurezza di disporre di accosti preferenziali alla tariffa del cliente più favorito e l'assunzione di know-how nel settore dell'intermodalità.

La ricerca delle collaborazioni ed accordi internazionali, altro punto qualificante delle linee strategiche della Finanziaria, ha visto il Lloyd Triestino consolidare i precedenti accordi di traffico, rafforzando la sua presenza in alcune aree strategiche di affari, in particolare nell'Estremo Oriente. L'Italia ha ampliato l'accordo sul Nord America Atlantico estendendolo al Canada, con la partecipazione della compagnia francese Cgm che si è aggiunta ai precedenti partners; sul Golfo USA si è realizzato un accordo con la Compagnia Transatlantica Española, la Contship-CCL e la D'Amico; sul centro America è iniziata la collaborazione con la Contship-CCL e la D'Amico; è stato realizzato, infine, un joint-service tra tutte le compagnie mediterranee e sud americane operanti nell'area Sud America Pacifico.

Anche la Sidermar ha posto le basi per una ulteriore integrazione internazionale stipulando, nel febbraio 1990, un accordo di collaborazione con il gruppo armatoriale tedesco Krupp Lornho GmbH.

La Società ha inoltre esteso il rapporto di collaborazione già in atto con la siderurgia a partecipazione statale, alla siderurgia privata nazionale a ciclo integrale. Per quanto riguarda lo sviluppo futuro si segnala la sottoscrizione da parte dell'Almare di un contratto per la costruzione di due navi metaniere da 125.000 metri cubi, in previsione di una entrata del gruppo nel mercato del trasporto del gas.

A fine 1989 la flotta impiegata dalle Società del gruppo era di 150 navi per 1.979 mila tonnellate di stazza lorda, con un aumento di 15 unità e di 241,6 mila tonnellate di stazza rispetto all'anno precedente. Sono entrate in esercizio 13 nuove navi di proprietà; in particolare 4 portacontaineri, 2 traghetti merci, 2

traghetti misti e 5 unità per servizi locali. Inoltre è stata acquistata sul mercato dell'usato una portaprodotto particolari.

Per quel che riguarda l'andamento dell'attività si segnala il positivo andamento dei trasporti merci di massa dove con oltre 40 milioni di tonnellate trasportate si è registrato un incremento del 3,8% rispetto al 1988.

Nel settore dei servizi internazionali di linea sono stati trasportati 182 mila TEU, con un miglioramento del 5,2% nei confronti dell'anno precedente.

Nei servizi di collegamento con le isole, la Tirrenia ha trasportato 3,6 milioni di passeggeri, facendo registrare un leggero calo sulle linee con la Sicilia e con Malta.

Sono risultate in aumento le auto al seguito, mentre il traffico merci è rimasto sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Nei collegamenti con le isole minori le società regionali hanno registrato una leggera diminuzione nei passeggeri trasportati e un incremento negli automezzi commerciali; da segnalare il forte aumento nella domanda di trasporto passeggeri su mezzi veloci.

Il valore della produzione è aumentato da 1.589 a 1.771 miliardi (+11,5%), sia per l'aumento delle quantità trasportate, sia per la lievitazione delle rate di nolo e delle tariffe. Il miglioramento è da ascrivere per la metà ai trasporti di massa e per il resto, in egual misura, ai trasporti di linea e ai collegamenti con le isole.

La componente estera, in termini di fatturato, è stata di 465,6 miliardi di lire con un aumento del 15,7% rispetto ai 402,3 miliardi del 1988 e con un peso relativo sostanzialmente invariato (33% circa) sul fatturato totale.

Nel 1989 gli investimenti del gruppo sono stati pari a 629 miliardi, con un incremento di 402 miliardi rispetto al precedente esercizio, ed hanno riguardato la realizzazione della prima fase del piano di ristrutturazione della flotta delle società di linea previsto dalla legge 856/86, nonché il potenziamento e l'ammodernamento delle flotte nei collegamenti con le isole e nei trasporti di massa.

L'occupazione è diminuita di 923 unità (da 9.237 a 8.314) principalmente nel comparto dei collegamenti con le isole (-661) a seguito di prepensionamenti effettuati ai sensi della legge 160-89.

Anche nel comparto dei servizi di linea è proseguita l'attuazione dei prepensionamenti contemplati nel piano di ristrutturazione previsto dalla legge 856/86.

Il risultato di esercizio del 1989, dopo 12 anni di consistenti perdite, presenta un utile di 16,4 miliardi.

#### FINCANTIERI

L'evoluzione del comparto marittimo nel 1989 è stata caratterizzata da indubbi segnali positivi. I traffici, i noli, i disarmi, le demolizioni, i livelli dei prezzi del naviglio usato, hanno tutti registrato andamenti che tendono a favorire il riequilibrio fra domanda e offerta. In un contesto di progressivo invecchiamento della flotta mondiale e di diminuzione della sua consistenza (5% in meno rispetto al 1982, nonostante l'aumento dello scorso esercizio), nel 1989 si è manifestata una sostenuta domanda di naviglio che si è concretizzata in un sensibile volume di ordini pervenuti ai cantieri di tutto il mondo.

GRUPPO FINCANTIERI	1988	1989
Risultato economico	(l. miliardo)	
	-141,9	-254,3
Valore della produzione	2.073,1	2.201,2
Investimenti	108,9	101,2
Investimenti nel Mezzogiorno	11,3	18,6
Occupazione al 31 XII	in addetto	
	22.129	21.336

L'aumento registrato è stato pari al 48%, cosicché si è passati dal depresso livello di 9,1 milioni di tonnellate di stazza lorda compensata (tslc) del 1988 ai 13,5 milioni di tslc dello scorso anno. Questa considerevole espansione avvicina la domanda a quelli che sono i valori previsti per la seconda metà degli anni '90 (17 milioni di tslc).

Tuttavia, in questo quadro di mercato favorevole e promettente permangono, per molte imprese, le difficoltà già segnalate negli esercizi precedenti e riconducibili principalmente alla dinamica dei prezzi che, seppur in aumento, non risulta tale da restituire remuneratività alle produzioni navali. Sotto il profilo normativo nel 1989 sono da segnalare l'abbassamento dal 28% al 26% del tetto massimo di aiuti previsti dalla VI Direttiva CEE e la mancata operatività della legge di sostegno 234/89 che prevede incentivi alla cantieristica e all'armamento, ma sulla quale grava ancora una procedura di infrazione avviata dalla CEE.

Le acquisizioni di ordini da parte della Divisione Mercantile hanno fatto segnare incoraggianti miglioramenti che si sono concretizzati nell'acquisizione di contratti per 18 nuove unità per circa 550 mila tslc ed un valore prossimo ai 2.500 miliardi. Nel complesso, a tutt'oggi, il carico di lavoro risulta costituito da 45 unità mercantili, 14 delle quali con contratto non ancora operativo, e da due sommergibili.

Nell'area delle costruzioni militari l'ulteriore rinvio del programma della Marina Militare Italiana e il permanere di difficoltà in campo internazionale, anche a causa dei ritardi nella messa a punto della normativa riguardante l'esportazione di materiale bellico, hanno negativamente condizionato l'attività commerciale.

Nel campo delle riparazioni navali la FINCANTIERI si è giovata solo in parte dell'accresciuta domanda, a ragione dell'intensa concorrenza esercitata dai cantieri del medio ed estremo oriente che sopportano un più contenuto costo del lavoro. Per quanto riguarda le trasformazioni navali, attività che secondo le previsioni avrà un incremento nei prossimi anni, la Divisione ha acquisito sul finire dell'esercizio '89 trasformazioni e lavori consistenti su 10 unità, per un importo complessivo di circa 185 miliardi dopo un periodo di vuoto di ordini che durava da più di un anno.

Nel campo del diesel si sono registrati andamenti di mercato positivi. In sintonia con la ripresa degli ordini nella cantieristica anche gli ordini mondiali di motori per unità mercantili sono cresciuti considerevolmente: le stime per il 1989 indicano un aumento rispetto all'anno precedente dell'ordine del 45%. Nel settore della generazione di energia si è registrata una ripresa della domanda per le installazioni di più bassa potenza unitaria, mentre il mercato delle grandi



centrali ha subito una battuta d'arresto, in relazione anche alla precaria situazione finanziaria in cui versano i Paesi in via di sviluppo. In questa congiuntura complessivamente favorevole le acquisizioni della Divisione Motori Diesel sono state però inferiori alle aspettative mentre sono risultate allineate con le previsioni le acquisizioni relative all'assistenza post-vendita.

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di razionalizzazione del comparto dieselistico che ha portato all'integrazione delle due realtà operative (Isotta Fraschini e Grandi Motori), con il compattamento negli stabilimenti di Trieste e Bari di tutta l'attività produttiva.

La collaborazione con la Sulzer ha risentito negativamente dei problemi connessi con l'assetto proprietario della stessa.

Il valore della produzione nel 1989 è risultato pari a 2.201 miliardi con un incremento del 6,2% rispetto a quello del 1988 (2.073 miliardi).

La componente estera, in termini di fatturato, è stata di 244 miliardi di lire con una flessione del 25,9% rispetto ai 329,1 miliardi del 1988.

Gli investimenti realizzati nel 1989 ammontano a circa 101 miliardi e concretizzano, anche se con alcuni slittamenti temporali, i programmi di ristrutturazione avviati nei precedenti esercizi; nel Mezzogiorno gli investimenti sono ammontati a 29 miliardi, contro gli 11 miliardi del 1988.

L'occupazione pari a 21.300 addetti a fine '89, ha subito una flessione del 3,6%, pur non essendosi potuti attuare, per carenza legislativa, i prepensionamenti.

Dal lato delle relazioni industriali va ricordata la complessa applicazione e gestione dell'accordo sindacale sulla produttività del 30.9.1988 che ha fornito i primi risultati positivi in alcune unità aziendali mentre in altre permangono tuttora grosse difficoltà originate da particolari situazioni socio-ambientali.

Sotto il profilo economico, il 1989 è stato pesantemente condizionato da eventi straordinari quali il perdurare del blocco della fornitura irachena, gli oneri rinvenienti dall'incorporata Isotta Fraschini Motori, la pesante situazione finanziaria conseguente allo slittamento degli incassi dei contributi governativi. A questi si aggiungono gli oneri derivanti da un carico di lavoro che, soprattutto nella Divisione Mercantile, ha comportato l'avvio di prodotti molto avanzati tecnologicamente e quindi particolarmente complessi.

Il conto economico dell'esercizio chiude con una perdita di 254 miliardi contro quella di 142 miliardi del 1988.

#### FINSIEL

Nel corso del 1989 il mercato nazionale del software, nel quale il gruppo FINSIEL è leader, ha fatto registrare un considerevole tasso di crescita globale pari al 21%; rispetto agli altri Paesi industrializzati la dinamica è risultata ancora una volta più accentuata, a conferma della forte domanda nazionale di informatizzazione volta a colmare il ritardo accumulato nel decennio passato.

Tuttavia dal quadro competitivo emergono segnali contraddittori: ai primi sintomi di assestamento e razionalizzazione (aumento della concentrazione anche attraverso operazioni di fusione e incorporazione, riduzione del numero dei competitori di minori dimensioni) che seguono la tumultuosa crescita degli anni recenti, si accompagna l'ingresso nel mercato di concorrenti operanti in settori complementari quali la revisione e la consulenza.

GRUPPO FINSIEL	1988	1989
Risultato economico	21,5	17,3
Valore della produzione	689,7	891,9
Investimenti	50,0	34,3
Investimenti nel Mezzogiorno	13,3	19,5
Occupazione al 31 XII	4 794	5 357

In questo contesto di mercato il gruppo FINSIEL ha continuato a svolgere la propria attività nei tradizionali segmenti di presenza, segnatamente i servizi professionali volti a soddisfare le esigenze della pubblica amministrazione centrale e locale, dove il gruppo consegue poco meno dell'80% del fatturato complessivo. Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala la costituzione della Tecnoporti (con quote paritetiche di FINSIEL, Bonifica, ITALIMPIANTI e Italtel Sistemi) per lo svolgimento di studi e realizzazioni integrate di infrastrutture civili, impianti, sistemi e servizi di informatica e telecomunicazioni per i porti e della Venezia Informatica e Sistema-Venis per la progettazione, realizzazione, sviluppo e conduzione tecnica del sistema informativo del Comune di Venezia.

Le principali realizzazioni delle Società del gruppo hanno riguardato, in Italsiel, il prosieguo dei progetti con il Ministero del Tesoro, dove per la Ragioneria Generale dello Stato è stato realizzato un modello disaggregato del settore statale e della P.A. per il supporto alle decisioni di politica economica; la Società ha inoltre sviluppato, per il Ministero della Sanità e il Comune di Bologna, un Centro unificato di Prenotazione delle prestazioni sanitarie. L'Italsiel ha anche avviato, nel corso dell'anno, alcune iniziative di collaborazione con amministrazioni estere; in particolare la Società si è aggiudicata in Spagna un importante contratto per l'informatizzazione di oltre 90 ospedali.

La Sogei ha proseguito l'attività per il Ministero delle Finanze per l'automazione e la gestione del sistema informativo, mentre la Insiel ha avviato un processo di diversificazione volto a soddisfare i bisogni emergenti delle Amministrazioni Locali con prodotti quali la grafica computerizzata per la gestione del territorio e dell'ambiente, l'automazione delle gestioni portuali, l'agrometeorologia.

La IC Soft ha stipulato con lo IASM (Istituto per l'Assistenza allo sviluppo nel Mezzogiorno) due convenzioni per la realizzazione di progetti speciali nel Mezzogiorno; nell'ambito della reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica la Società ha siglato un accordo con l'ILVA per la gestione operativa e la manutenzione ordinaria dei sistemi informativi dello stabilimento di Bagnoli.

L'Intersiel, oltre allo svolgimento del principale filone di attività con la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ha proseguito i progetti in essere col Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per l'informatizzazione del servizio Bibliotecario Nazionale.

La Tecsiel, punto di riferimento del Gruppo nelle tecnologie avanzate, ha immesso sul mercato un prodotto per l'accesso facilitato a basi di dati e nuove versioni dei prodotti per il collegamento di sistemi eterogenei con protocolli standard. Nell'ambito della ricerca ha definito la partecipazione, in ambito

comunitario, in tre progetti di Esprit-2 e la predisposizione di uno dei due laboratori europei per i testi di conformità di applicazioni di comunicazione standard.

L'Agrisiel, infine, ha completato le procedure di automazione degli uffici centrali del Ministero dell'Agricoltura, ha messo a punto la Banca Dati Climatologica e ha avviato la sperimentazione della Rete Agrometeorologica Nazionale nonché la fase realizzativa del progetto di automazione dell'Ispettorato Centrale per la Repressione delle Frodi.

Nello scorso anno il fatturato complessivo del gruppo, con l'esclusione delle forniture a rimborso, è stato pari a 543,7 miliardi con un incremento, rispetto al 1988, del 23%.

Gli investimenti sono ammontati a 34,3 miliardi, in riduzione rispetto al precedente esercizio (50 miliardi), per rinunce e slittamenti di ampliamenti e rinnovi logistici e impiantistici, mentre nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 20 miliardi contro i 13 del 1988.

L'occupazione a fine 1989 è stata pari a 5.357 addetti con un aumento dell'11,7% rispetto al precedente esercizio (4.794 addetti a fine anno).

L'utile di esercizio si è cifrato in 17,3 miliardi, con una riduzione di 4,2 miliardi rispetto all'anno precedente per i maggiori oneri finanziari sopportati anche a causa dei ritardati pagamenti da parte dei principali Enti Pubblici committenti.

#### SOFIN

L'attività svolta dalla SOFIN nel corso del 1989 si è concretizzata soprattutto nella predisposizione di studi e progetti e nell'avvio di alcune iniziative nel settore del turismo, nel quale la Finanziaria dovrebbe concentrare prevalentemente le proprie attività.

Più in particolare i progetti avviati dalla SOFIN nel settore del turismo hanno riguardato: gli approfondimenti finalizzati alla definizione di un accordo con la Hotel Invest Italiana (Società licenziataria per l'Italia del marchio Holiday Inn) per la realizzazione e gestione, insieme alla Società Napoli Sviluppo, dell'albergo internazionale nel Centro Direzionale di Napoli; la predisposizione dello studio tecnico/economico e del progetto di massima per il Centro Congressuale di Bari, da realizzare nell'ambito della legge 64/86; la predisposizione, di concerto con l'ILVA, del progetto esecutivo di un parco mineralogico nell'isola d'Elba, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con gli Enti locali ad inizio 1989.

GRUPPO SOFIN	1988	1989
Risultato economico	4,1	2,0
Valore della produzione	83,7	93,5
Investimenti	12,9	9,8
Investimenti nel Mezzogiorno	0,6	0,5
Occupazione al 31 XII	911	868

Per quanto concerne gli altri settori di presenza in cui opera la SOFIN si rileva che nel comparto dell'agroindustria, la Sebi ha concentrato le proprie attività nella progettazione e realizzazione dei parchi attrezzati ed ha stipulato, con riferimento a tale settore, alcune convenzioni con gli Enti locali, condizionate comunque dall'assegnazione dei finanziamenti da parte degli Enti regionali.

Nel campo dei servizi reali, in cui opera la Sovis, sono state costituite due Società (Clio Pubblicità e Simav) che operano, rispettivamente, nei servizi di marketing e pubblicità e nell'ingegneria della manutenzione e logistica industriale. Inoltre merita rilevare l'acquisizione, tramite il Consorzio Sudgest, di un incarico biennale da parte del Formez per realizzare indagini tecnico-economiche e formare dirigenti e quadri per la gestione delle infrastrutture nel Mezzogiorno, nonché la stipula, da parte Sovis, di una convenzione con il Comitato per la Nuova Imprenditorialità Giovanile nel Mezzogiorno per attività di « monitoraggio » e « tutoraggio » per le iniziative ammesse ai benefici della legge 44/86.

Nel settore idroelettrico, la Finidreg, nell'ambito del progetto finalizzato al recupero e all'utilizzo energetico di risorse idriche marginali, ha costituito l'Idreg Friuli Venezia Giulia e avviato la costruzione di due nuove centraline in Molise.

Con riferimento alle partecipazioni non strategiche per il gruppo sono state avviate le procedure di dismissione della Saivo e della San Giorgio Prà che dovrebbero essere completate nel corso del 1990. Vanno inoltre segnalati i progressi registrati nel piano di risanamento delle attività di Maccarese, gestite in ambito Sogea.

L'organico complessivo a fine esercizio ammontava a 868 unità con una leggera riduzione rispetto al 1988 (911 addetti) da ricondurre prevalentemente agli esodi di personale della Sogea.

Il risultato consolidato di gruppo evidenzia un utile di 2 miliardi il cui miglioramento, rispetto al deficit di circa 2 miliardi registrato nel 1988, riflette prevalentemente i maggiori proventi finanziari e di natura straordinaria.

## ALITALIA

Il 1989 è stato per il trasporto aereo un anno di sostenuta crescita della domanda: secondo le stime di fonte IATA l'incremento rispetto al 1988 è stato pari al 7%. Sulle direttrici da e per l'Italia il traffico ha fatto registrare una variazione positiva ancor più marcata pari all'8,7%, superiore agli incrementi mediamente realizzati in Europa e nel mondo.

GRUPPO ALITALIA	1988	1989
Risultato economico	51,7	-217,2
	(l. miliardi)	
Valore della produzione	4.324,4	4.917,9
Investimenti	400,3	546,5
Investimenti nel Mezzogiorno	9,5	6,9
Occupazione al 31 XII	27.546	29.265
	in. addetti	

In termini di attività svolta le Società del gruppo ALITALIA hanno conseguito significativi recuperi di quote di mercato nonostante il verificarsi, nel primo semestre, di sfavorevoli condizioni meteorologiche e irregolarità operative per le agitazioni sindacali dell'intero sistema del trasporto aereo.

Nel 1989 il gruppo ALITALIA ha registrato uno sviluppo dell'attività globale (tonn./km. trasportate) del 10,8%, contro un aumento dell'offerta dell'8,7%, con conseguente miglioramento del coefficiente totale di utilizzo dal 65,4% al 66,7%.

In particolare per i passeggeri, a fronte di un aumento dei posti/km. offerti del 13%, i passeggeri/km. trasportati sono cresciuti del 12,3%, con un calo dello 0,5% (dal 64,4% al 63,9%) del coefficiente di carico; nel complesso i passeggeri trasportati sono stati pari a 16,2 milioni con un incremento dell'11,7% sul 1988, percentuale che sale al 15,9% con riferimento alla rete internazionale e che risulta doppia rispetto a quella conseguita dalla concorrenza.

Nel traffico merci si è registrato un aumento dell'8,5% del trasportato mentre la capacità offerta si è incrementata del +1,7%; il coefficiente di utilizzazione è conseguentemente aumentato di 4,5 punti percentuali passando dal 67,1% al 71,6%. Anche per gran parte del 1989 si è protratto il blocco delle tariffe nazionali, ferme dal 1985, determinando pesanti ripercussioni sui conti economici del gruppo.

L'aumento dell'8% concesso in dicembre, oltreché tardivo per influenzare i risultati di esercizio, è largamente insufficiente per recuperare la dinamica dei costi del quadriennio. Ciò non ha impedito la conferma delle linee strategiche a suo tempo individuate che prevedono, per far fronte al notevole sviluppo negli anni avvenire della domanda di trasporto aereo, consistenti ordinativi di aeromobili. Per soddisfare i fabbisogni di flotta di breve medio raggio sino al 1996, nel corso dell'anno sono stati effettuati ordini per 45 unità MD80 e 20 unità Airbus A321; sono state inoltre acquisite opzioni per consegne anche oltre il 1996 su ulteriori 25 MD80 e 20 A321; per la flotta di lungo raggio sono state incrementate da 4 a 7 le opzioni per gli MD11, in aggiunta ai 6 già ordinati.

Sempre nel corso dell'anno sono stati anche perfezionati gli acquisti di un Boeing 747 (che entrerà in operativo nel 1990) e di un A300 usati, nonché di 3 MD80; sono altresì entrati in esercizio 4 aeromobili in leasing (2 MD80 e 2 A300). La consistenza della flotta di gruppo è indicata nella tabella n. 18. La considerazione che la qualità del servizio è il principale dei fattori critici di successo ha determinato il varo, durante il 1989, del progetto « total quality », con l'obiettivo, fondamentale per tutta l'organizzazione, di migliorare continuamente il servizio reso al cliente.

L'ALITALIA, per posizionarsi in un mercato come quello del trasporto aereo che sempre più si caratterizza per l'intensità delle tensioni concorrenziali generate dall'ormai avviata liberalizzazione, ha in corso una serie di iniziative volte a sollecitare la domanda di trasporto aereo sia attraverso una maggiore presenza nei sistemi telematici di vendita che con lo svolgimento di congiunte operazioni promozionali e pubblicitarie.

A tal fine nel corso del 1989 la Sigma Travel System ha iniziato la propria attività di commercializzazione di prodotti e servizi informatici per il trasporto ed il turismo sul mercato italiano, quale licenziataria esclusiva della distribuzione del sistema Galileo in Italia. In quest'ultima iniziativa ALITALIA partecipa fin dal 1988 con l'obiettivo di sviluppare in Europa un sistema telematico integrato a supporto del trasporto aereo e dei servizi complementari.

CONSISTENZA DELLA FLOTTA DEL GRUPPO ALITALIA						Tabella n. 18
AL 31 DICEMBRE 1989						
	ALITALIA	Ati	Avianova Airways	Aliblu	Totale	Variazioni 1989-88
B747	12	—	—	—	12	—
A300	14	—	—	—	14 (e)	3
DC9/32	28	15 (c)	—	—	43 (f)	—
MD80	23 (a)	19	—	—	42 (g)	5
ATR 42	2 (b)	5	4 (d)	—	11	2
Jetstream 31	—	—	—	4	4	4
	<b>79</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>126</b>	<b>14</b>
Aeromobili da addestramento	12	—	—	—	12	1
	<b>91</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>138</b>	<b>15</b>

(a) di cui 1 in locazione ad Ati  
 (b) entrambi in locazione ad Ati  
 (c) di cui 4 in locazione ad ALITALIA  
 (d) di cui 1 in leasing  
 (e) di cui 5 in leasing  
 (f) di cui 28 in leasing  
 (g) di cui 4 in leasing

Sempre nel corso dell'anno sono state sviluppate intense azioni conoscitive ed avviati contatti con altri vettori, con l'obiettivo di assicurare ulteriori spazi di crescita al gruppo. L'attività volta alla ricerca di possibili collaborazioni con altri partner di importanza rilevante nell'ambito dei vari settori di interesse ha visto la costituzione dell'Eurofly, per lo sviluppo dell'attività charter, con la partecipazione della Olivetti e della San Paolo Finance; la controllata Ati ha acquistato il 50% del pacchetto azionario della Avianova, che ha come altro azionista l'Alisarda, con la missione di sviluppare l'attività nel settore del cosiddetto terzo livello.

L'avvio dell'attività internazionale dell'Ati per cogliere le opportunità derivanti dalla liberalizzazione del mercato europeo e al fine di valorizzare le risorse industriali e turistiche del Mezzogiorno, prevede collegamenti delle città del Sud Italia con destinazioni del Centro Nord Europa.

Coerentemente con tale strategia è stata costituita, con sede a Napoli-Capodichino, la Atitech per la costruzione e gestione di un centro di manutenzione e revisione per la nuova flotta MD80.

Per quel che riguarda gli accordi di collaborazione con vettori internazionali è stato ridefinito l'accordo bilaterale Italia-Stati Uniti che abilita la compagnia di bandiera ad operare negli USA su un maggior numero di scali e parallelamente concede a tre vettori statunitensi (oltre a Pan Am e Twa) di collegare scali USA con Roma e Milano.

Nel settore merci l'ALITALIA ha acquisito il 40% della O.V.I. General Cargo, con facoltà di rilevare successivamente la maggioranza assoluta.

Nel settore delle gestioni aeroportuali, Aeroporti di Roma, che ha conseguito un utile di esercizio di oltre 15 miliardi, nel corso dell'anno ha effettuato investimenti finanziati dalla Società per oltre 125 miliardi, in gran

parte finalizzati al miglioramento del servizio all'utenza dell'aeroporto, ai quali si aggiungono 20 miliardi, finanziati dallo Stato.

Il sistema aeroportuale di Roma, gestito dalla Società, ha raggiunto i 16.697.073 passeggeri, con un incremento di 1.157.039 unità rispetto all'anno precedente.

Il valore della produzione consolidato di gruppo ha superato i 4.900 miliardi, il 13,7% in più rispetto al 1988 e per la quasi totalità da ricollegare ai maggiori volumi.

La componente estera, misurata in termini di fatturato, è stata di 1.841,5 miliardi di lire, livello di poco superiore a quello del 1988 (1.822,7 miliardi). È da sottolineare che tale stasi ha comportato una sensibile riduzione (dal 43% al 38%) del peso relativo sul fatturato totale.

Nel corso del 1989 il gruppo ALITALIA ha compiuto investimenti per 547 miliardi, 146 in più rispetto al 1988; per circa tre quarti essi hanno riguardato la flotta.

Gli organici del gruppo a fine 1989 erano pari a 29.265 addetti, 1.719 in più rispetto all'esercizio precedente.

Sul piano economico l'ALITALIA ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 217,2 miliardi per effetto della forte dinamica dei costi e in particolare di quelli relativi ai consumi di materie e servizi esterni che si sono incrementati di oltre il 25% concorrendo in maniera determinante al pratico dimezzamento del MOL.

## R A I

Nel 1989, in attesa della definizione del quadro legislativo di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, l'applicazione a regime della nuova Convenzione entrata in vigore nell'agosto 1988 ha rappresentato un elemento di concreto riferimento per l'attività della Concessionaria. In tale contesto, per potenziare la rete di diffusione e contrastare, per quanto possibile, gli effetti negativi della mancata regolamentazione legislativa delle frequenze, sono stati attivati nell'esercizio 422 nuovi impianti televisivi e 52 radiofonici.

La popolazione servita dal servizio pubblico televisivo era pari, al 31.12.1989, al 99,2% per Raiuno, 99% per RaiDue e 88% per RaiTre (83% a livello regionale).

A fine 1989 l'utenza televisiva in regola con i pagamenti era di 14.338.697 unità contro 14.707.348 del 31.12.1988; gli abbonati alla televisione a colori erano 10.547.362 (+ 996.465 rispetto al 1988, di cui 313.768 nuovi assoluti), mentre gli utenti del bianco e nero erano 3.797.335 (di cui 30.957 nuovi assoluti) con una diminuzione rispetto al 1988 di 759.116 abbonati, dei quali 728.854 passati all'abbonamento colore.

GRUPPO RAI	1988	1989
Risultato economico	9,9	4,5
Valore della produzione	3.566,3	3.425,1
Investimenti	370,1	414,3
Investimenti nel Mezzogiorno	50,6	63,3
Occupazione al 31 XII	16.245	16.004

Nei palinsesti si è rinnovata l'offerta attraverso un equilibrato rapporto tra cultura di servizio e cultura di mercato: lo comprovano i dati di ascolto, relativi sia all'intero arco della giornata televisiva (46,6% d'ascolto, contro il 38,4% del principale gruppo privato ed il 15% delle altre televisioni commerciali) sia al « prime time » (48,4% contro il 38% del maggiore polo privato e il 13,6% delle altre televisioni).

Sotto il profilo quantitativo la programmazione televisiva si è articolata in 24.300 ore di trasmissione (con un aumento di circa 1.000 ore sull'anno precedente) di cui 17.658 ore a diffusione nazionale e 6.642 a diffusione regionale e locale.

Le ore di trasmissione radiofonica sono risultate, tra diffusione nazionale, locale e per l'estero, pari a 59.559 (con un aumento di circa 400 ore sul 1988).

Il Televideo, che ha raggiunto una diffusione di circa 4 milioni di apparecchi, ha ulteriormente ampliato le trasmissioni raggiungendo le 6.560 ore. Fra i nuovi servizi introdotti sono da segnalare, in particolare, le informazioni per l'utenza affari (barometro economico, proposte d'affari delle Camere di Commercio) ed il potenziamento del telesoftware didattico.

Tra gli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano la prosecuzione dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti del complesso di Roma Grottarossa « International Broadcasting Center », per adempiere ai compiti di organismo radiotelevisivo « ospitante » in occasione dei campionati mondiali di calcio; l'avvio sperimentale di trasmissioni dirette via satellite Olympus; l'estensione del servizio radiofonico in isofrequenza per gli automobilisti e, sempre per gli automobilisti, l'avvio della prima fase del servizio Radio Data System messo a punto dal centro ricerche RAI e adottato anche da altri organismi radiotelevisivi europei.

Riguardo alle nuove tecnologie, massimo impegno è stato posto nelle attività di ricerca e sperimentazione relative alla televisione ad Alta Definizione (HDTV) e nella collaborazione ai progetti di ricerca europei Eureka 95 ed Eureka 256 finalizzati alla definizione di uno *standard* europeo.

Sono anche da segnalare le ricerche riguardanti la televisione numerica, il miglioramento della qualità delle immagini a *standard* PAL e quelle inerenti la distribuzione televisiva via cavo.

I ricavi pubblicitari hanno sostanzialmente confermato il fatturato autorizzato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Il valore della produzione del gruppo (3.425 miliardi) è lievemente inferiore ai livelli del 1988 (3.566 miliardi), a seguito essenzialmente dei nuovi criteri usati per la contabilizzazione dei programmi a magazzino; gli investimenti hanno raggiunto il massimo storico di 414 miliardi, 63 dei quali realizzati nel Mezzogiorno; il personale segna una leggera flessione rispetto al 31 dicembre 1988 (da 16.245 a 16.004 unità). Il risultato economico del gruppo per l'esercizio 1989 è positivo per 4,5 miliardi.

#### ITALIMPIANTI

Per il mercato impiantistico internazionale il 1989 è stato un anno ancora positivo, a conferma della tendenza alla ripresa manifestatasi già dal 1987. Nei settori tradizionali la domanda è stata sostenuta grazie alle buone prospettive settoriali ed ai consistenti margini di redditività conseguiti dai produttori siderurgici, principali committenti delle produzioni impiantistiche; nei settori di



CICLO ITALIMPIANTI 1988-1989		
	(l. miliardi)	
Risultato economico	- 54,3	- 47,2
Valore della produzione	1.676,1	2.054,6
Investimenti	32,4	28,0
Investimenti nel Mezzogiorno	9,7	12,7
Occupazione al 31 XII	(in addetti)	
	6.109	5.548

diversificazione la crescente maturazione dei problemi ambientali apre spazi di applicazione alle capacità sistemiche dell'offerta impiantistica più qualificata, in grado di soddisfare tanto la domanda per investimenti in impianti ecologici che quella rivolta ad interventi globali sul territorio per il risanamento di aree compromesse o ad elevato rischio ambientale.

Per l'ITALIMPIANTI il 1989 è stato un anno caratterizzato da significativi mutamenti del quadro esterno che hanno influenzato i grandi progetti esteri. In particolare, in Iran il committente ha riformulato i programmi delle spedizioni relative alla commessa Esfahan, portando ad una riduzione significativa della produzione dell'anno e ad una notevole concentrazione nel 1990. Ciò ha favorito, peraltro, l'acquisizione di nuovi importanti ordini ed ha rinnovato il clima collaborativo con il cliente con conseguenti favorevoli previsioni sull'esito della commessa (iniziata nel 1977) anche sotto il profilo economico.

In Russia le prove per l'entrata a regime dello stabilimento di Volskj hanno dato esito positivo e si prevede l'attivazione della parte tecnologica dell'impianto entro quest'anno. La Società, per accelerare i tempi di completamento dei lavori, ha firmato un accordo relativo ai montaggi delle linee di finitura con le controparti russe che, nel contempo, hanno riconosciuto l'esistenza dei miglioramenti tecnologici apportati agli impianti.

In Cina, infine, i noti eventi di Pechino hanno comportato il congelamento delle autorizzazioni governative per la concessione del credito d'aiuto con conseguenti slittamenti nell'entrata in vigore dei contratti di Tianjin ed Anshan, riguardanti la costruzione di due tubifici.

L'ITALIMPIANTI ha proseguito nel processo di riorganizzazione complessiva e di razionalizzazione delle strutture, attraverso la cessione della Innse Macchine Utensili alla Mandelli Finanziaria e della Innse Cilindri alla ILVA.

L'impiantistica agro-alimentare è stata concentrata nella Tecnal, con il trasferimento dei nuclei dedicati a questo settore già presenti nell'ifagraria, posta in liquidazione, e nell'ITALIMPIANTI stessa.

Sotto il profilo dello sviluppo tecnologico l'attività dell'ITALIMPIANTI è stata caratterizzata lo scorso anno da promettenti sperimentazioni, specie in campo ambientale, dove è stata concepita e realizzata una innovativa tecnologia per la combustione di rifiuti, a basso livello inquinante ed elevata efficienza termica.

Anche lo scorso anno la quota più rilevante della produzione è stata realizzata nei grandi progetti siderurgici. In questo settore, oltre all'ampliamento di attività prima indicato, sono state impostate o proseguite importanti trattative, in fase di avanzata discussione, volte all'acquisizione di nuovi importanti ordini relativi, in Iran; alla fornitura di linee complementari di zincatura e

stagnatura per Esfahan ed alla costruzione di due *terminal* portuali (a Bandar Abbas per l'impianto di Esfahan ed a Bandar Khomeini per lo stabilimento siderurgico di Ahwaz); in Venezuela, al completamento dell'impianto siderurgico di Sidor, oltre alla costruzione dell'impianto per alluminio della società Aluyana.

Sul mercato nazionale ha assunto particolare rilievo: la concessione per la progettazione e realizzazione dell'Esposizione Internazionale Colombiana, che si terrà a Genova nel 1992; l'impianto per la produzione di titanio da realizzarsi all'interno dello stabilimento di Terni dell'ILVA nell'ambito dei programmi di reindustrializzazione. Nel comparto della movimentazione e trattamento materiali sono state inoltre acquisite importanti commesse in Italia, per le centrali termoelettriche dell'Enel, ed all'estero (Cina, Venezuela e Algeria).

Il valore della produzione ha toccato nell'esercizio 1989 i 2.055 miliardi con incremento del 22,6% rispetto allo scorso anno. Gli investimenti sono stati pari a 28 miliardi, in diminuzione rispetto al 1988, mentre quelli realizzati nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 13 miliardi; l'occupazione è risultata pari a 5.548 unità, con un decremento del 9,2% rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda il risultato economico l'esercizio 1989 si è chiuso con una perdita di 47 miliardi, inferiore a quella fatta registrare nel 1988, e conseguente, a fronte di un sostanziale miglioramento della Capogruppo, al peggioramento dei risultati di esercizio delle Società controllate anche per l'inclusione delle perdite sulla partecipazione Morteo Soprefin, acquisita alla fine del 1988 da FINSIDER ma solo in quest'anno recepita nell'area di consolidamento del gruppo ITALIMPIANTI.

### CEMENTIR

Il favorevole andamento congiunturale che aveva caratterizzato il 1988 è proseguito nel corso del 1989 agevolato dall'andamento espansivo degli investimenti in costruzioni.

Nel 1989 il consumo di cemento in Italia ha infatti registrato un incremento del 4,8%, passando dai 40,3 ai 42,2 milioni di tonnellate. La vivacità della domanda è stata colta parzialmente dai produttori nazionali (+4,2%) per la crescita delle importazioni che hanno raggiunto i 2,2 milioni di tonnellate pari al 5,2% del mercato.

Come nel 1988, l'incremento del consumo interno, connesso sostanzialmente alle realizzazioni di opere pubbliche ed all'attività di riqualificazione abitativa, è stato maggiore nel Nord Italia (6%), rispetto al Centro (+3,3%) e al Sud (3,5%).

CEMENTIR	1988	1989
Risultato economico	22,5	22,5
	(in miliardi)	
Valore della produzione	295,7	360,1
Investimenti	7,4	44,8
Investimenti nel Mezzogiorno	4,3	13,0
Occupazione ai 31 XII	1.553	1.768
	(in addetti)	

La CEMENTIR, presente maggiormente nel Mezzogiorno, ha avuto conseguentemente un'espansione delle vendite più contenuta (+3,9%) del consumo nazionale, registrando un lieve calo della quota di mercato (dal 9,2% al 9,1%).

Le quotazioni del cemento, ferme dal 1986, sono state aggiornate in misura inferiore alle richieste con la revisione del prezzo sorvegliato deciso dal CIP nella misura del 3,5% con decorrenza ottobre.

Alla fine del 1989 la Società, attuando il programma di diversificazione che prevedeva l'ingresso in settori complementari per tipologia di clientela e per livello di tecnologia di processo, ha acquisito la Atb Caldereria che ha maturato notevole esperienza nel settore cementiero. Agli inizi del 1990 due gruppi privati (Sacci ed Acqua) sono entrati nella compagine azionaria con quote di minoranza.

Il valore della produzione della CEMENTIR e della Atb è ammontato a 380 miliardi con un aumento, rispetto all'anno precedente, di circa 85 miliardi (+28,4%) dovuto essenzialmente alla Atb.

Gli investimenti hanno raggiunto i 45 miliardi (di cui 13 relativi alla Atb) ed hanno interessato principalmente il rinnovo degli impianti.

Gli investimenti nel Mezzogiorno (relativi alla sola CEMENTIR) sono stati pari a 13 miliardi con un incremento di 8,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'occupazione è passata da 1.553 a 1.768 addetti, esclusivamente per effetto dell'acquisizione della Atb. La CEMENTIR registra una flessione di 65 addetti, in linea con la politica di adeguamento della produttività a quella dei maggiori concorrenti.

Sul piano economico la CEMENTIR ha conseguito un utile di circa 23 miliardi, analogo a quello del 1988, mentre la Atb è risultata in sostanziale pareggio.

## S P I

Nel corso dell'esercizio 1989 è proseguito lo sviluppo dell'attività della SPI sia attraverso la promozione e l'attuazione di diverse iniziative industriali con imprenditori privati, sia con l'avvio dell'attività finalizzata alla reindustrializzazione delle aree interessate dalla crisi siderurgica, ai sensi della legge 181/89 e della successiva delibera del CIPI.

Più in particolare, nel corso del 1989 la Finanziaria ha deliberato 15 interventi in nuove iniziative imprenditoriali che dovrebbero comportare, a regime, nuova occupazione diretta per oltre 300 unità, mentre nell'ambito degli interventi disposti per la soluzione delle problematiche siderurgiche sono state approvate le prime 8 iniziative che, supportate con interventi finanziari della SPI e a valere sulle agevolazioni della richiamata legge 181, determineranno un'occupazione di oltre 1.100 unità.

Nel complesso, l'attività svolta dalla SPI si è concretizzata, dal suo avvio (1985) ad oggi, nell'approvazione di 113 iniziative imprenditoriali che prevedono un'occupazione diretta dell'ordine di 3.800 addetti; di queste, 67 sono state già avviate, per complessivi 759 nuovi posti di lavoro, oltre ad una consistente occupazione indotta.

È proseguita altresì l'attività relativa alla realizzazione di « Centri di Imprese » con riferimento alla quale vanno evidenziati:

per il Bic Trieste, l'inaugurazione avvenuta nel febbraio '89; in esso sono collocate 16 imprese con un'occupazione di 82 unità, quasi tutte operanti in settori con tecnologie innovative;

per i Cisi Taranto e Napoli (due Centri), i cui piani di fattibilità sono stati approvati dal CIPI, l'individuazione dei siti dove costruire i *work shops*;

per il Cisi Catania, la presentazione al Ministero delle Partecipazioni Statali del relativo piano di fattibilità;

per il Bic Terni, la delibera da parte della SPI per la realizzazione e l'elaborazione del piano di fattibilità.

Nel bilancio 1989 il positivo andamento della gestione finanziaria — correlato anche alle maggiori disponibilità derivanti dall'aumento del capitale sociale da 100 a 200 miliardi — ed i proventi derivanti da prestazioni di servizi hanno di fatto compensato i costi di gestione, consentendo di realizzare un sostanziale pareggio.

## IRITECH

Il secondo anno di attività dell'IRITECH ha visto continuare la ricerca e selezione di nuove opportunità di investimento in un mercato dimostratosi particolarmente ricettivo per l'avviamento di iniziative e la realizzazione di *joint-ventures* in nuove aree di prodotto ad elevato rischio.

A fine 1989 dei 28 investimenti IRITECH realizzati e deliberati, 19 risultavano localizzati in Italia.

Fra questi ultimi si segnalano i tre relativi ad iniziative connesse alla reindustrializzazione siderurgica nell'area di Genova, e più precisamente la Biosensori (analizzatori istantanei di carica batterica nei liquidi alimentari), la Monitech (apparati per il monitoraggio della purezza delle acque di raffreddamento di centrali elettriche), la Explosafe (prodotti e dispositivi antiesplorazione, antincendio e ritardanti di fiamma). Per tutte e tre le attività sono in corso di definizione ulteriori sviluppi che potrebbero portare un contributo alla reindustrializzazione e all'occupazione genovese apprezzabilmente superiore al previsto. Anche nel Mezzogiorno sono state realizzate iniziative che hanno condotto alla costituzione della Immunosens a Benevento e della Antech a Catania: la prima produrrà un immunosensore alternativo che, rispetto alle tecnologie attuali, presenta i vantaggi dell'immediatezza, minori costi e non ricorso a sostanze radioattive; la seconda si pone l'obiettivo di produrre antenne a piatto per la ricezione televisiva via satellite.

La validità delle iniziative già avviate da IRITECH ha trovato conferma con gli ingressi e la compartecipazione di terzi in ANVT (Active Noise and Vibration Technologies) che progetta e produce strumenti elettronici per la cancellazione attiva del suono e delle vibrazioni, nella ENT e nella Microwave Power (produzione di amplificatori a microonde su progetto originale).

Le strette interrelazioni con le Aziende del Gruppo IRI hanno consentito di monitorare il mercato nei segmenti più promettenti e di avvalersi di specifiche

competenze in numerose iniziative. È il caso della inglese Iristal che intende mettere a punto schermi piatti policromi a cristalli liquidi per l'impiego in calcolatori portatili laptop — per i quali ci si è avvalsi dell'esperienza dei tecnici di Selenia — e della QSI canadese che produce strumentazione elettronica per la mappatura cerebrale e cardiaca, dove l'opportunità di investimento è stata indicata da Esa Ote Biomedica.

Tra le iniziative deliberate nell'esercizio scorso e che saranno attuate nel 1990 si segnalano quelle con la statunitense V-Corp. per lo sviluppo e la commercializzazione di tubi coibentati a vuoto per il trasporto di fluidi caldi; con Smeagest e Smeatech per la produzione e installazione di sensori per il monitoraggio automatico in centrale delle reti di illuminazione urbane e autostradali; con Tecnoassan nel campo dello smaltimento dei rifiuti tossici ospedalieri con tecnologie innovative; con Eurocoating nei rivestimenti di parti di acciaio con materiali antiabrasione; con IB/Italian Brakes per la produzione di materiali frenanti e guarnizioni di attrito senza amianto; con Saitech per la realizzazione e la commercializzazione di un nuovo tipo di riduttore meccanico ad alta resistenza; e infine la *joint-venture* italo-sovietica con la Technopark di Mosca per la realizzazione e la gestione di un centro per l'ingegnerizzazione e la promozione in Occidente di innovazioni sovietiche, dotato anche di laboratori di ricerca.

Nel corso dell'anno è stata ceduta all'ILVA la partecipazione del 40% detenuta nella Società Titania.

L'utile realizzato nell'esercizio è stato pari a 1,5 miliardi (2,2 miliardi nel 1988).



## **BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1989**





## DATI DI SINTESI DELL'ESERCIZIO 1989.

L'esercizio 1989 si è chiuso con un utile di competenza di 766 miliardi, segnando un miglioramento rispetto al 1988 di 1.473 miliardi; le componenti di detto risultato, costituite dal saldo del conto dei profitti e delle perdite e dagli utili e perdite di natura patrimoniale di competenza dell'esercizio, sono di seguito specificate (miliardi di lire):

	1988	Variazioni	1989
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 851	+ 539	— 312
Variazioni Riserva art. 20 dello Statuto	— 122	+ 1.268	+ 1.146
	— 973	+ 1.807	+ 834
Risultato di gestione	+ 266	— 334	— 68
Risultato netto di competenza	— 707	+ 1.473	+ 766

Sui mezzi propri dell'Istituto vanno ad incidere le perdite patrimoniali derivanti dalle procedure di liquidazione della FINSIDER e delle principali Società da essa controllate, il cui ammontare è evidenziato nel prospetto seguente (miliardi di lire):

	1988	Variazioni	1989
Fondo di dotazione	22.094	+ 199	22.293
Riserve	2.762	+ 1.146	3.908
Perdite patrimoniali (dell'esercizio e precedenti)	— 17.524	— 312	— 17.836
Risultati di gestione (dell'esercizio e precedenti)	— 1.605	— 68	— 1.673
	5.727	+ 965	6.692
Perdite FINSIDER in liquidazione	— 4.590	=	— 4.590
Totale mezzi propri	1.137	+ 965	2.102

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti ulteriori finanziamenti BEI ex lege n. 41/86 per 785 miliardi con oneri per rimborso di capitali ed interessi a carico dello Stato. Detti finanziamenti, unitamente alle analoghe operazioni già in essere, si trasformeranno progressivamente in conferimenti al fondo di

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dotazione dell'Istituto. Pertanto i mezzi propri ed assimilati per gli esercizi 1988 e 1989 sono i seguenti (miliardi di lire):

	1988	Variazioni	1989
Mezzi propri	1.137	+ 965	2.102
Mezzi assimilati	6.508	+ 654	7.162
<b>Totale mezzi propri e assimilati</b>	<b>7.645</b>	<b>+ 1.619</b>	<b>9.264</b>

Per quanto riguarda il capitale investito la tabella n. 19 ne indica l'evoluzione ed il rendimento, con riferimento alle consistenze medie delle sue componenti negli anni 1988 e 1989.

Dalla tabella risulta che il capitale mediamente investito dell'Istituto, al netto dei fondi rettificativi, è diminuito di 178 miliardi in conseguenza della minore incidenza media dei finanziamenti, da 8.085 a 6.284 miliardi, che risente della rinuncia crediti effettuata per copertura perdite della FINSIDER in liquidazione, pur in presenza di un cospicuo aumento delle partecipazioni, passate da 11.785 a 13.010 miliardi.

In valore assoluto gli apporti in conto capitale e per finanziamenti ai settori industriali ammontano a 537 miliardi (2.195 nel 1988) di cui 1.496 miliardi per ricapitalizzazioni destinate in particolare ai settori meccanico (554 miliardi), impiantistico (101 miliardi), cantieristico (426 miliardi), telecomunicazioni (73 miliardi), informatico (6 miliardi), trasporti marittimi (73 miliardi), infrastrutture (60 miliardi), alimentare (103 miliardi) e varie (100 miliardi); sono stati inoltre effettuati apporti per aumento di capitale a Banco di Roma (750 miliardi) a Cofiri (135 miliardi). Gli acquisti di azioni ammontano a 293 miliardi (903 nel 1988), di cui 242 rappresentati dall'acquisto del 45% della SGS-Thomson da STET e 51 miliardi per acquisti in Borsa. Le cessioni sono

	1988			1989			variazioni		
	consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento	
		%	importo		%	importo		%	importo
Partecipazioni	11.785,0	5,0	591,4	13.009,8	4,5	584,7	1.224,8	-0,5	- 6,7
Versamenti in c/ capitale	622,1	—	—	712,1	—	—	90,0	—	—
Finanziamenti di cui:	8.085,5	8,0	644,5	6.284,3	8,5	536,8	-1.801,2	0,5	-107,7
— in c/ aum. cap. e/o cop. perd.	614,7	3,6	22,1	203,3	—	—	- 411,4	-3,6	- 22,1
— a medio/lungo termine	5.870,2	8,3	486,6	5.942,5	8,9	528,3	72,3	0,6	41,7
— ordinari e trans. fruttiferi	1.222,9	11,1	135,8	61,8	13,8	8,5	-1.161,1	2,7	-127,3
— ordinari e trans. infrutt.	377,7	—	—	76,7	—	—	- 301,0	—	—
Saldo altre attività/passività	1.602,9	4,9	78,3	1.911,0	6,2	119,1	308,1	1,3	40,8
<b>Totale</b>	<b>22.095,5</b>	<b>5,9</b>	<b>1.314,2</b>	<b>21.917,2</b>	<b>5,7</b>	<b>1.240,6</b>	<b>-178,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>- 73,6</b>

ammontate a 2.031 miliardi (357 nel 1988), tra cui di rilievo la cessione del 51% del Banco di Santo Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma (794 miliardi), la vendita della Italtel a STET (440 miliardi), le cessioni di quote della Sifa a FINMECCANICA (225 miliardi), della Banca Commerciale a Banca Paribas (90 miliardi) e di azioni Stet (349 miliardi) soprattutto a seguito dell'esercizio di diritti di acquisto e di opzione da parte dei portatori di prestiti obbligazionari; le cessioni hanno comportato plusvalenze nette per 1.122 miliardi. Sono state effettuate svalutazioni di partecipazioni per 241 miliardi a fronte di accantonamenti al 31.12.1988 per 240 miliardi e sono stati infine iscritti accantonamenti per 312 miliardi a fronte delle perdite di gestione 1989 delle Società partecipate.

I proventi degli impieghi sono ammontati a 1.240 miliardi contro i 1.314 miliardi dell'esercizio scorso, mentre il rendimento medio è variato dal 5,9% al 5,7%. La diminuzione dei proventi sui finanziamenti, da 644,5 a 536,8 miliardi, è relativa tra l'altro all'aver reso infruttiferi i finanziamenti alle società siderurgiche in liquidazione. I mezzi con cui l'Istituto ha provveduto a finanziare gli impieghi, sempre con riferimento alle consistenze medie, sono variati tra i due ultimi esercizi come illustrato nella tabella n. 20.

L'indebitamento finanziario presenta, in valori medi, un aumento di 2.142 miliardi a seguito dell'incremento dell'indebitamento a medio e lungo termine di 2.161 miliardi ed alla riduzione di quello a breve di 18 miliardi.

Le « fonti di finanziamento » sono costituite per il 91,0% da indebitamento e per il 9,0% da mezzi propri erosi dalla incidenza delle perdite FINSIDER in liquidazione con conseguente deterioramento della struttura patrimoniale; nell'esercizio precedente, i mezzi propri rappresentavano il 19,4% delle fonti di finanziamento.

Se si tiene conto dell'assimilabilità dei prestiti con il servizio a carico dello Stato ai mezzi propri (mediamente 6.186 miliardi nel 1988 e 7.138 miliardi nel 1989) il rapporto passa dal 47,4% nel 1988 al 41,6% del 1989.

In valori assoluti, l'indebitamento finanziario dell'Istituto si accresce da 19.224 a 20.863 miliardi, in relazione agli incrementi di 607 miliardi della componente a medio/lungo termine e di 1.032 miliardi di quella a breve.

	1988			1989			variazioni		
	consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento		consistenza media	rendimento	
		%	costo		%	costo		%	costo
Debiti obbligazionari (a)	7.958,8	7,0	557,1	7.744,9	7,5	583,7	- 213,9	0,5	26,6
Mutui e operazioni a medio/lungo termine (b)	8.380,4	7,4	620,5	10.755,1	7,8	833,8	2.374,7	0,4	213,3
Debiti a breve vs. banche e istituti finanziari	1.182,4	11,3	133,5	1.233,9	12,2	151,1	51,5	0,9	17,6
Debiti a breve vs. Controllate	283,1	10,5	29,7	213,1	9,9	21,0	- 70,0	-0,6	- 8,7
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>17.804,7</b>	<b>7,5</b>	<b>1.340,8</b>	<b>19.947,0</b>	<b>8,0</b>	<b>1.589,6</b>	<b>2.142,3</b>	<b>0,5</b>	<b>248,8</b>
Mezzi propri	4.290,8	—	—	1.970,2	—	—	-2.320,6	—	—
<b>Totale</b>	<b>22.095,5</b>	<b>6,1</b>	<b>1.340,8</b>	<b>21.917,2</b>	<b>7,3</b>	<b>1.589,6</b>	<b>- 178,3</b>	<b>1,2</b>	<b>248,8</b>

(a) Compresa le operazioni con rimborso a carico dello Stato. Il costo dei debiti obbligazionari è al netto del contributo dello Stato per 373,5 miliardi (405,2 miliardi nel 1988).

(b) Compresa le operazioni con rimborso a carico dello Stato. Il costo dei mutui e delle operazioni a medio e lungo termine è al netto di contributi dello Stato per 324,3 miliardi (236,5 miliardi nel 1988).

Depurato dei prestiti con il servizio a carico dello Stato (7.162 miliardi a fine esercizio e 6.508 miliardi a fine 1988) l'indebitamento nei due anni passa da 12.716 a 13.701 miliardi; i mezzi propri a fine 1989 ammontano a 2.102 miliardi e, comprendendo anche i mezzi assimilabili, a 9.264 miliardi (7.645 miliardi a fine 1988).

Si rileva peraltro che, come emerge dalle tabelle n. 23 e n. 24, nelle partecipazioni sono insite notevoli plusvalenze.

Il costo medio dei mezzi reperiti sul mercato finanziario è passato dal 7,5% all'8,0%.

Nel conto economico riclassificato, esposto nella tabella n. 21, viene sintetizzato l'andamento gestionale dell'esercizio raffrontato con il precedente.

CONTO PROFITTI E PERDITE 1988 E 1989 (miliardi di lire)		Tabella n. 21	
	1988	Variazioni	1989
Rendimento degli impieghi	1.314,2	— 73,6	1.240,6
Costo della provvista	— 1.340,8	— 248,8	— 1.589,6
	— 26,6	— 322,4	— 349,0
Altri oneri finanziari netti	— 52,2	+ 32,3	— 19,9
<b>Margine finanziario lordo</b>	<b>— 78,8</b>	<b>— 290,1</b>	<b>— 368,9</b>
Spese di funzionamento	— 100,0	— 10,1	— 110,1
Saldo altri proventi e oneri	445,3	— 34,2	411,1
<b>Risultato di gestione</b>	<b>266,5</b>	<b>— 334,4</b>	<b>— 67,9</b>

#### PRINCIPI CONTABILI.

Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1989 sono stati adottati gli stessi principi contabili degli esercizi precedenti; se ne illustrano di seguito i più significativi.

#### *Partecipazioni azionarie.*

I valori di carico delle azioni corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati da rivalutazioni o da svalutazioni conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci delle società. Peraltro per le partecipazioni Sifa, CEMENTIR e ITALIMPIANTI si è ritenuto opportuno non effettuare l'adeguamento ai sottostanti netti patrimoniali pur in presenza di una eccedenza dei valori di carico, in considerazione, nel primo caso, dei contenuti reddituali e patrimoniali e negli altri due in quanto si è tenuto conto oltre che delle prospettive reddituali, anche delle valutazioni espresse dalle società internazionali incaricate di determinare i corrispettivi di acquisto delle due società.

*Le partecipazioni oggetto di cessione sono state valutate con il metodo del LIFO a scatti annuali.*

Per le partecipazioni in società che presentano un andamento deficitario, in presenza di una eccedenza del valore di carico rispetto a quello risultante dal patrimonio netto delle partecipate, vengono effettuati adeguati stanziamenti al « Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni » in contropartita al conto « perdite patrimoniali dell'esercizio ».

*Titoli a reddito fisso di proprietà.*

Il valore di carico dei titoli di proprietà viene mantenuto ai prezzi di acquisizione. In caso di cessioni, analogamente alle partecipazioni, viene effettuata la valutazione con il metodo del LIFO a scatti annuali.

*Mobili, dotazioni e automezzi.*

Sono valutati al costo di acquisizione ed ammortizzati in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla natura ed all'utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali aliquote fiscali.

*Oneri pluriennali.*

Sono costituiti da scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari e da oneri su finanziamenti; l'ammortamento è calcolato sulla base della vita media delle operazioni per quanto riguarda gli scarti e spese di emissione prestiti e gli oneri su finanziamenti.

Per quanto riguarda le differenze cambio, dall'esercizio 1982 vengono imputate al conto economico le differenze di cambio su operazioni in valuta o assimilate, con esclusione di quelle specularmente riversate a società controllate, per la quota corrispondente al maggior costo di ciascun finanziamento rispetto al costo di un analogo finanziamento sul mercato nazionale, con rinvio agli esercizi futuri dei residui oneri, da ammortizzare proporzionalmente alle giacenze medie dei debiti per la loro durata residua.

Nell'esercizio in esame peraltro l'andamento delle parità valutarie ha consentito l'azzeramento degli oneri di cambio sin qui rinviati e l'iscrizione — tra i « proventi pluriennali » — di differenze positive da rinviare.

*Crediti e debiti finanziari.*

Sono iscritti in bilancio al valore nominale. Le operazioni in valuta vengono iscritte al cambio corrente di fine esercizio, ad eccezione di quelle riferite a mutui contratti con la B.E.I., specularmente riversati a società controllate, e iscritti in bilancio ai cambi originari in quanto il rischio di cambio è a carico dello Stato.

*Fondo trattamento di fine rapporto.*

È annualmente adeguato al fabbisogno maturato in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali.

*Conti d'ordine e di garanzia.*

I titoli di terzi presso l'Istituto e quelli dell'Istituto presso terzi sono contabilizzati al valore nominale. Le fidejussioni rilasciate per conto di società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'effettivo impegno; quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine esercizio.

*Dividendi.*

Sono contabilizzati per cassa.

\* \* \*

Si rammenta inoltre che:

lo Statuto dell'Istituto all'articolo 17 dispone che « il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi netti derivanti dai proventi di gestione (dividendi, sconti, interessi attivi, provvigioni, ecc.) dedotti gli oneri di esercizio (interessi passivi, spese di amministrazione, oneri tributari, ecc.) » ed all'articolo 20 che « l'importo del maggior valore realizzato durante ogni esercizio dalla alienazione di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio, non è portato tra i proventi di esercizio, ma costituisce riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie o a rimborso di debiti che si verificassero negli esercizi successivi ».

## STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

*Partecipazioni azionarie.*

*L. mldi 13.418.1.*

L'importo di cui sopra include 416,2 miliardi afferenti le azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari. Con riferimento al disposto dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 e secondo quanto riportato nelle precedenti relazioni di bilancio, si ricorda che delle partecipazioni rimaste ininterrottamente in portafoglio fino ad oggi è stata effettuata la rivalutazione per conguaglio monetario ex lege 19 febbraio 1952 n. 74 della partecipazione STET per un

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI
 

---

importo di 5,2 miliardi. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno fatto registrare un aumento di 1.022,4 miliardi, il dettaglio delle variazioni è esposto nella tabella n. 30; qui di seguito se ne dà la sintesi (in miliardi di lire):

Variazioni in aumento	
— Sottoscrizioni di capitale:	
BANCO DI ROMA	749,6
Cofiri	135,0
Sipaf	9,2
ITALIMPIANTI	147,4
Gruppo S.G.S.	55,7
Edicima	0,1
FINCANTIERI	433,0
FINSIEL	5,8
Data Management	0,1
FINMARE	72,8
Adriatica	..
Italia di Navigazione	0,1
SME	112,5
SOFIN	38,8
SPI	119,0
Istra	0,1
	<b>1.879,2</b>
— Acquisto di partecipazioni da Società del Gruppo:	
Gruppo SGS (da STET)	242,2
Edicima (da FINMECCANICA)	..
	242,2
— Acquisti di azioni sul mercato	50,8
	<b>293,0</b>
<b>Totale aumenti</b>	<b>2.172,2</b>
Variazioni in diminuzione	
— Cessione di azioni:	
sul mercato	219,5
conversioni di obbligazioni e esercizio facoltà di acquisto	253,7
	<b>473,2</b>
— cessione di partecipazioni o quote di pacchetti azionari a Società	

del Gruppo e terzi (*):	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	
(2% a B. Paribas)	90,0
BANCO DI SANTO SPIRITO	
(51% a Cassa di Risparmio di Roma)	794,4
Sifa (49,08% a FINMECCANICA)	225,2
G.I. Servizi Finanziari (100% a Cofiri)	2,0
Italtel Sit (25,97% a STET)	440,2
Sipaf (29% a Società del Gruppo)	5,8
Sisma (100% a Acciaierie Leali L.)	(Lire una)
Istra (44% a Italteknà)	0,1
	<u>1.557,7</u>
Totale cessioni	2.030,9
— dedotte plusvalenze nette su cessioni	<u>-1.122,3</u>
	<u>908,6</u>
— svalutazioni di partecipazioni:	
ITALIMPIANTI	57,4
FINCANTIERI	133,0
FINMARE	48,8
Italia di Navigazione	0,2
Ancifap	1,1
Istra	0,4
Insar	0,2
Altre	0,2
	<u>241,3</u>
Totale diminuzioni	<u>1.149,9</u>
Variazione netta dell'esercizio	<u>+ 1.022,4</u>

(\*) Le percentuali indicate si riferiscono al capitale sociale della Società ceduta.

Le azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1989 sono elencate nella tabella n. 22.

Nelle tabelle n. 23 e n. 24 sono posti a raffronto i valori di carico delle azioni di proprietà quotate, con i prezzi di compenso (Borsa di Roma) e i valori di patrimonio netto al 31/12/1989.

Come si rileva, dai raffronti emergono plusvalenze nette che si è ritenuto di non evidenziare in sede di bilancio.

Partecipazione GEPI.

L. mldi 269,5

Registra un incremento di L. mldi 3,9 conseguente alla riduzione per svalutazione di capitale (L. mldi 31,1) ed all'aumento di L. mldi 35 in relazione alla quota versata dallo Stato ai sensi della Legge n. 67/88.



*Versamenti in capitale a società controllate.*

*L. mldi 715,4*

Sono relativi ad erogazioni a titolo infruttifero a ITALSTAT (L. mldi 210),  
FINMECCANICA (L. mldi 500) ed Edicima (L. mldi 5,4).

AZIONI VINCOLATE IN GESTIONE SPECIALE A FRONTE DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI AL 31.XII.1989)			Tabella n. 22
Titolo	Quantità	Controvalore (L/mldi)	Prestiti obbligazionari convertibili o con warrant
CREDITO ITALIANO risp.	30.000.000	37,6	IRI CREDITO ITALIANO 7% 1986/1991
BANCO DI ROMA	29.841.000	51,7	IRI BANCO DI ROMA 6,75% 1987/1992
BANCO DI ROMA	29.992.500	52,0	IRI BANCO DI ROMA 7% 1987/1992
BANCO DI ROMA	75.000.000	129,9	Mediobanca/B.Roma 7% 1989/1994
BANCO DI SANTO SPIRITO	56.455,087	..	Mediobanca/B.S.S. 7% 1973/1988
SIFA risparmio	20.000.000	14,6	IRI Sifa 7% 1986/1991
ALITALIA cat. A	609.918,75	0,8	
ALITALIA cat. B	4.879.350	5,3	IRI ALITALIA 1984/1990 i.v.
ALITALIA risparmio	609.918,75	1,1	
Aeritalia	12.792.833	12,8	IRI Aeritalia 9% 1986/1993
STET ordinarie	11.983,33	..	IRI STET 7% 1973/1988
STET risparmio	18.678.000	35,1	IRI STET i.v. 1984/1991
STET risparmio	40.000.000	75,3	IRI STET 7% 1986/1991
		<b>416,2</b>	

*Finanziamenti.*

*L. mldi 8.025,9*

Registrano un decremento di L. mldi 681,7, di cui la tabella n. 25 ne fornisce il dettaglio (in L. mldi):

Nel corso dell'esercizio i crediti finanziari verso il gruppo FINSIDER in liquidazione, postergati in connessione all'avvio delle procedure di liquidazione e resi infruttiferi dall'1/1/1989, sono stati come previsto utilizzati per 1.364,2 miliardi a ripianamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto della FINSIDER; i saldi dei conti residui sono stati riunificati su un conto transitorio infruttifero.

La diminuzione delle « erogazioni in conto capitale » (L. mldi 426,5) è ascrivibile alle conversioni dei finanziamenti a FINCANTIERI (L. mldi 7,5), SME (L. mldi 10) e SPI (L. mldi 19) ed alla chiusura del conto FINSIDER (L. mldi 463,1) utilizzato per il ripianamento perdite; per contro si registrano le erogazioni al Gruppo STET per 73,1 miliardi rinvenienti dai fondi ex BEI Legge n. 730/83.

L'aumento di 121,2 miliardi dei « crediti a medio e lungo termine » è conseguente alle seguenti principali variazioni:

— aumenti: accensione di finanziamenti speculari ai prestiti stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti per 905 miliardi, di cui 785 a

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AL 31.XII.1989 (esclusa GEPI) (milioni di lire)					Tabella n. 23
	N. azioni	% di proprietà	Valore di carico	Valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato, tenuto conto variazioni cap. soc. 1989	Differenza sul valore di carico
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	593.989.352	56,57	1.346.965,2	1.967.602,8	620.637,6
BANCO DI ROMA	1.050.039.265	87,48	1.819.420,6	2.120.443,0	301.022,4
CREDITO ITALIANO	1.063.204.942.001	66,45	1.331.787,8	1.889.969,1	558.181,3
BANCO DI SANTO SPIRITO	202.093.969.090	33,68	86.617,9	229.338,9	142.721,0
COFIR	180.000.000	90,00	185.250,0	192.597,5	7.347,5
Sifa	34.704.869	20,15	42.499,5	42.036,3	— 463,2
Sipaf	4.000.000	20,00	3.920,9	3.970,8	49,9
ITALIMPIANTI	350.000.000	100,00	552.524,4	354.536,4	— 197.988,0
FINMECCANICA	1.299.997.838	99,99	1.299.997,8	1.319.925,5	19.927,7
Aeritalia	37.923.333	11,24	37.923,3	75.076,6	37.153,3
Ansaldo	127.267.138	27,67	127.479,3	136.001,1	8.521,8
Elsag	1.200.000	2,00	537,2	1.925,2	1.388,0
SGS-Thomson Mic. Holding (a)	237.375	45,00	297.892,7	302.927,6	5.034,9
Edicima S.p.A.	54.000	27,00	54,0	54,0	—
Selenia	41.320.500	31,79	93.600,1	99.806,7	6.206,6
FINCANTIERI	799.996.891.949	99,99	799.996,9	799.996,9	—
STET	1.210.841.669	65,81	2.295.634,6	3.439.146,3	1.143.511,7
Sip	24.026.192	1,41	45.853,3	141.761,0	95.907,7
Sirti	16.203	0,01	34,4	55,2	20,8
FINSIEL	266.560	83,30	26.656,0	30.535,4	3.879,4
Agrisiel	1.200	6,00	107,3	167,0	59,7
Data Management	450.000	3,00	229,9	229,9	—
Datsiel	1.000	2,00	100,0	100,1	0,1
C.I. Informatica	1.800	60,00	1.800,0	1.939,6	139,6
FINMARE	524.059.495	99,98	291.388,1	291.487,9	99,8
Adriatica di Navigazione	2.676	—	0,8	0,8	—
Italia di Navigazione	303.036	0,59	308,8	308,8	—
Tirrenia di Navigazione	60.000	20,00	600,0	4.131,6	3.531,6
ALITALIA	487.426.970	83,32	603.035,9	808.462,0	205.426,1
ITALSTAT (b)	739.999.527	99,99	767.999,5	888.405,0	120.405,5
Autostrade	240.430.164	20,32	78.003,2	485.865,6	407.862,4
SME	281.632.665	64,58	317.939,7	433.390,1	115.450,4
RAI	19.909.547	99,55	58.367,2	173.365,2	114.998,0
SOFIN	36.000.000	100,00	377.469,9	378.361,5	891,6
SPI	19.500.000	97,50	194.593,8	195.002,6	408,8
Ancifap	1.949.000	27,34	5.069,2	5.069,2	—
Stoà	40.000	2,56	32,2	32,2	—
Castalia	2.500	5,00	250,0	303,9	53,9
CEMENTIR	52.243.528	51,22	270.639,2	84.335,7	— 186.303,5
Edindustria	10.000	5,00	10,0	13,8	3,8
IRITECH	4.620.000	77,00	46.200,0	48.190,0	1.990,0
Insar *	900.000	7,89	8.691,3	8.738,7	47,4
Stretto di Messina	61.224	3,00	612,2	949,9	337,7
Sispi	400	2,00	40,0	40,0	—
Isai S.p.A. (in liq.ne)	1.032.550	41,30	(Lire una)	18.175,3	18.175,3
FINSIDER (in liq.ne)	3.841.989.036	99,82	(Lire una)	—	—
			13.418.134,1	16.974.772,7	3.556.638,6

(a) Riferito al capitale di costituzione (F.ol. 1.013.600.000) al cambio 31.XII.1989  
(b) Il valore del netto patrimoniale riflette la delibera assunta in sede di approvazione di bilancio 1988 concernente la destinazione della riserva straordinaria — per L.m.d. 205,3 — a parziale copertura degli oneri sulla commessa italiana.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RAFFRONTO AL 31/12/1989 TRA VALORI DI CARICO E PREZZI DI COMPENSO DELLE PARTECIPAZIONI QUOTATE (importi in L. milioni)					Tabella n. 24	
Partecipazioni	Quantità azioni	Valore di carico	Prezzi compenso Roma dicembre 1989		Prezzi compenso Roma del IV trimestre 1989	
			Valore complessivo	Differenza su valore carico	Valore complessivo	Differenza su valore carico
BANCA COMMERCIALE ITALIANA <i>ordinarie</i>	482.059.442	1.067.140,3	2.371.732,5	1.304.592,2	2.392.620,1	1.325.479,8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA <i>risparmio</i>	111.929.910	279.824,9	407.424,9	127.600,0	385.598,5	105.773,6
CREDITO ITALIANO <i>ordinarie</i>	878.903.822	1.101.097,9	2.460.930,7	1.359.832,8	2.337.884,2	1.236.786,3
CREDITO ITALIANO <i>risparmio</i>	184.301.120	230.689,9	359.387,2	128.697,3	348.942,8	118.252,9
BANCO DI ROMA	1.050.039.265	1.819.420,6	2.257.584,4	438.163,8	2.201.585,8	382.165,2
Sifa <i>ordinarie</i>	14.073.977	27.415,6	42.362,7	14.947,1	42.268,8	14.853,2
Sifa <i>risparmio</i>	20.630.892	15.083,9	38.579,8	23.495,9	36.654,3	21.570,4
STET <i>ordinarie</i>	869.440.064	1.653.367,7	4.008.118,7	2.354.751,0	3.828.431,5	2.175.063,8
STET <i>risparmio</i>	341.401.605	642.266,9	1.365.606,4	723.339,5	1.290.498,1	648.231,2
Sip <i>ordinarie</i>	23.812.137	45.502,5	76.198,8	30.696,3	73.619,3	28.116,8
Sip <i>risparmio</i>	214.055	350,7	599,4	248,7	573,0	222,3
Sirti (1)	16.203	34,4	198,5	164,1	182,8	148,4
ALITALIA <i>cat. "A"</i>	266.840.688	329.911,5	603.060,0	273.148,5	612.845,0	282.933,5
ALITALIA <i>cat. "B"</i>	172.298.650	186.259,1	284.292,8	98.033,7	298.076,7	111.817,6
ALITALIA <i>risparmio</i>	48.287.632	86.865,3	68.085,6	- 18.779,7	67.039,2	- 19.826,1
SME	281.632.665	317.939,7	1.126.530,7	808.591,0	1.132.163,3	814.223,6
Aeritalia	37.923.333	37.923,3	126.284,7	88.361,4	124.514,8	86.591,5
Autostrade <i>cat. "B"</i>	122.133.122	57.676,2	141.674,4	83.998,2	138.825,1	81.148,9
CEMENTIR	52.243.528	270.639,2	165.350,8	- 105.288,4	166.918,1	- 103.721,1
		<b>8.169.409,6</b>	<b>15.904.003,0</b>	<b>7.734.593,4</b>	<b>15.479.241,4</b>	<b>7.309.831,8</b>

(1) Borsa di Milano.

completamento della provvista ai sensi della Legge n. 41/86, destinati prevalentemente al gruppo STET (L. mldi 450), nonché ad Autostrade (L. mldi 315) e ad Aeritalia (L. mldi 20), ed il residuo di L. mldi 120 ai sensi della Legge n. 876/73, destinati ad investimenti SIP nel Mezzogiorno; accensione di due finanziamenti, a Banco di Roma (L. mldi 240) e ad Ansaldo Trasporti (L. mldi 100), il primo speculare ad uno specifico mutuo erogato ad IRI da Mediobanca ed il secondo ad un prestito obbligazionario convertibile in azioni Ansaldo Trasporti; ambedue i finanziamenti sono connessi al completamento degli aumenti di capitale delle Società beneficiarie;

— diminuzioni: rimborso della ultima rata di 500 miliardi dei finanziamenti al settore siderurgico ai sensi della Legge n. 617/81; diminuzioni su altri mutui per 299 miliardi (di cui 121,6 su finanziamenti correlati a prestiti obbligazionari e 168 su finanziamenti correlati a mutui *ex SEI*) ed azzeramento dei finanziamenti derivanti dall'accollo nel 1988 di operazioni in valuta *ex Finsider* (L. mldi 324,8).

La diminuzione dei « conti transitori » (L. mldi 1.467,2) è principalmente riferibile alla riclassifica ed al raggruppamento in un conto infruttifero (L. mldi

VARIAZIONI DEI FINANZIAMENTI NEL 1989		Tabella n. 25	
	31.XII.1988 (riclassificato)	Variazioni	31.XII.1989
<b>Settori:</b>			
Bancario	—	+ 240,0	240,0
Siderurgico	3.047,0	—1.380,4	1.666,6
Meccanico	619,0	+ 159,7	778,7
Cantieristico	20,8	— 19,9	0,9
Telecomunicazioni ed elettronica			
	2.880,8	+ 524,5	3.405,3
Informatica	18,0	—	18,0
Trasporti marittimi	75,3	— 9,9	65,4
Trasporti aerei	288,8	— 40,7	248,1
Autostrade e infrastrutture	1.512,7	— 51,7	1.461,0
Alimentare	55,2	— 40,5	14,7
Radiotelevisivo	100,0	—	100,0
Aziende varie	90,0	— 62,8	27,2
	<b>8.707,6</b>	<b>— 681,7</b>	<b>8.025,9</b>
<b>Categorie:</b>			
In conto aumento capitale	687,1	— 426,5	260,6
A medio e lungo termine (a)	6.109,4	+ 121,2	6.230,6
Ordinari infruttiferi	395,7	+1.090,8	1.486,5
Ordinari e transitori fruttiferi	1.515,4	—1.467,2	48,2
	<b>8.707,6</b>	<b>— 681,7</b>	<b>8.025,9</b>
(a) di cui speculari a prestiti obbligazionari o mutui	5.912,6	+ 130,5	6.043,1

1.385,7) dei residui finanziamenti concessi alle Società in liquidazione del settore siderurgico.

*Titoli a reddito fisso.*

*L. mldi 5,1*

Risultano sostanzialmente invariati rispetto al 1988 e vengono dettagliati nella tabella n. 26.

TITOLI A REDDITO FISSO AL 31 DICEMBRE 1989					Tabella n. 26	
(valori in lire)						
	Valore nominale unitario	Quantità	Valore di carico		Valore medio prezzi comp. ultimo trimestre 1989	Differenze sul valore di bilancio
			unitario	complessivo		
BNL (Sez. Cred. Fond.) ord 5%	500	63.900	423,57	27.066.136	29.394.000	+ 2.327.864
SIP 7% 1986/1993	3.000	1.707.442	3.000	5.122.326.000		
				5.149.392.136		

*Cassa e crediti verso banche.*

*L. mldi 13,1*

L'importo è prevalentemente costituito da disponibilità di fondi presso la Banca d'Italia vincolati al Servizio obbligazioni (1 miliardo) e da temporanee disponibilità sui conti correnti bancari.

*Crediti diversi e partite varie.*

*L. mldi 2.877,6*

Sono costituiti prevalentemente da:

— « crediti verso l'Amministrazione finanziaria » rappresentati sostanzialmente dai crediti d'imposta e ritenute di acconto su dividendi incassati nel periodo 1983/1989 e relativi interessi (2.292,0 miliardi con un incremento di 497,4 miliardi);

— « partite diverse » per 581 miliardi, tra cui di rilievo l'accertamento del credito verso il Ministero del Tesoro per i fondi *ex D.L. 415/89* (convertito con Legge n. 38/90) da destinare in conto esercizio 1989 alla RAI (L. mldi 200); contributi interessi su obbligazioni e mutui a carico del Ministero del Tesoro per complessivi 163,3 miliardi, prevalentemente relativi alla cedola maturata in dicembre sul prestito IRI 1986/1995 *ex D.L. 547/85* (L. mldi 155,3); intervento a favore Sofin quale apporto finalizzato per la Società Ristrutturazione Elettronica, per complessivi 23 miliardi a fronte delle quote specificatamente conferite in aumento del fondo di dotazione per il triennio 1982/1984, ai sensi delle Leggi n. 63/82 e n. 887/84; accertamento del credito verso Banca Commerciale Italiana per i benefici fiscali sulla cessione della partecipazione Finservizi (già Finmeccanica) stimato in 89,5 miliardi; conguaglio prezzo sulla cessione del Banco di Santo Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma (L. mldi 29,3); iscrizione tra i crediti dei finanziamenti a suo tempo concessi a società cedute (L. mldi 45,7); rate interessi su finanziamenti maturati al 31 dicembre il cui incasso è stato formalizzato nel mese di gennaio (L. mldi 18,0); corrispettivi da incassare, alle scadenze contrattuali, a fronte della cessione della Società Bulloneria Europea (L. mldi 2,9);

*Ratei e risconti attivi.*

*L. mldi 374,6*

Sono sostanzialmente rappresentati da ratei su contributi a carico dello Stato (L. mldi 176) a fronte degli interessi sui prestiti obbligazionari (*ex D.L. 547 ed ex lege 910/86*) e su mutui *ex SEI* (Legge n. 41/86), nonché da interessi su finanziamenti (L. mldi 195).

L'incremento dell'esercizio (L. mldi 31,5) è essenzialmente riferibile ai maggiori ratei interessi sui finanziamenti erogati.

*Immobili, attrezzature e mobilio.*

*L. mldi 5,8*

Sono rappresentati da mobili macchinari ed attrezzature in dotazione agli uffici di Roma ed alle rappresentanze di Napoli e Bruxelles e segnano nell'esercizio un incremento di 0,4 miliardi.

*Oneri pluriennali.*

L. mldi 89,5

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così schematizzate:

	Scarti e spese prestiti obbl.	Altri oneri finanziari	Differenze cambio	Totale
Consistenza al 31.XII.1988	57,8	55,5	19,0	132,3
- Incrementi	0,1	1,7	=	1,8
- Ammortamenti, altre imputazioni a c/economico e svalutazioni	- 16,1	- 9,5	- 19,0	- 44,6
Consistenza al 31.XII.1989	41,8	47,7	=	89,5

Le migliorate parità valutarie hanno consentito, come detto, l'eliminazione delle differenze di cui sopra ed anche l'iscrizione di differenze di cambio tra i « proventi pluriennali ».

## PASSIVO

*Prestiti obbligazionari.*

L. mldi 4.773,5

L'importo corrisponde al valore nominale delle obbligazioni in circolazione, escluse le emissioni con servizio del prestito a carico dello Stato che dallo scorso esercizio sono evidenziate in una specifica voce, ed è relativo a:

	31.XII.1988	Variazioni	31.XII.1989
	(in miliardi di lire)		
Prestiti obbligazionari	4.964,8	- 741,3	4.223,5
Prestiti obbligazionari convertibili	625,0	- 75,0	550,0
	5.589,8	- 816,3	4.773,5

La diminuzione netta di 816,3 miliardi consegue alle rate in ammortamento (L. mldi 916,3), di cui 741,3 sui prestiti ordinari e 175,0 sui convertibili, ed al collocamento del prestito IRI 8% 1989/1994, convertibile nelle emittende azioni Ansaldo Trasporti di cui alla seconda fase dell'aumento di capitale (L. mldi 100,0).

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI
 

---

Mutui e operazioni a medio e lungo termine.

L. mldi 6.637,6

Si dettagliano le operazioni in essere in raffronto all'esercizio precedente, con esclusione delle operazioni BEI, *ex lege* 730/83 ed *ex lege* 41/86, il cui rimborso è a carico dello Stato, ed evidenziate in voce a parte già dallo scorso esercizio:

	31.XII.1988	Variazioni	31.XII.1989
	(in miliardi di lire)		
a Operazioni in lire:			
Mediobanca	450,0	+ 240,0	690,0
Cofiri	1.996,7	+ 168,1	2.164,8
Sita	1.200,0	+ 242,9	1.442,9
IMI	245,0	+ 155,0	400,0
Crediop	200,0		200,0
Totale operazioni in lire	4.091,7	+ 806,0	4.897,7
b Operazioni in valuta e assimilate:			
Banca Europea			
per gli Investimenti	460,8	+ 82,4	543,2
Altre operazioni:			
— Banco di Roma - Londra			
linea di credito di			
US \$ 600 mil. utilizzabile			
anche in ECU:			
• quota in US \$ (125 mil.)	163,2	— 4,4	158,8
• quota in ECU (423,9 mil.)	648,7	— 7,7	641,0
— Comit-Londra in yen			
(10 mldi)	103,9	— 15,6	88,3
— Credito Italiano-Londra:			
• quota in US \$ (swap yen)			
(5,333 mldi)	50,5	— 6,1	44,4
• quota in yen (2,667 mldi)	25,2	— 3,0	22,2
Totale altre operazioni	991,5	— 36,8	954,7
Mutui ex operazioni Einsider:			
— Istituto San Paolo di Torino			
francotorte in US \$ (11,9			
mil.)	46,6	— 31,5	15,1
— Comit-Londra:			
• quota in Fr.tr.	17,0	— 17,0	=
• quota in ECU	31,4	— 31,4	=

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Banco Roma-Londra in ECU (150 mil.)	229,5	— 2,6	226,9
Totale operazioni ex Finsider	324,5	— 82,5	242,0
Totale operazioni in valuta	1.776,8	— 36,9	1.739,9
Totale generale a+b	5.868,5	+ 769,1	6.637,6

La posizione debitoria complessiva in valuta — con esclusione dei prestiti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia dello Stato per il rischio di cambio e tutti riversati, in forza di legge, a società controllate — alla fine degli esercizi 1988 e 1989 è la seguente (1):

	31.XII.1988	31.XII.1989
finanziamenti a medio/lungo termine (2):		
— US \$	160.714.285,73	136.904.761,93
— Yen	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00
— ECU	643.978.459,23	617.938.442,88
— Franchi Francesi	78.464.814,86	=
Riversati a società per:		
US \$	35.714.285,73	=
ECU	170.539.266,35	=
Franchi Francesi	78.464.814,86	=

(1) Per le operazioni con Credit Londra assistite da swap, viene presa in considerazione la valuta su cui ricade il rischio di cambio (ECU).

(2) Cambi UR al 31.XII.1989: Lit. 1.270,5 per il dollaro USA, Lit. 8,829 per lo yen, Lit. 1.542,24 per l'ECU.

Debiti a breve verso banche e istituti finanziari.

L. mldi 2.089,9

Sono così suddivisi (in miliardi di lire):

	31.XII.1988	31.XII.1989
Banche e altri Istituti di Credito ordinario	591,9	882,9
Cofiri	130,0	569,0
Sifa	55,0	113,0
Cofiri Servizi Finanziari (ex G.I. Servizi Finanziari)	89,7	25,0
Finanziamenti a scadenza fissa (Crediop ed IMI)	=	500,0
	866,6	2.089,9



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incremento dell'indebitamento si è verificato prevalentemente sul finire dell'anno, mentre la esposizione media, come illustrato nella specifica tabella, è sostanzialmente allineata sui valori dello scorso esercizio.

*Debiti a breve verso Società controllate.**L. mldi 200,2*

Il saldo di fine esercizio comprende il conto deposito vincolato Sofin (L. mldi 200), aperto contestualmente ad un versamento in conto capitale di pari importo erogato nel 1987 ed il deposito transitorio della Società Autostrade (L. mldi 0,2).

La diminuzione dell'esercizio (- L. mldi 191,6) è essenzialmente riferibile alla chiusura del conto creditore acceso nel 1988 con Finsider per il regolamento dell'acquisto delle azioni Italmobiliare (L. mldi 171,5).

*Debiti diversi e partite varie.**L. mldi 434,7*

Sono così costituiti:

— « partite diverse, per 297,6 miliardi, tra cui di rilievo il debito per i fondi ex D.L. 415/89 da incassare dal Tesoro e riversare alla RAI (L. mldi 200,0), i contributi del Fondo Sociale Europeo in corso di attribuzione alle Società del Gruppo (L. mldi 51,8), l'accertamento degli interessi sui conti creditori con Sofin formalizzati nel 1990 (L. mldi 19,6), partite relative al personale per retribuzioni e contributi regolati nel 1990 (L. mldi 11,4);

— « proventi pluriennali » per 31,4 miliardi, afferenti sostanzialmente ad utili di cambio differiti su prestiti (L. mldi 28,0) ed oneri a carico delle società beneficiarie di finanziamenti speculativi a prestiti contratti dall'Istituto (L. mldi 3,3);

— « debiti verso l'Erario » per 34,7 miliardi, rappresentati essenzialmente dalle ritenute sugli interessi delle obbligazioni (L. mldi 32,1);

— « cedole e titoli da rimborsare », relativi a emissioni obbligazionarie per 65,3 miliardi;

— « tornitori », per 5,7 miliardi.

*Ratei e risconti passivi.**L. mldi 419,3*

Si riferiscono, prevalentemente, a ratei su interessi su prestiti obbligazionari (L. mldi 144) e su mutui (L. mldi 272,9).

*Fondi di ammortamento.**L. mldi 3,3*

Registrano un aumento di 0,3 miliardi e sono stati calcolati sui cespiti in carico in base alle normali aliquote fiscali.

*Fondo trattamento di fine rapporto.* *L. mldi 28,4*

Il fondo trattamento di fine rapporto, 27,0 miliardi nel 1988, copre integralmente le indennità maturate a tutto il 31 dicembre 1989 dal personale in servizio (558 unità), per il quale è stato effettuato a fine esercizio un accantonamento di 4,6 miliardi; nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per indennità riconosciute al personale che ha cessato il rapporto di lavoro (L. mldi 2,8) e per anticipi concessi ai sensi della Legge n. 297/82 (L. mldi 0,2).

*Accantonamenti diversi.* *L. mldi 2,2*

Rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

*Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni.* *L. mldi 333,9*

Al 31 dicembre 1988 ammontava a 26,3 miliardi; nel corso dell'esercizio, dopo la formalizzazione in sede assembleare delle perdite delle società controllate, già accertate con lo stanziamento 1988, è stato completamente utilizzato (L. mldi 239,8) esclusione fatta per 23,2 miliardi accantonati sin dal 1981 quale quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione delle società Unidal; lo stanziamento dell'anno, a fronte delle perdite di competenza 1989, è stato di 310,7 miliardi.

*Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione.* *L. mldi 1.579,2*

Costituito a fine esercizio 1988 con un accantonamento di L. mldi 2.943,4 a fronte dei crediti postergati vantati dall'Istituto verso le Società in liquidazione del gruppo siderurgico, è stato utilizzato per L. mldi 1.364,2 a ripianamento delle perdite a bilancio della FINSIDER in liquidazione al 31 dicembre 1988 eccedenti il patrimonio netto della Società. Il residuo di L. mldi 1.579,2, rimane a fronte delle ulteriori perdite che potranno emergere nel prosieguo della liquidazione.

*Fondo tassato.* *L. mldi 28,5*

Costituito nell'esercizio 1974 in applicazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823, non ha subito variazioni.

*Prestiti obbligazionari con rimborso a carico dello Stato.* *L. mldi 2.835,0*

L'importo si riferisce ai due prestiti IRI 1986/1995 indicizzato (L. mldi 2.335,0) ex D.L. 547/85 ed IRI 1987/1994 indicizzato — 3<sup>a</sup> emissione — (L. mldi 500,0) con rimborso da parte dello Stato degli oneri per capitale ed interessi e contestuale incremento del fondo di dotazione dell'Istituto limitatamente alle quote capitale. Non hanno subito variazioni rispetto al 1988.

*Mutui ed operazioni a medio e lungo termine  
con rimborso a carico dello Stato.*

*L. mldi 4.326,8*

L'importo è così costituito:

	31.XII.1988	Variazioni	31.XII.1989
Mutui BEI ex Legge 730/83	657,4	- 52,6	604,8
Mutui BEI ex Legge 41/86	3.015,0	+ 707,0	3.722,0
	3.672,4	+ 654,4	4.326,8

Per dette operazioni è previsto il rimborso da parte dello Stato delle quote capitale ed interessi con contestuale incremento del fondo di dotazione per le operazioni *ex lege* 730/83 e limitatamente alle quote capitale per le operazioni *ex lege* 41/86.

Con le acquisizioni dell'esercizio (L. mldi 785,0) è stata completata la provvista di cui alla Legge n. 41/86.

L'indebitamento finanziario complessivo a medio-lungo termine (« prestiti obbligazionari », « mutui ed operazioni a medio-lungo termine » e « debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato »), sulla base delle attuali condizioni comporterà per i prossimi cinque esercizi esborsi rispettivamente per 1.747, 2.278, 2.721, 2.399 e 2.472 miliardi.

#### FONDO DI DOTAZIONE

*Apporto del Tesoro.*

*L. mldi 22.318,3*

Rappresenta l'importo conferito dal Tesoro al 31 dicembre 1989, comprende anche i conferimenti per gli apporti alla REL (L. mldi 23) ed i conferimenti destinati alla RAI ai sensi della L. 845/84 (L. mldi 106) e del D.L. 415/89 (L. mldi 200).

L'aumento di 520,3 miliardi è dovuto a:

— Legge 730/83 (rimborso capitale ed interessi sugli specifici mutui ex BEI)	L.mldi 117,3
— Legge 41/86 (rimborso capitale sugli specifici mutui ex BEI)	" 77,9
— Decreto Legge 415/89 — convertito con Legge 30/90 (contributo in conto esercizio '89 per RAI)	" 200,0
— Legge 408/89 (nuovi investimenti con assoluta priorità per il Mezzogiorno)	" 125,0
	L.mldi 520,2

*Conferimento GEPI.**L. mldi 269,5*

La variazione dell'esercizio consegue ai conferimenti *ex lege* 67/88 (L. mldi 35) ed alla svalutazione per copertura perdite *ex D.M.* 30914/89 per 31,1 miliardi.

*Quota rimborsata ai sensi articolo 18 dello Statuto.**L. mldi 29,9*

L'importo è relativo al 65% degli avanzi di gestione degli esercizi fino al 1976.

*Quote da incassare.**L. mldi - 325,0*

L'importo è relativo ai due conferimenti di cui al D.L. 415/89 ed alla L. 408/89 sopra indicati.

*Legge 18 dicembre 1984 n. 855.**L. mldi - 106,0*

La legge in oggetto ha aumentato il fondo di dotazione stabilendo che l'importo di L. mldi 106 doveva venire riconosciuto in conto esercizio alla RAI che, ovviamente, ha contabilizzato l'importo tra i proventi; pertanto l'IRI lo ha iscritto in diminuzione dei mezzi propri.

*Riserva speciale articolo 20 dello Statuto.**L. mldi 2.573,2*

L'aumento registrato nell'esercizio (L. mldi 1.145,8) è essenzialmente riferibile a plusvalenze derivanti dalle cessioni: del 51% del pacchetto azionario Banco di Santo Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma (L. mldi 527,3); della partecipazione in Italtel Sit alla Stet (L. mldi 335,1) e del 49,08% della Sifa alla Finmeccanica (L. mldi 115,5), nonché dalle cessioni effettuate in Borsa o a seguito di esercizio dei diritti d'opzione connessi agli specifici prestiti obbligazionari (L. mldi 166,3); si segnalano inoltre la plusvalenza sulla cessione dei diritti obbligazionari Mediobanca 7% correlati sull'aumento capitale del Banco di Roma (L. mldi 21,6), per contro si segnalano le minusvalenze sulla cessione della partecipazione SISMA (L. mldi 15,7) e su cessioni di azioni Alitalia (L. mldi 6,4).

*Riserva da rivalutazioni partecipazioni.**L. mldi 1.440,5*

Deriva dalla rivalutazione, avvenuta nel 1986, delle partecipazioni nelle tre B.I.N., motivata dalla opportunità di ridurre — senza aggravii fiscali — l'eccessivo scarto tra i relativi valori di carico e i sottostanti netti patrimoniali.

*Perdite patrimoniali esercizi precedenti.* *L. mldi - 17.524,1*

L'aumento di 851,2 miliardi consegue all'imputazione delle perdite relative all'esercizio 1988.

*Perdite patrimoniali dell'esercizio.* *L. mldi - 312,2*

Sono originate da:

— perdite conseguenti alle svalutazioni operate sulla base di situazioni patrimoniali infrannuali e perdite 1988 eccedenti i preesistenti stanziamenti, per complessivi 1,5 miliardi;

— stanziamento di 310,7 miliardi al fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni a fronte di perdite delle Società controllate da formalizzare nel corso del 1990.

*Perdute FINSIDER in liquidazione.* *L. mldi - 4.590,1*

Nel bilancio al 31.12.1988 detto importo era evidenziato nelle due voci « perdite patrimoniali straordinarie connesse alla liquidazione Finsider » (per L. mldi 3.010,9) e « ulteriori perdite di liquidazione Finsider presunte » (per L. mldi 1.579,2). Non sussistendo più motivi per tenere separate le due voci si è proceduto alla loro unificazione.

*Disavanzo di gestione esercizi precedenti.* *L. mldi - 1.604,0*

La diminuzione è conseguente dall'imputazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio 1988 (L. mldi 266,5).

In merito al patrimonio netto dell'Istituto, le cui variazioni vengono riportate nella tabella n. 27, si ricorda che come già accennato, le posizioni debitorie instaurate in base ai provvedimenti di legge integrativi del fondo di dotazione, anticipano sostanzialmente conferimenti al fondo stesso in quanto a tale titolo verranno rimborsate all'Istituto le quote capitale e, limitatamente alle operazioni ex BEI a sensi della legge n. 730/83, le rate interessi.

Considerato quindi che detti importi, stante l'intervento dello Stato, non comporteranno in sostanza rimborsi ed oneri, da un punto di vista tecnico la loro natura appare assimilabile a quella dei mezzi propri, anche se da un punto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI FONDI PATRIMONIALI NELL'ESERCIZIO 1989									Tabella n. 27
<i>(tre miliardi)</i>									
	Fondo di dotazione	Riserva speciale art. 20	Riserva di rivalutazione	Perdite patrimoniali esercizi precedenti	Risultati esercizi precedenti	Perdite patrimoniali dell'esercizio	Perdite Finsider in liquidazione	Risultato dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 1988:	21.987,6	1.427,4	1.440,5	-16.672,9	-1.870,5	-851,2	-4.590,1	266,5	1.137,3
Conferimenti al Fondo di dotazione:									
L. 27.XII.83 n. 730	117,3								117,3
L. 28.VIII.86 n. 41	77,9								77,9
D.L. 28.XII.89 n. 415 (conv. L. 28.II.90 n. 38)	200,0								200,0
L. 22.XII.89 n. 408	125,0								125,0
L. 11.III.88 n. 67 (CEPI)	35,0								35,0
Riduzione per perdite CEPI (DM. n. 30914):	-31,1								-31,1
Quote da incassare:									
D.L. 28 XII 89 n. 415 (conv. L. 28.II.90 n. 38)	-200,0								-200,0
L. 22.XII.89 n. 408	-125,0								-125,0
Plusvalenze nette su cessioni azionarie e altre minori		1.145,8							1.145,8
Trasferimento perdite patrimoniali esercizio 1988				-851,2		851,2			0,0
Trasferimento risultato di gestione esercizio 1988					266,5			-266,5	0,0
Perdite patrimoniali dell'esercizio						-312,2			-312,2
Risultato dell'esercizio								-67,9	-67,9
Saldi al 31 dicembre 1989	22.186,7	2.573,2	1.440,5	-17.524,1	-1.604,0	-312,2	-4.590,1	-67,9	2.102,1

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di vista giuridico permangono ben definiti rapporti nei confronti dei finanziatori. Tenuto conto di quanto sopra una riclassifica del passivo e del netto patrimoniale, verrebbe a configurarsi come segue (valori in lire miliardi):

	31.XII.1988	Variazioni	31.XII.1989
Fondo di dotazione e riserve	24.855,5	+ 1.344,9	26.200,4
D.L. 547/85 - prestito obbligazionario	2.335,0	=	2.335,0
L. 910/86 - prestito obbligazionario	500,0	=	500,0
Legge n.730/83 - mutui BEI	657,4	— 52,6	604,8
Legge n. 41/86 - mutui BEI	3.015,0	+ 707,0	3.722,0
<b>Totale mezzi propri e assimilati</b>	<b>31.362,9</b>	<b>+ 1.999,3</b>	<b>33.362,2</b>
Perdite patrimoniali (dell'esercizio e precedenti)	— 17.524,1	— 312,2	— 17.836,3
Perdite Finsider in liquidazione	— 4.590,1	=	— 4.590,1
Risultati di gestione (dell'esercizio e precedenti)	— 1.604,0	— 68,0	— 1.672,0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>7.644,7</b>	<b>+ 1.619,1</b>	<b>9.263,8</b>
Debiti finanziari a medio lungo termine	11.458,3	— 47,2	11.411,1
Debiti finanziari a breve termine	1.258,4	+ 1.031,5	2.289,9
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	263,0	+ 70,9	333,9
Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione	2.943,4	— 1.364,2	1.579,2
Altre passività	640,3	+ 276,4	916,7
	<b>24.208,1</b>	<b>+ 1.586,5</b>	<b>25.794,6</b>

## CONTI D'ORDINE

Il loro ammontare di 24.619,8 miliardi, raffrontato con il 1988, si compone come segue:

	31.XII.1988	31.XII.1989
Fidejussioni rilasciate a favore di terzi	5.587,1	5.502,2
Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi	4.848,8	5.344,9
Impegni diversi	50,0	50,0
Conto titoli	12.585,1	13.722,7
	<b>23.071,0</b>	<b>24.619,8</b>

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

## SPESE ED ONERI

*Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari.* L. mldi 957,2

Registrano un aumento di 9,5 miliardi conseguente a:

aumenti per 141,6 miliardi, di cui 114,4 dovuti alla maggiore incidenza dei prestiti emessi nel 1988 e 23,8 alla lievitazione dei tassi per i prestiti indicizzati.

- diminuzioni per 132,1 miliardi, dovute alle annualità in ammortamento, tra cui di rilievo il prestito IRI-SIDER per 70 miliardi.

*Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine.* L. mldi 1.158,1

Registrano un incremento di 301,1 miliardi di cui:

gli aumenti (L. mldi 321,9) sono dovuti prevalentemente ai nuovi mutui accessi in valute diverse con la BEI (L. mldi 65,1), ai nuovi prestiti in lire riversati da COFIRI, SIFA, Mediobanca ed IMI (L. mldi 89,7), ed alla piena incidenza dei mutui contratti nel 1988 (L. mldi 145,4);

le diminuzioni (L. mldi 20,8), sono conseguenti alle rate in ammortamento, in particolare sui mutui ex BEI (L. mldi 13,5).



*Interessi su debiti verso banche e Istituti finanziari.* *L. mldi 151,9*

L'aumento registrato (L. mldi 18,4) è riferito ai maggiori tassi di interesse ed a un contenuto aumento della esposizione media.

*Interessi su debiti verso società controllate.* *L. mldi 21,0*

L'importo è da riferirsi essenzialmente a interessi sul deposito vincolato Sofin (L. mldi 19,6) e in misura minore al conto transitorio con Finsider acceso nel corso del 1988 e chiuso nell'esercizio (L. mldi 1,3).

*Oneri finanziari diversi.* *L. mldi 10,6*

Sono costituiti da oneri per commissioni relative a mutui e operazioni a medio e lungo termine in lire e in valuta (L. mldi 6,9), da perdite di cambio su rimborsi di debiti a medio e lungo (L. mldi 2,1) e da oneri diversi (L. mldi 1,6).

Registrano una diminuzione di 38,6 miliardi, di cui 25,6 relativi al contributo interessi ad Italstat sospeso dall'1.1.1989 e 12,5 per minori perdite di cambio

*Spese per prestazioni di lavoro subordinato ed accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto.* *L. mldi 58,9*

Sono al netto dei recuperi di personale distaccato 1,7 miliardi e registrano un aumento di 6,3 miliardi in relazione all'incremento delle retribuzioni contrattuali e dei contributi. La forza media è rimasta sostanzialmente invariata (da 547 a 548 unità).

*Spese per prestazioni di servizi.* *L. mldi 49,2*

Comprendono tra l'altro prestazioni professionali (legali, notarili, consulenze, studi) per L. mldi 7,6, fitti e servizi per i locali (L. mldi 8,0), manutenzioni (L. mldi 3,9), pubblicazioni e pubblicità (L. mldi 2,5) e servizi diversi (L. mldi 20,9) per lo più afferenti ai servizi forniti dalla Società G.I. Informatica.

L'incremento dell'esercizio (L. mldi 3,5) si è particolarmente concentrato sulle manutenzioni, sui servizi EDP, mentre le spese legali e gli studi e ricerche hanno registrato una generale diminuzione.

*Acquisto beni diversi.* *L. mldi 1,2*

Sono essenzialmente riferibili ad acquisto di materiali d'uso per gli uffici (pubblicazioni, cancelleria, combustibili).

*Oneri per corsi di perfezionamento  
tecnici di paesi in via di sviluppo.*

*L. mldi 1,5*

Sono dovuti essenzialmente a spese relative alla gestione del 27° corso.

*Altri oneri e sopravvenienze passive.*

*L. mldi 6,7*

Sono rappresentati da sopravvenienze passive (L. mldi 3,6) la cui posta di maggiore rilievo è rappresentata dal minore incasso rispetto all'accertamento di fine 1988, della quota di competenza del compenso per il beneficio fiscale acquisito dalla Banca Commerciale Italiana con la cessione a quest'ultima della Finservizi.

Il residuo della voce è costituito da quote associative e contributi riversati per iniziative connesse con l'attività del Gruppo.

*Imposte e tasse.*

*L. mldi 9,8*

Le imposte di competenza dell'esercizio, come per gli esercizi precedenti, si riferiscono sostanzialmente all'IVA indeducibile pro-rata ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633; segnano un incremento di 1,5 miliardi.

*Ammortamenti.*

*L. mldi 26,4*

L'ammortamento attrezzature e mobili (0,8 miliardi), è effettuato sulla base delle normali aliquote fiscali.

L'ammortamento oneri pluriennali (L. mldi 25,6) concerne: scarti e spese di emissione obbligazioni (L. mldi 16,1) e altri oneri finanziari (L. mldi 9,5), con una diminuzione rispetto l'esercizio precedente di 7,1 miliardi relativa a minori ammortamenti su oneri relativi ai prestiti obbligazionari ed all'azzeramento delle differenze di cambio rinviate dopo gli adeguamenti al 31 dicembre 1989.

## PROFITTI

*Dividendi su partecipazioni.**L. mldi 584,6*

Gli importi incassati ed i relativi tassi nominali di remunerazione sono i seguenti:

	%	Importi in miliardi di lire
Banca Commerciale Italiana - ordinarie	18,0	89,7
Banca Commerciale Italiana - risparmio	21,0	25,6
Credito Italiano - ordinarie	15,0	66,0
Credito Italiano - risparmio	18,0	17,0
Banco di Santo Spirito	8,02	20,4
Sifa - ordinarie	16,0	4,6
Sifa - risparmio	20,0	5,7
Cofiri	12,0	5,4
Aeritalia	13,0	5,8
Stet - ordinarie	10,0	173,7
Stet - risparmio	12,0	88,6
Sip - ordinarie	7,0	3,3
Sip - risparmio	9,0	—
Italtel Sit	10,0	10,3
Elsag	10,0	0,1
Finsiel	7,2	1,5
Alitalia - cat. B	5,0	9,3
Alitalia - risparmio	8,0	3,9
Autostrade (cat. A e B)	8,0	19,1
Sme	11,0	24,8
Cementir	18,0	9,4
Totale dividendi da controllate		584,2
Isai in liquidazione	40,0	0,4
Totale generale		584,6

Tra le cause della diminuzione dell'esercizio (L. mldi 6,8) si segnalano la mancata remunerazione delle azioni Alitalia cat. A e la minore remunerazione di quelle cat. B (L. mldi 24,0), il minore dividendo sulle azioni Stet (L. mldi 10,7) a seguito delle cessioni effettuate, in parte compensate dagli aumenti, per lo più afferenti alle maggiori remunerazioni dei capitali Banco di Santo Spirito, Cofiri, Aeritalia, Italtel e Sme (L. mldi 11,2), all'incasso del dividendo Cementir (L. mldi 9,4) società acquisita a fine 1988, al maggiore dividendo Autostrade (L. mldi 5,4) a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel 1988.

*Interessi su finanziamenti a società controllate.* *L. mldi 536,8*

Registrano una diminuzione di 107,6 miliardi principalmente riferibile alla sospensione degli interessi sui finanziamenti alle società siderurgiche in liquidazione, che risulta solo in parte compensata da maggiori interessi conseguenti al completamento delle operazioni con BEI *ex lege* 41/86 ed al pieno effetto di quelle emesse nel 1988.

*Interessi su titoli a reddito fisso.* *L. mldi 0,4*

Risultano sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

*Interessi su conti correnti bancari e postali.* *L. mldi 0,8*

Registrano un incremento di 0,6 miliardi.

*Interessi su crediti diversi.* *L. mldi 118,8*

Segnano un aumento di 41,1 miliardi essenzialmente riferibile all'accertamento degli interessi di competenza sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+ L. mldi 32,8) ed agli interessi sui finanziamenti rimasti presso società (o rami aziendali) cedute (L. mldi 6,5).

*Proventi finanziari diversi.* *L. mldi 710,8*

Comprendono « contributi dello Stato » su mutui e prestiti obbligazionari per 697,8 miliardi (641,8 nel 1988) « quote di proventi pluriennali » per 7,0 miliardi e altri proventi per 6,0 miliardi.

*Provvigioni su fidejussioni.* *L. mldi 3,3*

La diminuzione di 0,5 miliardi consegue alla riduzione delle garanzie in relazione ai rimborsi effettuati nell'esercizio.

*Altri proventi e sopravvenienze attive.* *L. mldi 429,1*

Sono relativi essenzialmente al credito d'imposta sui dividendi incassati (L. mldi 328,9) ed all'accertamento del compenso 1989 per benefici fiscali da Banca Commerciale Italiana a fronte della cessione della Finservizi (L. mldi 89,5).

## FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DELL'ESERCIZIO 1990

In merito ai primi mesi della gestione 1990 si segnalano:

1) le sottoscrizioni delle quote di competenza degli aumenti di capitale Alitalia da 585 a 975 miliardi (quota IRI L. mldi 476,8); Italstat da 740 a 1.440 miliardi per i primi 3 decimi (quota IRI L. mldi 699,9 di cui 489,9 da versare) e SIP da 3.400 a 4.670 miliardi (quota IRI L. mldi 16,7); è stato inoltre erogato un versamento in conto aumento capitale alla Finsiel per 16,7 miliardi;

2) l'assunzione di prestiti BEI *ex lege* 876 per complessivi 342,6 miliardi, riversati a Sip (L. mldi 280,0), ATI (L. mldi 37,6) ed Autostrade (L. mldi 25,0);

3) l'incasso, e la contestuale erogazione alle società beneficiarie, dei fondi di cui alla Legge 181/89: (reindustrializzazione delle aree di crisi della siderurgia): 112,1 miliardi ad Aeritalia e 5,8 ad Ati a fronte degli specifici investimenti approvati dal CIPI.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>CONFRONTO DEGLI STATI PATRIMONIALI DELL'ISTITUTO, 1988-1989</b> (miliardi di lire)			
<b>ATTIVO</b>	<b>31.XII.1988</b>	<b>31.XII.1989</b>	<b>Variazioni</b>
Partecipazioni	12.395,8	13.418,1	1.022,3
Partecipazione GEPI	265,6	269,5	3,9
	<b>12.661,4</b>	<b>13.687,6</b>	<b>1.026,2</b>
Versamenti in conto capitale	250,9	715,4	464,5
Finanziamenti	8.707,6	8.025,9	— 681,7
	<b>21.619,9</b>	<b>22.428,9</b>	<b>809,0</b>
Titoli a reddito fisso	5,2	5,1	— 0,1
Cassa, banche e c/c postali	1,8	13,1	11,3
Crediti diversi e partite varie	2.100,4	2.877,6	777,2
Ratei e risconti attivi	343,1	374,6	31,5
Immobili attrezzature e mobilio	5,4	5,8	0,4
Oneri pluriennali:			
— scarti spese emissione prestiti obbligazionari e altri oneri finanziari	113,3	89,5	— 23,8
— differenze di cambio	19,0	0,0	— 19,0
	<b>132,3</b>	<b>89,5</b>	<b>— 42,8</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>24.208,1</b>	<b>25.794,6</b>	<b>1.586,5</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 28

PASSIVO	31.XII.1988	31.XII.1989	Variazioni
Prestiti obbligazionari	4.964,8	4.223,5	— 741,3
Prestiti obbligazionari convertibili	625,0	550,0	— 75,0
	5.589,8	4.773,5	— 816,3
Mutui e operazioni a medio e lungo termine	5.868,5	6.637,6	769,1
Debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	866,6	2.089,9	1.223,3
Debiti verso Società controllate	391,8	200,2	— 191,6
Debiti diversi e partite varie	186,5	434,7	248,2
Ratei e risconti passivi	392,9	419,3	26,4
Fondi di ammortamento	3,0	3,3	0,3
Fondo trattamento fine rapporto	27,0	28,4	1,4
Accantonamenti diversi	2,4	2,2	— 0,2
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	263,0	333,9	70,9
Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione	2.943,4	1.579,2	— 1.364,2
Fondo tassato ex lege 19.XII.1973 n. 823	28,5	28,5	—
Fondo speciale art. 24 Statuto	..	..	—
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:			
— prestiti obbligazionari	2.835,0	2.835,0	0,0
— mutui e altre operazioni a medio e lungo termine	3.672,4	4.326,8	654,4
	6.507,4	7.161,8	654,4
	23.070,8	23.692,5	621,7
Apporto del Tesoro	21.798,1	22.318,3	520,2
Conferimenti per aumento capitale GEPI	265,6	269,5	3,9
	22.063,7	22.587,8	524,1
Quota rimborsata ex art. 18 Statuto	29,9	29,9	—
	22.093,6	22.617,7	524,1
Quote da incassare	—	— 325,0	— 325,0
	22.093,6	22.292,7	199,1
Legge 18.XII.1984 n. 855	— 106,0	— 106,0	—
	21.987,6	22.186,7	199,1
Riserva speciale art. 20 dello Statuto	1.427,4	2.573,2	1.145,8
Riserva da rivalutazione partecipazioni	1.440,5	1.440,5	—
	24.855,5	26.200,4	1.344,9
A dedurre:			
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	— 16.672,9	— 17.524,1	— 851,2
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 851,2	— 312,2	539,0
Perdite Finsider in liquidazione	— 4.590,1	— 4.590,1	—
Disavanzo di gestione esercizi precedenti	— 1.870,5	— 1.604,0	266,5
Risultato di gestione dell'esercizio	266,5	— 67,9	— 334,4
	1.137,3	2.102,1	964,8
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>24.208,1</b>	<b>25.794,6</b>	<b>1.586,5</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONFRONTO DEI CONTI ECONOMICI DELL'ISTITUTO 1988-1989 (miliardi di lire)					
SPESE ED ONERI	1988		1989		Variazioni
Interessi su prestiti obbligazionari		882,0		900,6	18,6
Interessi su prestiti obbligazionari convertibili		52,6		40,9	- 11,7
Altri oneri su prestiti obbligazionari		13,1		15,7	2,6
Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine		857,0		1.158,1	301,1
Interessi su debiti a breve verso banche e Istituti finanziari		133,6		151,9	18,3
Interessi su debiti verso Società controllate		29,7		21,0	- 8,7
Interessi su debiti diversi:					
Oneri finanziari diversi		49,2		10,6	- 38,6
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e contributi	50,5		56,0		5,5
Stanziamiento al fondo trattamento di fine rapporto	4,0		4,6		0,6
	54,5		60,6		6,1
meno: recupero costi personale distaccato	- 1,9		- 1,7		0,2
		52,6		58,9	6,3
Spese per prestazioni di servizi		45,7		49,2	3,5
Spese per acquisto beni diversi		1,1		1,2	0,1
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di Paesi in via di sviluppo		1,6		1,5	- 0,1
Altri oneri e sopravvenienze passive		2,7		6,7	4,0
Imposte e tasse di competenza dell'esercizio		8,3		9,8	1,5
Ammortamento immobili attrezz. e mobilio		0,5		0,8	0,3
Ammortamento oneri pluriennali:					
Scarti, spese di emissione prestiti obbligazionari, altri oneri finanziari	28,8		25,6		- 3,2
differenze di cambio	3,9		0,0		-3,9
		32,7		25,6	- 7,1
		2.162,4		2.452,5	290,1
Avanzo di gestione		266,5			-266,5
		2.428,9		2.452,5	23,6





PARTECIPAZIONI AZIONARIE - VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 1989							Tabella n. 30
	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>BANCA COMMERCIALE ITALIANA</b>							
Capitale sociale L. 1.050.000.000.000 in azioni da L. 1.000:							
• L. 840.000.000.000 in azioni ordinarie							
• L. 210.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1988	498.584.442,000	59,36	498.584.442.000	2.223,872	1.108.788.209.308		
Acquisti	275.000,000		275.000.000		1.435.870.000		
Cessione a Paribas	— 16.800.000,000	—	16.800.000.000		— 90.048.000.000		
Utili su cessioni					46.964.250.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989</b>	<b>482.059.442,000</b>	<b>57,39</b>	<b>482.059.442.000</b>	<b>2.213,711</b>	<b>1.067.140.329.308</b>	<b>2.392.620,1</b>	
— Azioni di risparmio al 31.XII.1988	124.717.710,000	59,39	124.717.710.000	2.500,001	311.794.369.994		
Cessioni	— 12.787.800,000	—	12.787.800.000		— 45.916.434.450		
Utili su cessioni					13.946.925.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>111.929.910,000</b>	<b>53,30</b>	<b>111.929.910.000</b>	<b>2.500,001</b>	<b>279.824.860.544</b>	<b>385.598,5</b>	
					<b>1.346.965.189.852</b>	<b>2.778.218,6</b>	<b>1.967.602,8</b>
<b>CREDITO ITALIANO</b>							
Capitale sociale L. 800.000.000.000 in azioni da L. 500:							
• L. 655.000.000.000 in azioni ordinarie							
• L. 145.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie:							
• in libera proprietà	867.915.822,001	66,25	433.957.911.001		1.087.334.789.063		
• optabili a fronte buoni acquisto IRI 7% 86/91	11.500.000,000	0,88	5.750.000.000		14.407.330.478		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>879.415.822,001</b>	<b>67,13</b>	<b>439.707.911.001</b>	<b>1.252,811</b>	<b>1.101.742.119.541</b>		
Acquisti	280.000,000		140.000.000		742.330.000		
Cessioni	— 792.000,000	—	396.000.000		— 2.122.851.050		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
• in libera proprietà	11.500.000,000		5.750.000,000				
• optabili a fronte buoni acquisto IRI 7% 86/91	— 11.500.000,000	—	5.750.000,000				
Utili su cessioni					736.321.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989</b>	<b>878.903.822,001</b>	<b>67,09</b>	<b>439.451.911,001</b>	<b>1.252,808</b>	<b>1.101.097.919,491</b>	<b>2.337.884,2</b>	
— Azioni di risparmio:							
• in libera proprietà	145.628.620,000	50,22	72.814.310,000		182.303.656,041		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	45.000.000,000	15,51	22.500.000,000		56.332.776,633		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988</b>	<b>190.628.620,000</b>	<b>65,73</b>	<b>95.314.310,000</b>	<b>1.251,839</b>	<b>238.636.432,674</b>		
Acquisti	50.000,000		25.000,000		88.190,000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto d'opzione:							
• libera proprietà	14.429.000,000		7.214.500,000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	— 14.429.000,000	—	7.214.500,000				
Cessioni a seguito conversione obbligazioni	— 571.000,000	—	285.500,000		— 1.202.668,750		
Cessioni	— 5.806.500,000	—	2.903.250,000		— 11.131.123,700		
Utili su cessioni					4.299.069,000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>184.301.120,000</b>	<b>63,55</b>	<b>92.150.560,000</b>	<b>1.251,701</b>	<b>230.689.899,224</b>	<b>348.942,8</b>	
Così composto:							
• in libera proprietà	154.301.120,000	53,21	77.150.560,000		193.138.868,733		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	30.000.000,000	10,34	15.000.000,000		37.551.030,491		
					<b>1.331.787.818,715</b>	<b>2.686.827,0</b>	<b>1.889.969,1</b>

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>BANCO DI ROMA</b> Capitale sociale L. 1.200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
• in libera proprietà	102.706.318,000	73,35	513.531.590.000		944.392.551.272		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	6.000.000,000	4,29	30.000.000.000		55.170.464.855		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	6.000.000,000	4,29	30.000.000.000		55.170.464.855		
Totale azioni al 31.XII.1988	114.706.318,000	81,93	573.531.590.000	9.195,077	1.054.733.480.982		
Acquisti	1.369.300,000		6.846.500.000		12.621.877.085		
Raggruppamento azioni da L. 5.000 a L. 1.000							
• in libera proprietà							
scarico azioni da L. 5.000	- 104.075.618,000		- 520.378.090.000				
carico azioni da L. 1.000	520.378.090,000		520.378.090.000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92							
scarico azioni da L. 5.000	- 6.000.000,000		- 30.000.000.000				
carico azioni da L. 1.000	30.000.000,000		30.000.000.000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92							
scarico azioni da L. 5.000	- 6.000.000,000		- 30.000.000.000				
carico azioni da L. 1.000	30.000.000,000		30.000.000.000				
Sottoscrizione su aumento del capitale da 700 a 1.200 miliardi	414.555.775,000		414.555.775.000		663.289.240.000		
Costituzione gestione speciale Mediobanca 7% 89/94							
• in libera proprietà	- 75.000.000,000		- 75.000.000.000				
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 89/94	75.000.000,000		75.000.000.000				
Ulteriore sottoscrizione su aumento del capitale da 700 a 1.200 miliardi	53.924.900,000		53.924.900.000		86.279.840.000		
Acquisti	1.347.000,000		1.347.000.000		2.763.328.800		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni acquisto							
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	— 159.000.000		— 159.000.000		— 323.994.300		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	— 7.500.000		— 7.500.000		— 18.315.750		
Utli su cessioni					75.115.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1989</b>	<b>1.050.039.265,000</b>	<b>87,50</b>	<b>1.050.039.265,000</b>	<b>1.732,717</b>	<b>1.819.420.571.817</b>	<b>2.201.585,8</b>	<b>2.120.443,0</b>
Così composto							
• in libera proprietà	915.205.765,000	76,27	915.205.765,000		1.585.792.314.430		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	29.841.000,000	2,48	29.841.000,000		51.705.999.093		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	29.992.500,000	2,50	29.922.500,000		51.968.505.673		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 89/94	75.000.000,000	6,25	75.000.000,000		129.953.752.621		
<b>BANCO DI SANTO SPIRITO</b> Capitale sociale L. 300.000.000,000 in azioni da L. 500							
• in libera proprietà	507.971.975,470	84,67	253.985.987,735		353.549.890.874		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	328.534,620	0,05	164.267,310		228.660.998		
<b>Totale azioni al 31.XII.1988</b>	<b>508.300.510,090</b>	<b>84,72</b>	<b>254.150.255,045</b>	<b>696,003</b>	<b>353.778.551.872</b>		
Cessione a Cassa di Risparmio di Roma	— 306.000.000,000		— 153.000.000,000		— 794.345.400,000		
Acquisto parti frazionarie	20,422		10,211		32,263		
Cessioni a seguito convers. obbl Mediobanca 7% 73/88	— 206.561,422		— 103.280,711		— 109.400,000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Trasferimento alla libera proprietà dalle gestioni speciali per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	65.518,111		32.759.057				
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	65.518,111		32.759.057				
Utili su cessioni					527.294.147.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1989</b>	<b>202.093.969,090</b>	<b>33,68</b>	<b>101.046.984.545</b>	<b>428,602</b>	<b>86.617.931.135</b>		<b>229.338,9</b>
Così composto							
• in libera proprietà	202.037.514,003	33,67	101.018.757.002		86.593.734.357		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	56.455,087	0,01	28.227.544		24.196.778		
<b>SIFA - SOCIETÀ IMMOBILIARE E FINANZIARIA p.A.</b> Capitale sociale: L. 86.100.000.000 in azioni da L. 500 • L. 43.050.000.000 in azioni ordinarie • L. 43.050.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1988	57.642.977,000	66,95	28.821.488.500	1.593,482	91.853.056.511		
Acquisti	652.000,000		326.000,000		1.689.397.400		
Cessioni	— 221.000,000		— 110.500,000		— 569.490.200		
Cessione a FINMECCANICA	— 44.000.000,000		— 22.000.000,000		— 160.366.800,000		
Utili su cessioni					94.809.481,000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989</b>	<b>14.073.977,000</b>	<b>16,35</b>	<b>7.036.988.500</b>	<b>1.947,967</b>	<b>27.415.644.711</b>	<b>42.268,8</b>	
— Azioni di risparmio:							
• in libera proprietà	36.015.892,000	41,83	18.007.946,000		37.406.360,056		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	20.000.000,000	23,23	10.000.000,000		20.772.141,396		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Totale azioni di risparmio al 31.XII.1988	56.015.892,000	65,06	28.007.946.000	1.038,607	58.178.501.452		
Acquisti	918.000,000		459.000.000		1.446.226.100		
Cessioni	— 303.000,000	—	151.500.000		— 483.002.400		
Cessione a FINMECCANICA	— 36.000.000,000	—	18.000.000.000		— 64.796.400.000		
Utili su cessioni					20.738.570.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>20.630.892,000</b>	<b>23,96</b>	<b>10.315.446.000</b>	<b>731,132</b>	<b>15.083.895.152</b>	<b>36.654,3</b>	
Così composto							
• in libera proprietà	630.892,000	0,73	315.446.000		461.265.019		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	20.000.000,000	23,23	10.000.000.000		14.622.630.133		
					<b>42.499.539.863</b>	<b>78.923,1</b>	<b>42.036,3</b>
<b>SIPAF S.p.A.</b> Capitale sociale L. 20.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>980.000,000</b>	<b>49,00</b>	<b>612.500.000</b>	<b>544,268</b>	<b>533.382.582</b>		
Sottoscrizione su aumento capitale sociale da 1,25 a 20 miliardi	14.700.000,000		9.187.500.000		9.187.500.000		
Raggruppamento azioni da L. 625 a L. 1.000:							
scarico azioni da L. 625	— 15.680.000,000	—	9.800.000.000				
carico azioni da L. 1.000	9.800.000,000		9.800.000.000				
Cessione a società diverse	— 5.800.000,000	—	5.800.000.000		— 5.800.000.000		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>4.000.000,000</b>	<b>20,0</b>	<b>4.000.000.000</b>	<b>980,221</b>	<b>3.920.882.582</b>		<b>3.970,8</b>
<b>COFIRI - COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI</b> Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Al 31.XII.1988	45.000.000,000	90,00	45.000.000,000	1.116,667	50.250.000.000		
Sottoscrizione su aumento di capitale sociale da 50 a 200 miliardi	135.000.000,000		135.000.000,000		135.000.000.000		
Al 31.XII.1989	180.000.000,000	90,00	180.000.000,000	1.029,167	185.250.000.000		192.597,5
<b>G.I. SERVIZI FINANZIARI</b> Capitale sociale L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1988	19.800,000	99,00	1.980.000,000	94.602,626	1.873.132.000		
Cessione a Cofiri	— 19.800,000		— 1.980.000,000		— 1.991.484.721		
Utile su cessione					118.352.721		
Al 31.XII.1989	0,000	0,00	0		0		
<b>Totale bancarie e finanziarie</b>					<b>4.816.461.933.964</b>		
<b>FINSIDER - SOCIETA FINANZIARIA SIDERURGICA in liquidazione</b> Capitale sociale L. 2.586.465.000.000 in azioni da L. 672							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	3.841.989.036,000	99,82	2.581.816.632,192	0,000	1		—
<b>Totale siderurgiche</b>					<b>1</b>		
<b>ITALIMPIANTI</b> Capitale sociale L. 350.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	260.000.000,000	100,00	260.000.000,000	1.778,940	462.524.496.844		
Allineamento su svalutazione del capitale sociale da 260 a 202,6 miliardi a copertura perdite esercizio 1988	— 57.435.000,000		— 57.435.000,000		— 57.435.053.000		
Reintegro capitale sociale a 260 miliardi	57.435.000,000		57.435.000,000		57.435.000,000		
Sottoscrizione su aumento							



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
del capitale sociale da 260 a 350 m ldi	90.000.000.000		90.000.000.000		90.000.000.000		
Al 31.XII.1989	350.000.000.000	100,00	350.000.000.000	1.578,641	552.524.443.844		354.536,4
Totale impiantistiche					552.524.443.844		
<b>FINMECCANICA SOCIETA FINANZIARIA p.A.</b> Capitale sociale L. 1.300.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	1.299.997.841,000	99,99	1.299.997.841.000	1.000,000	1.299.997.841.000		
Cessione a Cofiri	— 3.000	—	3.000	—	3.000		
Al 31.XII.1989	1.299.997.838,000	99,99	1.299.997.838.000	1.000,000	1.299.997.838.000		1.319.925,5
<b>ANSALDO</b> Capitale sociale L. 460.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	127.267.138,000	27,67	127.267.138.000	1.001,667	127.479.328.733		136.001,1
<b>AERITALIA</b> Capitale sociale L. 337.500.000.000 in azioni da L. 1.000							
• in libera proprietà	29.214.000,000	8,66	29.214.000.000		35.277.639.674		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	15.749.500,000	4,66	15.749.500.000		19.018.456.426		
Totale azioni al 31.XII.1988	44.963.500,000	13,32	44.963.500.000	1.207,559	54.296.096.100		
Cessioni	— 4.083.500,000	—	4.083.500.000		— 14.155.043.700		
Cessioni a seguito utilizzo buoni di acquisto obbligazioni IRI 9% 86/93	— 2.956.667,000	—	2.956.667.000		— 6.318.397.379		
Utili su cessioni					4.100.678.000		
Totale azioni al 31.XII.1989	37.923.333,000	11,24	37.923.333.000	1.000,000	37.923.333.021	124.514,8	75.076,6
<b>Così composto</b>							
• in libera proprietà	25.130.500,000	7,45	25.130.500.000		25.130.500.014		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	12.792.833,000	3,79	12.792.833.000		12.792.833.007		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>ELETTRONICA SAN GIORGIO ELSAG</b>							
Capitale sociale: L. 60.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.200.000.000	2,00	1.200.000.000	447,702	537.242.000		1.925,2
<b>SELENIA - INDUSTRIE ELETTRONICHE ASSOCIATE</b>							
Capitale sociale: L. 130.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	41.320.500.000	31,79	41.320.500.000	2.265,222	93.600.105.392		99.806,7
<b>SGS THOMSON MICROELECTRONICS B.V.</b>							
Capitale sociale: F. ol. 1.172.220.000 in azioni da F. ol. 1.000							
Al 31.XII.1988	0,000	0,00	0	0,000	0		
Acquisto da STET	389.700,000		389.700.000		242.161.613.989		
Sottoscrizione su aumento del capitale da 866 a 1.055 milioni di F. ol.	85.050,000		85.050.000		55.731.037.500		
Aumento del capitale da 1.055 a 1.172 milioni di F. ol. non sottoscritto da IRI Conferimento nella partecipazione SGS Thomson Microelectronics Holding N.V.	—	—	474.750.000	—	—	297.892.651.489	
Al 31.XII.1989	0,000	0,00	0	0,000	0		
<b>SGS THOMSON MICROELECTRONICS HOLDING N.V.</b>							
Capitale sociale: F. ol. 527.500.000 in azioni da F. ol. 1.000							
Al 31.XII.1988	0,000	0,00	0	0,000	0		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Sottoscrizione su costituzione società mediante il conferimento del possesso azionario nella SGS Thomson Microelectronics B.V.	237.375.000		237.375.000		297.892.651.489		
Al 31.XII.1989 (il val. nom. è espresso in F.oll.)	237.375.000	45,00	237.375.000		297.892.651.489		302.927,6
<b>EDICIMA S.p.A.</b>							
Capitale sociale: L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	0,000	0,00	0	0,000	0		
Acquisto da Cimas (FINMECCANICA)	5.400.000		5.400.000		5.400.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					1.307.110		
Ripianamento perdite al 31.XII.1988					1.307.110		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 20 a 200 milioni	48.600.000				48.600.000		
Allineamento al patrimonio netto al 16.X.1989 su svalutazione del capitale sociale da 200 a 180 milioni					5.376.000		
Reintegro del capitale sociale a 200 milioni					5.400.000		
Al 31.XII.1989	54.000.000	27,00	54.000.000	1.000,444	54.024.000		54,0
<b>Totale meccaniche</b>					<b>1.857.484.522.635</b>		
<b>FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI</b>							
Capitale sociale: L. 800.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	499.999.896.688	99,99	499.999.896.688	999,960	499.979.796.912		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato piu variazioni 1989 (milioni di lire)
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII 1988					- 132.979.873.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 734 su svalutazione del capitale sociale da 500 a 367 miliardi e frazionamento az. da L. 734 a L. 1							
scarico azioni da L. 1.000	- 499.999.896.688		- 499.999.896.688				
carico azioni da 734	499.999.896.688		366.999.924.169				
Frazionamento azioni da L. 734 a L. 1							
scarico azioni da L. 734	- 499.999.896.688		- 366.999.924.169				
carico azioni da L. 1	366.999.924.168.990		366.999.924.169				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 367 a 500 miliardi	132.999.972.336.000		132.999.972.336		132.999.972.336		
Sottoscrizione azioni inoplate	121.443.896		121.444		121.444		
Raggruppamento azioni da L. 1 a L. 1.000							
scarico azioni da L. 1	- 500.000.017.948.880		- 500.000.017.949				
carico azioni da L. 1.000	500.000.017.949		500.000.017.949				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale							
da 500 a 800 miliardi	299.996.873.994		299.996.873.994		299.996.874.000		
Al 31.XII.1989	799.996.891.949	99,99	799.996.891.949	1.000,000	799.996.891.692		799.996,9
Totale cantieristiche					799.996.891.692		
<b>STET - SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA</b> Capitale sociale L. 3.680.000.000.000 in azioni da L. 2.000 • L. 2.522.480.000.000 in azioni ordinarie • L. 1.157.520.000.000 in azioni di risparmio							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
— Azioni ordinarie:							
• in libera proprietà	867.453.530,650	68,78	1.734.907.061.300		1.650.837.881.737		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	464.921,530	0,04	929.843.060		884.785.232		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	54.034.500,000	4,28	108.069.000.000		102.832.251.376		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1988</b>	<b>921.952.952,180</b>	<b>73,10</b>	<b>1.843.905.904.360</b>	<b>1.903,085</b>	<b>1.754.554.918.345</b>		
Acquisti	1.655.000,000		3.310.000.000		6.708.014.000		
Acquisti parti frazionarie	83,700		167.400		307.394		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni di acquisto							
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	— 262.471,880	—	— 524.943.760		— 497.200.000		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	— 53.905.500,000	—	— 107.811.000.000		— 159.524.163.315		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	319.466,320		638.932.640				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	— 190.466,320	—	— 380.932.640				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 85/90	— 129.000,000	—	— 258.000.000				
Utili su cessioni					52.125.806.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989</b>	<b>869.440.064,000</b>	<b>68,94</b>	<b>1.738.880.128.000</b>	<b>1.901,647</b>	<b>1.653.367.682.424</b>	<b>3.828.431,5</b>	
Così composto							
• in libera proprietà	869.428.080,670	68,94	1.738.856.161.340		1.653.344.894.366		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	11.983,330	0,00	23.966.660		22.788.058		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato pu variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>Azioni di risparmio:</b>							
• in libera proprietà	294.743.605,000	50,92	589.487.210.000		554.655.820.805		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 TV	24.889.500,000	4,30	49.779.000.000		46.837.677.961		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 TV	38.994.500,000	6,74	77.989.000.000		73.380.816.538		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	60.000.000,000	10,37	120.000.000.000		112.909.487.038		
Totale azioni di risparmio al 31 XII 1988	418.627.605,000	72,33	837.255.210.000	1.881,825	787.783.802.342		
Cessioni	- 32.087.000,000	-	- 64.174.000.000		- 115.921.987.500		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni acquisto							
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 TV	- 24.821.500,000	-	- 49.643.000.000		- 40.173.597.750		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 TV	- 20.316.500,000	-	- 40.633.000.000		- 32.882.255.250		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	- 1.000,000	-	- 2.000.000		- 3.990.000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione sociale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	20.067.000,000		40.134.000.000				
• optabili a fronte obbligazioni 7% IRI 86/91	- 19.999.000,000	-	- 39.998.000.000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/89 TV	- 68.000,000	-	- 136.000.000				
Utile su cessioni					43.464.929.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>341.401.605,000</b>	<b>58,99</b>	<b>682.803.210.000</b>	<b>1.881,265</b>	<b>642.266.900.842</b>	<b>1.290.498,1</b>	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>Così composto</b>							
• in libera proprietà	282.723.605,000	48,85	565.447.210.000		531.879.031.382		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 TV	18.678.000,000	3,23	37.356.000.000		35.138.268.240		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/91	40.000.000,000	6,91	80.000.000.000		75.250.601.220		
					<b>2.295.634.583.266</b>	<b>5.118.929,6</b>	<b>3.439.146,3</b>
<b>SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO DELLE TELECOMUNICAZIONI</b>							
Capitale sociale L. 3.400.000.000.000 in azioni da L. 2.000. • L. 2.200.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 1.200.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1988	23.772.137,000	2,16	47.544.274.000	1.909,542	45.393.890.929		
Acquisti	40.000,000		80.000.000		108.640.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989</b>	<b>23.812.137,000</b>	<b>2,16</b>	<b>47.624.274.000</b>	<b>1.910,897</b>	<b>45.502.530.929</b>	<b>73.619,3</b>	
<b>Azioni di risparmio al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>214.055,000</b>	<b>0,04</b>	<b>428.110.000</b>	<b>1.638,537</b>	<b>350.737.060</b>	<b>573,0</b>	
					<b>45.853.267.989</b>	<b>74.192,3</b>	<b>141.761,0</b>
<b>ITALTEL - SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI</b>							
Capitale sociale L. 396.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	102.829.862,000	25,97	102.829.862.000	1.022,077	105.099.999.425		
Cessione a STET	102.829.862,000		102.829.862.000		440.220.431.116		
Utile su cessione					335.120.431.691		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>SIRTI</b>							
Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	16.203,000	0,01	16.203.000	2.123,019	34.399.275	182,8	55,2

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>Totale telecomunicazioni ed elettroniche</b>					<b>2.341.522.250.530</b>		
<b>FINSIEL - FINANZIARIA PER I SISTEMI INFORMATIVI ELETTRONICI</b> Capitale sociale L. 32.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1988	208.250.000	83,30	20.825.000.000	100.000.000	20.825.000.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 25 a 32 miliardi	58.310.000		5.831.000.000		5.831.000.000		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>266.560.000</b>	<b>83,30</b>	<b>26.656.000.000</b>	<b>100.000.000</b>	<b>26.656.000.000</b>		<b>30.535,4</b>
<b>DATA MANAGEMENT</b> Capitale sociale L. 15.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	390.000.000	3,00	390.000.000	971,613	378.929.000		
Conversione in capitale di obbligazioni di proprietà	60.000.000		60.000.000		60.000.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					— 38.024.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989					— 170.968.000		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>450.000.000</b>	<b>3,00</b>	<b>450.000.000</b>	<b>510,971</b>	<b>229.937.000</b>		<b>229,9</b>
<b>G.I. INFORMATICA</b> Capitale sociale L. 3.000.000.000 in azioni da L. 1.000.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.800.000	60,00	1.800.000.000	1.000.000.000	1.800.000.000		1.939,6
<b>AGRISIEL - SOCIETA INFORMATICA PER L'AGRICOLTURA</b> Capitale sociale L. 2.000.000.000							



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.200.000	6,00	120.000.000	89.369,167	107.243.000		167,0
<b>DATASIEL - SISTEMI E TECNOLOGIE DI INFORMATICA</b> Capitale sociale: L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1988 (di cui 7/10 da versare)	300.000	2,00	100.000.000	100.000,000	100.000.000		
Versamento 7/10	700.000						
Al 31.XII.1989	1.000.000	2,00	100.000.000	100.000,000	100.000.000		100,1
<b>Totale informatica</b>					28.893.180.000		
<b>SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA - FINMARE</b> Capitale sociale: L. 291.432.960.000 in azioni da L. 556							
Al 31.XII.1988	393.043.628,870	99,98	267.269.667.632	680,294	267.385.219.721		
Allineamento al patrimonio netto al 31 XII 1988					— 48.841.957.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 680 a L. 556 su svalutazione del capitale sociale da L. 267,3 a 218,6 miliardi							
scarico azioni da L. 680	— 393.043.628,870		— 267.269.667.632				
carico azioni da L. 556	393.043.628,870		218.532.257.652				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 218,6 a 291,4 miliardi	131.014.542,130		72.844.085.424		72.844.085.352		
Sottoscrizione azioni inoplate	1.324.000		736.144		736.144		
Al 31.XII.1989	524.059.495,000	99,98	291.377.079.220	556,021	291.388.084.217		291.487,9

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>ADRIATICA DI NAVIGAZIONE</b> Capitale sociale L. 25.032.997.600 in azioni da L. 299 • L. 12.766.828.776 in az. di cat. A • L. 12.266.168.824 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1988	1.434.000	0,01	782.964	495,004	709,836		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988				—	281,000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 546 a L. 299 su svalutazione del capitale sociale da 25 a 13,6 miliardi							
scarico azioni da L. 546	— 1.434,000	—	782,964				
carico azioni da L. 299	1.434,000		428,766				
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 13,6 a 25 miliardi	1.187,00		354,913		354,913		
Sottoscrizione azioni inoplate	55,00		16,445		16,445		
Totale azioni di cat. A al 31.XII.1989	2.676,000	0,01	800,124	299,026	800,194		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0		0		
	2.676,000	0,00	800,124	299,026	800,194		0,8
<b>ITALIA DI NAVIGAZIONE</b> Capitale sociale L. 52.516.712.500 in azioni da L. 1.019 • L. 26.783.523.375 in az. di cat. A • L. 25.733.189.125 in az. di cat. B							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
— Azioni di cat. A al 31.XII.1988	173.166,000	1,15	333.690.882	1.926,999	333.690.696		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					157.231.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.927 a L. 1.019 su svalutazione del capitale sociale da 56.750,2 a 30.009,6 milioni							
scarico azioni da L. 1927	173.166,000		333.690.882				
carico azioni da L. 1.019	173.166,000		176.456.154				
Ripianamento perdite residue					6.297		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 30.009,6 a 52.516,7 milioni (3 decimi)	129.870,000		132.337.530		39.701.259		
Versamento del 7/10					92.636.271		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1989</b>	<b>303.036,000</b>	<b>1,15</b>	<b>308.793.684</b>	<b>1.019,032</b>	<b>308.803.523</b>		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0	0,000	0		
	<b>303.036,000</b>	<b>0,59</b>	<b>308.793.684</b>	<b>1.019,032</b>	<b>308.803.523</b>		<b>308,8</b>
<b>TIRRENIA DI NAVIGAZIONE</b>							
Capitale sociale L. 3.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
• L. 1.530.000.000 in az. di cat. A							
• L. 1.470.000.000 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	60.000,000	39,22	600.000.000	10.000,000	600.000.000		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0	0,000	0		
	<b>60.000,000</b>	<b>20,00</b>	<b>600.000.000</b>	<b>10.000,000</b>	<b>600.000.000</b>		<b>4.131,6</b>
<b>Totale trasporti marittimi</b>					<b>292.297.687.934</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE</b> Capitale sociale L. 585.000.000.000 in azioni da L. 1.000 • L. 292.500.000.000 in azioni di cat. A • L. 2.94.000.000.000 in azioni di cat. B  • L. 58.500.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni di cat. A:							
• in libera proprietà	266.261.726.750	91,03	266.261.726.750		329.975.120.439		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. W.	1.704.206.250	0,58	1.704.206.250		2.112.003.364		
<b>Al 31.XII.1988</b>	267.965.933.000	91,61	267.965.933.000	1.239.289	332.087.123.803		
Acquisti	3.094.000.000		3.094.000.000		7.116.993.800		
Cessioni	— 3.125.000.000		— 3.125.000.000		— 7.942.296.100		
Cessioni a seguito conversioni obbligazioni e utilizzo buoni acquisto	— 1.094.245.000		— 1.094.245.000		— 1.941.920.483		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	42.500		42.500				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. W.	— 42.500		— 42.500				
Utili su cessioni					591.580.000		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1989</b>	<b>266.840.688.000</b>	<b>91,23</b>	<b>266.840.688.000</b>	<b>1.236,361</b>	<b>329.911.481.020</b>	<b>612.845,0</b>	
Così composto							
• in libera proprietà	266.230.769,250	91,02	266.230.769,250		329.157.401.125		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. W.	609.918,750	0,21	609.918,750		754.079,895		
<b>Azioni di cat. B:</b>							
• in libera proprietà	175.223.300,000	74,88	175.223.300,000		200.740.923,936		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V. W.	13.633.650,000	5,83	13.633.650,000		15.619.107,149		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>188.856.950,000</b>	<b>80,71</b>	<b>188.856.950.000</b>	<b>1.145,629</b>	<b>216.360.031.085</b>		
Acquisti	3.757.000,000		3.757.000.000		6.049.684.600		
Cessioni	— 11.561.000,000		— 11.561.000.000		— 20.960.808.200		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni di acquisto	— 8.754.300,000		— 8.754.300.000		— 9.571.365.091		
Perdita su cessioni					— 5.618.480.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1989</b>	<b>172.298.650,000</b>	<b>73,63</b>	<b>172.298.650.000</b>	<b>1.081,025</b>	<b>186.259.062.394</b>	<b>298.076,7</b>	
Così composto							
• in libera proprietà	167.419.300,000	71,55	167.419.300.000		180.984.365.488		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 I.V. W.	4.879.350,000	2,08	4.879.350.000		5.274.696.906		
<b>Azioni di risparmio:</b>							
• in libera proprietà	47.405.670,750	81,04	47.405.670.750		85.278.776.267		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 I.V. W.	1.704.206,250	2,91	1.704.206.250		3.065.722.333		
<b>Al 31.XII.1988</b>	<b>49.109.877,000</b>	<b>83,95</b>	<b>49.109.877.000</b>	<b>1.798,915</b>	<b>88.344.498.600</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Acquisti	272.000,000		272.000.000		371.057.600		
Cessioni a seguito conversioni obbligazioni e utilizzo buoni di acquisto	— 1.094.245,000		— 1.094.245.000		— 1.094.245.000		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	42,500		42.500				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 I.V. W.	— 42,500		— 42.500				
Perdita su cessioni					— 755.962.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>48.287.632,000</b>	<b>82,54</b>	<b>48.287.632.000</b>	<b>1.798,915</b>	<b>86.865.349.200</b>	<b>67.039,2</b>	
Così composto							
• libera proprietà	47.677.713,250	81,50	47.677.713.250		85.768.157.165		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/90 T.V.W.	609.918.750	1,04	609.918.750		1.097.192.035		
					603.035.892.614	977.960,9	808.462,0
<b>Totale trasporti aerei</b>					<b>603.035.892.614</b>		
<b>ITALSTAT - SOCIETÀ ITALIANA PER LE INFRASTRUTTURE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO</b>							
Capitale sociale L. 740.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)							
	739.999.527.000	99,99	739.999.527.000	1.037,838	767.999.527.000		888.405,0
<b>AUTOSTRADE CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE</b>							
Capitale sociale L. 1.183.000.000.000 in azioni da L. 1.000:							
• L. 591.500.000.000 in azioni di cat. A							
• L. 591.500.000.000 in azioni di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)							
	118.297.042.000	20,0	118.297.042.000	171,830	20.326.991.300		
— Azioni di cat. B al 31.XII.1988							
	116.171.122.000	19,64	116.171.122.000	432,829	50.282.202.100		
Acquisti	6.212.000.000		6.212.000.000		7.704.001.950		
Cessioni	— 250.000.000	—	250.000.000		— 316.050.000		
Utile su cessioni					6.005.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1989</b>	<b>122.133.122.000</b>	<b>20,65</b>	<b>122.133.122.000</b>	<b>472,240</b>	<b>57.676.159.050</b>	<b>138.825,1</b>	
					<b>78.003.150.350</b>	<b>138.825,1</b>	<b>485.865,6</b>
<b>Totale autostradali e di infrastrutture</b>					<b>846.002.677.350</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>SME - SOCIETÀ MERIDIONALE FINANZIARIA</b>							
Capitale sociale L. 436.125.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	225.018.132,000	64,49	225.018.132.000	906,775	204.040.763.543		
Aumento del capitale sociale da 348,9 a 436,1 miliardi							
	56.254.533,000		56.254.533.000		112.509.066.000		
Acquisti							
	360.000,000		360.000.000		1.389.835.000		
Al 31.XII.1989	281.632.665,000	64,58	281.632.665.000	1.128,916	317.939.664.543	1.132.163,3	433.390,1
<b>Totale alimentari</b>					<b>317.939.664.543</b>		
<b>RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA</b>							
Capitale sociale L. 120.000.000.000 in azioni da L. 6.000							
Al 31.XII.1989							
(nessuna variazione nell'esercizio)							
	19.909.547,000	99,55	119.457.282.000	2.931,617	58.367.175.115		173.365,2
<b>Totale radiotelevisive</b>					<b>58.367.175.115</b>		
<b>SOFIN - SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE</b>							
Capitale sociale L. 360.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1988	32.124.483,000	100,00	321.244.830.000	10.543,817	338.714.686.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 321,2 a 360 miliardi							
	3.875.517,000		38.755.170.000		38.755.170.000		
Al 31.XII.1989	36.000.000,000	100,00	360.000.000.000	10.485,274	377.469.856.000		378.361,5
<b>SPI - PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE</b>							
Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1988	7.600.000,000	95,00	76.000.000.000	9.946,559	75.593.844.830		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Sottoscrizione su aum. del capitale sociale da 80 a 100 miliardi	1.900.000.000		19.000.000.000		19.000.000.000		
Sottoscrizione su aum. del capitale sociale da 100 a 200 miliardi	10.000.000.000		100.000.000.000		100.000.000.000		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>19.500.000.000</b>	<b>97,50</b>	<b>195.000.000.000</b>	<b>9.979,172</b>	<b>194.593.844.830</b>		<b>195.002,6</b>
<b>ANCIFAP INVESTIMENTI E INIZIATIVE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETÀ CONSORTILE p.a. Capitale sociale L. 26.737.500.000 in azioni da L. 3.750</b>							
Al 31.XII.1988	1.949.000.000	27,34	7.308.750.000	3.163,797	6.166.240.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					- 1.097.042.000		
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>1.949.000.000</b>	<b>27,34</b>	<b>7.308.750.000</b>	<b>2.600,923</b>	<b>5.069.198.000</b>		<b>5.069,2</b>
<b>STRETTO DI MESSINA Capitale sociale L. 20.408.000.000 in azioni da L. 10.000</b>							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	61.224.000	3,00	612.240.000	10.000,000	612.240.000		949,9
<b>EDINDUSTRIA - CENTRO PER LE COMUNICAZIONI D'IMPRESA Capitale sociale L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000</b>							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	10.000.000	5,00	10.000.000	1.000,200	10.002.000		13,8
<b>SISMA - SOCIETÀ INDUSTRIE SIDERURGICHE MECCANICHE E AFFINI Capitale sociale L. 25.500.000.000 in azioni da L. 10.000</b>							
Al 31.XII.1988	2.550.000.000	100,00	25.500.000.000	6.155,451	15.696.400.531		



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
Cessione a Acciaiere e Fondene Leali Luigi S p A	— 2.550.000,000		— 25.500.000.000		— 1		
Minusvalenza su cessione					— 15.696.400.530		
Al 31.XII.1989	0,000	0,00	0	0,000			
<b>CASTALIA - SOCIETÀ ITALIANA PER L'AMBIENTE</b> Capitale sociale L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	2.500,000	5,00	250.000.000	100.000,000	250.000.000		303,9
<b>ISTITUTO SUPERIORE DEI TRASPORTI - ISTRAS.p.A.</b> Capitale sociale L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	6.160,000	44,00	616.000.000	73.454,919	452.482.300		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					— 433.401.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.I.1989					— 7.239.000		
Frazionamento delle azioni da L. 100.000 in azioni da L. 1.000 su svalutazione del capitale sociale da 1.400 a 27 milioni							
— scarico azioni da L. 100.000	— 6.160,000		— 616.000.000				
— carico azioni da L. 1.000	11.880,000		11.880.000				
Ripianamento perdite residue 1987/1988					50.130		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 27 a 200 milioni	84.340,000		84.340.000		84.340.000		
Cessione a Italtelkna	— 96.220,000		— 96.220.000		— 96.232.430		
Al 31.XII.1989	0,000	0,00	0	0,000	0		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
ISAI S.p.A. in liquidazione Capitale sociale L. 2.500.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.032.550,000	41,30	1.032.550.000	0,000	1		18.175,3
IRITECH Capitale sociale L. 46.200.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	4.620.000,000	77,00	46.200.000.000	10.000,000	46.200.000.000		48.190,0
STOA - ISTITUTO DI STUDI PER LA DIREZIONE E GESTIONE DI IMPRESE - S.c.p.A. Capitale sociale L. 1.560.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	40.000,000	4,00	40.000.000	1.000,000	40.000.000		
Aumento del capitale sociale da 1.000 a 1.560 milioni non sottoscritto da IRI							
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					— 7.810.000		
Al 31.XII.1989	40.000,000	2,56	40.000.000	804,750	32.190.000		32,2
INSAR S.p.A. Capitale sociale L. 114.129.880.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1988	900.000,000	9,32	9.000.000.000	9.813,254	8.831.929.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1988					— 140.640.000		
Aumento del capitale sociale da 96 a 114,1 miliardi non sottoscritto da IRI							
Al 31.XII.1989	900.000,000	7,89	9.000.000.000	9.656,988	8.691.289.000		8.738,7

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
<b>SISPI - SISTEMA PALERMO INFORMATICA</b> Capitale sociale L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989 (nessuna variazione nell'esercizio)	400.000	2,00	40.000.000	100.000,000	40.000.000		40,0
<b>CEMENTIR - CEMENTERIE DEL TIRRENO S.p.A.</b> Capitale sociale L. 102.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1988	52.043.535.492	51,02	52.043.535.492	5.187,964	270.000.000.000		
Cessioni per arrotondamento su parti frazionarie	— 7.492	—	7.492				
Acquisti	200.000.000		200.000.000		639.200.000		
Al 31.XII.1989	52.243.528,000	51,22	52.243.528,000	5.180,339	270.639.200.000	166.918,1	84.335,7
<b>CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE</b>						1	
<b>ENTE SVILUPPO ZONA PORTUALE INDUSTRIALE LIVORNO/PISA</b>						1	
<b>CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO DI TARANTO</b>						1	
<b>CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE NAPOLI</b>						1	
<b>CONSORZIO GENOVA RICERCHE</b>						1	
<b>CONSORZIO ROMA RICERCHE</b>						1	
<b>CONSORZIO MILANO RICERCHE</b>						1	

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1989 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1989 (milioni di lire)
CONSORZIO PISA RICERCHE					1		
CONSORZIO CATANIA RICERCHE					1		
CONSORZIO PADOVA RICERCHE					1		
CONSORZIO COREP					1		
CONSORZIO VENEZIA RICERCHE					1		
CONSORZIO NAPOLI RICERCHE					1		
Totale varie					903.607.819.844		
Totale partecipazioni al 31.XII.1989 esclusa GEPI					13.418.134.140.066		
GEPI - SOC. DI GESTIONI E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI Capitale sociale L. 1.617.117.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1988	26.562.750.000	16,67	265.627.500.000	10.000.000	265.627.500.000		
Svalutazione del capitale sociale da 1.593,7 a 1.407,1 miliardi	— 3.110.800.000		— 31.108.000.000		— 31.108.000.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.407,1 a 1.617,1 miliardi	3.500.000.000		35.000.000.000		35.000.000.000		
Al 31.XII.1989	26.951.950.000	16,67	269.519.500.000	10.000.000	269.519.500.000		
Totale partecipazioni al 31.XII.1989					13.687.653.640.066		

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1989, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Ministro delle Partecipazioni Statali presenta in sintesi — esclusi i conti d'ordine che pareggiano in Lire 24.619.807.395.374 — i seguenti valori:

**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

Partecipazioni	L. 13.687.653.640.066
Versamenti in c/ capitale e finanziamenti	8.741.204.291.753
Altre attività	3.276.307.860.402
Oneri pluriennali	89.482.109.383
	<b>L. 25.794.647.901.604</b>

**PASSIVO**

Obbligazioni e altre passività a media e lunga scadenza	L. 11.411.079.960.842
Debiti a breve scadenza	2.290.053.832.422
Altre passività	916.446.268.549
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	333.900.000.000
Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione	1.579.218.965.024
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	7.161.826.100.000
	<b>L. 23.692.525.126.837</b>

Fondo di dotazione e riserve	L. 26.200.428.082.188
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	— 17.524.110.234.323
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 312.216.202.110
Perdite FINSIDER in liquidazione	— 4.590.136.050.632
Disavanzo di gestione esercizi precedenti	— 1.603.955.606.468
Risultato di gestione dell'esercizio	— 67.887.213.888
	<b>L. 2.102.122.774.767</b>

**L. 25.794.647.901.604**

**CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE****PROVENTI**

Dividendi su partecipazioni	L. 584.651.337.066
Interessi attivi e proventi finanziari	1.367.509.483.833
Provvigioni su fidejussioni, proventi vari e sopravvenienze attive	432.457.513.124
	L. 2.384.618.334.023
Disavanzo di gestione	67.887.213.888
	<b>L. 2.452.505.547.911</b>

**SPESE ED ONERI**

Oneri su debiti obbligazionari ed altri oneri finanziari	L. 2.298.867.488.102
Ammortamenti, spese di gestione, oneri vari e sopravvenienze passive	153.638.059.809
	<b>L. 2.452.505.547.911</b>

La relazione del Consiglio di Amministrazione indica i principali eventi che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto e delle Società controllate nell'esercizio 1989 ed illustra, dettagliatamente, le voci di bilancio, evidenziando i criteri di valutazione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nonché le cause delle variazioni stesse.

Come per l'esercizio 1988, il Collegio, considerata la vigenza a tutt'oggi delle disposizioni di cui agli articoli 17 e 20 dello Statuto dell'Istituto, ritiene di porre in evidenza le variazioni intervenute nel corso del 1989 nei mezzi propri dell'IRI, prima di passare all'esame delle principali poste di bilancio.

Al riguardo rileva che i mezzi propri (Lire 2.102.12.774.767) si sono incrementati nel corso dell'esercizio di Lire 964.849.914.898, in seguito al complesso delle seguenti operazioni:

-- aumento del fondo di dotazione di Lire 524.136.801.000 che costituisce il saldo tra le seguenti operazioni:

*conferimenti:*

per Lire 117.288.801.000 *ex lege* 730/83 (pari ai rimborsi per capitale ed interessi effettuati sugli specifici mutui BEI);

per Lire 77.956.000.000 *ex lege* 41/86 (pari ai rimborsi per solo capitale effettuati sugli specifici mutui BEI);

per Lire 35.000.000.000 *ex lege* 67/88 (per sottoscrizione dell'aumento di capitale della GEPI);

per Lire 125.000.000.000 *ex lege* 408/89 (finalizzati a nuovi investimenti con assoluta priorità per il Mezzogiorno);



per Lire 200.000.000.000 *ex lege* 38/90 (contributo alla RAI in conto esercizio 1989);

*riduzioni:*

per Lire 31.108.000.000 *ex D.M.* 30914/89 (per perdite GEPI);

— diminuzione di Lire 325.000.000.000 per quote da incassare relative alle leggi 408/89 e 38/90;

— incremento della « riserva speciale » di cui all'articolo 20 dello Statuto per Lire 1.145.816.529.896, quale saldo tra plusvalenze e minusvalenze essenzialmente su cessioni di azioni;

— perdite patrimoniali dell'esercizio per Lire 312.216.202.110, originate da perdite di Società del Gruppo che rifuliranno nel bilancio dell'Istituto;

— disavanzo di gestione di Lire 67.887.213.888, come saldo del conto profitti e perdite, il quale registra esclusivamente gli avanzi e i disavanzi netti derivanti dai proventi di gestione, dedotti gli oneri di esercizio (articolo 17 dello Statuto).

Alla variazione dei mezzi propri dell'Istituto concorrono pertanto un aumento netto del fondo di dotazione per Lire 199.136.801.000 ed il risultato netto di gestione per Lire 765.713.113.898.

Passando all'esame delle principali poste di bilancio si precisa quanto segue.

Le partecipazioni, pari a L. 13.687.653.640.066, con un incremento di Lire 1.026.285.319.320 rispetto al precedente esercizio, comprendono azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari per Lire 416.156.574.150 e la partecipazione nella Società GEPI — la cui attività, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 675 del 12 agosto 1977, è soggetta alle specifiche direttive emanate dal CIPI — per Lire 269.519.500.000.

I criteri di valutazione, immutati rispetto al precedente esercizio, risultano conformi a principi di prudente apprezzamento. Pertanto i valori di libro delle partecipazioni sono determinati in base ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati, sia a seguito di rivalutazioni, sia per svalutazioni conseguenti a riduzioni di capitale o ad allineamento ai valori patrimoniali netti risultanti dagli ultimi bilanci approvati o da situazioni infrannuali.

In linea con tale criterio l'eccedenza del valore di carico delle partecipazioni rispetto ai valori stimati dei netti patrimoniali al 31.12.1989 è fronteggiata dal fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni. Tale fondo, la cui consistenza al 31.12.1988 ammontava a Lire 263.000.000.000, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 1989 per Lire 239.800.000.000 a copertura di perdite formalizzate nei bilanci chiusi al 31.12.1988, con un residuo di Lire 23.200.000.000 rappresentante lo stanziamento effettuato nel 1981 a fronte della quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione della Società Unidal.

Con lo stanziamento di Lire 310.700.000.000, a fronte di perdite in corso di definizione nei bilanci dell'esercizio 1989 delle Società controllate, il fondo in questione raggiunge a fine 1989 l'importo di Lire 333.900.000.000.

Nel corso dell'esercizio 1989, peraltro, sono state accertate ulteriori perdite per Lire 1.516.202.110 relative sia a svalutazioni dovute a situazioni patrimoniali infrannuali, sia a perdite dell'esercizio 1988 che non hanno trovato copertura nel fondo preesistente; tali perdite sono state contabilizzate nella voce « perdite patrimoniali dell'esercizio ».

Per le partecipazioni SIFA, ITALIMPIANTI e CEMENTIR la relazione del Consiglio di Amministrazione sottolinea che le stesse sono state mantenute ai valori di acquisizione in considerazione, per la SIFA, delle consistenze patrimoniali e delle prospettive reddituali e, per ITALIMPIANTI e CEMENTIR, oltre che delle prospettive reddituali, anche delle valutazioni espresse dalle Società internazionali incaricate di determinare i corrispettivi di acquisto.

Risulta peraltro che i valori di carico delle partecipazioni sono, nel complesso, largamente inferiori ai corrispondenti netti patrimoniali e, per le partecipazioni quotate in borsa, ai prezzi di compenso di fine 1989.

I finanziamenti e versamenti in c/capitale, erogati a Società del Gruppo, ammontano in complesso a Lire 8.741.204.291.753 e comprendono — oltre a erogazioni in conto aumenti di capitale per Lire 975.935.433.000 — mutui e finanziamenti speciali per Lire 6.230.556.225.201 e finanziamenti ordinari o in conto transitorio per Lire 1.534.712.633.552.

Sono inclusi fra tali finanziamenti i crediti, per un importo pari a Lire 1.385.702.212.078, erogati alla FINSIDER e alle altre Società siderurgiche in liquidazione; crediti che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 maggio 1988, ha postergato con l'impegno di rinunciarvi se e nella misura in cui fosse necessario, per evitare l'assoggettamento delle Società debentrici a procedure concorsuali.

In complesso, la somma delle partecipazioni, dei versamenti in c/capitale e dei finanziamenti a Società del Gruppo risulta al 31 dicembre 1989 pari a Lire 22.428.857.931.819 con un aumento rispetto al precedente esercizio di Lire 808.990.685.829.

Tra le altre attività è da segnalare che i crediti diversi e le partite varie (Lire 2.877.586.289.519) comprendono, in particolare, il credito verso l'Amministrazione finanziaria per l'importo di Lire 2.292.042.414.396 conseguente al credito di imposta sui dividendi incassati negli esercizi dal 1983 al 1989, alle ritenute d'acconto sui dividendi e sugli interessi dei depositi bancari, agli interessi su conversioni di obbligazioni operate nello stesso periodo.

Gli oneri pluriennali (Lire 89.482.109.383) comprendono, al netto delle quote imputate a conto economico, gli scarti e le spese di emissione su prestiti obbligazionari (Lire 41.809.909.250) e le commissioni e spese su prestiti (Lire 47.672.200.133).

Nell'esercizio 1989 sono stati ammortizzati, d'intesa con il Collegio Sindacale, oneri pluriennali per Lire 25.599.258.787.

L'indebitamento finanziario complessivo dell'Istituto ammonta, a fine 1989, a Lire 20.862.959.893.264 con un aumento rispetto al precedente esercizio di Lire 1.638.853.994.866.

In merito alla componente a medio e lungo termine, che rappresenta circa l'89% del suddetto indebitamento finanziario, si segnala che:

— a far tempo dall'esercizio 1988, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto di evidenziare i debiti finanziari con oneri di rimborso, per capitale e interessi, a carico dello Stato, ammontanti a Lire 7.161.826.100.000, di cui Lire 2.835.000.000.000 per prestiti obbligazionari emessi ai sensi del D.L. n. 547/85 e della Legge n. 910/86 e Lire 4.326.826.100.000 per mutui BEI di cui alle Leggi n. 730/83 e n. 41/86. Le predette norme autorizzative prevedono la destinazione ad incremento del fondo di dotazione dell'Istituto dei rimborsi in linea capitale e, limitatamente ai mutui *ex lege* 730/83, anche di quelli per interessi;

— le obbligazioni, escluse le ricordate emissioni con servizio del prestito a carico dello Stato, ammontano a Lire 4.773.500.320.000 e sono iscritte in bilancio al valore nominale;

— le altre passività a medio e lungo termine (Lire 6.637.579.640.842, escluse le anzidette operazioni BEI) sono afferenti all'indebitamento dell'Istituto in lire e in divisa presso banche ed Istituti finanziari nazionali ed esteri.

La posizione debitoria espressa in valuta, esclusi i finanziamenti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia statale per il rischio di cambio, ammonta al complessivo controvalore di Lire 1.196.699.034.006 ai cambi di fine 1989.

I debiti a breve scadenza (Lire 2.290.053.832.422) comprendono, oltre a debiti verso Società controllate per Lire 200.198.217.906, scoperti di conto corrente e finanziamenti da banche ed Istituti finanziari.

Tra le altre passività figurano:

— il fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature di ufficio e automezzi (Lire 3.341.714.870) calcolato in base alle normali aliquote fiscali;

— il fondo trattamento di fine rapporto (Lire 28.366.362.912) adeguato alle indennità maturate al 31 dicembre 1989, sulla base delle disposizioni legislative e dei contratti ed ai trattamenti in essere a tale data, al netto degli anticipi concessi ai sensi della Legge 297/1982.

In relazione agli sviluppi della liquidazione della FINSIDER, il passivo dello stato patrimoniale presenta uno specifico accantonamento denominato « Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione ».

Tale fondo, costituito nel 1988 per Lire 2.943.428.477.593 corrispondenti all'ammontare dei finanziamenti in essere a favore della FINSIDER e delle altre Società siderurgiche in liquidazione, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a fronte del ripianamento delle perdite di liquidazione della FINSIDER, per Lire 1.364.209.512.569 e al 31.12.1989 presenta un saldo di Lire 1.579.218.965.024.

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati d'intesa con il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2426 c.c.

I conti d'ordine si riferiscono a fidejussioni ed altre garanzie rilasciate nell'interesse di Società del Gruppo, a fidejussioni rilasciate all'Istituto da Società del Gruppo, a titoli e valori di proprietà dell'Istituto depositati presso terzi o di terzi affidati in custodia all'Istituto e ad impegni diversi.

Il Collegio Sindacale — che nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato di Presidenza ed ha eseguito frequenti verifiche — attesta, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la veridicità dei dati dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, nonché la loro concordanza con le scritture contabili e, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 30 maggio 1990.

IL COLLEGIO SINDACALE



## BILANCIO CONSUNTIVO

ATTIVO	
Partecipazioni	L. 13.418.134.140.066
Partecipazione GEPI - Società di Gestioni e Partecipazioni Industriali	269.519.500.000
	L. 13.687.653.640.066
Versamenti a Società controllate in conto capitale	715.355.000.000
Finanziamenti	8.025.849.291.753
	L. 22.428.857.931.819
Titoli a reddito fisso	5.149.392.136
Cassa, crediti verso banche e c/c postali	13.133.294.505
Crediti diversi e partite varie	2.877.586.289.519
Ratei e risconti attivi	374.627.331.343
Immobili, attrezzature e mobilio	5.811.552.899
Oneri pluriennali:	
— scarti, spese emissione prestiti obbligazionari e altri oneri finanziari	89.482.109.383
	L. 25.794.647.901.604
Conti d'ordine:	
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate a terzi	L. 5.502.198.082.590
Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi	5.344.935.173.488
Impegni diversi	50.000.003.784
Conto titoli	13.722.674.135.512
	L. 24.619.807.395.374
Il contabile generale SILVANO ALLEVI	I sindaci DOMENICO TOSATO GIUSEPPE GUARINO GIOVANNI JANNELLA ORESTE PIEMONTESE LUIGI SICONOLFI

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVO		
Prestiti obbligazionari	L.	4.223.500.320.000
Prestiti obbligazionari convertibili		550.000.000.000
	L.	4.773.500.320.000
Mutui e operazioni a medio e lungo termine		6.637.579.640.842
Debiti a breve verso banche e Istituti finanziari		2.089.855.614.516
Debiti verso Società controllate		200.198.217.906
Debiti diversi e partite varie		434.650.393.706
Ratei e risconti passivi		419.305.092.149
Fondi di ammortamento		3.341.714.870
Fondo trattamento fine rapporto		28.366.362.912
Accantonamenti diversi		2.238.743.402
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni		333.900.000.000
Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione		1.579.218.965.024
Fondo tassato ex lege 19.XII.1973 n. 823		28.543.834.411
Fondo speciale art. 24 dello Statuto		127.099
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:		
— prestiti obbligazionari	L.	2.835.000.000.000
— mutui e altre operazioni a medio e lungo termine		4.326.826.100.000
	L.	7.161.826.100.000
Fondo di dotazione:		
Apporto del Tesoro	L.	22.318.252.110.897
Conferimenti per sottoscrizione capitale GEPI		269.519.500.000
	L.	22.587.771.610.897
Quota di cui all'art. 18 dello Statuto		29.944.955.103
	L.	22.617.716.566.000
Quote da incassare		— 325.000.000.000
		22.292.716.566.000
Legge 18.XII 1984 n. 855		— 106.000.000.000
	L.	22.186.716.566.000
Riserva speciale art. 20 dello Statuto		2.573.195.516.188
Riserva da rivalutazione partecipazioni		1.440.516.000.000
	L.	26.200.428.082.188
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	L.	— 17.524.110.234.323
Perdite patrimoniali dell'esercizio		— 312.216.202.110
Perdite FINSIDER in liquidazione		— 4.590.136.050.632
	L.	— 22.426.462.487.065
Disavanzo di gestione esercizi precedenti		— 1.603.955.606.468
Disavanzo di gestione dell'esercizio		— 67.887.213.888
	L.	2.102.122.774.767
	L.	25.794.647.901.604
Conti d'ordine:		
Fidejussioni rilasciate a favore di terzi	L.	5.502.198.082.590
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate da terzi		5.344.935.173.488
Impegni diversi		50.000.003.784
Conto titoli		13.722.674.135.512
	L.	24.619.807.395.374
Il direttore generale MICHELE TEDESCHI		Il presidente FRANCO NOBILI

SPESE ED ONERI	
Interessi su prestiti obbligazionari	L. 900.627.791.065
Interessi su prestiti obbligazionari convertibili	40.920.748.396
Altri oneri su prestiti obbligazionari	15.672.775.904
	L. 957.221.315.365
Interessi su mutui ed operazioni a medio e lungo termine	1.158.113.489.623
Interessi su debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	151.937.754.971
Interessi su debiti verso Società controllate	20.974.850.445
Interessi su debiti diversi	20.521.530
Oneri finanziari diversi	10.599.556.168
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	L. 55.977.567.170
Stanziamiento al fondo trattamento fine rapporto	4.596.046.528
	L. 60.573.613.698
meno recupero oneri di personale	- 1.652.258.521
	L. 58.921.355.177
Spese per prestazioni di servizi	49.175.074.124
Spese per acquisto beni diversi	1.173.815.712
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di Paesi in via di sviluppo	1.515.693.215
Altri oneri e sopravvenienze passive	6.697.148.221
Imposte e tasse	9.796.919.745
Ammortamento attrezzature e mobilio	758.794.828
Ammortamento oneri pluriennali	
- scarti, spese di emissione prestiti obbligazionari e altri oneri finanziari	L. 25.599.258.787
	L. 2.452.505.547.911
<i>Il contabile generale</i> SILVANO ALLEVI	<i>I sindaci</i> DOMENICO TOSATO GIUSEPPE GUARINO GIOVANNI JANNELLA ORESTE PIEMONTESE LUIGI SICONOLFI



<b>PROVENTI</b>	
Dividendi su partecipazioni in Società controllate	L. 584.238.317.066
Dividendi su partecipazioni in Società collegate	413.020.000
	L. 584.651.337.066
Interessi su finanziamenti a Società controllate	536.832.828.147
Interessi su titoli a reddito fisso	360.189.695
Interessi su conti correnti bancari e postali	764.886.799
Interessi su crediti diversi	118.739.674.447
Proventi finanziari diversi	710.811.904.745
Provvigioni su fidejussioni e altre garanzie	3.343.753.782
Altri proventi e sopravvenienze attive	429.113.759.342
	L. 2.384.618.334.023
Disavanzo di gestione	67.887.213.888
	L. 2.452.505.547.911
Il direttore generale MICHELE TEDESCHI	Il presidente FRANCO NOBILI



ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE  
(IRI)

---

BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990



**INDICE GENERALE****STATUTO**

Statuto . . . . .	Pag.	21
-------------------	------	----

**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO**

Organi deliberanti e di controllo . . . . .	»	25
---	---	----

**DIREZIONI**

Direzioni . . . . .	»	27
---------------------	---	----

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE***Considerazioni generali:*

Linee di azione dell'Istituto e del Gruppo . . . . .	»	357
L'economia internazionale . . . . .	»	359
L'economia italiana . . . . .	»	361
Andamento del gruppo IRI nel 1990 . . . . .	»	363
Ricavi e valore della produzione . . . . .	»	365
Attività internazionali . . . . .	»	367
Investimenti . . . . .	»	369
Investimenti nel Mezzogiorno . . . . .	»	371
Risultati economici . . . . .	»	373
Andamento finanziario . . . . .	»	374
Occupazione e sviluppo risorse . . . . .	»	379

Programmi e strategie di medio periodo . . . . . Pag. 385

*Andamenti settoriali:*

Banche . . . . .	»	389
Società di supporto finanziario . . . . .	»	392
Ilva . . . . .	»	392
Finmeccanica . . . . .	»	395
Stet . . . . .	»	399
Italstat . . . . .	»	402
SME . . . . .	»	406
Finmare . . . . .	»	407
Fincantieri . . . . .	»	410
Finsiel . . . . .	»	411
Sofin . . . . .	»	413
Alitalia . . . . .	»	414
RAI . . . . .	»	416
Italimpianti . . . . .	»	418
Cementir . . . . .	»	419
SPI . . . . .	»	420
Iritech . . . . .	»	421

**BILANCIO DELL'ISTITUTO  
AL 31 DICEMBRE 1990**

Premessa . . . . .	»	425
Dati di sintesi dell'esercizio 1990 . . . . .	»	427
Principi contabili . . . . .	»	430
Stato patrimoniale . . . . .	»	433
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	450
Fatti salienti dei primi mesi dell'esercizio 1991 . . . . .	»	455

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Relazione del Collegio sindacale . . . . .	»	485
--	---	-----

**PROSPETTI DI BILANCIO  
DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1990**

Stato patrimoniale . . . . .	»	496
Conto dei profitti e delle perdite . . . . .	»	498

## INDICE DELLE TABELLE

1. - Personale e spese per la Ricerca e Sviluppo . . . . .	Pag. 365
2. - Valore della produzione del Gruppo IRI nel 1989 e 1990 . . . . .	» 366
3. - Ricavi esteri del Gruppo IRI nel 1989 e 1990 . . . . .	» 368
4. - Investimenti del Gruppo IRI nel 1989 e 1990 . . . . .	» 370
5. - Investimenti del Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel 1989 e 1990 . . . . .	» 372
6. - Riepilogo dei risultati economici del Gruppo IRI nel 1989 e 1990 . . . . .	» 373
7. - Rendiconto finanziario di Gruppo . . . . .	» 375
8. - Rendiconto finanziario di Gruppo riclassificato . . . . .	» 377
9. - Rendiconto finanziario dell'Istituto nel 1990 . . . . .	» 377
10. - Occupazione nelle Aziende del Gruppo IRI a fine 1989 e 1990 . . . . .	» 379
11. - Occupazione nelle Aziende del Gruppo IRI nel Mezzogiorno a fine 1989 e 1990 . . . . .	» 381
12. - Ripartizione percentuale del personale per categorie sindacali nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1988-1990 . . . . .	» 382
13. - Costo del lavoro nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1988-1990 . . . . .	» 382
14. - Costo del lavoro pro-capite nelle Aziende del Gruppo IRI nel periodo 1988-1990 . . . . .	» 382

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

15. - Costi ed orari di lavoro del personale operaio nelle Aziende manifatturiere del Gruppo IRI nel periodo 1988-1990 . . . . .	Pag.	383
16. - Valori patrimoniali delle banche di interesse nazionale a fine 1990 confrontati con i dati del sistema bancario italiano . . . . .	»	390
17. - Produzione mondiale di acciaio nel 1989-1990 . . . . .	»	393
18. - Consumo apparente di acciaio in Italia . . . . .	»	393
19. - Situazione della rete autostradale al 31 dicembre 1990 . . . . .	»	404
20. - Consistenza della flotta del gruppo Alitalia al 31 dicembre 1990 . . . . .	»	415
21. - Effetti sul bilancio 1990 dei definanziamenti conseguenti alle nuove disposizioni legislative . . . . .	»	426
22. - Conto profitti e perdite esercizi 1989 e 1990 . . . . .	»	427
23. - Consistenza media del capitale investito e suo rendimento nel 1989 e 1990 . . . . .	»	428
24. - Composizione media delle fonti di finanziamento nel 1989 e 1990 . . . . .	»	429
25. - Azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1990 . . . . .	»	435
26. - Partecipazioni al 31 dicembre 1990 . . . . .	»	436
27. - Raffronto al 31 dicembre 1990 tra valori di carico e prezzi di compenso delle partecipazioni quotate . . . . .	»	437
28. - Variazioni dei finanziamenti nel 1990 . . . . .	»	438
29. - Titoli a reddito fisso al 31 dicembre 1990 . . . . .	»	439
30. - Prospetto delle variazioni dei fondi patrimoniali nell'esercizio 1990 . . . . .	»	449
31. - Confronto degli stati patrimoniali dell'Istituto 1989-1990 . . . . .	»	456
32. - Confronto dei conti economici dell'Istituto 1989-1990 . . . . .	»	458
33. - Partecipazioni azionarie - Variazioni dell'esercizio 1989 . . . . .	»	460



STATUTO  
ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO  
STRUTTURE DELL'ISTITUTO



## STATUTO

Decreto legislativo, 12 febbraio 1948, n. 51 ratificato dalla Legge 17 aprile 1956, n. 561.

### APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI)

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'articolo 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;

visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con tutti i Ministri;

#### PROMULGA:

Il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 6 febbraio 1948:

**Art. 1** - L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) è un Ente finanziario di diritto pubblico con sede in Roma.

L'IRI gestisce le partecipazioni ed attività patrimoniali da esso possedute.

Spetta al Consiglio dei Ministri di stabilire nell'interesse pubblico l'indirizzo generale dell'attività dell'Istituto (1).

---

*Nelle note sono indicate — in corsivo — le variazioni derivanti dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, appresso pubblicata a pag. 347*

(1) Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967 n. 554 (attuativo della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967 n. 48) le direttive generali di particolare rilievo per l'attuazione dei programmi degli Enti di gestione sono formulate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, CIPE, ed il Ministro per le partecipazioni statali impartisce proprie direttive per l'attuazione di esse; ai sensi degli articoli 1 e 12 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, il Comitato dei Ministri per il coordinamento della politica industriale, CIPI, approva programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale ed esercita le funzioni legislativamente attribuite in materia di politica industriale al CIPE, nell'ambito delle direttive adottate da quest'ultimo.

**Art. 2** - Il fondo di dotazione dell'Istituto è di L. 22.749.650.058.908 (2).

**Art. 3** - L'Istituto per il conseguimento dei propri fini è autorizzato a compiere tutte le necessarie operazioni finanziarie con imprese delle quali lo Stato o l'Istituto stesso possieda partecipazioni azionarie e con Enti di diritto pubblico i cui capitali di fondazione siano in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, costituiti dallo Stato.

Esso può contrarre riporti su titoli ed effettuare anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche presso l'Istituto di emissione, può fare anticipazioni su titoli industriali, sconti di effetti cambiari, rilascio di certificati di credito ed altre operazioni passive per procurarsi i necessari mezzi di tesoreria.

L'Istituto ha altresì facoltà di acquistare alla pari o sotto la pari le obbligazioni da esso emesse ai sensi del successivo articolo 4.

È vietato all'Istituto di esercitare attività di raccolta del risparmio.

**Art. 4** - L'Istituto può emettere obbligazioni in valuta nazionale ed estera rimborsabili in conformità dei relativi piani di ammortamento, eventualmente con clausole di anticipato riscatto parziale o totale (3). L'Istituto può anche emettere speciali serie di obbligazioni in corrispondenza di determinate partecipazioni azionarie possedute da costituire in gestione speciale a favore dei portatori di obbligazioni. Tali obbligazioni hanno la durata delle gestioni in corrispondenza delle quali sono emesse; ad esse può essere accordata, nelle forme di legge, la garanzia dello Stato, per il pagamento del capitale e degli interessi quando il Consiglio dei Ministri (4) abbia riconosciuto che le corrispondenti operazioni compiute dall'Istituto hanno carattere di pubblico interesse.

Le obbligazioni devono portare la firma autografa o in fac-simile del presidente, di un amministratore e del presidente del Collegio sindacale, ovvero, nel caso di suo impedimento, d'altro sindaco. Le obbligazioni sono segnate con bollo a secco dell'Istituto recante la dicitura « Istituto per la Ricostruzione Industriale » e lo stemma nazionale.

Le obbligazioni possono essere al portatore o nominative. È ammesso il tramutamento dei titoli al portatore in nominativi e viceversa; le spese relative sono a carico del richiedente.

Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti. Sono soggette soltanto al bollo di L. 2 per ogni titolo (5), con esenzione da qualsiasi altra tassa o tributo, presenti o futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali.

Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.

**Art. 5** - Sono organi amministrativi dell'Istituto:

- a) il presidente;
- b) il vice presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato di presidenza.

**Art. 6** - Il presidente e il vice presidente sono nominati con decreto del Capo dello Stato, promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso (6). Durano in carica tre anni e possono, alla scadenza, essere confermati nella carica.

(2) Al 3) dicembre 1990.

(3) Così modificato dall'articolo 4 della legge 21 luglio 1959, n. 556.

(4) Il Ministro per le partecipazioni statali

(5) Tassa non più dovuta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

(6) Con decreto del Capo dello Stato, sentito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per le partecipazioni statali.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

Il presidente ha rappresentanza legale dell'Istituto di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, con facoltà di conferire le necessarie procure.

Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed il Comitato di presidenza.

Nei casi di urgenza ha facoltà di prendere provvedimenti di competenza del Comitato di presidenza al quale ne darà comunicazione nella prima seduta successiva.

Vanno altresì osservate le disposizioni della legge 24 gennaio 1978 n. 14. Consente la cancellazione, la postergazione, la riduzione, la restrizione, le annotazioni e i subingressi nelle ipoteche, nei pegni e, in genere, qualsiasi formalità ipotecaria, senza alcuna limitazione e condizione di fronte ai terzi e al conservatore dei registri immobiliari.

Il presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, propone al Presidente del Consiglio dei Ministri (7) la nomina del direttore generale e, sentito il direttore stesso, nomina e revoca i funzionari e gli impiegati dell'Istituto ed emana tutti i provvedimenti concernenti il personale.

Egli ha facoltà di delegare i poteri di cui al secondo e quinto comma del presente articolo a uno o più funzionari determinandone le attribuzioni.

**Art. 7** - Il vice presidente coadiuva il presidente nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisce con tutte le facoltà spettanti, in caso di assenza o di impedimento.

**Art. 8** - Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto:

- a) del presidente;
- b) del vice presidente;
- c) di tre persone esperte in materia finanziaria e industriale nominate dal Presidente del Consiglio dei Ministri sentito il Consiglio stesso (8);
- d) del ragioniere generale dello Stato;
- e) del direttore generale del Tesoro;
- f) del direttore generale del Demanio (9);
- g) del direttore generale dell'Industria;
- h) di un rappresentante del Ministero delle poste e telecomunicazioni;
- i) di un direttore generale della Marina mercantile;
- l) del direttore generale della occupazione interna del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (10);
- m) di un direttore generale del Ministero della difesa;
- n) di un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica (11).

I membri di cui alla lettera c) durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono affidate a persona, anche estranea all'amministrazione dell'Istituto, nominata dal Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal presidente almeno una volta ogni mese. La convocazione è fatta mediante avviso al domicilio di ciascun consigliere e sindaco spedito non oltre il settimo giorno precedente quello dell'adunanza.

(7) Propone al Ministro per le partecipazioni statali.

(8) Nominate dal Ministro per le partecipazioni statali.

(9) Di un direttore generale del Ministero delle partecipazioni statali.

(10) Del Direttore Generale per l'impiego del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (legge 28 febbraio 1987, n. 56).

(11) Componente aggiunto in applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1967, n. 775, attuativo della delega di cui all'articolo 30 della legge 27 febbraio 1967, n. 48.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli argomenti da trattarsi. In casi di estrema urgenza, il termine di convocazione è ridotto a tre giorni nel quale caso la convocazione deve essere fatta a mezzo di telegramma.

Per la validità delle deliberazioni, occorre la presenza di almeno nove dei componenti il Consiglio. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

**Art. 9** - Il Consiglio di amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione dell'Istituto. Più specialmente esso delibera su:

- 1) tutte le operazioni di assunzione e di vendita delle partecipazioni;
- 2) l'emissione di obbligazioni;
- 3) l'acquisto e la vendita di beni mobili e immobili necessari ai fini di una migliore gestione e realizzazione del patrimonio;
- 4) le transazioni, le cessioni e gli altri atti occorrenti per la realizzazione delle attività patrimoniali;
- 5) la redazione e la presentazione del bilancio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16;
- 6) le iniziative da promuovere e gli altri provvedimenti che appaiono necessari per meglio rispondere ai compiti ed alle finalità dell'Istituto, sentiti i Comitati tecnici consultivi ai sensi dell'articolo 13;
- 7) la presentazione al Consiglio dei Ministri delle proposte per le eventuali modifiche al presente statuto.

**Art. 10** - Il Comitato di presidenza è costituito dal presidente, dal vice presidente e dai tre esperti di cui alla lettera c) dell'articolo 8.

**Art. 11** - Il Comitato è convocato dal presidente, il quale ne dà avviso al domicilio di ciascuno dei membri e del presidente del Collegio sindacale almeno tre giorni prima della adunanza.

Per la validità delle sue deliberazioni occorre la partecipazione di almeno tre dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Il Comitato di presidenza delibera sulle materie delegate dal Consiglio di amministrazione e, nei casi di urgenza, anche su quelle di competenza del Consiglio stesso esclusi i numeri 1, 2 e 3 del precedente articolo 9.

Il Comitato riferisce al Consiglio sulle deliberazioni adottate nella prima adunanza successiva.

**Art. 12** - Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza sono fatte constare su appositi registri da verbali che, dopo l'approvazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato seduta stante o nella seduta immediatamente successiva a quella cui il verbale si riferisce, sono autenticate con la firma del presidente e del segretario o di chi ne fa o ne abbia fatto le veci.

Anche le deliberazioni del presidente sono fatte constare da verbali trascritti in registro a parte e firmati dal presidente e dal segretario.

Dei verbali relativi alle deliberazioni di che al presente articolo il segretario può rilasciare previa autorizzazione del presidente, copie od estratti che fanno prova di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

**Art. 13** - Con deliberazione del Consiglio di amministrazione possono essere istituiti Comitati tecnici consultivi per dar parere sulla migliore organizzazione delle aziende controllate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale e sulle più impor-

tanti trasformazioni di processi produttivi da attuarsi nelle aziende stesse, nonché in tutti gli altri casi nei quali il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza e il presidente lo ritengano necessario.

I membri dei Comitati possono essere scelti anche fra persone estranee al Consiglio di amministrazione.

**Art. 14 (12) - Il Collegio dei sindaci dell'Istituto è costituito:**

a) da un presidente scelto tra gli appartenenti alla pubblica Amministrazione con qualifica non inferiore a quella di direttore generale o ad essa equiparata;

b) da un Avvocato dello Stato;

c) da un rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

d) da un rappresentante del Ministero del Tesoro con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata;

e) da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale o ad essa equiparata.

Sono inoltre nominati due sindaci supplenti in rappresentanza rispettivamente del Ministero delle partecipazioni statali e della Ragioneria generale dello Stato.

Il Collegio dei sindaci è nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali e dura in carica tre anni. I sindaci, alla scadenza, possono essere riconfermati.

I sindaci esercitano il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Istituto e sulla osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto; assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione; attestano la veridicità dei bilanci e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.

Possono, in ogni tempo, esaminare i libri contabili dell'Istituto e le documentazioni relative a ciascuna scritturazione.

**Art. 15 - Il Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'Industria e commercio (13), determina, anno per anno, gli emolumenti da corrispondere al presidente, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti dei Comitati tecnici esecutivi, al presidente del Collegio sindacale e ai sindaci dell'Istituto.**

**Art. 16 (14) - L'amministrazione dell'Istituto è regolata ad anno solare.**

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre di ogni anno è presentato per l'approvazione, entro il mese di maggio dell'anno successivo, al Ministro per le

(12) Così modificato dalla legge 9 agosto 1967, n. 736.

(13) Il Ministro per le partecipazioni statali senza concerto.

(14) Al bilancio dell'Istituto si applica l'articolo 6 della legge 7 febbraio 1991, n. 42, « Interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali », che si riporta integralmente:

« 1 - Il bilancio annuale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI comprende la situazione patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite.

2 - I bilanci di tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono redatti con i contenuti e secondo i criteri previsti per il bilancio delle società per azioni dagli articoli 2423, 2424, 2425, 2425 bis del codice civile e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 137.

3 - Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente articolo.

4 - Nei bilanci degli enti e nei relativi consolidati di gruppo debbono essere esposti in allegato tutti i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, a qualunque titolo erogati - compresi quelli impliciti relativi alla rendita metanifera - nonché le somme relative ad appalti, commesse e forniture dello Stato e degli altri enti del settore pubblico allargato ».

partecipazioni statali insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (15).

Esso è comunicato al Consiglio dei Ministri (16) e, in allegato al conto consuntivo dello Stato, alle Camere (17).

**Art. 17 (14)** - Il conto profitti e perdite registra esclusivamente gli avanzi e i disavanzi netti derivanti dai proventi di gestione (dividendi, sconti, interessi attivi, provvigioni, ecc.) dedotti gli oneri di esercizio (interessi passivi, spese di amministrazione, oneri tributari, ecc.).

**Art. 18 (14)** - Gli utili netti annuali, determinati ai sensi del precedente articolo, sono destinati come appresso:

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinaria;

il 15 per cento a un fondo per gli scopi di cui al successivo articolo 24;

il residuo 65 per cento al Tesoro dello Stato a rimborso del fondo di dotazione e dei contributi assegnati dal Tesoro all'Istituto. Dopo che sia completato tale rimborso, il predetto 65 per cento è destinato a costituire una riserva straordinaria.

**Art. 19 (14)** - La riserva è destinata ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Nel caso che le perdite di esercizio dovessero risultare superiori alla riserva ordinaria, la differenza deve essere coperta negli esercizi successivi prima di addivenire a qualunque altra destinazione degli utili.

**Art. 20 (14)** - L'importo del maggior valore realizzato durante ogni esercizio dalla alienazione di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio, non è portato tra i proventi di esercizio, ma costituisce riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie od a rimborso di debiti che si verificassero negli esercizi successivi.

(14) Al bilancio dell'Istituto si applica l'articolo 6 della legge 7 febbraio 1991, n. 42, « Interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali », che si riporta integralmente:

1 - Il bilancio annuale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI comprende la situazione patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite

2 - I bilanci di tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono redatti con i contenuti e secondo i criteri previsti per il bilancio delle società per azioni dagli articoli 2423, 2424, 2425, 2425 bis del codice civile e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 137

3 - Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente articolo.

4 - Nei bilanci degli enti e nei relativi consolidati di gruppo debbono essere esposti in allegato tutti i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, a qualunque titolo erogati - compresi quelli impliciti relativi alla rendita metanifera - nonché le somme relative ad appalti, commesse e forniture dello Stato e degli altri enti del settore pubblico allargato »

(15) Comma così modificato dall'articolo 5 della legge 21 luglio 1959, n. 556.

(16) Al Ministero delle partecipazioni statali.

(17) Articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, « in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione previsti dal primo comma dell'articolo 3 ».



**Art. 21** — A norma dell'articolo 6 il direttore generale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (18). Egli, alle immediate dipendenze del presidente dell'Istituto, cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza e sovrintende al funzionamento dei servizi ed uffici dell'Istituto.

Egli assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e dei Comitati tecnici consultivi.

Nei casi di urgenza, prende nei confronti del personale i provvedimenti necessari, riferendone al presidente.

**Art. 22** — Con la qualità di funzionario o impiegato dell'Istituto è incompatibile qualsiasi impiego privato o pubblico e l'esercizio di qualunque professione o commercio o industria.

I funzionari ed impiegati non possono coprire cariche di consiglieri di amministrazione, di liquidatori e di sindaci di società ed enti di qualsiasi natura salvo che ciò sia ritenuto necessario nell'interesse dell'Istituto. Ove non esista questa condizione, è necessaria la autorizzazione scritta del presidente. In ogni caso gli emolumenti percepiti dai funzionari ed impiegati per le suddette cariche debbono essere riversati all'Istituto.

L'Istituto può avvalersi per specifiche attribuzioni, di persone di fiducia con compensi da fissarsi dal presidente, in relazione ai servizi prestati.

**Art. 23** — La firma spetta al presidente, e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente dell'Istituto.

Spetta anche, congiuntamente, al direttore generale e al vice direttore generale se nominato con uno dei direttori centrali e condirettori centrali.

La facoltà di firma può anche essere data in via temporanea, dal Consiglio di amministrazione, sentito il direttore generale, ad altri funzionari, in considerazione dei compiti loro affidati e delle esigenze dell'amministrazione.

Di fronte ai terzi gli atti muniti delle firme sopraindicate si intendono compiuti in conformità alle deliberazioni ed alle autorizzazioni e approvazioni richieste dal presente statuto, senza che occorra darne particolare dimostrazione.

Per gli atti di esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del presidente nonché per gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto — ivi comprese le girate delle cambiali, la emissione di assegni, la girata di titoli azionari, le quietanze di vaglia o altri titoli di credito, l'accensione di depositi, gli ordini di pagamento, le deleghe per le partecipazioni ad assemblee sociali — possono firmare, sempre congiuntamente a due a due, i direttori centrali e condirettori centrali o uno di essi con uno dei funzionari a cui sia delegata la firma a norma del comma terzo del presente articolo.

**Art. 24** — Il 15 per cento degli utili, di cui al terzo capoverso del precedente articolo 18, è devoluto a un fondo speciale da utilizzare in iniziative per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive industriali, nonché nelle opere di preparazione professionale e tecnica e di assistenza sociale.

Possono, fra l'altro, essere istituiti e sussidiati laboratori e corsi di tecnica industriale o aziendale.

Le norme di carattere generale per il conseguimento dei suesposti fini sono determinate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, il quale stabilisce annualmente l'entità delle somme da erogare.

All'applicazione delle norme e all'assegnazione delle somme provvede il direttore generale.

(18) Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali.

La vigilanza sulla proficua utilizzazione delle somme assegnate, l'istruttoria delle iniziative e proposte da sottoporre al Consiglio di amministrazione e la trattazione delle pratiche amministrative e contabili relative alla gestione del fondo speciale di che al primo comma del presente articolo e delle somme dal Consiglio assegnate per il raggiungimento degli scopi di che trattasi, sono affidate ad uno speciale ufficio.

**Art. 25** — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (19).

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1948.

DE NICOLA

DE GASPERI, EINAUDI, SARAGAT, PACCIARDI, TOGNI, SFORZA, SCELBA, GRASSI, PELLA, DEL VECCHIO, FACCHINETTI, GONNELLA, TUPINI, SEGNI, CORBELLINI, D'ARAGONA, TREMELLONI, FANFANI, MERZAGORA, CAPPA.

Registrato alla Corte dei conti  
Addì 19 febbraio 1948  
Atti del Governo, registro n. 17, foglio n. 121 - FRASCA

Visto il Guardasigilli: GRASSI.

(19) V « Avviso di rettifica » pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 28 febbraio 1948.

## STATUTO

—

*Lo statuto dell'IRI è integrato e modificato dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1589, all'oggetto: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali », che qui di seguito si trascrive integralmente.*

**Art. 1** - È istituito il Ministero delle partecipazioni statali.

**Art. 2** - Sono devoluti al Ministero delle partecipazioni statali tutti i compiti e le attribuzioni spettanti, a norma delle vigenti disposizioni, al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni da esso finora gestite ed alle aziende patrimoniali dello Stato.

Al predetto Ministero sono egualmente devoluti tutti i compiti e le attribuzioni che, secondo le disposizioni vigenti, spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Comitati di Ministri o singoli Ministeri relativamente all'IRI, all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazione statale diretta o indiretta.

All'indicazione di tali imprese sarà provveduto con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali ed il Ministro interessato. I decreti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Al Ministero delle partecipazioni statali si intendono trasferire tutte le aziende patrimoniali e le quote di partecipazione di cui ai precedenti commi.

Al nuovo Ministero sono altresì devoluti i compiti e le attribuzioni spettanti ai Ministeri del tesoro e dell'industria e commercio in ordine al fondo di finanziamento dell'industria meccanica (FIM).

**Art. 3** - Le partecipazioni di cui al precedente articolo verranno inquadrate in enti autonomi di gestione, operanti secondo criteri di economicità.

Il primo inquadramento delle partecipazioni dovrà essere attuato entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Entro lo stesso termine cesseranno i rapporti associativi delle aziende a prevalente partecipazione statale con le organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro. Detta norma non riguarda le società ed enti di credito, indicati negli articoli 5, 40 lettera a), 41 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, nell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 370, e nell'articolo 1 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

**Art. 4** - Allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali con quella degli altri Ministeri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali, dai Ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale. Spetta altresì a tale Comitato l'esame annuale dei risultati nei vari settori (1).

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio o per sua delega, dal Ministro per le partecipazioni statali. Alle sue riunioni possono essere invitati, di volta in volta, gli altri Ministri interessati.

**Art. 5** - Il Ministro per le partecipazioni statali è membro del Comitato interministeriale per la ricostruzione (2), del Comitato interministeriale del credito, del Comitato interministeriale dei prezzi e del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (3).

**Art. 6** (4) - Il Ministero delle partecipazioni statali è costituito da un Ispettorato generale, da un Servizio per gli affari amministrativi e per il personale e da un Servizio per gli affari economici.

All'ispettorato è preposto un funzionario che avrà qualifica di direttore generale, il quale è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. A ciascuno dei due servizi è preposto un funzionario che avrà qualifica di ispettore generale.

Nella prima attuazione della presente legge e per non più di cinque anni i posti di cui al comma precedente possono essere conferiti per incarico anche ad estranei all'Amministrazione da nominarsi con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Gli incarichi sono in ogni momento revocabili.

È istituita presso il Ministero predetto la Ragioneria centrale dipendente dal Ministero del tesoro.

**Art. 7** - Il Governo è delegato a provvedere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla organizzazione del Ministero ed alla istituzione dei ruoli organici del personale strettamente indispensabile, in relazione alle effettive esigenze dei servizi, e comunque per un numero di posti non superiore a cento unità, nonché alla disciplina dell'inquadramento del personale sulla base del criterio di trasferire al Ministero delle partecipazioni statali personale di altre Amministrazioni dello Stato e di bandire concorsi interni per qualsiasi qualifica della carriera.

**Art. 8** - Sino a quando non sarà provveduto, ai sensi del precedente articolo, all'attuazione dei nuovi organici, sono distaccati, nella posizione di comando, presso gli uffici del Ministero delle partecipazioni statali, dipendenti di ruolo e non di ruolo di altre Amministrazioni dello Stato in numero non superiore a cento unità, da ripartirsi per carriera e categoria di appartenenza con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

(1) Il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1967, n. 554, in attuazione della delega di cui all'articolo 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48 ha soppresso il Comitato permanente per le partecipazioni statali, trasferendone le attribuzioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica CIPE.

(2) Soppresso dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48 istitutiva del CIPE.

(3) Soppresso dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853 con attribuzioni delle relative funzioni al CIPE.

(4) Diversa è l'attuale struttura del Ministero delle partecipazioni statali, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 282.

Possono essere altresì conferiti specifici incarichi professionali di carattere temporaneo a tecnici estranei all'Amministrazione con la remunerazione da stabilirsi mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali e con il Ministro per il tesoro.

**Art. 9** - Per le spese necessarie al funzionamento del Ministero delle partecipazioni statali ed al conseguimento dei compiti ad esso demandati per le aziende patrimoniali dello Stato, sarà provveduto, fino all'approvazione del relativo bilancio, con gli stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, concernenti i servizi trasferiti al Ministero delle partecipazioni statali integrati dalle somme da trasportarsi dagli stati di previsione di altre Amministrazioni statali, per la parte dei rispettivi servizi attribuiti al Dicastero medesimo.

Per le nuove spese di carattere generale sarà provveduto con il prelievo fino al massimo di lire venticinque milioni sul capitolo n. 627 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

**Art. 10** - In allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, vengono presentati al Parlamento l'ultimo bilancio consuntivo ed una relazione programmatica per ciascuno degli enti autonomi di gestione previsti dal primo comma dell'articolo 3.

**Art. 11** - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1956.

GRONCHI, SEGNI, ANDREOTTI, ZOLI, CORTESE, MEDICI.

Visto dal Guardasigilli: MORO.

## NOTA

Nel rispetto delle norme statutarie il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha provveduto alla redazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1989 e, in esecuzione del dettato dell'articolo 16 del Decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 51 modificato con l'articolo 5 della Legge 21 luglio 1959, n. 556 e del primo capoverso dell'articolo 2 della Legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, lo presenta all'on. Ministro per le partecipazioni statali.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 29 marzo 1991 il prof. Riccardo Gallo è stato nominato Vice Presidente dell'Istituto per la durata di un triennio.

Il Consiglio di amministrazione, nel porgere al prof. Riccardo Gallo il più cordiale augurio di benvenuto, rivolge al prof. Armani i più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta in tanti anni con alta professionalità a favore dell'Istituto e del Gruppo e formula gli auguri di ogni successo per la sua futura attività.

Con decreto del Ministro per le partecipazioni statali del 2 agosto 1990 il sig. Massimo Pini e l'avv. Sergio Trauner sono stati confermati per un triennio Consiglieri di amministrazione dell'Istituto in qualità di esperti in materia finanziaria ed industriale.

Il Consiglio di amministrazione rinnova al sig. Pini e all'avv. Trauner il più cordiale augurio di prosecuzione dell'attività prestata a favore dell'Istituto.

A far data dal 2 gennaio 1991 il gen. Francesco Punzo è stato nominato rappresentante del Ministero della difesa nel Consiglio di amministrazione dell'IRI in sostituzione del gen. Michele De Leo.

Con comunicazione del Ministero delle poste e telecomunicazioni del 30 gennaio 1991 il dott. Lorenzo Sansalone, dirigente generale, è stato designato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto in sostituzione del prof. avv. Tommaso Alibrandi.

A far data dal 18 febbraio 1991, il prof. Filippo Tartaglia è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto quale rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica in sostituzione del dott. Pierantonio Bertè subentrato al prof. Mariano Gabriele il 29 novembre 1990.

A far data dal 1° marzo 1991, il prof. Mario Draghi, Direttore generale del tesoro, è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto in sostituzione del dott. Mario Sarcinelli.

Il Consiglio di amministrazione nel porgere il più vivo ringraziamento al prof. Gabriele, al gen. De Leo, al prof. avv. Alibrandi, al dott. Bertè e al dott. Sarcinelli per l'attività svolta in favore dell'Istituto, formula i migliori auguri di buon lavoro ai neo consiglieri gen. Punzo, dott. Sansalone, prof. Tartaglia e prof. Draghi.

## ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO (\*)

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente:* cav. lav. dott. Franco Nobili

*Vice Presidente:* prof. Riccardo Gallo

*Consiglieri:* dott. Bruno Corti, esperto in materia finanziaria e industriale; sig. Massimo Pini, esperto in materia finanziaria e industriale; avv. Sergio Trauner, esperto in materia finanziaria e industriale; dott. Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato; dott. Mario Draghi, direttore generale del Tesoro; dott. Aldo Sorci, direttore generale al Ministero delle partecipazioni statali; prof. Giuseppe Ammassari, direttore generale per la produzione industriale al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; dott. Lorenzo Sansalone, per il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni; dott. Giovanni Leardi, direttore generale al Ministero della marina mercantile; dott. Pasquale Cozzolino, direttore generale reggente la Direzione generale per l'impiego al Ministero del lavoro e della previdenza sociale; gen. Francesco Punzo, direttore centrale per gli allestimenti militari al Ministero della difesa; prof. Filippo Tartaglia, per il Ministero del bilancio e della programmazione economica.

### COMITATO DI PRESIDENZA

*Presidente:* cav. lav. dott. Franco Nobili; *Vice Presidente:* prof. Riccardo Gallo;  
*Membri:* dott. Bruno Corti, sig. Massimo Pini, dott. Sergio Trauner.

**Segretario del Consiglio di amministrazione e del Comitato di Presidenza**

Avv. Michele Savarese

---

(\*) Al 31 maggio 1991.

**COLLEGIO DEI SINDACI**

*Presidente:* prof. Domenico Tosato, ordinario di economia e politica dello sviluppo all'Università degli Studi di Roma.

*Sindaci effettivi:* avv. Luigi Siconolfi, vice avvocato generale dello Stato; dott. Giovanni Iannella, direttore generale al Ministero delle partecipazioni statali; dott. Oreste Piemontese, dirigente generale al Ministero del tesoro; dott. Giuseppe Guarino, ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato;

*Sindaci supplenti:* dott. Raffaele De Giulio, dirigente superiore al Ministero delle partecipazioni statali; Dott.ssa Maria Dorina Angius Pantaloni, direttore aggiunto di divisione della Ragioneria generale dello Stato.

**MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI**

Dott. Lamberto Cardia, consigliere della Corte dei Conti; in caso di assenza o di impedimento: dott. Francesco Sernia, consigliere della Corte dei Conti.

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. Michele Tedeschi



## STRUTTURE DELL'ISTITUTO

—

### DIREZIONI CENTRALI

#### AMMINISTRAZIONE

*responsabile:* rag. Silvano Allevi, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Ezio Lepidi, condirettore centrale.

#### FINANZA

*responsabile:* dott. Renato Cassaro, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Pietro Ciucci, condirettore centrale.

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL GRUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

*responsabile:* dott. ing. Alessandro Ovi, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Alberto Corrias, condirettore centrale.

#### ISPETTORATO

*responsabile:* dott. Marcello Bigi, direttore centrale.

*coadiutori:* dott. Aldo De Chiara, condirettore centrale; dott. Luciano Pistolesi, condirettore centrale.

#### PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

*responsabile:* dott. Franco Simeoni, direttore centrale; dott. Giorgio Massone, condirettore centrale.

#### POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO RISORSE

*responsabile:* dott. Enrico Micheli, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Vincenzo Dettori, condirettore centrale.

### UNITÀ FUNZIONALI

#### AFFARI LEGALI, TRIBUTARI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

*responsabile:* avv. Vittorio Di Stefano, direttore centrale.

#### SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E RELAZIONI PUBBLICHE

*responsabile:* dott. Fabrizio Antonini, direttore centrale.

*coadiutore:* dott. Emilio Acerna, condirettore centrale.

#### STUDI

*responsabile:* dott. Duccio Valori, direttore centrale.

*Assistente del Presidente:* dott. Carlo Meriano, condirettore centrale.

*Capo Ufficio Stampa:* dott. Marino Marin.

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
CONSIDERAZIONI GENERALI



## LINEE DI AZIONE DELL'ISTITUTO E DEL GRUPPO

L'evoluzione recente dell'economia mondiale conferma le tendenze in atto già da tempo, con particolare riguardo alla progressiva accentuazione della dimensione globale della competizione, al processo di ridefinizione degli assetti industriali a livello internazionale ed a quello dell'innovazione tecnologica, pur in un quadro di incertezza e variabilità, connessa in specie all'evoluzione nell'Est europeo e nel Medio Oriente.

Per i Paesi della CEE, tali tendenze appaiono esaltate dall'impatto del mercato unico europeo e dal progredire del processo di unificazione monetaria.

Nella prospettiva degli anni Novanta, l'industria italiana si presenta, nel suo complesso, con alcuni rilevanti punti di debolezza.

Innanzitutto la spinta inflazionistica interna, più elevata di quella media comunitaria e non più compensabile tramite la politica del cambio, impone, alle imprese più esposte alla concorrenza internazionale, la necessità di realizzare elevati incrementi di produttività.

L'efficienza del sistema-Paese, d'altra parte, condiziona sempre più quello delle singole imprese e l'impegno imprenditoriale, pur necessario, non è sufficiente se non trova adeguato supporto a livello governativo ed amministrativo.

A riguardo, invece, la situazione nazionale sembra caratterizzarsi per un dinamismo industriale che, nel complesso, non trova riscontro a livello di sistema Italia.

L'industria nazionale, peraltro, resta contrassegnata da dimensioni medie d'impresa modeste rispetto a quelle prevalenti negli altri Paesi europei e manifesta, di conseguenza, difficoltà sostanziali ad assumere assetti coerenti con la globalizzazione in atto nei mercati, caratterizzandosi, nel complesso, per una proiezione sull'estero forte ma limitata prevalentemente al piano commerciale e con una larga componente rappresentata dalle attività più tradizionali.

L'evoluzione in atto a livello internazionale presenta, quindi, assieme a grandi opportunità di crescita, serie minacce concorrenziali per ampi strati del tessuto industriale del nostro Paese.

L'IRI si presenta come un Gruppo di grandi dimensioni, in grado di dare una valida risposta alle molteplici sfide che l'industria nazionale deve affrontare. L'impegno dell'Istituto si focalizza infatti, oltre che su obiettivi generalizzati di produttività ed efficienza, sulla crescita tecnologica e dimensionale delle infrastrutture di rete — in particolare telecomunicazioni e trasporti — sullo sviluppo delle attività a tecnologia avanzata, sulla proiezione internazionale del Gruppo, sia produttiva che commerciale, sull'impulso alla ricerca, sviluppo, innovazione in tutti i settori di presenza.

L'intendimento dell'IRI, in particolare, è quello di rafforzare l'autonomia tecnologica dei settori avanzati, di accrescere il livello di internazionalizzazione del proprio sistema d'impresa, di elevare i livelli qualitativi dei servizi, delle produzioni e dei processi, rafforzando a tal fine le strutture interne, valorizzando le sinergie e le interrelazioni nell'ambito del Gruppo, realizzando mirate acquisizioni e collaborazioni qualificate.

Si tratta di un impegno dettato dalla logica del confronto competitivo, alla quale un gruppo come l'IRI non può certo sottrarsi, nella fondata consapevolezza, tuttavia, che tali linee d'azione costituiscono in realtà una risposta alle esigenze di sviluppo e di vitalità concorrenziale dell'economia nazionale e che si originano in tal modo, sotto molteplici profili, ricadute importanti per imprese e settori esterni al Gruppo.

Va da sé che una politica di internazionalizzazione delle strutture imprenditoriali, volta a radicare la presenza industriale del Gruppo sui principali mercati ed a raggiungere la massa critica richiesta dal confronto competitivo, non può essere perseguita per tutte le molteplici attività in cui l'IRI è articolato.

*Il rafforzamento competitivo del Gruppo, nel senso indicato, non può che implicare una strategia di selezione del portafoglio: quest'ultima del resto è nella logica del sistema delle partecipazioni statali, che si caratterizza, in termini istituzionalmente corretti, per la frontiera mobile delle attività controllate, per la compartecipazione tra capitale pubblico e capitale privato, oltre che per il carattere imprenditoriale della gestione e per la logica di mercato cui devono rispondere le scelte organizzative interne ai gruppi controllati degli Enti di gestione.*

In tale ottica, del resto, l'IRI si è mosso da tempo: negli ultimi sette anni la politica di smobilizzi perseguita dal Gruppo ha portato alla cessione di aziende e partecipazioni, oltre che d'immobili, per oltre 12.700 miliardi, di cui quasi 1.200 nel 1990.

La politica di smobilizzi di attività di interesse non prioritario sarà certo perseguita anche per il futuro e verranno predisposte le misure necessarie per il classamento in Borsa, anche sui mercati esteri, non appena si presenteranno condizioni favorevoli, d'ulteriori azioni, non funzionali per il controllo delle Società.

Tuttavia, gli impegni di spesa per investimenti, acquisizioni, programmi di ricerca che il Gruppo deve sostenere per perseguire i necessari obiettivi di crescita dell'efficienza e di rafforzamento competitivo sono assai rilevanti.

Nel solo periodo 1989-90 il Gruppo ha effettuato investimenti per circa 30.000 miliardi con nuovi apporti diretti al fondo di dotazione particolarmente contenuti a partire dal 1987.

Pur in presenza di crescenti margini di autofinanziamento, resi possibili dal progressivo miglioramento delle condizioni economiche del Gruppo, gli impegnativi programmi realizzati e l'azione di risanamento attuata hanno reso necessario un crescente ricorso all'indebitamento.

L'attuale squilibrio tra mezzi propri e capitale investito si è prodotto negli ultimi anni per l'incongruenza tra gli impegni di spesa connessi ai programmi di Gruppo, approvati dalle autorità competenti, e le risorse assegnate dallo Stato-azionista, largamente inferiori alle motivate richieste esplicitate nei programmi stessi.

L'insostenibile situazione finanziaria che si è creata non potrà essere sanata dalla recente Legge n. 42/91, che consente apporti dello Stato all'Istituto parziali rispetto alle necessità e fortemente dilazionati nel tempo.

Va rilevato che i fabbisogni relativi ai programmi dell'IRI sono, nell'attuale configurazione di Gruppo, nella sostanza incompressibili, perché mirano a realizzare — nel rispetto delle direttive indirizzate all'IRI dal Governo, prima fra tutte quella relativa all'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno — gli obiettivi di crescita dell'efficienza e della produttività, di

rafforzamento tecnologico e di mercato richiesti dal confronto competitivo nei settori di presenza.

D'altro lato, per evitare di imporre costi elevati all'intera collettività nazionale, è parimenti indispensabile procedere, come visto, allo sviluppo e all'ammodernamento delle infrastrutture essenziali, specie di quelle ad elevato contenuto tecnologico, per le quali si rende necessario contare su meccanismi trasparenti di adeguamento tariffario che assicurino certezza nella programmazione dei necessari investimenti.

In questo quadro, le azioni richieste per competere validamente sul piano produttivo, commerciale e tecnologico e per raggiungere la massa critica sui mercati di riferimento dovranno collocarsi in una severa politica di scelte, volta a delimitare i settori strategici il cui sviluppo è possibile sostenere, in condizioni di redditività, alla luce dei vincoli finanziari esistenti.

L'individuazione del carattere strategico delle attività svolte non può infatti non essere correlata anche all'entità delle risorse disponibili: qualunque forma di vincolo che fissasse rigidamente campi di intervento e modalità operative sarebbe incompatibile non solo con la natura imprenditoriale del sistema a partecipazione statale ma anche, nella situazione finanziaria che si prospetta, con l'equilibrio economico del Gruppo.

In tale ottica, oltre ad un particolare impegno per la rapida soluzione delle residue situazioni di crisi, una specifica attenzione viene rivolta, a tutti i livelli di responsabilità del Gruppo, alla realizzazione d'accordi con gruppi industriali e finanziari disponibili a joint-ventures per la gestione congiunta dei settori di presenza, nonché alla dismissione d'attività non prioritarie, nel quadro dei vincoli finanziari esistenti, nel contesto delle logiche industriali in atto a livello internazionale.

In conclusione, se oggi l'IRI è in grado di assicurare un importante contributo all'industria italiana nel fronteggiare le sfide concorrenziali che derivano dall'evoluzione economica in atto, ciò non potrà tuttavia avvenire se non si realizzeranno alcune fondamentali condizioni, prima fra tutte la salvaguardia dei principi che sono alla base dell'originalità e dell'attualità della « formula IRI ».

## L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Lo scoppio della crisi del Golfo Persico e le conseguenze che ne sono derivate, in termini di peggioramento, peraltro solo temporaneo, dello scenario energetico, hanno fortemente condizionato l'evoluzione dell'economia mondiale nella seconda metà del 1990.

La crisi del Golfo ha colto le economie dei Paesi industriali in una fase di rallentamento del ciclo economico che, tuttavia, si era delineata con sufficiente chiarezza già dall'inizio del 1989. In ogni caso, l'atteso rallentamento ciclico è stato accentuato (ad eccezione di Germania e Giappone che, per ragioni diverse, si sono mosse in netta controtendenza sotto l'impulso di una domanda interna in forte espansione, +4,6% e +5,8% rispettivamente), dall'acuirsi della crisi fino al punto da sfociare in aperta recessione in Paesi

quali gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Canada. La Francia e l'Italia, pur subendo anch'esse un rallentamento della crescita più forte del previsto, sono riuscite a mantenere tassi di crescita positivi nonostante l'impulso negativo o scarso della domanda estera. Più precisamente, nel 1990 il Prodotto Nazionale Lordo (PNL) dei sette maggiori Paesi industriali dell'area OCSE (G-7) è cresciuto mediamente del 2,1% (3,1% nel 1989), con gli Stati Uniti (1,0%), la Gran Bretagna (1,0%) e il Canada (1,0%) ben al di sotto della media, e addirittura in recessione nella seconda parte dell'anno e in questo primo scorcio del 1991. Nettamente sopra la media, seppur con scarti decrescenti, sono cresciuti nell'ordine il Giappone (5,6%), la Germania (4,7%) e la Francia (2,8%), mentre l'Italia si è attestata su un valore prossimo a quello medio del gruppo dei sette (2,0%).

Sul fronte dell'inflazione, l'indice dei prezzi al consumo per il gruppo dei sette maggiori Paesi industriali (G-7) è salito nel 1990 al 4,9% annuo (4,7% nel 1989), nonostante il tono generalmente restrittivo delle politiche monetarie; e ciò a causa soprattutto dell'ascesa del prezzo del petrolio seguita allo scoppio della crisi. Anche per l'inflazione, così come per la crescita del PIL, si è registrata una forte dispersione attorno al valore medio: la variazione dei prezzi al consumo è oscillata da un minimo del 2,7% per la Germania ad un massimo del 9,5% per la Gran Bretagna, con Giappone (3,1%), Francia (3,4%) e Canada (4,8%) sotto la media, gli USA (5,4%) e l'Italia (6,5%) al di sopra della media. Le preoccupazioni per un riaccendersi dell'inflazione non sono, quindi, per nulla sopite, ma si sono da ultimo mediamente attenuate, grazie anche alla adozione di politiche monetarie restrittive e all'attuale debolezza dei corsi delle materie prime e del petrolio, che è attesa continuare.

I mercati azionari hanno risentito pesantemente del clima di incertezza generato dalla crisi del Golfo, accusando nel secondo semestre pesanti ribassi, solo in parte recuperati nel periodo più recente.

Per quanto riguarda gli squilibri esterni, il 1990 ha registrato un ridimensionamento degli squilibri delle bilance commerciali e correnti delle economie dei sette maggiori Paesi industriali — ed in particolare di quelli delle tre maggiori economie, USA, Germania e Giappone — sia in valori assoluti che rispetto al PNL. E ciò grazie al concomitante, favorevole apporto di due fattori chiave nella determinazione dei saldi commerciali e delle partite correnti: l'evoluzione dei livelli relativi di attività economica e quella dei tassi di cambio. L'attività economica infatti si è sviluppata maggiormente nei Paesi con bilance correnti in avanzo mentre il dollaro si è fortemente deprezzato, soprattutto nei confronti del marco tedesco e dello yen.

Il problema del debito estero dei Paesi in via di sviluppo (PVS) rimane grave, soprattutto per la carenza di risparmio a livello mondiale causata dalla concomitanza di due distinti fattori che esercitano una forte pressione sulle scarse risorse esistenti: l'enorme domanda di capitali proveniente dai Paesi dell'Est e dall'Unione Sovietica, a cui si è aggiunta, con la recente cessazione delle ostilità nel Golfo Persico, l'altrettanto imponente domanda volta a ricostruire i Paesi devastati dalla guerra e ad assistere quelli che, seppur in maniera indiretta, sono rimasti danneggiati dalla crisi.

Nei Paesi dell'Europa Centro-orientale ed in Unione Sovietica si è registrata una tendenza generalizzata alla contrazione dell'attività economica. Il fenomeno è stato particolarmente acuto in Polonia, in Jugoslavia, oltre che in Bulgaria e Romania. La situazione è nettamente migliore in Ungheria, dove le



misure di liberalizzazione sono state introdotte con maggiore gradualità, ed in Cecoslovacchia ove è in corso, con il sostegno del FMI, un programma di liberalizzazione dei prezzi. Difficile rimane, invece, la situazione dell'Unione Sovietica dove è stato appena avviato un programma di liberalizzazione dei prezzi senza tuttavia varare in parallelo misure di riforme legislative e istituzionali, volte a favorire una rapida privatizzazione dei mezzi di produzione, alla stregua di quanto programmato in Paesi quali la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria.

### L'ECONOMIA ITALIANA

Nel corso del 1990 il marcato rallentamento del ciclo internazionale ha coinvolto anche l'economia italiana, già afflitta da problemi propri quali una elevata inflazione, squilibri nei conti con l'estero e nella finanza pubblica.

Il tasso annuo di espansione del Prodotto Interno Lordo (PIL) è passato dal 3,2% del 1989 al 2,0% circa, un dato che colloca l'Italia in posizione mediana fra i principali Paesi industriali (G-7). La minor crescita del PIL è da ascrivere non solo al forte rallentamento della domanda interna — segnatamente dei consumi privati e, più ancora, degli investimenti fissi lordi — ma anche allo scarso contributo della domanda estera, solo in parte spiegabile con la flessione accusata dal commercio mondiale.

Non tutti i settori hanno condiviso nella stessa misura il declino dell'attività produttiva; agricoltura e servizi hanno contribuito ad ammortizzare gli effetti negativi del ciclo industriale sulla crescita complessiva. L'attività industriale, per contro, è stata particolarmente reattiva al rallentamento della domanda: l'indice della produzione industriale, tenendo conto della differenza nei giorni lavorativi, ha registrato nel 1990 una flessione dello 0,8% rispetto al 1989, che si è tradotta in un ridotto incremento della produttività per addetto interamente imputabile alle vicende del ciclo. La decelerazione della produttività per addetto ha causato un forte incremento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) e dei costi unitari variabili; ne è così derivata una contrazione di circa tre punti percentuali dei margini unitari di profitto.

La decelerazione della domanda e l'apprezzamento del cambio effettivo reale della lira hanno permesso di contrastare con una certa efficacia le spinte inflazionistiche sia interne che esterne, senza tuttavia riuscire a ridurle. L'inflazione media nel 1990, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo, è stata del 6,5%, contro il 6,3% del 1989, a fronte di un obiettivo governativo del 4,5% fissato nella Relazione Previsionale e Programmatica del 1989. Il divario di circa tre punti percentuali rispetto all'inflazione media dei Paesi aderenti allo SME è rimasto invariato; di più, è evidente l'incoerenza tra il permanere di un divario siffatto e la disciplina insita nell'accordo di cambio dello SME. Per quel che riguarda la finanza pubblica, nel 1990 il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni dei debiti pregressi, è stato di 140.727 miliardi, ben al di sopra

dell'obiettivo enunciato dal Governo nella Relazione Previsionale e Programmatica del settembre 1989 e di quello indicato nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria dal Ministro del Tesoro nel maggio scorso; e ciò nonostante l'aumento della pressione fiscale salita dal 39,1 al 39,9% del PIL. Lo sfondamento è dovuto per la gran parte ad una maggiore spesa per interessi, ma anche ad un aumento delle spese e a una riduzione delle entrate previste, causata dal rallentamento del ciclo. In rapporto al PIL il fabbisogno complessivo si è ridotto dall'11,1% al 10,8%, mentre il disavanzo « primario », si è quasi dimezzato scendendo dal 2,3% all'1,2%. Rispetto all'anno precedente, il fabbisogno finanziario è stato coperto ricorrendo in maggior misura al collocamento sul mercato di titoli a medio e lungo termine (passati dal 38% al 53% del totale) e a debiti esteri (dal 6% al 10%) arrestando così la tendenza alla riduzione della vita media del debito.

L'interscambio commerciale ha registrato un passivo di circa 14.000 miliardi (cif-fob), con un miglioramento di circa 3.000 miliardi rispetto al periodo precedente. La ragione va ricercata non tanto nel tasso di crescita reale delle esportazioni (+7,5%) — che ha sopravanzato, seppur di poco, quello delle importazioni (+6,7%) — ma, soprattutto, nel consistente miglioramento delle ragioni di scambio — dovuto principalmente all'andamento del tasso di cambio lira/dollaro — che ha amplificato gli effetti positivi dei flussi commerciali reali. Le nostre esportazioni, peraltro, hanno sofferto della perdita di competitività nell'area del dollaro, nei Paesi OPEC in particolare, ma è aumentato in modo consistente il loro assorbimento da parte dei principali partners commerciali europei, Germania e Francia.

Al miglioramento della bilancia commerciale si è contrapposto un deciso peggioramento del deficit delle partite invisibili (servizi e trasferimenti) passato da 11.700 a 19.000 miliardi, da imputare in gran parte al deficit dei redditi da capitali che ha sfiorato i 16.000 miliardi a causa degli oneri sul debito estero. L'insieme di queste evoluzioni ha determinato un deficit complessivo della bilancia delle partite correnti pari a 18.800 miliardi, con un peggioramento di oltre 4.000 miliardi rispetto al 1989; diventa sempre più chiara la natura strutturale di tale deficit che risente pesantemente della crescita continua del debito estero. Il tono restrittivo della politica monetaria ha, peraltro, consentito di finanziare agevolmente tale disavanzo con un forte afflusso netto di capitali dall'estero (quasi 34.000 miliardi) attratti dagli elevati rendimenti offerti sul mercato interno e dalle prospettive di stabilità della lira nello SME.

La debolezza strutturale delle esportazioni italiane — meno presenti nel segmento dei beni di investimento ad alta tecnologia, che ha risentito solo marginalmente del rallentamento ciclico dell'economia mondiale — rende ancora più stringente il vincolo estero che grava sulla nostra economia. Si fa quindi più pressante, per il Paese, l'esigenza di stabilire un più esteso e robusto presidio nei settori ad alta tecnologia per i benefici effetti che da esso si riverberano su tutto il sistema produttivo.

Il risanamento dei conti pubblici resta, comunque, la questione centrale dell'economia italiana; il suo mancato conseguimento non consente una crescita equilibrata, rende la nostra economia più vulnerabile di fronte a eventi straordinari, confligge con la partecipazione a pieno titolo alla costruzione europea in quanto risulta totalmente incompatibile con il mantenimento di una totale libertà di movimento dei capitali che è alla base della scelta di liberalizzazione valutaria compiuta dal nostro Paese.

## ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1990

Nel 1990 si sono consolidati il favorevole andamento economico sia del settore industriale il cui utile — nonostante alcuni riflessi negativi della crisi del Golfo — è salito da circa 1.200 a 1.300 miliardi, sia di quello bancario che ha registrato un risultato positivo di quasi 1.050 miliardi, superiore di circa 100 miliardi a quello del 1989 (1). *Denuncia, per contro, un deciso peggioramento l'Istituto, il cui risultato netto, calcolato adottando i criteri indicati nella Legge 42/91, passa da un utile di 830 miliardi ad una perdita di 720 miliardi.*

Il Gruppo IRI ha proseguito nel 1990 le azioni programmate per accrescere la competitività delle proprie Aziende sul mercato mondiale sia attraverso il conseguimento di assetti di portafoglio, organizzativi e dimensionali sempre più aderenti al quadro concorrenziale, sia mediante il rafforzamento del patrimonio tecnologico delle diverse realtà operative

In tale contesto sono stati conclusi importanti accordi di collaborazione con qualificati partners italiani e stranieri e realizzate significative acquisizioni di Aziende e partecipazioni.

Nell'ambito dei settori manifatturieri si segnalano in particolare le acquisizioni (gruppo Lavezzari, Duferco e Tad) e gli accordi (con Falck e Marcegaglia) del gruppo ILVA, che — concluso il processo di riassetto del settore siderurgico con il completamento dei trasferimenti di attività (in data 1.4.1990) da FINSIDER in liquidazione — sta intensificando la propria politica di potenziamento della capacità competitiva anche attraverso una maggiore verticalizzazione delle produzioni; la FINMECCANICA ha dato origine all'Alenia, nata dalla fusione tra Aeritalia e Selenia per accrescere la capacità competitiva attraverso un'ottimizzazione dimensionale e del portafoglio tecnologie prodotti, l'unitarietà delle politiche di ricerca e un approccio coordinato nel processo di internazionalizzazione.

Il gruppo ha inoltre definito con l'ABB l'acquisto della FTCL ex Tosi nel quadro di una rinegoziazione dell'intesa già siglata in precedenza. Oltre alla cessione della partecipazione Italtractor ITM, non strategica, sono da segnalare, tra gli altri fatti salienti dell'esercizio, il recente accordo concluso tra Ansaldo e Siemens nel settore del turbogas, per lo sviluppo congiunto e la comproprietà della relativa tecnologia, l'acquisto della Ferranti Italia e di partecipazioni in Elettronica. Fiar, Csee Defense, la costituzione della Ganz-Ansaldo, una delle maggiori realtà industriali ungheresi, la unificazione nella S. Giorgio System Technology delle attività della Seiaf e di quelle del settore automazione di fabbrica dell'Elsag.

Altre importanti operazioni sono state effettuate in campo alimentare dalla SME (con la cessione ad operatori privati di quote di minoranza delle attività industriali ex Alivar e con l'acquisizione della Extramarket nel settore della distribuzione) e per i motori diesel dalla FINCANTIERI (con l'acquisto del 42% della Sulzer in quota paritetica con un consorzio di produttori tedeschi); si ricorda inoltre la cessione della Saivo a un gruppo privato da parte della Sofin e

(1) I dati riportati nella presente relazione sia per il Gruppo che per le singole Finanziarie costituiscono dei consuntivi non definitivi suscettibili, quindi, di qualche modifica in occasione della pubblicazione del Bilancio consolidato.

l'intesa raggiunta per la vendita della S. Giorgio Prà formalizzata all'inizio del 1991.

Nei servizi la STET, in accordo con France Telecom, ha definito l'acquisto di uno dei due enti di telecomunicazione argentini, privatizzati dal Governo, mentre la FINMARE ha concluso la messa a punto del progetto cabotaggio.

Una menzione a parte merita il progetto di ristrutturazione delle attività impiantistiche del Gruppo IRI, che ha portato alla costituzione dell'IRITECNA (a cui faranno capo le attività di Italtat, Italmiporti, di alcuni settori industriali dell'Ansaldo e di Castalia), e che è rivolto a conseguire una massa critica adeguata al quadro competitivo mondiale, a razionalizzare le presenze del Gruppo esistenti nel settore, a rispondere in maniera efficace alla domanda reale orientata a privilegiare la qualità e la globalità del servizio.

Per quanto riguarda il settore bancario va ricordato che alla fine del mese di ottobre è stato firmato un accordo tra l'IRI e la Cassa di Risparmio di Roma, con il quale si prevede il conferimento nel corso del 1991 ad un'apposita holding (la Sipab, costituita nel marzo 1991) dei pacchetti di maggioranza del Banco di Roma e del Banco di Santo Spirito, che nel febbraio 1991 ha incorporato le attività bancarie della Cassa di Risparmio di Roma, per dare origine ad un grande gruppo bancario polifunzionale, in grado di proporsi da protagonista nel mercato europeo.

Si ricorda infine, che è stato costituito il consorzio IRI per le acque che riunisce tutte le competenze del Gruppo IRI nel campo e che permetterà la predisposizione di appropriati e funzionali organismi per ottimizzare la veicolazione della riserva idrica tra i diversi usi.

Il Gruppo ha dedicato, anche nel 1990, un rilevante impegno all'attività di ricerca e sviluppo; infatti il personale impiegato pari a 12.500 addetti è aumentato del 12% rispetto all'anno precedente, mentre i costi complessivi a carico delle Aziende hanno superato i 950 miliardi, con un incremento del 25% nei confronti del 1989 (v. tabella n. 1).

Anche nel 1990 l'impegno del Gruppo IRI nel Mezzogiorno ha trovato conferma in una pluralità di iniziative e di interventi. Si segnala in particolare l'attuazione del contratto di programma con il quale le Aziende del Gruppo si sono impegnate a dar corso ad interventi realizzativi di grande valenza sia sotto il profilo tecnologico che sotto l'aspetto occupazionale, riguardanti settori altamente innovativi dell'elettronica, dell'informatica, della telematica e dell'automazione dei processi industriali.

L'iter procedurale per l'ottenimento delle previste agevolazioni finanziarie è stato attivato per oltre la metà del valore dell'intero contratto.

La costante attenzione del Gruppo IRI verso le tematiche di maggior rilievo nelle regioni meridionali è testimoniata dall'impegno, congiuntamente ad Eni, a supporto del Dipartimento per il Mezzogiorno, per lo studio per il progetto strategico per l'approvvigionamento idrico.

Nel corso del 1990 ha preso corpo il progetto di costituzione della « merchant bank » Meridiana, destinata al sostegno delle aziende di medie e piccole dimensioni, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Si ricorda inoltre che il Gruppo IRI continua a supportare, con le sue capacità tecniche e gestionali, il Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (legge 44/86) per l'assistenza alle nascenti imprese.

Sempre nel corso del 1990, nel quadro dell'impegno da parte del Gruppo per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, sono state definite 13 nuove iniziative da localizzare nell'area di Taranto; tale programma sarà in

<b>PERSONALE E SPESE PER LA RICERCA E SVILUPPO</b>		<b>Tabella n. 1</b>		
	<b>Anni</b>		<b>Variazioni</b>	
	<b>1989 (a)</b>	<b>1990</b>	<b>Assolute</b>	<b>%</b>
<b>Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)</b>	<b>11.140</b>	<b>12.467</b>	<b>1.327</b>	<b>11,9</b>
di cui: ricercatori	6.597	7.146	549	8,3
<b>Spese per ricerche interne</b>	<b>1.409,1</b>	<b>1.639,0</b>	<b>229,9</b>	<b>16,3</b>
di cui: personale	593,9	722,9	129,0	21,7
Spese per ricerche commissionate all'esterno	58,1	63,0	4,9	8,4
<b>Totale spese correnti</b>	<b>1.467,2</b>	<b>1.702,0</b>	<b>234,8</b>	<b>16,0</b>
Spese in conto capitale	100,2	125,2	25,0	25,0
<b>Totale costi (A)</b>	<b>1.567,4</b>	<b>1.827,2</b>	<b>259,8</b>	<b>16,6</b>
Contributi	114,2	106,5	- 7,7	- 6,7
Ricerche fatturate	685,2	761,1	75,9	11,1
<b>Totale ricavi (B)</b>	<b>799,4</b>	<b>867,6</b>	<b>68,2</b>	<b>8,5</b>
<b>Costi a carico delle Aziende (A-B)</b>	<b>768,0</b>	<b>959,6</b>	<b>191,6</b>	<b>24,9</b>
(a) Le divergenze risultanti per il 1989, rispetto ai dati pubblicati nella precedente Relazione, sono dovute a successivi accertamenti.				

grado di generare un volume di investimenti fissi superiori ai 360 miliardi e 1.047 nuovi posti di lavoro.

Per quanto concerne l'area di Napoli sono state promosse ulteriori iniziative per 500 nuovi posti di lavoro.

Si sottolinea inoltre che la realizzazione dei programmi approvati nell'ambito della legge 181/89 prosegue sostanzialmente in linea con le previsioni.

## RICAVI E VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi di vendita consolidati del settore industriale del Gruppo IRI nel 1990 ammontano a circa 61.700 miliardi, contro i 56.600 miliardi del 1989, con un aumento di oltre il 9%.

Il valore della produzione consolidato del settore industriale nell'anno in esame ascende a oltre 73.600 miliardi, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 10,4% (v. tabella n. 2). Se si considera da un lato l'evoluzione del tasso di inflazione, dall'altro la contenuta dinamica tariffaria anche a seguito del mancato adeguamento per la Sip (che, come noto, concorre in misura significativa ai ricavi del Gruppo), oltre alle pressioni esercitate sul livello dei prezzi dalla forte competitività e dal progresso tecnologico nei settori a tecnologia avanzata, si può valutare che anche in termini reali l'incremento sia risultato consistente.

VALORE DELLA PRODUZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1989 E 1990 - SETTORE INDUSTRIALE (miliardi di lire)			Tabella n. 2	
	1989	1990	Variazioni	
			Assolute	%
ILVA	10.760,3	11.147,1	386,8	3,6
FINMECCANICA	8.125,6	9.847,7	1.722,1	21,2
STET	21.977,0	24.783,3	2.806,3	12,8
ITALSTAT	5.556,0	5.911,9	355,9	6,4
SME	4.836,4	5.449,6	613,2	12,7
FINMARE	1.770,7	1.815,9	45,2	2,6
FINCANTIERI	2.221,6	2.214,7	— 6,9	— 0,3
FINSIEL	891,9	993,7	101,8	11,4
SOFIN	93,3	58,7	— 34,6	— 37,1
ALITALIA	4.899,0	5.575,7	676,7	13,8
RAI	3.398,8	3.754,2	355,4	10,5
ITALIMPIANTI	2.054,6	2.450,8	396,2	19,3
CEMENTIR	380,1	434,8	54,7	14,4
Altri settori e consolidamenti (*)	—272,0	—808,3	—536,3	n.s.
<b>Totale</b>	<b>66.693,3</b>	<b>73.629,8</b>	<b>6.936,5</b>	<b>10,4</b>
(*) FINSIDER, Formazione, SPI, Castalia, Iritech, Data Management, G.I. Informatica.				

Lo sviluppo ha riguardato quasi tutti i settori di attività in cui opera il Gruppo ed è stato particolarmente rilevante nella FINMECCANICA e nel gruppo STET: quest'ultimo con quasi 25.000 miliardi rappresenta un terzo del valore della produzione totale.

A livello di singola Finanziaria si rileva sinteticamente quanto segue. L'ILVA mostra un incremento contenuto nel 4% del valore della produzione, sia per il cedimento dei prezzi di vendita che per un ridimensionamento dei volumi di spedizione; le cause sono individuabili essenzialmente nelle difficoltà manifestate dai settori utilizzatori di acciaio, anche in relazione al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, e nella strategia aggressiva dei principali produttori mondiali.

La FINMECCANICA incrementa il proprio valore della produzione di circa il 21% in relazione sia allo sviluppo delle attività — in specie nel comparto energia e in quello dell'automazione — sia alle acquisizioni avvenute nell'anno (in particolare quelle Ftcl e Ferranti Italia), sia all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Bailey Controls, acquisita sul finire dell'esercizio 1989.

La STET mostra un incremento del valore della produzione di circa il 13%; tale favorevole dinamica trae origine, essenzialmente, dalla positiva evoluzione dei volumi di traffico e delle vendite di apparati della Sip e dallo sviluppo delle attività di installazione delle reti a lunga distanza della Sirti. I servizi di TLC concorrono con circa 19.700 miliardi (76% del totale) mentre le attività industriali consuntivano 4.200 miliardi (16% sul totale) e i servizi editoriali telematici per 2.150 miliardi (8% sul totale).

Il valore della produzione dell'ITALSTAT risulta superiore a quello del 1989 di oltre il 6%: l'aumento è attribuibile per intero al settore autostradale, che ha registrato in misura pressoché equivalente aumenti di traffico e tariffari, ed a quello dei servizi di ingegneria.

L'andamento cedente degli altri comparti è da porre in relazione, principalmente, allo slittamento dei programmi delle concessionarie e all'insoddisfacente carico di lavoro delle imprese di costruzioni generali.

La SME evidenzia un incremento del valore della produzione di circa il 13%, dovuto essenzialmente alla sostenuta dinamica del settore della distribuzione — soprattutto per l'acquisizione della Extramarket, effettuata nell'anno — ed, in minor misura, allo sviluppo dell'attività nella ristorazione e nel comparto del freddo.

Il valore della produzione della FINMARE è in linea con quello dell'anno precedente, essenzialmente per la riduzione dei ricavi unitari.

Il valore della produzione della FINCANTIERI, in linea con quello dell'anno precedente, è da porre in nesso alla contabilizzazione degli stati di avanzamento delle commesse in lavorazione: la Società ha comunque consolidato la propria posizione competitiva nel settore delle costruzioni mercantili ed ha rafforzato, come detto, la propria presenza nel mercato dieselistico con l'acquisizione della Sulzer in joint-venture con partners tedeschi.

Il valore della produzione della FINSIEL si accresce di circa l'11% per effetto essenzialmente della favorevole evoluzione dell'attività con la Pubblica Amministrazione centrale e locale.

La SOFIN mostra una riduzione consistente del valore della produzione (-37%) essenzialmente per la cessione, avvenuta nell'esercizio, della Saivo.

L'ALITALIA incrementa il valore della produzione del 14% in relazione sia allo sviluppo registrato dal trasportato, sia agli incrementi tariffari autorizzati sulle rotte nazionali alla fine del 1989 e sulle rotte internazionali a partire da ottobre 1990. Da rilevare che la Società ha risentito nell'anno degli effetti del depresso andamento di valute come yen e sterlina, nelle quali sono espresse quote significative di proventi. A partire da settembre, inoltre, la Società ha subito altresì i progressivi, negativi riflessi, conseguenti al mutamento dello scenario internazionale.

Il valore della produzione della RAI aumenta del 10% principalmente quale saldo fra la crescita degli introiti da canone (adeguamento intervenuto dall'1.1.90) e da pubblicità (fissazione di un plafond superiore dell'11% a quello 1989) ed una diversa classificazione del magazzino programmi.

L'ITALIMPIANTI incrementa il proprio valore della produzione del 19% rispetto al 1989, grazie anche alle positive rinegoziazioni delle commesse in Iran e in Russia, con conseguente contabilizzazione delle quote di spettanza dell'anno.

La CEMENTIR mostra un aumento di oltre il 14% del valore della produzione, realizzato essenzialmente dalla controllata Atb Caldereria.

#### ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel corso del 1990 il processo di internazionalizzazione del Gruppo IRI ha registrato ulteriori cospicui impulsi sia in termini commerciali, che sono quelli di più immediata evidenza, sia in termini industriali, tecnologici e manageriali che invece non si prestano a riscontri diretti di tipo quantitativo ma che più

ampiamente incidono sulle capacità delle imprese di operare con successo nel sistema competitivo internazionale.

Nella variegata articolazione di componenti e fattori dinamici occorre altresì distinguere gli aspetti congiunturali e quelli strutturali.

Sotto il profilo congiunturale, si rileva che il Gruppo IRI nel 1990 ha realizzato ricavi di vendite e prestazioni all'estero per oltre 11.170 miliardi di lire, con un aumento del 17,2% rispetto agli oltre 9.527 miliardi del 1989 (vedi tabella n. 3).

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1989 E 1990			Tabella n. 3	
- SETTORE INDUSTRIALE (miliardi di lire)				
	1989	1990	Variazioni	
			Absolute	%
ILVA/FINSIDER	3.069,8	3.434,8	365,0	11,9
FINMECCANICA	2.377,8	2.945,5	567,7	23,9
STET	762,6	757,2	- 5,4	- 0,7
ITALSTAT	471,0	386,9	- 84,1	-17,9
SME	250,6	265,0	14,4	5,7
FINMARE	465,6	437,6	- 28,0	- 6,0
FINCANTIERI	244,0	105,9	-138,1	-56,6
ALITALIA	1.841,5	2.045,9	204,4	11,1
RAI	63,6	87,8	24,2	38,1
ITALIMPIANTI	207,5	725,1	517,6	n.s.
Altri settori (a)	48,2	53,2	5,0	10,4
Dato complessivo	9.802,2	11.244,9	1.442,7	14,7
meno: rettifiche e compensazioni	(274,6)	(74,3)	n.s.	n.s.
<b>Totale</b>	<b>9.527,6</b>	<b>11.170,6</b>	<b>1.643,0</b>	<b>17,2</b>

(a) Comprende: Cementir, FINSIEL, SOFIN e altre controllate minori.

L'anzidetto incremento nominale dei ricavi esteri del Gruppo assume una dimensione ancor più significativa tenendo conto di tre parametri di riferimento: il corrispondente aumento registrato, sempre nel 1990, dalle esportazioni italiane di beni e servizi, che è stato del 10,7%; l'andamento dei prezzi dell'export italiano, pari al 2,3%, che consente di valutare nel 15% la crescita reale dei ricavi esteri IRI; il sensibile apprezzamento del tasso di cambio della lira (soprattutto rispetto al dollaro la cui quotazione media annua è diminuita dalle 1.372 lire del 1989 alle 1.198 del 1990), che non ha certamente agevolato le operazioni delle imprese italiane sui mercati esteri.

Altro aspetto congiunturale da sottolineare è che all'espansione dei ricavi esteri del Gruppo hanno contribuito in maggior misura le attività manifatturiere (21,4%) che non i servizi (7,6%); ciò a differenza di quanto è avvenuto a livello nazionale dove le esportazioni di questi ultimi sono cresciute ad un tasso (39,6%) superiore a quello della manifattura (5,6%).

Per quanto concerne il profilo strutturale, l'attenzione va posta sulla « componente estera » complessiva, ricomprendendovi, oltre all'export, ogni altra tipologia di presenza stabile e radicata del Gruppo a livello internazionale.



In tale ottica, le iniziative realizzate e le azioni promosse nel corso del 1990 si inquadrano nelle seguenti linee strategiche prioritarie:

— alleanze tecnologiche, produttive, commerciali, che hanno condotto ad accordi, collaborazioni, acquisizioni, investimenti all'estero;

— ulteriore spostamento del baricentro estero, del Gruppo verso il « binomio » Paesi/settori espansivi;

— perseguimento di obiettivi ed approcci operativi articolati per aree e per problemi.

Le prime due linee hanno costituito, ed ancora costituiscono, gli elementi trainanti per le sfide da sostenere principalmente in aree e Paesi avanzati, nei cui confronti il Gruppo ha confermato un cospicuo impegno anche nel 1990.

Alla terza linea si è inteso dare maggiore impulso in relazione all'evolversi dello scenario mondiale, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo ed a quelli in fase di transizione all'economia di mercato.

Per i Paesi in via di sviluppo il problema di fondo permane quello del finanziamento di iniziative ed interventi in sistemi economici che, in genere, sono altamente indebitati e non sempre dispongono di adeguate competenze tecniche e manageriali.

L'approccio IRI nelle relazioni con tali Paesi si caratterizza quindi per la prioritaria attenzione dedicata al finanziamento della loro crescita non nei termini tradizionali dell'aiuto. L'obiettivo perseguito è la messa a punto di sistemi di finanziamento strettamente correlati alla vitalità dei progetti: il che consente un inserimento attivo del Gruppo nelle attività industriali locali.

Diverso è lo scenario in Paesi quali quelli dell'Est europeo, dove il problema fondamentale riguarda i modi e i tempi necessari per poter operare nel sistema competitivo. Attualmente in questi Paesi mancano sia il mercato che le capacità imprenditive, mentre le competenze tecnologiche risultano di buon livello.

In relazione agli accennati punti di forza e di debolezza, dai quali possono derivare minacce ma anche opportunità, l'IRI segue un approccio, graduale e coordinato, tendente a cogliere ogni segnale di situazioni promettenti in una trasformazione complessa; anche in questo caso l'obiettivo di fondo è quello di favorire l'inserimento del Gruppo nei meccanismi produttivi di tali Paesi.

La considerazione conclusiva, che si può desumere dai risultati delle attività internazionali svolte dall'IRI e dal Gruppo nel 1990, riguarda il sempre più marcato tratto caratterizzante dell'approccio globale ai mercati come condizione prioritaria per la crescita: un approccio del quale si riscontrano ampi effetti diffusivi in termini di sfide a tutto campo da parte del Gruppo nel contesto internazionale attuale e prospettico.

## INVESTIMENTI

Gli investimenti del settore industriale del Gruppo IRI nel 1990 hanno raggiunto circa 16.000 miliardi, con un incremento del 14 per cento (+2.000 miliardi) rispetto all'esercizio precedente (v. tabella n. 4).

Le maggiori realizzazioni hanno riguardato la STET, che con oltre 10.600 miliardi rappresenta il 67 per cento degli investimenti del Gruppo e ITAL-

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1989 E 1990 - SETTORE INDUSTRIALE (miliardi di lire)			Tabella n. 4
	1989	1990	Variazioni
ILVA	486,6	1.152,3	665,7
FINMECCANICA	381,2	487,0	105,8
STET	8.920,5	10.618,9	1.698,4
ITALSTAT	2.077,3	1.799,4	-277,9
SME	162,1	198,4	36,3
FINMARE	629,0	390,1	-238,9
FINCANTIERI	101,2	174,0	72,8
FINSIEL	34,3	24,2	- 10,1
SOFIN	9,8	8,7	- 1,1
ALITALIA	546,5	619,5	73,0
RAI	414,3	379,1	- 35,2
ITALIMPIANTI	28,0	30,9	2,9
CEMENTIR	44,8	53,3	8,5
Altri settori (*)	127,4	17,4	-110,0
Consolidamenti	- 9,0	0,0	9,0
<b>Totale</b>	<b>13.954,0</b>	<b>15.953,2</b>	<b>1.999,2</b>
(*) Finsider, Formazione, Spi, Castalia, Iritech, Data Management, G.I. Informatica, Edindustria.			

STAT, che ha investito circa 1.800 miliardi, relativi essenzialmente al programma autostradale.

Per quanto riguarda le singole Finanziarie si rileva quanto segue.

L'ILVA raddoppia gli investimenti in impianti superando i 1.150 miliardi, nell'ambito del processo di recupero di produttività ed efficienza nei confronti della concorrenza europea più qualificata.

Gli investimenti della FINMECCANICA crescono di circa il 28 per cento passando dai 380 miliardi circa del 1989 ai 480 miliardi del 1990; tale incremento è da ricondurre essenzialmente: al settore aerospaziale (che rappresenta oltre il 40 per cento degli investimenti del Gruppo), in relazione all'avvio della quasi totalità delle iniziative inserite nell'ambito del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica; al settore energia, in nesso a quelli della neoacquisita Ftcl; al comparto ferroviario, nonché al settore dell'automazione in conseguenza del rilievo della Bailey Controls.

La STET mostra un incremento degli investimenti di circa il 19 per cento (da 8.920 a 10.620 miliardi) principalmente per le maggiori realizzazioni della Sip, volte ad adeguare i livelli qualitativi e quantitativi del servizio agli standards dei principali Paesi europei, nonché ai programmi speciali nel Mezzogiorno. Le risorse destinate alle telecomunicazioni nazionali hanno infatti superato i 9.700 miliardi con un incremento del 20 per cento (22 per cento in termini reali) rispetto all'anno precedente, mentre nelle telecomunicazioni internazionali e via satellite sono stati investiti altri 200 miliardi circa.

Gli investimenti dell'ITALSTAT diminuiscono del 13 per cento per lo più nel settore autostradale in parte per le incertezze che caratterizzano il quadro di

riferimento finanziario, in parte per problemi tecnici relativi all'affidamento e all'avanzamento dei cantieri.

Gli investimenti realizzati dalla SME nel 1990 raggiungono i 200 miliardi, con un incremento del 27 per cento, — dovuto anche al diverso perimetro di consolidamento — concentrato prevalentemente nel settore della distribuzione (interventi per ammodernamenti della rete di vendita) e nel comparto del freddo (soprattutto per la sostituzione dei banchi conservatori).

Gli investimenti della FINMARE, pari a 390 miliardi, registrano una marcata flessione rispetto al 1989 (–38 per cento) da collegarsi al diverso manifestarsi, nei vari anni, degli impegni relativi al programma di ammodernamento e potenziamento della flotta.

Gli investimenti della FINCANTIERI crescono del 72 per cento passando dai 101 miliardi del 1989 ai 174 miliardi del 1990 e hanno riguardato essenzialmente nuovi macchinari e adeguamenti impiantistici mirati a favorire il conseguimento di incrementi di produttività.

La FINSIEL indica una flessione degli investimenti di circa il 29 per cento (da 34 a 24 miliardi) per minori esigenze, rispetto al precedente anno, di rinnovo degli impianti di elaborazione dati.

L'ALITALIA aumenta i propri investimenti di circa il 13 per cento, dai 550 miliardi del 1989 ai 620 miliardi del 1990, essenzialmente per realizzazioni connesse con il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta.

Gli investimenti della RAI diminuiscono del 9 per cento, attestandosi sui 380 miliardi, rispetto all'esercizio precedente che era stato caratterizzato da importanti realizzazioni impiantistiche, anche in relazione ai campionati mondiali di calcio.

L'ITALIMPIANTI registra un aumento degli investimenti di circa il 10 per cento, peraltro molto modesto in valore assoluto (dai 28 miliardi del 1989 ai 31 miliardi del 1990).

La CEMENTIR incrementa gli investimenti del 19 per cento in relazione all'aggiornamento e alla razionalizzazione della struttura produttiva nonché per gli adeguamenti alle normative di legge in tema di impatto ambientale.

## INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

La significatività dell'impegno nel Mezzogiorno, in termini di investimenti, non può essere valutata senza considerare le molteplici esigenze cui un Gruppo articolato e complesso come l'IRI deve far fronte.

Va tenuto presente in particolare a questo riguardo:

la necessità di innovazione tecnologica e di ammodernamento cui è legata la competitività della struttura industriale di Gruppo tuttora ubicata, per ragioni storiche, in prevalenza al Centro-Nord;

la necessità di soddisfare, laddove si manifesta, una domanda di servizi qualificati dai quali dipende il progresso civile ed economico del Paese;

la localizzazione stabilita in via normativa di alcuni specifici, consistenti investimenti e la natura non territoriale di altri investimenti (flotte aeree e marittime);

la necessità, nel quadro di un processo di internazionalizzazione ormai da tempo in atto, di realizzare una stabile presenza commerciale e produttiva all'estero, da supportare con investimenti tecnici adeguati.

Gli investimenti realizzati dal settore industriale del Gruppo IRI nel Mezzogiorno nel corso del 1990 sono ammontati a circa 5.000 miliardi (v. tabella n. 5) con un incremento di 1.091 miliardi, pari al 28 per cento, rispetto all'esercizio precedente.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO NEL 1989 E 1990 - SETTORE INDUSTRIALE (miliardi di lire)			Tabella n. 5
	1989	1990	Variazioni
ILVA	141,5	441,9	300,4
FINMECCANICA	148,8	210,9	62,1
STET	3.076,7	3.839,8	763,1
ITALSTAT	301,3	258,7	- 42,6
SME	48,8	58,4	9,6
FINMARE	0,8	0,2	- 0,6
FINCANTIERI	18,6	5,3	- 13,3
FINSIEL	19,5	10,9	- 8,6
SOFIN	0,5	3,3	2,8
ALITALIA	6,9	13,2	6,3
RAI	63,3	71,8	8,5
ITALIMPIANTI	12,7	8,1	- 4,6
CEMENTIR	13,0	27,6	14,6
Altri settori (*)	6,7	0,1	- 6,6
<b>Totale</b>	<b>3.859,1</b>	<b>4.950,2</b>	<b>1.091,1</b>

(\*) Finsider, Formazione, SPI, Castalia, Iritech, Data Management, G.I. Informatica, Edindustria.

Detto incremento è attribuibile essenzialmente alla STET le cui realizzazioni hanno superato i 3.800 miliardi, pari ad oltre i tre quarti del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda le singole Finanziarie si rileva quanto segue. L'ILVA aumenta notevolmente i propri investimenti nel Mezzogiorno, nell'ambito del già citato processo di recupero di produttività ed efficienza: essi passano dai 140 miliardi del 1989 agli oltre 440 del 1990.

La FINMECCANICA aumenta del 42 per cento gli investimenti nel meridione, passando da circa 150 a oltre 210 miliardi, in relazione, soprattutto, alle già citate iniziative per la reindustrializzazione nelle aree di crisi siderurgica di Napoli e di Taranto e al completamento dei Centri di ricerca di Gioia del Colle e di Napoli dell'Ansaldo.

La STET mostra un incremento di circa il 25 per cento, raggiungendo i 3.840 miliardi principalmente per le maggiori realizzazioni della Sip, collegate anche ai programmi speciali di intervento nel Mezzogiorno: le risorse destinate a tali aree nel settore delle telecomunicazioni hanno superato i 3.600 miliardi.

L'ITALSTAT indica una flessione del 14 per cento negli impegni nelle aree meridionali, essenzialmente per i citati rallentamenti nel settore autostradale.

Tra le altre Finanziarie si rilevano variazioni alquanto contenute sia in aumento (SME, RAI, CEMENTIR) che in diminuzione (FINCANTIERI, FINSIEL).

#### RISULTATI ECONOMICI

Si premette che il conto economico dell'Istituto viene redatto sia per il 1990, che, per omogeneità, per il 1989, sulla base dei criteri stabiliti dalla legge 7 febbraio 1991, n. 42; pertanto esso comprende — come più ampiamente illustrato nel commento al bilancio dell'Istituto — anche gli utili e le perdite derivanti da alienazioni di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti

RIEPILOGO DEI RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1989 E 1990 (miliardi di lire)			Tabella n. 6
	1989 (riclassificato)	1990	Variazioni
ILVA	208,4	115,1	— 93,3
FINMECCANICA	93,9	119,6	25,7
STET	1.355,0	1.367,4	12,4
ITALSTAT	154,3	127,1	— 27,2
SME	97,6	125,3	27,7
FINMARE	16,4	24,0	7,6
FINCANTIERI	—254,3	—287,3	— 33,0
FINSIEL	17,3	26,2	8,9
SOFIN	2,0	— 24,8	— 26,8
ALITALIA	—217,2	— 97,7	119,5
RAI	4,2	— 86,4	— 90,6
ITALIMPIANTI	— 47,2	—125,6	— 78,4
CEMENTIR	22,5	22,7	0,2
Altri settori (1)	—155,9	— 6,6	149,3
Consolidamenti	—176,0	— 22,1	153,9
<b>Settore industriale</b>	<b>1.121,0</b>	<b>1.276,9</b>	<b>155,9</b>
<b>Settore bancario</b>	<b>949,0</b>	<b>1.047,0</b>	<b>98,0</b>
IRI	830,3(2)	—717,9(2)	—1.548,2
Cofiri	15,5	16,8	1,3
Consolidamenti	—894,3(3)	—513,9	380,4
<b>Totale Gruppo</b>	<b>2.021,5</b>	<b>1.108,9</b>	<b>— 912,6</b>

(1) FINSIDER, Formazione, SPI, Castalia, Iritech, Data Management, G.I. Informatica, Edindustria.  
 (2) Comprende il rimborso degli interessi sui finanziamenti previsti dalla legge 730/83 per 65 miliardi nel 1989 e per 59 miliardi nel 1990.  
 (3) Include il risultato conseguito nei primi nove mesi dalla Sifa, successivamente acquisita dalla Finmeccanica.

rispetto ai valori di bilancio, oltre alle perdite patrimoniali emergenti in conseguenza di svalutazioni di partecipazioni; tali partite negli anni precedenti venivano invece conteggiate solo a patrimonio senza transitare per il conto economico.

Nel 1990 il risultato complessivo del Gruppo registra in totale (settore industriale, settore bancario, IRI e Cofiri) un utile di 1.109 miliardi, contro i 2.021 miliardi del 1989 (vedi tabella n. 6).

Il settore bancario ha segnato un utile di 1.047 miliardi in aumento rispetto ai 949 miliardi del 1989, a seguito essenzialmente del favorevole andamento del margine d'interesse.

Il settore industriale registra un utile di 1.277 miliardi, contro i 1.121 miliardi dell'anno precedente. Il miglioramento deriva essenzialmente dall'annullamento della perdita di FINSIDER in liquidazione (153 miliardi nel 1989) — una volta avvenuto il conferimento delle proprie attività industriali all'ILVA in data 1.4.1990 — e dalla riduzione della perdita di ALITALIA, dovuta anche alle azioni di recupero poste in essere dall'Azienda, nonostante i primi effetti della crisi del Golfo Persico che, nella seconda parte dell'anno, hanno fatto lievitare i costi, specie per carburante ed assicurazioni. Per contro si sono ridotti gli utili di ILVA, in relazione all'andamento del mercato internazionale dell'acciaio che ha determinato per la Società un deterioramento dei ricavi unitari e dei volumi. Sono altresì aumentate le perdite di ITALIMPIANTI (per le gravi problematiche strutturali delle controllate) e di FINCANTIERI (per le maggiori partite straordinarie negative).

Si segnalano inoltre le perdite di SOFIN e RAI che nell'esercizio precedente avevano ottenuto lievi margini positivi.

La STET, il cui risultato è praticamente in linea con quello del 1989, contribuisce in modo determinante al risultato complessivo del settore industriale.

L'Istituto, per contro, passa da un utile di 830 miliardi nel 1989 ad una perdita di circa 720 miliardi. La differenza (-1.550 miliardi) è attribuibile per circa 550 miliardi alla gestione ordinaria e, in particolare, ai riflessi negativi del crescente squilibrio finanziario derivante dall'azione di risanamento e supporto svolta a favore del Gruppo, in una situazione di pratica assenza di apporti al fondo di dotazione; gli altri 1.000 miliardi sono dovuti alle minori plusvalenze su cessioni e alle maggiori minusvalenze su partecipazioni.

#### ANDAMENTO FINANZIARIO

La sostanziale assenza di apporti dallo Stato ha determinato per il Gruppo (settore industriale, IRI, gruppo Cofiri), la necessità di ricorrere in maniera consistente al mercato del credito, così come già avvenuto nel 1989.

Tale necessità è da correlare ovviamente alla dinamica di crescita del Gruppo ed in particolare alla dimensione degli investimenti in immobilizzazioni (circa 20.300 miliardi) che — al netto degli incassi per realizzi e rimborsi di immobilizzazioni (circa 4.300 miliardi) — hanno comportato per il Gruppo IRI un impegno netto di risorse per circa 16.000 miliardi (v. tabella n. 7).

Per quanto attiene i nuovi investimenti, essi — date le caratteristiche strutturali del Gruppo — hanno in massima parte riguardato le immobilizzazioni tecniche per un importo di circa 16.300 miliardi, pari all'80 per cento del totale (14.100 miliardi nel 1989, pari al 71 per cento del totale).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO DI GRUPPO - SETTORE INDUSTRIALE, IRI, COFIRI (miliardi di lire)		Tabella n. 7
	1989 (riclassificato)	1990
A) Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	— 5.006,2	— 8.764,9
B) Flusso monetario da attività di esercizio		
— risultato di esercizio	1.291,1	319,1
— ammortamenti	8.533,2	9.557,7
— (plus) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	— 628,6	— 634,2
— (rivalutazioni) svalutazioni di immobilizzazioni	— 27,9	203,1
— (aumento) diminuzione del capitale di esercizio e di altre partite minori	257,0	— 3.341,5
— variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	518,9	851,2
	9.943,7	6.955,4
C) Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
— immateriali	— 1.420,5	— 1.231,4
— materiali	—14.100,3	—16.255,5
— finanziarie	— 4.220,0	— 2.829,3
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	3.623,2	4.311,0
	—16.117,6	—16.005,2
D) Flusso monetario da attività di finanziamento		
— nuovi finanziamenti	8.928,2	8.221,2
— apporti dello Stato al Fondo di dotazione (a)	130,6	193,3
— conferimento dei soci	147,1	723,9
— contributi in conto capitale	334,9	560,0
— rimborsi di finanziamenti	— 6.781,9	— 6.994,8
— rimborsi di capitale	—	—
	2.758,9	2.703,6
E) Distribuzione di utili	— 343,7	— 425,0
F) Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	— 3.758,7	— 6.771,2
G) Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A+F)	— 8.764,9	—15.536,1
(a) Esclusi gli apporti per interessi ex art. 38 L. 730/83.		

L'ammontare delle nuove immobilizzazioni finanziarie è risultato pari a circa 2.800 miliardi (4.200 miliardi nel 1989), essenzialmente a fronte di partecipazioni in Società non consolidate, di crediti a carattere pluriennale verso queste ultime e verso terzi, di altri investimenti in valori mobiliari.

Il valore di realizzo delle immobilizzazioni (per effetto di cessioni) o dei rimborsi (per le posizioni creditorie), ha generato risorse per circa 4.300 miliardi; in particolare le cessioni, per un importo di 900 miliardi, hanno riguardato alienazioni dirette di partecipazioni, vendita di titoli in portafoglio tanto in Borsa quanto in relazione all'attivazione delle facoltà di conversione e di warrant collegati ai prestiti obbligazionari collocati nel corso degli ultimi anni.

A proposito degli smobilizzi è da puntualizzare che l'andamento del mercato borsistico non ha consentito di proseguire pienamente nell'azione rivolta a realizzare un sempre maggiore coinvolgimento del capitale privato nella compagine azionaria di Gruppo.

Si è dovuto, quindi, registrare uno slittamento nei tempi di attuazione del programma di avvio di nuove Società in Borsa e di offerta di azioni sul mercato interno ed internazionale.

All'impegno finanziario derivante dall'attività di investimento in immobilizzazioni si è fatto fronte con l'utilizzo delle risorse derivanti dai flussi monetari generati dall'attività di esercizio per circa 7.000 miliardi (9.900 miliardi nel 1989) e dall'attività di finanziamento esterno per circa 2.700 miliardi (2.800 miliardi nel 1989).

Nel flusso derivante dall'attività di esercizio confluiscono sia le risorse rivenienti dalla gestione economica (autofinanziamento), nonché le occorrenze connesse alla gestione del circolante (rimanenze, crediti e debiti commerciali, valori mobiliari e disponibilità, ecc.) Le prime sono ammontate a circa 10.300 miliardi (circa 9.700 miliardi nel 1989) confermando le potenzialità del Gruppo a generare positivi flussi di risorse interne, mentre la gestione del circolante ha comportato fabbisogni per 3.300 miliardi; questi ultimi sono da collegare principalmente, all'espansione dei volumi di attività.

Il flusso monetario da attività di finanziamento ha concorso alla copertura dei fabbisogni per circa 2.700 miliardi; specificatamente i nuovi finanziamenti netti reperiti a medio e lungo termine si sono cifrati in circa 1.200 miliardi, quale saldo tra nuove accensioni (circa 8.200 miliardi) e rimborsi (circa 7.000 miliardi), mentre le quote di aumenti di capitale sottoscritte da azionisti terzi hanno generato risorse per circa 700 miliardi, a fronte di apporti dallo Stato al Fondo di Dotazione per poco più di 190 miliardi. L'intervento degli azionisti privati ha riguardato essenzialmente la partecipazione agli aumenti di capitale effettuati dalla Sip e dall'ALITALIA.

Nell'ambito dei flussi da attività di finanziamento i contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato hanno determinato apporti per circa 560 miliardi (335 miliardi circa nel 1989).

Nel corso del 1990 le Aziende del settore industriale del Gruppo IRI hanno distribuito agli azionisti terzi utili per un importo di circa 425 miliardi, con un notevole incremento rispetto ai valori dello scorso anno (circa 340 miliardi); ciò, da un lato, come effetto dell'allargamento della presenza degli azionisti privati nell'ambito delle compagini azionarie e, dall'altro, dell'attenzione posta dalle aziende quotate nella politica dei dividendi, nell'ottica di un ulteriore consolidamento delle strategie del Gruppo tese ad attrarre sempre più consistenti volumi di risparmio verso le controllate con valide prospettive di crescita.



<b>RENDICONTO FINANZIARIO DI GRUPPO (SETTORE INDUSTRIALE, IRI, COFIRI) RICLASSIFICATO (miliardi di lire)</b>		<b>Tabella n. 8</b>
	1989 (riclassificato)	1990
Investimenti in immobilizzazioni materiali	14.100,3	16.255,5
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie	5.640,5	4.060,7
Rimborso debiti m/l termine	6.781,9	6.994,8
Variazione capitale esercizio e altri fabbisogni	-1.481,7	362,1
<b>Totale fabbisogni</b>	<b>25.041,0</b>	<b>27.673,1</b>
Autofinanziamento	9.686,7	10.296,9
Accensioni debiti m/l termine	8.928,2	8.221,2
Apporti dello Stato	130,6	193,3
Conferimento dei soci	147,1	723,9
Contributi in conto capitale	334,9	560,0
Smobilizzi	2.054,8	906,6
Variazione indebitamento a breve	3.758,7	6.771,2
<b>Totale coperture</b>	<b>25.041,0</b>	<b>27.673,1</b>

<b>RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ISTITUTO NEL 1990 (miliardi di lire)</b>		<b>Tabella n. 9</b>
		1990
Investimenti in partecipazioni:		
— Interventi per capitalizzazioni		1.915,2
— Acquisti di partecipazioni		3.032,4
		<b>4.947,6</b>
Finanziamenti alle Aziende		492,6
Rimborso debiti a m/l termine		1.844,4
Altri fabbisogni		1.059,4
<b>Totale fabbisogni</b>		<b>8.344,0</b>
Apporti dello Stato al Fondo di Dotazione		252,8(a)
Smobilizzi		789,6
Rimborsi da aziende su finanziamenti a m/l termine		290,3
Accensione debiti a m/l termine		492,6
Variazione debiti a breve termine		6.518,7
<b>Totale coperture</b>		<b>8.344,0</b>

(a) Al netto apporti specificatamente destinati alla RAI (200 miliardi) e Gepi (35 miliardi). Comprende la quota interessi sui finanziamenti previsti dalla L. 730/83.

Il residuo fabbisogno è stato coperto con l'incremento dell'indebitamento finanziario a breve (circa 6.800 miliardi). Tale ingente variazione, come rilevato in seguito, è in larga misura riconducibile all'espansione dell'indebitamento a breve dell'Istituto (circa 6.500 miliardi).

È da evidenziare come l'elevato ammontare dei nuovi finanziamenti insieme al notevole incremento dei debiti a breve — destinati comunque ad essere consolidati nel breve periodo — rallentino, come già riscontrato nel 1989, il trend di rafforzamento patrimoniale perseguito dal Gruppo nel corso degli anni precedenti.

Tale dinamica dovrà essere necessariamente ristabilita: è infatti evidente che per avviare una fase di decisivo sviluppo è necessario poter prima consolidare e poi progressivamente migliorare i rapporti di struttura, attraverso una sempre più contenuta incidenza dei debiti finanziari rispetto ai mezzi propri.

Per quanto riguarda in particolare l'Istituto, è proseguita nell'anno l'azione di supporto finanziario rivolta a favorire il consolidamento delle strutture patrimoniali delle Aziende operative.

Il fabbisogno complessivo dell'Istituto (v. tabella n. 9) è ammontato a circa 8.300 miliardi dei quali, circa 3.000 miliardi sono stati impiegati per il rilievo — dalla FINSIDER in liquidazione — della partecipazione ILVA; risorse per 2.400 miliardi sono state destinate a Società controllate sotto forma di interventi di capitalizzazione (circa 1.900 miliardi) e di finanziamento (circa 500 miliardi) e circa 1.800 miliardi sono connessi a rimborsi di prestiti a medio e lungo termine; il residuo fabbisogno (circa 1.100 miliardi) è direttamente collegabile alla gestione ordinaria dell'Istituto.

Gli apporti di capitale hanno riguardato esclusivamente il settore industriale, mentre le erogazioni di finanziamenti sono collegate alla stipula da parte dell'Istituto di mutui con la BEI per un pari importo.

Gli interventi realizzati nell'anno hanno rappresentato il necessario supporto ai programmi di sviluppo del Gruppo, per il finanziamento dei quali l'Istituto — in mancanza, come detto, di nuovi apporti dello Stato — ha dovuto reperire risorse sul mercato accrescendo ancora di più il proprio indebitamento. L'esposizione finanziaria netta è passata infatti da circa 13.100 miliardi di fine 1989 a circa 19.500 miliardi di fine 1990.

Le cessioni di titoli in portafoglio sono risultate pari a 790 miliardi, comprensive delle cessioni nell'ambito del Gruppo per oltre 500 miliardi; il residuo ha riguardato cessioni dirette sul mercato, utilizzo warrant e conversioni legate ai prestiti obbligazionari in circolazione.

I fabbisogni residui — come già evidenziato — sono stati essenzialmente coperti con il ricorso al credito a breve termine (che raggiunge — a fine 1990 — gli 8.800 miliardi); la scelta di ricorrere al credito di breve termine è comunque transitoria e, nel corso del 1991, si provvederà, anche mediante l'attivazione dei finanziamenti ex L. 42/91, ad un suo positivo consolidamento.

A seguito della descritta gestione, l'esposizione finanziaria netta del Gruppo — riferita a tutte le aziende comprese nell'area di consolidamento e calcolata secondo i criteri propri del bilancio consolidato — ammonta a fine 1990 a circa 55.500 miliardi; da tale importo sono esclusi — in quanto assimilati a mezzi propri — finanziamenti per 5.874 miliardi contratti dall'Istituto a fronte di provvedimenti legislativi con oneri a carico dello Stato.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI a fine 1.990 raggiunge le 419,5 mila unità con un aumento di 3,6 mila addetti, pari allo 0,9% (v. tabella n. 10).

Poiché il saldo tra Aziende entrate ed uscite è stato positivo per 6,4 mila unità, si è registrato in termini omogenei un decremento netto di 2,8 mila addetti, derivante da una forte riduzione dell'occupazione nei settori ancora interessati da processi di ristrutturazione (siderurgia e cantieri), solo parzial-

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI A FINE 1989 E 1990			Tabella n. 10	
	1989	1990	Variazioni	
			Assolute	%
FINSIDER	7.323	135 (a)	-6.537	-11,6
ILVA	49.037	49.688 (a)	8.357	17,9
FINMECCANICA	46.732	55.089 (b)	3.305	2,7
STET	122.653	125.958 (c)	-1.445	- 5,7
SME	21.714	22.279	565	2,6
FINMARE	8.329	8.110	- 219	- 2,6
FINCANTIERI	21.336	20.449	- 887	- 4,2
FINSIEL	5.364	5.941	577	10,8
SOFIN	868	559 (e)	- 309	-35,6
ALITALIA	29.265	29.689	424	1,4
RAI	16.004	15.882	- 122	- 0,8
FORMAZIONE	524	506	- 18	- 3,4
IRI	558	567	9	1,6
SPI	78	94	16	20,5
COFIRI	132	153	21	15,9
Edindustria	34	34	0	0,0
Data Management	483	398	- 85	-17,6
Iritech	15	14	- 1	6,7
Castalia	100	111	11	11,0
G.I. Informatica	126	155	29	23,0
ITALIMPIANTI	5.548	5.415	- 133	- 2,4
CEMENTIR	1.768	1.732	- 36	- 2,0
<b>Totale sezione industriale</b>	<b>363.175</b>	<b>366.697</b>	<b>3.522</b>	<b>1,0</b>
<b>Banche</b>	<b>52.737</b>	<b>52.862 (f)</b>	<b>125</b>	<b>0,2</b>
<b>Complesso IRI</b>	<b>415.912</b>	<b>419.559</b>	<b>3.647</b>	<b>0,9</b>

(a): - compresa Lavezzari (+229 unità), C.I.PRO.S. (+24 unità), Duferco (+124 unità), Layla (+3 unità), Schiavinox (+28 unità) e Silpa Tubi (+97 unità)  
- esclusa Deltasid (-15 unità), Copack (-33 unità), Lovere Siderm. (-1.636 unità), lo stabilimento di Savona dell'Italsider in liquid. (-424 unità) e Torre Annunziata dell'ILVA (-230 unità), Itla (-99 unità) e Rifinsider (-10 unità).

(b): - compresa Bailey Controls (+4.160 unità), Ferranti Italia (+2.793 unità), Ftcl (+2.128 unità) e Opti.Me.S. (+165 unità).  
- esclusa Partenavia (-19 unità) e Italtractor Itm (-919 unità).

(c): - compresa Api Italia (+64 unità) e Hepiro Ltd (+208 unità).

(d): - compresa Acqui Terme, Coridra, Fleming 90, Ifc, Sincat Srl, Tangenz. Potenza e Italsanit  per un totale di 226 unità.  
- esclusa Borghetto S. Carlo, Italtelna Liq., Spamo e Val Pola per un totale di 184 unità.

(e): - esclusa Saivo per un totale di 293 unità.

(f): - comprese 224 unità della Serit provenienti da Società extra Gruppo.  
- esclusa Banco di Perugia per un totale di 170 unità.

mente compensata dallo sviluppo degli addetti ai servizi e ai settori manifatturieri avanzati.

Rilevante risulta anche la flessione verificatasi in ITALSTAT, dovuta, essenzialmente, alla risoluzione del rapporto di lavoro relativa al personale a tempo determinato per il venir meno di attività all'estero delle imprese di costruzione generale.

I settori del Gruppo che nel 1990 hanno maggiormente accresciuto la propria occupazione sono le telecomunicazioni, la grande distribuzione, l'informatica e i trasporti aerei.

La forte crescita evidenziata dalla FINMECCANICA dipende soprattutto dal saldo attivo dei movimenti aziendali connessi con il processo di riposizionamento e di internazionalizzazione messo in atto dalla Finanziaria.

Anche l'esercizio in esame, come già quello precedente, ha fatto registrare un elevato volume di assunzioni. Gli ingressi di personale a tempo indeterminato nelle aziende operanti in Italia hanno toccato infatti le 21,4 mila unità, in coerenza con lo sviluppo di attività nei settori maggiormente dinamici.

Peraltro il contenimento occupazionale consuntivato nei settori in crisi è stato conseguito ricorrendo principalmente agli ammortizzatori sociali previsti dall'attuale normativa (ai prepensionamenti pari a 4,6 mila unità — di cui 2,8 mila nel solo settore siderurgico — si sono aggiunte altre forme di esodo agevolato per 4,4 mila unità).

Al fine di ottimizzare l'impiego del personale disponibile si è fatto ampio ricorso, oltre che alla mobilità interna di Gruppo, all'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni per un totale di 26,2 milioni di ore (equivalente a circa 13,7 mila addetti sospesi a tempo pieno), volume certamente cospicuo ma che, raffrontato ai 64,6 milioni di ore fruite nel 1985, costituisce un chiaro indice della strada percorsa verso il risanamento complessivo dei settori più critici.

Nel Mezzogiorno l'occupazione risulta, a fine '90, (v. tabella n. 11), pari a 107,9 mila unità (27,7% del personale localizzabile in Italia).

L'incremento rispetto al 1989 (+0,3 mila unità) è spiegato dal saldo attivo tra le Aziende acquisite e quelle cedute per 1,4 mila unità. Al netto di detto fenomeno si evidenzia una riduzione per 0,9 mila unità determinata dal fatto che le attività del Gruppo nel Mezzogiorno includono alcuni dei settori più coinvolti in azioni di ristrutturazione (siderurgia, cantieri navali). La riduzione di personale è risultata invero di circa 2 mila unità nei settori manifatturieri, parzialmente compensata da aumenti negli altri comparti.

Come già nei precedenti anni, il forte impulso dato allo sviluppo dei servizi, delle reti, delle aziende manifatturiere tecnologicamente avanzate contestualmente alla politica di risanamento dei settori di base, si è tradotto in una ulteriore terziarizzazione settoriale e categoriale del Gruppo.

La dinamica del ricambio rispecchia chiaramente tale situazione.

Il tasso di ingresso complessivo, con il 5,4% si mantiene, come già per il 1989, ad un livello significativamente più elevato di quello riscontrato negli ultimi anni.

Le dinamiche categoriali appaiono tuttavia sostanzialmente diverse.

Gli impiegati, in effetti, che già beneficiano di un tasso di assunzione elevato (6,2%) toccano il 10% considerando anche i passaggi dalla categoria operaia. Tale valore si confronta con il 4,2% degli operai.

Peraltro, in riferimento alle uscite, si registra per gli operai un tasso del 6% che sale al 12% considerando i passaggi nella categoria impiegatizia a fronte di uscite di impiegati che si attestano sul 5,5%.

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL MEZZOGIORNO A FINE 1989 E 1990			Tabella n. 11	
	1989	1990	Variazioni	
			Assolute	%
FINSIDER	2.870			
ILVA	19.757	20.698 (a)	— 1.929	— 8,5
FINMECCANICA	16.882	18.051 (b)	1.168	6,9
STET	37.049	37.929 (c)	880	2,4
ITALSTAT	5.480	5.417 (d)	— 63	— 1,1
SME	3.744	3.705	— 39	— 1,0
FINMARE	553	524	— 29	— 5,2
FINCANTIERI	4.668	4.554	— 114	— 2,4
FINSIEL	646	743	97	15,0
SOFIN	105	96	— 9	— 8,6
ALITALIA	2.005	2.124	119	5,9
RAI	1.989	1.928	— 61	— 3,1
Formazione	131	114	— 17	— 13,0
IRI	2	2	0	0,0
SPI	3	3	0	0,0
Data Management	50	51	1	2,0
Castalia	8	10	— 1	— 12,5
ITALIMPIANTI	1.438	1.401	— 37	— 2,6
CEMENTIR	851	796	— 55	— 6,5
<b>Totale sez. industriale</b>	<b>98.231</b>	<b>98.146</b>	<b>— 85</b>	<b>— 0,1</b>
<b>Banche</b>	<b>9.369</b>	<b>9.771 (e)</b>	<b>402</b>	<b>4,3</b>
<b>Complesso IRI</b>	<b>107.600</b>	<b>107.917</b>	<b>317</b>	<b>0,3</b>
(a): - escluso Torre Annunziata dell'ILVA (—230 unità) ceduta a privati.				
(b): - compresa Ferranti Italia (+ 1.233 unità) e Opti.Me.S. (+ 154 unità). - esclusa Partenavia (—19 unità).				
(c): - compresa Apt (+6 unità).				
(d): - comprese Cosidra, Ifc, Sincat Scrl e Tangenz. Potenza per un totale di 161 unità. - esclusa Italtelna per un totale di 10 unità.				
(e): - compresi 220 addetti della S.E.R.I.T. provenienti da Società extra Gruppo.				

In virtù di queste dinamiche la percentuale di impiegati aumenta dal 56,7% del 1989 al 60,1% e quella degli operai scende dal 41,1% al 37,6% (v. tabella n. 12).

Il costo globale del lavoro, compreso il settore del credito, ha toccato i 23.900 miliardi, con un incremento dell'8,9% rispetto al 1989 (v. tabella n. 13).

Il costo per dipendente, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli residui a carico delle aziende per cig (circa 170 miliardi), è risultato pari a 59 milioni, con un incremento dell'8,3% sull'anno precedente. Tale incremento si confronta con quello del 9,9% conseguito nel 1989 (v. tabella n. 14).

Alla suddetta dinamica, piuttosto contenuta (circa 1,5 punti superiore al tasso di inflazione), hanno contribuito la sostanziale assenza di oneri connessi a rinnovi contrattuali (il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha infatti

comportato solo una modesta erogazione per il 1990) ed una leggera diminuzione, dopo anni di continui aumenti, degli oneri sociali dovuta ai maggiori benefici di fiscalizzazione rispetto al 1989.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1988-1990 (a)				Tabella n. 12
	1988	1989	1990	
Dirigenti	1,9	1,9	2,0	
Impiegati	53,8	56,7	60,1	
Intermedi	0,4	0,3	0,3	
Operai	43,9	41,1	37,6	

(a) Compreso il personale a termine nelle Aziende estere.

COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1988-1990 (miliardi di lire)					Tabella n. 13
	1988	1989	1990	Variaz. % 1990/89	
<b>Retribuzione</b>	<b>13.677</b>	<b>14.873</b>	<b>16.224</b>	<b>9,1</b>	
<b>Oneri:</b>					
— obbligatori	4.776	5.217	5.580	7,0	
— volontari	373	417	546	30,9	
<b>Totale</b>	<b>5.149</b>	<b>5.634</b>	<b>6.126</b>	<b>8,7</b>	
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>18.826</b>	<b>20.507</b>	<b>22.350</b>	<b>9,0</b>	
<b>Accantonamenti:</b>					
— ordinari	905	1.010	1.088	7,7	
— indicizzazione	403	435	477	9,7	
<b>Totale</b>	<b>1.308</b>	<b>1.445</b>	<b>1.565</b>	<b>8,3</b>	
<b>Costo</b>	<b>20.134</b>	<b>21.952</b>	<b>23.915</b>	<b>8,9</b>	

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1988-1990 (a) (migliaia di lire)					Tabella n. 14
	1988	1989	1990	Variaz. % 1990/89	
<b>Retribuzione</b>	<b>33.646</b>	<b>36.883</b>	<b>40.025</b>	<b>8,5</b>	
<b>Oneri:</b>					
— obbligatori	11.852	13.037	13.843	6,2	
— volontari	926	1.044	1.357	30,0	
<b>Totale</b>	<b>12.778</b>	<b>14.081</b>	<b>15.200</b>	<b>7,9</b>	
<b>Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri</b>	<b>46.424</b>	<b>50.964</b>	<b>55.225</b>	<b>8,4</b>	
<b>Accantonamenti:</b>					
— ordinari	2.215	2.488	2.646	6,3	
— indicizzazione	973	1.080	1.162	7,6	
<b>Totale</b>	<b>3.188</b>	<b>3.568</b>	<b>3.808</b>	<b>6,7</b>	
<b>Costo</b>	<b>49.612</b>	<b>54.532</b>	<b>59.033</b>	<b>8,3</b>	

(a) Al netto dei costi per esodi agevolati e dei costi residui a carico delle Aziende per CIG (170 miliardi nel 1990)

Il costo medio annuo del personale operaio delle Aziende manifatturiere (v. tabella n. 15) è salito a 44,3 milioni con un incremento del 7,4% sul 1989.

Tale dinamica, peraltro, a causa soprattutto delle ore perse per sciopero in nesso con il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, è risultata notevolmente più accentuata a livello di costo medio orario, facendo registrare un aumento dell'11,2% sull'anno precedente.

Per ciò che riguarda l'aspetto organizzativo, nel corso del 1990 sono stati attuati alcuni significativi interventi di integrazione delle strutture in Società interessate da processi di accorpamento o fusione. Sono stati inoltre rivisti gli assetti già definiti nei processi di riorganizzazione divisionale avviati negli anni passati.

In particolare, per questo secondo aspetto, si è provveduto, a livello macro, ad una migliore taratura della struttura organizzativa rispetto a quella definita in fase di progetto iniziale, a livello micro, ad una riallocazione delle risorse interne in un'ottica di minore aggravio dei costi di struttura e di efficienza dei processi.

Nella consapevolezza dell'importanza della qualità delle risorse umane come fattore strategico, specifica attenzione è stata riservata all'investimento formativo; l'insieme dei processi formativi svolti nell'ambito del Gruppo, valutabili globalmente in 170 mila partecipazioni individuali, pari a circa 13,6 milioni di ore/anno, ha visto la partecipazione attiva degli Enti formativi di Gruppo in linea con i nuovi ruoli loro assegnati.

Alla base di tale processo si colloca l'impegno volto alla diffusione dei valori dell'imprenditorialità e dell'adeguamento delle competenze e delle capacità professionali sviluppatosi attraverso una duplice modalità:

— la messa a regime delle attività istituzionali indirizzate alle fasce alte della dirigenza IRI, finalizzate allo sviluppo di una cultura distintiva di Gruppo e rapportate a differenti momenti di crescita professionale e di responsabilità del management;

— lo sviluppo di attività formative specialistiche con una particolare attenzione ai nuovi profili professionali (operatori di sistemi industriali, tecnologi di impresa, etc.) ed ai sistemi maggiormente avanzati sotto il profilo tecnologico (formazione multimediale, formazione a distanza, ecc.).

È quindi possibile affermare che il complesso delle attività formative sviluppate dalle Scuole di Gruppo, unitamente a quelle prodotte dalle singole realtà operative, esprimono una potenzialità complessiva che va ben oltre le esigenze strettamente interne.

COSTI ED ORARI DI LAVORO DEL PERSONALE OPERAIO NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1988-1990 (a)				Tabella n. 15
	1988	1989	1990	Variaz. % 1990/89
Retribuzione media pro-capite (migliaia di lire)	25.665	28.000	30.167	7,7
Costo medio pro-capite (migliaia di lire)	37.398	41.212	44.252	7,4
Ore lavorate (n.)	1.685	1.693	1.635	- 3,4
Retribuzione media oraria (lire)	15.231	16.539	18.451	11,6
Costo medio orario (lire)	22.195	24.343	27.066	11,2

Per quanto attiene il sistema di gestione e sviluppo delle risorse manageriali, si possono ormai considerare funzionanti ed a regime le strumentazioni su cui si basa il sistema premiante di Gruppo (valutazione delle posizioni e delle prestazioni, mercato di riferimento, equità interna). Inoltre le Aziende hanno ampliato l'area di applicazione di tale sistema (sino ad ora limitato ai capi Azienda ed ai loro diretti collaboratori) estendendolo progressivamente alle posizioni più significative della struttura organizzativa.

Sul versante dello sviluppo, dove ormai la valutazione del potenziale si va affermando come uno degli strumenti principali per la nomina alla dirigenza, è stata introdotta la strumentazione tecnica per il processo di « management review », sperimentato nel 1990 e allargato quest'anno alla maggior parte delle Finanziarie: tutto ciò è finalizzato alla programmazione delle « Tavole di successione » dei ruoli chiave del Gruppo.

Sotto il profilo delle Relazioni Industriali il 1990 è stato caratterizzato dal positivo consolidamento di un decrescente trend di conflittualità avviatosi fin dai primi anni '80, nonostante una lieve implementazione delle ore perse per sciopero rispetto al 1989, essenzialmente riconducibile alle importanti scadenze contrattuali venutesi a maturare (prima fra tutte, il contratto dei metalmeccanici, oltre quelle relative ai comparti chimico, del cemento, del credito, autostradale, radiotelevisivo, oleario, della ceramica, del commercio, del turismo, etc.).

Un positivo contributo all'affermazione di un più proficuo assetto nei rapporti fra le parti sociali è da ricondurre, altresì, all'entrata in vigore della legge che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, contemperandolo con la salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

Per quanto più specificatamente concerne le Relazioni Industriali all'interno del Gruppo, ha trovato conferma e legittimazione nelle soluzioni dei rinnovi dei contratti di categoria (a partire da quello dei metalmeccanici) il principio di una dinamica retributiva volta a privilegiare la correlazione salario-productività e redditività dell'impresa e l'adozione di istituti salariali sempre meno indipendenti rispetto ai risultati, affermatosi come l'elemento di più diffusa caratterizzazione della stagione riferita agli accordi integrativi aziendali 1988-1989.

La condivisa esigenza di adottare strumenti flessibili, che — rafforzando l'autonomia negoziale delle parti nell'ottica di un più funzionale assetto delle Relazioni Industriali — realizzino una effettiva innovazione delle regole sia sul versante salariale che su quello della struttura della contrattazione, ha « prodotto » nel corso del 1990 intese a livello interconfederale nelle quali le parti hanno sancito, da un lato, il riconoscimento che l'attuale meccanismo di indicizzazione salariale va modificato e, dall'altro, l'accettazione dell'invito del Governo ad aprire fra le forze sociali, a giugno 1991, un negoziato per la ristrutturazione del salario e del sistema contrattuale (con un migliore equilibrio fra tempi, cadenze e contenuti dei livelli nazionali e aziendali) e per concordare un nuovo sistema di indicizzazione del salario a valere dal 1° gennaio 1992.

Circa la riforma della struttura contrattuale, un utile riferimento può essere rinvenuto nelle soluzioni, ispirate dall'Istituto, definite nell'accordo di rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale.

Lungo la guide-line, ormai chiaramente evidenziatasi, di una impostazione negoziale volta a realizzare un diretto collegamento fra erogazione salariale e conseguimento di obiettivi di impresa, sono da collocare le intese integrative



aziendali nel settore dei servizi (trasporto aereo e marittimo, Sip) definite nel corso del 1990.

L'attività dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI/CGIL-CISL-UIL ha precipuamente riguardato sia un'approfondita disamina a livello di Istituto del progetto di accorpamento dell'impiantistica industriale e del territorio, che la prosecuzione del confronto — sia in sede territoriale che centrale — correlato alle fasi di attuazione del programma di reindustrializzazione delle aree prioritarie di crisi siderurgica, connesso all'attuazione del piano di risanamento del settore.

#### PROGRAMMI E STRATEGIE DI MEDIO PERIODO

In uno scenario di riferimento che, al di là delle incertezze connesse alle evoluzioni in corso nell'Est europeo e nel Medio Oriente, si caratterizza per il permanere di tendenze già in atto, quali la globalizzazione dei mercati, la pervasività tecnologica, la competitività crescente, le linee guida dell'azione del Gruppo nei prossimi anni possono essere così sintetizzate:

-- prosecuzione delle azioni di risanamento e di riassetto delle strutture aziendali, con particolare riguardo alla cantieristica;

- incremento generalizzato di produttività ed efficienza;

— enfasi progressiva sulla qualità dei prodotti e dei servizi, nel quadro di un crescente orientamento al mercato;

-- innovazione dei prodotti, dei processi, dei sistemi gestionali, degli strumenti finanziari;

— crescita dei margini, compatibilmente con il quadro di riferimento esterno;

— miglioramento delle posizioni competitive nei business di presenza;

— selettività nelle scelte di investimento, in relazione alle attuali presenze, ed alle reali possibilità di sviluppo delle stesse in condizioni di redditività, alle reali disponibilità di risorse finanziarie;

— valorizzazione delle interrelazioni di Gruppo e massimizzazione delle sinergie;

— internazionalizzazione, volta in particolare ad una più marcata presenza commerciale e produttiva nei settori e nelle aree avanzate, oltre che nei Paesi dell'Est europeo;

-- sviluppo del Mezzogiorno;

- reindustrializzazione delle aree di crisi;

— valorizzazione delle risorse umane e gestione ottimale delle relazioni industriali

Il conseguimento degli obiettivi citati, che si collocano, tra l'altro, nel contesto di azioni già intraprese, le quali hanno consentito di conseguire risultati di rilievo verso il risanamento e lo sviluppo qualificato, comporta chiaramente

Fattuazione di uno sforzo propositivo e realizzativo molto impegnativo che si estrinseca anche nello sviluppo di progetti speciali per il Paese, quali ad esempio il programma integrato « ciclo delle acque » ed il piano di intervento per lo sviluppo delle professionalità a supporto della Pubblica Amministrazione locale del Mezzogiorno, oltre alla necessità di una crescente interazione con i grandi gruppi nazionali ed internazionali, pubblici e privati.

In tale quadro si colloca anche la recente convenzione fra l'IRI e l'Ente Ferrovie dello Stato, mirante a realizzare tra i due Enti un coordinamento ed una collaborazione strategica di ampio respiro, per il perseguimento di comuni obiettivi nelle molteplici aree di compresenza e di interrelazione tra di essi esistenti.

Nel complesso i programmi del Gruppo IRI per il quadriennio 1991-94 prevedono una crescita del valore della produzione ad un tasso medio annuo del 10,4% fino a raggiungere quasi i 110.000 miliardi nel 1994, con una sostanziale invarianza di quota tra i servizi e la manifattura ed un aumento, all'interno di quest'ultima, del peso delle attività a tecnologia avanzata.

Il programma degli investimenti in immobilizzazioni tecniche è dell'ordine dei 69.000 miliardi che salgono a 70 mila se si considerano anche quelli attivati dalla SPI, nel quadro della reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di cui il Gruppo si fa carico.

Gli investimenti suddetti costituiscono certamente un aspetto di grande rilievo dei programmi IRI, che tuttavia non misura appieno l'impegno del Gruppo per lo sviluppo qualificato della sua complessa realtà industriale, tenuto conto dell'importanza strategica che assumono, per il rafforzamento competitivo del Gruppo stesso, sia le risorse destinate alla ricerca ed alla innovazione, sia quelle occorrenti per realizzare una politica selettiva d'acquisizioni.

Nell'ambito di tali programmi permane il particolare impegno nel Meridione ai fini della creazione delle condizioni per una crescita dell'area che si realizzi sulla base delle vocazioni locali, secondo le logiche del mercato ed in modo progressivamente autonomo.

L'IRI opera, nell'ottica suddetta e per quanto di sua spettanza, per potenziare gli snodi fondamentali dai quali dipende anche lo sviluppo economico ed in particolare le grandi reti di servizio, le infrastrutture di base, l'industria avanzata, la promozione delle piccole e medie imprese, la formazione, interventi tutti che hanno pure positivi riflessi diretti in termini di investimenti ed occupazione.

In complesso le quote di risorse destinate al Mezzogiorno nel periodo 1991-94 ammontano a circa 19.000 miliardi.

La completa ed efficace attuazione dei programmi evidenziati non potrà chiaramente realizzarsi se non sarà consentita una gestione di impresa nella logica di tutti i grandi gruppi industriali e, quindi, in una situazione di forte squilibrio finanziario dell'Istituto la possibilità di attuare una politica di selezione del portafoglio volta a delimitare i settori strategici il cui sviluppo è possibile sostenere.

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANDAMENTI SETTORIALI



## BANCHE

Nella prima metà del 1990 il mercato del credito in Italia ha continuato a svilupparsi con tassi di crescita significativi, in linea con l'andamento degli anni più recenti, sospinto da una dinamica della produzione e della domanda ancora favorevole: nella seconda parte dell'anno, il rallentamento congiunturale, accentuato dalla crisi del Golfo, si è poi riverberato, in qualche misura, anche sul comparto del credito.

L'evoluzione degli impieghi bancari è comunque risultata superiore agli obiettivi programmati dalle autorità, segnando nell'anno un incremento pari a circa il 16%. Tale spiccato andamento è da collegarsi alla crescita, nel primo semestre, degli investimenti fissi e delle scorte, nonché allo sviluppo del credito al consumo.

Al significativo sviluppo degli impieghi si è accompagnata una crescita dei depositi contenuta: ciò, fra l'altro, ha spinto anche nel 1990 il sistema bancario a ridurre il proprio portafoglio titoli per far fronte all'elevata domanda di credito. Il tasso di incremento della raccolta bancaria si colloca, a fine 1990, intorno al 9%.

L'andamento dei tassi di interesse bancari attivi e passivi ha comportato un costante aumento dello *spread* a livello di sistema nella prima parte dell'anno, seguito da un'inversione di tendenza nel secondo semestre. Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, complessivamente lo *spread* tra tassi attivi e passivi è sceso dai 7,17 punti percentuali di fine 1989 ai 7,04 punti di fine 1990.



Impieghi  
sull'interno  
(lire + divisa)  
14,2%



Raccolta  
lire da  
residenti  
10,6%



Portafoglio  
titoli  
8,4%



IRI



Il mercato mobiliare ha evidenziato un'intonazione positiva per tutto il primo semestre, mentre la seconda parte dell'anno ha visto rilevanti cedimenti di tutti i comparti. Complessivamente, l'indice Comit ha segnato nel 1990 un regresso del 26% circa, dopo l'aumento del 16% circa dell'anno precedente.

In questo contesto, il comparto bancario dell'IRI (composto da Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma) si è dimostrato dinamico, conseguendo traguardi significativi, sia sotto il punto di vista degli aggregati dimensionali, sia sotto quello dei risultati economici.

A fine 1990 le tre b.i.n. hanno presentato una consistenza della raccolta totale di circa 209.000 miliardi, con un aumento del 2% circa sul precedente esercizio (il dato contabile di fine '89 era stato gonfiato in qualche misura dagli effetti delle agitazioni sindacali verificatesi a chiusura d'anno). In particolare, la raccolta da clienti residenti si è attestata su circa 72.600 miliardi, in crescita di oltre il 5% sui dati di fine 1989. In termini di quote di mercato, si è determinato un modesto calo dei dati di fine 1990 rispetto a quelli di fine 1989, con un'incidenza pari al 10,6% sulla raccolta del sistema (11% a fine '89). Per una più completa valutazione dell'andamento dell'aggregato, si osserva che la consistenza media annua della raccolta da clienti residenti delle b.i.n. è aumentata nel 1990 dell'8,8%, in misura maggiore rispetto al sistema (+8,2%). Di conseguenza, è aumentata nell'anno la quota di mercato detenuta mediamente nel periodo (dal 10,8% del 1989 al 10,9% del 1990).

Negli impieghi totali la consistenza complessiva ha raggiunto a fine anno 183.000 miliardi circa, con un incremento dell'8% circa rispetto ai dati di fine 1989. La componente clienti residenti segna un aumento del 20%, giungendo alla somma di 70.500 miliardi circa. Questo progresso ha avuto effetti anche sulla quota di mercato, che è passata dal 14% di fine 1989 al 14,2% circa di fine 1990 per l'insieme delle tre banche.

Anche nel caso degli impieghi è opportuno valutare l'andamento delle consistenze medie annue. Si osserva così che gli impieghi con clienti residenti aumentano nel 1990, in media d'anno, del 17,4%, ben più del sistema (+16,5%). La quota di mercato detenuta dalle b.i.n. in media nel periodo sale quindi dal 13,8% del 1989 al 14,0% del 1990. In moderata diminuzione risultano gli investimenti in titoli, che passano dai 25.000 miliardi di fine 1989 ai 23.600 miliardi di fine 1990 (-5,6%). In particolare, il portafoglio titoli Italia si attesta a fine 1990 sull'ammontare di 15.800 miliardi, contro i 18.800 di fine 1989.

Nella tabella n. 16 sono riportati alcuni dati della situazione patrimoniale delle Banche IRI, confrontati con gli omologhi dati riferiti al sistema bancario italiano.

VALORI PATRIMONIALI DELLE BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE A FINE 1990, CONFRONTATI CON I DATI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO (miliardi di lire)			Tabella n. 16
	Banche di interesse nazionale	Sistema bancario italiano	Incidenza % Banche IRI su sistema
Impieghi sull'interno (lire + divisa)	70.473	496.561	14,2
Raccolta lire da residenti	72.563	684.195	10,6
Impieghi in % raccolta	97,1%	72,6%	
Portafoglio titoli	15.768	186.915	8,4

Il patrimonio netto complessivo delle tre Banche raggiunge a fine anno la cifra di circa 10.100 miliardi, rispetto ai 9.500 miliardi circa di fine 1989 (+6,3%). Tale incremento è stato determinato dalla patrimonializzazione di una parte significativa degli utili realizzati dalle tre Banche. Per quanto riguarda i risultati economici, si evidenzia che la gestione denaro ha prodotto un margine di interesse complessivo di circa 5.350 miliardi, in progresso del 12% circa rispetto all'esercizio precedente. I proventi netti da servizi sono ammontati a circa 2.300 miliardi, così che il margine di intermediazione complessivo delle tre Banche ha raggiunto i 7.650 miliardi, con un aumento del 12% circa rispetto al dato del 1989. I costi operativi totali hanno raggiunto la cifra di 5.160 miliardi circa, che supera del 9,5% il dato del 1989; tale aumento è stato in parte causato dalle spese sostenute dalle Banche per l'ampliamento delle reti di sportelli, nell'ambito di piani strategici di espansione essenziali per un sempre più efficace presidio del mercato. Gli accantonamenti e gli ammortamenti effettuati nell'anno sono stati pari a circa 1.740 miliardi in totale (+9% circa rispetto al dato del 1989); tenuto inoltre conto delle sopravvenienze attive e passive, le tre b.i.n. hanno generato, nel 1990, un utile netto complessivo di 919 miliardi.

L'organico globale delle tre b.i.n. risulta a fine 1990 di 48.900 unità, con una riduzione di 150 unità (-0,3%) conseguita nonostante l'ampliamento della rete operativa verificatosi nell'anno. In proposito, si osserva che a fine 1990 gli sportelli delle b.i.n. erano in tutto 1.532 (di cui 36 all'estero, oltre a 47 uffici di rappresentanza), con un aumento nell'anno di 154 unità.

Nel settore del credito speciale, il Credito Fondiario, unitamente alla propria Sezione Opere Pubbliche, ha conseguito un risultato netto di oltre 58 miliardi, in miglioramento rispetto ai 53 miliardi dell'anno precedente. Considerando poi il risultato di competenza delle partecipazioni bancarie minoritarie (con particolare riferimento al Banco di Santo Spirito, la cui quota di maggioranza è stata ceduta nel 1989 alla Cassa di Risparmio di Roma) nonché delle partecipazioni indirette, il risultato complessivo del settore bancario dell'IRI raggiunge nel 1990 circa 1.047 miliardi di lire (circa 950 miliardi nel 1989).

Va ricordato che alla fine del mese di ottobre 1990 è stato firmato un accordo tra l'IRI e la Cassa di Risparmio di Roma, con il quale si prevede il conferimento nel corso del 1991 ad un'apposita *holding* (la Sipab, costituita nel marzo 1991) dei pacchetti di maggioranza del Banco di Roma e del Banco di Santo Spirito, che nel febbraio 1991 ha incorporato le attività bancarie della Cassa di Risparmio di Roma. Scopo dell'accordo è l'aggregazione di un grande gruppo bancario polifunzionale, che — costituito secondo lo spirito della Legge Amato — sia in grado di proporsi da protagonista nel mercato europeo unificato del 1993. Il gruppo sarà presente in tutta l'Italia con una rete di quasi 1.000 sportelli e all'estero nei principali centri finanziari; coprirà una quota del mercato creditizio nazionale superiore al 6%; opererà in tutti i segmenti di servizio: dal credito ordinario a quello speciale, dal parabancario alle operazioni internazionali e al mercato mobiliare.

Nel corso del 1990 ha preso corpo il progetto di costituzione della « merchant bank » Meridiana, destinata al sostegno delle aziende di medie e piccole dimensioni, con particolare riferimento al Mezzogiorno. La nuova Società, al cui capitale concorrono Aziende del Gruppo IRI (le tre b.i.n. e Cotir) per il 51%, e inoltre il Banco di Napoli, l'IMI e un folto e significativo gruppo di imprenditori privati, inizierà ad operare nel corso del 1991.

## SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

L'attività di supporto finanziario al Gruppo si concentra oggi essenzialmente nell'ambito della COFIRI. Tale Società ha il ruolo di *holding* operativa cui fanno capo Aziende specializzate nei vari rami dell'attività finanziaria come il *capital market*, il *leasing*, il *factoring*, i *fondi comuni d'investimento*, oltre all'assistenza e consulenza per il credito agevolato. Nel 1990 è stata costituita la Cofiri International nelle Isole Cayman ed è stata aperta una filiale operativa ad Amsterdam.

Il gruppo COFIRI, nel suo complesso, ha realizzato nel 1990 impieghi finanziari per circa 7.000 miliardi, che hanno portato i proventi consolidati intorno ai 900 miliardi con una crescita rispetto al precedente esercizio di oltre il 30%. Il margine operativo è stato di 52 miliardi, che ha indotto un utile consolidato di 16,8 miliardi, con un significativo miglioramento rispetto al 1989.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali della Capogruppo, si rileva che a fine 1990 la provvista della COFIRI ammontava ad oltre 5.700 miliardi, con un aumento del 19% su fine 1989, mentre i finanziamenti erano pari a 6.000 miliardi, superiori del 20% a quelli della fine del precedente esercizio. Lo sviluppo degli impieghi ha comportato un miglioramento del margine operativo che, nel 1990, è stato pari a 35,4 miliardi.

Il risultato netto, dopo gli accantonamenti e le imposte, è stato pari a 14 miliardi. Relativamente alle principali partecipate, si ricorda la Cofiri Leasing con ricavi di locazione di oltre 100 miliardi, un margine finanziario di 7,3 miliardi e un utile netto finanziario di 3 miliardi. La Cofiri Factor ha realizzato ricavi finanziari per circa 95 miliardi, un margine operativo di 9,4 miliardi e un utile netto di 1,6 miliardi. La Cofiri Servizi Finanziari — Società attiva nel *capital market* — ha superato gli 80 miliardi di introiti, registrando 2,2 miliardi di margine operativo e un sostanziale pareggio del risultato economico.

## ILVA

Nel corso del 1990 il rallentamento dell'economia mondiale, accentuato nell'ultima parte dell'anno dalla crisi del Golfo, ha avuto effetti negativi sull'andamento del settore siderurgico. La diminuzione della domanda sui principali mercati, unita ad un certo ritardo temporale nell'adeguamento dei ritmi produttivi da parte delle diverse aziende del settore, ha contribuito a determinare una situazione di eccesso di offerta che ha dato luogo ad una

GRUPPO ILVA	1989	1990
Risultato economico	208,4	115,1
Valore della produzione	10.760,3	11.147,1
Investimenti	486,6	1.152,3
Investimenti nel Mezzogiorno	141,5	441,9
Occupazione al 31 XII	49.037	49.688



graduale discesa dei prezzi per la maggior parte di prodotti siderurgici, sia sui mercati comunitari, sia, soprattutto, nelle principali aree di esportazione. La produzione mondiale di acciaio è stata, nel 1990, pari a 770 milioni di tonnellate, il 2% in meno rispetto al massimo storico toccato nel 1989 (v. tabella n. 17).

La situazione di squilibrio fra domanda e offerta che ha caratterizzato i mercati internazionali ha avuto evidenti riflessi anche sul mercato siderurgico italiano, dove, salvo poche eccezioni, i prezzi hanno subito nel corso del 1990 una progressiva erosione, con una forte flessione nel quarto trimestre. La produzione nazionale di acciaio è aumentata dell'1,2% rispetto al 1989, raggiungendo 25,6 milioni di tonnellate (compresa rilaminazione rottame).

Nonostante le contrazioni verificatesi nei mercati internazionali, le esportazioni di prodotti siderurgici sono cresciute, nel corso del 1990, raggiungendo gli 11,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,6% rispetto al 1989. A fronte di 13,6 milioni di tonnellate di importazioni, anche esse in aumento, in misura quasi analoga a quella delle esportazioni, il saldo del commercio con l'estero è risultato negativo per 2,3 milioni di tonnellate e di poco superiore a quello del 1989.

Il consumo apparente di acciaio si è mantenuto, in Italia, ancora elevato, chiudendo l'anno con un volume di 27,2 milioni di tonnellate, livello leggermente maggiore di quello del 1989 (v. tabella n. 18).

PRODUZIONE MONDIALE DI ACCIAIO 1989-1990 (milioni di t)			Tabella n. 17
	1989	1990	Variaz. %
Comunità Europea	140,1	136,5	- 2,6
Giappone	107,9	110,3	- 2,2
Stati Uniti	88,9	88,7	- 0,2
Altri Paesi industrializzati	58,6	54,1	- 7,7
Totale Paesi industrializzati	395,5	389,6	- 1,5
URSS	160,1	153,9	- 3,3
Est Europa	59,1	50,4	-14,7
Cina	61,3	67,2	+ 9,6
Paesi in via di sviluppo	109,1	108,5	- 0,5
<b>Totale</b>	<b>785,1</b>	<b>769,6</b>	<b>- 2,0</b>

CONSUMO APPARENTE DI ACCIAIO IN ITALIA (milioni di tonnellate)			Tabella n. 18
	1989	1990	Variaz. %
Produzione (compresa rilaminazione rottame)	25,3	25,6	1,2
Importazioni (+)	12,9	13,6	5,4
Esportazioni (-)	10,7	11,3	5,6
Variazione giacenze (+/-)	- 0,5	- 0,7	-
<b>Consumo apparente</b>	<b>27,0</b>	<b>27,2</b>	<b>0,7</b>

L'andamento del consumo per le singole categorie di prodotti è risultato piuttosto articolato: ad una leggera flessione dei laminati piani (specie coils e laminati a freddo), ha fatto riscontro un modesto aumento nel settore dei prodotti lunghi (soprattutto travi, tondo per cemento armato e vergella). Per quanto riguarda l'ILVA l'esercizio 1990 ha chiuso il triennio di attuazione del piano di risanamento e rilancio della siderurgia del Gruppo, approvato dal CIPE/CIPI, segnando importanti, positivi risultati. In particolare, per quanto attiene il processo di ristrutturazione e razionalizzazione, sono stati completati i conferimenti da FINSIDER in liquidazione, con gli apporti di Bagnoli, della linea di elettrozincatura e del treno a freddo di Torino e delle attività di trattamento lamiere e lavorazione cilindri di Genova Campi; è stata inoltre realizzata la fusione per incorporazione dell'Italsider in ILVA; sono state effettuate le previste dismissioni di attività non strategiche (stabilimento di Scafati, Torre Annunziata e Savona), nonché la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento di Bagnoli e quelle — inizialmente non previste dal piano del CIPI — degli stabilimenti di Massa della Dalmine e di Pisa della Nuova Sanac. Inoltre, sono stati raggiunti importanti accordi per la riduzione di personale in tutte le aree siderurgiche ed in particolare a Piombino ed a Taranto. Il recupero di efficienza e di produttività è stato largamente superiore a quanto inizialmente previsto; la riduzione dei costi nel triennio ha raggiunto i 930 miliardi contro i 730 miliardi pianificati nel 1987. Un terzo di tale miglioramento è stato realizzato nel 1990 ed ha consentito di contrastare gli effetti del calo dei prezzi che tra inizio e fine anno è stato superiore al 20%.

È stata delineata una nuova organizzazione del lavoro, sancita da importanti accordi sindacali, che rappresenta la premessa per realizzare il rinnovamento necessario per competere con successo sul mercato mondiale nel prossimo futuro.

Sono state inoltre avviate, nell'ambito del gruppo, operazioni di concentrazione, attraverso scorpori, conferimenti, fusioni, al fine di adeguare la struttura societaria alla configurazione dei *business*.

Tra gli accordi e le alleanze raggiunti nell'anno si segnala per la sua rilevanza strategica quello ILVA-Falck che, attraverso la razionalizzazione, la specializzazione e la valorizzazione del portafoglio di *business* dei due gruppi, permette di realizzare importanti sinergie industriali e commerciali, migliorando la competitività complessiva. Nel contesto di mercato sopra riportato il gruppo ILVA ha consuntivato spedizioni complessive che hanno superato i 10,6 milioni di tonnellate con un incremento dell'1,3% rispetto ai livelli del 1989. Alla situazione di relativa stabilità delle consegne sul mercato nazionale ha fatto riscontro un deciso aumento delle vendite estere che hanno superato i 2,6 milioni di tonnellate, quasi il 25% delle spedizioni totali. Notevole impulso rispetto all'anno precedente ha avuto l'attività di *trading*, soprattutto estero. Le quantità commercializzate sono state di oltre 13,7 milioni di tonnellate. Per la produzione di ghisa e acciaio, si sono registrate crescite dell'11,8 e del 10,4%, essenzialmente dovute al conferimento di Bagnoli nel corso del 1990.

A livello di gruppo, la produzione di laminati a caldo appare in leggera flessione, mentre la crescita dei laminati a freddo è parzialmente dovuta alle acquisizioni operate nel corso del 1990.

Il valore della produzione del gruppo ILVA ha raggiunto 11.147 miliardi nel 1990, con un aumento dell'8,6% sull'anno precedente.

Gli investimenti hanno superato i 1.152 miliardi, contro un livello di circa 487 miliardi relativo all'esercizio precedente; gli investimenti al Mezzogiorno sono ammontati a 442 miliardi (142 nel 1989).

Il personale in forza al 31.12.1990 è stato di oltre 49.500 unità. L'utile di esercizio consolidato di 115,1 miliardi conferma il ritorno alla redditività raggiunto nell'esercizio precedente, pur risentendo dello sfavorevole andamento dei prezzi di vendita e dell'incremento registrato nel costo dei principali fattori produttivi.

## FINMECCANICA

Nel 1990 è proseguito il processo di rafforzamento della FINMECCANICA nelle attività a tecnologia avanzata, in attuazione della linea strategica dell'IRI, avviata con il trasferimento dalla STET di Selenia, Elsag e relative controllate.

Nel giro di due anni, la Finanziaria ha raddoppiato il suo volume d'affari ed ha ampliato la sua presenza internazionale tramite mirate acquisizioni.

Il 40% dei ricavi deriva oggi da esportazioni o è stato realizzato direttamente all'estero, mentre l'11% dei dipendenti sono stabilmente impiegati nelle sussidiarie estere.

A questo importante impegno si associa quello per lo sviluppo industriale e tecnologico del Mezzogiorno, ove oggi si localizza il 30% di tutto il personale italiano del gruppo.

Il rafforzamento tecnologico e competitivo ha coinvolto i principali settori di attività, sia con iniziative industriali che con accordi commerciali. parallelamente alle acquisizioni effettuate, la FINMECCANICA ha proseguito nella dismissione di attività prive di sinergie con i settori di interesse strategico, perfezionando la cessione della Italtractor (componentistica per sottocarri).

I forti cambiamenti realizzati nell'assetto strategico della Finanziaria hanno reso necessaria altresì una profonda revisione organizzativa dei settori controllati:

— è stata costituita Alenia, con un sistema direzionale basato su una forte struttura centrale e quattro grandi divisioni;

— alla medesima filosofia si ispira la riorganizzazione dell'Ansaldo, già resa operativa;

— è in fase di avanzata predisposizione la ristrutturazione della Elsag in « corporate » e la sua più stretta integrazione con la Bailey;

— è stato assunto direttamente da FINMECCANICA il controllo della Esaote Biomedica.

GRUPPO FINMECCANICA	1989	1990
Risultato economico	93,9	119,6
Valore della produzione	8.125,6	9.847,7
Investimenti	481,2	487,0
Investimenti nel Mezzogiorno	148,8	210,9
Occupazione al 31 XII	46.742	55.095

L'assetto attuale vede il gruppo FINMECCANICA articolato nelle seguenti macroaree di *business*: aeronautica, spazio, sistemi di difesa, sistemi civili, energia ed industria, trasporti, automazione, biomedicale, memorie ottiche, microelettronica.

Circa l'andamento dei principali settori di attività, si evidenzia, per l'aeronautica, un rafforzamento del *trend* espansivo del comparto dei velivoli civili, in atto già da diversi anni, una crescita ancor più marcata per quello del trasporto regionale ed una generale contrazione delle spese governative per quello militare, che appare peraltro sempre più orientato verso aerei ad elevatissimo contenuto tecnologico. Il ramo motoristico, dominato come noto a livello mondiale da pochi grandi operatori, presenta una dinamica coerente con quella dei velivoli.

L'Alenia, nata nell'anno dalla fusione tra Aeritalia e Selenia, costituisce il *leader* nazionale nel settore dell'ala fissa, è tra i maggiori fornitori a livello internazionale di componenti strutturali ed ha una posizione di preminenza a livello mondiale, insieme ad Aerospatiale, nel segmento dei *commuters*. L'accordo in via di definizione per il rilievo dalla Boeing, congiuntamente alla stessa Aerospatiale, della canadese De Havilland potrà consentire, in caso di esito positivo, un ulteriore, netto rafforzamento della posizione competitiva nello specifico mercato.

Detto posizionamento di rilievo nel mercato internazionale si completa con la prospettiva, apertasi con la firma di un protocollo d'intesa tra Alenia-Aerospatiale e DASA, per la realizzazione comune di un nuovo velivolo « *commuter* » da 100 posti. Con essa, Alenia entra a far parte del novero delle imprese protagoniste a livello mondiale dell'offerta di velivoli da trasporto passeggeri. Nell'ambito del programma ATR da sottolineare, nel 1990, l'acquisizione di una commessa dell'American Airlines per 100 velivoli nella versione 42 e 72.

Sempre in campo civile, alle collaborazioni tradizionali con i principali produttori americani (Boeing e McDonnell) si sono aggiunti importanti contratti di fornitura con Rohr e Pratt & Whitney per gli A320 e con Airbus Industries. È stato altresì raggiunto un accordo con Dassault Aviation per lo sviluppo e la produzione del business jet Falcon 2000. Si ricorda, infine, l'acquisizione del 35% del gruppo Magnaghi, produttore di equipaggiamenti meccanici, oleodinamici ed elettrici. In ambito militare si evidenzia l'adozione da parte dell'USAF del velivolo da trasporto G-222; è proseguita la partecipazione ai programmi EFA, MRCA ed AM-X.

Da rilevare inoltre la costituzione da parte di Alenia, Alfa Romeo Avio e Rolls-Royce della società EMA-Europea Microfusioni Aerospaziali, specializzata nella produzione di palette monocristalline per turbine.

La FINMECCANICA rappresenta di gran lunga il produttore italiano *leader* nell'intero settore spaziale, con la sola esclusione dei sistemi di propulsione.

Si tratta di un settore tecnologicamente all'avanguardia, in forte espansione a livello mondiale e con un peso crescente della componente europea. Alenia Spazio partecipa, in qualità di « *prime contractor* » italiano, a numerosi programmi europei (ESA) e nazionali (ASI), oltre che ad importanti progetti sviluppati in collaborazione con industrie americane; la sua presenza nel settore non è soltanto una opportunità di « *business* » e redditività, ma anche un fattore trainante per l'intera industria nazionale.

Nei primi mesi dell'anno in corso, è stato raggiunto l'accordo per l'acquisizione paritetica con Aerospatiale e Alcatel di una quota del 49% della

Loral Space Systems, ex divisione spazio di Ford Aerospace. Nel corso del 1990 è stata costituita una *joint-venture* con Honeywell per la realizzazione di equipaggiamenti e sottosistemi di controllo per applicazioni spaziali ed è stato altresì costituito il consorzio Euro Hermes Space, con Aerospatiale, Dassault e Deutsche Aerospace, per la realizzazione del programma della navetta spaziale Hermes.

A seguito della fusione Aeritalia-Selenia, è stata creata la società Alenia Spazio, divenuta operativa dal gennaio 1991.

Nel settore dei sistemi elettronici di difesa, la FINMECCANICA costituisce oggi il principale operatore italiano e riunisce particolari competenze sia tecniche sia sistemiche nel campo dei radar e dei sonar, nei sistemi missilistici tattici, nei velivoli teleguidati, nei sistemi di comunicazione, nei sistemi integrati di comando e controllo e di difesa aerea.

Il gruppo ha recentemente esteso e razionalizzato la propria presenza nel settore, acquisendo il controllo della Ferranti Italia e delle Società che ad essa fanno capo (Elmer, Laben, Ote, Proel) nonché quote significative della Elettronica (47%) — all'avanguardia a livello mondiale nei sistemi di difesa e contromisure elettroniche — e della Csee Defense (49%), operante essenzialmente nei sistemi elettronici navali. Si sono poi siglati importanti accordi, quale quello per lo sviluppo del sistema radar da installare sul nuovo velivolo europeo (EFA) e quello per lo sviluppo — ad opera del consorzio Eurosan tra Alenia, Aerospatiale e Thomson-CSF — di una nuova famiglia di missili suolo-aria.

Il settore dei sistemi civili (controllo del traffico aereo, radiocomunicazioni, generazione eolica, monitoraggio del territorio, ecc.) costituisce per il gruppo un'opportunità di utilizzo delle tecnologie e delle competenze acquisite in altri comparti, soprattutto nell'aerospaziale e nell'elettronica per la difesa. Nel 1990 sono stati forniti all'Enel tre generatori eolici di grande taglia (1,8 MW) per l'installazione sperimentale in Sardegna e Molise, alla Spagna sistemi per l'avvistamento ed il controllo di incendi boschivi, ed a Bolivia e Lussemburgo sistemi radar per il controllo del traffico aereo.

È stata inoltre costituita una *joint-venture* tra Alenia ed i Ministeri sovietici competenti per la progettazione, produzione, installazione di sistemi radar per il controllo del traffico aereo ed è stato acquisito dallo IASM l'ordine per la realizzazione del sistema di telerilevamento aereo integrato del nostro Mezzogiorno da parte del consorzio Telaer, costituito tra Alenia e Telespazio.

Dopo un lungo periodo di contrazione del mercato, la domanda di impianti e componenti per la generazione di energia mostra da qualche anno segnali di ripresa, assestandosi su livelli comunque largamente inferiori rispetto a quelli degli anni Settanta.

La domanda si va inoltre focalizzando su impianti ad elevato rendimento e grande flessibilità di impiego (taglie minori, centrali policombustibili, cicli combinati) quali le turbine a gas.

Il gruppo — che con l'Ansaldo è il principale produttore italiano di grandi componenti per la generazione di energia e di centrali termiche ed è tra i primi cinque produttori mondiali nelle caldaie a combustibile fossile e nelle turbine a vapore — sta perseguendo progressivamente una politica volta ad acquisire autonomia tecnologica, a completare la propria gamma di prodotti, a sviluppare una presenza qualificata in segmenti avanzatissimi (superconduttività, fusione nucleare, celle a combustibile) e ad accrescere la propria presenza sui mercati esteri.

In questo quadro si colloca l'accordo con Siemens per lo sviluppo congiunto e la comproprietà della tecnologia turbogas, la costituzione della Ganz-Ansaldo

— società mista a controllo Ansaldo in cui sono confluite le attività elettromeccaniche dell'azienda di stato ungherese Ganz Electric — ed il nuovo accordo negoziato con ABB, che consente all'Ansaldo di assumere il pieno controllo della FTCL, uscendo dall'azionariato della ABB-Ansaldo Trasformatori ed acquisendo le quote di minoranza di ABB in Ansaldo GIE ed Ansaldo ABB Componenti.

Per il 1990 si segnalano gli ordini acquisiti per la realizzazione, insieme con terzi, della centrale di Yanbu Medina sul Mar Rosso e di quella di Assiut in Egitto, nonché per la fornitura di componenti per la macchina a luce di sincrotrone di Trieste.

Nei sistemi di trasporto ferroviari, la cui domanda è in forte ripresa a livello mondiale, la presenza FINMECCANICA si caratterizza per una base produttiva ampiamente articolata a livello internazionale: dopo le recenti acquisizioni (US & S. ATSS, Ganz) ed accordi di collaborazione (Csee Transport), il gruppo ha la propria struttura localizzata in Italia, Francia, Svezia, Stati Uniti, Ungheria e si colloca tra i principali operatori mondiali del settore con competenze di particolare rilievo nel segnalamento e nei sistemi di controllo automatico del traffico. Gli accordi di collaborazione raggiunti nell'anno con i competenti organismi sovietici, che si aggiungono a preesistenti intese nel settore ferroviario, hanno consentito di rafforzare ulteriormente la posizione Ansaldo sul mercato dei sistemi di trasporto sia pesanti che leggeri dell'URSS.

Nei primi mesi dell'anno in corso è stata altresì raggiunta un'intesa con la Siemens, aperta ad altre imprese italiane, mirante a rafforzare la posizione dei due gruppi sul mercato a livello mondiale, a migliorare l'efficienza ed a sviluppare le tecnologie.

Nel settore dell'automazione la FINMECCANICA opera nei tre principali filoni del controllo dei processi continui ed automazione industriale, nell'automazione dei servizi, nell'automazione di fabbrica e detiene in essi posizioni di rilievo a livello mondiale.

Tra i fatti salienti dell'anno si ricordano: l'accordo Elsag-Schlumberger per la costituzione della Società mista Bailey-Sereg a controllo italiano, operante nel campo dei processi industriali, l'intesa con Montedison che ha portato all'ingresso di quest'ultima nel capitale Bailey Esacontrol, previo apporto della società Mesa, la costituzione della San Giorgio System Technology, che riunisce la Seiaf e l'attività di automazione di fabbrica dell'Elsag, di cui l'IBM si conferma *partner* qualificato, l'accordo Bailey Controls-Du Pont de Nemours, con cui Bailey si pone come fornitore privilegiato del gruppo chimico nel campo dei controlli di processo.

Per quanto concerne il settore biomedicale, la Esaote, maggiore realtà italiana del comparto delle attrezzature elettroniche, con una specializzazione crescente nel campo degli ultrasuoni — ha acquisito il controllo totalitario della Biosound ed una partecipazione in Endosonics — rafforzando la propria presenza nell'importante mercato nordamericano. Da segnalare la fornitura alla Nasa di apparecchi SIM 5000 (ecodoppler), l'inaugurazione di nuovi laboratori di ricerca Esaote per la realizzazione di apparecchiature avanzate di diagnostica medica, l'accordo con le autorità sovietiche per la riconversione dello stabilimento militare Niitop di Gorkij e avvio in URSS della produzione di ecografi Esaote.

Nel settore della microelettronica, la SGS-Thomson ha costituito nell'anno una Società mista con le giapponesi Kanematsu e Daisho per la progettazione e produzione di circuiti stampati, ha stipulato un accordo con Astec (Giappone)

nel campo dei semiconduttori di potenza, ha aperto a Madrid un nuovo centro di sviluppo di circuiti logici semicustom ed ha partecipato alla nascita del consorzio Jessi Italia, emanazione dell'omonimo consorzio europeo tra SGS-Thomson, Philips e Siemens.

Nel complesso il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA ha raggiunto i 9.848 miliardi.

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono stati pari a 487 miliardi, di cui il 43% nel Mezzogiorno e il 6% all'estero.

L'occupazione complessiva a fine 1990 era di circa 55.095 addetti.

L'utile è stato pari a 119,6 miliardi contro i 93,9 miliardi dell'esercizio precedente.

## STET

Il settore dei servizi di telecomunicazione, in Italia, continua a crescere a ritmi sostenuti, evidenziando anche i positivi riflessi dell'impegnativo programma di accelerazione — cd. « Piano Europa » — impressa alla dinamica di sviluppo ed ammodernamento della rete. L'introduzione del sistema radiomobile a 900 Mhz e l'accrescimento dell'offerta di prodotti e servizi avanzati contribuiscono al mantenimento degli elevati ritmi di crescita del traffico che caratterizzano il mercato italiano.

È da rilevare che per un più rapido avvicinamento dell'Italia agli *standards* di qualità e diffusione dei servizi dei *partners* europei già sussistono le premesse per poter ipotizzare ulteriori aumenti del livello degli investimenti, nell'equilibrio delle gestioni; tali ipotesi vanno valutate tuttavia sulla base della praticabilità di meccanismi tariffari che abbiano, più di quelli attuali, caratteristiche di prevedibilità e tempestività.

A tale proposito è da rilevare come solo recentemente, in occasione degli interventi tariffari attuati nel gennaio 1991, si sia avviato il processo, in atto nei principali Paesi industrializzati da oltre un decennio, volto al riequilibrio della struttura e dei livelli delle tariffe dei servizi di telecomunicazione regolamentati per adeguarli all'evoluzione del mercato.

Non ha avuto ancora attuazione, al contrario, il progetto di riforma del settore, che prevede, tra l'altro, la ridefinizione dell'assetto organizzativo dello stesso, come noto, caratterizzato da una atipica ed irrazionale frammentazione di competenze tra gestori collocati in ambiti istituzionali diversi.

Anche i gestori dei servizi di telecomunicazione sono interessati dalla tendenza in atto verso una crescente integrazione e globalizzazione dei mercati.

GRUPPO STET	1989	1990
	(l. miliardi)	
Risultato economico	1.355,0	1.367,4
Valore della produzione	21.977,0	24.783,3
Investimenti	8.920,5	10.618,9
Investimenti nel Mezzogiorno	3.076,7	3.839,8
	(n. addetti)	
Occupazione al 31.XII	122.653	125.958

L'azione della STET in tale direzione trova la prima conferma nelle recenti iniziative all'estero, quali l'acquisizione della compartecipazione nella Società che opera nel Nord dell'Argentina, e, tramite Italcable, di una partecipazione del 25% nella Società argentina Impsat, nonché di una del 20% nella LCI Communications Holding che controlla la LITEL Communications, una delle dieci maggiori società americane nel settore delle telecomunicazioni a lunga distanza.

Il mercato mondiale dell'industria manifatturiera per le telecomunicazioni rimane caratterizzato da un *trend* complessivamente positivo della domanda, sostenuto dagli investimenti dei gestori delle reti pubbliche e da una forte richiesta di sistemi privati, conseguente alle nuove esigenze dell'utenza affari. Tale ciclo si presenta più sostenuto in Italia grazie al consistente piano di investimenti in atto da parte dei gestori.

Sotto il profilo tecnologico, è in progressiva accentuazione la tendenza, in atto da alcuni anni, per una crescente innovatività in tutti i settori, che comporta l'accorciamento della vita commerciale utile dei prodotti, i cui prezzi sono tendenzialmente in calo, ed impone all'industria rilevanti impegni di ricerca e sviluppo per restare su un mercato sempre più aperto.

In tale contesto, l'Italtel, maggiore produttore nazionale di sistemi di telecomunicazione, persegue una politica di rafforzamento nel mercato italiano con l'offerta di prodotti ad elevato contenuto tecnologico derivati da sviluppi propri e dall'accordo di collaborazione industriale con At&T.

Nel mercato dei sistemi complementari di rete, finalizzati all'introduzione di specifiche prestazioni, la STET ha continuato nella politica di partecipazione in aziende ad elevata specializzazione, affiancando alla Necsy ed alla Aet, la Mistel (telefonia pubblica ed apparati per servizi speciali), la Siae Microelettronica (ponti radio) e la Telsy (criptografia), nelle quali il gruppo ha acquisito recentemente quote significative con l'obiettivo di assicurare al gestore, anche in questo settore, una presenza industriale di riferimento.

All'estero il gruppo STET ha teso a rafforzare la propria presenza prevalentemente tramite la partecipazione in aziende locali; in particolare vanno segnalate nel corso del 1990 l'ingresso di Italtel, con una quota di maggioranza, nel gruppo Datentechnik, che dispone di una consolidata presenza nei mercati delle comunicazioni in Austria, in Germania e in Svizzera, e la costituzione, con la Krasnaja Zarja, della *joint-venture* Tele-Zarja per la produzione in Unione Sovietica del sistema di commutazione pubblica Linea UT.

È stata inoltre resa operativa la *joint export company* per le telecomunicazioni private, prevista dall'accordo con At&T, che si aggiunge alla società analoga attivata lo scorso anno nel settore delle telecomunicazioni pubbliche. Nel settore impiantistico, ove prosegue l'evoluzione positiva del mercato italiano, conseguente all'elevato volume di investimenti dei gestori, il gruppo rivolge un crescente impegno per il rafforzamento della presenza nelle reti urbane ed il consolidamento della propria posizione nell'ambito delle reti interurbane.

Con riferimento ai mercati esteri, proseguono le azioni della Sirti per realizzare una più forte presenza in Europa. Passando ad esaminare le principali realizzazioni dell'anno, nei servizi di telecomunicazione è di rilievo la messa in opera di 2.570.000 numeri di centrale, interamente in tecnica numerica, che ha portato la numerizzazione delle centrali al 33% del totale (25% nel 1989). Un deciso potenziamento si registra nella rete di giunzione e nell'introduzione di cavi in fibra ottica (oltre 200.000 km., 170.000 nel 1989).



Per quanto concerne l'accesso al servizio di base, l'afflusso di domanda si è mantenuto sui livelli del 1989 (2.175.000 richieste di abbonamento e trasloco); la contestuale attività di allacciamento registra un significativo successo con la riduzione delle domande giacenti a livelli pressoché nulli.

La consistenza degli abbonati al 31 dicembre 1990 risultava di 22.350.000, di cui 4,2 milioni nella categoria affari; la densità telefonica ha raggiunto i 38,7 abbonati per 100 abitanti (36,9 nel 1989).

Per la telefonia di base, il rafforzamento delle strutture d'accesso, il miglioramento qualitativo del servizio e la diffusione dei nuovi servizi hanno contribuito al sostenuto andamento del traffico: +11,1% nel settore extraurbano e +7,9% nel comparto urbano.

Apprezzabile la crescita nel settore trasmissione dati e reti specializzate, favorita dal potenziamento della capacità degli impianti e dalla diffusione delle applicazioni più avanzate.

Per gli altri servizi di telecomunicazione e telematica si segnalano i risultati particolarmente brillanti del radiomobile di comunicazione, il cui parco abbonati è passato dalle 66.000 unità d'inizio anno alle 266.000 di fine 1990.

Infine le azioni tese al miglioramento della qualità del servizio — assunta dalla Concessionaria quale determinante strategica della propria attività — hanno reso possibile un miglioramento dei principali indicatori.

Nel settore delle telecomunicazioni internazionali, l'attività è stata rivolta ad accrescere la capacità competitiva per affrontare il processo di internazionalizzazione e liberalizzazione delle telecomunicazioni, manovra che si avvarrà del processo di riduzione tariffaria avviato nel gennaio 1991 e di una articolata strategia di presenza sui mercati esteri.

Il traffico telefonico si è sviluppato ad un tasso medio del 17%, fronteggiando ampiamente la progressiva flessione strutturale del servizio telex e telegrafico; di rilievo l'aumento della telefonia automatica (+ 24%). L'Italcable è impegnata inoltre nella realizzazione di una rete in fibra ottica che collegherà l'area Atlantica nel Nord America con il Mediterraneo orientale, attraverso sistemi sottomarini il cui nodo strategico sarà costituito dal Centro di Telecomunicazioni di Palermo.

Nelle telecomunicazioni via satellite, va segnalato per la Telespazio, nell'ambito dell'attività di vettore del traffico telefonico, la crescita di rilievo dei circuiti Intelsat (+15%) ed Eutelsat (+50%), nonché il particolare impegno nei collegamenti realizzati in occasione dei Mondiali '90. È stata inoltre rafforzata, con risultati positivi, la presenza in tutte le attività connesse all'utilizzo del satellite.

La Società ha confermato il ruolo di polo nazionale per i servizi spaziali in rapporto con Organizzazioni ed Agenzie nazionali ed internazionali, ampliando l'incidenza delle attività diversificate dal 40% a circa il 50% dei ricavi.

Nel settore dell'industria di telecomunicazioni, il Raggruppamento Italtel ha fronteggiato la domanda in fase espansiva incrementando i volumi produttivi in un quadro di generalizzata flessione dei prezzi di vendita (in particolare nella commutazione pubblica).

In termini reali lo sviluppo si dimensiona intorno al 20%. A fine esercizio risultavano installate nella rete di telecomunicazioni italiane circa duemila centrali telefoniche della linea U.T. per un totale di oltre cinque milioni di linee; positivo anche l'andamento del settore trasmissione e significativo l'incremento conseguito nei sistemi ed apparecchiature d'utente, in un contesto commerciale fortemente competitivo.

Di rilievo è risultato l'impegno per la ricerca e sviluppo, i cui costi (275 miliardi) sono aumentati di oltre il 20% rispetto al precedente esercizio e rappresentano l'11,7% dei ricavi di vendita. È continuata la partecipazione a programmi nazionali ed europei sull'evoluzione delle reti verso la larga banda ed i sistemi mobili personali. La Necsy ha realizzato un notevole sviluppo dell'attività, dedicando particolare cura all'adeguamento del catalogo prodotti, anche sulla scorta della collaborazione con la Hewlett Packard; l'impegno in ricerca e sviluppo si è mantenuto elevato.

Nel settore dell'impiantistica, la Sirti ha registrato anche per l'esercizio 1990 una forte espansione.

Accanto ai lavori per la numerizzazione della rete telefonica in ponte radio nell'area Sud, significativa è stata l'attività di installazione di apparati radiomobili; apprezzabili gli ordini acquisiti, oltre che da Sip ed Asst, anche da altri grandi clienti verso i quali è stata avviata un'intensa azione commerciale.

L'Aet ha evidenziato una significativa crescita nell'installazione, con la realizzazione di importanti dorsali interurbane che hanno comportato la posa di oltre 1.400 km. di cavi in fibra ottica, mentre più contenuto è stato l'incremento relativo ai prodotti.

Il settore dei servizi editoriali, telematici e per il mercato, facenti capo alla Divisione Seat, è stato caratterizzato anch'esso da una favorevole dinamica evolutiva.

In particolare, l'affinamento dei prodotti e l'offerta di un'ampia gamma di opportunità pubblicitarie hanno favorito una crescita del 19% delle vendite di pubblicità su elenchi ed annuari, mentre le attività di stampa per conto terzi hanno risentito della sostanziale stazionarietà della domanda.

I settori innovativi hanno beneficiato della riorganizzazione produttiva che si è tradotta nella costituzione di un polo telematico in Saritel — Sarin Telematica — e nell'accorpamento dei servizi per il mercato della Divisione Seat.

Il valore della produzione del gruppo ha sfiorato i 24.800 miliardi, con un incremento del 12,8% sul 1989.

Gli investimenti materiali sono ammontati a 10.620 miliardi, con un incremento di 1.698 miliardi rispetto al 1989 (+19%).

Le risorse destinate al Mezzogiorno sono state pari a 3.840 miliardi con un forte aumento (25% circa) rispetto all'anno precedente.

L'organico a fine anno era di 125.958 unità, di cui 37.929 nel Mezzogiorno.

L'esercizio chiude con un utile di 1.367,4 miliardi contro i 1.355 dell'anno precedente, dopo aver stanziato ammortamenti per 5.917 miliardi (5.289 nel 1989) e aver scontato un maggior carico fiscale conseguente al progressivo venir meno dei benefici connessi alle perdite pregresse di società acquisite.

#### ITALSTAT

Nel 1990 è stato avviato dall'Istituto, come noto, un vasto progetto di razionalizzazione dell'intero settore delle Aziende IRI operanti nel campo delle infrastrutture del territorio e dell'impiantistica. Tale progetto ha portato a fine esercizio alla costituzione della IRITECNA che, nel febbraio dell'anno in corso, ha acquisito dall'Istituto i pacchetti azionari di controllo di ITALSTAT e di ITALIMPIANTI.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPO ITALSTAT	1989	1990
Risultato economico	in miliardi 154,3	127,1
Valore della produzione	5.556,0	5.911,9
Investimenti	2.077,3	1.799,4
Investimenti nel Mezzogiorno	303,3	258,7
Occupazione al 31 XII	in addetti 25.184	23.739

Con riferimento specifico all'ITALSTAT, è stato raggiunto con la controparte iraniana nel 1990 un accordo che ha consentito l'inizio della regolazione finanziaria relativa alla commessa di Bandar Abbas.

Si è avviato così a soluzione, pur con permanente immobilizzo di risorse finanziarie aziendali, un problema che aveva condizionato per molti anni l'attività di ITALSTAT, che si è dovuta far carico di responsabilità oggettivamente trascendenti la normale gestione aziendale.

L'esercizio ha visto altresì la definizione di importanti fasi di un programma di ristrutturazione che, partendo dall'analisi di alcune criticità che ostacolano il pieno sviluppo del potenziale di crescita dell'ITALSTAT, tende a semplificare la struttura generale del gruppo, nonché a migliorare le condizioni patrimoniali, indebolite dal drenaggio di risorse causato dalla vicenda di Bandar Abbas.

In questo quadro nel corso del 1990 sono stati realizzati: il compattamento delle Società controllate da Pavimental in un'unica Azienda; la messa in liquidazione dell'Italtekna; l'incorporazione di Italgenco in ITALSTAT, previa cessione dei rami d'azienda legati a specifiche attività produttive; l'avvio della riorganizzazione del Raggruppamento dell'edilizia residenziale e sociale intorno alla Garboli, Società quotata alle Borse di Roma e Palermo.

Per quanto concerne l'opera di rafforzamento patrimoniale, è stato avviato il processo di smobilizzo di partecipazioni non più strategiche con la concretizzazione, all'inizio del 1991, di trattative relative alla cessione della Società Ing. Mandelli e di alcune immobiliari minori, nonché all'ampliamento della presenza di soci privati (imprese ed istituzioni finanziarie) in Pavimental ed Italimpa.

Sotto il profilo dell'ambiente esterno va sottolineato in primo luogo che il mercato italiano, in particolare nel settore delle opere pubbliche, continua a svilupparsi a tassi non soddisfacenti; ciò influisce negativamente sia sulla dotazione infrastrutturale del Paese, con effetti rilevanti sulla competitività del sistema industriale italiano, sia sugli assetti produttivi delle imprese di costruzioni nazionali, alle quali viene a mancare una base dimensionale paragonabile a quella dei principali competitori europei.

D'altro canto, anche i mercati esteri hanno presentato andamenti fortemente riflessivi specie nella seconda metà dell'anno a seguito della crisi del Golfo. Peraltro, dopo la risoluzione del conflitto, la ricostruzione del Kuwait denota anche incertezze sul potenziale di portafoglio acquisibile dalle imprese del nostro Paese.

Significativi sviluppi si sono registrati comunque sotto il profilo della proiezione internazionale del gruppo ITALSTAT in particolare per iniziative di tipo innovativo. L'Autostrade International ha acquisito piena operatività quale struttura di supporto tecnico e promozionale, nonché finanziaria di partecipa-

zioni per le iniziative in questo settore: importanti progetti, a diverso grado di definizione, sono in corso in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Unione Sovietica ed in Argentina.

Passando all'esame dei vari settori in cui opera il gruppo, è da rilevare che quello autostradale è stato caratterizzato, anche nel 1990, da una notevole attività di potenziamento ed ammodernamento della rete che fa capo alla Società Autostrade, pur se a ritmi più contenuti rispetto agli esercizi precedenti. Gli investimenti realizzati nell'anno dal comparto ammontano a 1.618 miliardi complessivi ed hanno riguardato, per la Capogruppo, il progressivo avanzamento degli interventi relativi alle terze corsie sulla Milano-Napoli e sulla Adriatica, nonché il proseguimento della costruzione dell'autostrada dei Trafori e della Vittorio Veneto-Pian di Vedoia. La Società Autostrade ha inoltre proseguito gli interventi tesi al miglioramento della qualità del servizio, aumentando la capacità di smaltimento del traffico e sviluppando gli automatismi per le operazioni di esazione.

Gli interventi delle partecipate della Società Autostrade hanno riguardato principalmente l'avanzamento dei lavori della Rav (tratta Sarre-Morgex), della Sat (Livorno-Cecina) e della Torino-Savona (tratte Altare-Montecala e Rivere-Priero). Significativi progressi si sono registrati, nell'anno, per il progetto di raddoppio della tratta appenninica dell'autostrada del Sole. Nel mese di dicembre, infatti, è stata formalizzata la convenzione per la modifica della variante appenninica Bologna-Firenze.

Sotto il profilo normativo, una significativa novità è stata introdotta con la legge 407/90, che ha eliminato il vincolo del parere del CIPI per gli adeguamenti previsti dalla vigente convenzione.

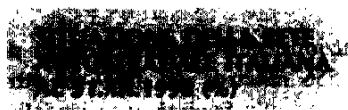
Nell'anno è stato riconosciuto al settore, dopo tre anni, un limitato ritocco delle tariffe (4% dall'1.2.1990), mentre il traffico, dopo anni di crescita sostenuta, ha registrato un contenimento del tasso di sviluppo, passato dal 7% del 1989 al 4% del 1990.

La situazione della rete autostradale nazionale al 1 dicembre 1990 è indicata nella tabella n. 19.

Le Aziende del comparto servizi di ingegneria hanno consolidato nel 1990 la propria attività — con una crescita dei ricavi del 12% — concentrata sia nei tradizionali settori della progettazione e della direzione lavori che in settori innovativi.

Il comparto costruzioni generali e grandi lavori ha mantenuto e consolidato la propria presenza nel mercato, caratterizzato da accesa concorrenzialità e incerto avvio di programmi di grande portata specie nei settori delle infrastrut-

SITUAZIONE DELLA RETE AUTOSTRADALE ITALIANA AL 31.XII.1990							Tabella n. 19	
	In esercizio		In costruzione		In programma		Totale	
	Km.	%	Km.	%	Km.	%	Km.	%
Concessionarie Autostrade	2.796,7	45,3	54,7	25,8	—	—	2.851,4	41,0
Concess. partecipate da Autostrade	209,9	3,4	56,5	26,7	295,0	52,2	561,4	8,1
<b>Totale concessionarie di gruppo</b>	<b>3.006,6</b>	<b>48,7</b>	<b>111,2</b>	<b>52,5</b>	<b>295,0</b>	<b>52,2</b>	<b>3.412,8</b>	<b>49,1</b>
Altre concessioni a pedaggio	2.297,9	37,2	100,8	47,5	270,0	47,8	2.688,7	38,4
<b>Totale a pedaggio</b>	<b>5.304,5</b>	<b>85,9</b>	<b>212,0</b>	<b>100,0</b>	<b>565,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6.081,5</b>	<b>87,4</b>
Altre libere da pedaggio (Anas)	875,5	14,1	—	—	—	—	875,5	12,6
<b>Totale</b>	<b>6.180,0</b>	<b>100,0</b>	<b>212,0</b>	<b>100,0</b>	<b>565,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6.957,0</b>	<b>100,0</b>



in esercizio



in costruzione



in programma

Concessionaria  
AutostradeConcess. partecipate  
da AutostradeAltre concessioni  
a pedaggioAltre libere  
da pedaggio - Anas

ture urbane, del trasporto e delle acque, realizzando alcune significative acquisizioni in Italia e all'estero.

Nell'ambito del comparto infrastrutture urbane e di pubblico interesse, la Sistemi urbani ha completato l'iter urbanistico del progetto Portello Sud-Fiera ed ha ottenuto l'approvazione da parte della giunta municipale dello schema di convenzione urbanistica e patrimoniale con il Comune di Milano. La Mededil ha ultimato il collocamento delle aree di sua proprietà nella zona occidentale del Centro Direzionale di Napoli ed ha proseguito nella realizzazione di importanti opere edilizie per conto terzi.

L'attività del comparto di manutenzione di opere pubbliche ed infrastrutture ha subito, nello scorso esercizio, una flessione a causa del ridimensionamento dei programmi di investimento della Società Autostrade. Le Società del comparto delle concessionarie di edilizia pubblica hanno continuato a svolgere la propria attività a servizio della pubblica Amministrazione, risentendo peraltro in alcune circostanze di ritardi di ordine burocratico.

Il comparto costruzioni di edilizia residenziale e sociale ha fatto registrare nel 1990 un *trend* soddisfacente pur in presenza di un livello di ricavi leggermente inferiore a quello conseguito nell'esercizio precedente per la complessa situazione del mercato e l'esaurirsi della spinta determinata dal

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

programma straordinario di opere varato in connessione ai Campionati Mondiali di calcio del 1990.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato di 5.912 miliardi, con un incremento rispetto ai 5.556 miliardi del 1989 da attribuire essenzialmente al comparto dei grandi lavori ed alle Società autostradali. I ricavi di vendita esteri sono stati pari a 387 miliardi.

Gli investimenti nell'esercizio sono ammontati a 1.799 miliardi (2.077 miliardi nel 1989) e sono per la quasi totalità riferibili alle Società autostradali.

Gli investimenti nel Mezzogiorno sono stati pari a 259 miliardi con una diminuzione di 42 miliardi rispetto al 1989.

L'occupazione a fine 1990 era pari a 23.739 unità, con un calo di 1.445 unità.

Il risultato consolidato di gruppo registra un utile di 127,1 miliardi, a fronte di un risultato di 154,3 miliardi.

## SME.

L'evoluzione del mercato in cui opera la SME ha visto nel 1990 una crescita reale dei consumi alimentari pari allo 0,7%, che presenta al suo interno una dinamica positiva per i prodotti trasformati (1,3%), a fronte di un andamento stazionario per quelli freschi.

È proseguito nell'anno a ritmo molto intenso il processo di ammodernamento dell'apparato distributivo, in atto da alcuni anni nel nostro Paese, tuttora caratterizzato da un'elevata frammentazione dell'offerta. Le vendite di prodotti alimentari realizzate da supermercati e ipermercati hanno raggiunto, nel 1990, 28.000 miliardi (all'incirca il 18% dei consumi alimentari commercializzati), con una crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

Il fatturato complessivo della ristorazione commerciale è aumentato di circa il 10,6%, con un sensibile contributo da parte della ristorazione autostradale.

Le principali operazioni condotte dalla SME nel corso dell'esercizio sono state finalizzate sia al rafforzamento dell'efficienza gestionale, anche tramite riassetti organizzativi, sia alla crescita dimensionale, in linea con le tendenze del quadro competitivo verso il raggiungimento di economia di scala nella ricerca e sviluppo e nel *marketing*.

In tale contesto, la Generale Supermercati ha acquisito la Extramarket, Società che opera attraverso 18 punti di vendita nelle province di Novara, Vercelli e Varese, con ricavi, nell'anno, per 235 miliardi e un'occupazione di circa 700 dipendenti.

GRUPPO SME	1989	1990
Risultato economico	154,3	127,1
Valore della produzione	4.896,4	5.149,6
Investimenti	1.623,1	1.798,4
Investimenti nel Mezzogiorno	188,8	258,4
Occupazione al 31/12	25.184	23.739

La Cirio, Bertolli, De Rica ha rilevato dalla Torre in Pietra il ramo d'azienda che produce e commercializza latte fresco, latte a lunga conservazione, panna e burro, divenendo così il maggior produttore di latte fresco in Italia.

Sono stati definiti gli accordi con Barilla, Ferrero e Parke-Davis per il risanamento economico ed il rilancio del polo dolciario. Tali intese hanno portato alla costituzione di tre Società (Pavesi, Nuova Forneria, Alipark, che in seguito ha cambiato la propria denominazione in Adams), alle quali sono state conferite le attività facenti capo rispettivamente alle divisioni prodotti secchi, prodotti freschi e prodotti da impulso dell'Alivar; il 49% di ciascuna Società è stato successivamente ceduto a terzi. Per quanto riguarda la Nuova Forneria e l'Adams, le operazioni di conferimento e di cessione delle quote minoritarie hanno avuto luogo nel gennaio del corrente anno. È stata inoltre costituita nel 1990 una quarta Società, la Dolce Italia, destinata a rilevare la divisione ricorrenze dell'Alivar.

Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto ad altre operazioni di riassetto interno, fra le quali l'incorporazione della Solac — acquisita nel 1989 — nella Cirio, Bertolli, De Rica; l'integrazione della BMC (operante nel segmento della pasta fresca) in Italgel al fine di realizzare sinergie ed incrementi di efficienza; nell'ambito del settore della grande distribuzione, il riordino dell'assetto societario delle aziende del gruppo Conti, acquisito nel 1989, e l'incorporazione dell'Extramarket in G.S.; l'integrazione della quasi totalità della rete di vendita della Sirea in Autogrill, che dovrebbe facilitare il raggiungimento di una dimensione economica del comparto della ristorazione urbana.

Il valore della produzione consolidato del gruppo è ammontato nel 1990 a 5.450 miliardi, in crescita del 12,7% rispetto all'anno precedente in nesso al positivo sviluppo del fatturato (circa 5.300 miliardi incrementatosi del 12,3% sul 1989). Quest'ultimo è attribuibile per circa 2.300 miliardi alle vendite del settore distribuzione, cresciute del 21,4% nei confronti dell'anno precedente (dell'8,3% al netto dell'acquisizione Extramarket), per circa 2.100 miliardi al settore industriale che ha fatto registrare un incremento del 5,5% principalmente a seguito del favorevole andamento delle vendite dei gelati, surgelati e latte, mentre nel settore della ristorazione il fatturato è cresciuto del 7,7% rispetto ai livelli del 1989 attestandosi sui 900 miliardi. La componente estera è stata di circa 270 miliardi, con un aumento del 5,7% rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti del gruppo SME hanno raggiunto nel 1990 198 miliardi contro i 162 del 1989; nel Mezzogiorno sono passati da 49 a 58 miliardi.

L'occupazione di fine anno si è incrementata di 565 unità a fine '89 portandosi da 21.714 a 22.279 addetti, anche in connessione all'acquisizione dell'Extramarket.

L'utile consolidato del gruppo di 125,3 miliardi, superiore a quello registrato nel precedente esercizio, risente anche degli effetti delle citate operazioni di scorporo e di conferimento dell'Alivar.

#### FINMARE

Nel settore del trasporto marittimo, il traffico mondiale di merci è aumentato, per il settimo anno consecutivo, soprattutto nel comparto dei carichi liquidi, raggiungendo il nuovo massimo storico di 3.975 milioni di tonnellate (+ 3% rispetto all'anno precedente); anche la consistenza della flotta mondiale è

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPO FINMARE	1989	1990
Risultato economico	in miliardi	
	16,4	24,0
Valore della produzione	1.770,7	1.815,9
Investimenti	629,0	390,1
Investimenti nel Mezzogiorno	0,8	0,2
Occupazione al 31 XII	in addetti	
	8.429	8.110

aumentata, passando da 410,5 a 423,6 milioni di tonnellate di stazza lorda (+ 3,2%), proseguendo la tendenza già registrata nel 1989.

I noli — con la sola eccezione dei carichi liquidi — hanno registrato sensibili flessioni, sia nel settore delle rinfuse solide, sia in quello dei carichi di linea, dove le forti spinte competitive e la crescente sovracapacità, in particolare in alcune aree di mercato, non sono state sufficientemente controbilanciate dalla crescita del traffico. La scarsa redditività delle rate di nolo è stata, inoltre, aggravata dall'impennata dei costi del combustibile a causa della crisi del Golfo.

Nel contesto descritto, il gruppo FINMARE ha avviato a regime la prima fase del piano di ristrutturazione, previsto dalla legge 856/86, fase che si è sostanzialmente conclusa nel corso dell'anno con l'entrata in servizio di quasi tutto il primo gruppo di nuove unità portacontenitori.

Nel dicembre 1990, dopo approfondite valutazioni sull'evolversi del mercato marittimo ed attente analisi delle esigenze di carattere commerciale e competitivo delle Società interessate, si è dato avvio, come previsto, alla seconda fase del suddetto piano di ristrutturazione.

Il gruppo, nel corso del 1990, ha proseguito la propria azione secondo le linee strategiche già individuate e consistenti:

nella concentrazione nell'esercizio dell'attività di trasporto;

nella integrazione verticale del servizio con la presenza nei nodi cruciali del segmento terrestre del trasporto;

nello sviluppo del cabotaggio, al fine di contribuire in maniera significativa al riequilibrio del sistema dei trasporti;

nella prosecuzione delle politiche di alleanze e di internazionalizzazione nel campo dei traffici internazionali.

Nel quadro di tali linee strategiche, la FINMARE ha elaborato un progetto per un servizio di cabotaggio tra il Nord ed il Sud Italia, progetto che, nei primi mesi del 1991, si è concretizzato nella creazione di una nuova Società.

Nell'ambito della politica di internazionalizzazione sono state realizzate diverse iniziative, fra le quali si ricordano la costituzione, da parte della Sidermar — al 50% con la tedesca Krupp — della Euroseas Shipping Enterprises Ltd. — Nassau, per la gestione di grandi unità per il trasporto di minerali; la costituzione, da parte del Lloyd Triestino, in collaborazione con altri partners, della Lloyd Triestino Pte Ltd. — Singapore, Società agenziale volta ad accrescere la presenza nell'area strategica dell'Estremo Oriente;



l'assunzione, da parte dell'Adriatica, del 49% della Ilion Shipping Agencies di Atene, in un mercato di estrema importanza per la Società veneziana.

È stata, inoltre, costituita dalla FINMARE la Società Gasmare, in vista di un possibile impegno del gruppo nel settore del trasporto di gas naturale, in collaborazione con operatori internazionali; la Capogruppo ha anche assunto una partecipazione del 25% nella Italbrokers S.p.A., operante in campo assicurativo, mentre ha ceduto ad altre Società del Gruppo IRI l'intera quota detenuta (77,7%) nella Sasa.

Per quanto concerne le principali collaborazioni delle Società di linea con altri operatori internazionali si segnala che il Lloyd Triestino ha ridefinito buona parte degli accordi di traffico, rafforzando, da un lato, la sua presenza nelle aree di affari in cui tradizionalmente opera (Estremo Oriente, Africa Occidentale ed Orientale, subcontinente indiano) ed inserendosi, dall'altro, in mercati nuovi ma estremamente interessanti (traffici Australia/Estremo Oriente); l'Italia ha riorganizzato i servizi congiunti per il Nord America Atlantico, dove si è avuto il ritiro dell'altro partner italiano, e Nord America Pacifico, dove il servizio è stato esteso al Centro America.

La flotta impiegata dalle Società del gruppo FINMARE al 31 dicembre 1990 era composta da 145 navi, per 2.104,2 mila tonnellate di stazza lorda, con un aumento di 125 mila tonnellate rispetto all'anno precedente, pur in presenza di una diminuzione di 5 unità.

Nel corso del 1990 sono entrate in esercizio 3 nuove navi: una mineraliera da 260.000 tonnellate di portata, una portacontenitori da 1.555 TEU, un traghetto per servizi locali.

Per quanto riguarda l'attività delle Società del gruppo durante il 1990, si rileva che nel settore dei trasporti merci di massa sono state trasportate oltre 40 milioni di tonnellate, con un andamento sostanziale stazionario rispetto al 1989 (-0,3%). La Sidermar ha registrato un incremento di attività dell'1,5%, sia per il maggior livello delle importazioni, sia per i maggiori trasporti per altri noleggiatori. L'Almare, per contro, ha denunciato una flessione della propria attività, non considerando i trasporti effettuati per conto della Sidermar.

Nel settore dei servizi internazionali di linea sono state trasportate 2,7 milioni di tonnellate, con un miglioramento del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Il Lloyd Triestino ha registrato un aumento del 2,3% in particolare sulle linee con l'Estremo Oriente e con l'India/Pakistan/Sri Lanka.

L'Italia ha aumentato il proprio volume di traffico del 12,7%. L'Adriatica -- praticamente stabile in termini di tonnellate -- ha conseguito aumenti principalmente nell'attività di trasporto passeggeri (+15,3%) sulle linee Italia/Grecia, Medio e Basso Adriatico.

Nei servizi di collegamento con le isole, la Tirrenia si è mantenuta su valori costanti, trasportando 3,6 milioni di passeggeri. Sono risultate, invece, in aumento le auto al seguito (+3,5%) ed il traffico merci (+11%).

Nei collegamenti con le isole minori, il leggero calo registrato dalla Toremar e dalla Caremar nei passeggeri e nelle auto al seguito è stato compensato dai positivi risultati di Siremar e Saremar.

Resta, comunque, da sottolineare, nell'ambito di tale settore, la sempre crescente domanda di trasporto passeggeri su mezzi veloci.

I ricavi sono rimasti sostanzialmente allineati a quelli del 1989 (da 1.409 a 1.418 miliardi con una crescita dello 0,6%); l'aumento delle quantità fisiche

trasportate ha compensato in parte l'effetto negativo del peggiorato rapporto di cambio lira/dollaro.

Gli investimenti del gruppo sono ammontati complessivamente a 390 miliardi contro 629 miliardi dell'anno precedente. Essi hanno riguardato essenzialmente l'avanzamento della realizzazione della prima nonché l'avvio della seconda fase del piano di ristrutturazione della flotta delle Società di linea, ed il proseguimento del potenziamento ed ammodernamento delle flotte nei servizi di collegamento con le isole e delle Società per i trasporti di massa.

L'occupazione è diminuita di 219 unità (da 8.329 a 8.110) soprattutto nel comparto dei collegamenti con le isole a seguito dei prepensionamenti effettuati ai sensi della legge 160/89.

Il risultato di esercizio del 1990 presenta un utile di 24 miliardi di lire, con un miglioramento di 8 miliardi rispetto al 1989. Il positivo andamento è concentrato nel settore dei trasporti di massa.

#### FINCANTIERI

Dopo la sostenuta ripresa della domanda registratasi nel 1989, lo scorso anno il settore cantieristico è stato caratterizzato da un andamento discontinuo: dopo un semestre di crescita, l'incertezza connessa alla crisi del Golfo e all'evoluzione economica generale ha determinato un progressivo rallentamento.

Nel complesso, gli ordinativi hanno segnato, a livello mondiale, un aumento del 6%, passando dai 13,5 milioni di tslc del 1989 a 14,3 milioni.

Analizzando l'attività svolta nell'anno dalle diverse Divisioni della FINCANTIERI negli specifici comparti, con riferimento alle costruzioni mercantili, la Società ha acquisito ordini per undici unità, per un totale di 205 mila tslc ed un valore di 970 miliardi.

Nell'area delle costruzioni militari, l'attività commerciale è stata negativamente condizionata dalla marcata flessione della domanda, in atto a livello internazionale.

La sfavorevole situazione del comparto ha indotto la Società a ricercare nuovi sbocchi produttivi: sono stati pertanto acquisiti l'ordine per l'unità da diporto veloce « Destriero » e lavorazioni per unità in costruzione in altre divisioni della Società.

Per quanto concerne la Divisione Riparazioni Navali, nel campo delle trasformazioni non sono stati acquisiti ordini, nonostante una domanda abbastanza sostenuta, a causa dei più elevati costi di gestione e dei maggiori tempi di lavorazione rispetto alla concorrenza.

GRUPPO FINCANTIERI	1989	1990
Risultato economico	(l. miliardo) 254,3	287,3
Valore della produzione	2.221,6	2.214,7
Investimenti	101,2	174,0
Investimenti nel Mezzogiorno	18,6	5,3
Occupazione al 31 XII	(n. addetti) 21.336	20.449

Tali negativi fattori hanno influenzato anche l'attività relativa alle riparazioni, comparto nel quale la FINCANTIERI ha potuto espletare solo un carico di lavoro notevolmente ridotto. In considerazione di tale difficile situazione commerciale alla Divisione è stata affidata la realizzazione di tre delle undici unità acquisite nell'anno nel settore mercantile.

Il ramo dieselistico ha risentito positivamente dell'andamento degli ordini nella cantieristica e nel mercato estero della generazione di energia; complessivamente le acquisizioni sono state pari nell'anno a 817 mila cv. (+15% sul 1989).

Da rilevare l'acquisizione del contratto per la realizzazione della centrale di Xicum (Cina).

Nel corso dell'esercizio le azioni industriali sviluppate dal gruppo FINCANTIERI, in linea con gli obiettivi strategici fissati, hanno riguardato sostanzialmente il rafforzamento della posizione competitiva nel settore dieselistico ed il riposizionamento nel comparto delle riparazioni navali.

In tale contesto si inquadrano l'acquisto della Sulzer Diesel — realizzato congiuntamente ad un consorzio di operatori tedeschi e finalizzato alla creazione di un polo di dimensione europea, che possa avvalersi di sinergie nella ricerca e sviluppo e nell'attività produttiva — nonché l'avvio del programma di dismissioni di quattro dei sei cantieri di cui si compone la divisione riparazioni.

È stato altresì portato avanti un processo di razionalizzazione organizzativa, produttiva ed impiantistica, finalizzato a realizzare assetti industriali più idonei a presidiare efficacemente i mercati di presenza.

Il valore della produzione del gruppo FINCANTIERI è stato pari, nel 1990, a 2.215 miliardi, pressoché in linea rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati ammontano a 174 miliardi, in sensibile aumento rispetto al 1989, di cui 5 miliardi nel Mezzogiorno: essi hanno riguardato essenzialmente macchinari e adeguamenti impiantistici volti a conseguire incrementi di produttività.

Nonostante l'impossibilità di attuare i prepensionamenti richiesti per il personale esuberante, l'occupazione ha subito una riduzione del 4% e si è attestata a fine anno su quasi 20.450 addetti.

Sotto il profilo economico, l'esercizio si chiude con una perdita di 287 miliardi, contro i 254 miliardi del 1989, per una metà connessi al blocco della commessa irachena, commessa che appariva avviata ad una possibile definizione ma che ha subito un rallentamento a seguito dell'insorgere della crisi del Golfo Persico. Attualmente sono riprese le iniziative volte alla ricerca delle più idonee soluzioni della questione.

In relazione a tale problema, la FINCANTIERI sta attuando una complessa operazione per enucleare l'intera commessa, legata a rischi e scelte di natura extraziendale.

## FINSIEL

Nel corso del 1990 la dinamica complessiva del mercato nazionale del *software*, del quale il gruppo FINSIEL è leader, è rimasta piuttosto sostenuta, evidenziando un tasso di sviluppo globale del 18%, sia pure nell'ambito di un processo di decelerazione che vede ridursi il differenziale positivo di crescita rispetto a quello degli altri Paesi industrializzati.

GRUPPO FINSIEL	1989	1990
Risultato economico	(i miliardi)	
	17,3	26,2
Valore della produzione	891,9	993,7
Investimenti	34,3	24,2
Investimenti nel Mezzogiorno	19,5	10,9
Occupazione al 31 XII	(in addetti)	
	5.364	5.941

Pur permanendo nel settore un alto livello di frammentarietà dell'offerta, si evidenzia un orientamento sia verso maggiori dimensioni, anche tramite operazioni di acquisizione, fusione e alleanze, sia verso un'espansione finalizzata alla ricerca di maggiore qualificazione in segmenti specifici.

In linea con l'evoluzione del quadro competitivo, il gruppo FINSIEL ha consolidato la propria presenza nel segmento dei servizi professionali volti a soddisfare le esigenze della Pubblica Amministrazione centrale e locale, dove il gruppo consegue poco meno dell'80% del fatturato complessivo, avviando contemporaneamente un processo di espansione selettiva in aree in cui si propone l'obiettivo di una presenza significativa, in particolare quella delle banche.

Tra le nuove iniziative avviate dalla FINSIEL nel corso dell'esercizio, si segnalano la partecipazione alla costituzione del Consorzio Pts per la realizzazione del Piano Telematizzazione Sicilia — presentato dalla Regione Sicilia nell'ambito dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno — nonché alla costituzione del Consorzio Binsiel, operante nell'ambito dei prodotti informativi per il settore bancario e parabancario. Da ricordare, inoltre, la partecipazione all'attività del Consorzio Eurogroup costituito da FINSIEL, Italsiel ed altre Società europee per lo sviluppo di metodologie per la progettazione e la manutenzione dei sistemi informativi, cui è stato affidato dalla Commissione delle Comunità Europee lo studio di fattibilità di un modello europeo per le metodologie di sviluppo e gestione dei sistemi informativi. Nel corso del 1990 è stata sospesa l'attività operativa della Softsiel Corporation, costituita nel 1987 come veicolo di esportazione del mercato statunitense, a seguito di una ridefinizione della politica di commercializzazione all'estero.

Tra le principali attività di sviluppo delle Società del gruppo si segnalano, in Italsiel, la realizzazione del Centro unificato di prenotazione delle prestazioni sanitarie per il Ministero della Sanità e per il comune di Bologna, il prosieguo dei progetti con il Ministero del Tesoro, tra cui l'avvio dell'automazione delle Ragionerie Provinciali dello Stato, nonché ampie collaborazioni con il sistema bancario tra cui la Banca Commerciale, per la reimpostazione del sistema informativo di tale Istituto.

Sono inoltre in corso contatti con Paesi esteri ed in particolare con l'Unione Sovietica allo scopo di individuare nuove opportunità commerciali.

La Sogei ha proseguito l'attività per il Ministero delle Finanze per l'automazione e gestione del Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria e per i Centri di Servizio.

La IC Soft ha completato lo sviluppo di una Banca Dati per il turismo; il progetto, ceduto al Consorzio Telcal (Consorzio Telematica Calabria), verrà

utilizzato dallo stesso nell'ambito delle attività per l'automazione del comparto turistico della Regione Calabria.

Nell'ambito della ricerca, la Tecsiel ha definito progetti di interesse del gruppo FINSIEL quali il progetto Dafne-Tools, gli osservatori Strumenti Case, *interazione uomo-macchina, architetture ed interconnessione di sistemi aperti* e ha collaborato con la Sogei al programma comunitario Esprit-2, che ha visto approvati e finanziati tre progetti.

Il valore della produzione complessivo del gruppo FINSIEL si è attestato su 994 miliardi con una crescita superiore all'11%, grazie all'incremento del fatturato industriale delle Società del gruppo e principalmente dell'Italsiel.

Gli investimenti sono ammontati a 24 miliardi a fronte dei 34 miliardi dell'esercizio precedente; nel Mezzogiorno passano dai 19 miliardi del 1989 a 11 miliardi.

L'occupazione a fine 1990 è stata pari a 5.941 addetti con un aumento dell'11%, essenzialmente in relazione all'espansione dell'attività.

L'utile d'esercizio trae beneficio essenzialmente dal miglioramento della gestione operativa del gruppo attestandosi su 26,2 miliardi a fronte dei 17,3 miliardi consuntivati nello scorso esercizio.

#### SOFIN

Nell'esercizio trascorso la SOFIN ha proseguito l'attività di studio, sviluppo e promozione di iniziative nei servizi con particolare riferimento al Mezzogiorno, ed ha completato lo smobilizzo delle residue attività industriali, non strategiche per il gruppo.

A quest'ultimo riguardo, si è realizzata nell'anno la cessione della Saivo ed è stata pressoché definita quella della Fonderia ed Officine San Giorgio Prà, poi perfezionata nei primi mesi del 1991 con il trasferimento del relativo pacchetto azionario.

Nel campo del turismo, la SOFIN ha risentito delle difficoltà connesse alla crisi strutturale del settore nel Mezzogiorno ed alla scarsa operatività delle leggi agevolative a riguardo; circa l'attività svolta si segnala la costituzione della Società Shine Hotel, con partecipazione di maggioranza della Hotel Invest Italiana, licenziataria del marchio Holiday Inn. La Società si occuperà della gestione dell'albergo internazionale che sarà costruito presso il Centro Direzionale di Napoli per iniziativa congiunta della Società Napoli Sviluppo e della stessa SOFIN.

È stato approvato dal Comune di Bari il progetto di massima e lo studio di fattibilità, predisposto dalla SOFIN, concernente il Centro congressuale da

GRUPPO SOFIN	1989	1990
Risultato economico	2,0	24,8
Valore della produzione	93,4	58,7
Investimenti	9,8	8,7
Investimenti nel Mezzogiorno	0,5	3,3
Occupazione al 31/12	5.608	5.941

realizzare in area adiacente la zona fieristica, con il supporto finanziario della legge n. 64/86.

Sono inoltre proseguiti gli approfondimenti per dar vita nel Mezzogiorno ad una iniziativa di franchising alberghiero di fascia medio-bassa.

Nell'area del recupero e valorizzazione di risorse turistiche esistenti, è stato predisposto un primo progetto esecutivo per la realizzazione di un parco mineralogico nell'isola d'Elba.

Per quanto concerne il comparto agroindustriale, la Sebi ha proseguito l'attività promozionale relativa ai parchi attrezzati, sottoscrivendo numerose convenzioni con Comuni campani ed acquisendo affidamenti preliminari di rilevante importo.

Nel campo dei servizi reali, la Sovis ha sviluppato l'attività di « monitoraggio » e « tutoraggio » per iniziative ammesse ai benefici della legge n. 44/86, nel quadro di una convenzione con il Comitato per la Nuova Imprenditorialità Giovanile.

Nel settore idroelettrico la Finidreg ha proseguito l'attività di studio e realizzazione di impianti di piccola potenza per il recupero e l'utilizzo energetico di risorse idriche marginali.

Circa le attività ex Maccarese della Sogea, va segnalato che l'opera di risanamento compiuta ha portato ad un risultato d'esercizio positivo.

Il valore della produzione della SOFIN nel 1990 è stato pari a 59 miliardi (93 miliardi nel 1989).

L'occupazione a fine anno ha toccato le 559 unità (868 nel 1989); le riduzioni rispetto all'esercizio precedente sono da ascrivere sostanzialmente alla cessione della Saivo.

Il risultato di gruppo evidenzia una perdita di 24,8 miliardi (2 miliardi di utile nel 1989), principalmente per i sensibili oneri connessi alla cessione della Saivo e della San Giorgio Prà.

## ALITALIA

Nel 1990 la domanda di trasporto aereo ha registrato incrementi, superiori alle previsioni, dell'ordine del 9%, sia per i vettori aderenti all'Associazione Mondiale IATA che per le Compagnie che fanno parte all'AREA, Associazione dei vettori Europei.

Il traffico da/per l'Italia ha evidenziato incrementi più sostenuti (12,5%), nettamente al di sopra del valore medio europeo e mondiale.

In tale quadro di mercato l'andamento generale del trasporto aereo a livello mondiale ha continuato, tuttavia, ad evidenziare un progressivo deterioramento

<b>GRUPPO ALITALIA</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>
Risultato economico	(l. miliardo) -217,2	-97,7
Valore della produzione	4 899,0	5 575,7
Investimenti	546,5	619,5
Investimenti nel Mezzogiorno	6,9	13,2
Occupazione al 31 XII	(in addetti) 29 265	29 689

della redditività delle aziende, quale effetto della deregulation nel mercato americano e della conseguente accentuata concorrenza tra le compagnie aeree e, in Europa, in vista dell'imminente appuntamento comunitario. A ciò deve aggiungersi anche l'entrata sul mercato di nuove compagnie dell'Estremo Oriente e di vettori privati medio-grandi.

Tali criticità, emergenti dallo scenario internazionale, hanno trovato ulteriori motivi di appesantimento sul mercato interno che continua ad essere penalizzato sia per l'assetto strutturale del sistema del trasporto aereo (collegamenti, aeroporti, ecc.), sia per l'aspetto giurisdizionale (frammentazione delle competenze in materia aeroportuale), sia infine per l'aspetto normativo (iter tariffario, imposizioni fiscali).

Al riguardo, vanno rammentate le difficoltà, manifestatesi ancora nel passato esercizio, per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'adeguamento delle tariffe nazionali, relativamente alle quali solo di recente, analogamente a quanto da tempo in atto in altri Paesi Europei e più volte sollecitate dalla CEE, è stato presentato dal Governo un disegno di legge che dovrebbe consentire una più flessibile e rapida attuazione della manovra tariffaria.

Circa l'andamento gestionale nell'anno del gruppo ALITALIA, ai primi otto mesi decisamente positivi per ripresa di traffico e quote di mercato, unitamente ad importanti recuperi di regolarità, puntualità e gradimento del servizio, ha fatto riscontro negli ultimi quattro mesi un progressivo deterioramento del traffico per le note vicende del Golfo Persico che hanno determinato, tra l'altro, pesanti incrementi di costi, in particolare di quelli riferiti ai premi assicurativi ed al carburante.

In tale contesto il gruppo ALITALIA ha registrato per il comparto passeggeri, un aumento della capacità offerta in posti/Km pari all'8,4% e del trasportato pari al 9,3%, con un incremento del coefficiente di utilizzazione (dal 63,9% al 64,5%); per le merci e posta, un incremento del 4,4% del trasportato a fronte di un aumento della capacità offerta dell'8,3%, con un calo del relativo coefficiente di utilizzazione dal 71,9% al 69,3%.

Circa la flotta, a fine 1990 gli aeromobili del gruppo ammontavano a 133 unità, come risulta dalla tabella n. 20.

Nel corso dell'esercizio è stato perseguito l'obiettivo di rafforzare la penetrazione del gruppo sui vari mercati, ed in particolare su quello europeo e americano, con accordi con Iberia, Usair ed Eva Airways, finalizzati allo sviluppo dei mercati stessi.

In un'ottica di integrazione dell'attività di linea con iniziative in settori complementari al trasporto aereo, è stata costituita la Società Alidata S.p.A.

CONSISTENZA DELLA FLOTTA DEL GRUPPO ALITALIA					Tabella n. 20
AL 31.XII.1990					
	ALITALIA	Ati	Avianova Aliblu	Eurofly	Totale
B747	13	—	—	—	13
A300	14	—	—	—	14
DC9	28	14	—	2	44
MD80	26	25	—	—	51
ATR 42	2	5	4	—	11
	<b>83</b>	<b>44</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>133</b>

alla quale, nell'ambito del gruppo, è stata affidata la missione di definire e commercializzare prodotti e servizi informatici connessi direttamente o indirettamente alla prestazione di servizi di trasporto ed alle attività a questi collaterali; è stato perfezionato, nei primi giorni del 1991, l'acquisto del 25% della Sasco — Sea Air Shipping Company Air Consolidator, in linea con quello della partecipazione nella O.V.I. General Cargo S.p.A., Società operante nel medesimo settore, avvenuto nel 1989 allo scopo di ottenere maggiore visibilità e controllo sulle varie fasi che intervengono nel processo di acquisizione, distribuzione e trasporto delle merci.

È proseguita l'attuazione del progetto « Total Quality » volto ad incidere sui modelli culturali esistenti nel gruppo ed a creare la massima sensibilizzazione del personale su un nuovo sistema di valori, quali la piena soddisfazione del cliente, la qualità, il miglioramento continuo.

Nel settore delle gestioni aeroportuali, la Società Aeroporti di Roma ha conseguito, nel 1990, un utile di circa 9 miliardi ed ha effettuato investimenti patrimoniali per oltre 124 miliardi, essenzialmente finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture ed al miglioramento del servizio all'utenza dell'aeroporto. A questi vanno aggiunti ulteriori 35 miliardi di investimenti finanziati dallo Stato.

Il sistema aeroportuale di Roma, dove opera la Società, ha raggiunto i 18.442.408 passeggeri con un incremento di 1.745.335 unità rispetto all'anno precedente.

Il traffico nazionale vi ha contribuito per il 13,6% e quello internazionale per il 7,8%.

Il valore della produzione consolidato di gruppo è risultato pari a 5.576 miliardi, evidenziando un incremento del 13,8% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nel 1990 sono stati pari a 620 miliardi; 434 miliardi hanno riguardato la flotta, sia in termini di acquisizioni di nuovi aeromobili che di anticipi ed opzioni.

Gli organici a fine 1990 erano pari a 29.689 addetti, 424 in più rispetto all'anno precedente.

Sul piano economico l'ALITALIA ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 97,7 miliardi, contro la perdita di 217,2 miliardi dell'anno precedente.

## RAI

Il 1990 ha rappresentato per la RAI un anno di avvenimenti rilevanti, tra i quali, in particolare, la emanazione della nuova legge sull'emittenza radiotelevisiva; l'organizzazione, in occasione del Campionato Mondiale di calcio, di servizi per 220 organismi radiotelevisivi attraverso il Centro tecnico di Grotta-rossa; la prima presenza nella diffusione diretta da satellite.

Sul piano del servizio reso, sono state 24.976 le ore trasmesse in televisione (24.300 nel 1989), cui vanno aggiunte le 6.790 ore di televideo e — innovazione dell'anno — 1.625 ore di programmazione sperimentale su RaiSat.

Pressoché stabile l'offerta radiofonica che è stata di 58.879 ore.

Il numero degli abbonati ha raggiunto le 15.001.516 unità rispetto alle 14.851.310 di fine 1989, mentre l'utenza dell'autoradio è stata pari a 5.985.000 unità. Gli abbonati al colore in particolare sono stati 11.871.972 (+ 1.084.373 rispetto al 1989, di cui 371.223 nuovi assoluti), mentre gli utenti del bianco e



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPO RAI	1989	1990
Risultato economico	4,2	- 86,4
Valore della produzione	1.198,8	1.711,2
Investimenti	414,3	379,1
Investimenti nel Mezzogiorno	63,3	71,8
Occupazione al 31 XII	16.004	15.882

nero sono stati 3.129.544 (di cui 18.251 nuovi assoluti), con una diminuzione rispetto al 1989 di 934.167 abbonati, dei quali 815.218 passati al colore.

Ulteriormente in crescita, nel 1990, i risultati d'ascolto rilevati dall'Auditel. La RAI ha prevalso durante l'intera giornata televisiva con il 50,4% (46,6 nel 1989), rispetto al 35,8% del maggior gruppo concorrente (38,4% nell'anno precedente) e al 13,8% delle altre televisioni (15% nel 1989). Se poi ci si riferisce al « prime time », il primato RAI è salito al 51,4%, mentre il predetto gruppo si è attestato sul 36,8% e le altre emittenti hanno raggiunto l'11,8%.

In termini di « audience » si stima che le trasmissioni prodotte dalla RAI abbiano conseguito nel mondo circa 29,5 miliardi di contatti e che l'ascolto massimo abbia toccato in Italia i 27,5 milioni in occasione della partita Italia-Argentina.

Quanto alle reti di diffusione, nell'esercizio sono stati realizzati 419 impianti televisivi (che portano il totale a 4.629) e 98 impianti radiofonici (il complesso è di 2.429). A fine anno la percentuale di popolazione servita dagli impianti televisivi RAI era pari al 99,2% per RaiUno, al 99% per RaiDue e al 94% per RaiTre (91% a livello regionale).

Proprio in occasione di Italia '90, la RAI ha realizzato il primo esperimento, in anteprima mondiale, di trasmissione digitale punto-multipunto, che via satellite Olympus e collegamenti in fibra ottica ha consentito la ricezione delle partite riprese in alta definizione.

Contemporaneamente in collaborazione con il progetto europeo di ricerca Eureka EU-95 si è curata la trasmissione in HDMAC (televisione ad Alta definizione — Sistema Europeo).

Le trasmissioni di RaiSat, iniziate nel gennaio 1990, nel quadro degli obblighi di convenzione, si sono svolte secondo lo sviluppo di un apposito palinsesto e coltivando filoni di sperimentazione differenziati.

Da segnalare anche l'iniziativa sperimentale RaiSatelradio per la distribuzione di programmi radio in America.

Crescente si è manifestato il rilievo del servizio di Televideo, al primo posto in Europa per numero di pagine (1.090) a disposizione del pubblico.

Nel campo delle attività di commercializzazione è stata elaborata e messa in atto una nuova strategia per il prodotto home video, basata sulla collaborazione con gruppi editoriali; le iniziative del marchio « VideoRAI » sono caratterizzate da serialità, multimedialità (cassette abbinata a fascicoli, libri, compact disc, ecc.) e sfruttamento di diversi canali di vendita.

Il 1990 ha portato in crescente evidenza — ulteriormente sottolineata poi agli inizi del 1991, nelle settimane della guerra del Golfo — il ruolo e le responsabilità centrali che l'informazione ha nel quadro dell'offerta RAI. In

quest'ottica s'inserisce significativamente la « carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del servizio pubblico » sottoscritta la scorsa estate, in sintonia con il contratto nazionale di lavoro giornalistico e con il contratto integrativo aziendale; da evidenziare è poi il progetto Euronews, volto a creare una catena di informazione europea non stop, con la sua ipotizzata estensione intercontinentale.

Contemporaneamente si registra tuttavia una crescente affermazione delle trasmissioni informative a livello regionale.

Nell'anno è stata in parte avviata la concentrazione di tutte le attività giornalistiche, televisive e radiofoniche e delle relative attività di supporto tecnico e organizzativo nel nuovo centro di Grottarossa che, come International Broadcasting Center (I.B.C.) per la gestione dei servizi radiotelevisivi in occasione del Campionato Mondiale di calcio del 1990, ha ben risposto alle esigenze delle televisioni e delle radio estere.

Il valore della produzione del gruppo si è attestato sui 3.754 miliardi, con un aumento sul 1989 del 14,1%.

Gli investimenti sono stati di 379 miliardi, 72 dei quali realizzati nel Mezzogiorno.

Il personale segna una flessione rispetto al 31 dicembre 1989 (da 16.004 a 15.882 dipendenti).

Il gruppo RAI ha chiuso l'esercizio 1990 con una perdita di 86,4 miliardi in confronto all'utile 1989 di 4,2 miliardi.

## ITALIMPIANTI

Il mercato impiantistico internazionale nel 1990 ha continuato a presentare interessanti opportunità sia nei settori più tradizionali, pur in presenza di una modesta contrazione delle risorse finanziarie destinate al rinnovo degli impianti da parte della siderurgia, sia nei settori di diversificazione, nei quali, per il mercato italiano in particolare, ha trovato conferma un impegno crescente di investimenti sia in impianti ecologici sia in interventi globali sul territorio.

Nonostante i recenti problemi politici e le limitate disponibilità finanziarie dei Paesi dell'Europa Orientale, permangono favorevoli prospettive di mercato in tali aree per l'industria impiantistica europea.

Nel corso del 1990 è proseguita l'attività di riorganizzazione interna, orientata, con la costituzione dell'IRITECNA, a cogliere tutte le opportunità di integrazione con il gruppo ITALSTAT, nonché il processo di razionalizzazione delle strutture. Da segnalare la costituzione della Innse Innocenti Engineering, a seguito dello scorporo delle attività di ingegneria, tecnologia, commerciale e

### GRUPPO ITALIMPIANTI 1989 1990

Risultato economico	(L. miliardi)	
	— 47,2	— 125,6
Valore della produzione	2.054,6	2.450,8
Investimenti	28,0	30,9
Investimenti nel Mezzogiorno	12,7	8,1
Occupazione al 31.XII	(in addetti)	
	5.548	5.415

project management dalla Innse Innocenti Santeustachio, allo scopo di separare le attività manifatturiere da quelle di engineering; e di tre società di manutenzione, l'AU.MAN e le M.G.I. a Genova e la Manutenzione Generale Sud di Taranto.

Per quanto riguarda l'attività, i grandi progetti siderurgici hanno continuato a rappresentare la quota più rilevante della produzione complessiva con il positivo avanzamento della commessa Esfahan in Iran, e il completamento dell'impianto di Volski, ufficialmente consegnato alle controparti russe nel novembre scorso; per il tubificio di Sidor, in Venezuela, è stata pressoché terminata la progettazione e l'emissione degli ordini.

Nell'ambito dei sistemi territoriali si ricordano l'effettuazione dei lavori relativi all'Esposizione Colombiana, che si terrà a Genova nel 1992, e la riqualificazione dell'area industriale di Genova Campi.

Nel campo della movimentazione container, in consorzio con la Magrini Galileo Meccanica sono state consegnate le gru per i porti di Hong Kong e Singapore mentre è in corso la costruzione di quelle destinate al porto di Honolulu.

Sono proseguite nell'anno le trattative per l'acquisizione di nuove importanti commesse fra le quali si citano: due terminal portuali, a Bandar Abbas e Bandar Khomeini, le linee di zincatura e stagnatura complementari all'impianto di Esfahan e ad alcuni impianti di trattamento fuori forni in Iran, la costruzione dell'impianto per alluminio della società Aluyana in Venezuela.

Sotto il profilo dello sviluppo tecnologico è proseguita la sperimentazione sull'impianto pilota, di concezione innovativa, di colaggio nastri, con risultati fino ad ora soddisfacenti e che pongono il Gruppo IRI all'avanguardia mondiale in questo settore.

Nuovi avanzamenti sono stati altresì raggiunti con riferimento alla nuova tecnologia per l'incenerimento di rifiuti in letto fluido.

Il valore della produzione ha toccato nel 1990 i 2.451 miliardi con un incremento del 19,3% rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti sono stati quasi 31 miliardi (28 miliardi nel 1989).

L'occupazione è risultata pari a 5.415 unità con un decremento del 2,3% rispetto all'anno precedente.

Il risultato economico ha evidenziato una perdita di 125,6 miliardi, superiore a quella del 1989 per il negativo andamento di alcune Società partecipate.

## CEMENTIR

Nel 1990 il consumo di cemento in Italia ha evidenziato un deciso rallentamento dei tassi di crescita, dopo la fase di espansione che ha caratterizzato gli ultimi anni, facendo registrare un incremento del 2,1% (da 42,2 a 43,1 milioni di tonnellate), principalmente in connessione ad un più contenuto sviluppo del settore delle costruzioni rispetto al passato, soprattutto per quanto attiene alle opere pubbliche ed i fabbricati non residenziali che, come noto, esercitano un effetto trainante sui consumi di cemento.

I flussi di importazione hanno confermato la tendenza all'aumento, passando dal 5,2% del consumo nazionale nel 1989 al 6,2% nello scorso anno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1989	1990
Risultato economico	22,5	22,7
Valore della produzione	380,1	434,8
Investimenti	44,8	53,3
Investimenti nel Mezzogiorno	13,0	27,6
Occupazione al 31.XII	1.768	1.732

Nel Mezzogiorno si è registrata una contrazione dei volumi di produzione del 3,6% rispetto al 1989, anche per effetto della maggiore penetrazione al Sud dei concorrenti stranieri.

La CEMENTIR, tradizionalmente presente in larga misura nel Mezzogiorno, ha risentito di tale contesto, registrando una erosione della quota complessiva di mercato dal 9,1% del 1989 all'8,8%.

Nel corso del 1990, in un'ottica di prosecuzione della politica di verticalizzazione e diversificazione precedentemente intrapresa, un passo importante è stato compiuto dalla CEMENTIR nell'acquisizione di partecipazioni nel settore del calcestruzzo, dove la Società ha sottoscritto il 50% del capitale della Sacem ed il 50% della Calcem ed ha rilevato il 30% delle Società Betonval, Speedybeton e Speedybeton Sud, riuscendo ad inserirsi in posizione preminente nel settore.

Il valore della produzione del gruppo CEMENTIR ha raggiunto i 435 miliardi con un aumento rispetto all'anno precedente del 14,4%.

Gli investimenti (53 miliardi contro 45 del 1989) sono stati rivolti ad aggiornare e razionalizzare la struttura produttiva, nonché ad adeguare gli impianti ecologici alle nuove normative di legge. Gli investimenti nel Mezzogiorno sono stati pari a 28 miliardi, più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente.

È proseguita l'azione di contenimento degli organici — passati da 1.768 a 1.732 addetti — per avvicinarsi ai livelli medi di produttività del settore.

Il gruppo ha conseguito un utile di 22,7 miliardi, analogo a quello del 1989.

## S P I

Le principali linee operative della SPI nel corso dell'esercizio 1990 hanno riguardato sinteticamente:

l'azione istituzionale di promozione e sviluppo di iniziative imprenditoriali di piccola e media dimensione, in collaborazione con operatori privati;

l'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, ai sensi della legge n. 181/89;

lo sviluppo della micro imprenditorialità attraverso la realizzazione di una rete di BIC/CISI.

Per quanto riguarda il primo punto — che concerne l'azione di promozione a carattere più generale ed ha riguardato il Veneto e le aree di Genova, Trieste,

Terni, Napoli, l'Aquila — la SPI ha deliberato interventi in dieci nuove iniziative imprenditoriali, che comporteranno investimenti per oltre 56 miliardi ed una occupazione di 342 addetti.

Le iniziative deliberate dalla SPI a tutto il 1990 comporteranno una occupazione di quasi 2.300 unità e 293 miliardi di investimento; quelle già avviate hanno realizzato lo scorso anno un fatturato di 210 miliardi, con circa 1.400 addetti.

Nel corso dell'anno è stata altresì notevolmente sviluppata l'attività promozionale per individuare le iniziative da localizzare nelle aree di crisi siderurgica, ai sensi della legge predetta.

Al riguardo sono stati deliberati dalla SPI, a tutto il 1990, 33 progetti, per una occupazione di circa 2.850 addetti e 435 miliardi di investimenti.

Non è stato peraltro possibile avviare le prime iniziative di reindustrializzazione in quanto solo a fine anno il CIPI ha integrato e modificato la precedente delibera del 13 ottobre 1989, disponendo variazioni procedurali che consentiranno in concreto alla SPI di utilizzare i fondi stanziati dalla legge suddetta per finanziare le iniziative di reindustrializzazione.

È proseguita altresì l'attività relativa ai BIC/CISI; in particolare l'occupazione delle sedici iniziative insediate nel BIC di Trieste è salita a 160 persone, mentre nel BIC Liguria, di cui è in corso l'ampliamento, si sono localizzate undici imprese, per un totale di 65 addetti.

Procede inoltre l'attività volta alla realizzazione del CISI di Taranto, di quello di Catania, dei due CISI di Napoli, del BIC di Terni e di quello del Veneto.

Si segnala infine la recente costituzione tra SPI, BIC Trieste e Regione Friuli Venezia Giulia della Società Seed, con sede a Trieste, che svolgerà un'attività di consulenza e servizi, in particolare rivolta ai Paesi dell'Est Europeo.

Il bilancio del 1990 chiude con una perdita di 6,9 miliardi, sulla quale hanno inciso pesantemente gli accantonamenti ai fondi svalutazione partecipazioni e crediti.

## IRITECH

Il 1990 ha rappresentato un anno di grande impegno per l'IRITECH, in vista del conseguimento della fase di regime, previsto tra la fine del 1992 e l'inizio del 1993. I tempi medi di sviluppo e di raggiungimento delle condizioni di regime per le partecipate, che permettano il loro smobilizzo, in linea con la missione della Società di venture capital per lo sviluppo di iniziative a tecnologia avanzata, sono infatti da valutare tra i tre ed i quattro anni, e la quota più consistente degli investimenti IRITECH è stata effettuata tra il 1988 ed il 1990.

Nel corso dell'anno il portafoglio delle partecipate, alcune delle quali sono pervenute all'equilibrio economico, ha raggiunto una consistenza apprezzabile ed è stato realizzato uno smobilizzo significativo (Iristal), con una consistente plusvalenza.

A fine 1990, dei 37 progetti realizzati o deliberati dall'IRITECH, 24 risultavano localizzati in Italia, 8 negli USA, 2 in Canada, 1 nel Regno Unito, 1 in URSS ed 1 in Svizzera.

Nel corso dell'esercizio, che ha visto tra l'altro il versamento alle partecipate genovesi di parte del contributo a fondo perduto previsto dalla legge 181 per la reindustrializzazione, si è considerevolmente ampliato l'impegno della Società per lo sviluppo di attività innovative al Sud, supportato dall'esistenza di un elevato potenziale.

Alle iniziative Antech di Catania ed Immunosens di Benevento, avviate nel corso del 1989, si sono aggiunte nel 1990 la Smeatech di Bari per la produzione e commercializzazione di sensori per il monitoraggio centralizzato di impianti di illuminazione urbana, la IB di Palma Campania per la Produzione di freni senza l'utilizzo di amianto, la UVT Sud di Taranto per il trattamento e sterilizzazione di liquidi mediante raggi ultravioletti.

Oltre a quanto illustrato, sono state poi avviate una serie di altre iniziative, tra le quali, in Italia, la Saitech, per lo sviluppo e produzione di un riduttore ad alte prestazioni, la Tecnosan per lo smaltimento dei rifiuti tossici ospedalieri, la Skitech per la commercializzazione di un materiale sostitutivo del ghiaccio nelle piste di pattinaggio; all'estero, la Amtech, negli USA, per la realizzazione di tubi termoisolanti per il trasporto di fluidi caldi, la Technomarine, in Svizzera, per la produzione di eliche a passo variabile per imbarcazioni leggere.

Nel corso del 1990 sono stati inoltre compiuti ulteriori progressi per l'attivazione della joint-venture italo sovietica Technopark di Mosca per la realizzazione e gestione di un centro per l'ingegnerizzazione e la produzione in occidente di innovazioni sovietiche, dotato anche di laboratori di ricerca.

In particolare è stata ottenuta dalle autorità di Mosca la concessione per 49 anni dell'area e sono stati impostati i primi rapporti di collaborazione.

L'esercizio chiude con un risultato economico in sostanziale pareggio, essenzialmente a seguito della sostenuta attività di investimento effettuata nell'anno e alle caratteristiche di redditività differita negli anni del portafoglio, connesse al carattere di elevata innovatività delle attività.

BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1990





## PREMESSA

I prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio in esame hanno subito delle modifiche, rispetto a quelli relativi agli esercizi precedenti, a seguito dell'emanazione della legge 7 febbraio 1991, n. 42 concernente « Interventi a favore degli Enti delle Partecipazioni Statali »; legge che all'articolo 6 così recita:

*comma 2.* — I bilanci di tutti gli Enti di gestione delle Partecipazioni Statali sono redatti con i contenuti e secondo i criteri previsti per il bilancio delle società per azioni dagli articoli 2423, 2424, 2425, 2425-bis del codice civile e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 137;

*comma 3.* — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente articolo.

L'applicazione delle anzidette disposizioni fa sì che l'articolo 17 dello Statuto viene abrogato e conseguentemente il conto dei profitti e delle perdite, così come previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile e dal D.P.R. 137/75, comprende anche gli utili e le perdite derivanti da « alienazioni di partecipazioni azionarie e dall'incasso su crediti rispetto ai prezzi di bilancio », che fino al bilancio dell'esercizio 1989 venivano accantonati ad una « riserva speciale » (ex articolo 20 dello Statuto) da utilizzare « a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni azionarie ed a rimborso di debiti ». Ovviamente anche le « perdite patrimoniali » emergenti dall'allineamento dei valori di carico delle partecipazioni al patrimonio netto delle partecipate e dagli accantonamenti effettuati a fine esercizio a fronte delle svalutazioni da formalizzare, che secondo il criterio seguito già da tempo dall'Istituto venivano evidenziate in un'apposita voce dello stato patrimoniale in diminuzione dei mezzi propri, sono iscritte nel conto dei profitti e delle perdite.

L'applicazione della legge dal bilancio 1990, fa venire meno la confrontabilità diretta con una parte dei dati del bilancio 1989. Si è reso quindi necessario procedere ad una riclassifica del bilancio 1989. Tale bilancio riclassificato viene posto a confronto sia con il bilancio ufficiale approvato a suo tempo dal Consiglio di amministrazione, sia con il bilancio al 31 dicembre 1990.

Peraltro nei bilanci precedenti, nel capitolo « Dati di sintesi », venivano esposti in un apposito prospetto, sia il risultato del conto economico sia gli utili e/o le perdite patrimoniali iscritte direttamente nello stato patrimoniale, con ciò evidenziando il risultato effettivo dell'esercizio, quale emerge oggi dal bilancio riclassificato.

Si segnala che nella rielaborazione dello stato patrimoniale le voci « perdite patrimoniali esercizi precedenti » « perdite FINSIDER in liquidazione », « disavanzo di gestione esercizi precedenti », « riserva speciale ex articolo 20 dello Statuto » e « riserva da rivalutazione partecipazioni » sono confluite nella voce « perdite esercizi precedenti ».

Va rilevato inoltre che la legge 29 dicembre 1990, n. 405 relativa alle « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato »

(Legge finanziaria 1991) ha ridotto alcune autorizzazioni legislative di spese precedentemente disposte, tra le quali, per l'anno 1991, quelle concernenti:

la Legge n. 749 del 1985 (conversione del decreto legge 19 ottobre 1985 n. 547):

... « rimborso all'IRI, all'ENI e all'EFIM delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento »:

la Legge n. 41 del 1986 (Legge finanziaria 1986) — articolo 11, comma 20, « oneri per capitale e interesse a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali » (IRI ed ENI).

Dette riduzioni hanno comportato per il bilancio dell'Istituto al 31.12.1990:

dal punto di vista patrimoniale, lo storno dai « debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato » e l'iscrizione tra i « prestiti obbligazionari » ed i « mutui » ordinari, delle rate capitali scadenti nel 1991 che non beneficeranno dell'intervento statale, pari a L. 389,0 miliardi per la rata del prestito obbligazionario *ex lege* 749/85 ed a 308,7 miliardi per le rate dei mutui B.E.I. *ex lege* 41/86, per complessivi L. 697,7 miliardi;

dal punto di vista economico, non si sono potuti iscrivere i ratei per le quote di competenza dei rimborsi delle rate interessi sulle operazioni anzidette, con un mancato accertamento quindi di ricavi per 149,8 miliardi (L. miliardi 10,1 sul prestito obbligazionario e complessivi L. mldi 139,7 sui mutui B.E.I.).

La tabella n. 21 riepiloga in forma sintetica gli effetti sul bilancio dell'esercizio 1990 dei definanziamenti operati dalle richiamate disposizioni.

EFFETTI SUL BILANCIO 1990 DEI DEFINANZIAMENTI CONSEQUENTI ALLE NUOVE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE (miliardi di lire)			Tabella n. 21
Operazioni definanziate	Stato patrimoniale		Conto economico
	«Debiti finanz. con rimborso a carico dello Stato»	«Prestiti obbl.» e «mutui» ordinari	«Proventi finanziari»
<b>Legge 749/85 (prestito obbl. IRI 1986/95):</b>			
— rate capitale (L.mldi 389,0)	— 389,0	+ 389,0	
— rate interessi (L.mldi 258,8)			— 10,1
<b>Legge 41/86 (mutui B.E.I.):</b>			
— rate capitale (L.mldi 308,7)	— 308,7	+ 308,7	
— rate interessi (L.mldi 310,1)			— 139,7
	<b>—697,7</b>	<b>+ 697,7</b>	<b>—149,8</b>

## DATI DI SINTESI DELL'ESERCIZIO 1990

L'esercizio 1990 si è chiuso con una perdita di 778,0 miliardi, segnando un peggioramento rispetto al 1989 di 1.543,7 miliardi.

Nel conto economico riclassificato, esposto nella tabella <sup>22</sup> n. 5 viene sintetizzato l'andamento gestionale dell'esercizio raffrontato con il precedente.

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZI 1989 E 1990 (miliardi di lire)		Tabella n. 22	
	1989	Variazioni	1990
Rendimento degli impieghi	1.240,6	+ 115,1	1.355,7
Costo della provvista	- 1.589,6	- 585,2	- 2.174,8
Minusvalenze e perdite , su partecipazioni	- 312,2	- 187,6	- 499,8
Altri oneri finanziari netti	- 19,9	- 3,2	- 23,1
Spese di funzionamento	- 110,1	- 3,4	- 113,5
Saldo altri proventi e oneri	413,0	- 76,4	336,6
Utili da alienazioni e realizzi	1.166,0	- 824,7	341,3
Perdite da alienazioni e realizzi	- 22,1	+ 21,7	- 0,4
Utile (perdita) dell'esercizio	765,7	- 1.543,7	- 778,0

La variazione dei mezzi propri dell'Istituto è evidenziata nel prospetto seguente (miliardi di lire):

	1989	Variazioni	1990
Fondo di dotazione	22.186,7	+ 257,0	22.443,7
Perdite esercizi precedenti	- 20.850,3	+ 765,7	- 20.084,6
Risultato dell'esercizio	765,7	- 1.543,7	- 778,0
<b>Totale mezzi propri</b>	<b>2.102,1</b>	<b>- 521,0</b>	<b>1.581,1</b>

Si sottolinea che l'utile ed il totale dei mezzi propri relativi all'esercizio 1989, come sopra riportati, corrispondono a quanto già esposto nel bilancio dello scorso anno al capitolo « Dati di sintesi ». Il deterioramento dei mezzi propri sconta le risultanze negative della gestione finanziaria, condizionata dal forte indebitamento, anche a breve termine, cui l'Istituto è stato costretto a ricorrere per far fronte ai fabbisogni delle proprie partecipate, in presenza di ritardi nell'approvazione dei previsti « interventi a favore degli Enti delle partecipazioni statali » formalizzati con la legge n. 42 del 7.2.1991, che consentono all'Istituto il ricorso ad operazioni a medio e lungo termine fino a 8.450 miliardi assistite dal contributo dello Stato in conto interessi pari al 4% annuo e in conto capitale per 7.200 miliardi, con esclusione di 1.250 miliardi afferenti prestiti obbligazionari convertibili.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Al peggioramento del risultato hanno altresì concorso il maggior riflusso delle perdite patrimoniali sulle partecipate (da 312,2 a 499,8 miliardi) e le minori plusvalenze nette su cessioni azionarie (da 1.143,9 a 340,9 miliardi) che beneficiavano nel 1989 della cessione della maggioranza del Banco di Santo Spirito. Si ricorda inoltre che il risultato d'esercizio è penalizzato per circa 150 miliardi dal definanziamento degli interessi sulle operazioni a medio e lungo termine, di cui si è accennato in premessa.

I debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato, assimilati ai mezzi propri in quanto destinati a trasformarsi progressivamente in conferimenti al fondo di dotazione, tenuto conto delle quote rimborsate nell'esercizio e di quanto esposto circa il definanziamento degli interventi 1991, sono passati da 7.161,8 a 5.874,4 miliardi. L'evoluzione dei mezzi propri ed assimilati è pertanto la seguente:

	1989	Variazioni	1990
Mezzi propri	2.102,1	— 521,0	1.581,1
Mezzi assimilati	7.161,8	— 1.287,4	5.874,4
	9.263,9	— 1.808,4	7.455,5

per quanto riguarda il capitale investito la tabella n. 23 ne indica l'evoluzione ed il rendimento, con riferimento alle consistenze medie delle sue componenti negli esercizi 1989 e 1990.

Il capitale mediamente investito, al netto dei fondi rettificativi, è aumentato di 3.134,3 miliardi di cui 1.932,1 riferiti agli investimenti in partecipazioni.

In valore assoluto gli apporti in conto capitale e per finanziamenti ai settori industriali ammontano a 2.210,1 miliardi (537,0 nel 1989) di cui 1.888,5 miliardi per ricapitalizzazioni destinate in particolare ai settori meccanico (570,0 miliardi), cantieristico (247,5 miliardi), telecomunicazioni (87,0 miliardi), informatico (16,9 miliardi), trasporti aerei (476,8 miliardi), autostradale e infrastrutture

	1989			1990			Variazioni		
	Consistenza media	Rendimento		Consistenza media	Rendimento		Consistenza media	Rendimento	
		%	importo		%	importo		%	importo
Partecipazioni	13.009,8	4,5	584,7	14.941,9	4,1	611,2	1.932,1	-0,4	26,5
Versamenti in c/ capitale	712,1	—	—	750,3	—	—	38,2	—	—
Finanziamenti di cui:	6.261,1	8,6	536,8	6.721,5	8,8	591,9	460,4	0,2	55,1
— in c/ aum. cap. e/o cop. perd.	203,3	—	—	265,3	—	—	62,0	—	—
— a medio/lungo termine	5.942,5	8,9	528,3	6.428,0	9,1	588,1	485,5	0,2	59,8
— ordinari e trans. fruttiferi	61,8	13,8	8,5	28,2	13,5	3,8	— 33,6	-0,3	- 4,7
— ordinari e trans. infrutt.	53,5	—	—	—	—	—	— 53,5	—	—
Saldo altre attività/passività	1.934,2	6,2	119,1	2.637,8	5,8	152,6	703,6	-0,4	33,5
<b>Totale</b>	<b>21.917,2</b>	<b>5,7</b>	<b>1.240,6</b>	<b>25.051,5</b>	<b>5,4</b>	<b>1.355,7</b>	<b>3.134,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>115,1</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(490,0 miliardi) e varie (0,3 miliardi); al di fuori del settore industriale sono stati inoltre effettuati apporti per aumento di capitale alla Sifa (26,0 miliardi). Gli acquisti di azioni ammontano a 3.032,4 miliardi (293,0 nel 1989), di cui 2.982,6 rappresentati dall'acquisto del 100% della ILVA da FINSIDER in Liquidazione e Terni Acciai Speciali in liquidazione e 49,6 miliardi per acquisti in Borsa. Le cessioni sono ammontate a 789,6 miliardi (2.030,9 nel 1989), tra cui di rilievo le cessioni di quote delle Società Sifa, Ansaldo, Aeritalia e Selenia (ora Alenia) a FINMECCANICA e COFIRI (503,5 miliardi), le cessioni sul mercato sono ammontate a 237,4 miliardi e quelle a seguito dell'esercizio di diritti di acquisto e di opzione da parte dei portatori di prestiti obbligazionari a 48,7 miliardi; complessivamente le cessioni hanno comportato plusvalenze nette per 340,9 miliardi. Sono state effettuate svalutazioni di partecipazioni per 377,0 miliardi a fronte di accantonamenti al 31.12.1989 per 310,7 miliardi e sono stati infine iscritti accantonamenti per 433,5 miliardi a fronte delle perdite 1990 delle società partecipate da formalizzare.

I proventi degli impieghi sono ammontati a 1.355,7 miliardi contro i 1.240,6 dell'esercizio scorso, mentre il rendimento medio è variato dal 5,7% al 5,4%.

Le fonti di finanziamento degli impieghi, sempre con riferimento alle consistenze medie, sono variate nei due ultimi esercizi come illustrato nella tabella n. 24.

L'indebitamento finanziario, in valori medi, presenta un aumento di 2.828,1 miliardi a seguito dell'incremento dell'indebitamento a breve termine di 3.171,0 miliardi ed alla riduzione di quello a medio/longo di 342,9 miliardi. L'aumento dell'esposizione a breve è, come detto, connesso ai ritardi nell'iter approvativo degli interventi in favore degli Enti a Partecipazione Statale.

Le « fonti di finanziamento » sono costituite per il 90,9% da indebitamento e per il 9,1% da mezzi propri; tali percentuali risultano praticamente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Se si tiene conto dell'assimilabilità dei prestiti con il servizio a carico dello Stato ai mezzi propri (mediamente 7.138,0 miliardi nel 1989 e 7.075,4 miliardi

	1989			1990			Variazioni		
	Consistenza media	Rendimento		Consistenza media	Rendimento		Consistenza media	Rendimento	
		%	costo		%	costo		%	costo
Debiti obbligazionari (a)	7.744,9	7,5	583,7	7.122,2	8,0	567,1	- 622,7	0,5	- 16,6
Mutui e operazioni a medio/longo termine (b)	10.755,1	7,8	833,8	11.034,9	9,4	1.039,0	279,8	1,6	205,2
Debiti a breve vs. banche e istituti finanziari	1.233,9	12,2	151,1	3.918,9	12,4	485,3	2.685,0	0,2	334,2
Debiti a breve vs. controllate	213,1	9,9	21,0	699,1	11,9	83,4	486,0	2,0	62,4
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>19.947,0</b>	<b>8,0</b>	<b>1.589,6</b>	<b>22.775,1</b>	<b>9,5</b>	<b>2.174,8</b>	<b>2.828,1</b>	<b>1,5</b>	<b>585,2</b>
Mezzi propri	1.970,2	—	—	2.276,4	—	—	306,2	—	—
<b>Totale</b>	<b>21.917,2</b>	<b>7,3</b>	<b>1.589,6</b>	<b>25.051,5</b>	<b>8,7</b>	<b>2.174,8</b>	<b>3.134,3</b>	<b>1,4</b>	<b>585,2</b>

(a) Compresa le operazioni con rimborso a carico dello Stato. Il costo dei debiti obbligazionari è al netto del contributo dello Stato per 373,7 miliardi (373,5 miliardi nel 1989).

(b) Compresa le operazioni con rimborso a carico dello Stato. Il costo dei mutui e delle operazioni a medio e lungo termine è al netto di contributo dello Stato per 171,8 miliardi (124,3 miliardi nel 1989).

nel 1990) l'incidenza dei mezzi propri ed assimilati passa al 37,3% (41,6% nell'esercizio precedente).

In valori assoluti, l'indebitamento finanziario dell'Istituto si accresce da 20.863,0 a 26.024,1 miliardi, in relazione all'incremento di 6.518,6 miliardi della componente a breve termine ed alla diminuzione di 1.357,5 miliardi di quella a medio/lungo.

Depurato dei prestiti con il servizio a carico dello Stato (5.874,4 miliardi a fine esercizio e 7.161,8 miliardi a fine 1989) l'indebitamento nei due anni passa da 13.701,2 a 20.149,7 miliardi; i mezzi propri a fine 1990 ammontano a 1.581,1 miliardi e, comprendendo anche i mezzi assimilabili, a 7.455,5 miliardi (9.263,9 miliardi a fine 1989).

Si rileva peraltro che, come emerge dalle tabelle n. 26 e n. 27, nei valori di carico delle partecipazioni sono insite notevoli plusvalenze. Il costo medio dei mezzi reperiti sul mercato finanziario è passato dall'8,0% al 9,5%.

#### PRINCIPI CONTABILI

Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1990 sono stati adottati, nell'ambito dei nuovi schemi di bilancio di cui si è detto in premessa, gli stessi principi contabili degli esercizi precedenti; se ne illustrano di seguito i più significativi.

#### PARTECIPAZIONI AZIONARIE

I valori di carico delle azioni corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati da rivalutazioni o da svalutazioni conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci delle Società; peraltro per le partecipazioni CEMENTIR, ITALIMPIANTI e ILVA non si è ritenuto opportuno effettuare tale adeguamento considerando:

per la CEMENTIR, i contenuti patrimoniali e reddituali che avevano trovato riscontro nella valutazione espressa dalla Società internazionale incaricata di determinare il corrispettivo di acquisto nonché i significativi livelli di redditività conseguiti e previsti e, soprattutto, le valutazioni riscontrabili sul mercato per aziende operanti nella produzione del cemento;

per l'ITALIMPIANTI, le difficoltà di determinare la misura della eventuale rettifica da apportare alla valutazione espressa dalla Società internazionale incaricata di stabilire il corrispettivo all'epoca dell'acquisizione della partecipazione, nelle more di una nuova valutazione in corso di predisposizione per la cessione del pacchetto azionario alla IRITECNA;

per l'ILVA, i contenuti patrimoniali e reddituali conseguiti nei primi due anni di operatività della Società e conseguibili negli anni futuri per effetto del processo di risanamento della gestione e del rinnovamento organizzativo e produttivo attivato nell'immediato passato e suffragati da una perizia effettuata nel febbraio scorso su valori al 31.12.1990 e prospettici di piano.

Le partecipazioni oggetto di cessione sono state valutate con il metodo del LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni. Peraltro, poiché il

D.P.R. n. 137/75 prevede la separata evidenziazione dei risultati conseguiti sulle cessioni anche per tipo di operazione (contanti o termine), per i titoli che sono stati oggetto di cessione sia a contanti che a termine il risultato complessivo ottenuto è stato attribuito sui due tipi di operazione proporzionalmente alle quantità cedute.

Per le partecipazioni in Società che presentano un andamento deficitario, in presenza di una eccedenza del valore di carico rispetto a quello risultante dal patrimonio netto delle partecipate, vengono effettuati adeguati stanziamenti al « Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni ».

#### TITOLI A REDDITO FISSO DI PROPRIETÀ

Il valore di carico dei titoli di proprietà viene mantenuto ai prezzi di acquisizione. In caso di cessioni, analogamente alle partecipazioni, viene effettuata la valutazione con il metodo del LIFO a scatti annuali.

#### MOBILI, DOTAZIONI E AUTOMEZZI

Sono valutati al costo di acquisizione ed ammortizzati in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla natura ed all'utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali aliquote fiscali.

#### RATEI E RISCONTI

Sono determinati in base alla competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

#### ONERI PLURIENNALI

Sono costituiti da scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari, da oneri su finanziamenti e perdite di cambio e sono stati iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base della vita media delle operazioni per quanto riguarda gli scarti e spese di emissione prestiti e gli oneri su mutui.

Per quanto riguarda le differenze cambio, dall'esercizio 1982 vengono imputate al conto economico le differenze di cambio su operazioni in valuta o assimilate, con esclusione di quelle specularmente riversate a società controllate, per la quota corrispondente al maggior costo di ciascun finanziamento rispetto al costo di un analogo finanziamento sul mercato nazionale, con rinvio agli esercizi futuri dei residui oneri, da ammortizzare proporzionalmente alle giacenze medie dei debiti per la loro durata residua.

#### CREDITI E DEBITI FINANZIARI

Sono iscritti in bilancio al valore nominale. Le operazioni in valuta vengono iscritte al cambio corrente di fine esercizio, ad eccezione di quelle riferite a mutui contratti con la B.E.I. specularmente riversati a società controllate.

#### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È annualmente adeguato al fabbisogno maturato in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali.

#### CONTI D'ORDINE E DI GARANZIA

I titoli di terzi presso l'Istituto e quelli dell'Istituto presso terzi sono contabilizzati al valore nominale. Le fidejussioni rilasciate per conto di società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'effettivo impegno; quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine esercizio.

#### DIVIDENDI

Sono contabilizzati per cassa.



## STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

*Partecipazioni azionarie.**L. mldi 17.617,5*

L'importo di cui sopra include 248,1 miliardi afferenti le azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari convertibili o con facoltà di acquisto azioni con utilizzo di warrants.

Con riferimento al disposto dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72 e secondo quanto riportato nelle precedenti relazioni di bilancio, si ricorda che delle partecipazioni rimaste ininterrottamente in portafoglio fino ad oggi è stata effettuata la rivalutazione per conguaglio monetario *ex lege* 19 febbraio 1952 n. 74 della partecipazione STET per un importo di 5,2 miliardi.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno fatto registrare un aumento di 4.199,4 miliardi, il dettaglio delle variazioni è esposto nella tabella n. 33 a pag. 142; qui di seguito se ne dà la sintesi (in miliardi di lire):

## Variazioni in aumento

## — Sottoscrizioni di capitale:

Sifa	26,0
FINMECCANICA	500,0
Elsag	2,4
Edicima	5,4
FINCANTIERI	247,5
Sip	16,7
FINSIEL	16,7
Data Management	0,2
ALITALIA	476,8
ITALSTAT	700,0
I.R.V.A. - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale (1)	1,0

**1.992,7**— Acquisto di partecipazioni  
da Società del Gruppo:

ILVA (da Finsider in liq. e Terni Acciai Speciali in liq.)	2.982,6
IRITECNA (già EDIITI) da Italtecna	0,2

2.982,8

## — Acquisti di azioni sul mercato

49,6

**3.032,4****Totale aumenti****5.025,1**

---

**Variazioni in diminuzione**


---

— Cessione di azioni: sul mercato	237,4	
conversioni di obbligazioni e esercizio facoltà di acquisto	48,7	
		<b>286,1</b>
— Cessione di partecipazioni o quote di pacchetti azionari a Società del Gruppo (2):		
Sifa (14,3% a FINMECCANICA e COFIRI)	93,2	
Aeritalia (ora Alenia) (7,2% a FINMECCANICA e COFIRI)	77,6	
Ansaldo (14,3% a FINMECCANICA)	166,1	
Selenia (incorporata in Alenia) (31,8% a FINMECCANICA)	166,5	
Italia di Navigazione (0,6% a FINMARE)	0,1	
		<b>503,5</b>
Totale cessioni		<b>789,6</b>
— Dedotte plusvalenze nette su cessioni		<b>— 340,9</b>
		<b>448,7</b>
— Svalutazioni di partecipazioni:		
FINCANTIERI	247,5	
ITALIMPIANTI	39,9	
SGS Thomson N.V.	65,1	
SOFIN	19,7	
Italia di Navigazione	0,2	
Edicima	4,4	
Insar	0,2	
		<b>377,0</b>
Totale diminuzioni		<b>825,7</b>
Variazione netta dell'esercizio		<b>+ 4.199,4</b>

(1) Di cui 0,7 miliardi decimi da versare.

(2) Le percentuali indicate si riferiscono al capitale sociale della Società ceduta, all'atto della cessione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le azioni vincolate in gestione speciale a fronte di obbligazioni convertibili al 31 dicembre 1990 sono elencate nella tabella n. 25.

Sono inoltre state costituite in gestione speciale n. 30.822.320 azioni ALITALIA cat. 8 (L. mldi. 33,7) a fronte della facoltà di conversione azioni di cat. B in azioni di cat. A concessa ai terzi azionisti in occasione dell'aumento di capitale a 975 miliardi.

Nelle tabelle n. 26 e n. 27 sono posti a raffronto i valori di carico delle azioni di proprietà quotate, con i prezzi di compenso (Borsa di Roma) e i valori di patrimonio netto al 31/12/1990.

Come si rileva, dai raffronti emergono plusvalenze nette che si è ritenuto di non evidenziare in sede di bilancio.

AZIONI VINCOLATE IN GESTIONE SPECIALE A FRONTE DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI AL 31.XII.1990			Tabella n. 25
Titolo	Quantità	Controvalore (L/mldi)	Prestiti obbligazionari convertibili o con warrant
CREDITO ITALIANO risp.	15.000.000	18,8	IRI CREDITO ITALIANO 7% 1986/1991
BANCO DI ROMA	28.452.000	49,3	IRI BANCO DI ROMA 6,75% 1987/1992
BANCO DI ROMA	75.000.000	130,0	Mediobanca/B.Roma 7% 1989/1994
SIFA risparmio	10.000.000	4,9	IRI Sifa 7% 1986/1991
STET risparmio	18.885.000	14,5	IRI STET t.v. 1984/1991
STET risparmio	40.000.000	30,6	IRI STET 7% 1986/1991
		248,1	

*Partecipazione GEPI.**L. mldi 273,7*

Registra un incremento di L. mldi 4,2 conseguente alla riduzione per svalutazione di capitale (L. mldi 30,8) ed all'aumento di L. mldi 35,0 in relazione alla quota versata dallo Stato ai sensi della Legge n. 67/88.

*Versamenti in c/capitale a Società controllate.**L. mldi 567,6*

La consistenza al 31 dicembre e le variazioni dell'esercizio sono così sintetizzabili (miliardi di lire):

	31.XII.1989	Erogazioni	Utilizzi	31.XII.1990
FINMECCANICA	500,0	+ 494,6	— 500,0	494,6
Edicima	5,4	+ 26,0	— 5,4	26,0
SGS Thomson		+ 47,0		47,0
FINCANTIERI		+ 247,5	— 247,5	0,0
FINSIEL		+ 16,7	— 16,7	0,0
ITALSTAT	210,0		— 210,0	0,0
Data Management	..			..
	715,4	+ 831,8	— 979,6	567,6

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AL 31.XII.1990 (esclusa GEPI)					Tabella n. 26
(in milioni di lire)					
	N. azioni	% di proprietà	Valore di carico	Valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato, tenuto conto delle variazioni del capitale sociale 1990	Differenza sul valore di carico
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	574.590.652	54,72	1.298.552,8	2.014.598,1	716.045,3
BANCO DI ROMA	1.050.515.765	87,54	1.820.520,3	2.211.453,3	390.933,0
CREDITO ITALIANO	1.046.624.442.000	65,41	1.310.994,4	1.944.687,9	633.693,5
BANCO DI SAN LO SPIRITO	202.055.264.090	33,68	86.588,2	244.635,6	158.047,4
COFIRI	180.000.000	90,00	185.250,0	195.668,1	10.418,1
Sifa	20.000.000	5,81	9.748,4	25.478,5	15.730,1
Sipat	4.000.000	20,00	3.920,9	3.987,0	66,1
ITALIMPIANI	350.000.000	100,00	512.628,2	314.640,2	— 197.988,0
FINMECCANICA	1.799.997.727	99,99	1.799.997,7	1.863.357,6	63.359,9
Alenia	604.000	0,11	604,0	1.000,9	396,9
IRITECNA	200.000	100,00	200,2	200,2	—
Fisag	1.800.000	2,00	2.937,2	4.637,3	1.700,1
S.C.S. Thomson Mar. Holding	237.375	45,00	232.782,5	232.782,5	—
Educima S.p.A.	5.400.000	27,00	1.009,8	1.009,8	—
IRVA	3.000	10,00	1.000,0	1.000,0	—
FINZANTERI	799.996.923.524	99,99	799.977,0	799.977,0	—
SIEI	2.945.355.673	64,03	2.248.663,9	3.504.518,2	1.254.854,3
Sip	65.724.439	1,41	62.580,1	161.123,1	98.543,0
Sip	16.203	0,01	34,4	63,1	28,7
FINSIEI	433.160	81,30	433.160,0	47.839,0	4.523,0
Agrosiel	1.200	6,00	107,2	232,0	124,8
Data Management	450.000	3,00	469,9	469,9	—
Datasiel	1.000	2,00	97,6	97,6	—
C.I. Informatica	1.800	60,00	1.800,0	2.080,9	280,9
FINMARI	524.059.495	99,98	291.388,1	299.319,9	7.931,8
Italcantieri di Navigazione	60.000	20,00	600,0	4.131,6	3.531,6
ALITALIA	838.256.414	85,98	1.111.779,2	1.270.644,9	158.865,7
ITALSTAT	1.439.999.080	99,99	1.467.999,1	1.471.586,9	3.587,8
Autostrade	241.041.164	20,38	78.610,7	489.581,1	410.970,4
SME	281.749.665	64,60	318.398,5	446.920,3	128.521,8
RAI	19.909.547	99,55	58.367,2	173.891,0	115.523,8
SOFIN	36.000.000	100,00	357.773,3	357.773,3	—
SPI	19.500.000	97,50	194.593,8	195.041,0	447,2
Arnotap	1.949.000	27,34	5.069,2	5.571,1	501,9
ILVA	230.000.000	100,00	2.982.629,9	2.496.202,8	— 486.427,1
Castalia	2.500	5,00	250,0	344,8	94,8
CEMENTIR	69.788.036	51,31	270.956,6	86.325,6	— 184.631,0
Industria	10.000	5,00	10,0	14,5	4,5
IRITECH	4.620.000	77,00	46.200,0	49.322,2	3.122,2
Isar	900.000	7,89	8.471,8	8.471,8	—
Stretto di Messina	91.836	3,00	612,2	950,5	338,3
Sispi	400	2,00	34,6	34,6	—
Isar S.p.A. in liq. no	1.032.550	41,30	(Lire una)	18.578,8	18.578,8
FINSIDER in liq. no	3.841.989.036	99,82	(Lire una)	—	—
			<b>17.617.524,9</b>	<b>20.949.244,5</b>	<b>3.331.719,6</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RAFFRONTO AL 31.XII.1990 TRA VALORI DI CARICO E PREZZI DI COMPENSO  
DELLE PARTECIPAZIONI QUOTATE (importi in L.milioni)

Tabella n. 27

Partecipazioni	Quantità azioni	Valore di carico	Prezzi compenso Roma dicembre 1990		Prezzi compenso Roma IV trimestre 1990	
			Valore complessivo	Differenza su valore carico	Valore complessivo	Differenza su valore carico
BANCA COMMERCIALE ITALIANA <i>ordinarie</i>	482.089.442	1.067.299,7	2.072.984,6	1.005.684,9	2.079.410,9	1.012.111,2
BANCA COMMERCIALE ITALIANA <i>risparmio</i>	92.501.210	231.253,1	337.629,4	106.376,3	354.587,7	123.334,6
CREDITO ITALIANO <i>ordinarie</i>	878.923.822	1.101.152,6	2.083.049,5	981.896,9	2.036.176,5	935.023,9
CREDITO ITALIANO <i>risparmio</i>	167.700.620	209.841,8	325.339,2	115.497,4	329.251,7	119.409,9
BANCO DI ROMA	1.050.515.765	1.820.520,3	2.521.237,8	700.717,5	2.608.777,3	788.257,0
Sifa <i>risparmio</i>	20.000.000	9.748,4	23.000,0	13.251,6	24.000,0	14.251,6
STET <i>ordinarie</i>	2.176.105.160	1.658.857,4	4.054.083,9	2.395.226,5	3.950.349,0	2.291.491,6
STET <i>risparmio</i>	769.250.513	589.806,5	1.253.878,3	664.071,8	1.228.239,2	638.432,7
Sip <i>ordinarie</i>	65.253.518	62.229,4	79.413,5	17.184,1	74.323,8	12.094,4
Sip <i>risparmio</i>	470.921	350,7	602,3	251,6	544,5	193,8
Sirti (1)	16.203	34,4	174,3	139,9	171,5	137,1
ALITALIA <i>cat. "A"</i>	607.402.265	825.402,5	513.254,9	- 312.147,6	519.328,9	- 306.073,6
ALITALIA <i>cat. "B"</i>	182.563.300	199.508,2	140.573,7	- 58.934,5	135.096,8	- 64.411,4
ALITALIA <i>risparmio</i>	48.290.849	86.868,5	41.047,2	- 45.821,3	40.886,4	- 45.982,1
SME	281.749.665	318.398,5	1.053.743,7	735.345,2	1.088.491,9	770.093,4
Alenia	604.000	604,0	1.147,6	543,6	1.248,3	644,3
Autostrade <i>cat. "B"</i>	122.744.122	58.283,7	123.971,6	65.687,9	122.539,1	64.255,4
CEMENTIR	69.788.036	270.956,6	139.576,1	- 131.380,5	142.135,2	- 128.821,4
		8.511.116,3	14.764.707,6	6.253.591,3	14.735.558,7	6.224.442,4

(1) Borsa di Milano.

## Finanziamenti

L. mldi 8.417,7

Registrano un incremento di 391,8 miliardi che viene dettagliato nella tabella n. 28.

L'aumento delle *erogazioni in conto capitale* (L. mldi 70,2) è ascrivibile alle erogazioni al gruppo STET rinvenienti dai fondi ex BEI L. 730/83.

L'aumento di 202,2 miliardi dei *crediti a medio e lungo termine* è conseguente alle seguenti principali variazioni:

— aumenti: accensione di finanziamenti speculari ai prestiti stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti per 446,5 miliardi, ai sensi della Legge n. 876/73, destinati prevalentemente al gruppo STET (L. mldi 377,2), nonché ad Autostrade (L. mldi 47,4) e ad Ati (L. mldi 21,9);

— diminuzioni: ordinario ammortamento del capitale su mutui per 244,2 miliardi (di cui 32,6 su finanziamenti correlati a prestiti obbligazionari e 201,7 per finanziamenti correlati a mutui ex BEI).

La diminuzione dei *conti transitori* (L. mldi 42,1) è principalmente riferibile al raggruppamento del conto transitorio Finsider (41,9 miliardi) nel « conto infruttifero » a fronte della liquidazione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VARIAZIONI DEI FINANZIAMENTI NEL 1990 (miliardi di lire)		Tabella n. 28	
	31.XII.1989	Variazioni	31.XII.1990
<b>Settori:</b>			
Bancario	240,0	—	240,0
Siderurgico	1.666,6	+ 108,0	1.774,6
Meccanico	778,7	— 27,5	751,2
Cantieristico	0,9	— 0,3	0,6
Telecomunicazioni ed elettronica	3.405,3	+ 315,6	3.720,9
Informatica	18,0	— 18,0	—
Trasporti marittimi	65,4	— 0,1	65,3
Trasporti aerei	248,1	— 10,5	237,6
Autostrade e infrastrutture	1.461,0	+ 27,1	1.488,1
Alimentare	14,7	—	14,7
Radiotelevisivo	100,0	—	100,0
Aziende varie	27,2	— 2,5	24,7
	<b>8.025,9</b>	<b>+ 391,8</b>	<b>8.417,7</b>
<b>Categorie:</b>			
In conto aumento capitale	260,6	+ 70,2	330,8
A medio e lungo termine (a)	6.230,6	+ 202,2	6.432,8
Ordinari infruttiferi	1.486,5	+ 161,5	1.648,0
Ordinari e transitori fruttiferi	48,2	— 42,1	6,1
	<b>8.025,9</b>	<b>+ 391,8</b>	<b>8.417,7</b>
(a) di cui speculari a prestiti obbligazionari o mutui	6.043,1	+ 212,1	6.255,2

Tra i *finanziamenti ordinari infruttiferi* si rilevano i crediti finanziari verso la FINSIDER in liquidazione, infruttiferi dall'1.1.1989, correlati al deficit patrimoniale evidenziato dal bilancio della Società al 31.12.1989, che risultano iscritti nello specifico conto « infruttifero a copertura disavanzo di liquidazione » a fronte del quale nel passivo è iscritto l'apposito « fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione ».

*Titoli a reddito fisso.*

*L. mldi 6,9*

L'incremento di 1,8 miliardi rispetto allo scorso esercizio è riferibile all'acquisizione dei titoli del « Debito redimibile 12% 1980 » assegnati dallo Stato all'IRI a saldo dell'indennizzo dei danni di guerra relativi alla società Lignopol (v. tabella n. 29).

TITOLI A REDDITO FISSO AL 31 DICEMBRE 1990					Tabella n. 29	
(valori in lire)						
	Valore nominale unitario	Quantità	Valore di carico		Valore medio prezzi comp. ultimo trimestre 1990	Differenze sul valore di bilancio
			unitario	complessivo		
BNI (Sez. Cred. Fond.) ord. 5%	500	58.300	425,30	24.794.894	26.818.000	+ 2.023.106
Debito redimibile 12% 1980	1.000	1.788.100	1.000	1.788.100.000	1.876.253.330	+ 88.153.330
SIP 7% 1986-1993	3.000	1.707.442	3.000	5.122.326.000		
				6.935.220.894		

*Cassa e crediti verso banche.*

*L. mldi 0,7*

L'importo è costituito da disponibilità di fondi presso la Banca d'Italia vincolati al Servizio obbligazioni (0,3 miliardi) e da temporanee disponibilità sui conti correnti bancari.

*Crediti diversi e partite varie.*

*L. mldi 3.120,7*

Sono costituiti prevalentemente da:

— « crediti verso l'Amministrazione finanziaria » rappresentati sostanzialmente dai crediti d'imposta e ritenute di acconto su dividendi incassati nel periodo 1983/1990 e relativi interessi (2.798,8 miliardi, con un incremento di 506,8 miliardi);

— « partite diverse » per 318,0 miliardi, tra cui i contributi interessi su obbligazioni e mutui a carico del Ministero del Tesoro per complessivi 203,3 miliardi, prevalentemente relativi alla cedola maturata in dicembre sul prestito IRI 1986/1995 ex L. 749/85 (L. mldi 160,2); intervento a favore SOFIN quale apporto finalizzato per la Società Ristruttura Razione Elettronica, per 18,7 miliardi a fronte delle quote specificatamente conferite in aumento del Fondo di Dotazione per il triennio 1982/1984, ai sensi delle Leggi n. 63/82 e n. 887/84 di originari 23,0 miliardi, al netto delle perdite R.E.L. accertate di 4,3 miliardi; iscrizione tra i crediti dei finanziamenti a suo tempo concessi a società successivamente cedute (L. mldi 49,8); rate interessi su finanziamenti maturati al 31 dicembre il cui incasso è stato formalizzato nel mese di gennaio (L. mldi 37,6).

*Ratei e risconti attivi.*

*L. mldi 202,2*

Sono sostanzialmente rappresentati da ratei interessi su finanziamenti (L. mldi 183,2).

La diminuzione dell'esercizio (L. mldi 172,4) è essenzialmente riferibile al mancato accertamento dei ratei sui contributi sulle operazioni ex L. 41/86 (mutui B.E.L.) ed ex L. 749/85 (prestito obbligazionario 1986/95) definanziate per le quote 1991 dalla Legge 405/90, valutabile come detto in circa 150 miliardi

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Immobili, attrezzature e mobilio.**L. mldi 6,4*

Sono rappresentati da mobili, macchinari ed attrezzature in dotazione agli uffici di Roma ed alle rappresentanze di Napoli e Bruxelles e segnano nell'esercizio un incremento di 0,6 miliardi.

*Oneri pluriennali.**L. mldi 76,3*

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così schematizzate (in miliardi di lire):

	Scarti e spese prestiti obbl.	Altri oneri finanziari	Differenze cambio	Totale
Consistenza al 31.XII.1989	41,8	47,7	—	89,5
— Incrementi	—	—	+ 11,1	+ 11,1
— Ammortamenti, altre imputazioni a c/economico e svalutazioni	— 13,8	— 9,3	— 1,2	— 24,3
Consistenza al 31.XII.1990	28,0	38,4	9,9	76,3

Il decremento di 13,2 miliardi rispetto al 1989 è riconducibile per 24,3 miliardi alle quote d'ammortamento di competenza ed altre svalutazioni e all'iscrizione per 11,1 miliardi delle differenze di cambio rilevate essenzialmente sui prestiti esteri in ECU.

## PASSIVO

*Prestiti obbligazionari.**L. mldi 4.358,1*

L'importo corrisponde al valore nominale delle obbligazioni in circolazione, escluse le emissioni per le quali il servizio del prestito è a carico dello Stato, evidenziate in voce a parte.

	31.XII.1989	Variazioni (in miliardi di lire)	31.XII.1990
Prestiti obbligazionari	4.223,5	— 579,4	3.644,1
Prestiti obbligazionari convertibili	550,0	— 225,0	325,0
	4.773,5	— 804,4	3.969,1
Rate 1991 «definanziate» (L. 405/90)	—	+ 389,0	389,0
	4.773,5	— 415,4	4.358,1



La diminuzione netta di 415,4 miliardi consegue alle rate in ammortamento (L. mldi 804,4), di cui 579,4 sui prestiti ordinari e 25,0 sui convertibili, e risulta in parte compensata dal trasferimento dalla voce « debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato » delle rate 1991 del prestito obbligazionario IRI 1986/1995 in relazione al « definanziamento » disposto per queste ultime dalla Legge 405/90).

Mutui e operazioni a medio e lungo termine.

L. mldi 6.982,9

Si dettagliano le operazioni in essere in raffronto all'esercizio precedente, con esclusione delle operazioni BEI, *ex lege* 730/83 ed *ex lege* 41/86, per le quali il rimborso è a carico dello Stato evidenziate in voce a parte:

	31.XII.1989	Variazioni	31.XII.1990
	(in miliardi di lire)		
a) Operazioni in lire:			
Mediobanca	690,0	—	690,0
Cofiri	2.164,8	— 136,1	2.028,7
Sifa	1.442,9	— 66,4	1.376,5
IMI	400,0	—	400,0
Crediop	200,0	—	200,0
<b>Totale operazioni in lire</b>	<b>4.897,7</b>	<b>— 202,5</b>	<b>4.695,2</b>
b) Operazioni in valuta ed assimilate:			
— Banca Europea per gli Investimenti	543,2	+ 445,5	988,7
Altre operazioni:			
— Banco di Roma Londra linea di credito di US \$ 600 mil. utilizzabile anche in ECU:			
• quota in US \$ (125 mil)	158,8	— 17,5	141,3
• quota in ECU (423,9 mil.)	641,0	— 89,4	551,6
— Comit Londra in yen (10 miliardi)	88,3	— 5,1	83,2
— Credito Italiano Londra:			
• quota in US \$ (swap yen) (4,666 miliardi)	44,4	— 4,7	39,7
• quota in Yen (2,334 miliardi)	22,2	— 2,3	19,9
— Istituto San Paolo Francoforte ex Finsider	15,1	— 15,1	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Banco Roma Londra (100 mil. ECU) ex Finsider	226,9	— 72,3	154,6
	1.739,9	+ 239,1	1.979,0
Rate 1991 «definanziate» (L. 405/90)	—	+ 308,7	308,7
Totale operazioni in valuta	1.739,9	+ 547,8	2.287,7
Totale generale	6.637,6	+ 345,3	6.982,9

Analogamente a quanto detto nella voce « prestiti obbligazionari » sono state iscritte nel predetto conto le quote capitale 1991 sui mutui B.E.I. ex L. 41/86 definanze dalla L. 405/90.

La posizione debitoria complessiva in valuta — con esclusione dei prestiti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia dello Stato per il rischio di cambio e tutti riversati, in forza di legge, a società controllate — alla fine degli esercizi 1989 e 1990 e la seguente (1):

	31.XII.1989	31.XII.1990
<b>Finanziamenti a medio/lungo termine (2):</b>		
— US \$	136.904.761,93	125.000.000,00
— Yen	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00
— ECU	617.938.442,88	495.201.873,18

Debiti a breve verso banche e istituti finanziari.

L. mldi 6.584,9

Sono così suddivisi (in miliardi di lire):

	31.XII.1989	31.XII.1990
Banche e altri Istituti di Credito ordinario	1.082,9	1.860,5
Cofiri	369,0	1.198,4
Sifa	113,0	521,0
Cofiri Servizi Finanziari	25,0	105,0
Finanziamenti a scadenza fissa	500,0	2.900,0
	2.089,9	6.584,9

(1) Per le operazioni con Credit Londra assistite da swap, viene presa in considerazione la valuta (ECU) su cui ricade il rischio di cambio.

(2) Cambi UIC al 31.XII.1990:  
Lit 1.130,145 per il dollaro USA,  
Lit 8,325 per lo yen, Lit. 1.546,5  
per l'ECU.

L'incremento dell'indebitamento a breve è riconducibile, come già rilevato, alla tardiva approvazione della Legge n. 42/91, concernente gli interventi a favore degli Enti delle Partecipazioni Statali, che ha fatto slittare il previsto ricorso ad operazioni a medio e lungo termine (8.450 miliardi di cui 7.200 con rimborso a carico dello Stato).

*Debiti a breve verso Società controllate.*

*L. mldi 2.223,8*

Il saldo di fine esercizio comprende i « conti creditori » con ILIIC — Istituto Ligure Interessenze Industriali e con Finsider in liquidazione, accessi nell'esercizio a fronte dell'acquisto della partecipazione ILVA, rispettivamente 2.002,1 e 1,4 miliardi dopo i parziali rimborsi effettuati; il « conto deposito vincolato SOFIN » (aperto nel 1987 contestualmente ad un versamento in conto capitale di pari importo) per 200,0 miliardi, il « conto creditore SOFIN » che accoglie gli interessi sull'anzidetto « conto vincolato » (L. mldi 19,8); ed il « deposito transitorio » della società Autostrade (L. mldi 0,5).

*Debiti diversi e partite varie.*

*L. mldi 195,0*

Sono rappresentati da:

— « partite diverse » per 61,2 miliardi, sostanzialmente costituite dai contributi del Fondo Sociale Europeo in corso di attribuzione alle Società del Gruppo (L. mldi 15,3), dalle partite relative al personale per retribuzioni e contributi regolati nel 1991 (L. mldi 13,8), dagli interessi sul mutuo ex Mediobanca di 240 miliardi regolati l'1.1.1991 (L. mldi 19,4) e da forniture da regolare per note e fatture di competenza '90 pervenute nel 1991 (per L. mldi 7,6);

— « proventi pluriennali », per 39,9 miliardi, afferenti sostanzialmente utili di cambio differiti su prestiti in valuta (L. mldi 37,3) ed oneri a carico delle Società beneficiarie di finanziamenti speculari a prestiti contratti dall'Istituto (L. mldi 2,0);

— « debiti verso l'Erario », per 35,0 miliardi, rappresentati essenzialmente dalle ritenute sugli interessi delle obbligazioni (L. mldi 32,3) versati nel gennaio 1991;

— « cedole e titoli da rimborsare », relativi a emissioni obbligazionarie per 58,2 miliardi;

— « impegni per azioni da liberare », per 0,7 miliardi.

*Fornitori.*

*L. mldi 4,4*

*Ratei e risconti passivi.*

*L. mldi 402,7*

Si riferiscono, prevalentemente, a ratei su interessi su prestiti obbligazionari (L. mldi 129,8), su mutui (L. mldi 242,4) e su debiti a breve (L. mldi 30,2).

*Fondi di ammortamento.* *L. mldi 4,0*

Registrano un aumento di 0,7 miliardi e sono stati calcolati sui cespiti in carico in base alle normali aliquote fiscali.

*Fondo trattamento di fine rapporto.* *L. mldi 29,8*

Il fondo trattamento di fine rapporto, 28,4 miliardi nel 1989, copre integralmente le indennità maturate a tutto il 31 dicembre 1990 dal personale in servizio (567 unità), per il quale è stato effettuato a fine esercizio un accantonamento di 4,4 miliardi; nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per indennità riconosciute al personale che ha cessato il rapporto di lavoro (L. mldi 2,7— e per anticipi concessi ai sensi della Legge n. 297/82 (L. mldi 0,3).

*Accantonamenti diversi.* *L. mldi 1 2,7*

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riferibile essenzialmente al trasferimento del saldo del fondo tassato *ex lege* 19.12.1973 n. 823.

*Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni* *L. mldi 456,7*

Al 31 dicembre 1989 ammontava a 333,9 miliardi; nel corso dell'esercizio, dopo la formalizzazione in sede assembleare delle perdite delle Società partecipate, già accertate con lo stanziamento 1989, è stato completamente utilizzato (L. mldi 310,7) con esclusione dei 23,2 miliardi accantonati sin dal 1981 quale quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione della Società Unidal; lo stanziamento dell'anno, a fronte delle perdite di competenza 1990, è stato di 433,5 miliardi.

*Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione.* *L. mldi 1.579,2*

Non ha subito variazioni nel corso del 1990.

*Fondo tassato.* *L. mldi —*

Costituito nel 1974 per 28,5 miliardi, in applicazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823, è stato utilizzato nell'esercizio per 18,0 miliardi a fronte della estinzione del finanziamento infruttifero *ex L. 110/85* a FINSIEL, a seguito del completamento del progetto per la realizzazione di strutture informatiche nel Mezzogiorno da parte della I.C. Soft; progetto ceduto a titolo gratuito alla Associazione Telematica Calabria.

Il residuo saldo è stato, come detto, girato al conto « accantonamenti diversi ».

*Presutti obbligazionari con rimborso a carico dello Stato.* L. mldi 2.057,0

L'importo, come esposto in tabella, si riferisce ai due prestiti con rimborso da parte dello Stato degli oneri per capitale ed interessi e contestuale incremento del Fondo di Dotazione dell'Istituto limitatamente alle quote capitale. Le rate capitale 1991 del prestito IRI 1986/1995 definanziate, come già detto, dalla Legge 405/90, sono state girate tra i « prestiti obbligazionari » (miliardi di lire):

	31.XII.1989	Variazioni	31.XII.1990
IRI 1986/95 (ex L. 749/85)	2.335,0	— 389,0	1.946,0
IRI 1987/94 III emissione (ex L. 910/86)	500,0	—	500,0
	2.835,0	— 389,0	2.446,0
Rate capitale 1991 prestito ex L. 749/85 «definanziate»	—	— 389,0	— 389,0
	2.835,0	— 778,0	2.057,0

*Mutui ed operazioni a medio e lungo termine  
con rimborso a carico dello Stato.*

L. mldi 3.817,4

L'importo è così costituito (miliardi di lire):

	31.XII.1989	Variazioni	31.XII.1990
Mutui BEI ex lege 730/83	604,8	— 57,8	547,0
Mutui BEI ex lege 41/86	3.722,0	— 142,9	3.579,1
	4.326,8	— 200,7	4.126,1
Rate capitale 1991 mutui ex B.E.I. L. 41/86 «definanziate»	—	— 308,7	— 308,7
	4.326,8	— 509,4	3.817,4

Per dette operazioni è previsto il rimborso da parte dello Stato delle quote capitale ed interessi, con contestuale incremento del fondo di dotazione per le operazioni *ex lege* 730/83 e limitatamente alle quote capitale, per le operazioni *ex lege* 41/86.

Il decremento rispetto al 1989 (L. mldi 509,4) si riferisce al giro tra le operazioni ordinarie delle quote « definanziate » della Legge 405/90, per 308,7 miliardi, ed all'ordinario ammortamento dei prestiti in essere.

L'indebitamento finanziario complessivo a medio-lungo termine (« prestiti obbligazionari », « mutui ed operazioni a medio-lungo termine » e « debiti

finanziari con rimborso a carico dello Stato »), sulla base delle attuali condizioni comporterà per i prossimi cinque esercizi esborsi rispettivamente per 2.294, 2.672, 2.462, 2.529 e 1.703 miliardi.

*Apporto del Tesoro.**L. mldi 22.969,1*

Rappresenta l'importo conferito dal Tesoro al 31 dicembre 1990, comprende anche i conferimenti per gli apporti alla REL (L. mldi 23,0) ed i conferimenti destinati alla RAI ai sensi della L. 855/84 (L. mldi 106,0) e della L. 38/90 (L. mldi 200,0).

L'aumento di 650,8 miliardi è dovuto a:

---

— Legge 730/83 (rimborso capitale ed interessi sugli specifici mutui ex B.E.I.)	L.mldi 117,3
— Legge 41/86 (rimborso capitale sugli specifici mutui ex B.E.I.)	" 144,5
— Legge 749/85 (rimborso capitale prestito IRI 1986/1995)	" 389,0
	<hr/>
	L.mldi 650,8

---

*Conferimento GEPI.**L. mldi 273,7*

La variazione dell'esercizio consegue ai conferimenti *ex lege* 67/88 (L. mldi 35,0) ed alla svalutazione per copertura perdite *ex D.M.* 31088/90 per 30,8 miliardi.

*Quota rimborsata ai sensi articolo 18 dello Statuto.**L. mldi 29,9*

L'importo è relativo al 65% degli avanzi di gestione degli esercizi fino al 1976.

*Quote da incassare.**L. mldi -523,3*

L'importo è relativo ai conferimenti di cui alla L. 408/89 (L. mldi 125,0) iscritto nell'esercizio 1989 ed alle Leggi 749/85 (L. mldi 389,0) e 41/86 (L. mldi 9,0) iscritti nell'esercizio 1990.

*Legge 18 dicembre 1984 n. 855.**L. mldi -106,0*

Legge 28 febbraio 1990 n. 38.

L. mldi -200,0

Le leggi in oggetto hanno aumentato il Fondo di Dotazione stabilendo che gli importi di 106,0 e 200,0 miliardi dovevano venir riconosciuti in conto esercizio alla RAI, rispettivamente per gli anni 1984 e 1989 che, ovviamente, ha contabilizzato gli importi tra i proventi; pertanto l'IRI ha iscritto tali importi in diminuzione dei mezzi propri.

Perdite esercizi precedenti.

L. mldi 20.084,6

Detta voce di conto è stata accesa nell'esercizio in connessione all'adozione del nuovo schema di bilancio rispondente alla normativa di cui al Codice Civile (articoli 2423, 2424, 2525 e 2525 bis) ed al D.P.R. 137/75 (articolo 1).

Nella voce in esame, come già evidenziato in premessa, sono confluiti i saldi delle preesistenti voci sia di conti relativi alle perdite sia alle riserve ex articolo 20 e da rivalutazione partecipazioni, come appresso specificato:

— Riserva Speciale art. 20 dello Statuto (saldo al 1.1.1989)	L.mldi	1.427,4
— Riserva da rivalutazione partecipazioni	"	1.440,5
— Perdite patrimoniali esercizi precedenti	"	— 17.524,1
— Perdite Finsider in liquidazione	"	— 4.590,1
— Disavanzo di gestione esercizi precedenti	"	— 1.604,0
Saldo al 31.12.1989	L.mldi	— 20.850,3
— Risultato di gestione 1989 (riclassificato)	"	+ 765,7
Saldo al 31.12.1990	L.mldi	— 20.084,6

In merito al patrimonio netto dell'Istituto, le cui variazioni vengono riportate nella tabella n. 30, si ricorda che come già accennato, le posizioni debitorie instaurate in base ai provvedimenti di legge integrativi del fondo di dotazione, anticipano sostanzialmente conferimenti al fondo stesso in quanto a tale titolo verranno rimborsate all'Istituto le quote capitale e, limitatamente alle operazioni ex B.E.I. ai sensi della Legge n. 730/83, le rate interessi (ad esclusione delle quote defanziate per l'esercizio 1991).

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI
 

---

Considerato quindi che detti importi, stante l'intervento dello Stato, non comporteranno in sostanza rimborsi ed oneri, da un punto di vista tecnico la loro natura appare assimilabile a quella dei mezzi propri, anche se da un punto di vista giuridico permangono ben definiti rapporti nei confronti dei finanziatori. Tenuto conto di quanto sopra una riclassifica del passivo e del netto patrimoniale verrebbe a configurarsi come segue (miliardi di lire):

	31.XII.1989 (riclassif.)	Variazioni	31.XII.1990
Fondo di dotazione	22.186,7	257,0	22.443,7
L. 749/85 - prestito obbligazionario	2.335,0	— 778,0	1.557,0
L. 910/86 - prestito obbligazionario	500,0	—	500,0
Legge n.730/83 - mutui BEI	604,8	— 57,8	547,0
Legge n. 41/86 - mutui BEI	3.722,0	— 451,6	3.270,4
Totale mezzi propri e assimilati	29.348,5	—1.030,4	28.318,1
Perdite esercizi precedenti—	20.850,3	+ 765,7	— 20.084,6
Risultato d'esercizio	765,7	— 1.543,7	— 778,0
Totale patrimonio netto	9.263,9	— 1.808,4	7.455,5
Debiti finanziari a medio lungo termine	11.411,1	— 70,1	11.341,0
Debiti finanziari a breve termine	2.290,1	+ 6.518,6	8.808,7
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	333,9	+ 122,8	456,7
Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione	1.579,2	—	1.579,2
Altre passività	916,4	— 267,8	648,6
	25.794,6	+ 4.495,1	30.289,7



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI FONDI PATRIMONIALI NELL'ESERCIZIO 1990 (lire miliardi)				Tabella n. 30
	Fondo di dotazione (*)	Perdite esercizi precedenti	Utile (Perdita) esercizio	Totale mezzi propri
Saldi al 31 dicembre 1989 riclassif.	22.186,7	— 20.850,3	765,7	2.102,1
Contribuiti al Fondo di dotazione				
L. 27.XII.83 n. 730	117,3			117,3
L. 28.VIII.86 n. 41	144,5			144,5
D.L. 19.X.85 n. 547 (conv. L. 749/85)	389,0			389,0
L. 22.XII.89 n. 408				
L. 11.III.88 n. 67 (GEPI)	35,0			35,0
Riduzione per perdite GEPI (DM. n. 31088/90)	— 30,8			— 30,8
Di cui quote da incassare				
D.L. 19.X.85 n. 547 (conv. L. 749/85)	— 389,0			— 389,0
L. 28.VIII.86 n. 41	— 9,0			— 9,0
Giro risultato esercizio 1989 al c. «perdite esercizi precedenti»		765,7	— 765,7	0,0
Perdita dell'esercizio			— 778,0	— 778,0
<b>Saldi al 31 dicembre 1990</b>	<b>22.443,7</b>	<b>— 20.084,6</b>	<b>— 778,0</b>	<b>1.581,1</b>

(\*) al netto quote da incassare ed importi ex L. 855/84 e L. 38/90 (RAI).

## CONTI D'ORDINE

Il loro ammontare di 28.603,2 miliardi, raffrontato con il 1989, si compone come segue (miliardi di lire):

	31.XII.1989	31.XII.1990
Fidejussioni rilasciate a favore di terzi	5.502,2	5.070,4
Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi	5.344,9	5.591,2
Impegni diversi	50,0	50,0
Conto titoli	13.722,7	17.891,6
	<b>24.619,8</b>	<b>28.603,2</b>

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

## SPESE ED ONERI

*Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari.* *L. mldi 940,8*

Registrano un decremento di 16,5 miliardi conseguente a:

- diminuzioni per 62,5 miliardi, dovute alle rate in ammortamento;
- aumenti per 46,0 miliardi, di cui 7,0 dovuti alla maggiore incidenza dei prestiti emessi nel 1989 e 34,4 alla lievitazione dei tassi per i prestiti indicizzati.

*Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine.* *L. mldi 1.210,8*

Registrano un incremento di 52,7 miliardi di cui:

— gli aumenti (L. mldi 104,4) sono dovuti prevalentemente ai nuovi mutui con la B.E.I. (L. mldi 41,7), alla piena incidenza dei mutui contratti nel 1989 (L. mldi 43,8) ed al combinato effetto dei tassi e dei cambi per le operazioni antecedenti (L. mldi 18,9);

-- le diminuzioni (L. mldi 51,7) sono conseguenti alle rate in ammortamento, di cui sui mutui ex B.E.I. 28,3 miliardi, su altre operazioni in valuta 7,2 miliardi e sui mutui in lire 16,2 miliardi.

*Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari.* *L. mldi 485,7*

L'aumento registrato (L. mldi 333,8) è come detto riferibile alla rilevante espansione dell'esposizione media.

*Interessi su debiti verso Società controllate.* *L. mldi 83,4*

Registrano un incremento di 62,4 miliardi essenzialmente riferibile agli interessi sul conto creditore acceso con I.I.C. a valere sul regolamento dell'acquisto dell'I.V.A.

*Oneri finanziari diversi.* *L. mldi 15,4*

Sono costituiti da oneri per commissioni relative a mutui e operazioni a medio e lungo termine in lire e in valuta (L. mldi 8,3), da perdite di cambio su rimborsi di debiti a medio e lungo (L. mldi 5,5) e da oneri diversi (L. mldi 1,6).

Registrano un aumento di 4,8 miliardi, per lo più relativo a maggiori perdite di cambio.

*Accantonamenti al fondo**minusvalenze e perdite su partecipazioni.**L. mldi 433,5*

Detta voce, come esposto in premessa, è stata accesa nell'esercizio in linea con quanto disposto dal D.P.R. 137/75, mentre fino al precedente bilancio gli accantonamenti a fronte delle perdite in formazione delle Società partecipate venivano imputati nel conto « perdite patrimoniali dell'esercizio » direttamente in diminuzione dei mezzi propri.

*Minusvalenze da valutazione titoli azionari.**L. mldi 66,3*

La voce di conto in esame, analogamente alla precedente, è stata accesa nell'esercizio in linea con il nuovo schema di bilancio adottato ed è relativa alle svalutazioni di partecipazioni per allineamento ai netti patrimoniali risultanti dai bilanci al 31.12.1989, per importi eccedenti lo stanziamento effettuato a fine 1989 ed alle perdite per allineamenti conseguenti a situazioni infrannuali.

*Perdite da alienazioni e realizzi.**L. mldi 0,4*

Anche la presente voce di conto è stata accesa nell'esercizio a seguito della riclassifica dello schema di bilancio dell'Istituto; l'importo è dovuto prevalentemente alle perdite su alienazioni per contanti di azioni di Società controllate quotate.

*Spese per prestazioni di lavoro subordinato ed accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto.**L. mldi 62,2*

Sono al netto dei recuperi di personale distaccato, 1,2 miliardi, e registrano un aumento di 3,3 miliardi in relazione all'incremento delle retribuzioni contrattuali e dei contributi. La forza media è passata da 548 a 555 unità

*Spese per prestazioni di servizi.**L. mldi 49,0*

Tra le componenti della voce in esame si segnalano: prestazioni professionali (legali, notarili, consulenze, studi) per 5,1 miliardi, fitti e servizi per i locali (L. mldi 8,8), manutenzioni (L. mldi 4,2), pubblicazioni (L. mldi 2,5) e servizi diversi (L. mldi 23,0) per lo più afferenti ai servizi forniti dalla Società G.I. Informatica.

La voce in esame non ha avuto variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

*Acquisto beni diversi.**L. mldi 1,4*

Sono essenzialmente riferibili ad acquisto di materiali d'uso per gli uffici (pubblicazioni, cancelleria, stampati).

*Oneri per corsi di perfezionamento tecnici di Paesi in via di sviluppo.**L. mldi 1,5*

Sono dovuti essenzialmente a spese relative alla gestione del 28° corso.

*Altri oneri e sopravvenienze passive.**L. mldi 10,2*

Sono rappresentati da sopravvenienze passive (L. mldi 7,0) di cui 4,3 miliardi relativi alla svalutazione dell'apporto alla società R.E.L. per perdite accertate e 2,4 miliardi per minore incasso, rispetto all'iscrizione di fine 1989, della quota di competenza del compenso per il beneficio fiscale acquisito dalla Banca Commerciale Italiana con la cessione a quest'ultima della Finservizi.

Il residuo della voce è costituito da quote associative e contributi erogati per iniziative connesse con l'attività del Gruppo.

*Imposte e tasse.**L. mldi 10,6*

Le imposte di competenza dell'esercizio, come per gli esercizi precedenti, si riferiscono sostanzialmente all'IVA indeducibile pro-rata ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633.

*Ammortamenti.**L. mldi 24,9*

L'ammortamento attrezzature e mobilio (0,9 miliardi) è effettuato sulla base delle normali aliquote fiscali.

L'ammortamento oneri pluriennali (L. mldi 24,0) concerne: scarti e spese di emissione obbligazioni (L. mldi 13,8), differenze di cambio (L. mldi 1,2) e altri oneri finanziari (L. mldi 9,0), con una diminuzione rispetto l'esercizio precedente di 1,6 miliardi, relativa a minori ammortamenti di oneri su prestiti obbligazionari in parte compensati dall'ammortamento delle differenze di cambio, non presenti nel 1989.

## PROFITTI

*Dividendi su partecipazioni.**L. mldi 611,2*

Gli importi incassati relativi tassi nominali di remunerazione sono i seguenti:

	%	Importi in miliardi di lire
Banca Commerciale Italiana - ordinarie	20,0	96,4
Banca Commerciale Italiana - risparmio	23,0	23,0
Credito Italiano - ordinarie	17,0	74,7
Credito Italiano - risparmio	20,0	17,4
Sifa - ordinarie	16,0	1,1
Sifa - risparmio	20,0	2,1
Cofiri	18,0	8,1
Aeritalia (ora Alenia)	13,0	4,8
Stet - ordinarie	10,0	217,4
Stet - risparmio	12,0	92,9
Sip - ordinarie	7,0	3,3
Sip - risparmio	9,0	..
Selenia (incorporata in Alenia)	5,5	2,3
Elsag	12,0	0,1
Sirti	47,0	..
Finsiel	7,0	1,9
Agrisiel	14,0	..
Adriatica	6,688	..
Autostrade (cat. A)	7,0	8,3
Autostrade (cat. B)	7,0	8,5
Sme	11,0	31,0
Cementir	14,0	9,8
Totale dividendi da controllate		603,1
Banco di Santo Spirito	8,024	8,1
Totale generale		611,2

In merito alle principali componenti della variazione di 26,6 miliardi si segnalano:

-- tra gli aumenti: 15,9 miliardi riferibili ai maggiori dividendi incassati da Banca Commerciale Italiana, Cofiri e Credito Italiano per aumentata remunerazione del capitale; l'incremento del dividendo STET (L. mldi 47,9) correlato all'aumento gratuito del capitale effettuato nell'esercizio e la remunerazione delle azioni SME (L. mldi 6,2) emesse in occasione dell'aumento capitale del 1989;

— tra le diminuzioni: il minore dividendo da Sifa (L. mldi 7,1) a seguito della cessione di azioni a FINMECCANICA e Cofiri, il minor dividendo del Banco di Santo Spirito (L. mldi 12,3) per effetto della cessione del pacchetto di maggioranza alla Cassa di Risparmio di Roma, l'iscrizione nel 1989 del dividendo Italtel, ceduta alla STET (L. mldi 10,3) e la mancata remunerazione del capitale ALITALIA (L. mldi 13,2).

*Interessi su finanziamenti a Società controllate.* L. mldi 591,9

Registrano un aumento di 55,1 miliardi sostanzialmente riferibile a maggiori interessi su operazioni B.E.I. *ex lege* 41/86 e su altri finanziamenti a medio e lungo termine.

*Interessi su titoli a reddito fisso.* L. mldi 0,6

L'incremento rispetto al 1989 (L. mldi 0,2) è relativo agli interessi sui titoli del « debito redimibile 1980 12% » acquisiti in corso dell'anno.

*Interessi su conti correnti bancari e postali.* L. mldi 0,4

Registrano un decremento di 0,4 miliardi.

*Interessi su crediti diversi.* L. mldi 152,0

L'incremento dell'esercizio (L. mldi 33,3) è essenzialmente riferibile all'accertamento degli interessi di competenza sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria.

*Proventi finanziari diversi.* L. mldi 558,5

Comprendono « contributi dello Stato » su mutui e prestiti obbligazionari per 545,5 miliardi (697,8 nel 1989) « quote di proventi pluriennali » per 8,0 miliardi e altri proventi per 5,0 miliardi. La diminuzione dell'esercizio (L. mldi 152,3) è sostanzialmente attribuibile al minore accertamento dei contributi dello Stato conseguenti al definanziamento disposto dalla Legge 405/90.

*Utili da alienazioni e realizzi.* L. mldi 341,3

La voce di conto in esame, analogamente alle « perdite da alienazioni e realizzi », è stata accesa nell'esercizio in conseguenza del nuovo schema di bilancio e risulta costituita da utili su negoziazione di:

— azioni di Società controllate quotate su operazioni per contanti	L.mldi 122,8
— azioni di Società controllate quotate su operazioni a termine	" 107,0
— azioni di Società controllate non quotate su operazioni per contanti	" 111,5
	L.mldi 341,3

*Provvigioni su fidejussioni.*

*L. mldi 3,3*

Risultano sostanzialmente invariate.

*Altri proventi e sopravvenienze attive*

*L. mldi 358,9*

Sono relativi essenzialmente al credito d'imposta sui dividendi incassati (L. mldi 343,8).

Tra le altre partite si segnalano: gli emolumenti consiliari e sindacali riversati da Società del Gruppo (L. mldi 4,3), recuperi di commissioni e spese varie (L. mldi 4,0) e sopravvenienze attive (L. mldi 5,9) tra cui di rilievo il maggior compenso fiscale sulla cessione della Alfa Romeo (L. mldi 3,9) ed il rimborso di danni di guerra relativi alla società Lignopol dallo Stato (L. mldi 1,8).

#### FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DELL'ESERCIZIO 1991

In merito ai primi mesi della gestione 1991 si segnalano:

— l'emanazione della Legge 7 febbraio 1991 n. 42 « Interventi a favore degli Enti delle Partecipazioni Statali » che autorizza l'Istituto a fare ricorso alla contrazione di mutui con Istituti speciali di credito ed a emettere obbligazioni sul mercato interno entro i limiti complessivi di 8.450 miliardi, di cui almeno 1.250 in obbligazioni convertibili; l'onere per interessi su dette operazioni è assunto a carico dello Stato nella misura massima del 4%, sempre a carico dello Stato risultano inoltre i rimborsi delle rate capitali, da portare ad aumento del fondo di dotazione, con esclusione delle obbligazioni convertibili.

In tale ambito l'Istituto ha finora proceduto alla stipula di contratti di mutui per complessivi 3.000 miliardi;

-- il prestito obbligazionario IRI 1991/2001 t.v. di 1.000 miliardi, che prescinde dalle operazioni di cui al punto precedente, in corso di emissione;

-- nell'ambito della ristrutturazione dei settori impiantistico e delle infrastrutture, al fine di meglio integrare il coordinamento delle attività, l'Istituto ha provveduto al conferimento delle sue quote di partecipazione in ITALSTAT ed ITALIMPIANTI alla controllata IRITECNA, per complessivi 1.885,6 miliardi, da conguagliare a conclusione delle perizie in corso;

— l'incasso dei conferimenti al fondo di dotazione *ex lege* 408/89 di 125 miliardi;

- l'assunzione di mutui B.E.I. ai sensi della L. 876/73 per complessivi 279,3 miliardi specularmente riversati a Società del Gruppo (250,0 miliardi alla Sip e 29,3 alla Ati);

-- l'incasso ed il contestuale rigiro alle società beneficiarie di 110,3 miliardi ai sensi della L. 181/89 (reindustrializzazione).





## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 31				
PASSIVO	31.XII.1989	31.XII.1989 (ricl.)	31.XII.1990	Variazioni
Prestiti obbligazionari	4.223,5	4.223,5	4.033,1	— 190,4
Prestiti obbligazionari convertibili	550,0	550,0	325,0	— 225,0
	4.773,5	4.773,5	4.358,1	— 415,4
Mutui e operazioni a medio e lungo termine	6.637,6	6.637,6	6.982,9	345,3
Debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	2.089,9	2.089,9	6.584,9	4.495,0
Debiti verso Società controllate	200,2	200,2	2.223,8	2.023,6
Debiti diversi e partite varie	434,7	429,0	195,0	— 234,0
Fornitori	—	5,7	4,4	— 1,3
Ratei e risconti passivi	419,3	419,3	402,7	— 16,6
Fondi di ammortamento	3,3	3,3	4,0	0,7
Fondo trattamento fine rapporto	28,4	28,4	29,8	1,4
Accantonamenti diversi	2,2	2,2	12,7	10,5
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	333,9	333,9	456,7	122,8
Fondo a fronte perdite Finsider in liquidazione	1.579,2	1.579,2	1.579,2	—
Fondo tassato ex Legge 19.XII.1973 n. 823	28,5	28,5	—	— 28,5
Fondo speciale art. 24 Statuto	..	..	..	—
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:				
— prestiti obbligazionari	2.835,0	2.835,0	2.057,0	— 778,0
— mutui e altre operazioni a medio e lungo termine	4.326,8	4.326,8	3.817,4	— 509,4
	7.161,8	7.161,8	5.874,4	— 1.287,4
	23.692,5	23.692,5	28.708,6	5.016,1
Apporto del Tesoro	22.318,3	22.318,3	22.969,1	650,8
Conferimenti per aumento capitale GEPI	269,5	269,5	273,7	4,2
	22.587,8	22.587,8	23.242,8	655,0
Quota rimborsata ex art. 18 Statuto	29,9	29,9	29,9	—
	22.617,7	22.617,7	23.272,7	655,0
Quote da incassare	— 325,0	— 325,0	— 523,0	— 198,0
	22.292,7	22.292,7	22.749,7	457,0
Legge 18.XII.1984 n. 855	— 106,0	— 106,0	— 106,0	—
Legge 28.II.1990 n. 38 (ex D.L. 415/89)	—	—	— 200,0	— 200,0
	22.186,7	22.186,7	22.443,7	257,0
Riserva speciale art. 20 dello Statuto	2.573,2	—	—	—
Riserva da rivalutazione partecipazioni	1.440,5	—	—	—
	26.200,4	—	—	—
A dedurre:				
Perdite patrimoniali esercizi precedenti	— 17.524,1	—	—	—
Perdite patrimoniali dell'esercizio	— 312,2	—	—	—
Perdite Finsider in liquidazione	— 4.590,1	—	—	—
Disavanzo di gestione esercizi precedenti	— 1.604,0	—	—	—
Risultato di gestione dell'esercizio	— 67,9	—	—	—
Perdite esercizi precedenti	—	— 20.850,3	— 20.084,6	765,7
Utile (perdita) dell'esercizio	—	765,7	— 778,0	— 1.543,7
	2.102,1	2.102,1	1.581,1	— 521,0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>25.794,6</b>	<b>25.794,6</b>	<b>30.289,7</b>	<b>4.495,1</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONFRONTO DEI CONTI ECONOMICI DELL'ISTITUTO 1989-1990 (miliardi di lire)				
SPESE ED ONERI	1989	1989 (riclas.)	1990	Variazioni
Interessi su prestiti obbligazionari	900,6	900,6	885,4	-15,2
Interessi su prestiti obbl. convert.	40,9	40,9	35,1	- 5,8
Altri oneri su prestiti obbligazionari	15,7	15,7	20,3	4,6
	957,2	957,2	940,8	- 16,4
Interessi su mutui e operazioni a medio e lungo termine	1.158,1	1.158,1	1.210,8	52,7
Interessi su debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	151,9	151,9	485,7	333,8
Interessi su debiti verso Società controllate	21,0	21,0	83,4	62,4
Interessi su debiti diversi	—	—	—	—
Oneri finanziari diversi	10,6	10,6	15,4	4,8
Accantonamenti al fondo minus. e perdite su partecipazioni	—	310,7	433,5	122,8
Minusvalenze da valutazione titoli azionari	—	7,5	66,3	64,8
Perdite da alienazioni e realizzazioni:				
— da negoz. az. di Società contr. quotate (operazioni contanti, possesso superiore a 2 esercizi)	—	3,2	0,4	- 2,8
— da negoz. az. di Società contr. quotate (operazioni a termine, possesso superiore a 2 esercizi)	—	3,2	—	- 3,2
— da negoz. az. di Società contr. non quotate (operazioni contanti, possesso superiore a 2 esercizi)	—	15,7	—	-15,7
— da negoz. az. di Società coll. non quotate (operazioni contanti, possesso superiore a 2 esercizi)	—	—	—	—
	—	22,1	0,4	-21,7
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e contributi	56,0	56,0	58,8	2,8
Stanziamiento al fondo trattamento di fine rapporto	4,6	4,6	4,6	—
	60,6	60,6	63,4	2,8
meno: recupero costi personale distaccato	- 1,7	- 1,7	- 1,2	0,5
	58,9	58,9	62,2	3,3
Spese per prestazioni di servizi	49,2	49,2	49,0	- 0,2
Spese per acquisto beni diversi	1,2	1,2	1,4	0,2
Oneri per corsi di perfez. per tecnici di Paesi in via di sviluppo	1,5	1,5	1,5	—
Altri oneri e sopravv. passive	6,7	6,7	10,2	3,5
Imposte e tasse di competenza dell'esercizio	9,8	9,8	10,6	0,8
Ammortamento immobili, attrezz. e mobilio	0,8	0,8	0,9	0,1
Ammortamento oneri pluriennali:				
Scarti, spese di emissione prestiti obbligazionari, altri oneri finanziari	25,6	25,6	22,8	- 2,8
Differenze di cambio	—	—	1,2	1,2
	25,6	25,6	24,0	- 1,6
	2.452,5	2.786,8	3.396,1	609,3
Utile dell'esercizio	—	765,7	—	- 765,7
	2.452,5	3.552,5	3.396,1	-156,4



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AZIONARIE - VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 1990							Tabella n. 33
	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>BANCA COMMERCIALE ITALIANA</b> Capitale sociale L. 1.050.000.000.000 in azioni da L. 1.000 • L. 840.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 210.000.000.000 in azioni di risparmio							
- Azioni ordinarie al 31.XII.1989	482.059.442.000	57,39	482.059.442.000	2.213,711	1.067.140.329.308		
Acquisti	30.000.000		30.000.000		159.330.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1990</b>	<b>482.089.442.000</b>	<b>57,39</b>	<b>482.089.442.000</b>	<b>2.213,904</b>	<b>1.067.299.659.308</b>	<b>2.079.410,9</b>	
- Azioni di risparmio al 31.XII.1989	111.929.910.000	53,30	111.929.910.000	2.500,001	279.824.860.544		
Cessioni	- 19.428.700.000		- 19.428.700.000		- 83.432.066.900		
Utili su cessioni					34.860.302.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990</b>	<b>92.501.210.000</b>	<b>44,05</b>	<b>92.501.210.000</b>	<b>2.500,001</b>	<b>231.253.095.644</b>	<b>354.587,7</b>	
					<b>1.298.552.754.952</b>	<b>2.433.998,6</b>	<b>2.014.598,1</b>
<b>CREDITO ITALIANO</b> Capitale sociale L. 800.000.000.000 in azioni da L. 500 • L. 655.000.000.000 in azioni ordinarie • L. 145.000.000.000 in azioni di risparmio							
- Azioni ordinarie al 31.XII.1989	878.903.822.001	67,09	439.451.911.001	1.252,808	1.101.097.919.491		
Acquisti	20.000.000		10.000.000		54.660.000		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1990</b>	<b>878.923.822.001</b>	<b>67,09</b>	<b>439.461.911.001</b>	<b>1.252,842</b>	<b>1.101.152.579.491</b>	<b>2.036.176,5</b>	
- Azioni di risparmio:							
• in libera proprietà	154.301.120.000	53,21	77.150.560.000		193.138.868.733		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	30.000.000.000	10,34	15.000.000.000		37.551.030.491		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>184.301.120.000</b>	<b>63,55</b>	<b>92.150.560.000</b>	<b>1.251,701</b>	<b>230.689.899.224</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto d'opzione							
• in libera proprietà	14.564.500,000		7.282.250.000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	- 14.564.500,000	-	7.282.250.000				
Cessioni a seguito conversione obbligazioni	- 435.500,000	-	217.750.000		- 877.044.250		
Cessioni	- 16.165.000,000	-	8.082.500.000		- 35.933.093.000		
Utili su cessioni					16.062.024.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990</b>	<b>167.700.620,000</b>	<b>57,83</b>	<b>83.850.310.000</b>	<b>1.251,288</b>	<b>209.841.785.974</b>	<b>329.251,7</b>	
Così composto:							
• in libera proprietà	152.700.620,000	52,66	76.350.310.000		191.072.464.849	2.365.428,2	1.944.687,9
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	15.000.000,000	5,17	7.500.000.000		18.769.321.125		
					<b>1.310.994.365.465</b>		
<b>BANCO DI ROMA</b> Capitale sociale L. 1.200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
• in libera proprietà	915.205.765,000	76,27	915.205.765.000		1.585.792.314.430		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	29.841.000,000	2,48	29.841.000.000		51.705.999.093		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	29.992.500,000	2,50	29.992.500.000		51.968.505.673		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 89/94	75.000.000,000	6,25	75.000.000.000		129.953.752.621		
<b>Totale azioni al 31.XII.1989</b>	<b>1.050.039.265,000</b>	<b>87,50</b>	<b>1.050.039.265.000</b>	<b>1.732,717</b>	<b>1.819.420.571.817</b>		
Acquisti	2.788.500,000		2.788.500.000		6.435.517.000		
Trasferimento alla libera proprietà della gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
• in libera proprietà	29.139.000,000		29.139.000.000				

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato piu variazioni 1990 (milioni di lire)
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	— 29.139.000,000		— 29.139.000.000				
Cessioni	— 69.500,000		— 69.500,000		— 161.796.000		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni acquisto							
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	— 1.389.000,000		— 1.389.000.000		— 2.830.365.300		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 87/92	— 853.500,000		— 853.500.000		— 2.084.332.350		
Perdite su cessioni					— 259.320.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1990</b>	<b>1.050.515.765,000</b>	<b>87,54</b>	<b>1.050.515.765.000</b>	<b>1.732,978</b>	<b>1.820.520.275.167</b>	<b>2.608.777,3</b>	<b>2.211.453,3</b>
Così composto							
• in libera proprietà	947.063.765,000	78,92	947.063.765.000		1.641.240.277.873		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 6,75% 87/92	28.452.000,000	2,37	28.452.000.000		49.306.678.295		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 89/94	75.000.000,000	6,25	75.000.000.000		129.973.318.999		
<b>BANCO DI SANTO SPIRITO</b> Capitale sociale L. 300.000.000.000 in azioni da L. 500							
• in libera proprietà	202.037.514,003	33,67	101.018.757.002		86.593.734.357		
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	56.455,087	0,01	28.227.543		24.196.778		
<b>Totale azioni al 31.XII.1989</b>	<b>202.093.969,090</b>	<b>33,68</b>	<b>101.046.984.545</b>	<b>428,602</b>	<b>86.617.931.135</b>		
Acquisto parti frazionarie	1,665		833		3.139		
Cessioni a seguito convers. obbl. Mediobanca 7% 73/88	— 38.706,665		— 19.353.333		— 20.500.000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Trasf. alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	17.748.422		8.874.211				
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	— 17.748.422	—	8.874.211				
Perdite su cessioni					— 9.195.000		
<b>Totale azioni al 31.XII.1990 (in libera proprietà)</b>	<b>202.055.264,090</b>	<b>33,68</b>	<b>101.027.632.045</b>	<b>428,537</b>	<b>86.588.239.274</b>		<b>244.635,6</b>
<b>SIFA - SOCIETÀ IMMOBILIARE E FINANZIARIA p.A.</b> Capitale sociale L. 172.200.000.000 in azioni da L. 500 • L. 107.625.000.000 in azioni ordinarie • L. 64.575.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1989	14.073.977,000	16,35	7.036.988.500	1.947,967	27.415.644.711		
Aumento gratuito del capitale sociale da 86,1 a 129,2 miliardi	7.036.988,000		3.518.494.000				
Sottoscrizione su aumento del cap. soc. da 129,2 a 172,2 miliardi	17.352.434,000		8.676.217.000		26.028.651.000		
Acquisti	4,000		2,000		8,880		
Cessione a COFIRI	— 2.000.000,000	—	1.000.000.000		— 4.050.000.000		
Cessione a FINMECCANICA	— 36.463.403,000	—	18.231.701.500		— 73.144.293.635		
Utili su cessioni					23.749.989,044		
<b>Totale azioni ordinarie al 31.XII.1990</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
— Azioni di risparmio:							
• in libera proprietà	630.892,000	0,73	315.446.000		461.265,019		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	20.000.000,000	23,23	10.000.000.000		14.622.630,133		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989	20.630.892,000	23,96	10.315.446.000	731,132	15.083.895.152		
Aumento gratuito del capitale sociale da 86,1 a 129,2 miliardi	10.315.446,000		5.157.723.000				
Acquisti	3,000		1.500		4.950		
Cessione a FINMEF CANICA	- 10.946.341,000		- 5.473.170.500		- 15.981.657.860		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• libera proprietà	10.000.000,000		5.000.000.000				
• optabili a fronte obbligazioni Mediobanca 7% 73/88	- 10.000.000,000		- 5.000.000.000				
Utili su cessioni					10.646.178.000		
Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990	20.000.000,000	15,48	10.000.000.000	487,421	9.748.420.242	24.000,0	25.478,5
Così composto							
• in libera proprietà	10.000.000,000	7,74	5.000.000.000		4.874.210.121		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	10.000.000,000	7,74	5.000.000.000		4.874.210.121		
					9.748.420.242		
SIPAF S.p.A. Capitale sociale L. 20.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	4.000.000,000	20,00	4.000.000,000	980,221	3.920.882.582		3.987,0
COFIRI - COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	180.000.000,000	90,00	180.000.000.000	1.029,167	185.250.000.000		195.668,1



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>Totale bancarie e finanziarie</b>					4.715.574.937.682		
<b>FINSIDER - SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA in liquidazione</b> Capitale sociale L. 2.586.465.000.000 in azioni da L. 672							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	3.841.989.036,000	99,82	2.581.816.632.192	0,000	1		
<b>ILVA S.p.A.</b> Capitale sociale L. 2.300.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1989	0,000		0		0		
Acquisto da T.A.S. Terni Acciai Speciali	49.744.596,000		497.445.960.000		644.873.404.591		
Acquisto da FINSIDER	180.255.404,000		1.802.554.040.000		2.337.756.449.773		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>230.000.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>2.300.000.000.000</b>	<b>12.967,956</b>	<b>2.982.629.854.364</b>		<b>2.496.202,9</b>
<b>Totale siderurgiche</b>					<b>2.982.629.854.365</b>		
<b>ITALIMPIANTI</b> Capitale sociale L. 350.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	350.000.000,000	100,00	350.000.000.000	1.578,641	552.524.443.844		
Allineamento per perdite esercizio 1989					— 39.896.270.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>350.000.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>350.000.000.000</b>	<b>1.464,652</b>	<b>512.628.173.844</b>		<b>314.640,2</b>
<b>Totale impiantistiche</b>					<b>512.628.173.844</b>		
<b>FINMECCANICA SOCIETA' FINANZIARIA p.A.</b> Capitale sociale L. 1.800.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	1.299.997.838,000	99,99	1.299.997.838.000	1.000,000	1.299.997.838.000		
Cessione a Coliri	— 35,000		— 35.000		— 35.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.300 a 1.800 miliardi	499.999.155,000		499.999.155.000		499.999.155.000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Sottoscrizione azioni inoptate	769.000		769.000		769.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>1.799.997.727,000</b>	<b>99,99</b>	<b>1.799.997.727,000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>1.799.997.727,000</b>		<b>1.863.357,6</b>
<b>ANSALDO</b> Capitale sociale L. 460.000.000,000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	127.267.138,000	27,67	127.267.138,000	1.001,667	127.479.328,733		
Cessione a FINMECCANICA	- 127.267.138,000		- 127.267.138,000		- 166.083.615,090		
Utile su cessioni					38.604.286,357		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>ALENIA - Aeritalia &amp; Selenia S.p.A.</b> Capitale sociale L. 548.344.937,000 in azioni da L. 1.000							
• in libera proprietà	25.130.500,000	7,45	25.130.500,000		25.130.500,014		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	12.792.833,000	3,79	12.792.833,000		12.792.833,007		
Totale azioni al 31.XII.1989	37.923.333,000	11,24	37.923.333,000	1.000,000	37.923.333,021		
Cessioni	- 768.500,000		- 768.500,000		- 2.607.585,500		
Cessione a FINMECCANICA	- 22.862.000,000		- 22.862.000,000		- 72.815.470,000		
Cessione a COFIRI	- 1.500.000,000		- 1.500.000,000		- 4.777.500,000		
Cessioni a seguito utilizzo buoni di acquisto obbligazioni IRI 9% 86/93	- 12.188.833,000		- 12.188.833,000		- 26.047.536,121		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione.							
• libera proprietà	604.000,000		604.000,000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 9% 86/93	- 604.000,000		- 604.000,000				

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Aumento del capitale sociale da 337,5 a 548,3 miliardi, con assegnazione delle nuove azioni esclusivamente in controcambio agli azionisti terzi della Selenia S.p.A.							
Utili su cessioni					68.928.758.600		
<b>Al 31.XII.1990 (in libera proprietà)</b>	<b>604.000.000</b>	<b>0,11</b>	<b>604.000.000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>604.000.000</b>	<b>1.248,3</b>	<b>1.000,9</b>
<b>ELETTRONICA SAN GIORGIO ELSAG</b> Capitale sociale L. 90.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	1.200.000.000	2,00	1.200.000.000	447.702	537.242.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 60 a 90 miliardi	600.000.000		600.000.000		2.400.000.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>1.800.000.000</b>	<b>2,00</b>	<b>1.800.000.000</b>	<b>1.631,801</b>	<b>2.937.242.000</b>		<b>4.637,3</b>
<b>SELENIA - INDUSTRIE ELETTRONICHE ASSOCIATE</b> Capitale sociale L. 130.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	41.320.500.000	31,79	41.320.500.000	2.265,222	93.600.105.392		
Cessione a FINMECCANICA	— 41.320.500.000		— 41.320.500.000		— 166.521.615.000		
Utili su cessioni					72.921.509.608		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>SGS THOMSON MICROELECTRONICS HOLDING N.V.</b> Capitale sociale F.ol. 527.500.000 in azioni da F.ol. 1.000							
Al 31.XII.1989	237.375.000	45,00	237.375.000	0,000	297.892.651.489		
Allineam. al patr. netto al 31.XII. 1989					— 65.110.130.998		
<b>Al 31.XII.1990 (il valore nom. è espresso in F.ol.)</b>	<b>237.375.000</b>	<b>45,00</b>	<b>237.375.000</b>		<b>232.782.520.491</b>		<b>232.782,5</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato piu variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>EDICIMA S.p.A.</b> Capitale sociale L. 3.740.000.000 in azioni da L. 187							
Al 31.XII.1989	54.000.000	27,00	54.000.000	1.000,444	54.024.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989					— 3.591.925.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 0,2 a 20 miliardi	5.346.000.000		5.346.000.000		5.346.000.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.X.1990 su svalutazione del capitale sociale da 20 a 3,7 miliardi con riduzione v.n. azioni da L. 1.000 a L. 187					— 798.275.000		
scarico azioni da L. 1.000	— 5.400.000.000		— 5.400.000.000				
carico azioni da L. 187	5.400.000.000		1.009.800.000				
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>5.400.000.000</b>	<b>27,00</b>	<b>1.009.800.000</b>	<b>187,004</b>	<b>1.009.824.000</b>		<b>1.009,8</b>
<b>Totale meccaniche</b>					<b>2.037.331.313.491</b>		
<b>FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI</b> Capitale sociale L. 800.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	799.996.891.949	99,99	799.996.891.949	1.000,000	799.996.891.692		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989					— 247.538.958.000		
Riduzione del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 690,6 su svalutazione del capitale sociale da 800 a 552,4 miliardi e frazionamento az. da L. 690,6 a L. 1							
scarico azioni da L. 1.000	— 799.996.891.949		— 799.996.891.949				
carico azioni da L. 690,6	799.996.891.949		552.477.853.580				

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Frazionamento azioni da L. 690,6 a L. 1							
scarico azioni da L. 690,6	799.996.891.949		552.477.853.580				
carico azioni da L. 1	552.477.853.579.970		552.477.853.580				
Sottoscrizione su reintegro del capitale sociale da 552,4 a 800 miliardi	247.519.037.766.000		247.519.037.766		247.519.037.766		
Sottoscrizione azioni inoptate	32.178.507		32.178		32.178		
Raggruppamento azioni da L. 1 a L. 1.000							
scarico azioni da L. 1	799.996.923.524.477		799.996.923.524				
carico azioni da L. 1.000	799.996.923.524		799.996.923.524				
Al 31.XII.1990	799.996.923.524	99,99	799.996.923.524	999,975	799.977.003.636		799.977,0
Totale cantieristiche					799.977.003.636		
<b>STET - SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA</b> Capitale sociale L. 4.600.000.000.000 in azioni da L. 1.000 • L. 3.153.100.000.000 in azioni ordinarie • L. 1.446.900.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie:							
• in libera proprietà	869.428.080.670	68,94	1.738.856.161.340		1.653.344.894.366		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	11.983.330	0,00	23.966.660		22.788.058		
Totale azioni ordinarie al 31.XII.1989	869.440.064.000	68,94	1.738.880.128.000	1.901,647	1.653.367.682.424		
Frazionamento azioni da L. 2.000 a L. 1.000							
scarico azioni da L. 2.000	869.440.064.000		1.738.880.128.000				
carico azioni da L. 1.000	1.738.880.128.000		1.738.880.128.000				
Aumento gratuito del capitale sociale da 3.680 a 4.600 miliardi	434.720.032.000		434.720.032.000				
Acquisti	2.575.000.000		2.575.000.000		5.643.105.000		
Cessioni	70.000.000		70.000.000		159.810.000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
• in libera proprietà	23.966.660		23.966.660				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 73/88	— 23.966.660	—	23.966.660				
Utile su cessioni					6.405.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>2.176.105.160.000</b>	<b>69,02</b>	<b>2.176.105.160.000</b>	<b>762,289</b>	<b>1.658.857.382.424</b>	<b>3.950.349,0</b>	
Azioni di risparmio:							
• in libera proprietà	282.723.605.000	48,85	565.447.210.000		531.878.031.382		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 T.V	18.678.000.000	3,23	37.356.000.000		35.138.268.240		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	40.000.000.000	6,91	80.000.000.000		75.250.601.221		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1989</b>	<b>341.401.605.000</b>	<b>58,99</b>	<b>682.803.210.000</b>	<b>1.881,265</b>	<b>642.266.900.842</b>		
Acquisti	20.000.000		40.000.000		90.240.000		
Cessioni	— 23.941.000.000	—	47.882.000.000		— 110.333.251.000		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni acquisto:							
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84/91 T.V	— 7.744.000.000	—	15.488.000.000		— 12.533.664.000		
Frazionamento azioni da L. 2.000 a L. 1.000:							
scarico azioni da L. 2.000	— 309.736.605.000	—	619.473.210.000				
carico azioni da L. 1.000	619.473.210.000		619.473.210.000				
Aumento gratuito del capitale sociale da 3.680 a 4.600 miliardi	154.868.303.000		154.868.303.000				
Acquisto diritti					920		
Acquisti	40.000.000		40.000.000		74.700.000		
Cessioni	— 2.146.000.000	—	2.146.000.000		— 4.488.345.000		
Cessioni a seguito conversione obbligazioni e utilizzo buoni acquisto:							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato piu variazioni 1990 (milioni di lire)
• optabili a fronte obbligaz. IRI 84/91 T.V.	— 2.983.000.000		— 2.983.000.000		— 645.073.750		
• optabili a fronte obbligaz. IRI 7% 84/91	— 2.000.000		— 2.000.000		— 3.798.700		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione sociale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	39.998.000.000		39.998.000.000				
• optabili a fronte obbligaz. IRI 7% 86/91	— 39.998.000.000		— 39.998.000.000				
Utile su cessioni					75.378.838.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990</b>	<b>769.250.513.000</b>	<b>53,17</b>	<b>769.250.513.000</b>	<b>766,729</b>	<b>589.806.547.312</b>	<b>1.228.239,2</b>	
Così composto:							
• in libera proprietà	710.365.513.000	49,10	710.365.513.000		544.657.720.043		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 84/91 T.V.	18.885.000.000	1,31	18.885.000.000		14.479.673.991		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 7% 86/91	40.000.000.000	2,76	40.000.000.000		30.669.153.278		
					<b>2.248.663.929.736</b>	<b>5.178.588,2</b>	<b>3.503.518,2</b>
<b>SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO DELLE TELECOMUNICAZIONI</b>							
Capitale sociale L. 4.670.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
• L. 3.350.000.000.000 in azioni ordinarie							
• L. 1.320.000.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni ordinarie al 31.XII.1989	23.812.137.000	2,16	47.624.274.000	1.910,897	45.502.530.929		
Frazionamento azioni da L. 2.000 a L. 1.000							
scarico azioni da L. 2.000	— 23.812.137.000		— 47.624.274.000				
carico azioni da L. 1.000	47.624.274.000		47.624.274.000				
Aumento del capitale sociale da 3.400 a 4.670 miliardi.							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
assegnazione gratuita	4.762.427,000		4.762.427,000				
sottoscrizione a pagamento	12.866.817,000		12.866.817,000		16.726.862,100		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>65.253.518,000</b>	<b>1,94</b>	<b>65.253.518,000</b>	<b>953,656</b>	<b>62.229.393,029</b>	<b>74,323,8</b>	
- Azioni di risparmio al 31.XII.1989	214.055,000	0,04	428.110,000	1.638,537	350.737,060		
Frazionamento azioni da L. 2.000 a L. 1.000							
scarico azioni da L. 2.000	- 214.055,000		- 428.110,000				
carico azioni da L. 1.000	428.110,000		428.110,000				
Assegnazione gratuita su aumento del capitale sociale da 3.400 a 4.670 miliardi	42.811,000		42.811,000				
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990</b>	<b>470.921,000</b>	<b>0,04</b>	<b>470.921,000</b>	<b>744,790</b>	<b>350.737,060</b>	<b>544,5</b>	
					<b>62.580.130,089</b>	<b>74.868,3</b>	<b>161.123,1</b>
<b>SIRTI</b>							
Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)</b>	<b>16.203,000</b>	<b>0,01</b>	<b>16.203,000</b>	<b>2.123,019</b>	<b>34.399,275</b>	<b>171,5</b>	<b>63,1</b>
<b>Totale telecomunicazioni ed elettroniche</b>					<b>2.311.278.459,100</b>		
<b>FINSIEL - FINANZIARIA PER I SISTEMI INFORMATIVI ELETTRONICI</b>							
Capitale sociale L. 52.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>266.560,000</b>	<b>83,30</b>	<b>26.656.000,000</b>	<b>100,000,000</b>	<b>26.656.000,000</b>		
sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 32 a 52 miliardi	166.600,000		16.660.000,000		16.660.000,000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>433.160,000</b>	<b>83,30</b>	<b>43.316.000,000</b>	<b>100,000,000</b>	<b>43.316.000,000</b>		<b>47.839,0</b>
<b>DATA MANAGEMENT</b>							
Capitale sociale L. 15.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
<b>Al 31.XII.1989</b>	<b>450.000,000</b>	<b>3,00</b>	<b>450.000,000</b>	<b>510,971</b>	<b>229.937,000</b>		



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Svalutazione capitale sociale da 15 a 7 miliardi con riduzione v.n. azioni da L. 1.000 a L. 466,67 e contestuale raggruppamento in azioni da L. 1.000	— 240.000.000	—	240.000.000				
Sottoscrizione su reintegro del capitale sociale da 7 a 15 miliardi	240.000.000		240.000.000		240.000.000		
Al 31.XII.1990	450.000.000	3,00	450.000.000	1.044,304	469.937.000		469,9
<b>G.I. INFORMATICA</b>							
Capitale sociale L. 3.000.000.000 in azioni da L. 1.000.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.800.000	60,00	1.800.000.000	1.000.000.000	1.800.000.000		2.080,9
<b>AGRISEL - SOCIETA INFORMATICA PER L'AGRICOLTURA</b>							
Capitale sociale L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.200.000	6,00	120.000.000	89.369,167	107.243.000		232,0
<b>DATASIEL - SISTEMI E TECNOLOGIE DI INFORMATICA</b>							
Capitale sociale L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989	1.000.000	2,00	100.000.000	100.000.000	100.000.000		
Allineamento a patrimonio netto al 31.XII.1989					— 2.407.000		
Al 31.XII.1990	1.000.000	2,00	100.000.000	97.593,000	97.593.000		97,6
<b>Totale informatica</b>					<b>45.790.773.000</b>		
<b>SOCIETA FINANZIARIA MARITTIMA - FINMARE</b>							
Capitale sociale L. 291.432.960.000 in azioni da L. 556							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	524.059.495,000	99,98	291.377.079.220	556,021	291.388.084.217		299.319,9

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>ADRIATICA DI NAVIGAZIONE</b>							
Capitale sociale L. 25.032.997.600 in azioni da L. 299							
• L. 12.766.828.776 in az. di cat. A							
• L. 12.266.168.824 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1989	2.676.000	0,01	800.124	299.026	800.194		
Allineamento al patrimonio netto stimato al 31.XII.1990					— 116.634		
Cessione a Aurora di Navigazione	— 2.676.000	—	800.124	—	683.560		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1990</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
— Azioni di cat. B	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
					<b>0</b>		
<b>ITALIA DI NAVIGAZIONE</b>							
Capitale sociale L. 52.516.712.500 in azioni da L. 1.019							
• L. 26.783.523.375 in az. di cat. A							
• L. 25.733.189.125 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1989	303.036.000	1,15	308.793.684	1.019.032	308.803.523		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989					— 40.070.000		
Allineamento al patrimonio netto stimato al 31.XII.1990					— 123.954.538		
Cessione a FINMARE	— 303.036.000	—	308.793.684	—	144.778.985		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1990</b>	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
— Azioni di cat. B	<b>0,000</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
					<b>0</b>		
<b>TIRRENA DI NAVIGAZIONE</b>							
Capitale sociale L. 3.000.000.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
in azioni da L. 10.000 • L. 1.530.000.000 in az. di cat. A • L. 1.470.000.000 in az. di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	60.000.000	39,22	600.000.000	10.000,000	600.000.000		
— Azioni di cat. B	0,000	0,00	0	0,000	0		
	60.000.000	20,00	600.000.000	10.000,000	600.000.000		4.131,6
<b>Totale trasporti marittimi</b>					291.988.084.217		
<b>ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE</b> Capitale sociale L. 975.000.000.000 in azioni da L. 1.000 • L. 682.500.000.000 in azioni di cat. A • L. 234.000.000.000 in azioni di cat. B • L. 58.500.000.000 in azioni di risparmio							
— Azioni di cat. A:							
• in libera proprietà	266.230.769,250	91,02	266.230.769.250		329.157.401.125		
• optabili a fronte obblig. IRI 84/90 T.V.W.	609.918,750	0,21	609.918.750		754.079.895		
Al 31.XII 1989	266.840.688,000	91,23	266.840.688.000	1.236,361	329.911.481.020		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 585 a 975 miliardi	328.844.360,000		328.844.360.000		476.824.322.000		
Acquisti	12.460.000,000		12.460.000.000		19.747.429.800		
Cessioni	— 32.000,000		— 32.000.000		— 58.912.000		
Cessioni a seguito conversioni obbligazioni e utilizzo buoni acquisto	— 710.783,000		— 710.783.000		— 1.111.344.409		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	2.975.635,750		2.975.635.750				
• optabili a fronte obblig. IRI 84/90 T.V.W.	— 2.975.635,750		— 2.975.635.750				

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Utili su cessioni					89.564.000		
<b>Totale azioni di cat. A al 31.XII.1990 (in libera proprietà)</b>	<b>607.402.265,000</b>	<b>89,00</b>	<b>607.402.265.000</b>	<b>1.358,906</b>	<b>825.402.540.411</b>	<b>519.328,9</b>	
<b>Azioni di cat. B:</b>							
• in libera proprietà	167.419.300,000	71,55	167.419.300.000		180.984.365.488		
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84'90 T.V.W.	4.879.350,000	2,08	4.879.350.000		5.274.696.906		
Al 31.XII.1989	172.298.650,000	73,63	172.298.650.000	1.081,025	186.259.062.394		
Costituzione gestione speciale a fronte warrant azioni di cat. A							
• in libera proprietà	— 32.116.070,000		— 32.116.070.000				
• a fronte warrant azioni di cat. A	32.116.070,000		32.116.070.000				
Acquisti	12.139.000,000		12.139.000.000		15.668.422.500		
Cessioni	— 100.000,000		— 100.000.000		— 174.200.000		
Cessioni a seguito conversioni obbligazioni e utilizzo buoni di acquisto	— 1.774.350,000		— 1.774.350.000		— 2.118.342.606		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione							
• in libera proprietà	4.398.750,000		4.398.750.000				
• optabili a fronte obbligazioni IRI 84'90 T.V.W.	— 3.105.000,000		— 3.105.000.000				
• optabili a fronte warrant azioni di cat. A	— 1.293.750,000		— 1.293.750.000				
Perdite su cessioni					— 126.776.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1990</b>	<b>182.563.300,000</b>	<b>78,02</b>	<b>182.563.300.000</b>	<b>1.092,816</b>	<b>199.508.166.288</b>	<b>135.096,8</b>	
<b>Così composto:</b>							
• in libera proprietà	151.740.980,000	64,85	151.740.980.000		165.825.029.842		
• optabili a fronte warrant azioni di cat. A	30.822.320,000	13,17	30.822.320.000		33.683.136.446		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>Azioni di risparmio:</b>							
• in libera proprietà	47.677.713,250	81,50	47.677.713.250		85.768.157.165		
• optabili a fronte obbl. IRI 84/90 I.V.W.	609.918,750	1,04	609.918.750		1.097.192.035		
Al 31.XII.1989	48.287.632,000	82,54	48.287.632.000	1.798,915	86.865.349.200		
Acquisti	225.000.000		225.000.000		217.545.000		
Cessioni a seguito conversioni obbligazioni e utilizzo buoni di acquisto	— 221.783,000	—	— 221.783.000		— 233.469.118		
Trasferimento alla libera proprietà dalla gestione speciale per scadenza diritto di opzione:							
• in libera proprietà	388.131,000		388.131.000				
• optabili a fronte obbl. IRI 84/90 T.V.W.	— 388.131,000	—	— 388.131.000				
Utili su cessioni					19.035.000		
<b>Totale azioni di risparmio al 31.XII.1990 (in libera proprietà)</b>	<b>48.290.849,000</b>	<b>82,55</b>	<b>48.290.849.000</b>	<b>1.798,860</b>	<b>86.868.460.082</b>	<b>40.886,4</b>	
					<b>1.111.779.166.781</b>	<b>695.312,1</b>	<b>1.270.644,9</b>
<b>Totale trasporti aerei</b>					<b>1.111.779.166.781</b>		
<b>ITALSTAT - SOCIETÀ ITALIANA PER LE INFRASTRUTTURE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO</b> Capitale sociale L. 1.440.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	739.999.527,000	99,99	739.999.527.000	1.037,838	767.999.527.000		
Sottoscrizione su aumento del cap. soc. da 740 a 1.440 miliardi	699.999.553,000		699.999.553.000		699.999.553.000		
Al 31.XII.1990	<b>1.439.999.080,000</b>	<b>99,99</b>	<b>1.439.999.080.000</b>	<b>1.019,444</b>	<b>1.467.999.080.000</b>		<b>1.471.586,9</b>
<b>AUTOSTRAD E CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRAD E</b> Capitale sociale L. 1.183.000.000.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
in azioni da L. 1.000. • L. 591.500.000.000 in azioni di cat. A • L. 591.500.000.000 in azioni di cat. B							
— Azioni di cat. A al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	118.297.042,000	20,00	118.297.042.000	171,830	20.326.991.300		
Azioni di cat. B al 31.XII.1989	122.133.122,000	20,65	122.133.122.000	472,240	57.676.159.050		
Acquisti	611.000,000		611.000.000		607.566.000		
<b>Totale azioni di cat. B al 31.XII.1990</b>	<b>122.744.122,000</b>	<b>20,75</b>	<b>122.744.122.000</b>	<b>474,839</b>	<b>58.283.725.050</b>	<b>122.539,1</b>	
					78.610.716.350	122.539,1	489.581,1
<b>IRITECNA - SOCIETÀ PER L'IMPIANTISTICA INDUSTRIALE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO</b> Capitale sociale L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	0,000	0	0	0	0		
Acquisto da Italtelna	200.000,000		200.000.000		200.231.368		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>200.000,000</b>	<b>100,00</b>	<b>200.000.000</b>	<b>1.001,157</b>	<b>200.231.368</b>		<b>200,2</b>
<b>Totale autostradali e di infrastrutture</b>					<b>1.546.810.027.718</b>		
<b>SME - SOCIETÀ MERIDIONALE FINANZIARIA</b> Capitale sociale L. 436.125.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	281.632.665,000	64,58	281.632.665.000	1.128,916	317.939.664.543		
Acquisti	117.000,000		117.000.000		458.790.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>281.749.665,000</b>	<b>64,60</b>	<b>281.749.665.000</b>	<b>1.130,076</b>	<b>318.398.454.543</b>	<b>1.088.491,9</b>	<b>446.920,3</b>
<b>Totale alimentare</b>					<b>318.398.454.543</b>		
<b>RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA</b> Capitale sociale L. 120.000.000.000 in azioni da L. 6.000							

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	19.909.547,000	99,55	119.457.282.000	2.931,617	58.367.175.115		173.891,0
<b>Totale radiotelesive</b>					<b>58.367.175.115</b>		
<b>SOFIN - SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI AZIONARIE</b> Capitale sociale L. 360.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1989	36.000.000,000	100,00	360.000.000.000	10.485,274	377.469.856.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989					— 19.696.539.000		
Al 31.XII.1990	36.000.000,000	100,00	360.000.000.000	9.938,148	357.773.317.000		357.773,3
<b>SPI - PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE</b> Capitale sociale L. 200.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	19.500.000,000	97,50	195.000.000.000	9.979,172	194.593.844.830		195.041,0
<b>ANCIFAP INVESTIMENTI E INIZIATIVE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETÀ CONSORTILE p.A.</b> Capitale sociale L. 26.737.500.000 in azioni da L. 3.750							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.949.000,000	27,34	7.308.750.000	2.600,923	5.069.198.000		5.571,1
<b>STRETTO DI MESSINA</b> Capitale sociale L. 30.612.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1989	61.224,000	3,00	612.240.000	10.000,000	612.240.000		
Aumento gratuito del capitale sociale da 20,4 a 30,6 miliardi	30.612,000		306.120.000				
Al 31.XII.1990	91.836,000	3,00	918.360.000	6.666,667	612.240.000		950,5

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
<b>EDINDUSTRIA - CENTRO PER LE COMUNICAZIONI D'IMPRESA</b>							
Capitale sociale L. 200.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	10.000,000	5,00	10.000.000	1.000,200	10.002.000		14,5
<b>I.R.V.A. S.p.A. - ISTITUTO PER IL RISANAMENTO E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE</b>							
Capitale sociale L. 10.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989	0	0	0	0	0		
Sottoscrizione su costituzione Società (3/10)							
	3.000,000		300.000.000		300.000.000		
Decimi da versare							
			700.000.000		700.000.000		
Al 31.XII.1990	3.000,000	10,00	1.000.000.000	100.000,000	1.000.000.000		1.000,0
<b>CASTALIA - SOCIETÀ ITALIANA PER L'AMBIENTE</b>							
Capitale sociale L. 5.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	2.500,000	5,00	250.000.000	100.000,000	250.000.000		344,8
<b>ISAI S.p.A. in liquidazione</b>							
Capitale sociale L. 2.500.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	1.032.550,000	41,30	1.032.550.000	0,000	1		18.578,8
<b>IRITECH</b>							
Capitale sociale L. 60.000.000.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1990 (nessuna variazione nell'esercizio)	4.620.000,000	77,00	46.200.000.000	10.000,000	46.200.000.000		49.322,2
<b>STOA - ISTITUTO DI STUDI PER LA DIREZIONE E GESTIONE DI IMPRESE - S.c.p.a.</b>							
Capitale sociale L. 1.560.000.000 in azioni da L. 1.000							



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore medio prezzi di compenso ultimo trim. 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Al 31.XII.1989	40.000.000	2,56	40.000.000	804,750	32.190.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989				—	5.110.000		
Cessione a IFAP	—	40.000.000	—	40.000.000	—	27.080.000	
Al 31.XII.1990	0,000	0,00	0		0		
<b>INSAR S.p.A.</b>							
Capitale sociale L. 114.129.880.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII.1989	900.000.000	7,89	9.000.000.000	9.656,988	8.691.289.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989				—	219.496.000		
Al 31.XII.1990	900.000.000	7,89	9.000.000.000	9.413,103	8.471.793.000		8.471,8
<b>SISPI - SISTEMA PALERMO INFORMATICA</b>							
Capitale sociale L. 2.000.000.000 in azioni da L. 100.000							
Al 31.XII.1989	400.000	2,00	40.000.000	100.000,000	40.000.000		
Allineamento al patrimonio netto al 31.XII.1989				—	5.442.000		
Al 31.XII.1990	400.000	2,00	40.000.000	86.395,000	34.558.000		34,6
<b>CEMENTIR - CEMENTERIE DEL TIRRENO S.p.A.</b>							
Capitale sociale L. 136.000.000.000 in azioni da L. 1.000							
Al 31.XII.1989	52.243.528.000	51,22	52.243.528.000	5.180,339	270.639.200.000		
Aumento gratuito del capitale sociale da 102 a 136 miliardi	17.414.508.000		17.414.508.000				
Acquisti	150.000.000		150.000.000		366.180.000		
Cessioni	—	20.000.000	—	20.000.000	—	51.940.000	
Utili su cessioni					3.116.000		
Al 31.XII.1990	69.788.036.000	51,31	69.788.036.000	3.882,565	270.956.556.000	142.135,2	86.325,6
<b>CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE</b>							
					1		
<b>ENTE SVILUPPO ZONA PORTUALE INDUSTRIALI LIVORNO/PISA</b>							
					1		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO DI TARANTO					1		
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE NAPOLI					1		
CONSORZIO GENOVA RICERCHE					1		
CONSORZIO ROMA RICERCHE					1		
CONSORZIO MILANO RICERCHE					1		
CONSORZIO PISA RICERCHE					1		
CONSORZIO CATANIA RICERCHE					1		
CONSORZIO PADOVA RICERCHE					1		
CONSORZIO COREP					1		
CONSORZIO VENEZIA RICERCHE					1		
CONSORZIO NAPOLI RICERCHE					1		
CONSORZIO AGRITAL RICERCHE					1		
<b>Totale varie</b>					<b>884.971.508.845</b>		
<b>Totale partecipazioni al 31.XII.1990 esclusa GEPI</b>					<b>17.617.524.932.337</b>		<b>20.949.244,5</b>
<b>GEPI - SOCIETÀ DI GESTIONI E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI</b> Capitale sociale L. 1.641.858.180.000 in azioni da L. 10.000							
Al 31.XII 1989	26.951.950,000	16,67	269.519.500,000	10.000,000	269.519.500,000		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	numero azioni	%	valore nominale	valore unitario di bilancio	valore complessivo di bilancio	valore media prezzi di compenso ultimo trim 1990 (milioni di lire)	valore netto patrimoniale ultimo bilancio approvato più variazioni 1990 (milioni di lire)
Svalutazione del capitale sociale da 1.617,1 a 1.431,9 miliardi	— 3.087.647.000		— 30.876.470.000		— 30.876.470.000		
Sottoscrizione su aumento del capitale sociale da 1.431,9 a 1.641,9 miliardi	3.500.000.000		35.000.000.000		35.000.000.000		
<b>Al 31.XII.1990</b>	<b>27.364.303.000</b>	<b>16,67</b>	<b>273.643.030.000</b>	<b>10.000,000</b>	<b>273.643.030.000</b>		
<b>Totale partecipazioni al 31.XII.1990</b>					<b>17.891.167.962.337</b>		



RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio di esercizio dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale per l'anno 1990, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Ministero delle Partecipazioni Statali, presenta, rispetto ai precedenti, sostanziali innovazioni in conseguenza del disposto dell'articolo 6 della Legge 7 febbraio 1991, n. 42 concernente « Interventi a favore degli Enti delle Partecipazioni Statali », secondo cui i bilanci degli Enti di gestione vanno redatti con i contenuti e i criteri previsti dal codice civile (articoli 2423, 2424, 2425, 2425-bis) e dal D.P.R. 31 marzo 1975, n. 137 (articolo 1).

Tale norma incide profondamente sulla predisposizione del conto dei profitti e delle perdite dell'Istituto, finora disciplinato da disposizioni statutarie che risalgono al 1937 — in particolare gli articoli 17 e 20 — la cui *ratio* va ricercata nella volontà del legislatore di tenere separati, anche a livello di rendiconto gestionale, i risultati dell'operatività corrente da quelli dell'attività liquidatoria, attività quest'ultima originariamente significativa, ma ormai da tempo cessata. La nuova normativa impone all'Istituto di registrare nel conto dei profitti e delle perdite, a differenza di quanto avveniva in passato:

— le « perdite patrimoniali » emergenti sia come accantonamenti effettuati a fine esercizio a fronte delle perdite presunte nello stesso esercizio di società direttamente partecipate, sia come allineamento dei valori di carico delle partecipazioni al patrimonio netto delle partecipate per perdite accertate nel corso dell'esercizio in misura eccedente gli accantonamenti effettuati; tali « perdite patrimoniali » venivano prima evidenziate esclusivamente in un'apposita voce dello stato patrimoniale in diminuzione dei mezzi propri;

— le eventuali plusvalenze o minusvalenze rispetto ai valori di bilancio derivanti da alienazione di partecipazioni azionarie, che confluivano precedentemente in una speciale riserva evidenziata nello stato patrimoniale tra i mezzi propri.

Il Collegio sindacale concorda con la decisione del Consiglio di amministrazione di dare immediata attuazione alle nuove norme, ancorché emanate ad esercizio 1990 concluso, valutando in modo positivo il fatto che anche dal punto di vista della rendicontazione formale l'Istituto adottò gli schemi utilizzati dalla generalità delle imprese. Peraltro nella relazione degli amministratori venivano anche in passato forniti dati riclassificati per agevolare la lettura del bilancio, ma è da sottolineare che con l'innovazione apportata tale lettura acquista immediatezza.

Il Collegio condivide altresì la scelta del Consiglio di amministrazione di cogliere l'opportunità offerta dall'approvazione del provvedimento legislativo richiamato per raggruppare nell'unica voce di stato patrimoniale « perdite esercizi precedenti » le voci « perdite patrimoniali esercizi precedenti », « perdite Finsider in liquidazione », « disavanzo di gestione esercizi precedenti »; « riserva speciale ex articolo 20 dello statuto » e « riserva da rivalutazione partecipazioni », per tutte le quali è venuta meno la ragione d'essere di una separata indicazione.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1990, presenta in sintesi — esclusi i conti d'ordine che pareggiano in Lire 28.603.306.060.667 — i seguenti valori (in Lire):

**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

Partecipazioni	L. 17.891.167.962.337
Versamenti in c/ capitale e finanziamenti	8.985.320.278.906
Altre attività	3.336.956.747.937
Oneri pluriennali	76.283.298.718
	<b>L. 30.289.728.287.898</b>

**PASSIVO**

Obbligazioni e altre passività a media e lunga scadenza	L. 11.341.001.649.231
Debiti a breve scadenza	8.808.712.898.184
Altre passività	648.620.535.681
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	456.700.000.000
Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione	1.579.218.965.024
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	5.874.373.500.000
	<b>L. 28.708.627.548.120</b>

Fondo di dotazione	L. 22.443.650.058.908
Perdite esercizi precedenti	— 20.084.593.791.233
Perdita dell'esercizio	777.955.527.897

L. 1.581.100.739.778

**L. 30.289.728.287.898****CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE****PROVENTI**

Dividendi su partecipazioni	L. 611.241.314.113
Interessi attivi e proventi finanziari	1.303.420.915.188
Provvigioni su fidejussioni, proventi vari e sopravvenienze attive	362.196.689.395
Utili da alienazioni e realizzi	341.270.534.367

L. 2.618.129.453.063

Perdita dell'esercizio 777.955.527.897

**L. 3.396.084.980.960**



**SPESE ED ONERI**

Interessi ed oneri su debiti obbligazionari ed altri interessi ed oneri finanziari	L. 2.736.059.320.823
Accantonamenti al fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni e minusvalenze da valutazione titoli azionari	499.828.694.170
Ammortamenti, spese di gestione, oneri vari, sopravvenienze passive	159.801.674.967
Perdite da alienazioni e realizzi	395.291.000
	<b>L. 3.396.084.980.960</b>

La relazione del Consiglio di amministrazione, cui il collegio fa rinvio, indica i principali eventi che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto e delle Società controllate nell'esercizio 1990 ed illustra dettagliatamente le voci di bilancio, evidenziando i criteri di valutazione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente — all'uopo riclassificato ai fini di un confronto omogeneo — nonché le cause delle variazioni stesse.

Il risultato dell'esercizio, come indicato nella Relazione degli Amministratori, passa da un utile di L. 765.713.113.898 ad una perdita di L. 777.955.527.897. A tale rilevante variazione (— L. 1.543.668.641.795) concorrono soprattutto le minori plusvalenze nette sulle cessioni azionarie (L. 803.079.152.492) ed i maggiori interessi ed oneri finanziari netti (L. 501.280.750.724). Quest'ultima variazione riflette sia la scelta dell'Istituto di sostenere attraverso adeguati apporti il consolidamento delle strutture patrimoniali delle partecipate, anche ricorrendo all'indebitamento in attesa di completamento dell'iter procedurale sui fondi conferiti all'Istituto dalla Legge 7 febbraio 1991, n. 42, sia il venir meno del rateo — per circa 150 miliardi — sui contributi per i mutui con servizio a carico dello Stato, « defINANZIATI » dalla Legge n. 405/90 (Legge finanziaria 1991), il cui impatto sarà ancora più consistente nel bilancio 1991. La variazione del risultato sconta inoltre la maggiore incidenza delle perdite (accantonamenti e svalutazioni) sulle partecipazioni per L. 187.612.492.060 e la diminuzione dei proventi vari per L. 72.135.953.004, mentre minore rilievo assumono l'incremento dei dividendi di L. 26.589.977.047 e il contenuto aumento delle voci di spesa pari a L. 6.150.270.562.

Quanto alle principali poste di bilancio si precisa quanto segue. Le partecipazioni, pari a L. 17.891.167.962.337, con un incremento di L. 4.203.514.322.271 rispetto al precedente esercizio, comprendono azioni optabili a fronte di prestiti obbligazionari o a fronte di facoltà di conversione per L. 248.072.355.809 e la partecipazione per L. 273.643.030.000 nella Società GEPI, la cui attività, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 675 del 12 agosto 1977, è soggetta alle specifiche direttive emanate dal CIPI.

I criteri di valutazione, immutati rispetto al precedente esercizio, risultano conformi a principi di prudente apprezzamento. Pertanto i valori di libro delle partecipazioni sono determinati in base ai costi di acquisto o di sottoscrizione, rettificati sia a seguito di rivalutazioni, sia per svalutazioni conseguenti a

riduzioni di capitale o ad allineamento ai valori patrimoniali netti risultanti dagli ultimi bilanci approvati o da situazioni infrannuali.

In linea con tali criteri, l'eccedenza del valore di carico delle partecipazioni rispetto ai valori corrispondenti ai netti patrimoniali al 31 dicembre 1990, è fronteggiata dal fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni. Tale fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 1989 ammontava a L. 333.900.000.000, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 1990 per L. 310.700.000.000 a copertura di perdite formalizzate nei bilanci chiusi al 31 dicembre 1989, con un residuo di L. 23.200.000.000 rappresentante lo stanziamento effettuato nel 1981 a fronte della quota a carico dell'Istituto sul previsto deficit di liquidazione della Società Unidal.

Con lo stanziamento di L. 433.500.000.000, a fronte di perdite in corso di definizione nei bilanci dell'esercizio 1990 delle Società controllate, il fondo in questione raggiunge a fine 1990 l'importo di L. 456.700.000.000.

Nel corso dell'esercizio 1990 sono state accertate ulteriori perdite per L. 66.328.694.170 relative sia a svalutazioni dovute a situazioni patrimoniali infrannuali, sia a perdite 1989 che non hanno trovato copertura nel fondo preesistente; tali perdite sono state contabilizzate nella voce « minusvalenze da valutazione titoli azionari ». Per le partecipazioni CEMENTIR, ITALIMPIANTI e ILVA la relazione del Consiglio di amministrazione sottolinea che le stesse sono state mantenute ai valori di acquisizione in considerazione:

- per la CEMENTIR, dei contenuti patrimoniali e reddituali indicati nella valutazione espressa dalla Società internazionale incaricata di determinare il corrispettivo di acquisto, che trovano riscontro nei risultati gestionali di segno positivo;

— per la ITALIMPIANTI, in quanto è in corso la valutazione per la cessione del pacchetto azionario alla IRITECNA;

--- per l'ILVA, sulla base di perizia effettuata su valori al 31 dicembre 1990.

La Relazione del Consiglio di amministrazione sottolinea peraltro che i valori di carico delle partecipazioni sono, nel complesso, largamente inferiori ai corrispondenti netti patrimoniali e, per le partecipazioni quotate in Borsa, ai prezzi di compenso di fine 1990. I finanziamenti e versamenti in c/capitale, erogati a Società del Gruppo, ammontano in complesso a L. 8.985.320.278.906 e comprendono — oltre ad erogazioni in conto aumento di capitale per L. 898.415.480.000 — mutui e finanziamenti speciali per L. 6.432.810.642.782 e finanziamenti ordinari o in conto transitorio per L. 1.654.094.156.124.

Sono inclusi fra i finanziamenti i crediti, per un importo pari a L. 1.568.092.391.892, verso la FINSIDER in liquidazione; crediti che il Consiglio di amministrazione, con delibera del 5 maggio 1988, ha postergato con l'impegno di rinunciarvi se e nella misura in cui ciò dovesse risultare necessario, per evitare l'assoggettamento della Società debitrice a procedure concorsuali.

L'importo di cui sopra è iscritto in uno specifico conto infruttifero a fronte delle perdite di liquidazione FINSIDER e trova copertura nello specifico fondo iscritto nel passivo patrimoniale.

In complesso, la somma delle partecipazioni, dei versamenti in c/capitale e dei finanziamenti a Società del Gruppo risulta al 31 dicembre 1990 pari a L. 26.876.488.241.243 con un aumento rispetto al precedente esercizio di L. 4.447.630.309.424.

Tra le altre attività è da segnalare che i crediti diversi e le partite varie (L. 3.120.724.694.154) comprendono, in particolare, i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, per l'importo di L. 2.798.805.280.245 conseguenti al credito di imposta sui dividendi incassati negli esercizi dal 1983 al 1990, alle ritenute d'acconto sui dividendi e sugli interessi dei depositi bancari, ed i relativi interessi maturati.

Gli oneri pluriennali (L. 76.283.298.718) comprendono, al netto delle quote imputate a conto economico, gli scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari (L. 66.374.580.614) e le differenze di cambio sui debiti in valuta rilevate al cambio di fine esercizio rispetto a quello di negoziazione o di carico (L. 9.908.718.104). Per quanto concerne la valutazione degli effetti delle variazioni di cambio l'Istituto, come per il passato, ha adottato tra i possibili criteri quello indicato dalla Associazione dei Revisori Contabili, che consente il rinvio delle differenze di cambio nella misura in cui il costo complessivo dell'operazione in valuta non ecceda quello di una analoga operazione in lire.

Nell'esercizio 1990 sono stati ammortizzati, d'intesa con il Collegio Sindacale, oneri pluriennali per L. 23.996.577.842.

L'indebitamento finanziario, escluse le operazioni con servizio a carico dello Stato, ammonta a fine 1990, a L. 20.149.714.547.415 con un aumento rispetto al precedente esercizio di L. 6.448.580.754.151; le motivazioni del rilevante aumento dell'esposizione finanziaria sono già state evidenziate dal Collegio nel commento alla variazione del risultato dell'esercizio.

In merito alla componente a medio e lungo termine, che rappresenta circa il 56% del suddetto indebitamento finanziario, si segnala che:

— le obbligazioni ammontano a L. 4.358.070.040.000 e sono iscritte in bilancio al valore nominale;

— le altre passività a medio e lungo termine (L. 6.982.931.609.231) sono afferenti all'indebitamento dell'Istituto in lire e in divisa presso banche ed Istituti finanziari nazionali ed esteri.

Gli importi di cui sopra comprendono le rate capitali scadenti nel 1991 stornate dai « debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato » relative alle operazioni definanziate dalla Legge 405/90 per le quali verrà a mancare il rimborso statale; le rate stornate ammontano a L. 389.011.000.000 per il prestito obbligazionario 1986/1995 *ex lege* 749/85 ed a L. 308.704.300.000 per i mutui B.E.I. *ex lege* 41/86.

La posizione debitoria espressa in valuta, esclusi i finanziamenti assistiti direttamente o indirettamente da garanzia statale per il rischio di cambio, ammonta al complessivo controvalore di L. 990.347.821.873 ai cambi di fine 1990.

I debiti finanziari con oneri di rimborso, per capitale e interessi, a carico dello Stato, che a far tempo dall'esercizio 1988 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha ritenuto evidenziare in voce a parte, ammontano a L. 5.874.373.500.000, di cui L. 2.056.978.000.000 per i prestiti obbligazionari emessi ai sensi delle Leggi n. 749/85 e n. 910/86 e L. 3.817.395.500.000 per mutui B.E.I. di cui alle Leggi n. 730/83 e n. 41/86. Le predette norme autorizzative prevedono la destinazione ad incremento del fondo di dotazione dell'Istituto dei rimborsi in linea capitale e, limitatamente ai mutui *ex lege* 730/83, anche di quelli per interessi; gli importi esposti sono come detto diminuiti delle rate '91 definanziate.

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI
 

---

I debiti a breve scadenza (L. 8.808.712.898.184) comprendono, oltre a debiti verso Società controllate per L. 2.223.838.533.952, scoperti di conto corrente e finanziamenti da banche ed Istituti finanziari.

La situazione dell'indebitamento finanziario ed il suo confronto con l'esercizio precedente vengono di seguito sintetizzati (importi in lire miliardi):

	1989	1990
Prestiti obbligazionari	4.773,5	4.358,1
Mutui ed altre operazioni a medio/lungo termine	6.637,6	6.982,9
Debiti a breve verso banche ed altri istituti finanziari	2.089,9	6.584,9
Debiti verso Società controllate	200,2	2.223,8
	13.701,2	20.149,7
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	7.161,8	5.874,4
	20.863,0	26.024,1

I dati mostrano che l'Istituto ha fatto fronte alle più volte richiamate esigenze di sostenere lo sviluppo e il risanamento delle aziende di Gruppo principalmente con un'espansione dell'indebitamento a breve.

Tra le altre passività figurano:

— il fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature di ufficio e automezzi (L. 3.990.998.904) calcolato in base alle normali aliquote fiscali;

— il fondo trattamento di fine rapporto (L. 29.773.163.153) adeguato alle indennità maturate al 31 dicembre 1990, sulla base delle disposizioni legislative e dei contratti ed ai trattamenti in essere a tale data, al netto degli anticipi concessi ai sensi della Legge 297/1982.

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati d'intesa con il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2426 c.c.

I mezzi propri (L. 1.581.100.739.778) sono diminuiti nel corso dell'esercizio di L. 521.022.034.989 in seguito al complesso delle seguenti operazioni:

— aumento del fondo di dotazione di L. 654.944.492.908 che costituisce il saldo tra le seguenti operazioni:

conferimenti:

— per L. 117.324.449.000 *ex lege* 730/83 (pari ai rimborsi per capitale ed interessi effettuati sui relativi mutui B.E.I.);

— per L. 144.485.513.908 *ex lege* 41/86 (pari ai rimborsi per solo capitale effettuati sui relativi mutui B.E.I.);

— per L. 389.011.000.000 *ex lege* 749/85 (pari alle quote di ammortamento del prestito obbligazionario IR1 1986/1995);

— per L. 35.000.000.000 *ex lege* 67/88 (per sottoscrizione dell'aumento di capitale della GEPI);

riduzioni:

- per L. 30.876.470.000 ex D.M. 31088/90 (per perdite GEPI);
- diminuzione di L.398.011.000.000 per quote da incassare relative alle Leggi 749/85 e 41/86;
- perdita d'esercizio di L. 777.955.527.897.

I conti d'ordine si riferiscono a fidejussioni ed altre garanzie rilasciate nell'interesse di Società del Gruppo, a fidejussioni rilasciate all'Istituto da Società del Gruppo, a titoli e valori di proprietà dell'Istituto depositati presso terzi o di terzi affidati in custodia all'Istituto e ad impegni diversi.

Il Collegio Sindacale — che nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato di Presidenza ed ha eseguito frequenti verifiche — attesta, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la veridicità dei dati dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite, nonché la loro concordanza con le scritture contabili ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio di amministrazione.

Roma, 30 maggio 1991.

IL COLLEGIO SINDACALE



## BILANCIO CONSUNTIVO





## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>PASSIVO</b>		
Prestiti obbligazionari	L. 4.033.070.040.000	
Prestiti obbligazionari convertibili	325.000.000.000	
		L. 4.358.070.040.000
Mutui e operazioni a medio e lungo termine		6.982.931.609.231
Debiti a breve verso banche e istituti finanziari		6.584.874.364.232
Debiti verso Società controllate		2.223.838.533.952
Debiti diversi e partite varie		195.083.919.763
Fornitori		4.390.731.595
Ratei e risconti passivi		402.670.469.419
Fondi di ammortamento		3.990.998.904
Fondo trattamento fine rapporto		29.773.163.153
Accantonamenti diversi		12.711.125.748
Fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni		456.700.000.000
Fondo a fronte perdite FINSIDER in liquidazione		1.579.218.965.024
Fondo speciale art. 24 dello Statuto		127.099
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:		
— prestiti obbligazionari	L. 2.056.978.000.000	
— mutui e altre operazioni a medio e lungo termine	3.817.395.500.000	
		L. 5.874.373.500.000
Fondo di dotazione:		
Apporto del Tesoro	L. 22.969.073.073.805	
Conferimento per sottoscrizione capitale GEPI	273.643.030.000	
	L. 23.242.716.103.805	
Quota di cui all'art. 18 dello Statuto	29.944.955.103	
	L. 23.272.661.058.908	
Quote da incassare	— 523.011.000.000	
	L. 22.749.650.058.908	
Legge 18.XII.1984 n. 855	— 106.000.000.000	
Legge 28.II.1990 n. 38 (ex DL 415/89)	— 200.000.000.000	
	L. 22.443.650.058.908	
a dedurre:		
Perdite esercizi precedenti	— 20.084.593.791.233	
Perdita dell'esercizio	— 777.955.527.897	
		L. 1.581.100.739.778
		L. 30.289.728.287.898
Conti d'ordine:		
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate a terzi		L. 5.070.392.273.090
Fidejussioni e altre garanzie rilasciateci da terzi		5.591.171.264.097
Impegni diversi		50.000.003.784
Conto titoli		17.891.624.232.278
		L. 28.603.187.773.249
<b>Il direttore generale</b> <b>MICHELE TEDESCHI</b>		<b>Il presidente</b> <b>FRANCO NOBILI</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESE ED ONERI	
Interessi su prestiti obbligazionari	L. 885.351.274.627
Interessi su prestiti obblig	35.124.681.200
Altri oneri su prestiti obbligazionari	20.293.960.444
	L. 940.769.916.271
Interessi su mutui ed operazioni a medio e lungo termine	1.210.765.065.997
Interessi su debiti a breve verso banche e Istituti finanziari	485.628.512.639
Interessi su debiti verso Società controllate	83.447.861.930
Interessi su debiti diversi	19.655.852
Oneri finanziari diversi	15.428.308.134
Accantonamenti al fondo minusvalenze e perdite su partecipazioni	433.500.000.000
Minusvalenze da valutazione titoli azionari	66.328.694.170
Perdite da alienazioni o realizzazioni	
— da negoz. az. di Società contr. quotate (operaz. contanti, possesso superiore a 2 esercizi)	L. 371.536.966
— da negoz. azioni di Società contr. quotate (operaz. a termine possesso superiore a 2 esercizi)	14.559.034
— da negoz. az. di Società coll. non quotate (operaz. contanti, possesso superiore a 2 esercizi)	9.195.000
	L. 395.291.000
Spese per prestaz. di lavoro sub. e relativi contributi	L. 58.819.193.230
Stanziam. al fondo trattamento fine rapporto	4.556.100.457
	L. 63.375.293.687
meno: recuperi oneri di personale	— 1.222.658.211
	L. 62.152.635.476
Spese per prestazioni di servizi	49.015.561.117
Spese per acquisto beni diversi	1.403.306.500
Oneri per corsi di perf. per tecnici di Paesi in via di svil.	1.535.412.335
Altri oneri e sopravv. passive	10.227.269.032
Imposte e tasse	10.600.580.634
Ammortam. attrez. e mobilio	870.332.031
Ammortamento oneri pluriennali	
— scarti, spese di emissione prestiti obbligazionari e altri oneri finanziari	L. 22.826.077.842
— differenze di cambio	1.170.500.000
	L. 23.996.577.842
	L. 3.396.084.980.960
Il contabile generale SILVANO ALLEVI	I sindaci DOMENICO TOSATO GIUSEPPE GUARINO GIOVANNI JANNELLA ORESTE PIEMONTESE LUIGI SICONOLFI



